



## PROCESSO VERBALE ADUNANZA XXIV

### DELIBERAZIONE CONSIGLIO METROPOLITANO DI TORINO

**31 gennaio 2018**

Presidenza: Chiara APPENDINO

Il giorno 31 del mese di gennaio duemiladiciotto, alle ore 9,30, in Torino, P.zza Castello 205, nella Sala del Consiglio Provinciale “E. Marchiaro”, sotto la Presidenza della Sindaca Metropolitana Chiara APPENDINO e con la partecipazione del Segretario Generale Mario SPOTO si è riunito il Consiglio Metropolitan come dall'avviso del 25 gennaio 2018 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri e pubblicati all'Albo Pretorio on-line.

Sono intervenuti la Sindaca Metropolitana Chiara APPENDINO ed i Consiglieri:  
Alberto AVETTA - Vincenzo BARREA - Barbara AZZARA' - Monica CANALIS - Mauro CARENA - Silvia COSSU - Dimitri DE VITA - Mauro FAVA - Maria Grazia GRIPPO - Antonino IARIA - Silvio MAGLIANO - Marco MAROCCO - Anna MERLIN - Roberto MONTA' - Maurizio PIAZZA - Elisa PIRRO - Paolo RUZZOLA.

E' assente il Consigliere Antonio CASTELLO.

Partecipano alla seduta, senza diritto di voto, i Portavoce o loro delegati delle seguenti Zona Omogenea: Zona 4 “AMT NORD”, Zona 5 “PINEROLESE”, Zona 8 “CANAVESE OCCIDENTALE” e Zona 9 “EPOREDIESE”.

(Omissis)

**OGGETTO: Documento unico di Programmazione (DUP) – Sezione strategica 2017 – 2021 – Sezione operativa 2018 – 2020. Approvazione Stralcio.**

N. Protocollo: 2648/2018

~ ~ ~ ~ ~

La **Sindaca Metropolitana**, pone in discussione la deliberazione il cui testo è sottoriportato.

## IL CONSIGLIO METROPOLITANO DI TORINO

Dato atto che l'articolo 151 del D.Lgs.267/2000 come modificato dal D.Lgs. 118/2011 e dal D.Lgs.126/2014 prevede che *“Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre,...(omissis)...I termini possono essere differiti con Decreto del Ministro dell'Interno, d'intesa con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita la Conferenza Stato – città ed autonomie locali, ...(omissis).. ”*.

Rilevato che:

- per il 2017 l'Ente si è avvalso della facoltà di cui all'articolo 18 del D.L. 50/2017 convertito nella L. 96/2017 con conseguente approvazione del Bilancio di previsione per la sola annualità 2017;
- che tale scelta è stata condizionata dal fatto che a quella data non sussistevano le condizioni giuridiche contabili per poter predisporre i documenti programmatici del 2018/2019, quale conseguenza di un ammontare eccessivo dei “contributi” da versare allo Stato per tali esercizi;
- non disponendo - fino alla Legge di bilancio 2018 - dei dati finanziari di cui al punto precedente, le scelte strategiche dell'Ente e conseguentemente gli obiettivi operativi che avrebbero dovuto trovare piena concretezza nel Documento Unico di Programmazione 2018-2020 non potevano trovare fondamento finanziario, richiedendo quindi un rinvio alla predisposizione del DUP ;

Dato inoltre atto che l'articolo 170 del citato D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. ha disciplinato il “Documento Unico di programmazione (DUP)” prevedendone il carattere generale e riconoscendone il significato di guida strategica ed operativa dell'ente. Tale Documento si compone sostanzialmente di due Sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. Tale Documento deve essere predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni e rappresenta l'atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.

Preso altresì atto che:

- il D.M. Interno 29.11.2017 ha differito il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2018-2020 degli enti locali al 28 febbraio 2018;
- la Legge di bilancio 2018 ha previsto che gli enti locali possano richiedere entro il 20 gennaio 2018 “spazi finanziari” ai fini del pareggio di bilancio, nell'ambito del cd. “patto di solidarietà nazionale verticale”;
- a tali fini, con Decreto del Vice Sindaco Metropolitano e del Consigliere Delegato n. 1268/2018 del 18.01.2018 è stato approvato l'elenco dei progetti di edilizia scolastica, in materia di dissesto idrogeologico e di bonifica in campo ambientale , oggetto della richiesta effettuata entro i termini suindicati;
- con Decreto del Ministero dell'Economia da adottarsi entro il 10 febbraio 2018 verrà quantificato l'importo degli “spazi finanziari” concessi ;

- risulta necessario fornire i primi indirizzi strategici e operativi per il triennio in esame approvando un primo stralcio del “Programma triennale 2018-2020 delle OO.PP - Elenco Annuale 2018” integrato del relativo crono programma, quale parte della Sezione operativa del DUP contenente i progetti oggetto di richiesta di “spazi finanziari”, nonché quei progetti che risultano finanziati dallo Stato ai sensi del Decreto del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca 08.08.2017, al fine di consentire l’avvio delle fasi propedeutiche finalizzate ad un’accelerazione dei relativi procedimenti.

In particolare, i progetti in materia di edilizia scolastica di cui al citato Decreto risultano finanziati con fondi di terzi, in quanto tali irrilevanti nel rispetto del principio di competenza finanziaria potenziata, ai fini del “pareggio di bilancio”; per gli altri progetti oggetto di richiesta di “spazi finanziari”, il relativo finanziamento potrà essere rappresentato da “avanzo destinato”, quale risultante dal preconsuntivo di cui al Decreto del Vice Sindaco Metropolitan n. 1285/2017, da applicare in sede di predisposizione del bilancio di previsione. Resta sottinteso che, pur sussistendo la possibile copertura finanziaria ancorché da prevedere nel bilancio di previsione 2018-2020, tuttavia è indispensabile attendere l’approvazione del Decreto del Ministero dell’Economia per una relativa valutazione complessiva in ordine all’effettiva possibilità di realizzazione, nell’ambito dei vincoli generali di bilancio.

In sostanza, qualora gli “spazi finanziari” concessi risultino inferiori rispetto a quelli richiesti, la valutazione in ordine all’eventuale differimento di taluni progetti dovrà essere effettuata nell’ambito degli spazi finanziari “propri” dell’Ente e quindi dell’esigenza di effettuare altri interventi, definibili solo in sede di predisposizione definitiva del bilancio di previsione.

Diversamente, qualora gli “spazi finanziari” concessi risultino corrispondenti a quelli richiesti, l’Ente potrà valutare in merito all’opportunità - sotto un profilo tecnico e gius contabile - di avviare quelle fasi che consentano di addivenire entro tempi ristretti all’aggiudicazione e - ove possibile - al maggior utilizzo possibile degli spazi stessi. Da rilevare a tal proposito che la Legge di bilancio 2018 ha introdotto un allentamento alla sanzione preesistente, prevedendo che gli spazi finanziari concessi si intendono interamente utilizzati ancorché l’utilizzo venga effettuato fino al 90%: l’eventuale superamento di detto limite comporterà l’applicazione della sanzione rappresentata dall’impossibilità di richiedere nuovi spazi finanziari per l’esercizio successivo a quello della certificazione riferita all’esercizio competente, in sostanza per il secondo esercizio a quello di “sforamento”. Analoghe considerazioni valgono per gli ulteriori “spazi finanziari” richiesti con riferimento all’attuazione del “piano triennale dell’informatica” (euro 436.000,00 anch’essi finanziabili mediante applicazione di avanzo vincolato in sede di bilancio di previsione 2018), al fine di consentire all’Ente un’accelerazione del processo di digitalizzazione.

Rilevato infine che il D.U.P. oggetto del presente provvedimento rappresenta uno stralcio del documento medesimo, in quanto solo in sede di predisposizione definitiva del bilancio di previsione 2018-2020 risulterà possibile integrarne il contenuto con gli altri documenti programmatici (programma degli incarichi di studio, ricerca, consulenza e collaborazione, piano fabbisogni, programma degli acquisti....).

Viene per il momento previsto nella Sezione Operativa un primo stralcio del “Piano delle alienazioni dei beni immobili ex art.55 Legge 133/2008”, che formerà oggetto di integrazione in sede di aggiornamento del DUP, per le medesime motivazioni di consentire un’accelerazione delle relative fasi procedurali.

Richiamato il Decreto della Sindaca Metropolitana n. 538-35074/2016 di assegnazione delle deleghe di funzioni amministrative ai Consiglieri Delegati;

Vista la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni” così come modificata dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 di conversione del Decreto legge 24 giugno 2014, n.90;

Visto l’art.1 comma 50 Legge 7 aprile 2014, n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al Testo Unico, nonché le norme di cui all’art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;

Richiamati i principi e le norme di contabilità contenuti nel citato D.lgs. n. 267/2000 così come modificato con D.Lgs. 118/2011;

Visto il parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti, con verbale n. 139 del 23/01/2018, allegato quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato, nonché del Direttore Area Risorse Finanziarie in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell’art. 49, comma 1, del Testo Unico delle Leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.8.2000 n. 267;

Visti gli artt. 20 e 48 dello Statuto Metropolitan;

Visto l’art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l’urgenza;

## D E L I B E R A

- 1) di approvare per le motivazioni espresse in premessa, lo stralcio del “Documento Unico di Programmazione 2018 - Sezione Strategica 2017-2021 - Sezione operativa 2018-2020” allegato sotto la lettera “A” al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;
- 2) di rinviare l’integrazione del medesimo alla “nota di aggiornamento” da predisporre ed approvare in concomitanza con il bilancio di previsione 2018-2020;
- 1) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

~ ~ ~ ~ ~

*(Seguono:*

- *l’illustrazione del Vice Sindaco Metropolitan;*
- *l’intervento del Consigliere Delegato Iaria;*
- *l’intervento del Consigliere Carena;*
- *il secondo intervento del Consigliere Iaria;*
- *l’intervento del Consigliere Ruzzola;*
- *l’intervento del Consigliere Barrea;*
- *l’intervento della Consigliera Grippo;*
- *l’intervento del Consigliere Delegato De Vita;*
- *il secondo intervento del Consigliere Ruzzola;*
- *il secondo intervento del Consigliere Barrea;*

*per i cui testi si rinvia alla registrazione integrale audio su supporto digitale e conservata agli atti e che qui si danno come integralmente riportati).*

~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~

**La Sindaca Metropolitana**, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta di deliberazione, il cui oggetto è sottoriportato:

**OGGETTO: Documento unico di Programmazione (DUP) – Sezione strategica 2017 – 2021 – Sezione operativa 2018 – 2020. Approvazione Stralcio.**

N. Protocollo: 2648/2018

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici:

Presenti = 17  
 Astenuti = 7 (Barrea – Canalis – Carena – Grippo – Magliano – Montà – Piazza)  
 Votanti = 10

Favorevoli 10

(Appendino - Azzarà - Cossu - De Vita - Fava - Iaria - Marocco - Merlin - Pirro - Ruzzola)

**La deliberazione risulta approvata.**

~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~

**La Sindaca Metropolitana**, pone ai voti l'immediata eseguibilità della deliberazione testè approvata.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici:

Presenti = 17  
 Astenuti = 7 (Barrea – Canalis – Carena – Grippo – Magliano – Montà – Piazza)  
 Votanti = 10

Favorevoli 10

(Appendino - Azzarà - Cossu - De Vita - Fava - Iaria - Marocco - Merlin - Pirro - Ruzzola)

**La deliberazione risulta immediatamente eseguibile.**

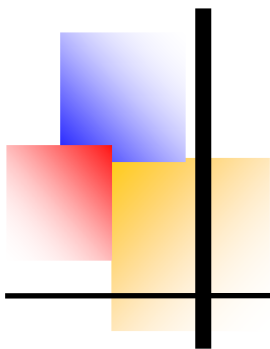
~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~

Letto, confermato e sottoscritto.

In originale firmato.

Il Segretario Generale  
 F.to M. Spoto

La Sindaca Metropolitana  
 F.to C. Appendino



Documento Unico di Programmazione  
**D.U.P. 2017**  
**VOLUME I**  
**SEZIONE STRATEGICA**  
**2017-2021**

**Allegato 4/1**

**D.Lgs. 23/06/2011 n. 118 e s.m.i.**



## **DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2018**

### **PREFAZIONE**

*Il graduale superamento delle problematiche che hanno caratterizzato la riforma del comparto delle Province e delle Città Metropolitane, avviata con la Legge 56/2014, caratterizzerà lo scenario istituzionale e finanziario del prossimo triennio della Città Metropolitana di Torino.*

*Se da un lato, infatti, si è assistito ad un progressivo riconoscimento del ruolo fondamentale delle Città Metropolitane, già peraltro insito nella previsione costituzionale, dall'altro un evidente sforzo di consolidamento sotto il profilo finanziario non può essere disconosciuto per quel che riguarda specificatamente la Città Metropolitana di Torino.*

*In occasione della predisposizione dei documenti programmatici degli ultimi esercizi sono state poste più volte in evidenza quali fossero le conseguenze e le difficoltà derivanti sostanzialmente da una riforma non pienamente completata sul piano istituzionale: da un lato un incremento delle funzioni fondamentali, dall'altro una graduale riduzione delle risorse disponibili in un tentativo imposto dal legislatore di efficientarne al massimo l'utilizzo. Ma se l'intento del legislatore poteva anche risultare condivisibile, tuttavia una non piena consapevolezza delle peculiarità di talune città metropolitane (quali quella di Torino), ha di fatto determinato negli ultimi anni una insufficienza di fondi sproporzionata rispetto alle reali esigenze. Una normativa che ha imposto vincoli finanziari e "tagli" delle risorse disponibili eccessivi rispetto alla dimensione territoriale del patrimonio viario e edile, con particolare riferimento al patrimonio scolastico, alla stessa morfologia del territorio che ovviamente presenta caratteristiche derivanti da peculiarità climatiche, all'esigenza avvertita da tutto il territorio di una chiara definizione del ruolo del nuovo assetto istituzionale, a fianco di esigenze gestionali interne ed umane non trascurabili : questa è la sintesi dell'assetto nel quale l'Ente si è trovato ad operare negli ultimi anni.*

*Gli interventi di contenimento delle spese sono risultati consistenti e hanno consentito di attraversare, non senza alcune difficoltà, i primi anni successivi alla riforma : si può affermare oggi che il "periodo transitorio" stia volgendo al termine e che la Città Metropolitana di Torino stia recuperando quel ruolo e quella identità un po' "smarrita" negli ultimi anni.*

*Nel triennio a venire, 2018-2020, gli interventi sul territorio sono destinati ad incrementare: lo stralcio del "Programma triennale delle OO.PP.", quale parte integrante della Sezione operativa del presente DUP evidenzia un impatto*



*rilevante in termini di risorse messe in gioco per la realizzazione degli investimenti sul patrimonio viario e scolastico. Esso rappresenta solo il primo stralcio che potrà subire variazioni in sede di aggiornamento del DUP, ad avvenuta definizione delle risorse finanziarie disponibili, siano esse interne che di terzi.*

*Spazi finanziari richiesti nel contesto del “patto di solidarietà nazionale verticale” per oltre 23 milioni di euro finanziabili con “avanzo destinato” oltre a circa 8 milioni di euro di interventi di edilizia scolastica finanziati con entrate ministeriali: a tanto ammonta oggi il primo stralcio del programma delle opere pubbliche. In relazione all’ammontare degli spazi finanziari che verranno concessi, a quelli che l’Ente potrà disporre sul proprio bilancio, all’ammontare dei proventi patrimoniali e mobiliari che potranno essere realizzati nel triennio, all’ammontare dell’ulteriore risparmio che potrà derivare da un sempre e continuo efficientamento delle strutture, l’Ente potrà prevedere ulteriori opere.*

*Ma a fianco degli interventi specifici che vedranno coinvolti tutti i Servizi dell’Ente e per i quali si rinvia alle singole parti dedicate agli obiettivi strategici e operativi, sarà necessario recuperare quel senso di “appartenenza” all’Ente, di orgoglio istituzionale di tutti i soggetti coinvolti nella struttura, in parte anche mortificato dagli effetti di una riforma non completata nel suo insieme.*

*Il presente Documento Unico di Programmazione 2018 rappresenta quindi una prima formalizzazione dei programmi che l’Ente intende realizzare nel corso del triennio 2018-2020: contiene, oltre al citato programma delle Opere Pubbliche, un primo piano delle alienazioni dei beni patrimoniali. Gli altri strumenti programmatici (piano del fabbisogno del personale, programma degli incarichi di consulenza, ricerca, studio e collaborazione, programma degli acquisti ex art.21 del D.Lgs.50/2016.....) verranno inseriti in sede di aggiornamento del DUP richiedendo una definizione di tutte le risorse disponibili non solo di provenienza tributaria ed extra tributaria, ma anche di terzi e che risulterà disponibile solo in sede di bilancio di previsione.*

*Giova in ogni caso evidenziare sin d’ora una situazione finanziaria migliore rispetto agli anni passati, resa possibile ancora una volta da una gestione responsabile durante gli anni “difficili” e da interventi mirati anche normativi, nella consapevolezza della centralità del ruolo delle Città Metropolitane e della professionalità del personale altamente qualificato che ha nel tempo consentito un buon livello di servizi, nonostante oggettive difficoltà gestionali.*

*Sotto il profilo meramente tecnico pertanto, il DUP viene articolato nelle sue due componenti previste dal principio n. 8 dell’allegato 4/2 al D.Lgs.118/2011: la “Sezione strategica (SeS)” che sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, individuando in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell’Ente e la “Sezione Operativa (SeO)” nelle differenti componenti.*

*In particolare, la “SeS” individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell’amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l’ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.*

*Nella “SeS” sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l’ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.*

*Gli obiettivi strategici, nell’ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all’ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.*

*L’individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all’ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.*

*Si rimanda al principio contabile 8 dell’allegato 4/2 ogni ulteriore analisi tecnica della Sezione strategica.*

*La Sezione operativa o “SeO” ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella “SeS” del DUP. In particolare, la “SeO” contiene la programmazione operativa dell’ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale, con la specificazione espressa in premessa in ordine alle relative componenti.*

*Il contenuto della “SeO”, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella “SeS”, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell’ente.*

*La “SeO” individua, per ogni singola missione, i programmi che l’ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella “SeS”. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.*

*La "SeO" ha i seguenti scopi:*

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. ;*
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e dell'Organo Esecutivo;*
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente,*

*Anche per la parte operativa si rinvia al citato principio contabile n. 8 per quanto riguarda la relativa composizione e struttura tecnica.*

Indice

**DUP 2018**  
**VOLUME I**  
**SEZIONE STRATEGICA (SeS)**  
**(2017-2021)**

<b>1. (SeS) ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE</b>	1
<b>1.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO</b>	2
1.1.1 L'evoluzione della normativa che regola la programmazione strategica e operativa	2
1.1.2 Primi riferimenti normativi per la Città Metropolitana ed obiettivi individuati dal Governo	3
1.1.2.1 - Riferimenti normativi	3
1.2.1.2 - Obiettivi individuati dal Governo	3
<b>1.2 VALUTAZIONE CORRENTE E PROSPETTICA DELLA SITUAZIONE DEMOGRAFICA E SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO ED ACCORDI DI PROGRAMMA</b>	11
1.2.1 Popolazione	11
1.2.1.1 - Popolazione legale	11
1.2.1.2 - Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente	20
1.2.1.3 - Livello di istruzione della popolazione	23
1.2.2 Territorio e pianificazione territoriale	29
1.2.2.1 - Superficie	29
1.2.2.2 - Aree protette	32
1.2.2.3 - Strade	34
1.2.2.4 - Pianificazione strategica e territoriale	38
1.2.2.5 - Strumenti di pianificazione territoriale	45
1.2.3 Economia e lavoro	63
1.2.3.1 - Condizione socio-economica della famiglie	63
1.2.3.2 - Economia insediata e Lavoro	64
1.2.3.3 - Strumenti di programmazione socio-economica	71
1.2.3.4 - Patti territoriali	81
1.2.3.5 - Reti Nazionali, Europee, Internazionali e Nazionali	87
1.2.4 Accordi di programma ed altri strumenti di programmazione negoziata	96
<b>1.3 PARAMETRI FINANZIARI ECONOMICI ESSENZIALI</b>	113
1.3.1 Indicatori finanziari ed economici e parametri di deficitarietà strutturale	113

<b>2. (SeS) ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE</b>	115
<b>2.1 INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE FINANZIARIE</b>	115
2.1.1 Investimenti	115
2.1.2 Tributi e tariffe	115
2.1.3 Patrimonio	113
2.1.4 Finanziamento e indebitamento	113
<b>2.2 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO E LE RISORSE UMANE</b>	125
2.2.1 Organigramma	125
2.2.2 Struttura tecnica-amministrativa	126
2.2.3 Risorse umane	128
<b>2.3 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI TENUTO CONTO DEI PRINCIPALI SERVIZI EROGATI</b>	132
2.3.1 Trasporto pubblico locale extraurbano	132
<b>2.4 INDIRIZZI GENERALI SUL RUOLO DEGLI ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI E SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE</b>	133
2.4.1 Istituzioni I.P.A.B.	133
2.4.2 Società di Capitali Partecipate	134
2.4.3 Concessioni	134
2.4.4 Enti di diritto privato partecipati	135
2.4.5 Alti Enti	138
2.4.6 Razionalizzazione periodica delle partecipazioni dell'Ente	139
2.4.7 Obiettivi degli organismi gestionali	140
<b>2.5 COERENZA E COMPATIBILITA' PRESENTE E FUTURA CON IL PATTO ED I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA</b>	144

### **3. (SeS) INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA DELL'ENTE**

147

#### **INDIRIZZI ED OBIETTIVI STRATEGICI SUDDIVISI PER MISSIONI**

MISSIONE 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	149
MISSIONE 04 – Istruzione e diritto allo studio	181
MISSIONE 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	188
MISSIONE 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	191
MISSIONE 07 – Turismo	193
MISSIONE 08 – Assetto territorio, edilizia abitativa	195
MISSIONE 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambientale	203
MISSIONE 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	220
MISSIONE 11 – Soccorso civile	231
MISSIONE 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	235
MISSIONE 14 – Sviluppo economico e competitività	239
MISSIONE 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	246
MISSIONE 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	252
MISSIONE 19 – Relazioni internazionali	262
MISSIONE 20 – Fondi e accantonamenti	263
MISSIONE 50 – Debito pubblico	265
MISSIONE 60 – Anticipazioni finanziarie	267
MISSIONE 99 – Servizi per conto terzi	269



# **DUP 2018**

**Città metropolitana di Torino**

**VOLUME I**

**SEZIONE STRATEGICA  
(2017-2021)**



# 1. (SeS) ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

## 1.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

### 1.1.1 L'evoluzione della normativa che regola la programmazione strategica ed operativa

#### Riferimenti normativi ed i principi contabili

→ **Decreto legislativo** 18 agosto 2000, n. 267

Art. 170

- comma 1 *“entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni.”*

- comma 5 *“Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.”*

Art. 174

- comma 1 *“Lo schema di bilancio di previsione finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati e alla relazione dell'organo di revisione entro il 15 novembre di ogni anno”*

→ Legge 5 maggio 2009, n. 42 (prende il via un profondo processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici, diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili).

→ **Decreto legislativo** 23 giugno 2011, n.118,

*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.*

→ **Decreto legislativo** 10 agosto 2014, n.126 “,

*“Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”.*

Il recente decreto legislativo è il frutto dei risultati della sperimentazione che ha interessato dal primo gennaio 2012 circa 100 enti.

→ **Principio contabile applicato - Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011** (aggiornato con DM 7/7/2015 e DM 1/12/2015)

- punto 8: *“il DUP, costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto generale di tutti gli altri documenti di programmazione.”*

- punto 8.2 "nel Dup, la Sezione operativa (SeO) contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale, sia pluriennale e sia supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio" ..... " il contenuto minimo della SeO è costituito:

....omissis....

i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;

j) dalla programmazione del fabbisogno del personale a livello triennale e annuale;

k) dal piano delle alienazioni e valorizzazione dei beni patrimoniali.

....omissis....

"Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione.

## **1.1.2 Primi riferimenti normativi per la Città Metropolitana ed obiettivi individuati dal Governo**

### **1.1.2.1 Riferimenti normativi**

→ **Legge** 7 aprile 2014, n. **56** o "**legge Delrio**": "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014 n. 114, di conversione del D.L. 24 giugno 2014 n. 90 (ridisegna confini e competenze dell'amministrazione locale senza modificare il Titolo V della Costituzione).

→ **Legge regionale** 29 ottobre 2015, n. **23**.

Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) e relativi accordi e convenzioni attuativi

→ **Legge** 11 dicembre 2016, n. **232**

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019.

→ **Legge** dicembre 2017, n. **205**

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020.

→ **Decreto Legge** 24 aprile 2017, n. **50** convertito in Legge in data 15 giugno 2017

Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo

→ **Statuto della Città Metropolitana di Torino**

Lo Statuto metropolitano, approvato con Delibera del Consiglio Metropolitano n. 8925/2015 del 01 aprile 2015, è una fonte del diritto normalmente amministrativa, ma con la nuova legge Delrio assume un forte contenuto normativo generale, sia per quanto riguarda l'organizzazione interna dell'Ente, sia nel riparto e nella gestione delle funzioni, sia nel dare legittimazione ad accordi tra la Città metropolitana, i Comuni e le Unioni di Comuni.

### **1.1.2.2 Obiettivi individuati dal Governo**

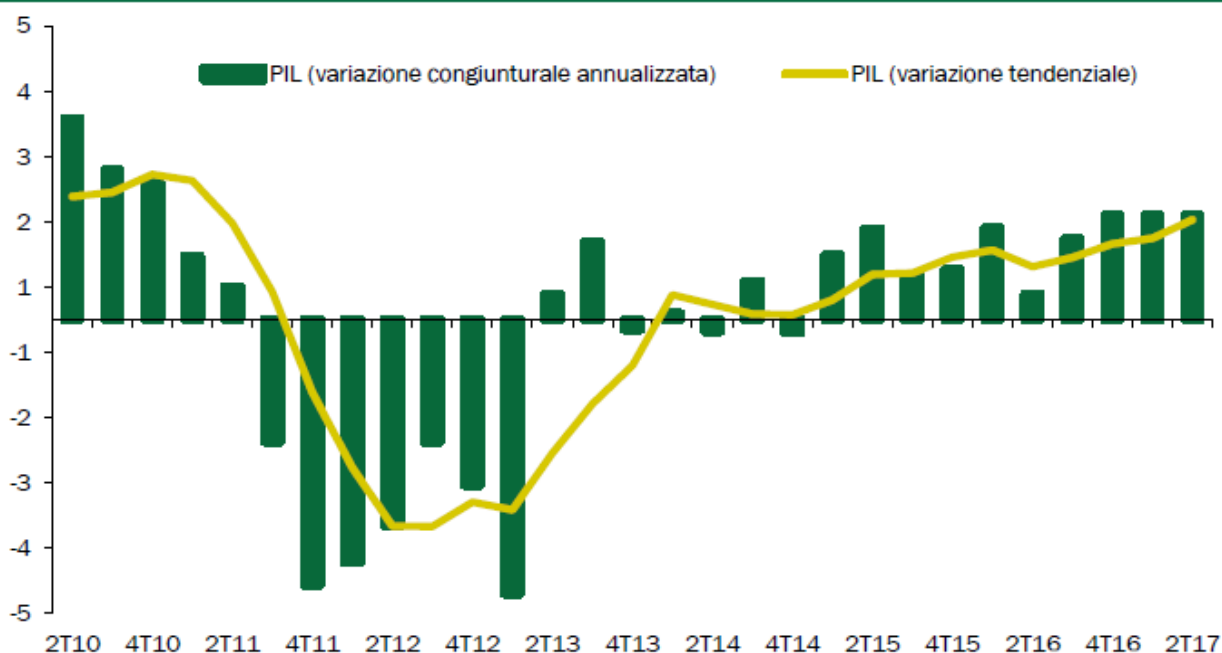
Si riporta in sintesi il quadro complessivo e gli obiettivi di politica economica tratto dalla Nota di aggiornamento del DEF del 23 settembre 2017.

La ripresa dell'economia italiana si è rafforzata a partire dall'ultimo trimestre del 2016 in un contesto di crescita più dinamica a livello europeo e globale. Ciò emerge sia dai dati di prodotto

interno lordo, sia da quelli di occupazione e ore lavorate. Nei tre trimestri più recenti il PIL reale è aumentato a un ritmo congiunturale di circa lo 0,4 per cento; il tasso di crescita tendenziale nel secondo trimestre ha raggiunto l'1,5 per cento. Sul fronte del lavoro, nella prima metà dell'anno gli occupati sono cresciuti dell'1,1 per cento su base annua, mentre le ore lavorate sono aumentate del 2,8 per cento<sup>1</sup>.

Questo quadro promettente consente di innalzare la previsione di crescita del PIL reale per il 2017 dall'1,1 per cento del Documento di Economia e Finanza (DEF) di aprile all'1,5 per cento. Si ricorda che già nel DEF il Governo aveva espresso fiducia in un risultato più positivo e aveva sottolineato che le previsioni adottate nei documenti di programmazione e bilancio erano prudenziali. La nuova valutazione è in linea o al più lievemente superiore al consenso dei previsori indipendenti.

**FIGURA I.1: PRODOTTO INTERNO LORDO (tasso di crescita percentuale)**



Fonte: ISTAT.

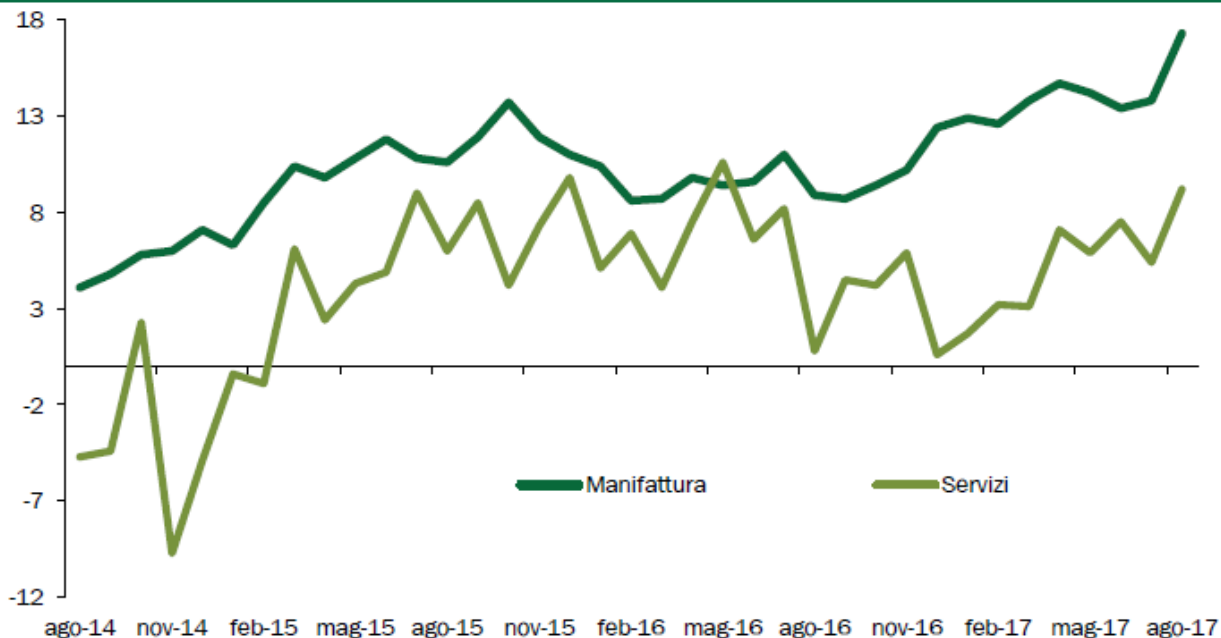
L'economia sta dunque andando meglio. Imprese, famiglie e mercati finanziari sembrano averne preso atto, sia pure con una residua cautela. Vi sono le condizioni per un ulteriore rafforzamento della crescita. L'andamento di svariati indicatori suggerisce infatti che il terzo trimestre potrebbe registrare una crescita più elevata rispetto ai precedenti, grazie al dinamismo dell'industria e di alcuni comparti dei servizi, quali i trasporti e il turismo. Le valutazioni delle imprese manifatturiere circa ordinativi e produzione sono ai livelli più elevati dall'inizio della ripresa; il fatturato è già cresciuto fortemente nei primi cinque mesi dell'anno, mentre la produzione di beni strumentali è decollata in giugno e luglio.

Anche spingendo lo sguardo oltre l'attuale trimestre, la congiuntura può evolvere ulteriormente in chiave positiva. La ripresa si sta infatti diffondendo a tutti i settori dell'economia, con l'unica eccezione di comparti ancora soggetti a processi di ristrutturazione, quali i servizi di informazione e quelli bancari. Diverse evidenze suggeriscono anche che a dispetto dell'apparente lentezza della ripresa degli investimenti in macchinari e attrezzature nella prima metà dell'anno, sia invece in atto un rafforzamento che è stato inizialmente colto dai dati di fatturato delle imprese produttrici di beni strumentali e solo in seguito dall'andamento della produzione.

Dal lato della domanda, la tendenza dei settori sensibili al livello dei tassi di interesse è già stata molto positiva nel 2016, quando si è registrato un incremento del 15,9 per cento delle immatricolazioni di nuove autovetture e del 17,3 per cento delle compravendite immobiliari. Questo

trend è proseguito nel corso di quest'anno, sia pure a ritmi meno elevati data la più alta base di partenza. Come è avvenuto in anni recenti negli USA e in Gran Bretagna, e successivamente nell'Area euro, la ripresa si sta diffondendo dai settori che anticipano la ripresa a quelli che la seguono.

**FIGURA I.2: ASPETTATIVE DI PRODUZIONE E GIRO D'AFFARI NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI (saldi destagionalizzati)**



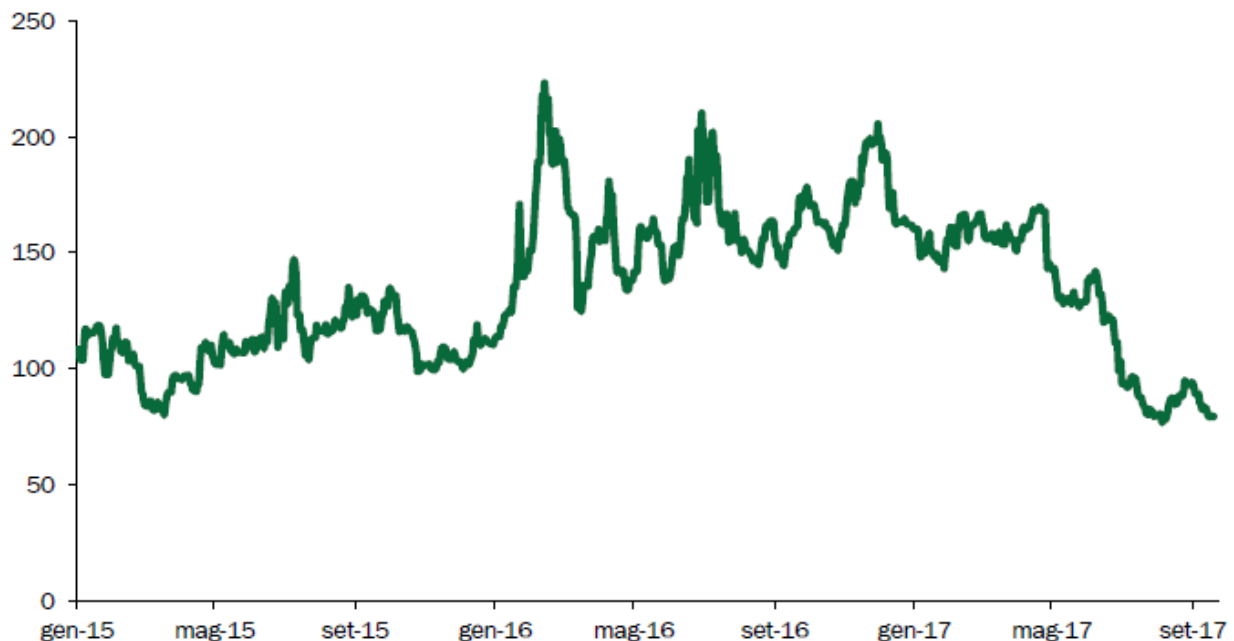
Fonte: ISTAT.

In chiave prospettica, va anche considerato che è di solo tre mesi fa il varo da parte del Governo di importanti interventi per risolvere la crisi di due banche venete e del Monte dei Paschi. Tali interventi hanno non solo consentito al sistema bancario di mantenere in essere quasi 120 miliardi di credito all'economia e di risolvere una crisi che interessava regioni che pesano per il 15 per cento del PIL. Essi hanno anche favorito il miglioramento del clima di fiducia, che si è riflesso anche in una discesa dei rendimenti sui titoli di stato e sulle obbligazioni emesse da tutte le banche italiane, riducendone il costo della provvista.

Grazie anche alle riforme intraprese nel 2015-2016, il sistema bancario guadagnerà solidità ed efficienza. L'incidenza dei crediti deteriorati è ancora elevata nel confronto con la media europea, ma si sta riducendo grazie a un minor tasso di deterioramento del credito e alle dismissioni di sofferenze recentemente annunciate. Al netto delle svalutazioni, tale incidenza è oggi a livelli ampiamente gestibili.

Con gli interventi effettuati e le riforme introdotte negli ultimi due anni, il Governo è intervenuto sul sistema bancario in modo mirato, efficace e trasparente, rispettando i complessi vincoli europei e proteggendo gli interessi dei piccoli risparmiatori e del contribuente.

**FIGURA I.3: CDS SULLE BANCHE ITALIANE, SCADENZA A CINQUE ANNI (indice ponderato)**



Un sistema bancario liberato dalla cappa di incertezza degli anni più recenti significa un minor costo e un più agevole accesso al credito, che a loro volta daranno ulteriore impulso alla ripresa dell'economia. Gli ultimi dati sul settore bancario evidenziano un ritorno alla crescita dei prestiti alle famiglie e, in minor misura, alle imprese. Le indagini presso queste ultime suggeriscono che la disponibilità di credito è già gradualmente migliorata negli ultimi trimestri.

Simulazioni effettuate con il modello econometrico del Tesoro indicano che il solo fattore costo del credito possa incrementare il tasso di crescita del PIL in misura pari a 0,1 punti nel 2018 e a 0,2 punti nei due anni seguenti.

Un altro fattore che induce all'ottimismo circa le prospettive future è l'effetto cumulato delle riforme strutturali intraprese negli ultimi anni, dalla Pubblica Amministrazione, al mercato del lavoro, alla finanza per la crescita, all'efficienza del fisco e della giustizia. Il Governo in aprile ha aggiornato il proprio Programma di Riforma di medio termine, indicando anche obiettivi di breve periodo, alcuni dei quali sono già stati conseguiti. La recente approvazione della Legge sulla Concorrenza non deve essere sottovalutata, né per la sua rilevanza economica, né per il suo valore rappresentativo. Nei prossimi mesi si attuerà, ad esempio, l'apertura a investitori italiani ed esteri di settori quali le farmacie e gli studi legali. Un importante contributo alla crescita degli investimenti e della produttività sarà apportato dalle misure inquadrate nella strategia dal Piano Nazionale Impresa 4.0.

Stime quantitative degli effetti delle riforme già legiferate suggeriscono che, se pienamente attuate, esse potrebbero elevare il livello del PIL fino a tre punti percentuali su un orizzonte quinquennale.

**TAVOLA I.1 EFFETTI MACROECONOMICI DELLE RIFORME STRUTTURALI PER AREA DI INTERVENTO  
(scostamenti percentuali del PIL rispetto allo scenario base)**

	T+5	T+10	Lungo periodo
Pubblica Amministrazione	0,5	0,8	1,2
Concorrenza	0,2	0,5	1,0
Mercato del lavoro	0,6	0,9	1,3
Giustizia	0,1	0,2	0,9
Istruzione	0,2	0,3	1,3
Crediti deteriorati e procedure fallimentari	0,1	0,1	0,1
Piano Nazionale Impresa 4.0	1,2	1,9	4,1
di cui: - Investimenti innovativi	0,6	0,7	1,1
- Competenze	0,1	0,3	1,1
- Finanza per la crescita	0,5	0,9	1,9
di cui: - PIR e Fondi Investimento	0,3	0,5	0,9
- Altri interventi	0,2	0,4	1,0
<b>TOTALE</b>	<b>2,9</b>	<b>4,7</b>	<b>9,9</b>

Fonte: Elaborazioni MEF, Dipartimento del Tesoro. La lettera T indica l'anno di completa attuazione delle relative misure.

Un'ulteriore spinta all'economia potrà derivare dagli investimenti pubblici. I dati più recenti mostrano che nel primo trimestre di quest'anno gli investimenti fissi lordi delle Amministrazioni Pubbliche sono scesi del 3,8 per cento in termini nominali rispetto allo stesso periodo del 2016. Sebbene ciò sia stato parzialmente compensato da un aumento del 3,2 per cento dei trasferimenti in conto capitale, il Governo è da tempo all'opera per promuovere un'inversione di tendenza degli investimenti pubblici. Ciò affinché venga non solo stimolata la domanda aggregata, ma migliori anche il potenziale di crescita dell'economia attraverso infrastrutture più moderne, efficienti e sostenibili, nonché attività di ricerca e sviluppo.

La manovra introdotta in primavera con il decreto-legge n.50 del 2017 ha aumentato le risorse a disposizione della Pubblica Amministrazione per ricostruzione, riqualificazione urbana, trasporti, opere pubbliche, difesa del suoloambiente e edilizia pubblica (compresa quella scolastica). La proiezione di finanza pubblica presentata nel Capitolo III della presente Nota di Aggiornamento pone la crescita nominale degli investimenti pubblici nel 2018 al 6,2 per cento, dopo un lieve incremento quest'anno (0,4 per cento). Se questa proiezione si realizzerà, gli investimenti e i contributi in conto capitale nel 2018 aumenteranno complessivamente di 2,4 miliardi di euro, pari allo 0,14 per cento del PIL. Lo scenario programmatico di finanza pubblica descritto più oltre punta a incrementare ulteriormente le risorse per gli investimenti pubblici, non solo nel 2018, ma anche e soprattutto nel 2019-2020.

Lo scenario programmatico presenta cambiamenti più significativi rispetto al DEF di aprile. Coerentemente con quanto comunicato alla Commissione Europea in maggio, il Governo ha infatti deciso di ridurre l'aggiustamento strutturale di bilancio nel 2018 da 0,8 punti percentuali, che eccedevano comunque quanto richiesto dal braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita, a 0,3 punti. L'obiettivo di indebitamento in termini nominali passa all'1,6 per cento del PIL, che segnerebbe comunque un'accelerazione del processo di riduzione del deficit. Per il biennio successivo, si continua a puntare al sostanziale conseguimento del pareggio di bilancio nel 2020, sia in termini nominali, sia strutturali. Infatti, poiché secondo l'attuale stima della crescita potenziale l'output gap si chiuderebbe nel 2020, al netto di eventuali misure temporanee, i due saldi coinciderebbero.

L'approccio di politica economica che il Governo reputa più appropriato è incentrato su un miglioramento graduale ma strutturale della finanza pubblica, fondato sulla revisione della spesa, su una maggiore efficienza operativa nelle Amministrazioni Pubbliche e sul contrasto all'evasione e all'elusione fiscale. Nelle sue considerazioni sottostanti le raccomandazioni di politica di bilancio

ai paesi membri, la Commissione Europea a fine maggio sottolineava l'importanza di valutare gli obiettivi quantitativi di finanza pubblica con un margine di discrezionalità. Tale margine è legato da un lato al lascito della crisi, alle pressioni deflazionistiche ancora in atto e alla plausibilità delle stime di output gap; dall'altro al tema della sostenibilità del debito pubblico.

Il Governo, condividendo questa impostazione generale, ha per il tramite del Ministro dell'Economia e Finanze indirizzato una lettera alla Commissione in cui sottolinea l'importanza di bilanciare adeguatamente gli obiettivi della sostenibilità fiscale e del sostegno alla ripresa economica. La lettera sostiene quindi che un'eccessiva restrizione fiscale metterebbe a rischio la ripresa economica e la coesione sociale. Annuncia pertanto che l'intenzione del Governo è, come sopra menzionato, di aggiustare il saldo strutturale in misura pari a 0,3 punti di PIL nel 2018. La Commissione ha preso atto di questo orientamento, sottolineando l'importanza di attuare ampie riforme strutturali e di ridurre il deficit di bilancio e il rapporto debito/PIL.

Nei prossimi anni, la politica economica dell'Italia dovrà infatti vincere la sfida della crescita e della riduzione del debito pubblico in rapporto al PIL. Questa sfida è anche collegata alla questione demografica: la popolazione italiana è invecchiata, le nascite e il tasso di fecondità sono in calo. Nuove proiezioni delle tendenze del sistema pensionistico, basate su un imminente aggiornamento degli scenari demografici ed economici a livello europeo, evidenziano rischi di salita della spesa pensionistica nei prossimi due decenni.

Il Governo ritiene che tali proiezioni rappresentino uno scenario avverso a fronte di quello sinora adottato, da tenere in considerazione nel formulare gli obiettivi di bilancio per i prossimi anni e nel valutare le diverse opzioni di politica economica e sociale. Esse sottolineano infatti l'importanza di conseguire tassi di crescita del PIL più elevati rispetto a quelli registrati negli ultimi anni e di promuovere un aumento dei tassi di attività e una risalita del tasso di fecondità. L'Italia ha bisogno di un'economia più dinamica, di una finanza pubblica che possa assorbire il futuro impatto del pensionamento dei *baby boomers* e di politiche di sostegno all'occupazione giovanile e alla famiglia. Date le conseguenze sociali della crisi degli ultimi anni, è inoltre opportuno insistere sulle politiche di contrasto alla povertà.

Le recenti iniziative del Governo, prima fra tutte l'introduzione del Reddito di Inclusione, a valere sugli stanziamenti allo scopo previsti già nella legge di bilancio 2017-2019, le diverse misure adottate per la tutela della maternità e la promozione della natalità, nonché per la conciliazione vita-lavoro, riflettono questa impostazione. La Legge di Bilancio 2017 includeva già varie misure di sostegno alle fasce più deboli della popolazione e ai pensionati con redditi bassi. La legge di Bilancio 2018 destinerà le limitate risorse a disposizione a pochi mirati obiettivi: investimenti pubblici e privati, occupazione giovanile e lotta alla povertà.

Il Governo prevede altresì di disattivare interamente le clausole di salvaguardia per il 2018. Ne derivano minori entrate per 15,7 miliardi nel 2018 rispetto allo scenario tendenziale. Le nuove politiche per lo sviluppo e la disattivazione delle clausole 2018 saranno coperte con una manovra prossima allo 0,5 per cento del PIL, che riguarderà la spesa pubblica per 0,15 punti di PIL e le entrate per la restante parte. Ciò al fine di conseguire un indebitamento netto dell'1,6 per cento del PIL comprendendo i costi delle nuove politiche e delle c.d. spese indifferibili. A questo livello di deficit corrisponderebbe un miglioramento del saldo strutturale pari a 0,3 punti di PIL.

Nello scenario programmatico, la crescita del PIL reale è prevista pari all'1,5 per cento sia nel 2018, sia nel 2019. Nell'anno finale della previsione si prevede una decelerazione all'1,3 per cento. Il diverso profilo della crescita dello scenario tendenziale rispetto al programmatico è dovuto alla rimodulazione della tempistica del consolidamento fiscale, che impatterebbe diversamente sul biennio 2019-2020, sia a livello di crescita reale, sia in termini di andamento del deflatore e della crescita nominale del PIL.

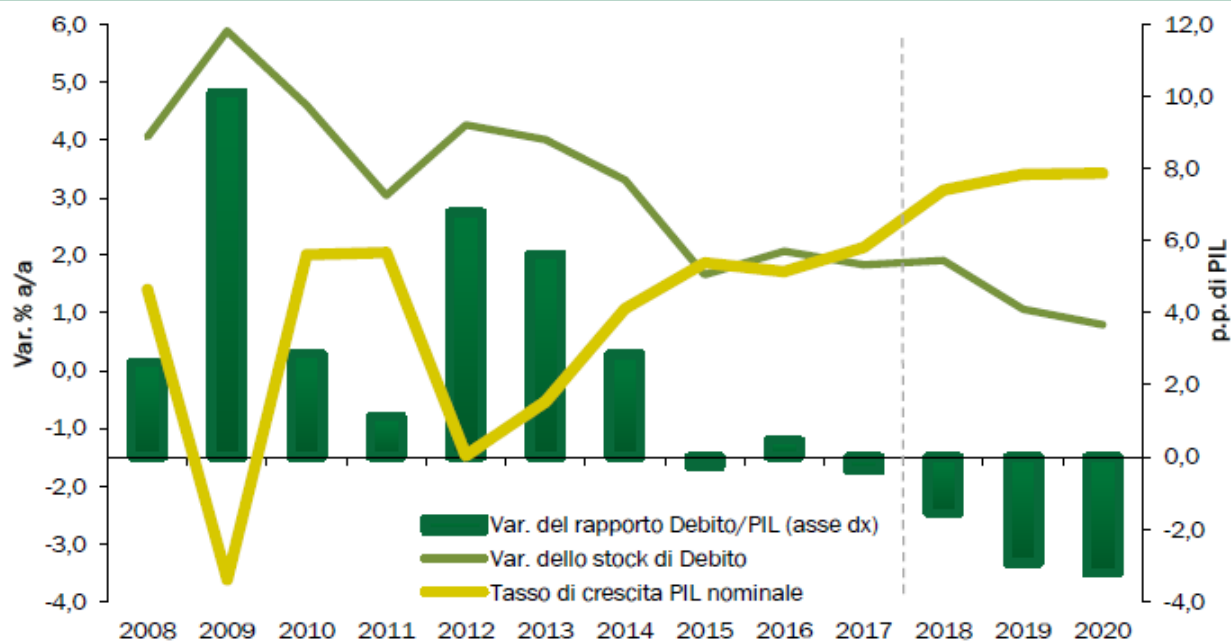
**TAVOLA I.3: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)**

	2016	2017	2018	2019	2020
PIL	0,9	1,5	1,5	1,5	1,3
Deflatore PIL	0,8	0,6	1,6	1,9	2,1
Deflatore consumi	0,0	1,5	1,4	2,1	2,5
PIL nominale	1,7	2,1	3,1	3,4	3,4
Occupazione (UJA)	1,4	1,0	0,9	1,1	0,9
Occupazione (FL)	1,3	1,1	0,9	1,1	0,9
Tasso di disoccupazione	11,7	11,2	10,7	10,0	9,5
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,5	2,4	2,2	2,2	2,5

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

La discesa del rapporto debito/PIL sarebbe lievemente minore in confronto al tendenziale nel 2018 ma più accentuata nella parte finale dell'orizzonte di programmazione, terminando al 123,9 per cento nel 2020.

**FIGURA I. 4: DINAMICA DEL RAPPORTO DEBITO PUBBLICO/PIL NELLO SCENARIO PROGRAMMATICO (tassi di crescita percentuali e punti percentuali di PIL)**



Fonte: Dal 2017 previsioni programmatiche del MEF.



**TAVOLA I.4: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)**

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>						
Indebitamento netto	-2,6	-2,5	-2,1	-1,6	-0,9	-0,2
Saldo primario	1,5	1,5	1,7	2,0	2,6	3,3
Interessi	4,1	4,0	3,8	3,6	3,5	3,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,1	-0,9	-1,3	-1,0	-0,6	-0,2
Variazione strutturale	0,3	-0,8	-0,4	0,3	0,4	0,4
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	131,5	132,0	131,6	130,0	127,1	123,9
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	128,0	128,5	128,2	126,7	123,9	120,8
Obiettivo per la regola del debito (4)						122,8
Proventi da privatizzazioni	0,4	0,1	0,2	0,3	0,3	0,3
<b>QUADRO TENDENZIALE</b>						
Indebitamento netto	-2,6	-2,5	-2,1	-1,0	-0,3	-0,1
Saldo primario	1,5	1,5	1,7	2,6	3,3	3,5
Interessi	4,1	4,0	3,8	3,6	3,5	3,6
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,2	-1,0	-1,4	-0,4	0,1	-0,1
Variazione strutturale	0,2	-0,8	-0,4	1,0	0,5	-0,1
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	131,5	132,0	131,6	129,9	127,1	124,3
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	128,0	128,5	128,2	126,6	123,9	121,2
<b>MEMO: DEF (aprile 2017), quadro programmatico</b>						
Indebitamento netto	-2,7	-2,4	-2,1	-1,2	-0,2	0,0
Saldo primario	1,5	1,5	1,7	2,5	3,5	3,8
Interessi	4,1	4,0	3,9	3,7	3,7	3,8
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,5	-1,2	-1,5	-0,7	0,1	0,0
Variazione strutturale	0,3	-0,7	-0,3	0,8	0,8	-0,1
Debito pubblico (lordo sostegni) (5)	132,1	132,6	132,5	131,0	128,2	125,7
Debito pubblico (netto sostegni) (5)	128,5	129,1	129,1	127,7	125,0	122,6
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1.000)</i>	1652,2	1680,5	1716,5	1768,7	1821,7	1876,6
<i>PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1.000)</i>	1652,2	1680,5	1716,5	1770,3	1830,6	1893,3

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2016 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 58,2 miliardi, di cui 43,9 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, bollettino statistico 'Finanza pubblica: fabbisogno e debito' del 15 settembre 2017). I valori di consuntivo del 2015 e del 2016 tengono conto delle revisioni del PIL contenute nelle Tabelle allegate al comunicato stampa Istat "Conti economici nazionali del 2016" del 22 settembre 2017. Le stime considerano proventi da privatizzazioni e altri proventi finanziari pari allo 0,2 per cento nel 2017 e 0,3 per cento del PIL annuo nel periodo 2018-2020. Le stime scontano l'ipotesi di una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF per circa 0,7 per cento del PIL nel 2017 e per oltre lo 0,1 per cento di PIL nel 2018 e nel 2019. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi forward sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi forward sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

(4) Livello del rapporto debito/PIL che assicurerebbe l'osservanza della regola sulla base della dinamica prevista al 2020 (criterio *forward-looking*). Per ulteriori dettagli si veda il Paragrafo III.4.

(5) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. Le stime considerano proventi da privatizzazioni e ulteriori risparmi destinati al Fondo ammortamento pari allo 0,3 per cento del PIL negli anni 2017-2020.

## 1.2 VALUTAZIONE CORRENTE E PROSPETTICA DELLA SITUAZIONE DEMOGRAFICA E SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO E DELLA DOMANDA DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

*“... Le statistiche ufficiali costituiscono un elemento indispensabile nel sistema informativo di una società democratica. Sono poste al servizio delle istituzioni, degli operatori economici e del pubblico ai quali forniscono dati sulla situazione economica, demografica, sociale e ambientale. A questo fine, le statistiche ufficiali che risultano di utilità generale debbono essere elaborate e rese disponibili, in modo imparziale, dalle istituzioni della statistica ufficiale affinché sia soddisfatto il diritto dei cittadini all'informazione pubblica ...”*

(Primo dei principi fondamentali della statistica ufficiale adottati dalla Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite con la Decisione C47 del 15 aprile 1992 e successivamente, con un nuovo preambolo, dalla Commissione statistica dell'Onu nella sessione plenaria dell'11-14 aprile 1994)

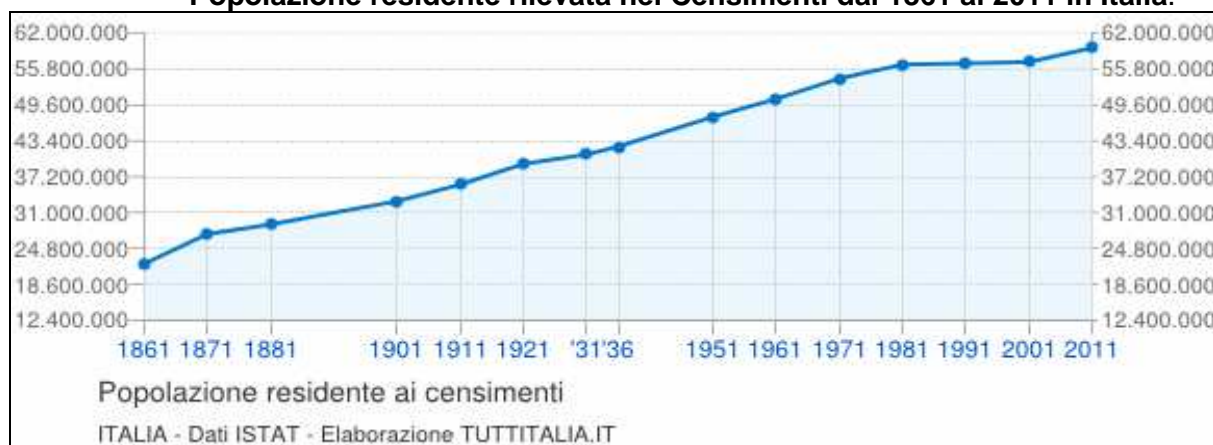
Relazione demografica e socio-economica a cura dell'Ufficio Statistica della Città metropolitana di Torino (rete SISTAN)

### 1.2.1 Popolazione

#### 1.2.1.1 Popolazione legale

La popolazione residente in Italia al 9 ottobre 2011, data di riferimento del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, ammontava a 59.433.744 unità e rispetto al 2001 (56.995.744 residenti) con un incremento pari al 4,3%.

Popolazione residente rilevata nei Censimenti dal 1861 al 2011 in Italia.



Per la prima volta da novant'anni a questa parte la popolazione italiana residente è diminuita in termini assoluti, passando da 60.795.612 a 60.665.551 residenti, con un saldo negativo di - 161.791.

Da quattro anni il 21 ottobre l'Istat celebra la "Giornata nazionale della cultura statistica", quale importante riconoscimento attribuito a questa scienza, nel contesto degli studi sull'elaborazione e

sulla rappresentazione dei dati statistici, al fine di comprendere meglio le realtà demografiche e socio-economiche in un mondo in costante evoluzione.

Con legge 56/2014 è stato avviato il processo di riassetto istituzionale che ha sancito la trasformazione delle Province in enti di area vasta ed ha individuato le funzioni fondamentali ad esse assegnate, nonché l'istituzione delle Città metropolitane. Nella presente relazione, al fine di uniformare la nuova dicitura, il termine "Provincia" sarà sostituito per Torino con il termine "Città metropolitana" (abbreviato in C.m. di Torino), che nel nostro caso si sovrappone al precedente ente, ossia comprensivo del territorio rappresentato dai 315 Comuni.

I dati relativi al "bilancio demografico" della Regione Piemonte, evidenziati nella sottostante tabella, rappresentano le variazioni intercorse dal 1° gennaio del 2016 al 1° gennaio 2017.

<b>Regione Piemonte Bilancio demografico anno 2016/2017</b>	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° gennaio 2016	2.131.892	2.272.354	4.404.246
Nati	16.241	15.491	31.732
Morti	24.292	26.692	50.984
Saldo Naturale	-8.051	-11.201	-19.252
Popolazione al 1° gennaio 2017	2.129.403	2.263.123	4.392.526
Numero di Famiglie	2.011.175		
Numero di Convivenze	3.097		
Numero medio di componenti per famiglia	2.16		

Fonte: Demo Istat gennaio 2018 - Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica

I dati relativi al "bilancio demografico" del nostro territorio, evidenziati nella sottostante tabella, rappresentano le variazioni intercorse dal 1° gennaio del 2016 al 1° gennaio 2017. Al primo gennaio 2016 la popolazione metropolitana era composta da 1.101.427 maschi e da 1.180.770 femmine per un totale di 2.282.197 residenti, mentre al 1/1/2017 la popolazione era così composta: 1.100.562 maschi e 1.180.770 femmine per un totale di 2.281.332 residenti. Il numero di famiglie si sono attestato a 1.177.295 unità, con una media di componenti per famiglia di 2,14 persone ed il saldo naturale risulta essere negativo (-7.864).

<b>Città metropolitana di Torino Bilancio demografico anno 2016/2017</b>	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° gennaio 2016	1.101.427	1.180.770	2.282.197
Nati	8.481	8.084	16.565
Morti	11.801	12.628	24.429
Saldo Naturale	-3.320	-4.544	-7.864
Iscritti da altri comuni	32.107	31.955	64.062
Iscritti dall'estero	6.465	4.994	11.459
Altri iscritti	2.889	1.684	4.573
Cancellati per altri comuni	31.106	31.232	62.338
Cancellati per l'estero	3.091	2.927	6.018
Altri cancellati	4.809	3.405	8.214
Saldo Migratorio e per altri motivi	2.455	1.069	3.524

<b>Città metropolitana di Torino Bilancio demografico anno 2016/2017</b>	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione residente in famiglia	1.092.186	1.167.279	2.259.465
Popolazione residente in convivenza	8.376	10.016	18.392
Popolazione al 1° gennaio 2017	1.100.562	1.177.295	2.277.857
Numero di Famiglie	1.055.731		
Numero di Convivenze	1.494		
Numero medio di componenti per famiglia	2,14		

Fonte: Demo Istat gennaio 2018 - Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica

I dati relativi al “bilancio demografico” della Città di Torino, evidenziati nella sottostante tabella, rappresentano le variazioni intercorse dal 1° gennaio del 2016 al 1° gennaio 2017.

Al primo gennaio 2016 la popolazione del Capoluogo era composta da 423.681 maschi e da 466.848 femmine per un totale di 890.529 residenti, mentre al 1/1/2017 da 422.480 maschi e da 464.357 femmine per un totale di 886.837 residenti.

Il numero di famiglie è pari a 438.954 unità, per una media di componenti per famiglia di 2 persone ed il saldo naturale risulta essere negativo (-3.349).

<b>Città di Torino Bilancio demografico anno 2016/2017</b>	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° gennaio 2016	423.681	466.848	890.529
Nati	3.366	3.136	6.502
Morti	4.709	5.142	9.851
Saldo Naturale	-1.343	-2.006	-3.349
Iscritti da altri comuni	8.833	8.310	17.143
Iscritti dall'estero	3.128	2.841	5.969
Altri iscritti	1.719	994	2.713
Cancellati per altri comuni	8.766	8.996	17.762
Cancellati per l'estero	1.547	1.311	2.858
Altri cancellati	3.225	2.323	5.548
Saldo Migratorio e per altri motivi	142	-485	-343
Popolazione residente in famiglia	418.322	459.497	877.819
Popolazione residente in convivenza	4.158	4.860	9.018
Popolazione al 1 gennaio 2017	422.480	464.357	886.837
Numero di Famiglie	438.954		
Numero di Convivenze	683		
Numero medio di componenti per famiglia	2		

Fonte: Demo Istat gennaio 2018 - Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica

Nella sottostante tabella si riportano i dati demografici dei 315 Comuni che compongono la Città metropolitana di Torino al 1/1/2017.

<b>Città metropolitana di Torino</b>				
<b>Codice Comune</b>	<b>Comuni</b>	<b>Totale Maschi</b>	<b>Totale Femmine</b>	<b>Totale popolazione al 1/1/2017</b>
1001	Agliè	1.249	1.382	2.631
1002	Airasca	1.923	1.871	3.794
1003	Ala di Stura	249	220	469
1004	Albiano d'Ivrea	830	888	1.718
1005	Alice Superiore	356	344	700
1006	Almese	3.124	3.277	6.401
1007	Alpette	132	129	261
1008	Alpignano	8.303	8.705	17.008
1009	Andezeno	989	995	1.984
1010	Andrate	262	243	505
1011	Angrogna	458	431	889
1012	Arignano	557	521	1.078
1013	Avigliana	6.089	6.427	12.516
1014	Azeglio	648	668	1.316
1015	Bairo	386	404	790
1016	Balangero	1.509	1.647	3.156
1017	Baldissero Canavese	255	295	550
1018	Baldissero Torinese	1.852	1.898	3.750
1019	Balme	59	56	115
1020	Banchette	1.520	1.711	3.231
1021	Barbania	796	811	1.607
1022	Bardonecchia	1.578	1.637	3.215
1023	Barone Canavese	300	286	586
1024	Beinasco	8.780	9.379	18.159
1025	Bibiana	1.721	1.721	3.442
1026	Bobbio Pellice	265	298	563
1027	Bollengo	1.086	1.051	2.137
1028	Borgaro Torinese	6.658	6.934	13.592
1029	Borgiallo	280	289	569
1030	Borgofranco d'Ivrea	1.794	1.938	3.732
1031	Borgomasino	386	420	806
1032	Borgone Susa	1.122	1.107	2.229
1033	Bosconero	1.548	1.619	3.167
1034	Brandizzo	4.293	4.394	8.687
1035	Bricherasio	2.260	2.356	4.616
1036	Brosso	196	224	420
1037	Brozolo	237	234	471
1038	Bruino	4.295	4.344	8.639
1039	Brusasco	804	861	1.665
1040	Bruzolo	750	774	1.524
1041	Buriasco	687	723	1.410
1042	Burolo	548	632	1.180
1043	Busano	854	833	1.687
1044	Bussoleno	2.915	3.179	6.094

<b>Città metropolitana di Torino</b>				
<b>Codice Comune</b>	<b>Comuni</b>	<b>Totale Maschi</b>	<b>Totale Femmine</b>	<b>Totale popolazione al 1/1/2017</b>
1045	Buttigliera Alta	3.158	3.261	6.419
1046	Cafasse	1.696	1.755	3.451
1047	Caluso	3.620	3.966	7.586
1048	Cambiano	2.992	3.115	6.107
1049	Campiglione Fenile	694	696	1.390
1050	Candia Canavese	605	653	1.258
1051	Candiolo	2.811	2.858	5.669
1052	Canischio	144	133	277
1053	Cantalupa	1.226	1.327	2.553
1054	Cantoira	292	272	564
1055	Caprie	1.036	1.050	2.086
1056	Caravino	454	469	923
1057	Carema	369	405	774
1058	Carignano	4.535	4.726	9.261
1059	Carmagnola	14.232	14.847	29.079
1060	Casalborgone	945	985	1.930
1061	Cascinette d'Ivrea	716	769	1.485
1062	Caselle	1.537	1.523	3.060
1063	Caselle Torinese	9.417	9.719	19.136
1064	Castagneto Po	878	906	1.784
1065	Castagnole Piemonte	1.129	1.116	2.245
1066	Castellamonte	4.786	5.073	9.859
1067	Castelnuovo Nigra	226	207	433
1068	Castiglione Torinese	3.175	3.241	6.416
1069	Cavagnolo	1.082	1.155	2.237
1070	Cavour	2.725	2.820	5.545
1071	Cercenasco	882	921	1.803
1072	Ceres	530	535	1.065
1073	Ceresole Reale	84	72	156
1074	Cesana Torinese	516	451	967
1075	Chialamberto	167	178	345
1076	Chianocco	824	851	1.675
1077	Chiaverano	1.000	1.095	2.095
1078	Chieri	17.474	19.121	36.595
1079	Chiesanuova	105	100	205
1080	Chiomonte	462	454	916
1081	Chiusa di San Michele	829	818	1.647
1082	Chivasso	12.922	13.827	26.749
1083	Ciconio	194	190	384
1084	Cintano	126	132	258
1085	Cinzano	174	166	340
1086	Ciriè	9.029	9.880	18.909
1087	Claviere	115	99	214
1088	Coassolo Torinese	788	759	1.547
1089	Coazze	1.705	1.582	3.287
1090	Collegno	23.922	25.983	49.905
1091	Colleretto Castelnuovo	161	171	332
1092	Colleretto Giacosa	296	286	582
1093	Condove	2.257	2.381	4.638

<b>Città metropolitana di Torino</b>				
<b>Codice Comune</b>	<b>Comuni</b>	<b>Totale Maschi</b>	<b>Totale Femmine</b>	<b>Totale popolazione al 1/1/2017</b>
1094	Corio	1.600	1.677	3.277
1095	Cossano Canavese	251	243	494
1096	Cuceglio	486	511	997
1097	Cumiana	3.900	3.926	7.826
1098	Cuorgnè	4.800	5.106	9.906
1099	Druento	4.213	4.409	8.622
1100	Exilles	141	132	273
1101	Favria	2.565	2.631	5.196
1102	Feletto	1.138	1.172	2.310
1103	Fenestrelle	280	264	544
1104	Fiano	1.317	1.378	2.695
1105	Fiorano Canavese	405	417	822
1106	Fogizzo	1.137	1.224	2.361
1107	Forno Canavese	1.702	1.744	3.446
1108	Frassinetto	149	125	274
1109	Front	824	853	1.677
1110	Frossasco	1.399	1.465	2.864
1111	Garzigliana	288	284	572
1112	Gassino Torinese	4.528	4.904	9.432
1113	Germagnano	599	602	1.201
1114	Giaglione	298	333	631
1115	Giaveno	7.914	8.541	16.455
1116	Givoletto	1.976	1.938	3.914
1117	Gravere	346	346	692
1118	Groscavallo	105	99	204
1119	Grosso	485	533	1.018
1120	Grugliasco	18.252	19.714	37.966
1121	Ingria	28	24	52
1122	Inverso Pinasca	364	366	730
1123	Isolabella	203	193	396
1124	Issiglio	190	202	392
1125	Ivrea	11.107	12.499	23.606
1126	La Cassa	922	866	1.788
1127	La Loggia	4.421	4.453	8.874
1128	Lanzo Torinese	2.458	2.628	5.086
1129	Lauriano	725	753	1.478
1130	Leini	8.068	8.288	16.356
1131	Lemie	93	86	179
1132	Lessolo	943	995	1.938
1133	Levone	217	225	442
1134	Locana	714	784	1.498
1135	Lombardore	895	847	1.742
1136	Lombriasco	551	499	1.050
1137	Loranzè	570	603	1.173
1138	Lugnacco	181	179	360
1139	Luserna San Giovanni	3.525	3.870	7.395
1140	Lusernetta	258	248	506
1141	Lusigliè	275	284	559
1142	Macello	614	615	1.229

<b>Città metropolitana di Torino</b>				
<b>Codice Comune</b>	<b>Comuni</b>	<b>Totale Maschi</b>	<b>Totale Femmine</b>	<b>Totale popolazione al 1/1/2017</b>
1143	Maglione	213	227	440
1144	Marentino	703	648	1.351
1145	Massello	27	24	51
1146	Mathi	1.929	1.992	3.921
1147	Mattie	347	340	687
1148	Mazzè	2.051	2.133	4.184
1149	Meana di Susa	415	411	826
1150	Mercenasco	631	626	1.257
1151	Meugliano	47	33	80
1152	Mezzenile	398	388	786
1153	Mombello di Torino	205	210	415
1154	Mompanero	307	352	659
1155	Monastero di Lanzo	188	162	350
1156	Moncalieri	27.684	29.610	57.294
1157	Moncenisio	18	18	36
1158	Montaldo Torinese	370	373	743
1159	Montalenghe	487	514	1.001
1160	Montalto Dora	1.665	1.741	3.406
1161	Montanaro	2.614	2.709	5.323
1162	Monteu da Po	453	430	883
1163	Moriondo Torinese	412	411	823
1164	Nichelino	23.302	24.821	48.123
1165	Noasca	70	67	137
1166	Nole	3.382	3.510	6.892
1167	Nomaglio	142	145	287
1168	None	3.950	4.055	8.005
1169	Novalesa	268	266	534
1170	Oglianico	751	755	1.506
1171	Orbassano	11.219	11.969	23.188
1172	Orio Canavese	404	397	801
1173	Osasco	539	602	1.141
1174	Osasio	489	447	936
1175	Oulx	1.676	1.631	3.307
1176	Ozegna	608	622	1.230
1177	Palazzo Canavese	411	426	837
1178	Pancalieri	1.004	1.034	2.038
1179	Parella	206	247	453
1180	Pavarolo	547	555	1.102
1181	Pavone Canavese	1.909	1.986	3.895
1182	Pecco	105	118	223
1183	Pecetto Torinese	1.955	2.040	3.995
1184	Perosa Argentina	1.551	1.734	3.285
1185	Perosa Canavese	265	268	533
1186	Perrero	349	310	659
1187	Pertusio	379	399	778
1188	Pessinetto	310	296	606
1189	Pianezza	7.409	7.743	15.152
1190	Pinasca	1.465	1.586	3.051
1191	Pinerolo	16.994	18.814	35.808



<b>Città metropolitana di Torino</b>				
<b>Codice Comune</b>	<b>Comuni</b>	<b>Totale Maschi</b>	<b>Totale Femmine</b>	<b>Totale popolazione al 1/1/2017</b>
1192	Pino Torinese	4.004	4.375	8.379
1193	Piobesi Torinese	1.850	1.913	3.763
1194	Piossasco	9.118	9.471	18.589
1195	Piscina	1.639	1.749	3.388
1196	Piverone	670	711	1.381
1197	Poirino	5.262	5.291	10.553
1198	Pomaretto	489	520	1.009
1199	Pont-Canavese	1.672	1.811	3.483
1200	Porte	559	524	1.083
1201	Pragelato	407	369	776
1202	Prali	131	115	246
1203	Pralormo	962	995	1.957
1204	Pramollo	136	122	258
1205	Prarostino	625	648	1.273
1206	Prascorsano	378	367	745
1207	Pratiglione	260	275	535
1208	Quagliuzzo	165	163	328
1209	Quassolo	163	191	354
1210	Quincinetto	503	528	1.031
1211	Reano	884	934	1.818
1212	Ribordone	25	28	53
1213	Rivalba	570	573	1.143
1214	Rivalta di Torino	9.814	10.073	19.887
1215	Riva presso Chieri	2.271	2.339	4.610
1216	Rivara	1.331	1.328	2.659
1217	Rivarolo Canavese	6.013	6.475	12.488
1218	Rivarossa	811	799	1.610
1219	Rivoli	23.382	25.409	48.791
1220	Robassomero	1.464	1.593	3.057
1221	Rocca Canavese	860	848	1.708
1222	Roletto	1.010	999	2.009
1223	Romano Canavese	1.356	1.396	2.752
1224	Ronco Canavese	160	154	314
1225	Rondissone	980	909	1.889
1226	Rorà	132	125	257
1227	Roure	411	437	848
1228	Rosta	2.408	2.495	4.903
1229	Rubiana	1.194	1.206	2.400
1230	Rueglio	371	386	757
1231	Salassa	918	920	1.838
1232	Salbertrand	302	294	596
1233	Salerano Canavese	240	265	505
1234	Salza di Pinerolo	44	31	75
1235	Samone	780	820	1.600
1236	San Benigno Canavese	2.926	3.066	5.992
1237	San Carlo Canavese	1.964	2.067	4.031
1238	San Colombano Belmonte	197	186	383
1239	San Didero	282	269	551
1240	San Francesco al Campo	2.468	2.537	5.005

<b>Città metropolitana di Torino</b>				
<b>Codice Comune</b>	<b>Comuni</b>	<b>Totale Maschi</b>	<b>Totale Femmine</b>	<b>Totale popolazione al 1/1/2017</b>
1241	Sangano	1.767	1.940	3.707
1242	San Germano Chisone	921	933	1.854
1243	San Gillio	1.548	1.626	3.174
1244	San Giorgio Canavese	1.280	1.363	2.643
1245	San Giorio di Susa	499	525	1.024
1246	San Giusto Canavese	1.623	1.783	3.406
1247	San Martino Canavese	417	435	852
1248	San Maurizio Canavese	5.031	5.206	10.237
1249	San Mauro Torinese	9.136	9.949	19.085
1250	San Pietro Val Lemina	704	744	1.448
1251	San Ponso	136	131	267
1252	San Raffaele Cimena	1.553	1.594	3.147
1253	San Sebastiano da Po	965	965	1.930
1254	San Secondo di Pinerolo	1.764	1.811	3.575
1255	Sant'Ambrogio di Torino	2.364	2.391	4.755
1256	Sant'Antonino di Susa	2.043	2.263	4.306
1257	Santena	5.300	5.530	10.830
1258	Sauze di Cesana	133	111	244
1259	Sauze d'Oulx	588	521	1.109
1260	Scalenghe	1.697	1.642	3.339
1261	Scarmagno	406	432	838
1262	Sciolze	724	735	1.459
1263	Sestriere	489	440	929
1264	Settimo Rottaro	239	251	490
1265	Settimo Torinese	23.180	24.489	47.669
1266	Settimo Vittone	769	791	1.560
1267	Sparone	512	526	1.038
1268	Strambinello	121	142	263
1269	Strambino	3.010	3.253	6.263
1270	Susa	3.074	3.392	6.466
1271	Tavagnasco	391	400	791
1272	Torino	423.681	466.848	890.529
1273	Torrazza Piemonte	1.424	1.457	2.881
1274	Torre Canavese	283	315	598
1275	Torre Pellice	2.141	2.410	4.551
1276	Trana	1.925	1.952	3.877
1277	Trausella	53	66	119
1278	Traversella	170	173	343
1279	Traves	261	257	518
1280	Trofarello	5.315	5.695	11.010
1281	Usseaux	99	87	186
1282	Usseglio	107	102	209
1283	Vaie	722	736	1.458
1284	Val della Torre	1.970	1.899	3.869
1285	Valgioie	516	435	951
1286	Vallo Torinese	394	380	774
1287	Valperga	1.499	1.667	3.166
1288	Valprato Soana	52	56	108
1289	Varisella	402	408	810

<b>Città metropolitana di Torino</b>				
<b>Codice Comune</b>	<b>Comuni</b>	<b>Totale Maschi</b>	<b>Totale Femmine</b>	<b>Totale popolazione al 1/1/2017</b>
1290	Vauda Canavese	722	742	1.464
1291	Venaus	445	462	907
1292	Venaria Reale	16.550	17.643	34.193
1293	Verolengo	2.409	2.500	4.909
1294	Verrua Savoia	715	728	1.443
1295	Vestignè	399	406	805
1296	Vialfrè	126	130	256
1297	Vico Canavese	412	437	849
1298	Vidracco	247	260	507
1299	Vigone	2.547	2.635	5.182
1300	Villafranca Piemonte	2.317	2.412	4.729
1301	Villanova Canavese	577	609	1.186
1302	Villarbasse	1.690	1.819	3.509
1303	Villar Dora	1.447	1.485	2.932
1304	Villareggia	519	525	1.044
1305	Villar Focchiardo	995	1.047	2.042
1306	Villar Pellice	526	550	1.076
1307	Villar Perosa	2.018	2.074	4.092
1308	Villastellone	2.338	2.441	4.779
1309	Vinovo	7.339	7.548	14.887
1310	Virle Piemonte	595	611	1.206
1311	Vische	642	686	1.328
1312	Vistrorio	245	289	534
1313	Viù	537	514	1.051
1314	Volpiano	7.539	7.877	15.416
1315	Volvera	4.384	4.456	8.840
<b>Totale C.m.To</b>		<b>1.101.427</b>	<b>1.180.770</b>	<b>2.282.197</b>

Fonte: Istat gennaio 2018 - Elaborazione Ufficio Statistica Cm.To

### **1.2.1.2 Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente**

#### **Popolazione residente alla fine del 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016.**

La popolazione residente nel nostro territorio metropolitano al 31/12/2012 ammontava a 2.254.720 abitanti residenti, al 31/12/2013 a 2.297.917, al 31/12/2014 a 2.291.719, al 31/12/2015 a 2.282.197 e al 31/12/2016 a 2.277.857 abitanti residenti.

La popolazione residente al 31/12/2012 nella Città capoluogo di Torino si è attestata a 872.091 abitanti residenti, al 31/12/2013 a 902.137, 896.773 abitanti residenti al 31/12/2014, 890.529 al 31/12/2015 e 886.837 abitanti residenti al 31/12/2016.

#### **Struttura della popolazione.**

La struttura della popolazione della Città metropolitana di Torino si caratterizza in relazione ad alcuni indicatori demografici, i quali possono offrire un sintetico quadro strutturale complessivo.

La nostra area metropolitana si estende per una superficie pari al 2,26% del territorio nazionale, mentre la popolazione residente all'interno del nostro territorio rappresenta il 3,76% del totale dei residenti in Italia.

All'interno della Città metropolitana di Torino risiedono inoltre il 4,07 % delle famiglie italiane, con un numero medio di componenti leggermente inferiore al dato nazionale (2,14 nella C.m. di Torino contro il 2,32 a livello nazionale).

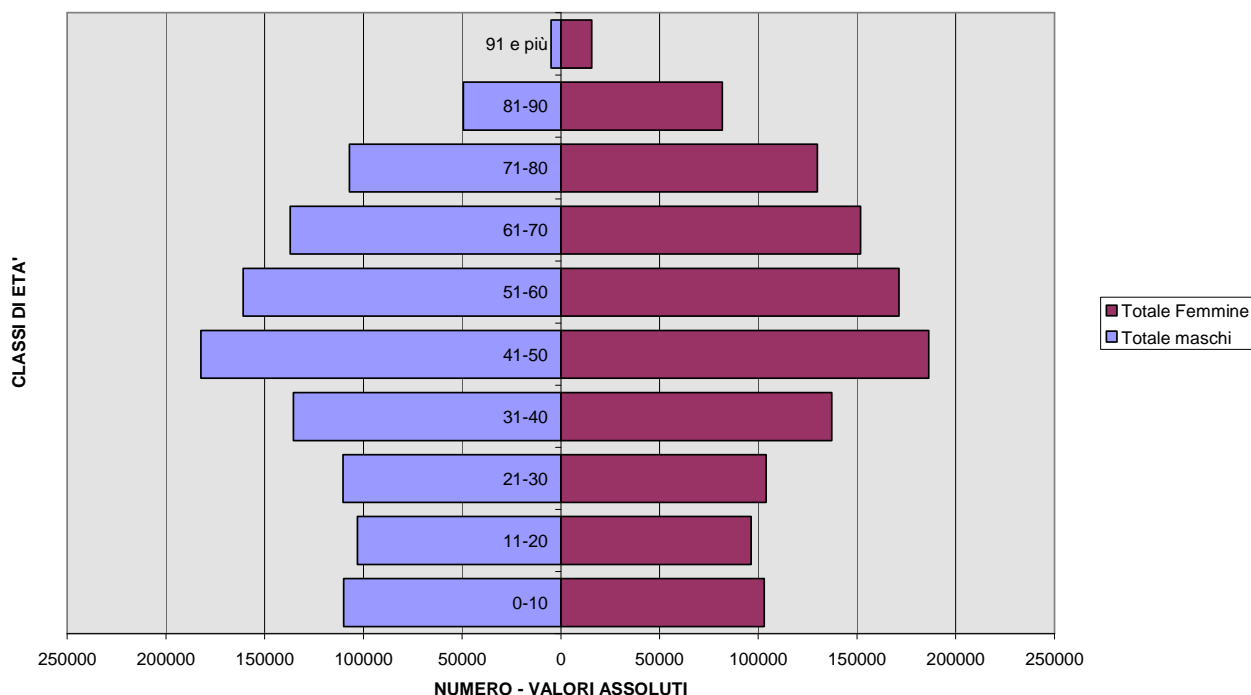
La densità demografica della Cm di Torino (ab/kmq) è di 333,51, rispetto a quella nazionale di 201,07.

<b>Struttura della popolazione al 01/01/2017 (Città metropolitana di Torino e Italia)</b>		
<b>Dati ed indicatori</b>	<b>Città Metropolitana</b>	<b>Italia</b>
Superficie (in kmq)	6.830	301.336
Densità demografica (ab/kmq)	333,51	201,07
Popolazione residente al: 1/1/2017	2.277.857	60.589.445
Numero famiglie	1.055.731	25.937.723
Numero medio per componenti per famiglie	2,14	2,32

Fonte: Istat 2017, Elaborazione Ufficio Statistica C.m. Torino

La struttura della popolazione residente suddivisa per genere è rappresentata dalla piramide demografica riportata di seguito. Essa evidenzia graficamente il cambiamento avvenuto negli ultimi decenni come conseguenza dell'invecchiamento della popolazione e la correlata contrazione delle nascite, assumendo così una visualizzazione a "fungo" più che a "piramide".

**PIRAMIDE DEMOGRAFICA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO**



Struttura per età della popolazione residente  
(Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica su dati Istat) al 1/1/2017

### Previsioni demografiche della Città metropolitana.

L'andamento longitudinale della popolazione metropolitana, rilevato negli ultimi monitoraggi censuari, denota per la C.m. di Torino il massimo storico rilevato nel 1981 con 2.345.771, mentre

nei decenni successivi, 1991 e 2001, la popolazione ha subito una contrazione. Nel censimento del 2011 il totale della popolazione residente ha registrato un'inversione di tendenza posizionandosi a 2.245.252 residenti. Per il capoluogo il dato sulla popolazione residente, relativamente al dato censuario del 2011, rileva un contenuto aumento della popolazione rispetto al 2011.

Secondo uno studio di proiezione demografica a lungo termine della Regione Piemonte, dal 2030 al 2050, la popolazione metropolitana dovrebbe subire una contrazione di popolazione residente, posizionandosi nel 2030 su valori vicini a quelli registrati nel 2001.

Previsioni demografiche della popolazione residente			
Territorio	2030	2040	2050
Regione Piemonte	4.048.883	3.900.390	3.733.986
Città metropolitana	2.111.642	2.030.271	1.937.920
Città di Torino	861.838	842.080	820.547
Fonte: Istat – Studio demografico previsionale della Regione Piemonte			

L'Italia si posiziona ai primi posti nella speranza di vita al mondo, con il Giappone, determinando di conseguenza un progressivo invecchiamento della popolazione registrato anche dalla piramide demografica.

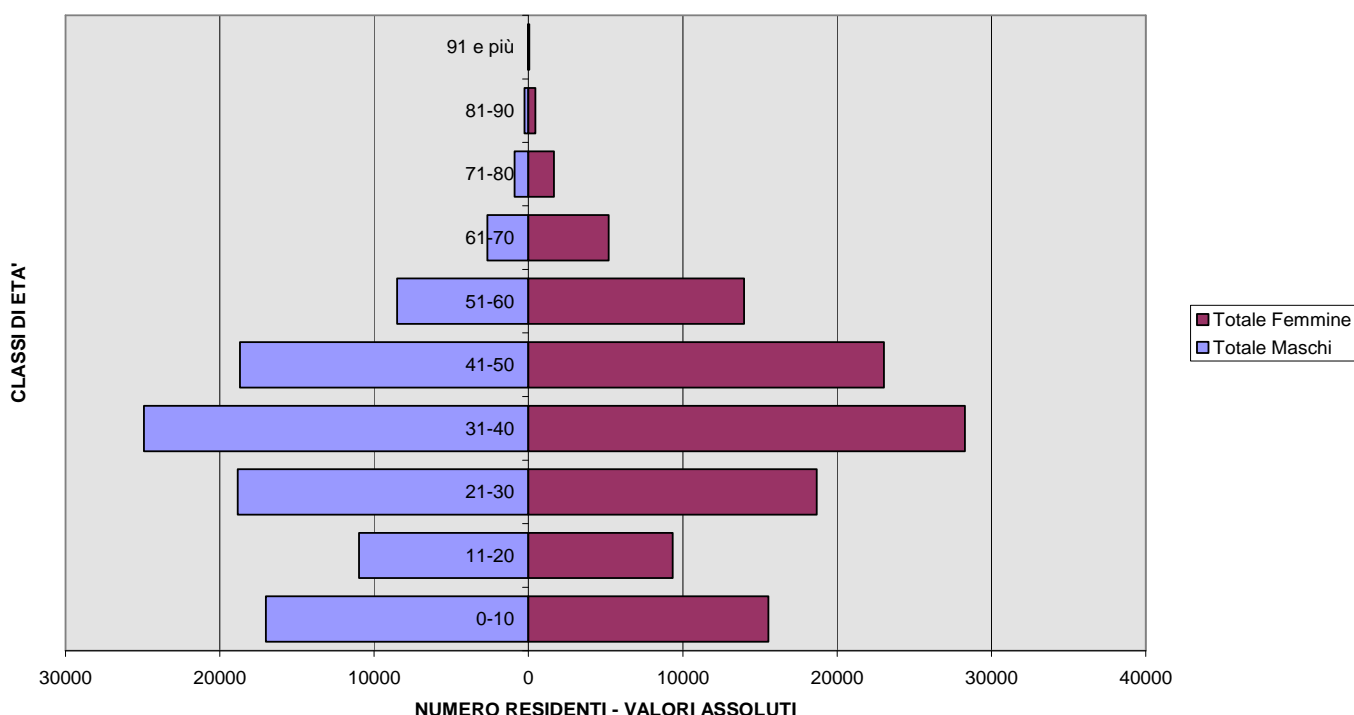
### Popolazione straniera residente.

In Italia al 1/1/2016 la popolazione straniera residente si è attestata a 5.026.153 persone, mentre al 1/1/2017 a 5.047.028 persone.

La popolazione straniera residente nel nostro territorio al 1/1/2016 ammontava a 221.961 persone, mentre al 1/1/2017 a 219.034 persone, registrando una lieve flessione.

Rappresentazione della "piramide" di età della popolazione resident

#### PIRAMIDE DEMOGRAFICA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO RELATIVA ALLA POPOLAZIONE STRANIERA AL 1 GENNAIO 2017



(Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica su dati Istat al 2017)

<b>Città metropolitana di Torino - Cittadini Stranieri - bilancio demografico 2016/2017</b>	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione straniera residente al 1 gennaio 2016	103244	118717	221961
Iscritti per nascita	1546	1470	3016
Iscritti da altri comuni	4056	4966	9022
Iscritti dall'estero	5637	4401	10038
Altri iscritti	1403	1006	2409
<b>Totale iscritti</b>	<b>12642</b>	<b>11843</b>	<b>24485</b>
Cancellati per morte	129	135	264
Cancellati per altri comuni	3728	4806	8534
Cancellati per l'estero	719	1080	1799
Acquisizioni di cittadinanza italiana	5212	5608	10820
Altri cancellati	3319	2676	5995
<b>Totale cancellati</b>	<b>13107</b>	<b>14305</b>	<b>27412</b>
Popolazione straniera residente al 1 gennaio 2017	102779	116255	219034

Fonte: Demo Istat gennaio 2018 – Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica

La popolazione straniera residente nel capoluogo di Torino al 1/1/2016 ammontava a 137.902 persone, mentre al 1/1/2017 a 133.522 persone, registrando una flessione.

### 1.2.1.3 Livello d'istruzione della popolazione residente

#### Livello d'istruzione dal rilevamento censuario.

Il livello d'istruzione della popolazione residente, afferente il territorio della Città metropolitana torinese (ex Provincia di Torino), è stato rilevato dal XV Censimento sulla popolazione, svolto dall'Istat nel 2011. Nelle due tabelle sottostanti si riportano i dati relativi alla popolazione analfabeta, con licenza elementare, con licenza media inferiore o professionale, con diploma di scuola media superiore di secondo grado e diplomi di livello universitario, relativi al totale della popolazione residente e di quella straniera residente.

<b>Popolazione residente per genere e grado d'istruzione (Città metropolitana di Torino)</b>							
<b>Grado d'istruzione</b>	<b>Età</b>	<b>Totale</b>	<b>% su popolazione</b>	<b>Maschi</b>	<b>% su popolazione</b>	<b>Femmine</b>	<b>% su popolazione</b>
<b>analfabeta</b>	6 anni e più	14.359	0,67%	4.854	0,48%	9.505	0,86%
	65 anni e più	9.644	0,45%	2.721	0,27%	6.923	0,62%
<b>alfabeta privo di titolo di studio</b>	6 anni e più	139.538	6,56%	61.802	6,06%	77.736	7,01%
	65 anni e più	38.024	1,79%	10.468	1,03%	27.556	2,49%
<b>licenza di scuola elementare</b>	6 anni e più	405.284	19,05%	166.778	16,36%	238.506	21,52%

Popolazione residente per genere e grado d'istruzione (Città metropolitana di Torino)							
Grado d'istruzione	Età	Totale	% su popolazione	Maschi	% su popolazione	Femmine	% su popolazione
licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	6 anni e più	673.014	31,63%	346.828	34,03%	326.186	29,43%
diploma di scuola secondaria superiore	6 anni e più	651.653	30,63%	325.844	31,97%	325.809	29,40%
diploma terziario del vecchio ordinamento e diplomi A.F.A.M.	6 anni e più	6.671	0,31%	2.726	0,27%	3.945	0,36%
titoli universitari	6 anni e più	237.076	11,14%	110.391	10,83%	126.685	11,43%

Fonte: Censimento XV sulla popolazione, ISTAT -Elaborazione Ufficio Statistica

Popolazione straniera residente per genere e grado di istruzione (Città metropolitana di Torino)						
Popolazione 6 anni e più	Totale	% su popolaz.	Maschi	% su popolaz.	Femmine	% su popolaz.
analfabeta	2.709	1,65%	930	1,25%	1.779	1,98%
alfabeta privo di titolo di studio	14.823	9,01%	7.410	9,94%	7.413	8,24%
licenza di scuola elementare	14.447	8,78%	6.970	9,35%	7.477	8,31%
licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	53.978	32,80%	25.739	34,52%	28.239	31,38%
diploma di scuola secondaria superiore	60.362	36,68%	26.851	36,02%	33.511	37,24%
diploma terziario del vecchio ordinamento e diplomi A.F.A.M.	626	0,38%	237	0,32%	389	0,43%
titoli universitari	17.602	10,70%	6.417	8,61%	11.185	12,43%

Fonte: Censimento XV sulla popolazione, ISTAT - Elaborazione Ufficio Statistica

### Popolazione scolastica iscritta nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado.

Nell'anno scolastico 2016/17 la popolazione scolastica iscritta nelle scuole dell'infanzia ammonta a 56.412 unità (57.098 unità nel precedente anno scolastico), di cui il 58,2% iscritta nelle scuole statali e il 41,8% in quelle comunali o paritarie.

Il totale degli alunni iscritti al ciclo delle scuole primarie, ammonta a 100.840 unità (101.414 unità nel precedente anno scolastico), pari al 92% nelle scuole statali e all'8% in quelle paritarie.

Nelle scuole secondarie di primo grado (medie inferiori) gli iscritti ammontano a 61.781 unità (61.655 nel precedente anno scolastico), di cui il 93,5% nelle scuole statali e il 6,5% in quelle paritarie.

<p><b>Città metropolitana</b> <b>Anno scolastico 2016/2017</b></p>
--

Tipologia	Scuole dell'infanzia	Scuole primarie	Scuole secondarie di I grado
Statali	32.827	92.732	57.790
Paritarie	23.585	8.108	3.991
<b>Totali</b>	<b>56.412</b>	<b>100.840</b>	<b>61.781</b>
Fonte: Banca dati scolastica regionale Dati forniti dall'Osservatorio OIFP			

### Popolazione scolastica iscritta nelle scuole secondarie superiori.

La popolazione scolastica a livello regionale ammonta a 606.106 unità (di cui 15.111 studenti diversamente abili, 2,6% del totale), inseriti in 29.035 classi. (Fonte IRES Piemonte – Sisform <http://www.sisform.piemonte.it/dati-e-statistiche/istruzione/anno-2015-2016>).

In relazione alla L. 56/2014 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni), è ritenuta funzione fondamentale della Città metropolitana la programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale.

Nello specifico:

- definizione dei piani di dimensionamento e di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche e definizione dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado in tutte le sue articolazioni,
- messa a disposizione di edifici scolastici alle istituzioni secondarie superiori,
- manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni immobili,
- copertura finanziaria dei servizi di gestione degli immobili forniti,
- fornitura di arredi ed attrezzature.

Inoltre, in base alla L.R. 23/2015, art. 5 comma 3 lettera a), alla Città metropolitana vengono attribuite:

- la funzione regionale relativa al Diritto allo Studio (LR 28/2007), per garantire i servizi di assistenza specialistica e il trasporto dei disabili iscritti alle scuole secondarie di secondo grado, oltre al trasferimento di risorse ai Comuni per le attività rivolte alle scuole dell'infanzia e del primo ciclo (funzione *conferita*).
- la funzione regionale relativa alla programmazione e alla gestione delle attività di Formazione professionale e di Orientamento (funzione *delegata*).

Le competenze sopra descritte concorrono alla funzione *fondamentale* della Promozione e del Coordinamento dello sviluppo economico e sociale, attribuita dalla L. 56/2014 agli enti di area vasta.

Per quanto riguarda le scuole secondarie di secondo grado, nell'anno scolastico 2016/2017 sono presenti nel territorio della C.m. di Torino 147 plessi scolastici e 84 autonomie, con una popolazione scolastica complessiva di 87.950. Il numero degli studenti iscritti ai vari indirizzi superiori aumenta da 82.227 nell'anno scolastico 2011-12, a 83.088 nel 2012-13, a 84.328 nel 2013/14, a 86.074 nel 2014/15 e a 87.217 nel 2015/2016.

### Città metropolitana di Torino Istituti secondari superiori AS 2016/17

Scuole secondarie di secondo grado statali	Anno scolastico 2016/17		Anno scolastico 2017/18	
	autonomie	allievi	autonomie	allievi
Istituzioni scolastiche:		87.950		nd
Autonomie	84		84	*



Scuole secondarie di secondo grado statali	Anno scolastico 2016/17		Anno scolastico 2017/18	
	autonomie	allievi	autonomie	allievi
Plessi	147		147	*
<b>Istituti tecnici:</b>		<b>27.816</b>		
Settore Economico		11.413	*	*
Settore Tecnologico		16.403	*	*
<b>Licei:</b>		<b>42.250</b>		
Scientifico		19.969	*	*
Classico		4.229	*	*
Linguistico		7.751	*	*
Musicale e Coreutico		146	*	*
Artistico		3.895	*	*
Scienze Umane		6.260	*	*
<b>Istituti professionali:</b>		<b>17.884</b>	*	*

Fonte: Osservatorio OIFP

\* non si possono fare previsioni pluriennali a livello dei singoli indirizzi, data la variazione annuale delle iscrizioni per tipo di Istituto scolastico.

### Popolazione coinvolta nei corsi di Formazione Professionale

Come accennato in precedenza la programmazione delle attività di Formazione Professionale è una funzione delegata alla Cm.

Le politiche formative costituiscono un sistema integrato con il mondo della scuola, del sociale, del lavoro e delle istituzioni locali per rispondere ai bisogni di target differenziati.

La **formazione iniziale** si rivolge a minori in obbligo formativo (14-18 anni): si tratta di corsi (triennali, biennali, annuali) finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e alla prevenzione della dispersione scolastica.

La **formazione permanente** finanzia corsi di qualificazione/specializzazione professionale e di aggiornamento delle competenze per adulti disoccupati (Bando Mercato del Lavoro).

La formazione per l'inclusione delle **fasce deboli** si rivolge ai cosiddetti target svantaggiati, con interventi mirati per disabili, stranieri, detenuti e giovani a rischio.

La **formazione continua a domanda individuale** è destinata ad adulti occupati interessati a rafforzare le proprie competenze attraverso un percorso scelto in un Catalogo dell'offerta formativa, attraverso un voucher a parziale copertura dei costi.

La **formazione continua a domanda aziendale** è rivolta a dipendenti, collaboratori o titolari, e finalizzata all'accrescimento delle competenze e/o alla riqualificazione professionale, nel mondo delle imprese, attraverso piani formativi.

La formazione in **apprendistato**, è prevista per legge per l'assolvimento dell'obbligo per tutti i giovani assunti con contratto di apprendistato.

La **formazione riconosciuta** comprende infine corsi non finanziati, ma riconosciuti dall'Ente, rivolti a adulti occupati o disoccupati, il cui costo è a totale carico dell'allievo.

Destinatari	Allievi	% Maschi	% Femmine	% Stranieri	Durata media formazione per allievo in ore	Corsi attivati
Minori: percorsi di qualifica	6.456	66.3	33.7	13.5	916	436
Minori: percorsi destrutturati o laboratoriali	1.885				n.d.	
Apprendisti	5.592	56.2	43.8	11.2	78.9	719**
Adulti disoccupati (Mercato del Lavoro)	6.441	58.4	41.6	25.4	574	391

Destinatari	Allievi	% Maschi	% Femmine	% Stranieri	Durata media formazione per allievo in ore	Corsi attivati
Formazione continua a domanda individuale	14.228	51.4	48.6	6.4	50	1.272
Corsi riconosciuti e non finanziati	3.071	50.3	49.7	17.2	308	193
<b>Totale</b>	<b>37.643</b>	<b>56.5</b>	<b>43.5</b>	<b>12.8</b>	-	<b>3.011</b>

Dati forniti dall'Osservatorio OIFP – Anno 2016

**NB:** La formazione a domanda aziendale nel 2016 non è stata finanziata in attesa della predisposizione del nuovo bando Piani Formativi di Area

### I percorsi di orientamento

Le azioni di orientamento programmate nel 2016 dalla Città metropolitana rientrano nel Sistema Obiettivo Orientamento Piemonte<sup>1</sup>, progetto triennale a regia regionale, finalizzato a sostenere i giovani a scegliere il percorso più adatto nei vari cicli di studio e nelle diverse fasi della vita professionale, finanziato attraverso le risorse Fondo Sociale Europeo.

Nel mese di ottobre 2016 sono state avviate le prime attività gestite sul territorio metropolitano da un raggruppamento territoriale composto da 25 soggetti, tra agenzie formative ed enti accreditati in servizi di orientamento, in collaborazione con scuole, università, centri per l'impiego, servizi per il lavoro, comuni, associazioni, organizzazioni sindacali e datoriali.

Una rete di oltre 70 sportelli pubblici gratuiti ha offerto servizi di accoglienza, colloqui individuali o di gruppo e incontri negli istituti scolastici, per accompagnare una platea potenziale di oltre 195 mila giovani nelle delicate fasi di passaggio tra un ordine di scuola e l'altro, nell'individuazione o ripresa di un percorso di studi interrotto o nella ricerca attiva di un lavoro.

I primi dati disponibili si riferiscono al periodo da ottobre 2016 ad aprile 2017.

In questo semestre si contano 1.952 azioni di orientamento, che hanno coinvolto 12.562 giovani tra i 12 e i 22 anni.

### Popolazione universitaria.

La riforma universitaria introdotta dal Ministro Gelmini è stata avviata nel 2012 e si è conclusa all'inizio del 2013, attraverso la riorganizzazione degli Atenei. Alla precedente struttura universitaria in Facoltà e Dipartimenti si è sostituita la nuova organizzazione in Dipartimenti e Scuole. La popolazione universitaria iscritta all'Università degli studi e al Politecnico di Torino, nell'anno accademico 2015/16, si attesta ad un totale di 98.126 studenti, mentre gli immatricolati ammontano a 17.782 unità.

Fonte IRES Piemonte – Sisform

<http://www.sisform.piemonte.it/dati-e-statistiche/istruzione/anno-2015-2016>

#### N. iscritti e N. immatricolati all'Università degli Studi di torino, a.a. 2016/17

Gruppo disciplinare	N. iscritti residenti nella Città metropolitana	di cui immatricolati (nuovi iscritti al primo anno)
Agrario	2.131	420
Architettura	1	-
Chimico e Farmaceutico	1.978	556
Difesa e Sicurezza	126	27
Economico-statistico	7.009	1.771
Educazione Fisica	1.206	279
Geo-biologico	1.490	483

<sup>1</sup> Atto di indirizzo regionale sulle azioni di orientamento finalizzate al successo formativo e all'occupabilità, Periodo 2015-2017, D.G.R. n. 32-2399 del 9/11/2015

<b>Gruppo disciplinare</b>	<b>N. iscritti residenti nella Città metropolitana</b>	<b>di cui immatricolati (nuovi iscritti al primo anno)</b>
Giuridico	3.570	651
Ingegneria	22	-
Insegnamento	2.545	534
Letterario	3.226	774
Linguistico	2.347	629
Medico	4.994	994
Politico-sociale	6.078	1.716
Psicologico	1.271	185
Scientifico	2.267	699
<i>Corsi di laurea VO</i>	752	-
<i>Corsi singoli</i>	166	-
<b>Totale</b>	<b>41.179</b>	<b>9.718</b>
<b>Totale immatricolati all'Università</b>	<b>16.303</b>	
<b>Totale iscritti all'Università</b>	<b>70.100</b>	

Fonte: Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario, dic.2016

La popolazione universitaria iscritta al Politecnico di Torino, nell'anno accademico 2016/17, si attesta ad un totale di 31.514 studenti, mentre gli immatricolati ammontano a 5.212 unità. La popolazione studentesca iscritta al Politecnico residente nel territorio metropolitano ammonta a 10.200 unità.

<b>Iscritti e immatricolati al Politecnico di Torino nell'a.a. 2016/17</b>		
<b>GRUPPO DISCIPLINARE</b>	<b>N. iscritti residenti in Prov. di Torino</b>	<b>di cui immatricolati (nuovi iscritti al primo anno)</b>
<b>Architettura</b>	<b>2.380</b>	<b>370</b>
<b>Ingegneria</b>	<b>7.587</b>	<b>1.222</b>
<b>Scientifico</b>	<b>118</b>	<b>30</b>
<b>Corsi di laurea VO</b>	<b>104</b>	<b>-</b>
<b>Corsi singoli</b>	<b>11</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>10.200</b>	<b>1.622</b>
<b>Totale immatricolati al Politecnico</b>	<b>5.212</b>	
<b>Totale iscritti al Politecnico</b>	<b>31.514</b>	

Fonte: Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario, dic.2016

La popolazione studentesca residente nel territorio metropolitano iscritta all'Università del Piemonte Orientale ammonta a 686 unità, sul totale di 1.059 iscritti.

Il dato relativo agli "immatricolati" esclude tutti coloro che secondo i dati forniti dagli Atenei risultavano essere immatricolati pur essendo iscritti a corsi di secondo livello (magistrale o specialistica). Pertanto il confronto sul numero degli immatricolati nell'AA 2014/15 non è possibile.

<b>Iscritti e immatricolati all'Università del Piemonte Orientale nell'a.a. 2016/17</b>		
<b>Gruppo disciplinare</b>	<b>N. iscritti residenti nella Città metropolitana</b>	<b>di cui immatricolati (nuovi iscritti al primo anno)</b>
Chimico e Farmaceutico	103	47
Economico-statistico	40	8
Geo-biologico	335	197
Giuridico	8	1
Letterario	22	3
Linguistico	33	12
Medico	97	29
Politico-sociale	34	14
Scientifico	5	4
<i>Corsi di laurea VO</i>	4	-
<i>Corsi singoli</i>	5	-
<b>Totale</b>	<b>686</b>	<b>315</b>

<b>Totale immatricolati all'Univ Piemonte Orientale</b>	<b>4.319</b>
<b>Totale iscritti all'Univ Piemonte Orientale</b>	<b>12.059</b>

Fonte: Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario, dic.2016

## **1.2.2 1.2.2 Territorio e pianificazione territoriale**

### **1.2.2.1 Superficie**

#### **La superficie del territorio della Città metropolitana**

Il territorio della Città metropolitana si estende su una superficie di 6.830,25 kmq; più di un quarto dell'intero Piemonte, ed è collocato all'estremo ovest nella parte alta della Pianura Padana. La Valle di Susa, con il territorio di Bardonecchia, è il lembo più occidentale dell'Italia peninsulare: il suo punto estremo è alla Gran Bagna (6°38' di latitudine Est) sul confine con l'oltralpe francese.

L'estremo orientale è sul Po (8°08') a Verrua Savoia, vertice tra le Province di Torino, Vercelli e Alessandria. L'estremo meridionale (44°43' di lat. Nord) è al Monte Granero, alla testata della Valle Pellice; l'estremo settentrionale (45°36') al Bac di Nona, in prossimità del Monbarone, sulla sinistra della Dora Baltea, al confine con la Valle d'Aosta. L'estensione tra i meridiani estremi (ovest-est) è di circa 116 Km; quella tra i paralleli (sud – nord), di circa 98 km.

Il suo perimetro è assai informe; tuttavia racchiude in sé un'area relativamente omogenea. Per la sua interpretazione e referenziazione geografica, si può opportunamente fare riferimento all'esagono irregolare con il quale, per semplicità, si può circoscrivere. La figura che così si delimita è orientativamente protesa da sud – ovest a nord – est, all'incirca da Monte Granero al Monbarone, suoi estremi meridionali e settentrionali.

E' questa una direttrice che ricorre nella morfologia del territorio, evidenziandosi oltre che nel fronte della cortina montana, anche nell'orientamento longitudinale della fascia di pianura e dell'adiacente corso del fiume Po (fino a Chivasso, da dove svolta verso est), nonché del contiguo fronte della collina torinese.

Dal punto di vista morfologico il territorio metropolitano si presenta fortemente diversificato; è infatti costituito da un arco alpino inciso da profonde valli e con rilievi che superano i tremila metri; da un sistema prealpino con caratteristiche collinari e moreniche; dalla pianura alluvionale del fiume Po e

dei suoi affluenti e dalle colline sulla riva destra del fiume Po che, insieme all'altopiano di Poirino, si raccordano al sistema collinare del Monferrato e del Roero.

Alle diverse caratteristiche geomorfologiche corrispondono differenti livelli di antropizzazione, rilevabili anche dalla distribuzione della densità demografica, con forte concentrazione delle attività della pianura e nei fondovalle e con radi insediamenti alpini, sempre meno abitati.

Queste caratteristiche generano una serie di criticità idrogeologiche che periodicamente si evidenziano in modi drammatici (fenomeni alluvionali, ad esempio).

Nel settore alpino sono presenti accumuli di frana risalenti ad ere protostoriche, che per effetto di intense piogge riprendono il loro moto, a volte in forme molto rapide data la forte acclività, anche nella collina sono presenti frane perlopiù antiche che si riattivano periodicamente.

I bacini montani e collinari sono anche caratterizzati da attività torrentizia, causa di forti fenomeni di erosione e di trasporto solido, da cui spesso si originano frane, allagamenti di centri abitati e interruzioni della viabilità.

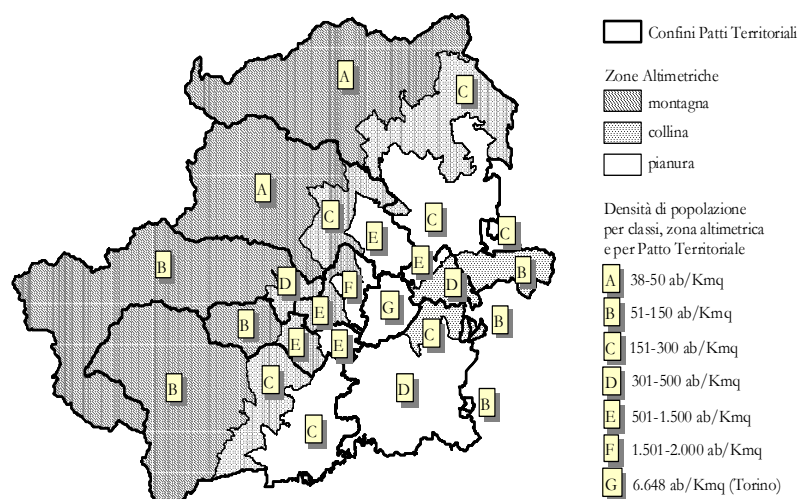
I fenomeni della rete idrografica dei rilievi collinari e montuosi sono caratterizzati da un regime di precipitazioni di forte intensità e concentrazione, dalle ridotte dimensioni di bacino drenante e quindi da un'elevata velocità di deflusso delle acque meteoriche, da forte pendenza sia dell'alveo principale e sia dei pendii drenanti e dei tributari e dai consistenti quantitativi del materiale trasportato.

L'idrografia principale nelle zone di pianura ha spesso causato notevoli problemi nel corso dei grandi fenomeni alluvionali, con distruzione delle infrastrutture, argini, allagamento di campagne e abitati, arrecando gravi danni economici.

Le problematiche inerenti ai rischi di esondazione coinvolgono in modo particolare aree ad alta concentrazione insediativa. Tali rischi riguardano la sicurezza degli abitati, sia le infrastrutture esistenti che in diversi casi attraversano aree golenali o sono costituite da ponti non adeguatamente dimensionati per deflussi di piena a carattere eccezionale.

L'estensione delle aste fluviali nel territorio metropolitano è di 14.100 km. (corsi d'acqua e canali), di cui 5.850 km. con identificazione nominale e 8.250 senza identificazione.

### Città metropolitana: densità di popolazione (per aree altimetriche)





Città metropolitana (337 ab/kmq) è superiore a quella del Département de la Savoie (68 ab/kmq) e del Département des Hautes-Alpes (24 ab/kmq).



Area transfrontaliera della Città Metropolitana di Torino con i due *Départements* francesi

Al fine di rapportare le variegata articolazioni amministrative europee, esistenti negli stati dell'Unione, utili per condurre i raffronti statistici, si deve fare riferimento alla classificazione NUTS (dal francese nomenclature des unités territoriales statistiques). Tale nomenclatura è stata introdotta dall'Eurostat nel 1988, tenendo come riferimento di base l'unità amministrativa locale, utile ad esempio per l'allocatione territoriale dei fondi strutturali della UE, fornendo uno schema unico di ripartizione geografica, a prescindere dalle dimensioni amministrative degli enti degli Stati e basandosi sull'entità della popolazione residente in ciascuna area. Il livello metropolitano e provinciale coincide dunque con il livello NUTS 3, mentre quello regionale a NUTS 2.

### 1.2.2.2 Aree protette.

La tutela del patrimonio naturale e dell'ambiente rientrano nel quadro di tutela dell'habitat promosso dalle norme europee, in attuazione dei principi stabiliti con la Rete Natura 2000. L'obiettivo principale è quello di mantenere la biodiversità attraverso la conservazione di alcune tipologie ambientali e di alcune specie selvatiche della flora e della fauna, per un'estensione di circa il 15% del territorio comunitario.

In linea con questi obiettivi l'Ente, con deliberazione del Consiglio Provinciale del 1998, ha predisposto un Piano Provinciale delle Aree Protette, al fine di tutelare specifiche aree meritevoli di particolare protezione e valorizzazione.

L'individuazione delle aree protette è stata fatta in stretta collaborazione con le comunità locali, al fine di coinvolgerle nelle politiche ambientali di area vasta, condizioni indispensabili per la loro realizzazione. Il nostro Ente ha inserito nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale l'elenco di tutte le aree soggette a qualche forma di tutela quali parchi nazionali, regionali, biotopi, siti di importanza comunitaria (SIC) e regionale, insieme alle aree protette della C.m. To..

Dal 2009 il nostro Ente ha inserito altre due aree protette come luoghi di particolare interesse naturalistico, ambientale e storico da tutelare, ossia: la Rocca di Cavour, afferente al territorio del comune di Cavour, e i Monti Pelati, afferenti ai territori dei comuni di Baldissero, Vidracco e Castellamonte.

Denominazione Parco Naturale metropolitano	Anno di istituzione e	Caratteristiche naturalistiche, ambientali e storiche
--	-----------------------	---

ex Provinciale e comune/i afferente/i	superficie parco in ettari	
<b>Lago di Candia</b> Comuni di: Candia, Mazze', Vische	1995 Sup: 336,17 ha	Il lago di Candia ha origine da una depressione lasciata dal ghiacciaio della Dora Baltea alla fine dell'era glaciale. E' un ambiente essenziale come luogo di sosta e di riproduzione degli uccelli acquatici, come il <i>tarabusino</i> e l' <i>airone rosso</i> .
<b>Colle del Lys</b> Comuni di: Rubiana, Viù	2004 Sup: 361,70 ha	Area collocata sull'omonimo colle a cavallo fra i comuni di Rubiana e Viù, rappresenta un luogo significativo dal punto di vista storico, poiché fu teatro di importanti scontri durante la guerra di Liberazione, in ricordo dei 2.014 partigiani caduti. L'area riveste anche un notevole interesse architettonico e paesaggistico, per la presenza del santuario della Madonna Bassa e per i moltissimi punti panoramici che si affacciano sulle vallate e sulla pianura torinese.
<b>Lago Borello</b> Comune di: Oulx	2004 Sup: 82,74 ha	A seguito di grandi quantità di materiale prelevato da una torbiera nel comune di Oulx, per la costruzione della galleria ferroviaria del Frejus, la depressione creata nel terreno a seguito delle estrazioni fu colmata in breve tempo dalle acque delle sorgenti poste alla base del torrente Cotolivier, dando così origine ad un lago artificiale, il lago Borello. Tra gli steli delle canne di palude che circondano lo specchio d'acqua si sono insediate alcune specie di vegetali, oggi rari, come una piccola <i>orchidea dai fuori bianchi</i> , la <i>gramigna liscia</i> , l' <i>aglio romano</i> , il <i>giunco nero delle paludi</i> , mentre le acque si sono popolate dell'ormai rarissimo gambero di fiume e la <i>sympetrum vulgatum</i> .
<b>Conca Cialancia</b> Comune di: Perrero	2004 Sup: 974,52 ha	Frutto di un'incisione del rio Balma, collaterale al torrente Germanasca, al conca è ricca di una vegetazione tipicamente alpina caratterizzata da arbusti prostrati e steppe montane. Alle quote superiori si sviluppa la <i>viola bifora</i> , il <i>varatro bianco</i> , l' <i>acetosella</i> e l' <i>alchemilla</i> volgare. La fauna è costituita dai tipici ungulati delle Alpi (camoscio, stambecco, cervo e capriolo), a cui si aggiungono la lepre variabile, la <i>marmotta</i> , la <i>volpe</i> , l' <i>ermellino</i> , la <i>pernice bianca</i> , il <i>gallo forcello</i> , la coturnice, il fringuello alpino. Tra gli anfibi è da ricordare la presenza della <i>salamandra</i> di Lanza.
<b>Monte San Giorgio</b> Comune di: Piossasco	2004 Sup: 388 ha	Il Monte San Giorgio si eleva per 837 metri, dalla pianura sottostante e rappresenta la propaggine più avanzata della catena alpina occidentale verso il torinese. L'area ha un importante valore storico-culturale poiché porta i segni delle remote civiltà che l'abitano. La flora presenta specie interessanti per la loro rarità e distribuzione tra cui numerose felci, il leccio e la <i>peonia officinalis</i> . La fauna è ricca di uccelli quali la <i>cincia del ciuffo</i> , il <i>crociere</i> e il <i>gallo forcello</i> . Non mancano i rapaci quali il biancone e il falco pellegrino.
<b>Tre denti di Cumiana e Freidour</b> Comune di: Cumiana	2004 Sup: 821,43 ha	La sagoma dei tre denti di Cumiana si riconosce anche a grande distanza, caratterizzando il paesaggio del bacino del torrente Chiosola al bacino del torrente Sangone. Numerose sono le specie faunistiche come il <i>gallo forcello</i> , lo <i>sparviero</i> , il <i>falco pellegrino</i> , il <i>gufo comune</i> , la <i>civetta</i> , il <i>picchio rosso</i> e quello verde, lo <i>scoiattolo</i> , la <i>donnola</i> , la <i>faina</i> , il <i>tasso</i> , la <i>volpe</i> , la <i>lepre</i> , il <i>cervo</i> , il <i>camoscio</i> , il <i>capriolo</i> ed il <i>cinghiale</i> . Anche la vegetazione è degna di nota poiché, oltre alla specie arboree tipiche dell'ambiente di transizione tra collina e montagna, quali il <i>faggio</i> , la <i>betulla</i> , il <i>tiglio</i> , l' <i>acero</i> , si trovano alcuni esemplari di specie mediterranee come <i>quercus crenata</i> e <i>quercus ilex</i> .
<b>Rocca di Cavour</b> Comune di: Cavour	2009 Sup: 71,51 ha	La Rocca è un imponente rilievo che emerge isolato nella pianura alluvionale formata fra il fiume Po ed il torrente Pellice, e rappresenta una "cima" appartenente al massiccio geologico del Dora-Maira. La collina è ricoperta per l'80% da boschi, per il 15% da terreni agricoli mentre il 5% è costituito da zone incolte e rocciose. La vegetazione è rappresentata in prevalenza da boschi, in parte <i>cedui</i> e in parte ad alto fusto di <i>castagno</i> . La fauna terrestre è quella tipica delle zone pianeggianti padane; interessante la presenza di <i>micromammiferi</i> ( <i>scoiattolo</i> , <i>ghiro</i> , <i>riccio</i> , <i>arvicole</i> ). Interesse particolare riveste l' <i>avifauna</i> , essendo la Rocca praticamente l'unica zona boscata nel raggio di 7-8 km, e data la sua posizione isolata funge da punto di riferimento per gli uccelli di passo.



<b>Monti Pelati</b> Comuni di: Baldissero, Vidracco, Castellamonte	2009 Sup: 145,90 ha	La Riserva Naturale dei Monti Pelati è una ristretta fascia di circa 3 chilometri quadrati situata nei Comuni di Baldissero Canavese, Vidracco e Castellamonte. I Monti Pelati si notano da lontano, in quanto modesti rilievi insolitamente brulli e quasi spogli di vegetazione, incastonati all'estremità occidentale delle verdi colline dell'anfiteatro morenico di Ivrea. La loro particolarità principale, da cui discendono in gran parte le altre, è la natura del <i>sottosuolo</i> .
---	------------------------	---

### 1.2.2.3 Strade

#### Strade e mobilità.

Le strade della C.m.To. ci sono attualmente ripartite in trentacinque Circoli, di cui nove sono classificati secondo la collocazione altimetrica, appartenenti ad aree montane, undici classificati in aree collinari e quindici in aree di pianura.

La lunghezza delle strade che ricadono sotto la competenza diretta dell'Amministrazione, raggiunge uno sviluppo di 3.037,1 km SS.PP., di cui 40,5% di pianura, 31,5% di collina e 28% di montagna.

Il parco veicoli nel territorio della Città metropolitana di Torino al 31/12/2016 ammonta a 1.885.179 unità, di cui 1.466.055 autovetture.

#### Consistenza parco veicoli in Piemonte nel 2016

PROVINCE/CITTA METROPOLITANA	Autobus	Autocarri e veicoli speciali	Autovetture	Motocarri e quadricicli trasporto merci	Motocicli	Motoveicoli e rimorchi	Trattori stradali o motrici	Totale
ALESSANDRIA	685	39.593	281.818	1.712	47.492	5.946	2.568	379.814
ASTI	338	23.781	145.637	598	23.860	2.038	622	196.874
BIELLA	291	16.938	127.555	710	19.682	838	222	166.236
CUNEO	860	66.011	404.464	1.387	65.027	8.626	2.179	548.554
NOVARA	443	29.997	236.794	945	36.625	2.273	872	307.949
<b>C.M. TORINO</b>	<b>3.117</b>	<b>178.835</b>	<b>1.466.055</b>	<b>4.578</b>	<b>215.702</b>	<b>12.782</b>	<b>4.109</b>	<b>1.885.179</b>
VERBANO C.O.	154	14.185	104.215	892	19.794	806	224	140.270
VERCELLI	105	16.687	116.874	486	17.497	1.016	303	152.968
TOTALE PIEMONTE	5.993	386.027	2.883.412	11.308	445.679	34.325	11.099	3.777.844

Fonte ACI 2017 - Elaborato dall'Ufficio di statistica Città metropolitana di Torino

#### L'incidentalità stradale.

Le informazioni statistiche sugli incidenti stradali sono di particolare interesse ai tecnici preposti nel programmare interventi in sicurezza sul percorso della viabilità del territorio metropolitano.

Gli indicatori utilizzati, come quelli relativi al rischio, alla densità ed alla lesività, mettono a disposizione utili elementi per affrontare proposte operative di prevenzione, nonché utili informazioni per monitorare sul territorio i punti critici ove maggiormente avvengono i maggiori incidenti con feriti e con decessi.

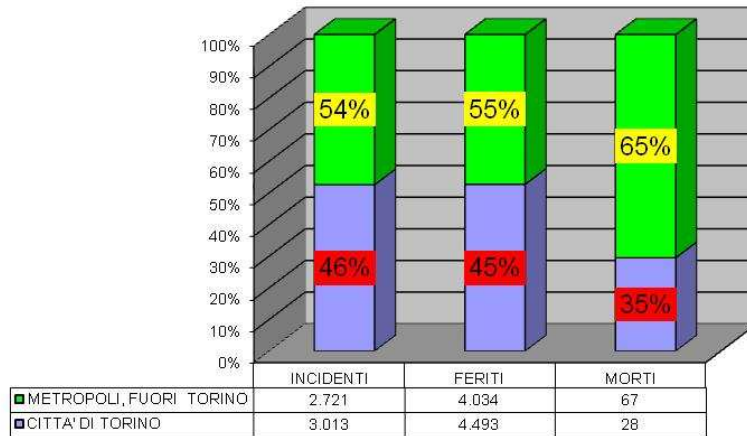
Dal 2009 la Regione Piemonte ha aderito al protocollo d'intesa per il coordinamento delle attività inerenti la rilevazione statistica sull'incidentalità stradale con l'Istat i Ministeri dei Trasporti, della Difesa e dell'Interno ed altre istituzioni. La rilevazione prevede la raccolta dei dati da parte delle Forze dell'Ordine a sua volta trasmessi al centro di monitoraggio regionale ed elaborati dai centri di monitoraggio della Città Metropolitana di Torino e delle Province piemontesi.

Il trend dei valori di incidenti con lesioni, morti e feriti nel territorio della Città Metropolitana è indicato nella tabella e grafici seguenti

						<b>CITTA' DI TORINO</b>			
<b>TERRITORIO METROPOLITANO DI TORINO</b>	ANNO	INCIDENTI CON FERITI	MORTI	FERITI	MORTI E FERITI	ANNO	INCIDENTI CON FERITI	MORTI	FERITI
2000 ISTAT	2000	7.274	215	10.873	11.088	2000	4.207	42	6.205
2001 ISTAT	2001	8.490	228	12.780	13.008	2001	5.224	65	7.796
2002 ISTAT	2002	8.816	192	13.156	13.348	2002	5.470	69	8.089
2003 ISTAT	2003	7.840	213	11.482	11.695	2003	4.902	56	7.182
2004 ISTAT	2004	7.635	186	11.361	11.547	2004	4.547	66	6.731
2005 ISTAT	2005	7.463	168	11.121	11.289	2005	4.383	55	6.569
2006 ISTAT	2006	7.674	142	11.662	11.804	2006	4.560	49	6.996
2007 ISTAT	2007	7.604	151	11.374	11.525	2007	4.432	47	6.697
2008 ISTAT	2008	6.732	131	10.189	10.320	2008	3.979	39	6.065
2009 ISTAT	2009	6.972	127	10.456	10.583	2009	3.721	42	5.767
2010 ISTAT	2010	6.951	127	10.449	10.576	2010	3.729	29	5.666
2011 ISTAT	2011	6.793	119	10.201	10.320	2011	3.572	29	5.493
2012 ISTAT	2012	6.211	125	9.261	9.386	2012	5.009	26	3.358
2013 ISTAT	2013	5.883	123	8.871	8.994	2013	3.188	43	4.907
2014 ISTAT	2014	6.101	107	9.007	9.114	2014	3.228	22	4.761
2015 ISTAT	2015	5.920	96	8.899	8.995	2015	3.163	33	4.765
<b>2016 ISTAT</b>	<b>2016</b>	<b>5.734</b>	<b>95</b>	<b>8.527</b>	8.622	<b>2016</b>	<b>3.013</b>	28	4.493

**INCIDENTI CON LESIONI  
TERRITORIO METROPOLITANO DI TORINO**

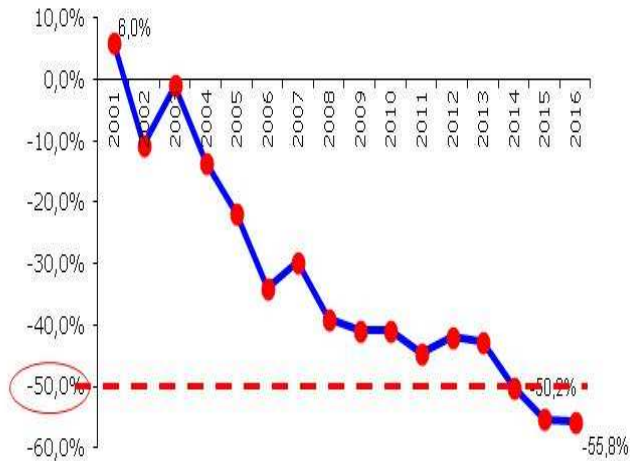




### variazione percentuale dal 2000

MORTI

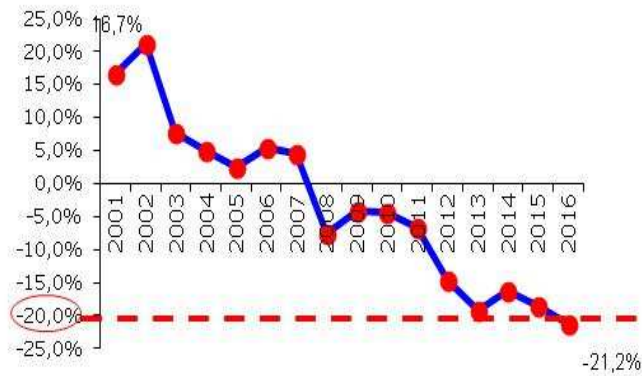
TERRITORIO METROPOLITANO DI TORINO



### variazione percentuale dal 2000

INCIDENTI

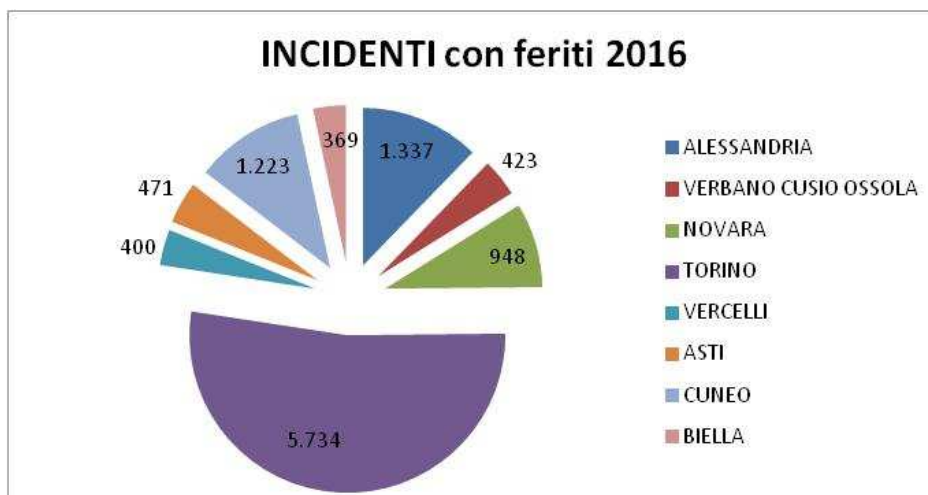
TERRITORIO METROPOLITANO DI TORINO



Il trend nel territorio metropolitano è chiaramente in continuo calo sia per il numero di incidenti che per le vittime, sebbene nell'ultimo anno il numero di morti sia solo 1 in meno del 2015. Non altrettanto si può dire della Città di Torino, dove negli ultimi anni l'andamento del numero di morti è più altalenante, come evidenziato dal seguente grafico.



Nella seguente tabella si evidenzia come la Città metropolitana di Torino sia a metà nella graduatoria piemontese 2016 del numero di incidenti ogni 1.000 abitanti.



PROVINCIA	INCIDENTI 2016	POPOLAZIONE	INCIDENTI 2016 OGNI 1.000 ABITANTI
ALESSANDRIA	1.337	426.658	3,13
VERBANO CUSIO OSSOLA	423	159.664	2,65
NOVARA	948	370.143	2,56
<b>TORINO</b>	<b>5.734</b>	<b>2.277.857</b>	<b>2,52</b>
VERCELLI	400	173.868	2,30
ASTI	471	216.677	2,17
CUNEO	1.223	589.108	2,08
BIELLA	369	178.551	2,07

#### 1.2.2.4 Pianificazione strategica e pianificazione territoriale

Tra le funzioni fondamentali riconosciute dalla “Riforma Delrio” alla Città Metropolitana (comma 44, art. 1) entrata in vigore il 1° gennaio 2015, vi sono la “Pianificazione strategica” e la “Pianificazione territoriale generale”.

In coerenza con tale norma, lo Statuto della Città Metropolitana di Torino, approvato il 14 aprile 2015, individua due strumenti di pianificazione: il **Piano Strategico metropolitano** e il **Piano territoriale generale metropolitano** (articoli 7 e 8).

#### **PIANO STRATEGICO METROPOLITANO**

Il **PIANO STRATEGICO TRIENNALE** è l'atto di indirizzo per l'Ente e per i comuni e le unioni di comuni, nonché anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o attribuite dalla Regione. La **predisposizione di detto Piano strategico è una delle prime attività che la CMTTo ha inteso avviare, al fine di** definire gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo per l'area metropolitana, individuare le priorità di intervento, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale.

Il Piano, formato ed adottato dal Consiglio metropolitano, sentita la Conferenza metropolitana e gli attori territoriali, economici, sociali e in generale tutti i portatori di interesse, non è uno strumento di pianificazione territoriale, ovvero non scrive “regole”, ma individua “linee di indirizzo” cui ricondurre, in chiave condivisa, lo sviluppo locale. Si tratta di uno strumento di visione e di programmazione dello sviluppo economico, a breve e medio termine, che intende disegnare l'assetto futuro del territorio, specificando mezzi, strumenti, azioni e risorse necessari a raggiungere gli obiettivi strategici definiti.

Alcune tappe del processo di formazione del PSMTTo già attuate:

- Definizione all'interno dello Statuto dell'articolo 7 che fornisce indicazioni circa la natura, le finalità e i contenuti del Piano;
- Partecipazione agli incontri del tavolo “metropoli strategiche” promosso da ANCI nazionale sulla pianificazione strategica
- Attivazione dell'Ufficio di Piano per le attività di coordinamento e redazione del PSMTTo (come previsto dal DUP – programma 93);
- Istituzione, insediamento e avvio dei lavori della Commissione Consiliare per la formazione, adozione e revisione del PSMTTo (a partire da ottobre 2015);
- Approvazione della deliberazione di indirizzo per la formazione del PSMTTo (10 novembre 2015);
- Aggiornamento del quadro socio-economico della CMTTo (IRES Piemonte – dic. 2015)
- Avvio dei tavoli tecnici interni all'Ente, elaborazione, raccolta, analisi e sintesi dei contributi settoriali (nov.2015-marzo 2016);
- Audizioni ed interviste a attori qualificati di università, mondo economico, ...(nov.2015-aprile 2016);
- 10 incontri sul territorio (nov.2015-aprile 2016);
- Raccolta ed analisi primi contributi scritti pervenuti dalle zone omogenee: Eporediese, Chivassese,... (nov.2015-marzo 2016);
- Presentazione della **bozza di Schema di Piano Strategico** (Aprile 2016) al Consiglio metropolitano e alla Conferenza metropolitana, e consegna della stessa alla nuova Amministrazione entrante
- Ripresa dei lavori, revisione delle linee strategiche e aggiornamento dei contenuti, con il contributo di tutte le strutture interne all'Ente;
- Assunzione dei nuovi contributi delle Zone omogenee (Pinerolese,..)
- Pubblicazione della Proposta di piano per la consultazione (sito web CMTTo);
- Predisposizione della **nuova proposta di Piano strategico metropolitano** e della **proposta di Agenda operativa annuale**, con individuazione delle azioni strategiche prioritarie per l'annualità 2018 e delle relative risorse economiche da impegnare;

I prossimi passi avviati prevedono l'attivazione della Commissione consiliare per il piano strategico e l'approvazione del documento (2018-2020) e dell'agenda annuale (2018).

### *La struttura dello Schema di PSMTo*

La CMTTo si trova davanti ad una nuova sfida: a tre anni dall'istituzione del nuovo Ente, perdura una forte dualità cento (Città di Torino, e comuni limitrofi) – periferia (il resto dei 316 comuni).

D'altro canto la sfida delle città metropolitane è quella di divenire (nella loro totalità ed unitarietà) motori per lo sviluppo dell'intero Paese.

Si tratta dunque di definire una visione generale e unitaria metropolitana che coinvolga i 316 comuni, dalla pianura alla montagna, senza d'altra parte dimenticare le peculiarità dei singoli territori. Tale visione deve costituire il presupposto per mettere in atto strategie ed azioni capaci di creare nuove opportunità di sviluppo per tutti i territori della Città metropolitana, coinvolgendo una pluralità di attori pubblici e privati (imprenditori, professionisti, università e centri di ricerca,...), ed innescando meccanismi virtuosi di cooperazione. La Città metropolitana di Torino è un territorio di territori, ciascuno con le proprie caratteristiche e peculiarità, con elementi di forza e di debolezza, in molti casi differenti, con caratteristiche identitarie sovente ben chiare e definite. Per progettare il proprio futuro la CMTTo deve partire dai propri innumerevoli punti di forza: porta da e verso la Francia e la Svizzera; punto di snodo tra Mediterraneo e Europa continentale; antica tradizione manifatturiera fatta non solo da grandi industrie, ma anche da una rete di pregiate attività di impresa locali medio piccole; crescente vivacità culturale che si riverbera nella sempre maggiore attenzione al sistema del turismo; presenza di poli di formazione e di ricerca di alto livello.

La Città metropolitana di Torino, in coerenza con gli obiettivi di ONU, OCSE, Unione Europea, persegue una crescita economica inclusiva, sostenuta e sostenibile.

A partire da questi assiomi, la nuova proposta di Piano strategico metropolitano si sviluppa secondo **6 piattaforme progettuali e si articola in 50 azioni.**

A ciascuna azione è stato assegnato un livello di priorità in una scala da 1 a 3, dove le azioni di livello 1 sono quelle "non prorogabili" da avviare o sostenere in maniera decisa nella prima annualità; le azioni 2 sono quelle "prorogabili"; le azioni di livello 3 sono quelle che per motivazioni varie (es. mancanza di norme vigenti,..) non sono avviabili.

### *Zone Omogenee*

La Città metropolitana di Torino si caratterizza, rispetto alle altre città metropolitane italiane individuate dalla legge 56/2014, per la vastità del proprio territorio (6.827 kmq), per l'elevato numero di comuni (315), per una significativa multipolarità con centri urbani medio grandi diffusi nell'intorno del Capoluogo, e poli medi e medio piccoli nelle diverse vallate che si dipartono dalla pianura torinese.

Per tale ragione la Città Metropolitana ha inteso cogliere l'opportunità offerta dalla Legge 56/14 ed ha ritenuto di organizzare il proprio territorio in **zone omogenee (vedi fig. 3) quale articolazione operativa della Conferenza metropolitana, nonché articolazione sul territorio delle attività e dei servizi decentrabili della Città Metropolitana, o ancora ambito ottimale per l'organizzazione in forma associata di servizi comunali e per l'esercizio delegato di funzioni di competenza metropolitana.**

Tale strutturazione mira, tra l'altro, a migliorare i meccanismi partecipativi e di coinvolgimento degli amministratori e dei cittadini anche nella formazione degli strumenti di programmazione e pianificazione del territorio, quale condizione fondamentale per il corretto funzionamento della Città Metropolitana, senza che nessun ambito si senta ai margini, e anzi per far sì che ciascuna realtà, grande o piccola essa sia, vicina o più distante dal Capoluogo, si senta parte, si riconosca e si identifichi in essa.

La Regione Piemonte, da parte sua ha avviato la revisione degli Ambiti territoriali ottimali (AIT), anche sulla base dello stimo della CMTTo, andando ad individuare una nuova proposta di partizione che tiene in considerazione le Zone omogenee della Città metropolitana di Torino.

Sono in avvio gli incontri di confronto tra CMTTo e Regione.

## **PIANIFICAZIONE TERRITORIALE METROPOLITANA: DAL PTC2 AL PTGM**

Il primo **Piano Territoriale di Coordinamento provinciale** fu adottato dal Consiglio Provinciale il 28 aprile 1999 e approvato dalla Regione con DCR n. 291-26243 in data 01/08/2003. Poiché le previsioni e le prescrizioni contenute nei Piani Territoriali devono essere adeguate almeno ogni

dieci anni o comunque in relazione al variare delle situazioni sociali ed economiche che si verificano nel territorio (art. 10, LR 56/77 e s.m.i.), l'Amministrazione Provinciale ha provveduto ad elaborare fra il 2008 ed il 2010 la relativa Variante approvata poi dal Consiglio Regionale con deliberazione del n. 121-29759 del 21 luglio 2011 pubblicata sul B.U.R. dell'11 agosto 2011 (1).

La stesura del progetto del vigente PTCP (denominato PTC2), quale strumento-processo di pianificazione e programmazione partecipata dello sviluppo sostenibile, è stata elaborata anche attraverso il confronto con i territori, le amministrazioni locali, gli enti e i soggetti diversi interessati ai contenuti del Piano e portatori di interesse ha orientato.

Il PTC2, approvato nel 2011, è coerente con il percorso intrapreso dalla Regione Piemonte, finalizzato al riordino della materia del governo del territorio, nonché con il nuovo sistema per la pianificazione territoriale urbanistica (il Piano Territoriale Regionale -approvato nel 2011- e il Piano Paesaggistico Regionale – approvato nel 2107).

Il PTC2, mantiene la sua vigenza anche a seguito del passaggio da Provincia a Città metropolitana, almeno fino all'approvazione del nuovo Piano territoriale generale (previsto della Legge "Delrio").

L'obiettivo generale del PTC2 è quello di perseguire la compatibilità tra l'ecosistema ambientale e naturale e il sistema antropico, armonizzando la tutela e la valorizzazione del primo e l'evoluzione del secondo, attraverso la corretta gestione delle risorse e la limitazione del consumo del suolo, in particolare quello agricolo di pregio.

Il PTC2 si propone, quindi, come strumento necessario per ricercare la coerenza territoriale delle politiche e degli interventi nei diversi settori della sfera sociale-economica-ambientale, utile a ricomporre "visioni separate" degli attori che operano sul territorio.

La Legge 56/14 assegna alle città metropolitane la nuova funzione di "pianificazione territoriale generale metropolitana". Per tale ragione la CMTO dovrà dotarsi di un **Piano territoriale generale metropolitano**, che assumerà anche i contenuti e l'efficacia del Piano territoriale di coordinamento di cui all'art. 20, comma 2, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, indirizzerà il territorio e l'Ente rispetto alle finalità istituzionali generali definite dalla legge 56/14, quali:

- Cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano;
- Promozione e gestione integrata dei servizi;
- Promozione e gestione integrata delle infrastrutture;
- Promozione e gestione integrata delle reti di comunicazione;
- Cura delle relazioni istituzionali, comprese quelle con le altre Città metropolitane Europee e mondiali.

I contenuti del Piano territoriale generale metropolitano comprendono le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni.

Il Piano territoriale generale metropolitano avrà prioritariamente tre caratteristiche. Sarà un piano:

- **di indirizzo generale** (sia per i comuni, sia per la molteplicità degli attori della scena metropolitana, dove ricomporre e le scelte locali);
- **di coordinamento** (tra i diversi strumenti - di livello metropolitano e di livello locale – che insistono sul territorio, al fine di razionalizzare e rendere coerente il quadro della pianificazione);
- **di regolazione dei principali temi di rilevanza metropolitana** (uso e tutela del territorio, localizzazione delle maggiori infrastrutture,...).

Al fine di poter avviare la formazione del Piano territoriale generale metropolitano, la CMTO ha proposto alla Regione Piemonte una modifica della Legge Regionale Urbanistica n. 56/77 affinché prendesse atto delle nuove indicazioni della Legge 56/14.

**A Novembre 2017 la Regione ha quindi fatto proprie le indicazioni della CMTO ed ha provveduto ad approvare una legge di modifica della LR 56/77.**

Ciò renderà possibile l'avvio nel prossimo anno delle attività di predisposizione del nuovo PTGM.

Tale processo, che ricerca equità ed efficacia delle politiche territoriali di area vasta, richiederà il forte coinvolgimento dei comuni, delle unioni di comuni e di tutte le forze economiche e sociali presenti sul territorio, compresi i cittadini, che saranno chiamati ad esprimersi all'interno di un processo di pianificazione condivisa e co-pianificata, secondo i principi della trasparenza e partecipazione.

La nuova stagione di pianificazione strategica e territoriale che si apre e di cui la Città Metropolitana di Torino è protagonista, per la prima volta, all'interno del nuovo panorama normativo, richiede un grosso sforzo di riorganizzazione della struttura stessa dell'Ente, oltre che l'individuazione di adeguate risorse.

Alcune tappe del processo di formazione del PTGM già attuate:

- Definizione all'interno dello Statuto dell'articolo 8 che fornisce indicazioni circa la natura, le finalità e i contenuti del PTGM;
- Attivazione dell'Ufficio di Piano per le attività di coordinamento e redazione del PSMT0 (come previsto dal DUP – programma 93);
- Istituzione, insediamento e avvio dei lavori della Commissione Consiliare per la formazione, adozione e revisione del PTGM (a partire da ottobre 2015);
- Approvazione della deliberazione per la definizione delle linee di indirizzo per la formazione del PTGM (10 novembre 2015);
- Aggiornamento del quadro socio-economico della CMT0 (IRES Piemonte – dic. 2015)
- Predisposizione di una proposta di modifica della LR 56/77 in materia di Pianificazione territoriale, per quanto attiene alla necessità di adeguamento della norma stessa alla legge "Delrio", da sottoporre alla Regione Piemonte
- Approvazione da parte della Regione della proposta di modifica alla LR 56/77 avanzata dalla CMT0

### **Attuazione e monitoraggio del PTC2**

L'approvazione del PTC2 produce effetti di rilevante portata nell'ambito della sua gestione ed attuazione, coinvolgendo l'intera struttura dell'Ente. Con DGP n. 274 - 9685/2014 (e determinazione n. 6 - 16095/2014 è stato dunque istituito il progetto trasversale permanente, denominato *Ufficio di Piano*, con la finalità di supportare operativamente il Direttore dell'Area Territorio, Trasporti e Protezione civile nella gestione e monitoraggio del PTC2 nonché di coordinare le diverse strutture dell'Ente nelle attività connesse e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi condivisi di attuazione del Piano.

Per l'aggiornamento e il monitoraggio del PTC2, gli l'Ufficio di Piano si avvale degli Osservatori tematici e delle Linee Guida previste dal PTC2 stesso.

In particolare l'Ufficio di Piano:

- 1) Predisporre studi e analisi territoriali di supporto all'attuazione del PTC2 e all'attività dell'Ente, indirizzati alla tutela e allo sviluppo del territorio;
- 2) Aggiorna periodicamente le Schede guida comunali;
- 3) Fornisce assistenza tecnica ai comuni attraverso la predisposizione di "Note esplicative" per la corretta applicazione e per l'attuazione del PTC2 come previsto dalla deliberazione n. 897-30379 del 20/09/2011;
- 4) Supporta i servizi dell'Ente per la corretta applicazione del PTC2) Redazione e aggiornamento di linee guida al PTC2 tecnico-operative (deliberazione n. 897-30379 del 20/09/2011), allo scopo di indirizzare opportunamente le progettazioni e le realizzazioni sia elaborate all'interno dell'Ente, sia predisposte da privati con particolare riferimento ai seguenti temi:
- 7) Redige relazione biennali sullo stato di attuazione del PTC2, come previsto dall'articolo 10bis della L.R. 56/77 smi, per favorire la diffusa conoscenza degli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica, e per promuovere ed assicurare l'aggiornamento del processo di pianificazione del territorio;
- 8) Monitora il PTC2 come previsto dall'art. 50 bis delle norme di attuazione del Piano, dalla normativa nazionale, nonché dalla DCR n. 121-29759 del 21 luglio 2011 e Orienta gli Osservatori anche alle necessità del monitoraggio;
- 9) Propone modifiche al PTC2 sulla base dei *feedback* del monitoraggio.
- 10) Monitora l'attuazione dei piani di settore (Variante Seveso) e predisporre report periodici;
- 11) Coordina i Servizi interni all'Area Territorio nelle attività finalizzate alla Valutazione dell'impatto sulla salute (VIS) delle azioni attivate sul territorio sulla base di quanto previsto dal PTC2;
- 12) Coordina le attività finalizzate alla predisposizione di specifici Piani e strumenti di settore attuativi del PTC2 e aggiornamento di quelli esistenti (Variante Seveso,...), raccordando ed



integrando le diverse competenze presenti nella CMT0. (urbanistica, difesa del suolo, cartografica, programmazione viabilità e trasporti, pianificazione e programmazione ambientale, turismo, agricoltura, attività produttive ...);

- 13) Predisporre adeguamenti e correzioni di limitata entità di errori materiali al PTC2 (LR. 56/77 smi);
- 14) Si occupa di divulgare i contenuti del PTC2, dei risultati dei monitoraggi ambientali e sulla salute, e dei suoi strumenti di attuazione e di approfondimento (predisposizione di materiali quali Report, slides,...; partecipazione a convegni e workshop,...)
- 15) Aggiorna le sezioni tematiche del sito web della CMT0, per quanto concerne i temi trattati;
- 16) Partecipa a progetti europei su temi affini alle tematiche della pianificazione territoriale e strategica.

L'attuazione del PTC2 avviene altresì attraverso l'elaborazione e applicazione delle **linee guida** previste dall'art. 35 co. 4 delle NdA del PTC2, disposizioni tecnico-operative su differenti tematiche, redatte allo scopo di indirizzare opportunamente le progettazioni e le realizzazioni sia elaborate internamente, sia predisposte da privati, nell'ottica della sostenibilità ambientale.

Con DGP n. 550-23408/2014 sono state approvate le LG sul Sistema del Verde che si articolano in tre fascicoli, incrementabili con aggiornamenti e approfondimenti successivi: Linee Guida per la Rete Ecologica, Linee Guida per le Mitigazioni e Compensazioni, Linee Guida per le Aree Periurbane (in corso di redazione)

Le LGSV nascono con l'obiettivo di fornire, sia alle amministrazioni comunali sia ai tecnici, disposizioni orientative di tipo tecnico e/o procedurale finalizzate all'attuazione del PTC2 ai sensi dell'art 5 co. 6. In particolare le LGSV mirano a contenere il consumo di suolo, incrementare, qualificare e conservare i servizi ecosistemici, con particolare attenzione per la biodiversità e promuovere, compatibilmente con le esigenze di sviluppo socio-economico del territorio, un utilizzo razionale delle risorse naturali.

Anche con il supporto delle LGSV nel 2016, la CMT0 sta implementando l'integrazione tra la pianificazione urbanistica e quella ambientale e supporta progetti innovativi sul territorio che vedono anche il diretto coinvolgimento delle amministrazioni comunali.

## **URBANISTICA E CO-PIANIFICAZIONE**

Nel 2017, l'attuazione e il monitoraggio del PTC2 prosegue attraverso le verifiche di compatibilità urbanistica di tutti i Piani e progetti elaborati sul territorio della Città metropolitana, in particolare esaminando ed esprimendo pareri vincolanti sulle varianti dei Piani Regolatori Comunali, sia in regime di co-pianificazione con la Regione Piemonte ed il Comune interessato, sia in forma autonoma quando previsto dalle normative vigenti ed esaminando ed esprimendo i relativi pareri per tutte le altre progettazioni e pianificazioni previste.

In particolare le attività di urbanistica si esplicano attraverso l'espressione di pareri in merito alle condizioni/parametri che caratterizzano la "parzialità" delle varianti come parziali, nonché l'attività di espressione di pareri relativi alla disciplina sul commercio.

L'attuazione del PTC2 avviene altresì attraverso l'adeguamento dei PRGC alla **Variante Seveso al PTC in materia di stabilimenti a rischio di incidente rilevante**,

## **ASSISTENZA TECNICA IN MATERIA DI PIANIFICAZIONE ED URBANISTICA, OSSERVATORI TERRITORIALI E GEOPORTALE**

La Città Metropolitana prosegue **l'attività di assistenza tecnica a favore di comuni e unioni di comuni**, fornendo consulenza, strumenti (cartografia e banche dati) e formazione.

Al fine di agevolare le Amministrazioni locali nell'attività urbanistica e di pianificazione territoriale, la Città Metropolitana si appresta a rendere sempre più agevole lo scambio di dati e cartografia, permettendo l'accesso diretto agli utenti tramite le proprie pagine del sito *web*.

Notevole impegno è riversato anche nel mantenere aggiornati gli osservatori tematici territoriali ed ambientali, già attivati dalla Provincia. Il sistema degli Osservatori ha la finalità di registrare "in

continuo” i processi di trasformazione e cambiamento in atto, le mutazioni di domanda/offerta/esigenze, sempre nella logica del “piano-processo” e si articola nelle seguenti tematiche: consumo di suolo, sistema agricolo e aree boscate, beni culturali e ambientali, fabbisogno abitativo, attività produttive e commerciali, sistema del verde, mosaica tura dei PRG comunali, intercomunali e dei piani di sviluppo economico e sociale delle Comunità montane, progetti di infrastrutture, progetti di trasformazione territoriale.

A partire dalla primavera del 2015 la Città Metropolitana ha attivato un **nuovo GeoPortale**, che consente una più agevole consultazione e acquisizione delle banche dati dell'Ente, compresa la possibilità di sovrapposizione sulle mappe di *Google Earth* e *Google Maps*, delle informazioni (banche dati, immagini *raster*, vettoriali, catastali,...), utili ai comuni e ai ciascun cittadino.

Nel 2017 è stato **siglato un protocollo d'intesa con la Regione Piemonte** (che sarà siglato anche dalla Città di Torino), per la costruzione di un sistema geografico integrato, per il coordinamento dei rispettivi Geoportali e per la realizzazione di nuovi servizi ad uso degli enti e dei cittadini per l'accesso ai database delle diverse amministrazioni, in un'ottica di razionalizzazione delle risorse ed ottimizzazione delle attività

### *PROGETTI EUROPEI*

I progetti mirati alle tematiche della pianificazione territoriale strategica, oggi attivi o in via di attivazione vi sono:

**1. Soil Administration Model For Community Profit - SAM4CP** (LIFE+) che prevede di valutare e quantificare economicamente i servizi ecosistemici resi dal suolo attraverso lo sviluppo di un simulatore che evidenzia il rapporto tra le scelte urbanistiche e la tutela del suolo e delle sue principali funzioni ecosistemiche. (Progetto in corso – CMT capofila)

**2. Implementation of Sustainable Land Use in Integrated Environmental Management of Functional Urban Areas – LUMAT** (Interreg Central Europe). Il progetto si propone di definire e istruire strutture sovracomunali per la gestione ambientale integrata di problematiche di area vasta (Zone omogenee). Il progetto utilizza come area di sperimentazione la Zona omogenea n. 11 (Chierese Carmagnolese) e prevede la realizzazione di un Piano di Azione sovracomunale e di un'Azione Pilota sull'Area di Fontaneto (comune di Chieri) mirato alla valutazione gestione dei servizi ecosistemici (progetto finanziato, in corso)

**3. Strategic Planning in Metropolitan Areas – SPIMA** (ESPON). Progetto sul tema della pianificazione territoriale e strategica delle aree metropolitane che si trovano ad operare in un quadro normativo molto differenziato. Il progetto intende produrre Linee Guida finalizzate a supportare le città metropolitane nei temi della pianificazione. La CMT partecipa come stakeholder. (Progetto finanziato, in corso)

**4. Resilienza dei territori alpini nei confronti dei cambiamenti climatici – ARTACLIM** (Interreg – ALCOTRA). Il progetto intende individuare e testare indicatori per valutare la resilienza dei territori nei confronti dei cambiamenti climatici; fornire formazione e informazione ai tecnici ed amministratori locali; fornire strumenti (software) per monitorare i territori; inserire i temi del sviluppati all'interno degli strumenti urbanistici e di pianificazione territoriale, In ambito italiano, è stata individuata la Zona omogenea Pinerolese n. 5, quale ambito di sperimentazione (Progetto finanziato, in corso)

**5. Management of Green Infrastructure in Central European Landscapes – MagicLandscape** (Progetto Central Europe). il progetto si propone di tutelare ed incrementare la biodiversità e la funzionalità ecologica del territorio dell'Europa Centrale tramite l'individuazione e la realizzazione di "corridoi verdi" o di "corridoi blu" di connessione ecologica tra le varie "core areas" (aree protette o aree della Rete Natura 2000). Riunisce soggetti pubblici con competenze multidisciplinari (dall'ecologia, alla pianificazione del paesaggio, all'analisi spaziale, alla gestione ambientale) e multilivello (scala sovraregionale, regionale e locale). (Progetto finanziato, in corso)

**6. Valutazione degli impatti generate dalle trasformazioni urbanistiche territoriali – STIMA** (Interreg Central Europe). Il progetto mira a valutare (economicamente) gli impatti ambientali generate dalle trasformazioni territoriali ed a definire meccanismi di perequazione da inserire negli strumenti urbanistici, ovvero ipotesi di utilizzo degli oneri urbanistici comunali. (candidature in fase di predisposizione)

## **RILANCIO DEL SISTEMA DELLE GRANDI INFRASTRUTTURE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DEL TERRITORIO**

Il deficit infrastrutturale del territorio contribuisce in modo significativo alla perdita di competitività economica del sistema produttivo. Deficit infrastrutturale significa non solo marginalizzazione e costi maggiori, con conseguente perdita di competitività nel contesto internazionale e nazionale, ma costi ambientali e sociali sempre più pesanti che pagano gravano soprattutto sui residenti e sugli "utenti" dell'area metropolitana torinese (congestione da traffico, inquinamento atmosferico ed acustico).

Accanto al rilancio del sistema di investimenti nelle infrastrutture ferroviarie di risalto europeo, come precedentemente illustrato, volti al trasferimento modale del traffico pesante dalle strade alla ferrovia, la Città Metropolitana di Torino intende promuovere una **politica di riequilibrio delle infrastrutture autostradali a servizio dell'area metropolitana** che consenta, a medio-lungo raggio, la

riduzione del deficit "logistico" a favore della "competitività", per una riduzione dei costi sociali (congestione da traffico) e degli impatti ambientali (inquinamento atmosferico ed acustico), in particolare nell'area metropolitana torinese.

Il S.A.T.T. (Sistema Autostradale Tangenziale Torinese) è ormai saturo, con livelli di servizio del tutto insoddisfacenti in ora di punta.

La Città metropolitana intende proporre come ente di area vasta un **piano integrato per il completamento ed il potenziamento del sistema tangenziale torinese**, da attuare in modo sinergico con i territori della prima cintura coinvolti, valutando opportunamente costi e benefici della realizzazione, congiunta o alternativa, delle seguenti progettualità:

- l'adeguamento "Tangenziale Nord" per la costruzione della quarta corsia dall'Interscambio di Bruere allo svincolo di Falchera tratta «Bruere-Borgaro», per una lunghezza complessiva di circa 11 km;
- il nuovo asse multimodale di Corso Marche di collegamento tra la tangenziale nord e la tangenziale sud;
- il sottopasso di 17,5 chilometri lungo il Po da Moncalieri ad Abbazia di Stura, con le quattro le uscite urbane previste.

## 1.2.2.5 Strumenti di pianificazione territoriale

### Lo stato di sostenibilità ambientale

#### 1. Qualità dell'aria e fattori di pressione.

I dati rilevati dalle stazioni di rilevamento operanti nella città metropolitana di Torino e gestite da ARPA Piemonte evidenziano, al netto della variabilità meteorologica annuale, una complessiva tendenza al miglioramento della qualità dell'aria ma evidenziano ancora la nota criticità del territorio, in particolare dell'area urbana torinese, a rispettare per alcuni inquinanti i valori limite e obiettivo per la protezione della salute umana.

Nel 2016, dei 12 inquinanti per i quali sono stabiliti valori di riferimento, 7 - monossido di carbonio (CO), biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>), benzene e metalli (Pb, As, Cd, Ni) - rispettano ampiamente i rispettivi valori limite e obiettivo su tutto il territorio metropolitano.

Il PM10 ha superato il valore limite annuale in una sola stazione di misura (To-Grassi). Il limite giornaliero è invece superato nel 65% dei siti di misura, solo nelle zone rurali e nei contesti vallivi si osserva il rispetto di tale valore. Il valore limite annuale di 25 µg/m<sup>3</sup> stabilito per il PM2,5 è rispettato ovunque con l'eccezione della stazione di To-Rebaudengo e Settimo T.se. La situazione delle polveri rispetto al 2015 è migliorata e si conferma, anche sulle serie storiche di lungo periodo, la progressiva diminuzione di questi inquinanti.

Il biossido di azoto (NO<sub>2</sub>) supera il valore limite annuale nel 21% delle stazioni in cui è misurato in particolare in quelle operanti nell'area urbana torinese; il limite orario è rispettato ovunque tranne che nella stazione da traffico di To-Rebaudengo.

Il benzo(a)pirene presenta superamenti del valore obiettivo nel 14% dei siti di misura. I valori più elevati si rilevano nei siti da traffico dell'area urbana torinese.

L'ozono (O<sub>3</sub>) conferma la sua criticità nei mesi estivi su tutto il territorio metropolitano. Il valore obiettivo per la protezione della salute è stato superato in tutti punti di misura tranne che nella stazione posizionata a Susa.

I dati rilevati nel 2016 continuano a mostrare la difficoltà del nostro territorio a rispettare i valori limite e valori obiettivo per 5 degli 11 inquinanti normati. Se per le polveri PM10 e PM2,5 si è osservata una discreta riduzione, sicuramente sostenuta dalle condizioni meteorologiche particolarmente favorevoli alla dispersione nei primi mesi del 2016, per il biossido d'azoto la riduzione è meno marcata e per l'ozono i livelli di concentrazione restano di fatto immutati.

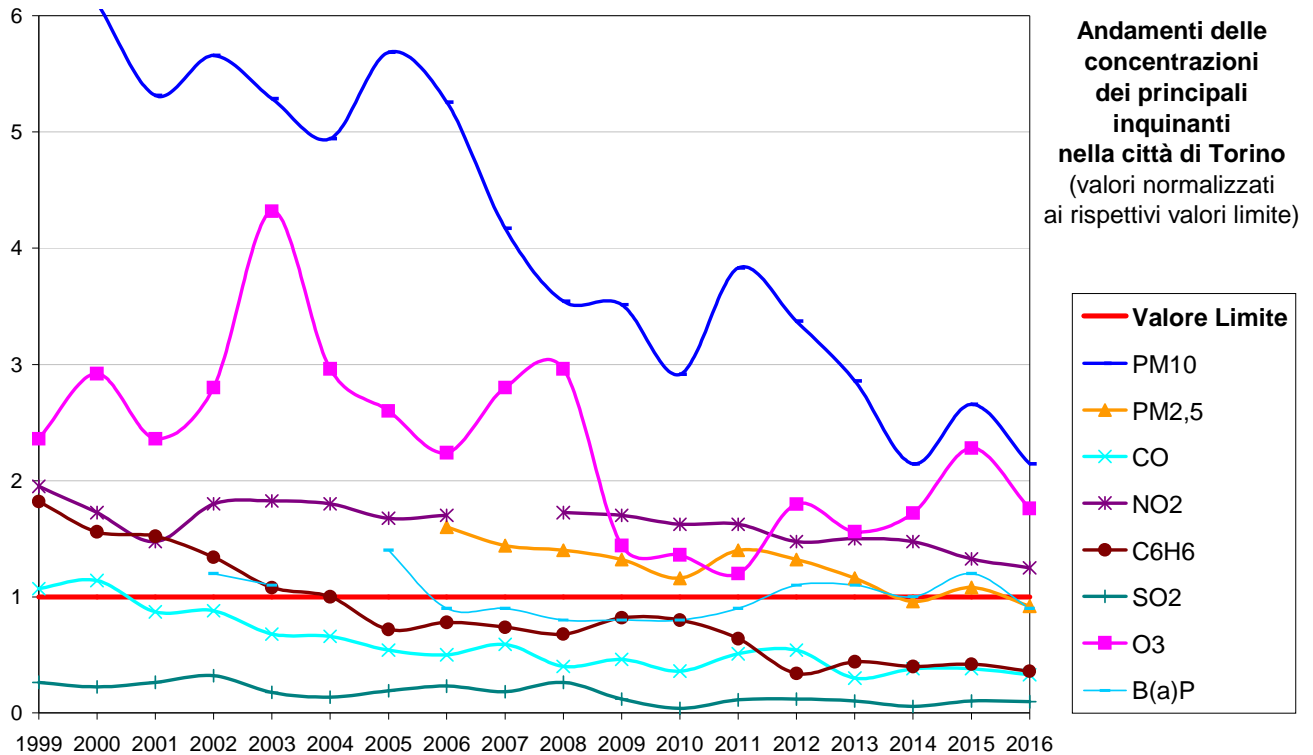
Analogamente alle polveri, i dati di Benzo(a)Pirene raccolti nel corso del 2016 mostrano, nella maggior parte dei casi, un decremento rispetto al 2015. Le stazioni di Settimo T.se e To-Rebaudengo sono quelle caratterizzate dai valori di B(a)P più elevati con superamento del valore obiettivo (1 ng/m<sup>3</sup>). Susa e Ivrea si confermano le stazioni con percentuali maggiori di IPA nelle polveri probabilmente a causa del maggiore utilizzo di biomasse legnose come combustibile in tali aree.

**Tabella 1: Situazione degli inquinanti normati nella Città metropolitana Torinese**

Inquinante	Situazione
biossido di zolfo	Tutti i valori limite e obiettivo sono rispettati.
monossido di carbonio	
benzene	
piombo	
arsenico	
cadmio	
nicel	
benzo(a)pirene	Il valore obiettivo è superato nell'area urbana torinese nelle stazioni da traffico.
biossido di azoto	Il valore limite annuale è superato nell'area urbana torinese in prevalenza nei siti da traffico, Il limite orario è stato superato solo nella stazione di To-Rebaudengo indicativa di traffico urbano intenso.
PM10	Il valore limite annuale è superato solo nella stazione da traffico di To-Grassi (traffico urbano intenso). Il valore limite giornaliero è superato in modo diffuso

Inquinante	Situazione
	sul territorio, fanno eccezione le zone rurali e i contesti vallivi.
PM2,5	Il valore limite è superato esclusivamente nella stazione di Settimo Torinese e To-Rebaudengo (traffico urbano intenso).
ozono	Il valore obiettivo è superato sostanzialmente in tutte le stazioni del territorio metropolitano.

**Grafico 1: Andamento dei inquinanti nell'area urbana torinese**



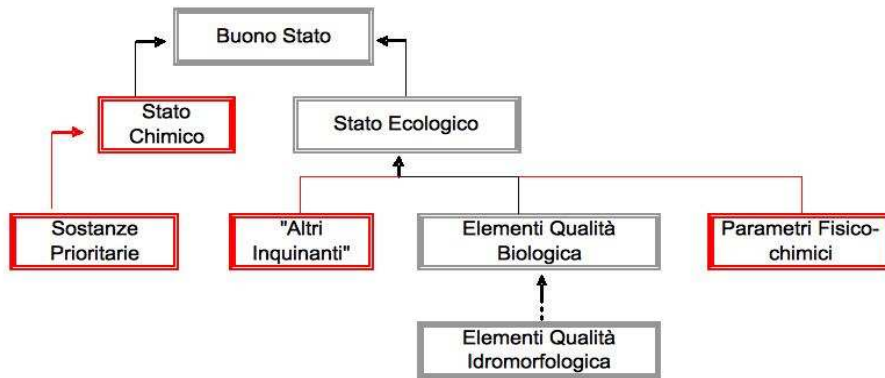
**2. Risorse idriche.** Negli ultimi anni, la tutela della risorsa acqua ha rappresentato un campo di intervento prioritario per la Provincia di Torino ed ora per la C.m. di Torino, data la sua importanza nel mantenimento degli equilibri ecosistemici e la domanda sempre crescente di utilizzo della risorsa (soprattutto per gli usi energetici). L'obiettivo fondamentale che la C.m. To. si pone, in accordo con la normativa europea e nazionale, è quello di concorrere al recupero e alla tutela della qualità ambientale dei corpi idrici del proprio territorio (raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici), spesso soggetti ad alterazioni quantitative e qualitative determinate prevalentemente dalle attività antropiche, mutuando le esigenze ambientali con le necessità dei fruitori locali.

**Risorse idriche superficiali – fiumi e torrenti.** La Direttiva 2000/60/CE (WFD), recepita formalmente dal D.Lgs. 152/2006 e dai successivi decreti che modificano le norme tecniche, ha introdotto significativi elementi di innovazione rispetto alla normativa precedente nella disciplina delle attività di monitoraggio, portando ad una rivisitazione profonda delle reti di monitoraggio e della gestione delle attività da parte degli organismi di controllo preposti, che dal 2009 è diventata operativa. Essa introduce la definizione di "Obiettivi Ambientali" da raggiungere entro scadenze prefissate (raggiungimento del buono stato delle acque entro il 2015 – 2021 - 2027) e prevede l'individuazione di un nuovo "oggetto del monitoraggio" rappresentato dai Corpi Idrici intesi come tratti fluviali omogenei per caratteristiche fisiche e geologiche, tipologia ed entità delle pressioni insistenti e stato di qualità. Gli indicatori sintetici di stato utilizzati nel periodo 2000-2008 ai sensi del D.Lgs. 152/1999 non sono più in vigore: il D.M. Ambiente 8 novembre 2010 n. 260 rivede criteri e tecniche per la classificazione dei corpi idrici. La modalità di classificazione è stata rivista anche nei termini temporali con monitoraggi differiti a seconda delle finalità perseguite: triennale per il

monitoraggio Operativo, sessennale per quello di Sorveglianza. Nel triennio 2012-2014 è stato attuato il secondo ciclo triennale di monitoraggio operativo.

L'approccio innovativo nelle modalità di valutazione introdotto dalla Direttiva prevede che la classificazione dello stato di qualità complessivo dei corpi idrici avvenga sulla base dello Stato Chimico e dello Stato Ecologico secondo lo schema riportato di seguito.

Figura 1: modalità di classificazione dello stato di qualità complessivo dei corpi idrici.



Per la valutazione dello Stato Ecologico è previsto il monitoraggio delle componenti biologiche (macrobenthos, diatomee, macrofite, fauna ittica) e dei parametri chimico-fisici a supporto. Questi ultimi comprendono i parametri di base e gli “altri inquinanti” la cui lista è definita a livello di singolo Stato Membro sulla base della rilevanza per il proprio territorio e per i quali sono definiti SQA nazionali. Per la conferma dello Stato Ecologico elevato è prevista anche la valutazione degli elementi di qualità idromorfologica. Sono previste cinque classi: Elevato, Buono, Sufficiente, Scarso e Cattivo.

Per la valutazione dello Stato Chimico è stata definita a livello comunitario una lista di 33+8 sostanze per le quali sono previsti Standard di Qualità Ambientale (SQA) europei fissati dalla Direttiva 2008/105/CE. Lo Stato Chimico può essere Buono/Non Buono in base al superamento o meno degli SQA previsti secondo una modalità di calcolo definita dal Decreto 260/2010

Dal confronto dei risultati tra lo Stato Ecologico e lo Stato Chimico si ottiene la classificazione dello Stato complessivo del corpo idrico superficiale in due classi: Buono/Non Buono

Figura 2: stato ecologico e stato chimico dei corsi d’acqua superficiali

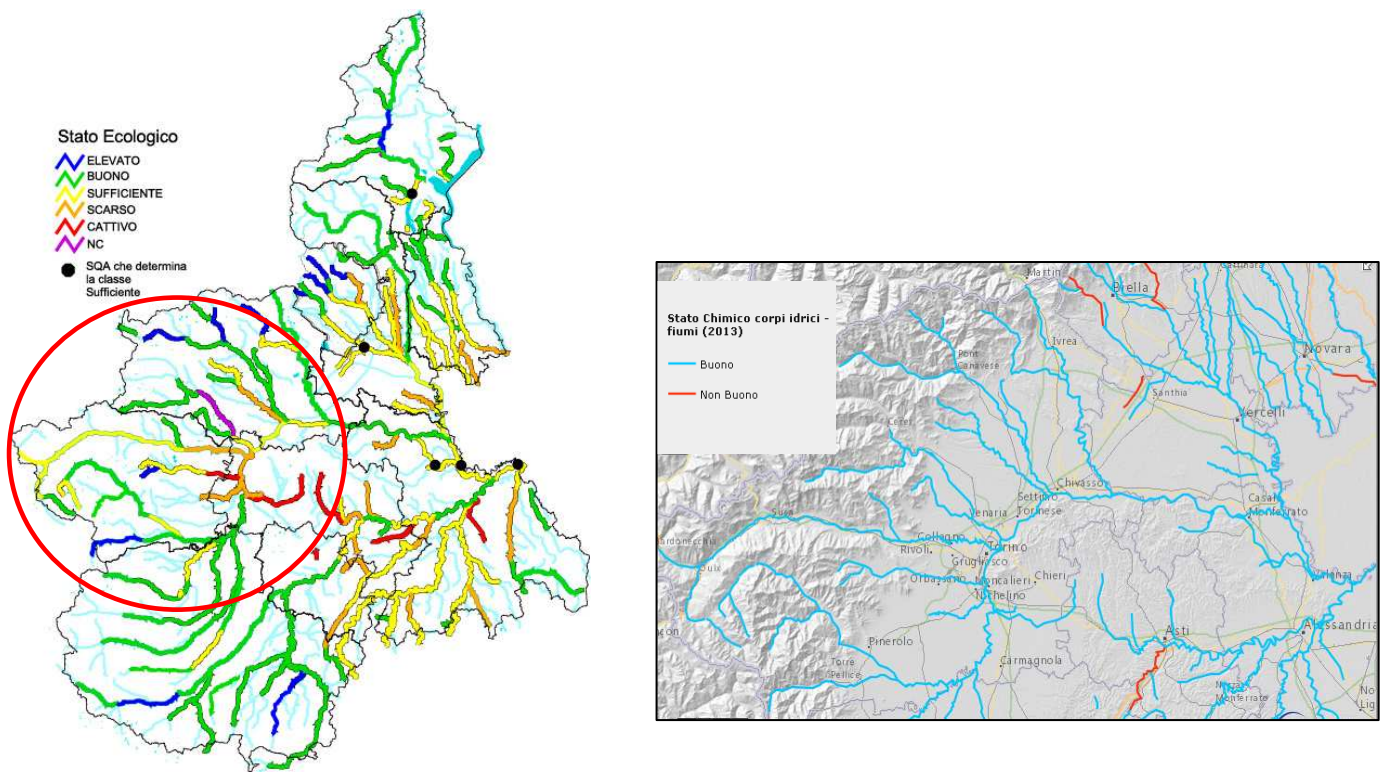


Grafico 5: Stato Ecologico dei corsi d'acqua.  
Fonte dati SIRI, elaborazione agosto 2013

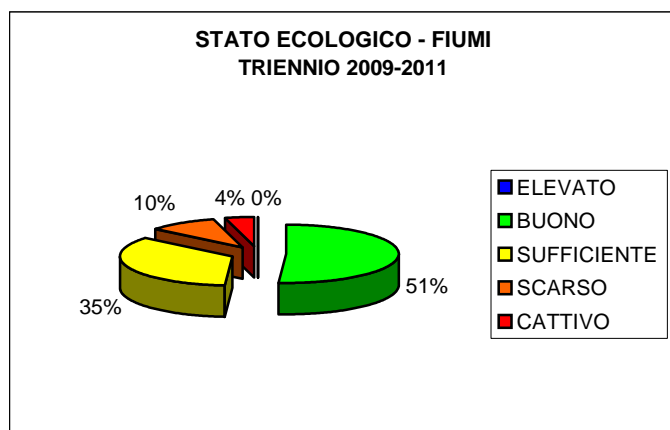


Grafico 6: Stato Chimico dei corsi d'acqua.  
Fonte dati SIRI, elaborazione agosto 2013

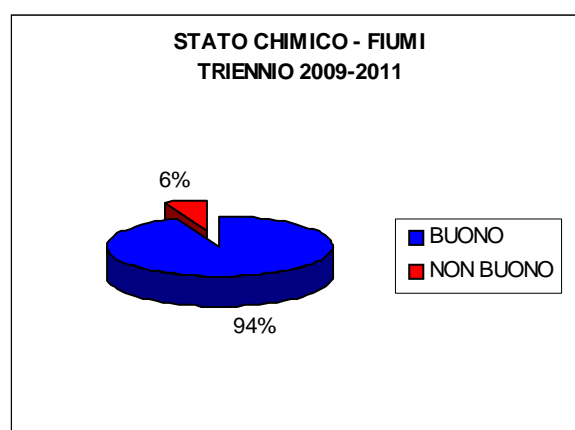


Grafico 7: Stato Ecologico dei corsi d'acqua.  
Fonte dati SIRI, RSA 2015, elaborazione ottobre 2015

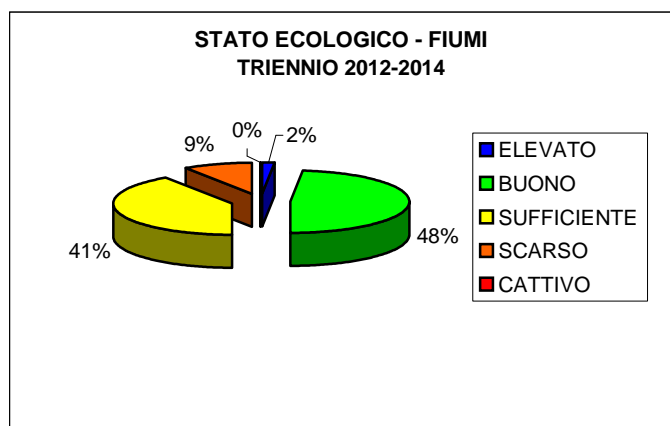
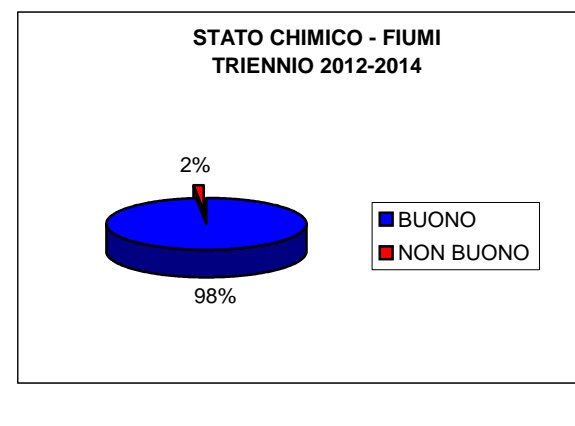


Grafico 8: Stato Chimico dei corsi d'acqua.  
Fonte dati SIRI, RSA 2015, elaborazione ottobre 2015

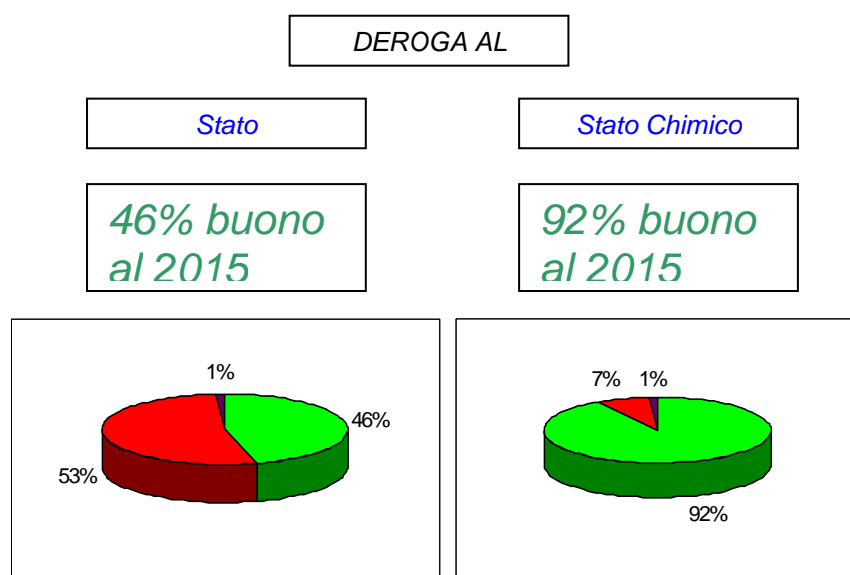


Si riporta nei diagrammi la situazione relativa alla chiusura dell'ultimo triennio 2012 – 2014 e quella relativa al triennio precedente 2009-2011.

Il D.Lgs. 152/2006 ha inoltre inciso significativamente sull'assetto dei livelli di pianificazione esistenti in materia di tutela delle acque e di gestione delle risorse idriche, riformulando i rapporti tra pianificazione di bacino e regionale individuando il Piano di Gestione del distretto idrografico del Fiume Po - PdGPO – come lo strumento conoscitivo, strategico e operativo attraverso cui perseguire il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti, e definendo i PTA quali piani di settore che attuano la pianificazione di distretto. Il PdGPO, recentemente aggiornato, riporta misure di tutela e miglioramento della qualità delle acque in parte già pianificate, in parte di nuova

elaborazione. Il lavoro svolto a monte dell'avvio del primo ciclo triennale di monitoraggio ha comportato per i corpi idrici piemontesi, la valutazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità dello stato ecologico e chimico rispetto alle generiche previsioni al 2015 e l'individuazione di eventuali deroghe temporali agli obiettivi stessi. La norma europea prevede, infatti, la possibilità di spostare, motivatamente, il raggiungimento del buono stato se si presuppone che le misure necessarie abbiano tempi di realizzazione o di efficacia superiori ai 6 anni di durata del Piano. L'analisi del rischio, unitamente ai dati di stato e alla consapevolezza che la complessità della nuova analisi ambientale evidenzierà probabilmente nuovi impatti, ha portato alla formalizzazione della deroga al 2021 per il 53% dei corpi idrici della C. m. di Torino monitorati per il raggiungimento dello stato ecologico e del 7% per lo stato chimico. Sulla base della nuova normativa sarà possibile una ridefinizione del progetto di rete di monitoraggio qualitativa di interesse metropolitano, prevista dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte.

**Grafico 9: Deroghe temporali al raggiungimento degli obiettivi di qualità**



**Risorse idriche superficiali – i laghi.** Anche in questo caso il recepimento della WFD ha comportato la definizione del quadro tecnico di riferimento in cui inserire le attività di monitoraggio. Come per i corsi d'acqua, i passaggi chiave per l'applicazione della WFD sono stati:

- l'attribuzione delle tipologie lacustri ai laghi sia naturali che artificiali con superficie > 0,5 km<sup>2</sup>
- l'individuazione di 38 CI tra laghi naturali e invasi significativi in Piemonte
- l'analisi del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla WFD per i corpi idrici che, attraverso l'analisi delle pressioni e il confronto con eventuali dati di stato pregressi, consente di attribuire la categoria di rischio al corpo idrico e di modulare le relative attività di monitoraggio
- l'adeguamento delle reti e dei piani di monitoraggio alle richieste della WFD

Attualmente la rete di monitoraggio regionale laghi comprende una *rete base* (RB) e una *rete aggiuntiva* (RA). La RB è costituita da 13 Corpi Idrici dei quali 9 laghi naturali e 4 invasi artificiali. Per il triennio 2012-2014 non sono state previste stazioni nella RA.

Nella C. m. di Torino, i 5 laghi oggetto di monitoraggio nel periodo 2001-2008 (Viverone, Avigliana grande, Avigliana piccolo, Candia e Sirio) sono stati mantenuti nell'ambito della nuova metodologia. A questi si è aggiunto l'invaso artificiale di Rochemolles, ritenuto di interesse regionale e incluso nella rete anche se al di sotto della soglia dimensionale prevista dalla WFD in quanto indicato per l'approvvigionamento per il Sistema Acquedottistico della Valle di Susa.

Il nuovo piano di monitoraggio, i cui criteri tecnici sono definiti dal D.M. 260/2010, prevede l'effettuazione del monitoraggio chimico su tutti i CI della nuova rete dei parametri generali di base (trasparenza, condizioni termiche e di ossigenazione, salinità, stato di acidificazione, condizione dei



nutrienti) su tutti i punti, con il calcolo dell'indice LTLecco, e del monitoraggio sostanze prioritarie e degli altri inquinanti specifici su un sottoinsieme di CI individuati sulla base dell'analisi delle pressioni e della valutazione dei dati di stato pregressi disponibili. Per il monitoraggio biologico sono previste l'analisi del fitoplancton e la sperimentazione delle metodiche per il macrobenthos e le macrofite. Allo stato attuale Arpa non gestisce il monitoraggio della fauna ittica. Come per i corsi d'acqua il sistema di classificazione dello stato di qualità del CI introdotto dalla WFD prevede da un lato la valutazione dello stato chimico sulla base di una lista di sostanze di rilevanza europea previste dalla Direttiva 2008/105/CE e dall'altra la valutazione dello stato ecologico. Quest'ultimo è definito sulla base della valutazione di elementi biologici (fitoplancton, macrobenthos, macrofite, fauna ittica) non previsti dalla precedente normativa di parametri chimico-fisici generali e di contaminanti (altri inquinanti) scaricati in quantità significativa nei diversi bacini.

Lo Stato Chimico può essere classificato come Buono /Non Buono in base al superamento o meno degli Standard di Qualità Ambientale calcolati secondo i criteri definiti dal D.M. 260/2010.

Lo Stato Ecologico del CI è dato dal risultato peggiore tra quelli ottenuti dalle componenti monitorate. Dal confronto dei risultati tra lo Stato Chimico e lo Stato Ecologico deriva la classificazione dello Stato in due classi: Buono/ Non Buono.

Nel 2009 è stato avviato il primo piano di monitoraggio dei corpi idrici lacustri che interessa il triennio 2009-2011, coerente con le richieste della nuova normativa europea e nazionale. Si riportano di seguito i risultati del triennio di monitoraggio 2009-2011 e 2012-2014 per i laghi della C. m. di Torino:

**Tabella 2: Stato chimico dei laghi della C.m. di Torino**

	Triennio 2009-2011	Triennio 2012-2014
Viverone	BUONO	BUONO
Avigliana Piccolo	BUONO	BUONO
Avigliana Grande	BUONO	BUONO
Sirio	BUONO	BUONO
Candia	BUONO	BUONO
Rochemolles	BUONO	BUONO

**Tabella 3: Stato ecologico dei laghi della C.m. di Torino**

	Triennio 2009-2011	Triennio 2012-2014
Viverone	SCARSO	SUFFICIENTE
Avigliana Piccolo	SCARSO	SUFFICIENTE
Avigliana Grande	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE
Sirio	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE
Candia	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE
Rochemolles	BUONO	-

### **Risorse idriche superficiali – i Contratti di Fiume e di Lago**

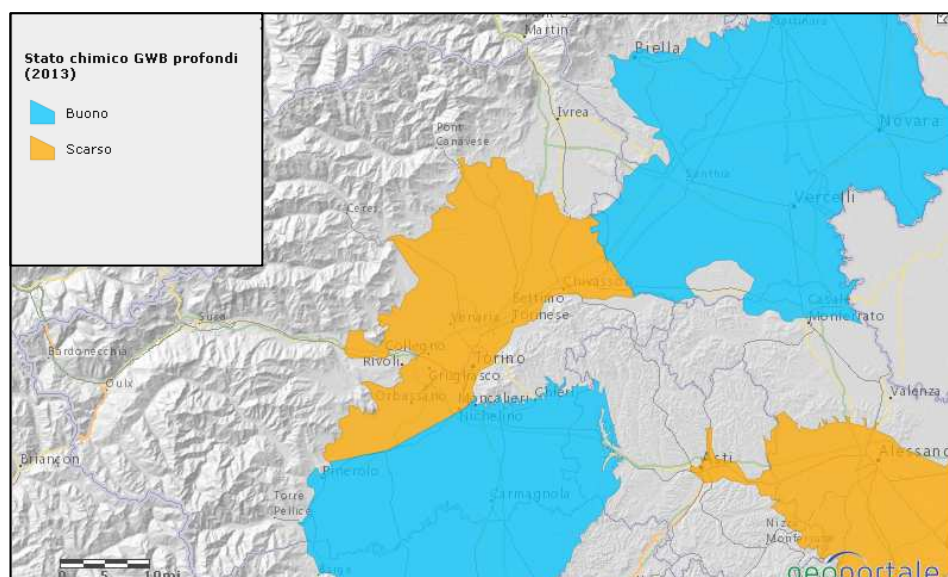
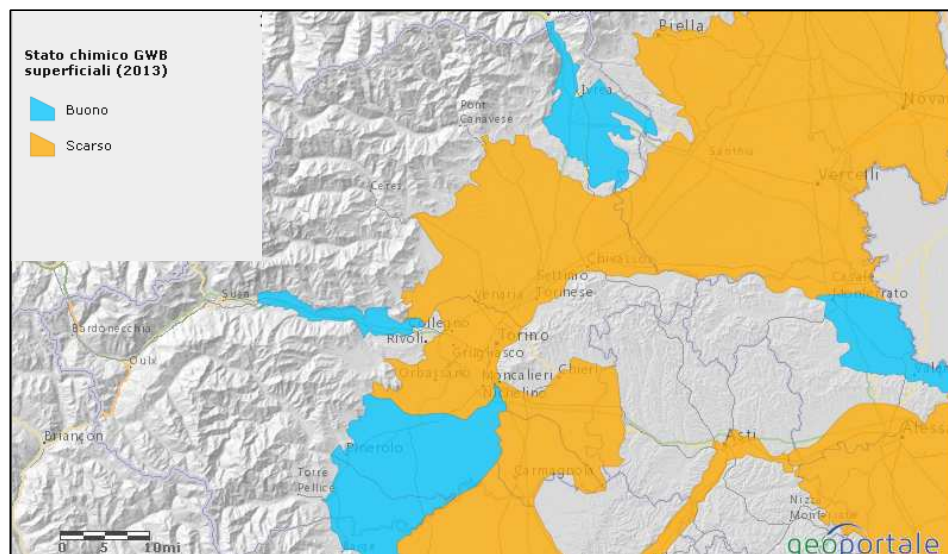
Nel corso degli ultimi anni, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi europei di qualità delle acque superficiali rendendo operative a livello locale le pianificazioni distrettuale e regionale, sono stati attivati a livello regionale numerosi processi di Contratto di Fiume e di Lago. Le "Linee Guida Regionali per l'attuazione dei Contratti di Fiume e di Lago" approvate con DGR n. 16-2610 del 19 settembre 2011, individuano le Province come coordinatori territorialmente idonei al coordinamento dei processi.

La C. m. di Torino è attualmente impegnata, su delega regionale, sui Contratti di Fiume del Sangone, della Stura di Lanzo e del Pellice, nonché sui Contratti di Lago di Avigliana, e di Viverone (capofila Provincia di Biella).

**Risorse idriche sotterranee.** Il recepimento della Direttiva 2006/118/CE specificatamente dedicata alle acque sotterranee, avvenuto con il DLgs 30/2009, ha portato ad un adeguamento delle reti di monitoraggio delle acque sotterranee a partire dal 2009; tale processo di adeguamento ha richiesto un approccio metodologico diverso rispetto ai principi del DLgs 152/1999, in quanto la Direttiva ha introdotto la definizione di “Obiettivi Ambientali” da raggiungere entro il 2015 (Stato Buono per le acque sotterranee) e l’individuazione dei Corpi Idrici Sotterranei (Groundwater Bodies o GWB), entità rappresentate da “volumi d’acqua” in seno ad uno stesso acquifero con simili caratteristiche qualitative e quantitative. I GWB hanno costituito la base su cui condurre la valutazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva, attraverso l’analisi delle pressioni e delle informazioni pregresse sullo stato.

Il DLgs 30/09 ha comportato cambiamenti sostanziali anche nel processo di classificazione delle acque sotterranee, in quanto l’attribuzione dello stato chimico tiene conto di *standard* di qualità già previsti dalla Direttiva 2006/118/CE per nitrati e prodotti fitosanitari e valori soglia per una serie di altri inquinanti. Il superamento degli *standard* di qualità o dei valori soglia porta all’attribuzione di uno stato chimico Non Buono al punto di monitoraggio. La nuova classificazione tiene conto della configurazione areale, più attinente alla matrice acque sotterranee, intesa come un contesto liquido in movimento secondo un monte-valle idrogeologico inglobato nei rispettivi GWB. Questo nuovo approccio rende sostanzialmente non confrontabili i risultati attuali con quelli derivanti dall’applicazione della precedente normativa.

Fig. 3: Stato Chimico per i punti della rete e per i GWB falda superficiale e falde profonda anno 2013. Fonte Rapporto sullo Stato dell’Ambiente 2015 – ARPA Piemonte



**3. Attività produttive.** Una politica di riqualificazione e di sviluppo sostenibile delle attività e degli insediamenti produttivi non può esulare dall'implementazione di strumenti di gestione ambientale e/o di eco-certificazione, con l'obiettivo primario di garantire una maggiore tutela della salute e dell'ambiente e di valorizzare nel contempo il territorio proprio attraverso la conversione ecologica dell'economia. In generale, l'adozione di Sistemi di Gestione Ambientale d'Impresa – SGA e di certificazioni ambientali "di processo" (ISO 14001 ed EMAS) e di procedure di certificazione dei prodotti (Ecolabel, LCA, ecc.) costituisce un indicatore della tendenza crescente del sistema produttivo a orientarsi verso una migliore gestione ambientale.

Tale tendenza è però fortemente legata al riconoscimento dato dalle Pubbliche Amministrazioni e dal mercato e in tal senso lo strumento degli appalti verdi previsto dal "Piano d'Azione Nazionale per la sostenibilità ambientale dei consumi della Pubblica Amministrazione" (approvato nel 2008 e revisionato nel 2013), ora reso cogente dal nuovo Codice degli Appalti, rappresenta una modalità per la PA per premiare l'impegno di quei fornitori che puntano sulla produzione sostenibile (certificata da organismi indipendenti). Vanno in questa direzione anche il decreto semplificazioni e sviluppo (DM 5/12) e l'autorizzazione unica ambientale.

Nella Relazione sullo Stato dell'Ambiente prodotta nel 2016 da Arpa Piemonte, si legge: "il sistema delle certificazioni ambientali potrà ricevere in futuro un impulso dalla applicazione della Legge 221/15 (*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*), che prevede agevolazioni per aziende certificate EMAS, ISO 14001 ed Ecolabel nel settore degli appalti, della gestione dei rifiuti e premialità nei finanziamenti pubblici. Una recente ricerca (Symbola-Cloros 2016) a livello nazionale ha evidenziato che le aziende italiane hanno creduto nei sistemi di certificazione ambientale; infatti a livello di numero di aziende, l'Italia è:

- Agricoltura biologica - primo paese in Europa
- ISO 14001 - secondo paese al mondo
- Ecolabel ed EMAS - il terzo paese in Europa
- FSC - quinto paese del G20 per legname da foreste gestite in modo sostenibile
- EPD - primo paese al mondo per dichiarazioni ambientali di prodotto

Lo studio mostra anche che le aziende certificate più delle altre crescono, assumono ed esportano. Sul lato della domanda i cittadini italiani sono ben disposti verso le certificazioni (80% secondo sondaggio IPSOS), ma le conoscono ancora poco (solo 15% conosce il significato dei marchi ecologici)".

Il Sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS = Eco-Management and Audit Scheme) è un sistema volontario (Regolamento Ce 1221/2009) destinato alle imprese e alle organizzazioni che desiderano impegnarsi nel valutare e migliorare la propria efficienza ambientale. Le aziende registrate EMAS sono localizzate soprattutto in Lombardia, Emilia Romagna e Toscana. Il Piemonte (fonte: Arpa Piemonte) si situa al quinto posto con 86 aziende registrate EMAS, di cui 22 nel territorio provinciale: 5 pubbliche amministrazioni, 3 aziende operanti nel settore dei rifiuti, 4 attività manifatturiere, 7 aziende di produzione di energia elettrica, 3 di altri settori.

Le organizzazioni certificate secondo lo schema internazionale di gestione ambientale ISO 14001 al 31/12/2015 erano 17.052 in Italia, la maggior parte localizzate in Lombardia ed Emilia Romagna, 1.479 in Piemonte (8,6% del totale) (fonte: Arpa Piemonte), di queste 813 nel territorio provinciale, in flessione ormai dal 2012.

- L'Ecolabel UE (Regolamento CE n. 66/2010) è il marchio volontario dell'Unione europea di qualità ecologica che premia i prodotti e i servizi che hanno un ridotto impatto ambientale, lungo l'intero ciclo di vita. Sono 365 le licenze Ecolabel UE a fine 2015 in Italia (di cui 220 per il servizio di ricettività turistica), per un totale di 18.736 prodotti/servizi etichettati, distribuiti in 19 gruppi di prodotti. Il Piemonte contribuisce con 28 licenze (fonte: Arpa Piemonte), tra queste a livello di Città metropolitana di Torino, la Alca Chemical S.r.l. per la categoria "Detergenti multiuso e per servizi sanitari" e la novità della FIDIVI Tessitura Vergnano S.p.A. per i "Prodotti tessili". A queste si aggiungono 5 (con una piccola flessione rispetto all'anno scorso) Ecolabel Europeo a livello di strutture turistiche (fonte: ISPRA): B & B Casa per Ferie Conte Rosso ad Avigliana, Parco dei Laghi di Avigliana;
- Hotel San Luigi, Beinasco;
- Residenza Universitaria Lungodora, Torino;
- Rifugio P.G. Toesca, Bussoleno, località Pian del Roc, Parco Orsiera-Rocciavè.
- Tomato Backpackers Hotel, Torino.

**4. Mobilità e trasporti.** La mobilità determina un'ampia pluralità di impatti ambientali e territoriali: inquinamento atmosferico, emissioni climalteranti, inquinamento acustico, congestione delle aree

urbane, domanda di suolo per infrastrutture. Il traffico è il principale fattore di crescita dei consumi energetici, il fattore dominante per il rumore, il principale elemento di degrado della qualità ambientale urbana. Questi impatti non sono mitigabili o eliminabili solo con l'adeguamento tecnologico.

Le informazioni disponibili sulla domanda di mobilità passeggeri sono desumibili da due fonti principali:

- la matrice origine/destinazione (O/D) della mobilità sistematica (casa-scuola e casa-lavoro), rilevata dai censimenti della popolazione (1991 e 2001);
- la matrice O/D della mobilità complessiva (sistematica ed occasionale), stimata in base all'Indagine sulla mobilità e sulla qualità dei trasporti (IMQ), effettuata dall'Agenzia per la Mobilità Metropolitana a cadenza biennale (si sono qui considerati gli anni 2000, 2004 e 2008)<sup>2</sup>.

La domanda è stata valutata con riferimento ad un'articolazione interna al territorio metropolitano, costituita di 14 aree omogenee rappresentate da Torino città, da sei quadranti dell'area metropolitana, nonché da sette circondari esterni:

- 1.1) quadrante Est (Chierese)
- 1.2) quadrante Sud-Est (zona di Moncalieri-Nichelino)
- 1.3) quadrante Sud-Ovest (zona di Beinasco-Orbassano-Rivalta-Piossasco)
- 1.4) quadrante Ovest (zona di Rivoli-Grugliasco-Collegno-Alpignano)
- 1.5) quadrante Nord-Ovest (zona di Venaria-Caselle T.se)
- 1.6) quadrante Nord-Est (zona di Settimo-Leini-Volpiano-S.Mauro T.se)

i circondari esterni:

- 2.2) Carmagnolese, 2.3) Pinerolese, 2.4) Valsusa-Valsangone, 2.5) Ciriè-Valli di Lanzo, 2.6) Canavese occidentale, 2.7) Chivassese, 2.8) Eporediese

La Città di Torino è l'unica zona a configurarsi come attrattore netto di mobilità. I quadranti dell'area metropolitana, fortemente integrati al capoluogo, si configurano sempre come generatori netti di mobilità. I circondari esterni presentano anch'essi tassi di attrattività limitati, ma con indici di autocontenimento relativamente più elevati, che ne rispecchiano il carattere meno integrato nei confronti delle aree circostanti (tale condizione è particolarmente chiara nei casi del Pinerolese e dell'Eporediese, che si avvicinano ai valori di Torino città).

**Tabella 4 – Matrice O/D della mobilità sistematica e occasionale (IMQ 2008). Fonte: Agenzia per la Mobilità Metropolitana; Rielaborazione dati: Polinomia s.r.l.**

MATRICE O/D DELLA MOBILITA' SISTEMATICA - IMQ 2008																	
		spostamenti/giorno (solo andata)															
ORIG \ DEST	0	11	12	13	14	15	16	22	23	24	25	26	27	28	40	TOTALE	%
0 Torino città	561.853	3.430	22.337	12.218	35.658	17.436	14.217	2.706	3.357	3.276	5.941	2.328	3.201	1.572	12.925	702.456	38,8%
11 Chierese	14.991	28.884	2.252	546	738	100	794	2.176	0	151	49	99	151	49	1.952	52.932	2,9%
12 AMT Sud-Est	43.491	1.830	47.902	3.168	2.075	738	397	4.117	643	462	395	99	251	167	1.684	107.421	5,9%
13 AMT Sud-Ovest	21.246	99	3.101	32.258	5.091	296	545	446	3.090	2.614	247	103	199	299	1.057	70.691	3,9%
14 AMT Ovest	53.212	296	2.017	3.378	58.365	2.173	1.529	250	1.035	4.701	1.534	248	597	197	1.679	131.211	7,2%
15 AMT Nord-Ovest	28.557	99	246	445	3.387	17.638	2.135	246	49	346	3.951	396	396	100	791	58.783	3,2%
16 AMT Nord-Est	33.687	1.113	395	395	1.436	2.180	42.067	0	349	296	1.041	959	5.009	346	1.307	90.581	5,0%
22 Carmagnolese	9.533	2.279	5.379	830	749	198	49	30.470	1.231	249	0	148	245	99	4.308	55.766	3,1%
23 Pinerolese	9.424	304	708	2.618	951	201	199	340	91.224	1.192	302	482	316	801	3.194	112.257	6,2%
24 Valsusa-Sang.	19.544	199	1.196	5.532	10.326	545	400	500	1.515	70.196	790	400	299	596	1.913	113.953	6,3%
25 Ciriè-Valli Lanzo	16.176	101	495	506	3.902	4.448	1.396	307	506	918	57.835	2.227	345	510	598	90.271	5,0%
26 Canavese Occ	8.424	0	0	100	620	1.107	2.350	0	199	487	896	50.709	2.290	5.705	1.312	74.197	4,1%
27 Chivassese	13.446	0	100	200	690	911	4.392	304	99	0	398	2.918	39.302	3.385	4.527	70.672	3,9%
28 Eporediese	3.517	301	118	401	0	349	502	0	402	399	801	2.608	1.595	60.235	5.694	76.923	4,2%
40 Esterno	582	324	49	168	118	49	148	364	396	226	0	0	118	200		2.743	0,2%
<b>TOTALE</b>	<b>837.683</b>	<b>39.259</b>	<b>86.298</b>	<b>62.764</b>	<b>124.108</b>	<b>48.371</b>	<b>71.118</b>	<b>42.226</b>	<b>104.094</b>	<b>85.512</b>	<b>74.181</b>	<b>63.725</b>	<b>54.313</b>	<b>74.263</b>	<b>42.942</b>	<b>1.810.856</b>	<b>100,0%</b>
<b>Quota %</b>	<b>46,3%</b>	<b>2,2%</b>	<b>4,8%</b>	<b>3,5%</b>	<b>6,9%</b>	<b>2,7%</b>	<b>3,9%</b>	<b>2,3%</b>	<b>5,7%</b>	<b>4,7%</b>	<b>4,1%</b>	<b>3,5%</b>	<b>3,0%</b>	<b>4,1%</b>	<b>2,4%</b>	<b>100,0%</b>	

Con riferimento agli ultimi dati disponibili (IMQ 2010), i residenti nella C.m. di Torino, nel giorno feriale medio del 2010, hanno effettuato 4 milioni 950 mila spostamenti, il 3,9% in più rispetto al

<sup>2</sup> Si veda in particolare: Agenzia per la Mobilità Metropolitana di Torino; Indagine sulla mobilità e sulla qualità dei trasporti nella Provincia di Torino, anni 2000, 2004, 2008.

giorno feriale medio del 2008. In particolare si rileva un incremento del 4,9% a Torino, un incremento del 14,8% nella cintura, una diminuzione del 5,5% nel resto della C.m. To..

Esaminando la sola mobilità con mezzi motorizzati (totale pubblico più privato), si sono registrati nel 2010 3 milioni 638 mila spostamenti totali con un incremento del 6,9%; di conseguenza, la mobilità non motorizzata è diminuita percentualmente del 3,8%. In Torino l'aumento della mobilità motorizzata è del 9,4%, in cintura del 15,6%, mentre nel resto della C.m. To. si assiste ad un calo del 2,3%.

In merito al trasporto pubblico, a Torino aumenta fino a 480 mila spostamenti medi giornalieri, 50 mila in più del 2008 con la quota di mercato che passa dal 33,5% al 34,1%, valore prossimo al livello del periodo 1994 – 1996.

In cintura si passa da 150 a 170 mila spostamenti medi giornalieri ma, a fronte del forte incremento della mobilità privata, la quota di mercato del pubblico scende dal 16,4% al 16,1%.

Il resto della C.m. To. è l'unica macroarea che presenta una contrazione della mobilità motorizzata con il trasporto pubblico che recupera sensibilmente utenza, passando da 114 mila a 119 mila spostamenti con una quota di mercato che raggiunge il 10,1%.

Con riferimento alla città di Torino e cintura, sono disponibili dati riferiti al 2013, che registrano una diminuzione del 13,7% della mobilità complessiva rispetto al 2010; in particolare, mentre diminuisce la mobilità con uso del trasporto pubblico ed ancora di più quella con uso dell'auto, si rileva un aumento la mobilità con uso di altri mezzi e quella pedonale.

Negli ultimi anni è infatti cresciuto di molto, a Torino e nell'area metropolitana, l'uso della bicicletta: nel 2013 la mobilità in bici raggiunge il massimo della serie storica decennale con 87 mila spostamenti nel giorno feriale medio. In Torino città, la quota di mercato della bicicletta è raddoppiata in un decennio: infatti si è passati dall'1,4% del 2004 al 2,8% del 2013.

**5. Inquinamento acustico ed elettromagnetico.** In relazione all'inquinamento acustico, le competenze dell'Ente riguardano soprattutto le attività produttive e quelle legate alla mobilità (infrastrutture di trasporto).

In merito all'inquinamento acustico generato da attività produttive, l'attenzione si è concentrata sull'elaborazione di metodologie procedurali sempre più precise ed efficienti per la gestione dei piani di risanamento. La procedura ormai a regime prevede un sopralluogo presso l'attività produttiva e un incontro tecnico per condividere gli opportuni accorgimenti tecnico – impiantistici; successivamente si dà avvio all'iter procedimentale (avvio del procedimento – presentazione del piano – determina di approvazione – eventuale verifica strumentale con l'ausilio di ARPA). Tale procedura ha permesso di snellire l'attività amministrativa e di portare alla soluzione condivisa di situazioni di conflittualità complesse. Una situazione di disagio acustico non nasce infatti esclusivamente da scelte e comportamenti adottati dall'impresa, ma da tutta una serie di circostanze di cui anche la Pubblica Amministrazione è responsabile (dalle scelte urbanistiche, alla Classificazione Acustica, alla creazione o meno di fasce cuscinetto intorno all'azienda...). Attualmente tale iter è stato applicato ai piani di risanamento acustico di circa 70 aziende e può considerarsi concluso per 50 di queste. Per quanto concerne le restanti aziende invece, la complessità amministrativa e tecnica non ha permesso una risoluzione completa delle problematiche acustiche, che sono a tutt'oggi oggetto di studio ed approfondimento.

Sul fronte delle emissioni sonore prodotte da infrastrutture di trasporto, la C.m. di Torino è impegnata su vari fronti: approvazione dei piani di risanamento elaborati dai gestori di infrastrutture autostradali, con il coordinamento della Commissione Tecnica nel caso della Tangenziale di Torino; piano di risanamento delle strade ex provinciali; approvazione dei piani di risanamento dei gestori delle strutture di trasporto ferroviario; partecipazione al gruppo di lavoro dell'Aeroporto di Caselle. Inoltre la Regione Piemonte ha indicato la C. m. di Torino quale soggetto competente per l'elaborazione della mappatura acustica strategica (e del relativo piano d'azione) dell'agglomerato di Torino ai sensi del D. Lgs. 194/05.

Altri strumenti con possibili ricadute urbanistiche/pianificatorie sono:

- La Classificazione Acustica che consiste nella classificazione del territorio comunale in 6 zone con limiti diversi di tutela acustica. Le sei zone sono (Tabella A del D.P.C.M. 14 novembre 1997):

- Classe I: aree particolarmente protette

- Classe II: aree destinate ad uso prevalentemente residenziale
- Classe III: aree di tipo misto
- Classe IV: aree di intensa attività umana
- Classe V: aree prevalentemente industriali
- Classe VI: aree esclusivamente industriali

Con una manciata di eccezioni, tutti i Comuni della C-m- To. hanno approvato in via definitiva la classificazione acustica sul portale internet dell'Ente è disponibile il quadro d'unione su piattaforma GIS di tutto il territorio metropolitano.

- Piani di risanamento acustico comunali. Per le Amministrazioni Comunali è prevista l'adozione di appositi Piani di Risanamento Acustico Comunali (P.R.A.C.) comprendenti provvedimenti di varia natura: amministrativi, normativi-regolamentari e di tipo tecnico.

La predisposizione di un Piano di Risanamento Acustico Comunale comprende lo sviluppo delle seguenti azioni:

- Analisi del Piano di Classificazione Acustica Comunale;
- Analisi delle infrastrutture stradali di competenza della C.m. To.;
- Definizione degli interventi di risanamento;
- Elaborazione del Piano di Risanamento Acustico Comunale.

Infine, in relazione alle emissioni elettromagnetiche, ad oggi l'obiettivo principale da perseguire è quello di rispondere in maniera efficace ed efficiente alle richieste che vengono dalla Legge Regionale 19/2004. Le due attività che hanno richiesto maggiori risorse ed attenzioni sono collegate ai regolamenti comunali per l'installazione di stazioni radiobase (ad oggi più di 100 comuni si sono dotati del Regolamento) e al piano di risanamento radioelettrico del sito del Colle della Maddalena, che sta entrando nella fase esecutiva dopo l'approvazione del progetto di risanamento con D.G.P. n. 54 –1745/2013 del 04 febbraio 2014.

**6. Agricoltura.** Le politiche comunitarie volte allo sviluppo rurale sono sempre più orientate a favorire tipologie di coltivazione ed allevamento a debole impatto ambientale. Tuttavia, dall'analisi dei dati, risulta evidente che tale spinta non indirizza le scelte degli imprenditori in modo diffuso, in quanto l'agricoltura biologica e l'agricoltura integrata - per quanto in espansione – rimangono in una posizione nettamente subalterna rispetto all'agricoltura convenzionale. Il territorio della C.m di Torino si caratterizza tradizionalmente per una rilevante incidenza di imprese di preparazione/trasformazione di prodotti derivati dall'agricoltura biologica e il 2014 ha ulteriormente confermato una certa dinamicità positiva del settore, con quasi 400 ditte assoggettate al sistema di controllo comunitario. A fronte di ciò, si mantiene invece costante la numerosità delle aziende agricole assoggettate a tale controllo, che ammontano a circa centonovanta con una SAU pari a 3754 ettari e con 68 allevamenti (che comprendono quarantacinque allevamenti apicoli e dieci di bovini). Nel 2014 è proseguita l'applicazione delle misure agro ambientali, previste dal Reg. CE 1698/05, da parte delle aziende agricole della C.m di Torino. Il Regolamento comunitario citato, recepito dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Piemonte 2007-2013, prevede, in continuità storica con i precedenti, aiuti economici volti a promuovere un'agricoltura più sostenibile dall'ecosistema, in grado di generare esternalità ambientali positive quali la salvaguardia della biodiversità, la riduzione sia dell'inquinamento delle risorse idriche che dell'erosione e della perdita di fertilità dei suoli e l'emissione di gas serra. Complessivamente, nel 2013, le principali azioni agroambientali hanno coinvolto circa 800 aziende.

In particolare le azioni 214.1 e 214.2 sono rivolte alle aziende che si impegnano, per la durata del programma, ad adottare modalità di coltivazione a minore impatto ambientale, passando da un'agricoltura di tipo "convenzionale" a tecniche agronomiche di produzione "integrata" o "biologica". Complessivamente, nel 2014, hanno interessato circa 220 aziende nella C.m. di Torino sottoponendo ad impegno una superficie agricola utilizzata di circa 4500 ettari.

E' necessario evidenziare come i dati considerati non rappresentino completamente la realtà metropolitana. Infatti, essi non tengono conto delle aziende agricole che, per scelta imprenditoriale o per mancanza dei requisiti d'accesso previsti dal PSR, non hanno presentato domanda d'adesione alle misure agroambientali.

La mancanza di fonti informatiche specifiche non permette allo stato attuale di misurare la consistenza dell'agricoltura integrata attualmente al di fuori del sistema dei premi comunitari.

Grazie al sostegno pubblico, i risultati raggiunti, si possono considerare acquisiti al tal punto che le aziende interessate, grazie ai significativi e interessanti riscontri di mercato, difficilmente tornerebbero ad un'agricoltura convenzionale, anche nel caso di mancanza di premi finanziari pubblici.

Anche nel 2014, l'azione 214.6 "sistemi pascolivi estensivi" ha continuato a promuovere lo sviluppo di pascoli in tutto il territorio metropolitano con particolare attenzione alle aree marginali di collina e montagna. Essa concorre alla salvaguardia della biodiversità, alla tutela delle risorse idriche, alla salvaguardia dei suoli e alla cura ed il mantenimento del paesaggio.

Trova conferma l'interesse delle aziende verso l'azione 214.4 "conversione dei seminativi in colture foraggere permanenti" che, nella C. m. di Torino, nel 2014 ha visto 210.

Si ritiene che la maggiore sensibilità degli imprenditori agricoli verso tale azione derivi anche dall'opera di sensibilizzazione svolta in tal senso da funzionari e tecnici Pubblici, operanti nello specifico settore dell'Ente, che non hanno cessato di evidenziare le grandi potenzialità ambientali di una misura i cui obiettivi dichiarati sono:

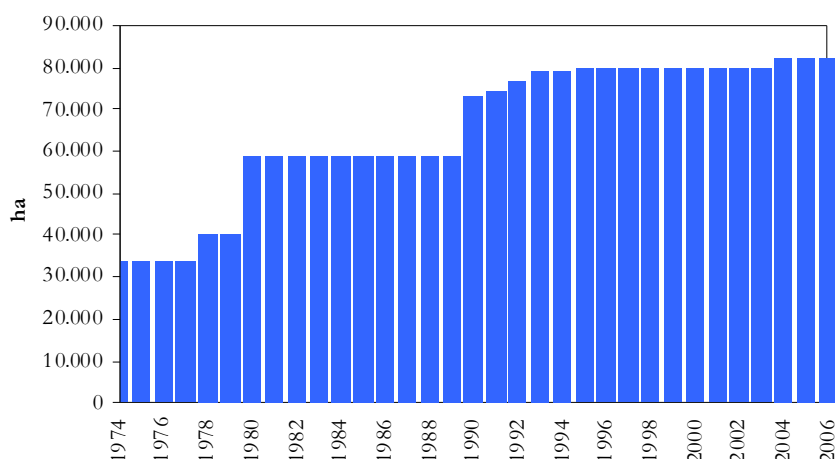
- tutelare la qualità delle acque attraverso una conduzione più estensiva dei terreni e, in particolare, un impiego nullo di fitofarmaci su superfici in precedenza investite a seminativi;
- incrementare la dotazione di sostanza organica del suolo;
- salvaguardare il paesaggio agrario e la diversità biologica introducendo, in luogo dei seminativi, colture foraggere estensive che incrementano la varietà dell'agroecosistema;
- contribuire a contrastare i mutamenti climatici in atto, mediante l'elevata capacità delle colture foraggere permanenti d'immagazzinare il carbonio atmosferico.

**7. Natura.** Nella Città Metropolitana di Torino (CMT) quasi il 12,09% (pari a 82.593 ettari) della superficie è soggetta a protezione naturale nelle diverse classificazioni già date a suo tempo dalla L.R. 12/90 (Nuove norme in materia di aree protette) e riconfermate dalla L.R 19/09 (Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità) e s.m.i., che è entrata pienamente in vigore il 1° gennaio 2012. A partire dalla costituzione del Parco Nazionale del Gran Paradiso nel 1922, che rappresenta ancora più del 35% delle superfici tutelate, la creazione di aree protette ha avuto un grande impulso negli anni '80 e '90, soprattutto con l'istituzione di parchi e riserve regionali e provinciali e della Città Metropolitana di Torino (CMT).

Complessivamente, la CMT gestisce circa 4.000 ettari di aree protette, di cui 6 Parchi Naturali 2 Riserve Naturali e 7 S.I.C. Sul territorio della CMT. insistono inoltre 60 Siti di Importanza Comunitaria, individuati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, per un totale di 103.948,68 ettari, 14 Zone di Protezione Speciale individuate ai sensi della Direttiva 49/79/CEE, per un totale di 59.522,36 ettari e 8 Siti di Interesse Regionale, per un totale di 2.173,93 ettari.

Queste superfici, ascrivibili a diverse tipologie di Aree Protette ma comunque tutte importanti ai fini della tutela e della conservazione della natura, saranno connesse fra loro e con le fasce fluviali, i boschi superstiti e i prati stabili in un'unica Rete Ecologica Provinciale (REP), in fase di progettazione, per ricostruire, in una maglia continua, habitat idonei alla conservazione delle specie faunistiche e vegetali al fine di favorirne la sopravvivenza e l'espansione. Le Zone Umide censite dalla CMT saranno nodi fondamentali di questa Rete Ecologica poiché svolgono funzioni essenziali per l'equilibrio dei bacini idrografici in cui sono inserite e rappresentano zone di inestimabile valore per la conservazione della biodiversità, ospitando un elevato numero di specie animali e vegetali.

**Grafico 10: evoluzione della superficie delle aree protette nel periodo 1974 - 2006**



I dati sulle zone umide derivano da due censimenti condotti dalla CMT. Il primo si era svolto nel corso del 1999 ed è stato curato dal Servizio Tutela della Flora e della Fauna; il secondo era stato coordinato dal Servizio Parchi (Ex-Servizio Aree Protette e Vigilanza Volontaria, ora Servizio Pianificazione e gestione Rete Ecologica, Aree Protette e Vigilanza Volontaria), in collaborazione con ARPA Piemonte e Guardie Ecologiche Volontarie, e si era svolto tra la primavera del 2003 e l'autunno del 2004. Il censimento realizzato nel 2003 ha evidenziato 250 zone umide di varia tipologia (lanche, torbiere, bacini di cava, ecc.); non si tratta di dati esaustivi in quanto derivano da rilevamenti condotti sul territorio con tempi e risorse limitati e strettamente dipendenti, nel caso del progetto del Servizio Aree Protette e Vigilanza volontaria, dalla distribuzione territoriale dei gruppi di Guardie Ecologiche che avevano aderito all'iniziativa.

Dal 2011, così come previsto dal PTC2 sono stati elaborati programmi e progetti a scala differente che stanno concretizzando la fase attuativa della REP coinvolgendo le realtà territoriali attualmente più sensibili, allo scopo di sperimentare e definire modelli di sviluppo della rete compatibili con quello del territorio.

In particolare, allo stato attuale sono 4 i temi di prevalente interesse finora in corso di attuazione e realizzazione:

1) **Programmi di tutela e valorizzazione delle aree fluviali** e lacustri declinati attraverso il Contratto di Bacino del Fiume Sangone coordinato dalla C.m. To. , l'Accordo di programma per il recupero del lago di Viverone, che vede coinvolti Regione Piemonte, Province di Biella e Torino e Comuni rivieraschi con una serie di azioni fra cui è prevista l'attivazione del contratto di lago, il Contratto di lago relativo al bacino dei Laghi di Avigliana per valorizzare la risorsa idrica e gli ambienti ad essa connessi attraverso il coordinamento della C. m. di Torino, il Contratto di fiume dello Stura di Lanzo. Sono in corso di definizione le attività prodromiche all'avvio del Contratto del fiume Dora Baltea finanziato con progetto transfrontaliero ALCOTRA e coordinato da Regione Piemonte e BIM (Bacino Idrografico Montano) e del Lago di Candia Ad essi è stato affidato il compito di comporre in un disegno unitario e condiviso le diverse problematiche che interessano le acque di superficie a cui le direttive europee impongono il raggiungimento di obiettivi di qualità buona entro tempi medio brevi.

All'interno di tali programmi sono prioritariamente coinvolte le realtà agricole locali tramite i propri rappresentanti, allo scopo di favorire un armonico sviluppo delle attività agricole in modo compatibile agli obiettivi di miglioramento della qualità delle acque (riduzione delle colture idroesigenti, utilizzo del PSR per progetti di rinaturalizzazione di aree marginali, incentivazione dell'agricoltura multifunzionale)

2) **Progetto Regionale "Corona Verde"** che incrocia l'idea della "corona di delitie", riferita alla costellazione delle dimore sabaude attorno a Torino, con l'idea della "cintura verde", largamente frequentata dall'urbanistica europea del XX secolo, ed a cui la C.m. To. ha aderito in qualità di componente della Segreteria Tecnica e della Cabina di Regia.

Il progetto trova riscontro in un patrimonio storico-culturale di riconosciuta rilevanza internazionale e in un patrimonio naturale di grande pregio, che si struttura nel sistema dei parchi metropolitani, nel sistema delle fasce fluviali convergenti sul grande arco del Po ai piedi della collina e nella rilevanza qualitativa e quantitativa delle aree rurali ancora poco alterate nell'hinterland delle città della cintura torinese che mira al riequilibrio ecologico, con la conservazione attiva degli spazi naturali e delle reti di connessione, la tutela del reticolo idrografico, la difesa dello spazio rurale anche nelle aree marginali e periurbane alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale e del paesaggio, sia nelle sue espressioni di eccezionale valore (come le grandi architetture del potere sabauda), che nei sistemi diffusi dei paesaggi culturali rurali.

La CMT ha concorso a redigere coordinare progettare e redigere, su richiesta di 5 comuni della media Val Sangone, 2 progetti di valorizzazione delle risorse naturalistiche e fruibili del territorio coinvolgendo anche il parco della CMT del Monte San Giorgio nella realizzazione di una rete ecologica e fruitiva con un finanziamento europeo complessivo di circa 1, 6 ml. €. Gli interventi attuativi sono in corso e si concluderanno entro dicembre 2015.



### 3) Progetti finanziati/finanziabili da programmi europei

- il progetto LIFE - Soil Administration Model For Community Profit (**SAM4CP**) che prevede di valutare e quantificare economicamente i servizi ecosistemici resi dal suolo attraverso lo sviluppo di un simulatore che evidenzia il rapporto tra le scelte urbanistiche e la tutela del suolo e delle sue principali funzioni ecosistemiche. (Progetto europeo in corso – CMT capofila)
- il progetto Central Europe – Management of Green Infrastructure in Central European Landscapes (**MagicLandScape**). il progetto si propone di tutelare ed incrementare la biodiversità e la funzionalità ecologica del territorio dell'Europa Centrale tramite l'individuazione e la realizzazione di "corridoi verdi" o di "corridoi blu" di connessione ecologica tra le varie "core areas" (aree protette o aree della Rete Natura 2000). Riunisce soggetti pubblici con competenze multidisciplinari (dall'ecologia, alla pianificazione del paesaggio, all'analisi spaziale, alla gestione ambientale) e multilivello (scala sovra-regionale, regionale e locale). (Progetto Europeo in corso di valutazione - Superato il 1°step).
- Progetto Central Europe - Implementation of Sustainable Land Use in Integrated Environmental Management of Functional Urban Areas (**LUMAT**). Il progetto si propone di definire e migliorare l'integrazione della gestione delle aree ambientali presenti nelle grandi aree urbane in trasformazione, attraverso l'attento utilizzo e valorizzazione del suolo e dei servizi ecologici ad esso associati. (Progetto Europeo in corso di valutazione - Superato il 1°step).

Sono, inoltre, in fase di preparazione altre candidature sul programma di finanziamento Europeo Alcotra e saranno presentati ulteriori progetti non appena sarà definito il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte.

### 4) Approfondimenti sulla rete ecologica alla scala comunale o di zona omogenea

Nell'ambito del Protocollo d'Intesa del Quadrante Nord Est che vede quali firmatari e partecipanti al tavolo i Comuni di Torino, Settimo T.se, San Mauro T.se, San Benigno C.se, Borgaro, Caselle T.se e Volpiano, oltre alla CMT e Regione Piemonte, è costituito un gruppo di lavoro per l'analisi della reticolarità ecologica del territorio. Obiettivo del GdL è l'inclusione del disegno della rete ecologica nel Piano di struttura previsto dal Protocollo del QNE nonché nel Piano di Struttura in corso di elaborazione da parte dell'Unione Net.

Analogamente è in corso di attivazione, su richiesta della zona omogenea 11 Chierese Carmagnolese, una collaborazione con il comune di Chieri per la definizione a livello locale ed urbanistico della rete ecologica a scala comunale con il supporto del Politecnico di Torino – DIST.

A seguito del bando regionale del PSR 2007-2013 - **Misura 227** interventi selvicolturali - sono stati avviati e completati 2 progetti di valorizzazione delle risorse forestali nelle aree di proprietà del Comune di Piossasco per il parco del Monte San Giorgio, e di proprietà della C.m. di Torino per il Parco del Colle del Lys, allo scopo di attuare gli interventi del Piano forestale predisposto nel 2012 ed approvato nel 2014.

Sono proseguiti, poi, i progetti in collaborazione con istituti ed enti di ricerca che mirano a migliorare la qualità delle acque superficiali e dell'ittiofauna, il controllo e la gestione della fauna selvatica - con particolare riferimento all'avifauna ed alle specie alloctone invasive. Particolare rilievo assume il progetto di monitoraggio e contenimento del Gambero rosso della Louisiana e del fior di loto, entrambi nel lago di Candia, giunto al secondo anno. Importante la prosecuzione e riorganizzazione del progetto di inanellamento dell'avifauna gestito dal GPSO (Gruppo Ornitologico Piemontese) per il monitoraggio dei flussi migratori e dell'evoluzione dell'avifauna locale con dati che confluiscono nel progetto MonITRing organizzato a livello nazionale dall'ISPRA.

E' continuato il cd. "Progetto sentieri", attraverso il proseguimento della mappatura dei percorsi escursionistici e di servizio con rilevamento GPS, accatastamento, pulizia e messa in sicurezza, installazione di segnaletica dedicata e bacheche, che ha visto anche nel corso del 2015, l'ideazione e l'attivazione di nuove strutture in particolare all'interno del parco del Monte San Giorgio.

Tutte le attività di pianificazione, progettazione e gestione, hanno una logica e coerente continuità in quelle finali di vigilanza ambientale sul territorio realizzata dagli agenti faunistici sia direttamente che attraverso il coordinamento delle Guardie ecologiche volontarie che forniscono un contributo fondamentale al raggiungimento degli obiettivi di tutela, informazione e valorizzazione del sistema naturale della C.m.To.

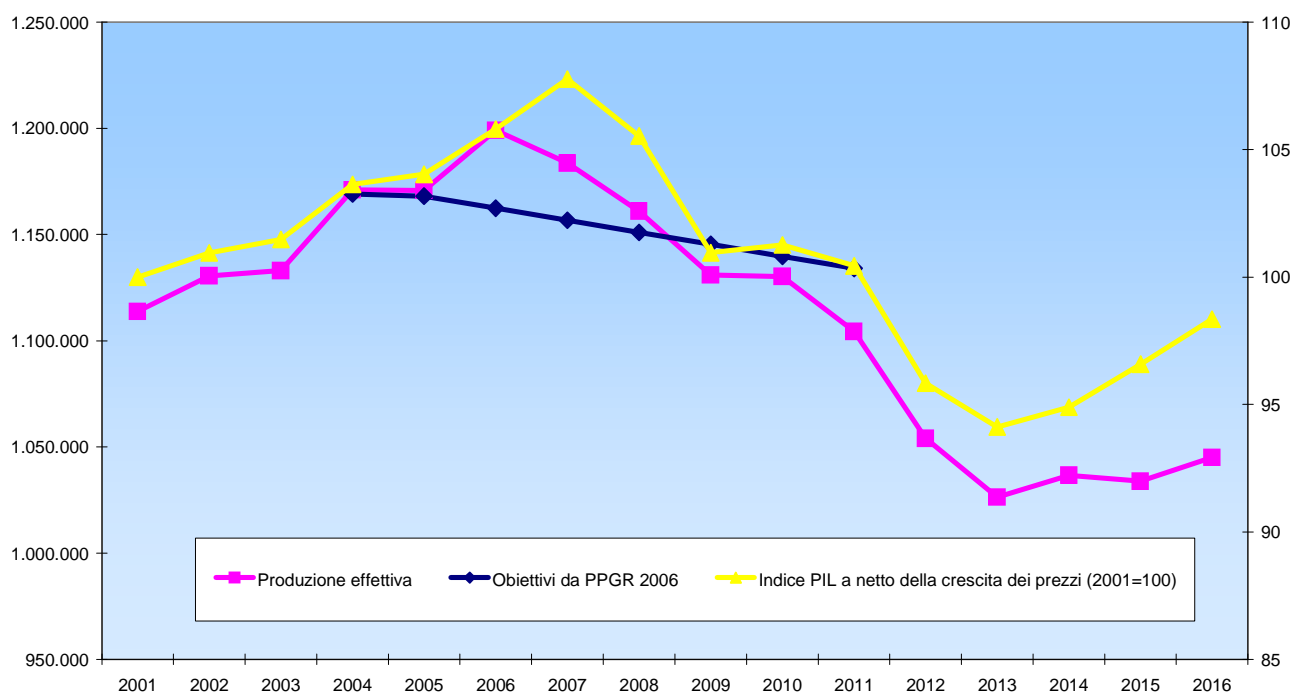
**8 Rifiuti urbani.** Gli obiettivi di contenimento dei rifiuti prodotti e di aumento della raccolta differenziata sono normalmente legati al successo delle politiche di riduzione dei rifiuti alla fonte, di promozione dei sistemi integrati di raccolta, di promozione del recupero di materia ed energia dai rifiuti. Nell'ultimo triennio si è avuto, peraltro, un pesantissimo effetto di riduzione dei rifiuti prodotti a seguito della crisi economica, che determina la riduzione dei consumi (e di conseguenza dei rifiuti domestici) e anche la quota di rifiuti speciali assimilati agli urbani.

Nel 2016 la quantità dei rifiuti urbani prodotti nella C. m. di Torino è aumentata rispetto al 2014, nella misura dell'1,1% in termini assoluti e dell'1,3% in termini di produzione procapite.

In merito alla raccolta differenziata, il relativo successo si misura, più che in quantità raccolte, in percentuale sul totale dei RU prodotti: in termini percentuali la raccolta differenziata si conferma sostanzialmente stabile nel 2016 al 51,7%, a livello metropolitano.

Come si deduce dal grafico 12 che segue, dal 2000 la C. m. di Torino ha incrementato la raccolta differenziata di quasi 34 punti percentuali.

La quantità di rifiuti urbani indifferenziati (cioè residuati a valle della raccolta differenziata) nel 2016 è stata di 490 mila tonnellate, registrando una sostanziale stabilità (aumento di sole 3 mila tonnellate) rispetto al 2015.



**Grafico 11: Produzione totale di rifiuti urbani nella Città metropolitana di Torino**

Andamento storico della percentuale di raccolta differenziata nella CM di Torino e confronto con gli obiettivi del PPGR 2006

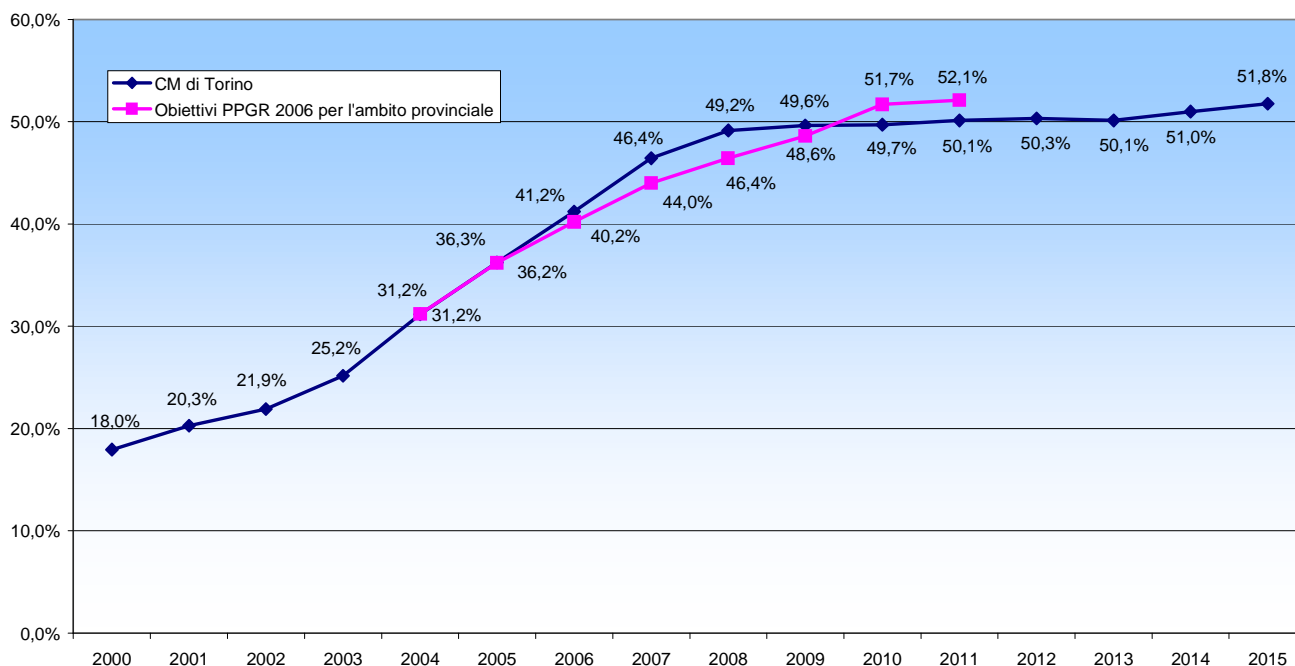


Gráfico 12: Raccolte differenziate totali nella Città metropolitana di Torino

**9. Suolo.** Il consumo di suolo rappresenta la misura di tutti i processi irreversibili di espansione di aree urbane a scapito di territori prevalentemente agricoli e/o naturali.

Strumento fondamentale per l'attuazione delle politiche sul contenimento del consumo di suolo e l'Osservatorio delle trasformazioni territoriali, attivato dalla C.m. di Torino già nel 2002, pioniera nel panorama nazionale. L'Osservatorio, oltre a monitorare il **consumo di suolo**, registra in continuo le pressioni di origine antropica nei confronti delle aree naturali, ed in particolare del suolo agricolo ed ha condotto un'analisi diacronica per un arco temporale di quasi due secoli con l'ausilio di strumenti GIS, utilizzando i dati cartografici derivati dalle mappe degli Stati Sardi (1816 – 1830), attraverso livelli temporali intermedi (IGM 1880, 1920 e 1960), fino a tempi più recenti (CTR 1990, foto aeree del 2000, immagini satellitari).

Se in una prima fase l'attenzione si è orientata principalmente alla lettura delle dinamiche di espansione delle aree urbanizzate, dell'evoluzione dei tracciati dei principali corsi d'acqua, e dello sviluppo delle principali vie di comunicazione, oggi la maturità e la ricchezza di dati dell'Osservatorio consentono di portare avanti concretamente le politiche di contenimento del consumo di suolo, supportano le valutazioni di eco-sostenibilità di tutte le azioni messe in atto dai diversi enti relativamente al sistema naturale, al sistema economico e produttivo, al sistema delle infrastrutture della mobilità.

A partire dal 2014, all'Osservatorio del consumo di suolo si è affiancato uno strumento atto a raccogliere ed analizzare i dati derivanti dall'applicazione dell'articolo 16 del PTC2 da parte dei comuni: la **raccolta**, la georeferenziazione e la "mosaicatura" **delle perimetrazioni delle aree dense, di transizione e libere** condivise nei tavoli tra Comuni, Città Metropolitana e Regione.

Tale attività si propone di contribuire ad un'analisi, sul medio periodo-lungo periodo, delle effettive ricadute in termini di contenimento dei suoli urbanizzati a seguito dell'applicazione delle norme del PTC2.

Il raffronto tra le perimetrazioni condivise e quelle scaturite dal modello metropolitano permette inoltre di meglio definire i punti di forza e debolezza del metodo di tracciamento delle aree proposto dalla C. M. To. , e di perfezionarlo. L'Osservatorio offre anche la possibilità di analizzare le modalità con cui i diversi Comuni stanno procedendo a riadattare il metodo della C.m. To. alle specificità del proprio territorio.

Il breve periodo trascorso dall'approvazione (luglio 2011) del Piano Territoriale della C. m. di Torino non consente ancora di realizzare un bilancio realistico sugli effetti dell'attuazione delle politiche di contenimento del consumo di suolo.

Ciò premesso e bene ricordare che dal 2006 ad oggi, complice sgradita la crisi economica degli ultimi anni, si sta già registrando nella C. m. di Torino un significativo rallentamento nel *trend* del consumo di suoli liberi; al rilievo del 2010 e ancor più evidente nel 2012, si è infatti potuto notare come, anche grazie alla campagna informativa messa in atto sul territorio, il fenomeno appare in graduale riduzione rispetto ai due decenni precedenti.

Ciò che ad oggi si può affermare e che, sebbene sia evidente che tutto il merito dell'inversione di tendenza in atto sul consumo di suolo non può essere ascritto direttamente al PTC2, oltre che per il fatto che ciò necessita dei tempi "fisiologici" di adeguamento dei PRGC e dalla loro effettiva attuazione, anche perché simili valutazioni necessitano di un'osservazione di medio-lungo periodo, tuttavia vi sono diversi elementi che indicano chiaramente che a le azioni messe in campo a partire dell'agosto 2011 stanno producendo, e produrranno nei prossimi anni effetti certamente positivi nell'azione di contenimento del consumo di suolo.

Negli ultimi tre anni, il Servizio Urbanistica ha visto, non di rado, arrivare sui propri tavoli richieste da parte dei Comuni di soppressione di previsioni urbanistiche e aree "prenotate" e mai attivate, talvolta accompagnate da un complessivo disegno di riorganizzazione e di razionalizzazione delle funzioni urbanistiche. E interessante rilevare che non pochi sono stati i casi di comportamenti assolutamente virtuosi da parte della amministrazioni locali, che hanno portato:

- \_ la soppressione di aree residenziali e produttive ricadenti in ambiti agricoli;
- \_ la rilocalizzazione di aree non coerenti con il tessuto insediativo esistente (che spesso sono state traslate dalle aree libere di origine, ad aree di transizione o dense);
- \_ la preservazione di aree con vocazione ambientale e paesaggistica;
- \_ la riduzione della perimetrazione aree dense e di transizione proposte dal modello
- \_ spunti ed idee interessanti per perfezionare il modello metropolitano.

Le prime ricadute positive in termini di contenimento del consumo di suolo si erano già concretizzate al termine del periodo di applicazione del PTC1 e ad avvenuta adozione del PTC2 da parte della Giunta provinciale, con l'espressione di un parere di incompatibilità al progetto IKEA La Loggia ipotizzato su aree di 1<sup>1</sup>/<sub>2</sub>° Classe di cap acita d'uso (16 ha).

Dall'entrata in vigore del PTC2, sono stati "stralciati" 60 ettari di aree residenziali proposte dai PRGC e 27 ettari di aree produttive, alle quali si aggiungono ancora i 24 ettari del progetto di fotovoltaico della Vauda (70 inizialmente proposti).

In totale in meno di tre anni, grazie all'applicazione del nuovo impianto normativo del PTC2 si sono risparmiati (conteggiando per difetto) 127 ettari di aree libere di elevato pregio agricolo e naturalistico.

Si tratta di un risultato non eclatante, ma di tutto rispetto, soprattutto se si considera che stiamo parlando di una prima fase di applicazione del Piano, in un periodo nel quale, per le ragioni economiche più volte richiamate, le richieste di nuova urbanizzazione sono state già di per se contenute.

### **Agenda 21 e la Pianificazione Ambientale Strategica**

L'Agenda 21 si configura come un accordo internazionale, progressivamente adottato e ratificato da molti Stati, tra cui l'Italia, a partire dal 1992<sup>3</sup>; nell'ambito di questo percorso, l'Europa ha svolto un ruolo chiave grazie alla Strategia Europea per lo Sviluppo Sostenibile (A Sustainable Europe for a Better World) e al 6° Programma Comunitario d'Azione Ambientale.

L'Agenda 21 è un processo trasversale che si prefigge di integrare i criteri di sostenibilità ambientale, sociale ed economica in tutte le politiche di settore; indica l'insieme di strategie e azioni da intraprendere nel 21° secolo per assicurare uno sviluppo dell'umanità che non depauperi le risorse ambientali a scapito delle future generazioni: uno sviluppo "sostenibile". Si fonda, inoltre, sul principio che i problemi connessi ad uno sviluppo globale non equilibrato possono trovare la

---

<sup>3</sup> E' stata infatti definita nel corso della Conferenza Mondiale sull'Ambiente e lo Sviluppo, *Earth Summit*, tenutasi a Rio de Janeiro in quell'anno

loro soluzione anche a scala locale, attraverso il coinvolgimento delle comunità locali in processi partecipativi.

La C.m. di Torino ha profuso, fin dalla nascita del concetto di Agenda 21, un forte impegno per la sua diffusione a scala locale, lavorando nel contempo sul proprio territorio e nell'ambito dei partenariati a livello nazionale ed internazionale, con una particolare attenzione al principio citato<sup>4</sup>. Sul territorio metropolitano ha quindi promosso un percorso con una forte accentuazione dei momenti di partecipazione e del coinvolgimento dei territori (il Forum), che ha portato alla definizione di un quadro coerente di obiettivi, strategie e azioni di sostenibilità ambientale: il Piano d'Azione per la Sostenibilità, approvato dal Consiglio Provinciale il 22/10/2002.

Quindi, il processo di Agenda21 locale si è focalizzato sull'attuazione del Piano, individuando nella promozione di politiche attive, nello scambio e diffusione delle 'good practice' e nella contabilità ambientale, gli strumenti operativi per dare corso ai diversi obiettivi descritti. In questo quadro i contenuti e i processi connessi al Piano d'Azione devono integrarsi negli strumenti di governo più tradizionali, negli strumenti di programmazione economica e finanziaria dell'Ente, nelle politiche di settore. Solo compiuto questo passaggio, il Piano d'Azione per lo sviluppo sostenibile può assumere un carattere "vincolante". Per rendere effettivo quanto sopra, a partire dal Forum di Agenda 21 tenutosi nel dicembre 2005, l'ex Provincia ha ritenuto opportuno avviare un processo di "ri-individuazione" di alcune politiche ed azioni ambientali prioritarie, volte ad affrontare in un percorso di Pianificazione Ambientale Strategica, interno all'Ente, tematiche particolarmente urgenti e rilevanti sia a livello metropolitano, sia a livello dell'intero territorio ex provinciale:

1. Qualità dell'aria, mobilità ed energia (con l'obiettivo di ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera); 2. Rifiuti (con riferimento agli obiettivi del Programma metropolitano di gestione dei rifiuti: incremento della raccolta differenziata e riduzione della produzione di rifiuti, realizzazione degli impianti per il recupero - anche energetico - dei rifiuti) 3. Conservazione del territorio (con particolare riferimento all'uso sostenibile delle aree marginali e agricole periurbane); 4. Attività produttive (con l'obiettivo di diffondere i sistemi di certificazione ambientale e di perseguire la sostenibilità degli insediamenti industriali).

Il percorso ha visto coinvolti numerosi Servizi della C.m. di Torino, che hanno redatto il "Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità - Individuazione di strategie intersettoriali di sostenibilità ambientale ed azioni per la loro attuazione", condiviso con il Forum di Agenda 21 il 10 dicembre 2007 e adottato dalla Giunta provinciale il 12/08/2008.

Il Piano, articolato in 43 schede azione, affronta i seguenti temi:

1. Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane;
2. Opzioni di mobilità sostenibile per il miglioramento della qualità della vita;
3. Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili;
4. Sostenibilità delle attività e degli insediamenti produttivi;
5. Sostenibilità dei consumi e della gestione dei rifiuti.

L'obiettivo generale è stato quello di produrre strumenti a supporto dell'attività sia interna dell'Ente sia rivolta agli Enti Locali.

Il "1° Rapporto di Monitoraggio dello stato di attuazione delle azioni del Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità" approvato con DGP n. 174-5397/2011 ha mostrato nel complesso un grado di concretizzazione delle azioni di piano piuttosto avanzato: la quasi totalità delle azioni è stata avviata, alcune altre sono state già completamente attuate, molte azioni hanno trovato una prima concretizzazione nell'ambito della Variante del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – PTCP2, tramite inserimento di apposita normativa, zonizzazione cartografica e riferimenti nella Relazione Illustrativa.

In taluni casi il Piano ha consentito di strutturare modalità e relazioni di lavoro interne all'ente e/o con i territori che hanno portato alla nascita di nuove idee e progettualità, in altri casi invece si sono strutturate e consolidate sedi di lavoro e progetti, come nel caso della Rete dei sottoscrittori del "Protocollo d'intesa per la promozione degli Acquisti Pubblici Ecologici" (che coinvolge ad oggi 47 soggetti) o del Tavolo di lavoro e di Agenda21 locale "Qualità della vita e mobilità sostenibile

---

<sup>4</sup> Anche aderendo e approvando nel 1998, i principi della Carta europea di Aalborg, poi partecipando alla Campagna Europea delle Città Sostenibili; sul fronte italiano partecipando attivamente alla nascita e al consolidamento del Coordinamento Agende 21 Locali Italiane (nato nel 1999 come rete di Amministrazioni Locali e formalizzato come Associazione nel 2000), aderendovi poi nel 2001.

intorno ai plessi scolastici” (che coinvolge ad oggi 45 Amministrazioni Comunali con le rispettive scuole) entrambi coordinati dalla C.m di Torino.

Infine, la continua pianificazione e promozione della sostenibilità, si attua non solo attraverso progettualità specifiche, ma anche attraverso azioni mirate di educazione e formazione (oltre che di mera informazione) sulla sostenibilità ambientale, anche con specifico riferimento ai processi innescati dalla green economy sui territori. In un ottica di sviluppo socio-economico, occorre in particolare affrontare il tema della distanza tra offerta formativa e mondo del lavoro proprio in tale settore.

Quindi, in adempimento della Strategia Europa 2020, oltre che delle linee guida sull'educazione ambientale ministeriali e della Legge 107/2015, la Città metropolitana è chiamata a supportare il cambiamento culturale e di competenze delle nuove generazioni verso la sostenibilità e i principi della green economy e della circular economy.

## 1.2.3 Economia e lavoro

### 1.2.3.1 Condizione socio-economica delle famiglie

La Qualità della vita è come un cantiere in continuo aggiornamento. Perché il benessere e la vivibilità di un territorio non sono valori statici, hanno una loro dinamicità, dovuta al fatto che bisogna tenere conto dell'evoluzione economica, sociale e degli stili di vita degli italiani. Ecco perché l'edizione 2017 dell'indagine curata dal Sole 24 Ore ha introdotto sei nuovi parametri: acquisti online, gap retributivo di genere, spesa in farmaci, consumo di suolo, anni di studio degli over 25 e indice di litigiosità nei tribunali. E che risultati emergono da queste “new entry”? Come sempre, un'Italia a più velocità.

Belluno prima per qualità della vita, scendono le grandi città.

Il carrello online è più movimentato a Sondrio che a Milano. Il capoluogo valtellinese, infatti, batte quello lombardo per numero di ordini all'anno ogni 100 abitanti: a Sondrio sono più di 63 contro i 55 di Milano. Al terzo posto la provincia di Verbano-Cusio-Ossola con quasi 50 acquisti all'anno ogni 100 abitanti. All'opposto, con meno di 15 ordini, si piazza Caserta. E sotto la soglia dei 20 acquisti online troviamo anche Trapani, Bari, Brindisi, Catania e Barletta-Andria-Trani.

Il Sud, o meglio la Sicilia, si riscatta nell'indice relativo al gap retributivo di genere. Nelle prime cinque posizioni per differenza, espressa in percentuale, più bassa tra retribuzioni degli uomini e delle donne si piazzano, infatti, quattro province dell'isola: al primo posto Caltanissetta (9,2%), al terzo Enna (10,7%), al quarto Agrigento (12%) e al quinto Messina (al 12,5%). A interrompere il filotto è solo Vibo Valentia, in Calabria, seconda con il 9,7%. I gap maggiori si registrano invece in altre aree del Centro-Sud, visto che negli ultimi tre posti figurano Carbonia Iglesias (31,7%), Viterbo (28,4%) e Taranto (26,8%). E nelle grandi città? Napoli è al sesto posto, Milano al 14°, Roma al 29°.

Nella categoria “Ambiente e servizi” hanno debuttato due nuovi indicatori. Partiamo dalla spesa per farmaci per abitante. A Reggio Emilia si spendono solo 345 euro, cinque in meno rispetto a Campobasso (350) e 11 in meno di Matera (356 euro). Un segnale, forse, di buona salute complessiva delle popolazioni residenti in quelle province. In questo ambito gli esborsi maggiori sono effettuati dagli abitanti delle province di Lucca (510 euro), Genova (528 euro) e Ancona (530 euro). Insomma, un 30% in più rispetto alle capoliste. (fonte Sole 24 ore 27/11/2017)

Classifica generale sulla qualità della vita. Anno 2017 - Il Sole 24 Ore 27/11/2017 -								
Territorio di riferimento	Alessandria	Asti	Biella	Cuneo	Novara	Torino	V.C.O	Vercelli
<b>Punteggio generale</b>	<b>461</b>	<b>460</b>	<b>495</b>	<b>508</b>	<b>480</b>	<b>490</b>	<b>548</b>	<b>486</b>
<b>Posizione</b>	<b>64'</b>	<b>66'</b>	<b>36'</b>	<b>20'</b>	<b>50'</b>	<b>40'</b>	<b>7'</b>	<b>44'</b>
Ricchezza e consumi	29	37	10	21	25	<b>34</b>	18	7
Lavoro e innovazione	53	59	32	31	40	<b>49</b>	73	64
Ambiente e Servizi	107	97	95	41	64	<b>47</b>	25	57

Classifica generale sulla qualità della vita. Anno 2017 - Il Sole 24 Ore 27/11/2017 -								
Territorio di riferimento	Alessandria	Asti	Biella	Cuneo	Novara	Torino	V.C.O	Vercelli
Demografia e Società	69	71	49	32	46	<b>50</b>	40	67
Giustizia e Sicurezza	72	49	35	23	51	<b>68</b>	1	29
Cultura e tempo libero	29	61	43	48	65	<b>18</b>	34	50

Fonte: Il Sole 24Ore 27/11/2017 - Elaborato dall'Ufficio di Statistica

### 1.2.3.2 Economia insediata e lavoro

#### Le aree omogenee della Città metropolitana di Torino.

Nel 2014, viste le nuove disposizioni normative sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e sulle fusioni di comuni (Legge 7 aprile 2014 n. 56, così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014 n. 14, di conversione del D.L. 24 giugno 2014 n. 90) il Consiglio Metropolitan di Torino (Deliberazione del Consiglio Metropolitan di Torino del 21 gennaio 2015 - adunanza IV, protocollo 984/2015) ha individuato una prima suddivisione delle nuove aree omogenee della nuova Città metropolitana subalpina.

Le nuove suddivisioni, hanno scorporato i comuni limitrofi al capoluogo piemontese, individuando l'Area Metropolitana Torinese (Nord, Ovest e Sud), e hanno accorpato alcune macroaree già presenti nel passato, individuate con i Patti Territoriali.

Di seguito si riporta la cartina territoriale delle Aree omogenee della Città metropolitana di Torino definitivamente approvate dal Consiglio Metropolitan.



Di seguito si propone una breve sintesi tratta dal documento della Camera di Commercio di Torino (*Torino Congiuntura CCIAA N. 66 marzo 2017*) sull'economia internazionale, nazionale, regionale

e locale relativa allo scorso anno, inattesa della pubblicazione del rapporto annuale con i dati economici del territorio metropolitano nei vari settori economici.

### **L'economia internazionale in breve**

Lo scenario economico globale evidenzia dei segnali di miglioramento a seguito di una significativa accelerazione delle attività produttive, sia nel manifatturiero, sia nei servizi. Al conseguimento di questo risultato contribuiscono insieme i mercati avanzati e alcuni dei maggiori Paesi emergenti (in primis la Cina); tuttavia su questo buon andamento continua a pesare la spada di Damocle dell'instabilità, legata sia all'elevata volatilità dei mercati finanziari (azioni, tassi, valute, materie prime), sia al quadro geopolitico (avvio del negoziato per la Brexit, scadenze elettorali europee, terrorismo internazionale, misure protezionistiche). L'OCSE nell'ultimo Economie Outlook, ha previsto una crescita globale pari al 3% nel 2016, in accelerazione nei due anni successivi (rispettivamente +3,3% e +3,6%). Altri segnali di progressione arrivano dal clima di fiducia rilevato fra le imprese dell'area OCSE, che appare ai livelli più alti dal settembre 2007 e costituisce una buona premessa per la partenza di un ciclo internazionale degli investimenti, tassello mancante per dare slancio alla ripresa e rivitalizzare gli scambi commerciali. In tale direzione si sta muovendo anche la dinamica dei prezzi, che sta abbandonando gradualmente la deflazione, consentendo alle Banche Centrali (FED davanti a tutte) di puntare alla graduale normalizzazione delle politiche monetarie. L'OCSE, nell'Eurozona, ha evidenziato un aumento del Pil dell'1,6% sia nel 2017, sia nel 2018, dopo un +1,7% registrato lo scorso anno. La Germania dovrebbe continuare a sostenere la crescita con un +1,8% nel 2017 e un +1,7% nel 2018, mentre saranno più lente sia la Francia (+1,4%), sia l'Italia (+1%). Anche l'Istat ed Eurostat confermano questa previsione.

Negli Stati Uniti, il Pil, nel 2016, è cresciuto dell'1,6% e l'OCSE prevede un'accelerazione nei due anni successivi (+2,4% nel 2017 e +2,8% nel 2018). Sul fronte dell'occupazione, gli occupati non agricoli sono aumentati di 156 mila unità a dicembre 2016 e il tasso di disoccupazione è salito dal 4,6% al 4,7%, a seguito dell'aumento del tasso di partecipazione. A gennaio 2017 si è consolidata la fiducia dei consumatori (98,1 rispetto 98,2 di dicembre 2016), ai livelli massimi dal 2004. Risultano in aumento anche le vendite dal dettaglio (+0,6% a dicembre 2016) ed è ripartito il settore delle costruzioni residenziali, dopo la debolezza nella parte centrale del 2016. La Cina è ripartita facendo registrare nel 2016 un aumento del Pil pari al +6,7% in linea con l'obiettivo del governo. Bene anche la Russia che evidenzia una crescita annua della produzione industriale del 2,8% e un apprezzamento del rublo sul dollaro (+3,3% a gennaio 2017). In Brasile si è, invece, manifestata una nuova caduta della produzione industriale (-1,1% a ottobre 2016) e l'inflazione rimane alta (+7% a novembre 2016).

### **L'economia nazionale in breve**

L'Italia è in ripresa, ma stenta ad agganciare il passo delle maggiori economie: anche l'OCSE nel suo ultimo Economie Outlook punta il dito contro la debolezza della crescita italiana che dovrebbe rimanere stabile nei prossimi due anni (+1% nel 2017 e 2018, stesso tasso del 2016), il livello più basso fra i maggiori Paesi membri dell'organizzazione parigina. L'ISTAT nella consueta nota mensile sullo stato di salute del Belpaese evidenzia che per i prossimi mesi il livello dell'indicatore anticipatore continua a segnalare prospettive di moderato miglioramento dell'attività economica. In Italia la crescita nel 2016 è stata sostenuta dall'industria manifatturiera (+2,5%), dalle costruzioni (+0,2%), dalle attività del commercio, alberghi e pubblici esercizi, trasporti e comunicazioni (+1,5%) e dalle altre attività e servizi (+0,5%). Il valore aggiunto è, invece, diminuito del 7,5% nell'agricoltura e dello 0,1% nel credito, assicurazioni, attività immobiliari e servizi professionali. La dinamica degli ordinativi dell'industria in senso stretto suggerisce un proseguimento dell'attuale tendenza anche per i primi mesi 2017. Il 2016 si è concluso con un aumento delle esportazioni nazionali pari al +1,2% rispetto all'anno precedente e anche a gennaio 2017 è proseguito il miglioramento degli scambi commerciali con i Paesi extra - Uè, con un aumento più marcato per le esportazioni (+2,8%) rispetto alle importazioni (+1,7%). L'incremento congiunturale delle vendite verso i mercati al di fuori dell'Unione è apparso significativamente elevato per l'energia (+26,3%) e per i beni strumentali (+4,3%). A seguito del miglioramento del ciclo economico, nel 2016 gli occupati hanno registrato un lieve incremento rispetto all'anno precedente (+0,5%); il tasso medio di disoccupazione è sceso dall'11,9% del 2015 all'11,7% ed è stato registrato anche un



miglioramento per il tasso medio di disoccupazione giovanile (fra i 15 e i 24 anni), che si è ridotto dal 40,3% al 37,8% nel 2016. Dalla fine del 2016 l'inflazione al consumo ha evidenziato un'accelerazione e a febbraio 2017 ha registrato una crescita tendenziale dell'1,5%, mezzo punto percentuale in più rispetto al mese precedente. A febbraio il clima di fiducia dei consumatori è diminuito per il secondo mese consecutivo, mentre per le imprese è aumentato con un miglioramento nei comparti dell'industria manifatturiera e del commercio al dettaglio, mentre nei servizi e nelle costruzioni non ha manifestato significative variazioni.

### **L'economia del Piemonte e della Città metropolitana di Torino in breve**

Nel 2016 è proseguita in Piemonte la fase di moderata ripresa dell'attività economica; vi ha contribuito soprattutto la domanda interna, in presenza di un indebolimento di quella estera. Il PIL cresciuto dello 0,8 per cento, è pressoché in linea con la media italiana, nel 2015 era tornato ad aumentare dopo tre anni consecutivi di recessione, grazie alla significativa ripresa nell'industria è a quella più contenuta nei servizi.

Il miglioramento della congiuntura è proseguito nei primi mesi del 2017. Pur in un contesto che rimane caratterizzato da elevata incertezza, le previsioni per il complesso dell'anno sono positive: il fatturato delle imprese dovrebbe aumentare ulteriormente, trainato anche dalla ripresa della domanda estera; dovrebbe proseguire anche la fase di moderata crescita degli investimenti.

Nell'industria la produzione ha continuato ad aumentare grazie al contributo di tutti i principali comparti di specializzazione della regione e il grado di utilizzo della capacità produttiva si è portato sui livelli più alti dall'avvio della crisi nel 2008. La crescita è stata favorita dal rafforzamento della domanda interna e, nella seconda parte dell'anno, dal recupero delle esportazioni. Queste ultime avevano fatto registrare tra il 2010 e il 2015 un'espansione superiore sia alla domanda proveniente dai mercati di sbocco sia al commercio mondiale.

La maggiore richiesta di servizi proveniente dall'industria e l'ulteriore rafforzamento dei consumi e dei flussi turistici hanno avuto riflessi positivi sull'attività nel terziario, in particolare, il settore turistico e culturale, ha fatto registrare a partire dai primi anni duemila uno sviluppo, assai più elevato che nelle altre regioni italiane con analogha specializzazione produttiva. Al contrario, nel settore delle costruzioni non sono ancora emersi segnali di ripresa.

E' proseguito lo scorso anno il graduale recupero dell'accumulazione di capitale. Vi hanno contribuito l'ulteriore miglioramento della situazione economico-finanziaria delle imprese, le favorevoli condizioni di accesso al credito e gli incentivi fiscali introdotti dal Governo. I finanziamenti bancari alle imprese sono rimasti stabili nel complesso dell'anno, anche se con differenti dinamiche fra le aziende e i settori produttivi.

Anche l'occupazione è ulteriormente cresciuta, nel 2016, grazie al positivo andamento nell'industria e nei servizi del commercio, alberghi e ristorazione. Complessivamente, nell'ultimo triennio il numero di occupati è aumentato del 2,3 per cento, ma rimane ancora inferiore rispetto al 2008.

Il numero delle persone in cerca di occupazione e il tasso di disoccupazione sono ancora calati e tra coloro che hanno perso un impiego in Piemonte nel periodo 2009-2012 quasi il 60 per cento ha trovato un nuovo lavoro dipendente entro 3 anni; la probabilità di trovare un nuovo impiego diminuisce all'aumentare del tempo di inoccupazione e riflette le caratteristiche del lavoratore. Il miglioramento delle condizioni nel mercato del lavoro ha contribuito pertanto, all'ulteriore moderata crescita del reddito disponibile e dei consumi, vi sono inoltre segnali di recupero del mercato immobiliare residenziale.

*(Analisi tratta dal Rapporto 2017 della sede regionale del Piemonte della Banca d'Italia 1/2017).*

### **La congiuntura industriale**

Nel 2016 la produzione industriale torinese migliora rispetto al 2015. La produzione manifatturiera torinese ha registrato un miglioramento, con una variazione media annuale del +3,2% rispetto al risultato negativo dell'anno precedente (-0,1%). La performance subalpina appare in linea con quella nazionale (+1,2%), ma migliore rispetto a quella piemontese (+2,2%).

Nel 2016, i settori di attività che hanno conseguito i risultati più brillanti, sono i mezzi di trasporto (variazione media annua pari al +7,8%), l'industrie elettriche -elettroniche (+3,4%) e il tessile,

abbigliamento e calzature (+3,3%); sul fronte opposto si collocano con una leggera diminuzione media la chimica e materie plastiche (-1%), i prodotti in metallo (-0,6%) e la meccanica (-0,5%).

Dal lato della domanda, nel 2016 gli ordinativi interni hanno manifestato una crescita (variazione media del +2,9%), sostenuta da un'elevata crescita del comparto dei mezzi di trasporto (+13,6%); più contenuto appare l'incremento medio annuo nei restanti settori (fra il +0,2% e il +3,1%). Gli ordinativi esteri manifestano un andamento migliore di quello registrato nel mercato domestico (in media +8,7% nel 2016); i mezzi di trasporto e la meccanica evidenziano gli incrementi medi più elevati (rispettivamente del +16% e del +12%).

Le esportazioni torinesi diminuiscono nel 2016 e si attestano sui 21,3 miliardi di euro, diminuiscono del 6,2% rispetto al 2015, presentando un risultato peggiore del Piemonte (-3%) e dell'Italia (+1,2%). Essendo inoltre salite le importazioni a 16,5 miliardi, con un aumento del 3,1% sull'anno precedente, il saldo della bilancia commerciale ha subito una flessione, pur mantenendo comunque un valore ampiamente positivo, pari a quasi +5 miliardi di euro.

Quello dei mezzi di trasporto si conferma il settore principale delle esportazioni torinesi, rappresentando, infatti, il 42% delle vendite verso l'estero, seguito dalla meccanica (20%) e, più distanziati, dagli articoli in plastica e dai prodotti in metallo (entrambi con il 6% del totale). Rispetto al 2015 il comparto dei mezzi di trasporto accusa la flessione più elevata (-12,6%): all'interno soffrono maggiormente le vendite di autoveicoli (-19% sull'anno precedente), mentre le vendite torinesi all'estero della componentistica automotive rimangono stazionarie.

Per quanto riguarda gli altri comparti dell'export torinese, nel 2016 hanno registrato l'aumento più elevato le esportazioni di prodotti alimentari (+11,4%) e, seppur minore, gli apparecchi elettrici (+2,7%).

I principali partner commerciali dell'area torinese si confermano essere, per ordine di importanza, la Germania che vede aumentare le importazioni torinesi rispetto al 2015 (+5,8%), seguiti da Francia (-2,2%) e Stati Uniti (-4,2%) che presentano una diminuzione rispetto all'anno precedente. Notevole l'incremento delle vendite verso la Turchia (+32%) e verso la Cina (+31%).

L'occupazione industriale ha evidenziato una piccola diminuzione rispetto al quarto trimestre del 2015, pari al -0,46%. Disaggregando il risultato, si nota una crescita dell'occupazione nell'industria chimica e delle materie plastiche (+1,8%), mentre la performance peggiore si ha nei mezzi di trasporto (-1,9%).

Le previsioni per il primo trimestre del 2017 sono improntate alla stabilità della produzione industriale, con una probabilità del 45,9%; il 34,5% degli intervistati del campione ritiene che la produzione subirà una flessione rispetto al primo trimestre del 2016, mentre il restante 19,6% prevede un suo aumento.

Gli investimenti crescono anche nel 2016 e per il quarto anno consecutivo, scende la percentuale delle imprese che hanno dichiarato di non aver effettuato alcun investimento nel corso dell'anno (il 35,1% contro il 36,4% del 2015).

Le previsioni per il 2017 indicano un aumento della spesa nella ricerca e sviluppo (27,5% del totale delle risposte fornite), negli impianti fissi (17%), nei fabbricati (16,7%) e negli impianti rinnovabili (15,5%), mentre non si prevedono incrementi per le altre voci.

Per quanto riguarda i canali di finanziamento, come nel 2015 l'autofinanziamento è stato il primo canale con cui le imprese hanno effettuato investimenti (il 52%), seguito dal credito bancario, utilizzato dal 38,4% delle rispondenti.

## **La dinamica delle imprese**

Il tessuto imprenditoriale rimane stabile nel 2016

Alla fine del 2016, nella Città metropolitana di Torino si contano 223.307 imprese registrate (-1.712 rispetto al 2015), per cui si conferma il processo di erosione delle imprese iniziato nel 2011, riportando il tessuto imprenditoriale subalpino ai livelli del 2004. Diminuiscono in modo significativo le nuove aperture (419 in meno rispetto al 2015), ma si riscontra anche un netto calo delle cessazioni (13.732 cessazioni contro le 14.264 del 2015). Senza le cessazioni di ufficio il saldo fra aperture e chiusure sarebbe positivo (+157); il tasso di crescita è improntato alla stabilità (+0,07%), ed è più alto di quello registrato nel 2015 (+0,02%) e migliore di quello piemontese (-0,12%), ma ancora distante dalla media nazionale (+0,68%).

Dal punto di vista dimensionale, predominano le micro imprese: oltre il 95% delle imprese torinesi ha meno di 10 addetti, cui si aggiunge una ridotta percentuale (il 3,8%) di piccole imprese (fra i 10 e i 49 addetti); residuale la presenza di medie e grandi imprese.

Quanto alle forme giuridiche, si espandono le società di capitali (il 18% del totale), che registrano un tasso di crescita pari al 2,87%, trainate da un'elevata natalità e da un tasso di mortalità decisamente contenuto. Crescono anche le società a responsabilità limitata semplificata (+51,7%) e le cooperative (+0,7%).

A livello settoriale, sono i servizi alla persona (il 6,8% delle imprese) a sostenere principalmente il tessuto imprenditoriale, mostrando un incremento del +1,8% rispetto all'anno precedente. In positivo anche il turismo (+0,3%), anche se la crescita si mostra rallentata rispetto al 2015. Si possono ritenere stabili i servizi alle imprese (-0,2%); in contrazione i restanti settori, nello specifico: il commercio (il 25,2% delle imprese) che registra una variazione di -1,9%, imputabile principalmente al commercio all'ingrosso, mentre quello al dettaglio è positivo. L'andamento negativo si registra anche per l'industria (-1,4%), in particolare i comparti del manifatturiero, riportano una performance negativa anche le imprese artigiane (il tasso di crescita al netto delle cessazioni d'ufficio è pari a -0,88%, il 28% del totale) e quelle giovanili, che calano di 809 unità, raggiungendo quota 22.287.

Analizzando il tasso di sopravvivenza delle imprese si evince che ad un anno dalla loro nascita queste ultime sopravvivono in numero maggiore rispetto al 2015 (88 su 100, contro le 86,6 dello scorso anno): i valori migliori sono raggiunti dalle imprese dell'agricoltura (94,7), dei trasporti e spedizioni (93), del turismo (90) e dei servizi alle persone (89,2). Tuttavia, a due anni dall'iscrizione, il tasso di sopravvivenza scende al 76,2%, anche se ancora in miglioramento rispetto all'anno precedente (75,1). A tre anni sopravvive il 66,8% delle imprese (era 65,8 nel 2015). I settori che si mostrano meno longevi dopo tre anni di vita sono le costruzioni, il commercio e anche il turismo.

Nel 2016 i fallimenti nella Città metropolitana di Torino ammontano a 439, in calo del -16,1% rispetto all'anno precedente. In linea con il 2015, i settori che evidenziano più fallimenti sono il commercio (24,8%), l'edilizia (23,2%) e l'industria manifatturiera (23%).

### **Imprese straniere in Piemonte**

Crescono nel 2016 le imprese straniere in Piemonte.

Nel 2016 le imprese straniere, con 24.358 unità (il 10,9% delle imprese totali, di cui l'83,5% sono strutturate come impresa individuale), hanno riportato un tasso di crescita pari al +4%, nettamente superiore a quello registrato a livello complessivo (+0,07%). La prima nazionalità degli imprenditori stranieri è quella rumena (il 23,9%; +0,7%), seguita da quella marocchina (16,2%; +3,6%) e cinese (7,5%; +5,8%). Stesso trend positivo (+0,23%) anche per le imprese femminili: nel torinese sono quasi 49mila e costituiscono il 22% del totale, nel 13% dei casi si tratta di imprese "under 35".

### **Parchi scientifici e tecnologici (PST) e distretti industriali**

I Parchi Scientifici e Tecnologici (P.S.T.), nonché gli incubatori d'impresa, nei paesi industrializzati rappresentano una consolidata esperienza e sono diventati un importante strumento per favorire l'innovazione scientifica e tecnologica nell'ambito dello sviluppo locale.

Le politiche per lo sviluppo locale si attendono dai P.S.T. un importante contributo per lo sviluppo delle imprese, in particolar modo nel settore maggiormente esposto alla concorrenza straniera, ove l'innovazione del prodotto è essenziale per competere sui mercati internazionali.

Considerate le difficoltà delle piccole e medie aziende ad impegnare importanti capitali nella ricerca e nello sviluppo dei loro prodotti, il servizio dei P.S.T. rappresenta per loro un valido e concreto sostegno all'innovazione.

I principali indicatori di successo dei P.S.T. sono i seguenti:

- produzione di conoscenza e di innovazione,
- diffusione di conoscenza ed animazione tecnologica,
- attrazione di imprese *high-tech* e sviluppo di nuove tecnologie,

- produzione di servizi innovativi.

<b>Parchi Scientifici e Tecnologici (P.S.T.) (Città metropolitana di Torino) - 2016</b>								
P.S.T.	Anno di avvio progetto	Anno inizio lavori	Anno attività	Superficie lorda mq	Mq in %	Capitale sociale (mil. Euro)	Investimenti totali (mil. Euro)	Imprese/Enti insediati
Envi Park	1995	1997	1999	11.803	95	8,1	40,3	57
Bioindustry Canavese	1993	1995	1997	19.370	75	5,6	34,4	15
Virtual & Multi Media Park	1997	1999	2002	8.000	100	0,25	25,8	118
Torino Wireless	2000	2002	2003*	n.d	n.d	n.d	61,1	n.d

Fonte: dati Regione Piemonte e FinPiemonte - Elaborazione Ufficio Statistica C.m. Torino.

I distretti industriali, secondo la normativa regionale, rappresentano la sede di promozione e di coordinamento locale delle iniziative di politica industriale, sostenendo iniziative di settore con appositi finanziamenti pubblici, anche con il concorso del settore privato. La Legge Regionale favorisce azioni sinergiche tra le forze istituzionali ed economiche, coinvolgendo il Comitato di Distretto quale luogo ove i rappresentanti del settore pubblico possono confrontarsi sui temi di politica industriale di settore con gli imprenditori e le associazioni di categoria coinvolte.

I distretti industriali nella Città metropolitana di Torino, come censiti dalla direzione Industria della Regione Piemonte, sono previsti e disciplinati da apposite normative regionali (L.R. 24/97 e successive modificazioni). I distretti industriali del torinese sono specializzati nei settori del tessile - abbigliamento e nella meccanica, ossia le filiere industriali di eccellenza del nostro territorio.

La struttura distrettuale attiva delle sinergie tra le industrie dello stesso settore, mettendo in rete alcuni servizi come quelli del settore della ricerca, dello sviluppo, della commercializzazione dei prodotti e quelli finanziari. La possibilità di accesso a tali servizi consente alle aziende di dimensione medio piccola di ritrovare nel distretto una serie di opportunità utili allo sviluppo di nuovi prodotti, grazie all'attivazione di servizi in rete e di laboratori di sviluppo tecnologico.

#### **I distretti industriali (Città metropolitana di Torino)**

Distretto	Denominazione	Settore di specializzazione	Comuni
<b>N. 1</b>	CHIERI-COCCONATO	TESSILE-ABBIGLIAMENTO	36
<b>N. 2</b>	CIRIE'-SPARONE	METALMECCANICO	45
<b>N. 3</b>	FORNO CANAVESE	METALMECCANICO	10
<b>N. 4</b>	PIANEZZA-PINEROLO	METALMECCANICO	90
<b>N. 28</b>	CARMAGNOLA	METALMECCANICO	10

Fonte: Direzione dell'industria della Regione Piemonte

Inoltre nel distretto metalmeccanico di Livorno Ferrari e Santhià sono inseriti anche due comuni della Provincia di Torino, Maglione e Villaneggia. Nel 2008 inoltre è nato il nuovo distretto

regionale -nazionale aeronautico, ove gli stabilimenti torinesi dell'Alenia Aeronautica rappresentano l'eccellenza nel settore a livello internazionale. Tale distretto sarà un polo di competenze scientifiche, capace di competere con i distretti europei aeronautici francesi, inglesi e tedeschi.

### Il sistema creditizio

Il numero complessivo degli sportelli bancari attivi sul territorio della Città Metropolitana di Torino ammonta a 905, di cui 399 attivi nel Capoluogo; con una presenza in 158 Comuni dell'area metropolitana rispetto al totale di 315 Comuni, con una copertura del 50,1%. Agli sportelli bancari vanno aggiunti gli sportelli delle Poste Italiane.

Città metropolitana di Torino	
Principali Istituti bancari per numero di succursali	
UniCredit (208)	Banca del Piemonte (30)
Intesa Sanpaolo (176)	Banca Monte dei Paschi di Siena (25)
Banca Sella (74)	Unione di Banche Italiane (25)
Banco Popolare (41)	Banca Carige Italia (24)
Credit Agricole Cariparma (36)	CR Asti (24)
Banca Nazionale del Lavoro (31)	BCC di Alba, Langhe, Roero e del Canavese (21)

Gli Istituti bancari di credito presenti sul territorio e per numero di sportelli sono i seguenti: Unicredit Bank (208 sportelli), Intesa Sanpaolo (176), Banca Sella (74), Banca Popolare (41), Credit Agricole Cariparma (36), Banca Nazionale del Lavoro (31), Banca del Piemonte (30), CR di Parma e Piacenza (37), Banca Nazionale del Lavoro (32), Banca dei Monte dei Paschi di Siena (25), Unione di Banche Italiane (25) Banca Carige (24), CR Asti (23), BBC Banca Alba, Langhe e Roero ed del Canavese (21), Piccolo Credito Valtellinese (15), ), BCC di Casalgrasso s Sant'Albano Stura (12), Intesa Sanpaolo Private Banking (12), Banca Popolare di Milano (10), Deutsche Bank (9), Banco Desio e della Brianza (9), CR di Biella e Vercelli (8), CR di Fossano (8), CR di Savigliano (7), CR di Saluzzo (7), BCC di Cherasco (6), BCC di Bene Vagienna (6), Credito Emiliano (6), Carrefour Banque (6), Unipol Banca (6), Chebanca! (5), Fideuram (5), CR Bra (4), Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo (3), Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (3), Banca Popolare di Sondrio (3), Banca Reale (3), Findomestic Banca (3), Banca Ifis (2), Banca Generali (2), Banque Chaabi du Maroc (2), IBL Istituto Bancario del Lavoro (2), Santander (2) ed uno sportello per ogni delle seguenti banche: Allianz Bank Financial Advisors, Artigiancassa, Attijariwafa Bank Europe, Banca Akros, Banca Cambiano 1884, Banca Consulia, Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo, Banca esperia, Banca Euroimmobiliare, Banca Ifigest, Banca Leonardo, Banca Passadore, Banca Prossima, Banca sella Patrimoni, Banca Etica, Banca Profilo, Credito Siciliano, FCA Bank, IBL, ICCREA, Ing Bank, Pictet & Cie S.A, UBI Private, UBS, IW Bank, Aletti & C.,

### IX Censimento dell'Industria e dei Servizi e Censimento delle Istituzioni non profit

Nel 2011 l'Ufficio Statistica, nell'ambito del IX Censimento dell'Industria e dei Servizi e del Censimento delle Istituzioni non profit, è stato coinvolto relativamente al primo censimento delle unità locali della Pubblica Amministrazione.

<b>IX Censimento industria e dei servizi e istituzioni no profit</b>						
<b>Unità Locali delle Istituzioni pubbliche</b>						
<b>Territorio</b>	<b>Istituzioni pubbliche</b>	<b>Unità locali</b>	<b>Dipendenti [A]</b>	<b>Non dipendenti [B]</b>	<b>Personale effettivo in servizio [A+B]</b>	<b>Personale [A+B]/ Popolazione*1000</b>
<b>Città metropolitana di Torino</b>	<b>417</b>	<b>2.995</b>	<b>108.051</b>	<b>5.229</b>	<b>113.280</b>	<b>50,4</b>
Vercelli	120	414	8.587	252	8.839	50,0
Novara	117	553	14.651	466	15.117	41,4
Cuneo	315	1.375	26.178	989	27.167	46,3
Asti	157	483	8.687	203	8.890	40,9
Alessandria	282	978	19.333	854	20.187	47,3
Biella	109	397	7.242	191	7.433	40,8
VCO	106	407	7.448	143	7.591	47,4
<b>Piemonte</b>	<b>1.623</b>	<b>7.602</b>	<b>200.177</b>	<b>8.327</b>	<b>208.504</b>	<b>47,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>12.183</b>	<b>95.611</b>	<b>2.842.053</b>	<b>127.935</b>	<b>2.969.988</b>	<b>50,0</b>
Fonte: ISTAT - Elaborazione Ufficio Statistica della Città Metropolitana (val. ass. e incidenza x 1000 ab)						

### 1.2.3.3 Strumenti di programmazione socio-economica

#### 1.2.3.3.1 Gli indirizzi strategici europei

Le programmazioni inerenti lo sviluppo socio-economico e lo sviluppo locale sono sempre più orientate dagli indirizzi strategici che vengono definiti a livello europeo, in particolare dalla strategia Europa 2020 e dalla politica di coesione, che include anche l'obiettivo della cooperazione territoriale.

La strategia Europa 2020 pone l'accento sulla necessità di crescere in tre diverse direzioni che si rafforzano a vicenda:

- crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- crescita inclusiva: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

La politica di coesione si pone come obiettivo lo sviluppo armonico dell'Unione: non si tratta di una semplice politica redistributiva, ma di una politica che vuole rimuovere gli ostacoli che determinano il divario di sviluppo fra le regioni; infatti, come sancito dall'art. 158 del Trattato CE «Per promuovere uno sviluppo armonioso dell'insieme dell'Unione, questa sviluppa e prosegue la propria azione intesa a realizzare il rafforzamento della sua coesione economica, sociale e territoriale. In particolare l'Unione mira a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni ed il ritardo delle regioni meno favorite.»

Per il nuovo periodo di programmazione 2014-2020 la politica di coesione si pone i seguenti 11 obiettivi tematici:

- (1) rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
- (2) migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
- (3) promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo (per il FEASR) e il settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP);
- (4) sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;

- (5) promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
- (6) tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;
- (7) promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
- (8) promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori;
- (9) promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà;
- (10) investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente;
- (11) rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.

La declinazione sul territorio della politica di coesione avviene principalmente a livello delle singole Regioni. Alla luce delle sfide regionali e dello scenario nazionale ed europeo, la Regione Piemonte, ha scelto di intervenire su ambiti tematici circoscritti:

- sistema delle imprese
- R&S,
- competitività ed all'occupazione
- applicazione delle TIC
- politiche energetiche
- sviluppo urbano sostenibile.

L'impostazione ha condotto all'attivazione di 7 Assi prioritari e di 5 degli 11 Obiettivi Tematici, di cui all'art.9 del Reg. UE 1303/2013:

Asse I - Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione (OT 1)

Asse II – Agenda digitale (OT 2)

Asse III – Competitività dei sistemi produttivi (OT 3)

Asse IV – Energia sostenibile e qualità della vita (OT 4)

Asse V – Tutela dell'ambiente e valorizzazione risorse culturali e ambientali (OT 6)

Asse VI – Sviluppo Urbano Sostenibile (OT 2/4/6)

Asse VII - Assistenza Tecnica.

Per rendere rispondente la strategia agli obiettivi comunitari e nazionali, la traiettoria di sviluppo del POR FESR è stata declinata in relazione alle tre dimensioni della crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. Analoga impostazione è stata adottata dalla S3 (smart specialization strategy) che individua le aree di innovazione prioritarie sulle quali si intende concentrare le risorse, l'innovazione industriale e l'innovazione per la salute, i cambiamenti demografici e il benessere.

Le azioni e le politiche che tutti i diversi livelli di governo del territorio- tra i quali quello metropolitano - attuano non solo devono essere coerenti con gli obiettivi europei richiamati, ma dovrebbero favorirne il più possibile il concreto raggiungimento.

La programmazione europea, che fissa degli obiettivi generali, deve essere perciò integrata a livello nazionale, regionale e locale da una “*governance* multilivello” con interventi di tipo “*bottom-up*” che tengano conto delle peculiarità dei territori e delle differenze rispetto ai parametri delle medie europee.

#### 1.2.3.3.2 La declinazione degli indirizzi strategici europei sul territorio della Città Metropolitana di Torino

La disposizione della L. 7 aprile 2014 n. 56 prevede specificamente tra le funzioni previste per la Città Metropolitana la “promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio” (art. 1, c. 44 lettera e).

Occorre in tal senso sottolineare come il realizzarsi di percorsi di sviluppo territoriale sia strettamente collegato al buon funzionamento di sistemi locali, strutturati secondo modelli socio-economici differenziati a seconda delle caratteristiche specifiche delle diverse aree di riferimento.

La ricerca ha descritto tali sistemi locali come “di area vasta”, ovvero con una dimensione sovra comunale e tuttavia, spesso (come nel caso del Piemonte) inferiore a quella regionale (Cfr. IRES Piemonte, Ceris-Cnr). Ne consegue che la promozione dello sviluppo territoriale debba essere preferibilmente seguita da un ente di dimensioni (organizzative e territoriali) adeguate. D'altra parte tutte le politiche di sostegno alla crescita socio-economica, anche qualora dovessero essere intese come del tutto slegate dal contesto geografico e perseguite, ad esempio, in una logica di filiera produttiva, presentano indubbe ricadute a carattere territoriale, a partire da quelle sui sistemi locali del lavoro.

Nella recente storia della Città metropolitana di Torino, il tema dello sviluppo socio-economico si è intrecciato con numerosi aspetti dell'attività dell'ente. Tra di essi vanno ricordati il ruolo di Soggetto Responsabile dei Patti Territoriali, l'attività di concertazione e coordinamento di iniziative di progettazione integrata finanziate attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, il servizio di sostegno all'imprenditorialità realizzato nell'ambito dei Programmi Operativi regionali del Fondo Sociale Europeo. Di tali esperienze si ritiene occorra tener conto nell'articolazione delle attività relative alla funzione di promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale in capo alla Città Metropolitana. A titolo di esempio, la rete di “Sportelli per la Creazione d'impresa” (progetto Mip Mettersi in proprio) opera da tempo grazie a un'intensa attività di collaborazione e coordinamento con molti enti pubblici, tra cui, oltre ovviamente la Regione e numerosi Comuni.

Molti sono i collegamenti tra l'operatività della Città Metropolitana e lo sviluppo economico e sociale di un territorio che diviene sempre più attrattivo e favorevole all'attività di impresa attraverso la produzione di beni collettivi (local collective competition good):

- coordinamento di iniziative a sostegno al tessuto imprenditoriale;
- servizi di supporto alla creazione di nuove attività economiche;
- capacità di attrarre sul territorio risorse esterne;
- attrazione e valorizzazione dei Talenti.

In questo contesto la capacità di concretizzare beni pubblici locali per consentire un ambiente favorevole al fare impresa nel rispetto e valorizzazione delle componenti ambientali e sociali rappresenta la declinazione principale dei compiti affidati all'Ente in tema di sviluppo economico.

L'Ente nella sua autonomia istituzionale, declina gli indirizzi europei, nazionali e regionali per lo sviluppo socio-economico e lo sviluppo locale mediante diverse strategie legate ai seguenti obiettivi:

- migliorare le condizioni per fare impresa sul territorio
- migliorare la competitività delle micro, piccole e medie imprese attraverso iniziative sperimentali e strumenti di agevolazione
- favorire lo sviluppo locale attraverso la concertazione territoriale e il coordinamento delle funzioni in un'ottica di area vasta
- favorire lo sviluppo di particolari filiere produttive e le iniziative di sistema che valorizzano le partnership e le sinergie, tanto locali quanto europee.

Le strategie elencate, che verranno approfondite nelle pagine successive, hanno come obiettivo generale il mantenimento della vitalità del tessuto produttivo - ed industriale in particolare-, nella convinzione che la capacità produttiva sia una premessa fondamentale per garantire sia lo sviluppo del territorio sia la sua coesione sociale, specie in momenti di crisi economica quali quelli attuali.

Appare infatti sempre più auspicabile che le cosiddette “politiche di sviluppo locale” si traducano, nel rispetto dei rigidi limiti imposti dal Patto di Stabilità e dalla scarsità di risorse dei bilanci, non in



un sistema di sussidi e incentivi fra loro scoordinati, bensì in un insieme integrato di interventi coerenti rispetto ad una logica strategica di fondo che è quella di rendere il territorio “*business friendly*” nel rispetto e valorizzazione delle componenti ambientali e sociali. Gli interventi pubblici che ne derivano puntano a potenziare le caratteristiche dei contesti locali che più sono favorevoli al fare impresa, nella convinzione che quest’ultima rappresenti una ricchezza imprescindibile per qualsiasi area.

- **Le strategie per migliorare le condizioni per fare impresa sul territorio**

Il sostegno all’apertura di nuove attività imprenditoriali rappresenta un importante strumento per sostenere la vitalità economica di un territorio, sia dal lato della creazione di posti di lavoro (diretti e indiretti) sia in quanto lo sviluppo di un’imprenditorialità di qualità genera effetti positivi per il sistema economico su cui viene promosso. In tal modo, inoltre, si contribuisce alla promozione dell’individuo e della collettività, sostenendo eguali opportunità fra coloro che sono dotati di un progetto d’impresa credibile e delle idonee caratteristiche individuali.

La Città metropolitana di Torino, nell’ambito della programmazione relativa allo sviluppo locale territoriale, promuove da oltre vent’anni il progetto Mip “Mettersi in Proprio”. “Mettersi in proprio” è un servizio che mira a diffondere la cultura imprenditoriale, stimolare la nascita di idee d’impresa e favorire la creazione e lo sviluppo di nuove attività produttive, localizzate sul territorio metropolitano, offrendo gratuitamente ai potenziali imprenditori attività di: informazione, accoglienza, accompagnamento alla stesura del business plan e tutoraggio successivamente all’avvio dell’impresa.

Dal punto di vista metodologico il servizio costituisce un percorso che mira ad accentuare gli elementi di qualità dei progetti d’impresa. Infatti, considerando l’elevato numero di microimprese presenti nel nostro territorio, non si tratta tanto di incrementare una natalità imprenditoriale già di per sé elevata, bensì di accrescere la qualificazione di chi desidera fare impresa.

Il riferimento formale nell’ambito del quale opera Mip è quanto previsto dal Programma Operativo Regione Piemonte del Fondo Sociale Europeo, Asse “adattabilità”, Obiettivo “competitività regionale e occupazione”, Attività “promozione dell’imprenditorialità attraverso la realizzazione di percorsi integrati per la creazione di impresa”.

In tale ambito, con la deliberazione della Giunta Regionale prot. n. 16-3109 del 4 aprile 2016 è stato approvato lo schema di Protocollo d’intesa tra Regione Piemonte e Città Metropolitana di Torino, sottoscritto il 7 aprile 2016, per la realizzazione di iniziative di sostegno alla nascita di nuove imprese, di lavoratori autonomi, per favorire la cultura imprenditoriale e la diffusione dello spirito imprenditoriale” al fine di dare continuità alle esperienze riguardanti il sostegno alla creazione d’impresa per promuovere lo spirito imprenditoriale, quale risorsa fondamentale in un periodo di grande difficoltà del modello tradizionale basato sul lavoro fisso alle dipendenze. Tale Protocollo ha durata fino al 31.12.2020. E’ previsto per gli anni dal 2016 al 2018 un finanziamento complessivo di euro 3.944.700,00 a favore di questo Ente.

In attuazione del suddetto Protocollo d’intesa si è quindi proceduto:

-con decreto della Sindaca della Città metropolitana di Torino n. 491-27521 del 12 dicembre 2016 all’acquisizione dei servizi trasversali di supporto alla realizzazione del programma Mip – Mettersi in proprio - mediante procedura aperta a livello comunitario di durata triennale dal 2016 al 2018 aggiudicata all’Ati capofila Selene consulting;

- e con decreto della Sindaca della Città metropolitana di Torino n. 613-34837 del 30 dicembre 2016 è stata avviata la procedura relativa alla selezione per la realizzazione dei servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione d’impresa e del lavoro autonomo mediante bando di chiamata a progetto che ha assegnato i relativi finanziamenti. Ad oggi gli utenti registrati sull’area web sono 1100 (in tutto il Piemonte 1762) di questi 831 hanno partecipato all’incontro di pre-accoglienza svoltosi presso il Centro per l’Impiego; 473 hanno scelto il soggetto attuatore con cui svolgere il percorso di accompagnamento; 258 hanno iniziato il percorso di accompagnamento; 37 sono gli utenti con Business plan / Piano di attività validato.

Sono stati inoltre sottoscritti per l'attività di animazione e la promozione di nuove idee imprenditoriali numerosi Protocolli d'Intesa: con la Città di Carmagnola, con la Città di Ciriè e con la Città di Grugliasco e con i GAL Escartons e Valli Valdesi, Valli del Vanavese, Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone.

Al fine di promuovere il recupero e il rilancio a fini produttivi di aree industriali dismesse presenti sul territorio metropolitano grazie all'attrazione di investimenti esterni, con Decreto del Consigliere Delegato n. 291 - 12531/2017, del 14 luglio 2017, è stata approvata l'iniziativa denominata "TRENTAMETRO"

L'iniziativa prevede;

- Mappatura delle aree industriali dismesse;
- Selezione delle aree più attrattive;
- Elaborazione di un dossier relativo alle aree selezionate;
- Traduzione del dossier in lingua inglese e russa.

Lo scopo è quello di sostenere in tal modo lo sviluppo economico locale e l'incremento dell'occupazione nelle suddette aree dismesse.

Inoltre questo Ente aveva aderito al Protocollo d'Intesa sottoscritto dai Comuni di Nichelino, Orbassano, Candiolo, Beinasco, Vinovo e None per l'individuazione di azioni comuni per la valorizzazione dell'area di Stupinigi. Si intende proseguire nelle iniziative di coordinamento e collaborazione, avviate già da tempo tra gli enti coinvolti nella gestione e promozione del complesso di Stupinigi ed in particolare tra la Regione Piemonte, i Comuni di Beinasco, Candiolo, Nichelino, None, Orbassano, Torino e Vinovo, la Fondazione Ordine Mauriziano, l'Ente di gestione delle aree protette dei Parchi Reali e il Consorzio delle Residenze Reali Sabaude.

- ***Le strategie per migliorare la competitività delle micro, piccole e medie imprese attraverso iniziative sperimentali e strumenti di agevolazione***

La crescita duratura di un sistema produttivo e la sua competitività sono legate anzitutto alla capacità di innovare delle imprese. Il tessuto imprenditoriale della Città metropolitana di Torino è costituito per la maggior parte da micro, piccole e medie imprese che, proprio per la loro struttura e dimensione, incontrano i maggiori ostacoli ad attuare piani di sviluppo di nuovi prodotti/processi e ad affrontare i relativi costi della ricerca e dell'innovazione. Per tali motivi le linee operative di intervento su cui è attiva la Città metropolitana di Torino sono rivolte a favorire le forme di innovazione, anche sperimentali, che coinvolgono in particolare le PMI (piccole e medie imprese) e che permettono loro di confrontarsi e di aprirsi alla dimensione europea, se non internazionale.

Il sostegno all'innovazione nella C.m. di Torino tiene inoltre conto di un'altra considerazione fondamentale: è necessario allargare la concezione dell'innovazione, ad oggi ancora considerata prevalentemente come innovazione di alta tecnologia. In realtà l'innovazione, soprattutto nelle PMI, riguarda livelli tecnologici medio-bassi, è spesso informale e raramente è basata su attività di R&S pure. Inoltre, coerentemente con la vocazione e la specializzazione manifatturiera del nostro territorio, è necessario supportare, non solo l'innovazione nel comparto tecnologico-scientifico, ma anche l'innovazione nei settori tradizionali - quali il meccanico, l'elettronico, chimico, il tessile, l'agroalimentare -, stimolando la capacità delle imprese di elaborare e adottare nuove idee e soluzioni ad ampio spettro (che riguardino ad esempio il prodotto, il design, l'organizzazione, la logistica, la distribuzione o la comunicazione). Pertanto è necessario sostenere tutti i tipi di innovazione, nell'accezione più ampia del termine: particolare attenzione meritano i temi della social innovation e delle possibilità di innovazione legate a servizi utili per le collettività, realizzati avvalendosi di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT).

Proprio per aiutare le PMI del territorio a cogliere tutte le opportunità di mercato, incluse quelle derivanti da bandi di gara e progetti europei per la ricerca e l'innovazione, la C.m. To. aveva attivato il percorso formativo "In-formabando". Con tale iniziativa si è offerto alle piccole e medie imprese (PMI) del comparto informatico un servizio per migliorare ed aggiornare la formazione delle aziende

inerente sia i programmi comunitari – in particolare quelli che agevolano la ricerca – , sia le gare d'appalto. Il servizio prevedeva due differenti attività:

- seminari sui programmi comunitari e sulle gare d'appalto pubbliche;
- servizio di supporto ed accompagnamento individuale per le PMI che – dopo aver frequentato almeno due terzi delle lezioni dei corsi - intendono rispondere ad una call di un bando di ricerca e partecipare ad una gara d'appalto pubblica.

Alle imprese che hanno frequentato almeno i due terzi delle lezioni d'aula è stato offerto uno specifico servizio di accompagnamento personalizzato (tutoring) per elaborare la candidatura di partecipazione ad un bando di interesse dell'azienda. In-formando ha "formato" circa 150 PMI e molte di questi hanno ottenuto positivi risultati partecipando e aggiudicandosi diverse call e bandi.

Una delle possibilità per le PMI di innovare sfruttando economie di scala e ripartendo i rischi associati allo sviluppo di nuovi processi/prodotti è quello di scegliere di aggregarsi mediante le reti d'impresa.

Le politiche di incentivazione a favore delle reti d'impresa sono relativamente recenti e vi sono pochi esempi di interventi pubblici in materia: in Piemonte la C.m. di Torino è stata il primo Ente a supportare la nascita e lo sviluppo di reti d'impresa mediante la propria iniziativa sperimentale "Reti 2020 – sostenere le reti tra imprese e l'industrializzazione dei brevetti e della ricerca". "Reti 2020" è un'iniziativa pilota condivisa e supportata da tutte le principali Associazioni di categoria delle imprese e dell'artigianato presenti sul territorio metropolitano, nonché dai principali istituti bancari (Unicredit e Intesa Sanpaolo); attraverso questo progetto si intende favorire sia il miglioramento della capacità competitiva e di innovazione delle imprese, sia il superamento delle problematiche dimensionali delle PMI.

L'iniziativa punta non solo a concedere contributi a fondo perduto alle reti d'impresa, ma a facilitare il percorso di maturazione delle idee e dei progetti di rete proposti: per questo motivo è stato previsto un percorso in due step: una fase di pre-ammissibilità (in cui le reti approfondiscono la fattibilità del proprio progetto di rete) ed una fase formale di ammissibilità cui si accede dopo aver concluso positivamente il percorso di facilitazione della prima fase.

Per quanto riguarda la prima edizione sperimentale dell'iniziativa le 8 reti agevolate hanno concluso i propri progetti di rete e si è proceduto ai pagamenti dei relativi contributi.

Il secondo ciclo di "Reti 2020" è attualmente in corso e sono ancora disponibili risorse: dall'avvio dell'iniziativa sono stati seguiti i percorsi di facilitazione di 4 reti, due di esse si sono regolarmente costituite ed hanno presentato domanda di contributo di cui uno liquidato e l'altro in corso.

- ***Le strategie per favorire lo sviluppo locale attraverso la concertazione territoriale e il coordinamento delle funzioni in un'ottica di area vasta***

Un importante filone di intervento socio-economico su cui l'Ente esercita funzioni di coordinamento nell'ottica dell'area vasta concerne la riduzione e la semplificazione degli oneri amministrativi che gravano sull'attività d'impresa.

L'invito ad agire per rendere più snella la legislazione per le imprese è in realtà un vero e proprio obiettivo che gli Stati membri dell'Unione Europea devono raggiungere, così come sancito nello "Small Business Act per l'Europa", un atto europeo per le piccole e medie imprese basato su 10 azioni chiave, volte a concretizzare il principio del "Pensare anzitutto in piccolo e agire in grande", ovvero a considerare le PMI come il punto di partenza su cui delineare la legislazione per le imprese.

La semplificazione degli oneri amministrativi che gravano sull'attività d'impresa è stata al centro negli ultimi anni di numerosi interventi normativi atti a ridurre le procedure e a rendere più snelli i percorsi di autorizzazione. In tal senso si inserisce la riforma dello Sportello Unico per le Attività

Produttive (DPR 160/2010) che permette ai SUAP di configurarsi realmente come il luogo dove i singoli procedimenti diventano un unico procedimento.

La Città metropolitana persegue la finalità di favorire un sempre più pregnante utilizzo del SUAP in una dimensione e scala adeguata atta a consentire reali processi di semplificazione burocratica verso le imprese,

In tal senso con decreto del Consigliere delegato prot. n. 43144/2015, ha ritenuto opportuno sostenere – con contributi in parte già erogati - la gestione in forma associata dei SUAP, favorendo il processo di rafforzamento del ruolo degli Sportelli Unici Attività Produttive svolti in forma associata con popolazione superiore ai 50.000 abitanti nell'ordine

- Città di Ciriè;
- Città di Moncalieri;
- Città di Pinerolo;
- Unione dei Comuni Nord est Torino;
- 'Unione Montana Valle Susa.

Inoltre sempre in tale ambito è stata approvata la Convenzione tra il Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Piemonte, la Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Torino, i Comuni rappresentativi del territorio del Canavese e gli altri Comuni interessati della Regione Piemonte, finalizzata all'attivazione di percorsi sperimentali di semplificazione amministrativa per gli impianti produttivi e le attività delle imprese sul territorio piemontese il cui testo è stato recentemente aggiornato.

Parallelamente, è stato attivato, in collaborazione con la Camera di Commercio di Torino, un Tavolo di lavoro operativo con le associazioni di categoria e le amministrazioni comunali, finalizzato alla semplificazione e alla riduzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese. Dopo aver raccolto le osservazioni e le richieste provenienti dal territorio, il lavoro del Tavolo si focalizzerà sull'individuazione delle azioni da attuare per dare risposta ai problemi e alle criticità evidenziate.

Oltre agli strumenti di programmazione riguardanti le priorità su cui largamente si punta in tutta Europa per generare uno sviluppo territoriale complessivo duraturo e per creare quello che è definito un contesto *"business friendly"*, a livello nazionale e regionale non vanno dimenticati gli strumenti della programmazione negoziata e più in generale quelli afferenti la pianificazione territoriale integrata.

Si tratta quindi di politiche che più che settoriali e *"top down"* si distinguono per la loro territorialità e per l'approccio *"bottom up"*; la loro caratteristica principale risiede nel metodo attraverso il quale sono elaborate, vale a dire la concertazione fra i diversi attori e l'ascolto delle esigenze dal basso, al fine di far emergere le priorità strategiche per la programmazione territoriale e lo sviluppo locale.

L'ottica è dunque quella che viene definita *"placed based"* e che è capace di cogliere caratteristiche e punti di forza di sistemi economico-produttivi d'area vasta orientandoli però verso iniziative, coordinate e di respiro sovra comunale, per la promozione del territorio.

Proprio per tali caratteristiche e viste le competenze affidate dal dettato costituzionale, l'Ente risulta essere un soggetto imprescindibile per la realizzazione di una progettazione integrata di area vasta, come dimostrano l'esperienza dei Patti Territoriali, del Programma di Sviluppo del Canavese e dei Programmi Territoriali Integrati (PTI).

I Patti territoriali che si sono costituiti sul territorio interessano il 97% della superficie della C.m. di Torino (ad eccezione della Città di Torino) ed interessano il 60% circa della popolazione ivi residente.

I Patti territoriali non sono e non vanno identificati esclusivamente come mezzo per ottenere agevolazioni, seppure rilevanti, per le imprese e le infrastrutture. Essi sono stati una delle forme più interessanti di animazione del partenariato tra soggetti pubblici e privati ai fini dello sviluppo locale durevole ed integrato. La partecipazione di molti attori locali protagonisti dello sviluppo integrato consente di definire un metodo di lavoro ed un'idea di sviluppo locale condivisa, coerente con le diverse caratteristiche di territori diversi tra loro. Ciò è visibile nella scelta degli obiettivi che si è dato ogni Patto, richiamati dai singoli protocolli d'intesa - dalle pari opportunità alla formazione, dalla semplificazione amministrativa alla sostenibilità ambientale - che si rifanno alle specificità socio-economiche dei territori di riferimento.

La C.m. di Torino, come noto, è stata individuata quale Soggetto Responsabile di 6 Patti Territoriali Generalisti: Canavese, Torino Sud, Sangone, Pinerolese, Stura e Po, e di 2 Patti Territoriali Specializzati Agricoltura e Pesca: Canavese e Valli di Susa .

Le attività amministrative a favore delle aziende e delle infrastrutture agevolate sono gestite integralmente dal Servizio per i tutti i bandi, iniziali e di rimodulazione già autorizzate. In particolare sono proseguite regolarmente le attività inerenti l'emanazione delle determinazioni di provvedimenti definitivi di concessione e di erogazione dei saldi di contributo.

I Patti Territoriali di cui siamo soggetto responsabile hanno inoltre superato i requisiti di efficienza ed efficacia previsti dalla delibera CIPE n. 26 del 25 luglio 2003. Il Ministero dello Sviluppo Economico ha disposto che le risorse disponibili residue a seguito di rimodulazioni già autorizzate possano essere utilizzate per la realizzazione di interventi infrastrutturali.

Nell'anno 2017 la situazione delle erogazioni è la seguente:

Patti Territoriali	Numero Richieste	Importo Erogato €
AREA TORINO SUD - RIMOD. 2013	5	1.037.801,30
AREA TORINO SUD (misto)(R)	294	24.616.353,82
AREA TORINO SUD 1.A RIMOD.	61	2.294.191,41
AREA TORINO SUD 2^ RIMODULAZIONE	51	2.056.820,76
CANAVESE - 1^ RIMODULAZIONE	39	1.948.876,00
CANAVESE - 2.a RIMODULAZIONE	3	1.984.504,58
CANAVESE - 3.a RIMODULAZIONE	4	949.976,25
CANAVESE (Agricolo e pesca) - 2.a RIMODULAZIONE	9	199.768,01
CANAVESE (R)	286	18.672.543,92
CANAVESE (R) (Agricolo e pesca)	75	1.473.143,77
PINEROLESE - 1.A RIMOD.	61	2.198.694,71
PINEROLESE 2.a Rimodulazione	3	1.667.731,46
PINEROLESE(R)	320	17.350.056,47
SANGONE - 1.a RIMODULAZIONE	61	2.199.044,51
SANGONE - RIMOD. 2013	1	18.000,00
SANGONE 2.a Rimodulazione	3	2.116.228,12
SANGONE(R)	137	14.858.306,82
STURA - RIMODULAZIONE	64	4.011.752,39
STURA (R)	269	18.924.540,69
STURA 2.a Rimodulazione	4	925.092,04
VALLI DI SUSIA (Agricolo/Pesca) RIMOD. 2013	1	96.968,60
VALLI DI SUSIA (Agricoltura e pesca) RIMOD.	31	610.025,45
VALLI DI SUSIA (Agricoltura e	90	4.458.029,58

Patti Territoriali	Numero Richieste	Importo Erogato €
pesca)(R)		
totale	1872	124.668.450,66

Fonte Cassa Depositi e Prestiti.

Gli interventi nella rimodulazione dei Patti territoriali si suddividono nei seguenti macro filoni:

- Riqualificazione territoriale;
- Valorizzazione delle aree industriali;
- Rafforzamento delle reti acquedottistiche;
- Infrastrutture per l'istruzione tecnica superiore.

Da segnalare che nel Patto territoriale Area Torino Sud il Ministero dello Sviluppo Economico ha finanziato la realizzazione di 5 interventi su edifici scolastici di istruzione tecnica superiore che verranno attuati da questo Ente con la previsione di oltre 3,7 milioni di finanziamento

Il Patto territoriale del Po rientra, a seguito della delibera CIPE n. 26 del 25/07/2003, tra i c.d. patti "regionalizzati". La Regione Piemonte, con delibera della propria Giunta, ha condiviso l'indicazione del Tavolo di Concertazione per l'utilizzo delle risorse disponibili a favore della Città di Settimo per un'infrastruttura finalizzata all'estensione della rete di teleriscaldamento nelle aree industriali di Cebrosa e di Pescarito. L'opera prevede un investimento di oltre 9 milioni a fronte di un contributo di 3.340.000,00, di cui è stata concessa la proroga della data di ultimazione dei lavori al 31 dicembre 2019.

Nell'ambito della programmazione unitaria (che integra fondi comunitari, nazionali e regionali) il Fondo Sviluppo e Coesione – FSC - (prima nominato FAS - Fondo Aree Sottoutilizzate), nel periodo programmazione 2007 -2013 ha previsto uno specifico asse dedicato alla Riqualificazione Territoriale di cui una linea d'azione è destinata proprio ai PTI – Programmi Territoriali Integrati.

Nella regione Piemonte sono stati presentati 30 PTI di cui 12 riguardano il territorio della C.m. di Torino: la dotazione finanziaria totale per l'attuazione dei PTI era stata inizialmente prevista (nel 2008) in 142 milioni di Euro, ripartite per 3 fasce di merito a cui erano ricondotti tutti i diversi Programmi. L'attuazione dei Programmi ha vissuto forti criticità legate ai finanziamenti FSC che hanno subito profondi ridimensionamenti sia nell'ammontare globale delle dotazione alla Regione Piemonte, sia nella specifica linea relativa ai PTI: dopo successivi tagli, l'importo a disposizione dei PTI è stato rideterminato in circa 54 milioni di Euro.

Nel nuovo stanziamento per i PTI è stata mantenuta l'attribuzione del contributo sulla base di 3 fasce di merito, ricapitolate nella tabella successiva relativa ai PTI della sola C.m. di Torino.

<b>FASCIA DI MERITO</b>	<b>ENTE CAPOFILA</b>	<b>CONTRIBUTO ASSEGNATO NEL 2008</b>	<b>CONTRIBUTO PREVISTO DOPO RIDUZIONE FSC (2013)</b>
1	PINEROLO	6.000.000,00	2.302.391,00
1	IVREA	6.000.000,00	2.302.391,00
2	SETTIMO TORINESE	5.000.000,00	1.918.659,00
2	RIVOLI	5.000.000,00	1.918.659,00
2	VILLAFRANCA PIEMONTE	5.000.000,00	1.918.659,00
2	TORINO (Energia)	5.000.000,00	1.918.659,00
2	CHIERI	5.000.000,00	1.918.659,00
2	C. M. VALLI DI LANZO	5.000.000,00	1.918.659,00
3	MONCALIERI	3.710.000,00	1.423.645,00
3	TORINO (Infrastrutture)	3.710.000,00	1.423.645,00

<b>FASCIA DI MERITO</b>	<b>ENTE CAPOFILA</b>	<b>CONTRIBUTO ASSEGNATO NEL 2008</b>	<b>CONTRIBUTO PREVISTO DOPO RIDUZIONE FSC (2013)</b>
3	CARMAGNOLA	3.710.000,00	1.423.645,00
3	VENARIA REALE	3.710.000,00	1.423.645,00

Per quanto riguarda il suddetto Programma è stato approvato l'accordo di programma denominato "Vivere il rurale, partecipare alla metropoli", con la Regione Piemonte, i Comuni di Riva Presso Chieri, Chieri, Santena, Pralormo, Marentino, Baldissero Torinese e l'Ente di Gestione delle Aree Protette del Po e della Collina Torinese.

Nell'ambito del suddetto accordo di programma è previsto l'intervento denominato "Masterplan di riqualificazione ambientale delle aree industriali del chierese" le cui attività sono in corso di realizzazione e nel cui ambito sono stati approvati gli accordi di cooperazione con la Città di Chieri ed il Comune di Riva presso Chieri per lo svolgimento delle attività del menzionato PTI.

Al fine di promuovere uno sviluppo armonico del territorio, sono stati inoltre sottoscritti i seguenti Protocolli d'Intesa:

- Con la Città di Moncalieri per lo sviluppo della zona omogenea 3 Torino sud;
- Con la Città di Torino per il Piano operativo nazionale Aree Metropolitane – Pon Metro;
- Con la Città di Settimo Torinese per l'iniziativa Torino Fashion Village.

Questo Ente ha dato anche l'assenso rispetto alla proposta della società Club Mediterranée s.a. al progetto presentato per la riconversione dell'impianto ex –olimpico nel Comune di Cesana.

Tra le strategie per favorire lo sviluppo locale in un'ottica di area vasta attraverso la concertazione territoriale occorre inoltre menzionare il ruolo di stimolo e di coordinamento svolto dall'Ente in materia di riqualificazione delle periferie urbane. In particolare, la Città metropolitana di Torino ha presentato un progetto integrato a valere sul bando ministeriale relativo al "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie", che prevede interventi in 11 comuni contermini al capoluogo, oltre che nella stessa Città di Torino.

Il progetto, denominato ToP Metro, prende le mosse dalla visione d'insieme del Piano strategico territoriale metropolitano, che supera le divisioni concettuali fra periferie della città e le aree urbanizzate confinanti. Esso comprende 91 interventi puntuali di livello comunale, finalizzati al miglioramento della qualità del decoro urbano, alla manutenzione, riuso, rifunzionalizzazione di aree pubbliche e di strutture edilizie esistenti, all'accrescimento della sicurezza territoriale e della capacità di resilienza urbana, al potenziamento delle prestazioni e dei servizi di scala urbana, alla mobilità sostenibile e all'adeguamento delle infrastrutture destinate ai servizi sociali, culturali, educativi e didattici. Il progetto prevede inoltre 3 interventi trasversali, proposti direttamente dalla Città metropolitana, finalizzati a favorire l'occupazione e il sostegno alle necessità alimentari delle fasce deboli (sostegno e agevolazione alla creazione d'impresa e al nuovo lavoro autonomo; attrazione e sostegno agli investimenti delle imprese, distribuzione dell'invenduto dei mercati alle persone in difficoltà a fronte del loro impegno per le comunità), nonché un intervento di area vasta, proposto dalla Regione Piemonte, finalizzato alla redazione di un piano per la governance della Corona Verde (comprensivo di azioni di comunicazione e formazione sul tema del verde metropolitano) e di un programma di azione della mobilità ciclabile metropolitana.

A fronte di un contributo richiesto di circa 40 milioni di euro, il progetto prevede l'attivazione di un investimento totale più che doppio (93 milioni di euro), grazie al cofinanziamento privato e dei singoli Comuni attuatori. Tale iniziativa si caratterizza pertanto per una significativa capacità di attivare sinergie tra finanziamenti pubblici e privati, oltre che per il coinvolgimento dei diversi livelli di governo del territorio (Regione, Città metropolitana, Comuni) e di conseguenza per l'attivazione di importanti sinergie tra le diverse politiche pubbliche di rigenerazione urbana.

- ***Le strategie per favorire lo sviluppo di particolari filiere produttive e le iniziative di sistema che valorizzano le partnership e le sinergie, tanto locali quanto europee***

Per valorizzare la competitività del territorio è necessario investire sulle filiere emergenti, ovvero su quei settori spiccatamente tecnologici e con i più alti potenziali di crescita, ma che al momento si trovano nella condizione di “dover fare il salto di qualità” – da un punto di vista sia dimensionale, sia finanziario - per competere su mercati globali ed assumere un ruolo trainante per l'economia locale. In armonia ed in sinergia con le politiche settoriali regionali, l'Ente ha pertanto investito sulla crescita di diverse filiere. Attraverso iniziative di coordinamento e progettazione comune, attori pubblici e privati s'impegnano a valorizzare alcune filiere industriali piemontesi di eccellenza, promuovendo una relazione virtuosa fra sostegno all'innovazione, possibilità di formazione ed iniziative di ricerca applicata.

L'esempio più importante di comitato per la promozione di distretti tecnologici è il Comitato Promotore Distretto Aerospaziale, mentre per la filiera ICT si segnala la Fondazione Torino Wireless per lo sviluppo dell'ICT. Di rilievo anche la partecipazione agli incubatori universitari (I3P – per il Politecnico, 2I3T – per l'Università di Torino) e ai Parchi Scientifici e Tecnologici.

In quest'ottica si inseriscono anche i numerosi progetti europei seguiti dall'Ente nell'ambito della cooperazione territoriale finanziata dal FESR; mediante questi progetti - portati avanti in partenariato con enti di tutta Europa – l'Ente supporta filiere afferenti alle priorità legate all'innovazione e competitività delle imprese e territori nell'ambito dei sotto elencati progetti europei:

Programma di cooperazione territoriale Interreg Spazio Alpino:

- Progetto SCALE(up)ALPS – Accelerate and promote the Alpine start-up ecosystem, (PG ASP489), approvato con il Decreto del Consigliere Delegato n. 37-796 del 16/02/2017;
- Progetto DESALPS – Design thinking for a smart innovation eco-system in Alpine Space, (PG ASP460), approvato con il Decreto del Consigliere Delegato n. 36-797 del 16/02/2017;

○ Programma di cooperazione territoriale Interreg Europe:

- Progetto FFWD Europe – Fast Forward Europe, (PGI02042), approvato con il Decreto del Consigliere Delegato n. 142-5646 del 21/04/;
- Progetto EcoRIS3 – Policies and Measures to Support Local & Regional Innovation Ecosystems, (PGI02229), approvato con il Decreto del Consigliere Delegato n. 141-5644 del 21/04/2017);

○ Programma di cooperazione territoriale transfrontaliera Interreg VA-Alcotra - Progetto V.A.L.E – Valore all'esperienza, (PG 1611), approvato con il Decreto del Consigliere Delegato n. 326-15900 del 08/08/2017;

Inoltre questo Ente è partner del progetto Infocus - programma Urbact III; il suddetto progetto approfondirà, fino al 2018, il ruolo dei poli urbani e delle Città metropolitane nel processo di definizione e attuazione delle strategie locali di specializzazione intelligente.

Cap.li. 1.2.3.1/1.2.3.2 a cura del Servizio Programmazione attività produttive e concertazione territoriale.



#### 1.2.3.4 Patti territoriali

<b>1 - Patto territoriale della Zona Ovest di Torino</b>	
<b>Oggetto</b>	Rafforzamento e sviluppo del tessuto produttivo locale e integrato: industria, turismo, commercio, ambiente, agricoltura e servizi alla persona – Attività di coordinamento.
<b>Ufficio dirigenziale</b>	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
<b>Altri soggetti partecipanti</b>	Comuni di Alpignano, Collegno, Grugliasco, Druento, Pianezza, Rivoli, Rosta, Villarbasse e Venaria, Enti ed Organizzazioni in rappresentanza delle principali forze economico-sociali locali.
<b>Impegni di mezzi finanziari</b>	Investimento agevolabile 234.401.348,99 euro – Agevolazione 44.184.499,06 euro
<b>Tempistica del Patto territoriale</b>	Il Patto è stato avviato nell'anno 1999. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
<b>Il Patto territoriale è :</b>	in corso di realizzazione
<b>2- Patto territoriale del Canavese</b>	
<b>Oggetto</b>	Promozione di un'azione concertata atta a contrastare gli effetti negativi del declino industriale che ha investito il Canavese, sostenendo l'occupazione e lo sviluppo socio-economico complessivo dell'area attraverso il binomio comunicazione ed innovazione – Gestione quale Soggetto Responsabile.
<b>Ufficio dirigenziale</b>	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
<b>Altri soggetti partecipanti</b>	122 Comuni, 5 Comunità Montane e 52 tra Enti ed Organizzazioni in rappresentanza delle principali forze economico-sociali locali
<b>Impegni di mezzi finanziari</b>	Investimento agevolabile 201.678.484,91 euro – Agevolazione 44.448.904,12 euro
<b>Tempistica del Patto territoriale</b>	Il Patto è stato avviato nell'anno 1997. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
<b>Il Patto territoriale è :</b>	in corso di realizzazione

<b>3 - Patto territoriale Stura</b>	
<b>Oggetto</b>	Promozione di iniziative private e pubbliche volte a sostenere la qualità: della vita, dell'ambiente, del territorio, dei rapporti tra imprese e Pubblica Amministrazione, della progettazione di nuovi interventi di riqualificazione – Gestione quale Soggetto Responsabile.
<b>Ufficio dirigenziale</b>	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
<b>Altri soggetti partecipanti</b>	42 Comuni della C.m. di Torino, Comunità Montane Valli di Lanzo e Val Ceronda e Casternone, 28 tra Enti ed Organizzazioni in rappresentanza delle principali forze economico-sociali locali
<b>Impegni di mezzi finanziari</b>	Investimento agevolabile 173.253.724,95 euro – Agevolazione 32.806.803,80 euro
<b>Tempistica del Patto territoriale</b>	Il Patto è stato avviato nell'anno 1999. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
<b>Il Patto territoriale è :</b>	in corso di realizzazione

<b>4 - Patto territoriale del Pinerolese</b>	
<b>Oggetto</b>	Rafforzamento dell'identità del Pinerolese, in quanto fattore decisivo per incrementare la capacità del territorio di attrarre nuove imprese, nuovi investimenti e ottenere maggior credito ai livelli istituzionali superiori – Gestione quale Soggetto Responsabile.
<b>Ufficio dirigenziale</b>	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
<b>Altri soggetti partecipanti</b>	51 Comuni (di cui 49 della Provincia di Torino e 2 della Provincia di Cuneo), Comunità Montane Valli Chisone e Germanasca, Pinerolese Pedemontano, Val Pellice, 41 tra Enti ed Organizzazioni in rappresentanza delle forze economico-sociali del Pinerolese e di soggetti pubblici e privati di interesse strategico a livello regionale.
<b>Impegni di mezzi finanziari</b>	Investimento agevolabile 152.058.984,55 euro – Agevolazione 33.231.581.34 euro
<b>Tempistica del Patto territoriale</b>	Il Patto è stato avviato nell'anno 1999. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
<b>Il Patto territoriale è :</b>	in corso di realizzazione
<b>5 - Patto territoriale dell'Area Torino sud</b>	
<b>Oggetto</b>	Rafforzamento della competitività del Bacino di Torino sud per un integrato ed armonico sviluppo locale secondo i criteri completamento, potenziamento, integrazione e ampliamento – Gestione quale Soggetto Responsabile.
<b>Ufficio dirigenziale</b>	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
<b>Altri soggetti partecipanti</b>	20 Comuni della C.m. di Torino, Enti ed Organizzazioni in rappresentanza delle principali forze economico-sociali locali
<b>Impegni di mezzi finanziari</b>	Investimento agevolabile 182.879.160,98 euro – Agevolazione 40.156.532,94 euro
<b>Tempistica del Patto territoriale</b>	Il Patto è stato avviato nell'anno 1999. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
<b>Il Patto territoriale è :</b>	in corso di realizzazione

<b>6 - Patto territoriale del Sangone</b>	
<b>Oggetto</b>	Ricerca applicata e diffusione dell'innovazione tecnologica – Gestione quale Soggetto Responsabile.
<b>Ufficio dirigenziale</b>	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
<b>Altri soggetti partecipanti</b>	Comuni di Beinasco, Bruino, Orbassano, Piossasco, Rivalta, Coazze, Giaveno, Valgioie, Trana, Reano, Sangano.
<b>Impegni di mezzi finanziari</b>	Investimento agevolabile 116.773.249,60 euro – Agevolazione 28.428.809,00 euro
<b>Tempistica del Patto territoriale</b>	Il Patto è stato avviato nell'anno 1999. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
<b>Il Patto territoriale è :</b>	in corso di realizzazione
<b>7 - Patto territoriale del Po</b>	
<b>Oggetto</b>	Rafforzamento della competitività del Bacino dell'Area del Po per un integrato ed armonico sviluppo locale secondo i criteri completamento, potenziamento, integrazione e ampliamento – Gestione quale Soggetto Responsabile.
<b>Ufficio dirigenziale</b>	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
<b>Altri soggetti partecipanti</b>	Brandizzo, Castiglione T.se, Cinzano, Gassino, Rivalba, San Mauro T.se, San Raffaele Cimena, Settimo T.se, Sciolze, 28 Organizzazioni ed Enti
<b>Impegni di mezzi finanziari</b>	Investimento agevolabile previsto 9.009.638,00 euro – Agevolazione 3.340.000,00 euro
<b>Tempistica del Patto territoriale</b>	Il Patto territoriale del Po rientra, a seguito della delibera CIPE n. 26 del 25/07/2003, tra i c.d. patti "regionalizzati". La Regione Piemonte, con delibera della propria Giunta, ha condiviso l'indicazione del Tavolo di Concertazione per l'utilizzo delle risorse disponibili a favore della Città di Settimo per un'infrastruttura finalizzata all'estensione della rete di teleriscaldamento nelle aree industriali di Cebrosa e di Pescarito, opera in corso di realizzazione.
<b>Il Patto territoriale è :</b>	in corso di realizzazione

<b>8 - Patto territoriale Agricoltura e Pesca del Canavese</b>	
<b>Oggetto</b>	Promozione e valorizzazione dei prodotti agricoli locali, sviluppo dell'economia rurale – Gestione quale Soggetto Responsabile.
<b>Ufficio dirigenziale</b>	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
<b>Altri soggetti partecipanti</b>	122 Comuni, 5 Comunità Montane e 52 tra Enti ed Organizzazioni in rappresentanza delle principali forze economico-sociali locali
<b>Impegni di mezzi finanziari</b>	Investimento agevolabile 6.870.116,25 euro – Agevolazione 2.857.917,53 euro
<b>Tempistica del Patto territoriale</b>	Il Patto è stato avviato nell'anno 2000. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
<b>Il Patto territoriale è :</b>	in corso di realizzazione
<b>9 - Patto territoriale Agricoltura e Pesca delle Valli di Susa</b>	
<b>Oggetto</b>	Sviluppo dell'innovazione della qualità della multifunzionalità e della compatibilità ambientale – Gestione quale Soggetto Responsabile.
<b>Ufficio dirigenziale</b>	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
<b>Altri soggetti partecipanti</b>	2 Comunità Montane, 36 Comuni, 11 Autonomie Funzionali, 16 Soggetti Privati
<b>Impegni di mezzi finanziari</b>	Investimento agevolabile 13.139.257,44 euro – Agevolazione 7.861.661,86 euro
<b>Tempistica del Patto territoriale</b>	Il Patto è stato avviato nell'anno 2000. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
<b>Il Patto territoriale è :</b>	in corso di realizzazione

<b>10 - Patto territoriale Agricoltura e Pesca della Zona Ovest</b>	
<b>Oggetto</b>	Valorizzazione e tutela del patrimonio agricolo, ambientale e naturalistico – Attività di coordinamento.
<b>Ufficio dirigenziale</b>	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
<b>Altri soggetti partecipanti</b>	11 Comuni, 16 Categorie Economico-sociali, 7 Autonomie Funzionali
<b>Impegni di mezzi finanziari</b>	Investimento agevolabile 13.016.263,23 euro – Agevolazione 5.327.790,03 euro
<b>Tempistica del Patto territoriale</b>	Il Patto è stato avviato nell'anno 2000. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
<b>Il Patto territoriale è :</b>	in corso di realizzazione

### 1.2.3.5 Reti Nazionali, Europee, Internazionali e Nazionali

In riferimento alle tematiche europee, il Servizio Relazioni e Progetti Europei e Internazionali è impegnato nella realizzazione delle seguenti attività:

- coordina iniziative e progetti di collaborazione e di partenariato con l'Unione europea, supportando la progettazione e la gestione di progetti europei in cui l'Ente è coinvolto come capofila o come partner
- partecipa alla programmazione dei fondi strutturali coinvolgendo e promuovendo il dibattito con gli enti territoriali e le forze economiche e sociali
- aderisce a reti europee per facilitare lo scambio di informazioni e l'attivazione di progetti comuni
- raccoglie, elabora e diffonde informazioni volte a favorire la partecipazione a progetti europei del territorio, anche attraverso specifiche attività di animazione e formazione.
- organizza e promuove eventi e iniziative sui temi dell'Unione europea
- pubblica mensilmente la Newsletter INFO DALL'UE, riguardante tematiche europee
- ospita dal 1998 il Centro Europe Direct, centro ufficiale di informazione della Commissione Europea

La Città metropolitana di Torino, partecipa ai principali Programmi di finanziamento europeo. Di seguito un prospetto riepilogativo dei progetti europei in corso e in attesa di valutazione che coinvolgono l'ente, in qualità di capofila o di partner.

**MaGIC Landscapes**

**INTERREG EUROPA CENTRALE**

**Ambiente**

**Management of Green  
Infrastructure in Central**

## European Landscapes

	<b>ARTACLIM</b> Adaptation et Résilience des Territoires Alpains face au Changement Climatique	<b>INTERREG ALCOTRA</b>
	<b>RESBA</b> REsilienza degli SBArramenti-	<b>INTERREG ALCOTRA</b>
	<b>SAM4CP</b>	<b>LIFE</b>
<b>Turismo sostenibile</b>	<b>VI.A</b> Strada dei vigneti alpini A.P.P. VER	<b>INTERREG ALCOTRA</b>
<b>Istruzione e formazione</b>	<b>Apprendere Per Produrre Verde</b>	<b>INTERREG ALCOTRA</b>
	<b>V.A.L.E.</b> Valore all'esperienza	<b>INTERREG ALCOTRA</b>
<b>Comunicazione e informazione sul piano per gli investimenti per l'Europa</b>	<b>S.T.E.P. AHEAD in EU</b> Strengthen Together the Entrepreneurial Potential	<b>Bando COMM/ROM/2016/01 - Sovvenzione per azioni organizzate dai Centri Europe Direct per fornire informazioni sulle iniziative dell'Ue a favore di occupazione, crescita e investimenti</b>
	<b>SPP-regions</b> Sustainable Public Procurement Regions	<b>HORIZON 2020</b>
	<b>EcoRIS3</b> Policies and measures to support local and regional innovation ecosystems	<b>INTERREG EUROPE</b>
<b>Ricerca e Innovazione</b>	<b>FFWD Europe</b> Fast Forward Europe	<b>INTERREG EUROPE</b>
	<b>DesAlps</b> Design Thinking for Smart Innovation in Alpine Space	<b>INTERREG SPAZIO ALPINO</b>
	<b>SCALE(up)ALPS</b> Accelerate and Promote the Alpine Startup Ecosystem	<b>INTERREG SPAZIO ALPINO</b>
<b>Sviluppo urbano</b>	<b>IN FOCUS</b> Smart Specialisation Strategy at city level (fase I e II)	<b>URBACT</b>
<b>Trasporti e mobilità</b>	<b>CO&amp;GO</b>	<b>INTERREG ALCOTRA</b>

<b>sostenibile</b>	<b>Condivisione e Governance</b> <b>SPIMA</b> <b>Strategic planning in metropolitan areas</b>	<b>ESPON</b>
<b>Pianificazione strategica e territoriale</b>	<b>LUMAT</b> <b>Implementation of Sustainable Land Use in Integrated Environmental Management of Functional Urban Areas</b>	<b>INTERREG EUROPA CENTRALE</b>

## **COOPERAZIONE DECENTRATA E RELAZIONI INTERNAZIONALI**

Il Servizio Relazioni e Progetti Europei e Internazionali è impegnato a contribuire attivamente, anche attraverso le associazioni e le reti degli enti locali, allo sviluppo della pace, della solidarietà e del dialogo interculturale, sociale ed economico a livello internazionale attraverso:

- una newsletter quindicinale sulle principali iniziative territoriale, nazionali, europee e internazionali;
- promozione di progetti di cooperazione decentrata e/o territoriale;
- promozione di progetti di sostegno e aiuto a popolazioni colpite da emergenze ambientali, sociali e sanitarie;
- iniziative di educazione e sensibilizzazione della comunità locale alla cultura di pace;
- partecipazione a iniziative della cooperazione italiana
- adesione a reti e network nazionali europei e internazionali di promozione della cooperazione internazionale
- organizzazione di eventi a rilevanza europea e/o internazionale sul territorio metropolitano

Soggetti beneficiari sono Enti locali; enti ed istituzioni pubbliche e private; Organizzazione Non Governative (ONG); consorzi, associazioni di ONG e volontariato.

I principali strumenti di attuazione:

- a) Progetti;
- b) Adesioni a reti di collettività locali, nazionali, europea e a rilevanza internazionale.

### a) Progetti in corso di realizzazione

- Safe Health and Water Management - Lebanon (in qualità di capofila) volto a potenziare e migliorare la gestione delle risorse idriche sia attraverso il trasferimento di know-how, sia attraverso la realizzazione di interventi infrastrutturali in una delle zone più colpite dall'emergenza profughi siriani al nord del Libano.
- 100% plastica (in qualità di partner) mira a implementare e migliorare il settore di raccolta e riciclo dei rifiuti plastici ad Awassa (Etiopia)
- MC2CM - Mediterranean City to City Migration (in qualità di partner) finalizzato allo scambio e alla capitalizzazione di buone pratiche di governo locale in materia di accoglienza e integrazione migranti. Oltre alla Città Metropolitana di Torino sono coinvolte altre 8 città (Lyon, Vienna, Madrid, Lisbona, Tangeri, Beirut, Amman, Tunisi) .
- BSW - Bethlehem Smart Water (in qualità di partner) volto a fornire e implementare un sistema di telecontrollo della rete idrica e a accrescere le competenze in materia di gestione e pianificazione delle risorse idriche
- NUR - New Urban Resources (in qualità di partner) mira a promuovere la diffusione di energia rinnovabile a Betlemme, mediante: installazione di pannelli solari, fornitura di assistenza tecnica relativa alla formazione professionale, startup e processi di governance locale.



- Acqua In Comune (in qualità di partner) finalizzato a accrescere la sensibilizzazione all'uso dell'acqua e la cultura della pace sul territorio metropolitano
- BleuTourMED Maritime and Coastal Sustainable Tourism in the Mediterranean (in qualità di associati) finalizzato alla condivisione di metodologie e strumenti per il miglioramento del turismo sostenibile nel Mediterraneo
- Progetto “LADDER - Local Authorities as Drivers for Development Education and Raising Awareness” (in qualità di associati) volto a accrescere l'educazione alla cittadinanza e allo sviluppo sostenibile

#### Progetti in corso di valutazione

- S.M.A.R.T. - Sanitation, Marketing, Agriculture, Rural development and Transformation (in qualità di partner) finalizzato a un intervento integrato su salute, sviluppo rurale e economico sostenibile nella Regione di Gambella (Etiopia)
- CLIC2 - La scuola cambia il clima (in qualità di partner), mira a promuovere l'educazione ambientale nelle scuole primarie e secondarie di primo e di secondo grado, nella zona di Torino e dell' Area Metropolitana
- Programma di formazione a distanza (in qualità di partner) volto a mitigare gli impatti del cambiamento climatico sulla gestione della risorsa idrica
- HEPS - Housing, Energy, Poverty and Health (in qualità di partner) volto a individuare una metodologia comune delle aree mediterranee colpite da povertà energetica e sociale

#### b) relativamente all'adesione a reti di collettività locali, nazionali, europea e a rilevanza internazionale.

A livello nazionale e territoriale prosegue la partecipazione al tavolo di coordinamento delle attività internazionali delle Città Metropolitane italiane promosso da ANCI. Proseguono inoltre le varie attività nell'ambito dell'e rete e associazioni di cui la CMTO è socia in particolare con l'associazione TECLA, con il Cocopa “coordinamento dei comuni per la pace della città metropolitana di Torino, con il CSA “Centro Studi Africano, e con Hydroaid .

A livello europeo continua la collaborazione con le reti Arco Latino, Euromontana, Metrex . La città metropolitana di Torino fa inoltre parte del Forum EMA – European Metropolitan Authorities, e collabora con METROPOLIS , la rete mondiale delle aree metropolitane, rete con la quale nel 2018 si pensa di poter approfondire la relazione.

A livello internazionale la Città metropolitana di Torino (insieme alla Città di Torino) fa parte del Comitato esecutivo del Forum Mondiale dello sviluppo economico locale che Torino ha ospitato a ottobre 2015 in qualità di ente co-organizzatore e promotore.insieme a UNDP - Programma Sviluppo delle Nazioni Unite, alla rete mondiale delle città e dei governi locali “UCGL”, alla rete mondiale delle Regioni “ORU FOGAR”, all'Agenzia UN “ ITC ILO “, al fondo andaluso per la cooperazione FAMSI e all'associazione nazionale delle piccole e medie imprese brasiliane “SEBRAE”.

#### **Relazione intermedia Programmazione 2014-2020**

Come nella precedente programmazione europea, anche durante il periodo di programmazione in corso (2014-2020), la Città metropolitana di Torino ha proseguito l'impegno in iniziative e progetti europei, contribuendo alla diffusione e promozione delle politiche e dei finanziamenti dell'unione europea e valorizzando il proprio capitale di competenze, di esperienze e collaborazioni, incrementato durante i precedenti cicli di programmazione.

Un efficace utilizzo dei fondi europei permette di realizzare azioni e progetti volti al raggiungimento di uno sviluppo economico più intelligente, sostenibile e solidale, obiettivo principale della strategia [Europa 2020](#).

Attraverso la creazione di un contesto favorevole per un migliore utilizzo delle opportunità finanziarie europee - attivazione di partenariati e collaborazioni, partecipazione a reti europee,

organizzazione di eventi e iniziative di promozione e informazione - la Città metropolitana di Torino contribuisce ad aumentare la conoscenza e la diffusione delle opportunità europee di finanziamento presso le Amministrazioni locali, le imprese del territorio e in generale soggetti pubblici e privati interessati.

Dall'inizio della programmazione 2014-2020, la Città metropolitana di Torino si è impegnata nella presentazione di un'ampia gamma di progetti co-finanziati sia da Programmi tematici a gestione diretta della Commissione europea, che dai Fondi a finanziamento indiretto e in particolare da alcuni programmi di [Cooperazione territoriale europea](#).

Di seguito, esposti sinteticamente, gli ambiti di intervento dei progetti europei in corso di realizzazione, a cui partecipa l'Ente:

## **SETTORI DI INTERVENTO**

### **Ambiente**

Tutela ed incremento della biodiversità ambientale; adattamento ai cambiamenti climatici; prevenzione dei rischi legati al tema delle dighe

### **Turismo sostenibile**

Riqualificazione del patrimonio naturale e culturale nelle zone alpine.

### **Istruzione e formazione**

Miglioramento dell'offerta formativa e delle competenze professionali (in particolare sul tema della green economy) per favorire l'occupabilità di giovani e adulti del territorio transfrontaliero italo-francese Alcotra

### **Ricerca e Innovazione**

Diffusione e implementazione degli acquisti pubblici sostenibili (SPP); supporto alla crescita e all'accesso ai finanziamenti da parte delle PMI; miglioramento dei processi di start up e di scale up nello Spazio Alpino; miglioramento delle politiche locali di sostegno agli ecosistemi d'innovazione nell'ambito delle strategie regionali di specializzazione intelligente (RIS3)

### **Sviluppo urbano**

Miglioramento delle politiche urbane, attraverso la valorizzazione di nuove opportunità settoriali emergenti e la creazione di strategie di specializzazione intelligente.

### **Trasporti e mobilità sostenibile**

Diffusione e integrazione della pratica del car-pooling con le altre forme di mobilità, nel territorio transfrontaliero italo-francese Alcotra

### **Pianificazione strategica e territoriale**

Miglioramento pianificazione strategica e territoriale nelle aree metropolitane europee, attraverso la cooperazione e lo scambio di informazioni tra i partner europei; utilizzo e valorizzazione del suolo e dei servizi ecologici associati nelle zone ambientali delle grandi aree urbane.

QUALCHE DATO (2014-2017):

La Città metropolitana di Torino, ad oggi, ha visto l'approvazione di 16 Progetti europei co-finanziati dai seguenti programmi:

HORIZON2020 (1 progetto)

ESPO (1 progetto)

URBACT III (1 progetto)

ALCOTRA ( 6 progetti di cui 3 guidati dalla Città metropolitana di Torino, in qualità di capofila )

INTERREG EUROPE (2 progetti)

EUROPA CENTRALE (2 progetti)

SPAZIO ALPINO (2 progetti)

BANDO COMM/ROM/2016/01 (1 progetto)

Sono invece **7** i progetti attualmente [in fase di valutazione](#) e presentati sui seguenti programmi: Life (1), Alcotra ( 2 Piter e 2 Pitem); Horizon2020 (1) e Programma Med (1).

In particolare si sottolinea l'impegno della Città metropolitana di Torino alla fase di candidatura di 2 Piani integrati territoriali e di 2 Piani integrati tematici, che hanno superato la prima fase di selezione e dovranno depositare la strategia definitiva entro il 15 gennaio 2018.

**PAESI COINVOLTI NEI PARTENARIATI DEI PROGETTI:**

Sono 17 i paesi europei coinvolti nella realizzazione dei progetti a cui partecipa la Città metropolitana di Torino: Belgio, Francia, Germania, Italia, Spagna, Austria, Danimarca, Lituania,

Norvegia, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca , Romania, Slovacchia, Slovenia, Svizzera, Ungheria.

I partner sono soggetti pubblici e privati, organizzazioni della società civile, enti di ricerca, Università, PMI.

### **Programmazione 2018-2020**

Obiettivi principali del Servizio Relazioni e progetti europei e internazionali sono

- attrarre un numero maggiore di finanziamenti ad accesso diretto e indiretto
- implementare e innovare le competenze necessarie per uno sviluppo sociale, ambientale e economico sostenibile "Capacity development"
- implementare e rafforzare l'educazione alla cittadinanza sui temi europei e globali "Education"...
- Rafforzare la partnership su scala locale, nazionale e internazionale "Networking".

## **SPORTELLO EUROPE DIRECT**

Lo sportello EUROPE DIRECT TORINO, (attivo fin dal 1998 come Info Point Europea), dal 2005 è entrato a far parte di una nuova generazione di sportelli informativi, denominati Europe Direct che appartengono alla [rete dei Centri ufficiali di informazione dell'Unione europea](#) (Direzione Generale Comunicazione). La rete conta 51 centri in Italia ed oltre 500 in tutta Europa. Coordinato dalla [Rappresentanza della Commissione Europea in Italia](#), il centro Europe Direct della Città metropolitana di Torino collabora attivamente con [l'Ufficio del Parlamento Europeo in Italia](#) e con una serie di centri ufficiali di informazione presenti sul territorio della regione Piemonte che, per competenze e specificità tematiche, rappresentano utili contatti. Il Centro contribuisce alla divulgazione delle politiche dell'Unione europea a livello locale, promuovendo eventi e attività sui temi di interesse europeo. Presso lo sportello è possibile ricevere informazioni sui programmi e sulle iniziative dell'Unione europea, ottenere supporto nella navigazione sui siti dell'Europa, consultare documenti e ritirare gratuitamente le pubblicazioni e i materiali informativi prodotti dall'Unione europea e dal Centro stesso.

Il Centro collabora con l'Università di Torino, presso la quale, negli spazi della Biblioteca Gianni Merlini al CLE, ha aperto uno sportello di informazione europea

La Strategia triennale del Centro EUROPE DIRECT TORINO per il periodo 2018 – 2020 sarà improntata sul perseguimento dei seguenti obiettivi:

- facilitare l'accesso all'informazione sull'Unione europea
- avvicinare l'Europa ai cittadini
- promuovere e stimolare la percezione della dimensione europea quale valore aggiunto per lo sviluppo economico e sociale del proprio territorio

Realizzare questi obiettivi significa dare concretezza al concetto di cittadinanza europea, favorendo un approccio ragionato alle politiche europee per stimolare la condivisione dei processi, alimentare l'interesse, la conoscenza e la percezione della dimensione europea nel vissuto quotidiano.

Attraverso servizi, puntuali e mirati, d'informazione, animazione territoriale, consulenza e assistenza sulla legislazione, le politiche, i programmi e le opportunità dell'Unione europea, il Centro si propone di contribuire ad aumentare la visibilità dell'attività europea a livello locale e territoriale.

Attraverso la promozione e l'organizzazione d'incontri d'informazione, seminari di approfondimento e momenti di formazione, il Centro intende promuovere l'interesse, il confronto e il dibattito sui temi europei e aprire così canali di dialogo per le tematiche più critiche e di attualità al fine di contribuire alla crescita cosciente e consapevole dei cittadini e del territorio.

Costruire l'Europa dei cittadini per una pubblica amministrazione significa intervenire a livello locale, in applicazione del principio di prossimità, con la sua capacità di trasmettere processi, identità, cambiamenti, leggi, facilitare accesso ed erogare servizi, per sviluppare ed

aumentare il senso di partecipazione organizzando, oltre la dimensione economica, la trasmissione dei valori e degli obiettivi a fondamento dell'Unione stessa.

Nel riconoscersi e costituirsi parte della rete di centri d'informazione Europe Direct, il centro uniforma i propri obiettivi a quelli definiti dalla Commissione europea e, in tale ottica, si riconosce quale strumento per rafforzarne la capacità di comunicare, integrando e supportando le iniziative e le attività di comunicazione della Rappresentanza della Commissione europea, degli Uffici di Informazione del Parlamento Europeo (EPIO) e delle altre istituzioni e organi dell'UE a livello locale. In quest'ottica si riconferma l'impegno a sostenere attivamente i Dialoghi con i cittadini, in stretta collaborazione con la Rappresentanza della Commissione europea.

Nell'ottica di un orientamento go-local delle attività, saranno previsti:

- a. interventi nelle scuole (alfabetizzazione europea, educazione alla cittadinanza europea) e nell'Università (laboratori – seminari – incontri di orientamento – incontri aperti – dibattiti);
- b. interventi con gruppi target specifici: amministratori ed operatori locali, associazioni, gruppi di interesse, etc...
- c. incontri con i cittadini per l'approfondimento tematico e lo sviluppo del dibattito e del confronto;
- d. seminari tematici – infoday sui principali programmi di finanziamento, in collaborazione con le principali agenzie nazionali di contatto;
- e. manifestazioni ed eventi di sensibilizzazione;
- f. attività di comunicazione attraverso web e social-media;
- g. raccolta di feed- back ed opinioni;
- h. collaborazione in networking con le principali realtà di informazione e approfondimento tematico europeo nonché con enti territoriali che a diverso titolo promuovono le politiche e i servizi del territorio.

In funzione del tipo di pubblico e delle particolari esigenze d'informazione rilevate dal territorio, le attività saranno ricomprese in 3 grandi aree di intervento:

- L'Europa più vicina ai cittadini  
Eventi, incontri, seminari dibattiti aperti e momenti di approfondimento sulle principali tematiche di attualità dell'Unione europea;  
Comunicazione su web e social media (facebook, twitter, instagram);  
Prodotti di informazione e Sportello al cittadino.
- L'Europa a Scuola.. e all'Università  
Percorsi di informazione e animazione nella scuola;  
Percorsi specifici e attività di comunicazione presso l'Università;  
Incontri e dibattiti su tematiche di attualità sull'Unione europea rivolti in particolare al pubblico degli studenti (scuola superiore e università).
- L'Europa in Comune  
Incontri di informazione e formazione per amministratori e funzionari degli Enti Locali;  
Organizzazione di seminari informativi e di approfondimento rivolti al territorio in collaborazione con le amministrazioni locali (bacino 315 Comuni del territorio della Città metropolitana di Torino e protocollo di collaborazione Città metropolitana di Torino e ANCI Piemonte).

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, il Centro conferma la volontà di sviluppare una programmazione in continuità con le attività intraprese nel passato, mantenendo da un lato la valorizzazione delle esperienze positive avviate e realizzate, e promuovendo, dall'altro, nuovi spazi per le nuove tematiche, nuovi target e nuovi strumenti.

Nella programmazione delle sue attività il Centro ha sviluppato e continuerà a sviluppare la sua capacità di creazione e promozione di reti con il coinvolgimento di partner e attori di volta in volta ritenuti più idonei alla realizzazione degli eventi programmati, garantendo in questo modo l'effetto moltiplicatore delle attività promosse.

Tale coinvolgimento prevede la collaborazione già nelle fasi di definizione degli obiettivi e delle azioni, nonché la messa in comune degli strumenti e delle risorse per la realizzazione

dell'attività, la sua promozione e la verifica dei risultati (utilizzo degli indirizzari di tutti i partner, coinvolgimento dei relativi esperti, suddivisione compiti e ruoli..)

La Città metropolitana di Torino ha inoltre attivato la sottoscrizione di PROTOCOLLI DI INTESA finalizzati al rafforzamento delle azioni di comunicazione e informazione sulle tematiche europee con soggetti istituzionali del territorio:

- “Protocollo di Intesa per la realizzazione di azioni comuni di comunicazione e informazione sulle tematiche europee” con l'Università degli Studi di Torino per la gestione congiunta della attività di informazione e orientamento degli studenti sulle opportunità offerte dai programmi europei per stimolare e facilitare la mobilità in Europa per formazione, studio e lavoro (sottoscritto nel corso del 2016 viene rinnovato per il periodo 2018 – 2020).
- “Protocollo di Intesa per la realizzazione di azioni comuni di comunicazione e informazione sulle tematiche europee” con la Città di Torino per la gestione congiunta della attività di informazione e comunicazione sulle tematiche europee, realizzazione di eventi comuni e promozione della dimensione europea quale valore aggiunto dello sviluppo economico e sociale del territorio (sottoscritto nel corso del 2017 nell'ottica della collaborazione per il periodo 2018 – 2020).
- “Protocollo di Intesa per il servizio di supporto ai Comuni piemontesi nelle attività europee e internazionali” sottoscritto con ANCI Piemonte finalizzato a fornire ai Comuni del Piemonte un servizio integrato di informazione e gestione delle politiche e dei servizi europei e delle attività internazionali, al fine di garantire un'efficace dinamica cooperativa tra gli enti locali e di utilizzare al meglio le opportunità e le risorse finanziarie offerte dall'Europa.
- “Accordo di partenariato e collaborazione ai fini della partecipazione all'invito a presentare proposte (COMM/ROM/2018 -2020) sottoscritto con le 35 strutture pubbliche e private ospitanti un centro di informazione EUROPE DIRECT che condividono l'impegno a salvaguardare l'esperienza di rete pluriennale e cooperare nella realizzazione di attività comuni con particolare attenzione alle attività rivolte alle scuole ( all'interno delle iniziative A Scuola di Open Coesione e PON Cittadinanza).

Il Centro EUROPE DIRECT TORINO può inoltre contare, sulla pluriennale esperienza di creazione e promozione della attività di networking tra cui:

- ⇒ collaborazione con i centri ufficiali europei che si occupano di informazione e comunicazione sull'Europa presenti sul territorio (Cde, ETF, EEN) con i quali promuove l'organizzazione congiunta di eventi e iniziative, attua il reorienting delle richieste degli utenti e realizza lo scambio di informazioni e promozioni delle rispettive attività.
- ⇒ collaborazione con la rete dei Referenti EURES, per la promozione comune del programma di mobilità europea dei lavoratori e con la quale ha partecipato all'organizzazione di incontri di approfondimento tematico e eventi aperti ai cittadini.
- ⇒ coinvolgimento dei Comuni della Città metropolitana di Torino per attività, eventi ed iniziative sul territorio, promuovendo l'attivazione di punti informativi sul territorio, quali strumenti moltiplicatori della capacità di fornire servizi informativi sull'Unione europea.
- ⇒ Collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la promozione di iniziative di sensibilizzazione, formazione e approfondimento rivolte al mondo della scuola.
- ⇒ Collaborazione rafforzata con gli EDIC francesi di Lyon, Valence, Picardie e Albertville per la condivisione di azioni di comunicazione e informazione sull'Europa con il pubblico dei più giovani.
- ⇒ Collaborazioni con realtà del territorio (cooperative, associazioni, istituzioni diverse con finalità pubblica), per la promozione comune delle opportunità offerte dai programmi dell'Unione europea con particolare attenzione al pubblico dei giovani.

Forti della positiva collaborazione intrapresa con le azioni previste dal bando recente che ci ha visti presentare una candidatura al bando “sovvenzione per azioni organizzate dai centri di informazione Europe Direct (EDIC) per fornire informazioni sulle principali iniziative dell'UE a favore dell'occupazione, della crescita e degli investimenti, in particolare il Piano degli Investimenti” si vuole integrare la presente candidatura con una cooperazione rafforzata con alcuni Europe Direct del nord Italia finalizzata alla condivisione di buone pratiche in materia di comunicazione e di servizio agli utenti.

### **Visibilità e raggio d'azione del centro**

Il Centro EUROPE DIRECT TORINO può contare, a garanzia della sua visibilità nell'ambito della comunità locale di riferimento, della ormai decennale esperienza di centro d'informazione promotore e organizzatore di eventi d'informazione e comunicazione sulle tematiche europee sul territorio.

Alcune attività specifiche di comunicazione contribuiscono a garantire la sua visibilità e favorire l'accesso, il contatto e il riconoscimento da parte del pubblico.

Il Centro EUROPE DIRECT TORINO, può contare per questo su:

- pagine web dedicate sul sito della Città metropolitana di Torino con sezioni di informazione e approfondimento tematico e aggiornamenti costanti sulle attività programmate dal Centro (più di 50.000 accessi all'anno);
- un automezzo Fiat Fiorino personalizzato con grafica e logo del Centro che viene utilizzato per tutte le attività che si svolgono sul territorio provinciale;
- la gestione di una mailing list di 6.000 contatti suddivisi in categorie secondo gli specifici interessi tematici;
- attività di distribuzione delle pubblicazioni sull'Unione europea e di materiale informativo non solo attraverso lo sportello al cittadino, ma con una specifica attività di distribuzione sul territorio. Le pubblicazioni di maggiore diffusione ed interesse vengono promosse e distribuite in grande numero presso scuole, Informagiovani, enti pubblici, associazioni, fondazioni, agenzie formative, Università, punti informativi, etc...

Il raggio di azione del Centro di informazione EUROPE DIRECT TORINO si è esteso sempre più negli anni superando i confini territoriali del territorio della provincia di Torino con i suoi 316 Comuni e un bacino potenziale di più di 2.200.000 abitanti, attivando proficue relazioni e collaborazioni con gli altri territori della regione, in particolare con la provincia di Cuneo. In previsione anche un'intesa con il Comune di Asti.

## 1.2.4 Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizi o CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
1	Collaborazione e scambio di informazioni utili alle rispettive attività di competenza e per il contrasto all'evasione fiscale	Collaborazione e scambio di informazioni tra Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza, comune di Torino e Città metropolitana di Torino	Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza e Città di Torino	EA3	Finanze, tributi e statistica	Nessun impegno finanziario.	2015	Nessuna, salvo disdetta
2	Accordo di programma per la realizzazione della viabilità obbligatoria connessa alla realizzazione degli insediamenti commerciali localizzati nella zona denominata localizzazione L2 nei comuni di Nichelino e Vinovo, adiacente al parco naturale di Stupinigi	Convenzione rep. n. 13483 del 16/05/2008	Regione Piemonte, Comune di Nichelino e Vinovo e adesione della società Campi di Vinovo.	HE1		previsione del contributo della Regione Piemonte € 7.500.000,00	2008	31/12/2018
3	Finanziamento della progettazione a livello definitivo di interventi di edilizia scolastica	Redazione progetti definitivi - Nuovo compl. Scol. Chivasso-succursalel.P.A. Beccari - Realizzazione di palestra a servizio I.I.S. Alberti	Regione Piemonte, C.m. di Torino, Comune di Chivasso, Comune di Luserna San Giovanni, ASL TO3	HE4	Edilizia scolastica 1	145.000,00 a carico della Regione Piemonte	Accordo progettazione 2004 - Accordo realizzazione 2009	Accordo ancora in essere
4	Progetto di sopraelevazione del L.C. D'Azeglio di Torino	Parziale sopraelevazione del L.C. D'Azeglio di Torino	Regione Piemonte, C.M di Torino, Comune di Torino	HE6	Edilizia patrimoniale	1.700.000,00 a carico della Provincia To., come da PTLLPP 2009-2011	Decennale	2021

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizi o CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
5	Accesso al termovalorizzatore	Accordo di programma per la realizzazione della viabilità di accesso al termovalorizzatore del Gerbido.	Città di Torino, Città di Orbassano, T.R.M. S.P.A. e S.I.T.O S.P.A.	HE7	Viabilità 1	Previsioni interventi per 2.359.976,00 di cui euro 1.459.976,00 per la C.M. di torino	03/04/2007	Accordo ancora valido, data scadenza prevista in concomitanza dell'ultimazione lavori e collaudo di tutti gli interventi (art 8); data scadenza attuale concomitante e con chiusura pratiche espropri
6	Consolidamento viadotto km 8+900 sulla SR 10 e barriere sulla SR 23	Convenzione rep. 13240 del 11/02/2008 per consolidamento viadotto al km 8+900 sulla SR 10 e barriere centrale sulla SR 23	Regione Piemonte	HE7	Viabilità 1	importo € 2.390.000,00	29/01/2008	data scadenza attuale concomitante e con chiusura del QE finale
7	Convenzione per la realizzazione lungo la SP 29 (prov. CN) del collegamento Cardè - Villafranca con circonvallazione all'abitato di Cardè e l'adeguamento della SP 139 (prov TO) nel tratto Villafranca - Airasca	Convenzione attuativa dell'accordo di programma definito con D.G.R. n. 44-11548 del 19/01/2004	Regione Piemonte, Provincia di Cuneo	HE7	Viabilità 1	importo previsto per intervento 2: € 1.800.000,00 a carico della C.M. di Torino	17/09/2004	30/06/2018



N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizi o CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
8	Convenzione rep 11933 del 04/01/2007 - per l'attuazione del piano alluvione 2000 (interventi di II fase) sulle ex strade stratali trasferite al demanio degli enti locali in attuazione del D.LGS. 122/98	Convenzione rep 11933 del 04/01/2007 - per l'attuazione del piano alluvione 2000 (interventi di II fase) sulle ex strade stratali trasferite al demanio degli enti locali in attuazione del D.LGS. 122/98	Regione Piemonte, Province di Asti ed Alessandria	HE7	Viabilità 1	Previsti intervent per € 2.666.497,19	20/12/2006	Accordo ancora valido, data scadenza prevista 31/12/2009; nuova data scadenza concomitant e con chiusura pratiche espropri
9	Variante tra Bibiana e Luserna San Giovanni	Accordo di programma per le opere connesse Giochi Olimpici 2006. convenzioni tra le parti per la realizzazione della variante tra Bibiana e Luserna San Giovanni della sp 156 di Lusernetta	Regione Piemonte, Provincia di Cuneo, Comunità Montana Val Pellice, Comuni di Bibiana, Lusernetta, Luserna San Giovanni, Rorà, Bagnolo.	HE8	Viabilità 2	euro 2.600.000,00 da regione piemonte euro 1.746.460,00 da fondi CIPE euro 230.000,00 da provincia di cuneo euro 3.853.540,00 C.M. di torino	19/12/2006	Accordo ancora valido, data scadenza prevista 31/07/2009 (art 4); data scadenza concomitant e con chiusura pratiche espropri
10	Miglioramento della SS 460	Accordo di programma "intervento per il miglioramento della funzionalita' della SS 460 - nuovo collegamento Lombardore - Front	Regione Piemonte, Comuni: Lombardore, Rivarossa, Rivarolo, Favria, Front, Vauda, Busano, San Ponso.	HE8	Viabilità 2			SCADUTO IL 31/12/2012 ma ancora attivabile in base alle risorse finanziarie trasferibili dalla Regione

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizi o CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
11	Progetto la VENARIA REALE	Restauro e valorizzazione della Reggia di Venaria Reale e del Borgo Castello della Mandria e realizzazione delle nuove varianti provinciali	Ministero per i Beni Culturali, Regione Piemonte, Comune di Torino, Venaria, Collegno, Borgaro, Druento e Pianezza	HE8	Viabilità 2	euro 71.645.689,98 da regione piemonte	13/11/2000	Accordo ancora valido, data scadenza prevista in concomitanza dell'ultimazione lavori (art 8); data scadenza attuale concomitante e con chiusura pratiche espropri
12	Protocollo intesa istituzione del Com. Loc. di Controllo per l'impianto di termovalorizzazione	Protocollo di intesa per l'istituzione del Com. Loc. Contr. per l'impianto di termovalor.	Comuni di Beinasco, Grugliasco, Orbassano, Rivalta, Rivoli, Torino e la Società Trattamento Rifiuti Metropolitan (TRM)	LB1	Amministrazione e controllo area sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale	TRM spesa massima di € 50.000 all'anno per spese di funzionamento		Non ha scadenza (il Comitato è permanente)
13	Accordo di programma per la realizzazione degli interventi di compensazione ambientale connessi al lotto 4 della discarica per rifiuti non pericolosi nel Comune di Grosso	realizzazione degli interventi di compensazione ambientale connessi al lotto 4 della discarica per rifiuti non pericolosi nel Comune di Grosso	ATO-R Torinese, Provincia di Torino, Comuni di Grosso, Nole Canavese, Mathi, Corio, Consorzio CISA, SIA srl	LB7 e HE8	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale ; Viabilità 2	a) realizzare una rotatoria all'intersezione tra la SP2 e la SP22/D1 in Comune di Grosso. Importo di 510.000,00 b) Contributo finanziario per la realizzazione di una rotatoria		fino al collaudo finale di tutti gli interventi in esso previsti

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizi o CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
						all'intersezione tra la SP 22 e la SP 22/D1 in Comune di Grosso. Importo 250.000,00		
14	Accordo di programma per la realizzazione degli interventi di compensazione ambientale connessi alla discarica controllata per rifiuti non pericolosi "Chivasso 0", sita nel Comune di Chivasso	realizzazione degli interventi di compensazione ambientale connessi alla discarica controllata per rifiuti non pericolosi "Chivasso 0", sita nel Comune di Chivasso	ATO-R Torinese, Provincia di Torino, Comuni di Chivasso, Montanaro, SETA SpA	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Nessun impegno finanziario		fino al collaudo finale di tutti gli interventi in esso previsti
15	Accordo di programma per la realizzazione degli interventi di compensazione ambientale connessi al lotto 4 della discarica per rifiuti non pericolosi nel Comune di Pianezza, località Cassagna	realizzazione degli interventi di compensazione ambientale connessi al lotto 4 della discarica per rifiuti non pericolosi nel Comune di Pianezza, località Cassagna	ATO-R Torinese, Provincia di Torino, Comuni di Pianezza, Collegno, Druento, CIDIU SpA	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Nessun impegno finanziario		fino al collaudo finale di tutti gli interventi in esso previsti
16	Protocollo d'intesa per l'implementazione della app per smartphone e della sezione del sito internet <a href="http://www.beataladifferenziata.it">www.beataladifferenziata.it</a> , sviluppati per la campagna multimediale di sensibilizzazione "Raccolta differenziata. beato chi la fa bene".	Implementazione della app per smartphone e della sezione del sito internet <a href="http://www.beataladifferenziata.it">www.beataladifferenziata.it</a> , sviluppati per la campagna multimediale di sensibilizzazione "Raccolta differenziata. beato chi la fa bene".	Provincia di Torino, Associazione d'ambito Torinese per il Governo dei Rifiuti (Ato-R), Consorzio Cados, Consorzio Cca, Consorzio Ccs, Consorzio Cisa, Consorzio Covar 14, Consorzio Di Bacino 18, Consorzio Di Bacino 16, Acsel	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Le parti unitamente si impegnano a contribuire tecnicamente ed economicamente all'implementazione dell'applicazione per smartphone denominata BeatochilosApp finalizzata al miglioramento		Fino al 31 dicembre 2015 con possibilità di rinnovo solo con il consenso scritto delle Parti

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizi o CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
			S.P.A., Amiat, Cidiu Servizi S			della conoscenza da parte dei cittadini della provincia di Torino dei		
17	Accordo interprovinciale tra la Provincia di Biella e la Provincia di Torino per lo smaltimento di rifiuti urbani provenienti dall'ambito territoriale ottimale torinese (azienda AMIAT), presso il Polo Tecnologico Biellese sito nel Comune di Cavaglià	Protocollo d'intesa per lo smaltimento di rifiuti urbani provenienti dall'ambito territoriale ottimale torinese (azienda AMIAT) presso il Polo Tecnologico Biellese sito nel Comune di Cavaglià (max 25.000 tonnellate RU)	Provincia di Torino, Provincia di Biella	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Nessun impegno finanziario.		scade il 31/12/2006 per la Provincia di Torino (termine entro il quale è possibile per AMIAT conferire RU presso l'impianto di Cavaglià, entro il quantitativo max di 25.000 tonnellate), mentre la Provincia di Biella ha facoltà di conferire

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizi o CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
18	Protocollo d'intesa tra la Provincia di Torino e COMIECO per la formazione ed informazione nella gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggi	Protocollo d'intesa tra la Provincia di Torino e COMIECO per la formazione ed informazione nella gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggi	COMIECO	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Nessun impegno finanziario.		Quattro anni a decorrere dalla data di sottoscrizione e ed è rinnovato di quattro anni in quattro anni anche tacitamente, salvo contraria ed espressa manifestazione di volontà comunicata da una parte all'altra
19	Protocollo d'intesa contenente proposte di omogeneizzazione tariffaria e ricerca di linee di indirizzo nell'applicazione della tassa/tariffa dei servizi di igiene urbana nei comuni della Città metropolitana di Torino	proposte di omogeneizzazione tariffaria e ricerca di linee di indirizzo nell'applicazione della tassa/tariffa dei servizi di igiene urbana nei comuni della provincia di Torino	Regione Piemonte, ANCI - Associazione Regione Piemonte, ATO-R	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Nessun impegno finanziario		Permanente
20	Protocollo d'intesa gestione frazione rifiuti imballaggio in plastica provenienti dalla raccolta multimateriale effettuata in alcuni bacini nell'ambito Torinese.	Protocollo d'intesa per la gestione della frazione di rifiuti di imballaggio in plastica provenienti dalla raccolta multimateriale effettuata in alcuni bacini dell'ambito torinese	DEMAP Srl, IPLA SpA, ACSEL Servizi, Consorzio COVAR 14, Consorzio Chierese per i servizi, Società Canavesana Servizi, ACEA Pinerolese industriale, CIDIU, ASA Servizi, ATO-R Associazione d'ambito torinese per il governo dei rifiuti, Regione Piemonte	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Nessun impegno finanziario		fino al 31 dicembre 2019 con possibilità di rinnovo conformemente al rinnovo dell'Accordo di programma quadro ANCI-Conai

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizi o CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
21	Protocollo d'intesa per la promozione degli acquisti pubblici ecologici	Promozione degli acquisti pubblici ecologici: integrazione di criteri ambientali negli acquisti di beni e servizi	Provincia di Torino, Arpa Piemonte, Comuni di Almese, Andezeno, Avigliana, Bardonecchia, Bruino, Cesana T.se, Chieri, Collegno, Cumiana, Giaveno, Grugliasco, Moncalieri, Pavone C.se, Piossasco, Rivalta, Rivoli, S. Antonino di Susa, Torino, Villastellone,	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Nessuno		Permanente
22	Prot.intesa Prov.To. e Prov. di Asti conferimento di rifiuti urbani prodotti presso l'impianto della società GAIA S.p.A. sito in località Valterza (AT)	Protocollo d'intesa tra la Provincia di Torino e la Provincia di Asti per il conferimento di rifiuti urbani prodotti nell'ambito territoriale ottimale torinese presso l'impianto della società GAIA S.p.A. sito in località Valterza (AT)	Provincia di Asti	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Nessun impegno finanziario		In vigore
23	Protocollo d'intesa per la promozione della mobilità sostenibile a partire dalle aree intorno ai plessi scolastici	Realizzazione di interventi per la messa in sicurezza delle aree intorno alle scuole e per la creazione di percorsi casa-scuola sicuri, al fine di rendere possibile per i bambini andare a scuola a piedi e/o in bicicletta.	Alpignano, Avigliana, Banchette, Bibiana, Borgofranco d'Ivrea, Borgone Susa, Brandizzo, Bricherasio, Bruino, Bussoleno, Caprie, Carignano, Carmagnola, Chianocco, Chieri, Chiusa di San Michele, Chivasso, Ciriè, Collegno,	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Nessun impegno finanziario		Permanente

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizi o CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
			Condove, Frossasco, Germagnano, Gia					
24	Accordo di programma ex art. 34 del decreto Legislativo 18/8/00 n. 267 e s.m.i. per la ripartizione del contributo commisurato al volume dell'attività del termovalorizzatore del Gerbido, previsto dall'art. 16 comma 1 della L.R. 24/02.		Provincia di Torino, ATO-R Torinese, Comuni di Torino, Beinasco, Grugliasco, Orbassano, Rivoli, TRM SpA	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Nessun impegno finanziario		medesima durata del Contratto di Servizio stipulato tra ATO-R e TRM spa in data 21/12/2012.
25	Protocollo d'intesa per la "Green education"	Il Protocollo di Intesa ha come oggetto la realizzazione di una community per la green education piemontese attraverso la costruzione di una rete tra i sistemi istituzionale, educativo, formativo, produttivo, della ricerca e del terzo settore. Il Protocollo di Intesa ha la finalità di favorire il processo di cambiamento culturale e di competenze delle nuove generazioni verso i principi della green economy o circular economy.	Tra la Regione Piemonte, gli Enti Pubblici, il Sistema dell'Istruzione, il Sistema della Formazione, il Sistema Imprenditoriale e delle Professioni, le Istituzioni Culturali, di Alta Formazione e di Ricerca, le Organizzazioni del Terzo Settore.	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Nessun impegno finanziario	2017	Il Protocollo di Intesa ha durata quinquennale e si intende tacitamente rinnovato alla scadenza salvo diversa volontà espressamente manifestata per iscritto dai soggetti aderenti.

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizi o CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
26	Protocollo d'intesa per la costituzione del gruppo Organizzazioni Verdi Italiano (G.O.V.I.) nell'ambito del progetto A.P.P. VER. apprendere per produrre verde programma interr. V-A Italia Francia Alcotra 2014-2020	Costituzione del G.O.V.I. e assunzione degli impegni funzionali all'attuazione del progetto A.P.P. VER. con riferimento alle azioni condivise nella riunione del 31 maggio 2017.	TRA La Città Metropolitana di Torino, il Comune di Pinerolo, il Consorzio per la formazione, innovazione e qualità CFIQ, CCIAA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA TORINO, COLLEGIO DEI GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI TORINO E PROVINCIA, CONFCOOPERATIVE PIEMONTE, CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI PROVINCIA CIA DI TORINO, ENVIRONMENT PARK SPA, FEDERAZIONE COLDIRETTI TORINO, ORDINE ARCHITETTI TORINO, UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale		2017	2020 (alla scadenza del progetto A.P.P. VER)



N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizi o CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
27	Protocollo d'intesa per l'attuazione del progetto A.P.P. VER. apprendere per produrre verde programma interr. V-A Italia Francia Alcotra 2014-2020	L'assunzione di impegni funzionali all'attuazione del progetto A.P.P. VER. con specifico riferimento alle azioni descritte nella Descrizione Tecnica di Dettaglio.	TRA La Città Metropolitana di Torino, il Comune di Pinerolo, il Consorzio per la formazione, innovazione e qualità CFIQ, Scuola secondaria di 1° grado "F. BRIGNONE", Scuola secondaria di 1° grado "LIDIA POET", Istituto di Istruzione Superiore "MICHELE BUNIVA", Liceo Scientifico Statale "MARIE CURIE", Liceo Statale "G.F. PORPORATO", Istituto di Istruzione Superiore "ALBERTI-PORRO" Istituto di Istruzione Superiore "ARTURO PREVER"	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale		2017	2020 (alla scadenza del progetto A.P.P. VER)

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizi o CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
28	Protocollo d'intesa per l'attuazione del Green Public Procurement nelle città Metropolitane	Oggetto del Protocollo è la collaborazione, il raccordo e il confronto tra le Città metropolitane aderenti, per una migliore attuazione del GPP all'interno degli Enti, oltre che per una efficace promozione degli acquisti pubblici ecologici sui territori di competenza. Il Protocollo d'Intesa, in particolare, si concentrerà sulla realizzazione di attività congiunte, finalizzate ad applicare efficacemente il GPP, ma anche sullo sviluppo di azioni di diffusione del GPP a livello territoriale, nell'ambito del contesto nazionale tracciato dal PAN GPP e dal Codice degli Appalti vigente.	Le Città metropolitane italiane	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale		2017	nessuno, salvo disdetta
29	PROTOCOLLO D'INTESA per la realizzazione di un Piano di sorveglianza sanitaria e di conoscenza della variazione dello stato di salute della popolazione residente relativamente all'Impianto di termovalorizzazione dei rifiuti della Provincia di Torino"	R realizzazione di un piano di sorveglianza sanitaria e di conoscenza della variazione dello stato di salute della popolazione residente relativamente all'Impianto di termovalorizzazione dei rifiuti della Provincia di Torino	Provincia di Torino, ARPA, ASL TO3, ASL TO1, Istituto Superiore di sanità	LB8	Tutela e valutazioni ambientali	La Provincia di Torino: - mette a disposizione del Gruppo di Lavoro e del Comitato Tecnico Scientifico tutte le competenze tecniche necessarie relative agli aspetti tecnici, autorizzativi e di valutazione ambientale dell'impianto; - provvede ad erogare a		Il Protocollo ha durata fino al 31/12/2018. Tale scadenza potrà essere prorogata, per particolari esigenze che potranno emergere prima della scadenza medesima, con il consenso unanime degli Enti sottoscrittori. Con riferimento al monitoraggio degli effetti

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizi o CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
30	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di handicap	garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile.	Comuni di Almese, Avigliana, Bardonecchia, Borgone, Bruzolo, Bussoleno, Buttigliera, Caprie, Caselette, Cesana, Chianocco, Chiomonte, Chiusa SM, Claviere, Condove, Exilles, Giaglione, Grivere, mattie, Meana, .....	NB6	Istruzione e Orientamento	2015	2018	
31	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di handicap	garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile.	Cidis, scuole e comuni di Orbassano, Bruino, Beinasco, Piossasco, Rivalta e Volvera, ASL TO 3, UST	NB6	Istruzione e Orientamento	2010, Quinquennale	2015	in fase di rinnovo
32	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di handicap	garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile.	Scuole e comuni del Chierese, ASL To 5, CI Castelnuovo don Bosco, IIS Castigliano Asti, Provincia di Asti, Consorzio socio assistenziale di Chieri, UST Torino	NB6	Istruzione e Orientamento	2012, Triennale	2015	in fase di rinnovo
33	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di handicap	garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile.	CISA31, ASL TO 5, Comuni di Carmagnola, Carignano, Castagnole Piemonte, Lombriasco,	NB6	Istruzione e Orientamento	2014, Triennale	2016	in prorogatio

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizi o CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
			Osasio, Pancalieri, Piobesi Torinese, Villastellone, scuole statali del territorio,					
34	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di handicap	garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile.	ASL TO 3, CISS, Comuni del Pinerolese e della Val Pellice, scuole del Pinerolese e della Val Pellice, UST Torino	NB6	Istruzione e Orientamento	2015, Triennale	2017	in fase di rinnovo
35	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di handicap	garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile.	ASL TO 3, Collegno, Grugliasco, Cisap	NB6	Istruzione e Orientamento	2013, Triennale	2016	in fase di rinnovo
36	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di handicap	garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile.	ASL TO 4, INRETE, comunie scuole eporediesi, UST Torino, Scuola polo di Pavone C.se	NB6	Istruzione e Orientamento	2015, Triennale	2017	in fase di rinnovo
37	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di handicap	garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile.	ASL TO 4, CISS 38, Comuni e scuole statali e paritarie Alto Canavese, UST Torino	NB6	Istruzione e Orientamento	2015, Triennale	2017	
38	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di handicap	garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile.	CITTA' di TORINO, ASL TO Città, UST Torino, scuole statali e paritarie, agenzie formative per corsi obbligo di istruzione della Città di Torino	NB6	Istruzione e Orientamento	2015, Triennale	2017	

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizi o CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
39	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di handicap	garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile.	Comuni e scuole del territorio di Caluso, CiSSac, ASL TO4, UST Torino	NB6	Istruzione e Orientamento	2014, Triennale	2016	in fase di rinnovo
40	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di handicap	garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile.	Comuni di Nichelino, None, Candiolo, Vinovo e le scuole del territorio, ASL TO 5, UST Torino, CISA 12	NB6	Istruzione e Orientamento	2013, Triennale	2015	in prorogatio
41	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di handicap	garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile.	Comuni di Moncalieri, La Loggia, Trofarello, Unione dei comuni, ASL TO, UST Torino	NB6	Istruzione e Orientamento	2010, Triennale	2013	in prorogatio
42	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di handicap	garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile.	Comuni di Venaria, Alpignano, Pianezza, Givoletto, La Cassa, Val della Torre, San Gillio, Druento, CISSA, ASL TO 3, scuole dello stesso territorio	NB6	Istruzione e Orientamento			in redazione
43	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di handicap	garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile.	Comuni delle Valli di Lanzo e del Ciriacese. Scuole dello stesso territorio, ASL TO 4, UST Torino, CIS	NB6	Istruzione e Orientamento	2011, Triennale	2014	in prorogatio
44	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di handicap	garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile.	Comuni di Rivoli, Rosta, Villarbasse, CISA, ASL TO 5, scuole del territorio, UST TO	NB6	Istruzione e Orientamento	2010	2010	in prorogatio

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizi o CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
45	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di handicap	garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile.	Comuni e scuole del Chivassese, ASL TO 4, Ente gestore servizi socio assistenziali, distretto scolastico, UST To	NB6	Istruzione e Orientamento	2012, Triennale	2014	in prorogatio
46	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di handicap	garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile.	Comuni e scuole di Settimo T.se, Volpiano, San Benigno, Leini, UST To, ASL TO 4	NB6	Istruzione e Orientamento	2012, Triennale	2014	in prorogatio
47	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di handicap	garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile.	Comuni e scuole delle Valli Chison e Germanasca ASL TO 3, UST TO, Unione dei Comuni	NB6	Istruzione e Orientamento	2017, Triennale	2019	
48	n. 98 Accordi di partenariato tra Provincia di Torino (dal 01/01/2015 Città Metropolitana) e enti del territorio	Accordi finalizzati a regolare i rapporti tra la Provincia di Torino ed altri enti del territorio per la gestione di progetti di servizio civile nazionale	enti pubblici o privati	NCC	Politiche sociali e di parità		ANNI VARI	Fino alla data di conclusione dei progetti presentati dall'ente capofila e approvati dall'Ufficio competente
49	Protocollo d'intesa del Coordinamento cittadino e provinciale contro la violenza sulle donne (CCPCVD)	Protocollo per la definizione delle modalità di collaborazione tra i componenti del Coordinamento per il contrasto alla violenza sulle donne (CCPCVD)	Città di Torino, Consigliera di Parità Provinciale, Enti pubblici, Associazioni, Fondazioni, Cooperative e le altre Istituzioni di carattere privato	NCC	Politiche sociali e di parità		2014	2018

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizi o CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
50	Protocollo d'Intesa per la costituzione del "Tavolo provinciale per progetti a tutela delle donne vittime di violenza tramite programmi di cambiamento dei maltrattanti"	Protocollo per la costituzione del tavolo quale luogo di confronto permanente per affrontare in modo sistematico i problemi delle persone che agiscono comportamenti violenti sulle donne, attraverso la promozione di programmi e progetti di cambiamento volti alla prevenzione ed al miglioramento della sicurezza delle vittime della violenza e alla promozione del cambiamento sociale	Diversi soggetti pubblici e privati	NCC	Politiche sociali e di parità	0 euro	2014	2017
51	Convenzione tra la Città Metropolitana di Torino e l'Associazione di Promozione sociale "Coordinamento Banche del tempo della Provincia di Torino"	Azioni per il sostegno e la promozione dell'esperienza delle Banche del Tempo	Associazione Coordinamento Banche del tempo della Provincia di Torino.	NCC	Politiche sociali e di parità		2015	2018
52	Accordo di collaborazione per la realizzazione del Progetto sperimentale "Una famiglia per una famiglia - Verso una nuova forma di affiancamento familiare" nel territorio della Città Metropolitana di Torino	Accordo per la realizzazione del Progetto sperimentale "Una famiglia per una famiglia - Verso una nuova forma di affiancamento familiare" finalizzato allo sviluppo di una sperimentazione di una nuova forma di sostegno familiare	Fondazione Paideia Onlus e 8 Enti gestori dei servizi sociali	NCC	Politiche sociali e di parità		2015	2017
53	Convenzione triennale tra la Città Metropolitana di Torino e l'Ordine degli Avvocati di Ivrea in materia di supporto ai titolari di provvedimenti di protezione giuridica - Istituzione delle sezioni decentrate di Ciriè e Chivasso dell'Ufficio di Pubblica Tutela	Collaborazione finalizzata all'Istituzione delle sezioni decentrate di Ciriè e Chivasso dell'Ufficio di Pubblica Tutela con compiti di tipo informativo e orientativo al titolare della protezione o alla cittadinanza	Ordine degli Avvocati di Ivrea	NCC	Politiche sociali e di parità		2015	2018

## 1.3 PARAMETRI FINANZIARI ECONOMICI ESSENZIALI

Ai fini del presente paragrafo vengono riportati gli indicatori sintetici di bilancio ed i parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie quali risultanti dal Rendiconto 2016.

### 1.3.1 Indicatori sintetici di bilancio e parametri di deficitarietà strutturale

TIPOLOGIA INDICATORE		VALORE INDICATORE
<b>1</b>	<b>Rigidità strutturale di bilancio</b>	
1.1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	26,27%
<b>2</b>	<b>Entrate correnti</b>	
2.1	Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente	96,38%
2.2	Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente	96,35%
2.3	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	56,24%
2.4	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	56,22%
2.5	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente	86,72%
2.6	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente	86,70%
2.7	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	45,36%
2.8	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	45,35%
<b>3</b>	<b>Anticipazioni dell'Istituto tesoriere</b>	
3.1	Utilizzo medio Anticipazioni di tesoreria	0,00%
3.2	Anticipazioni chiuse solo contabilmente	0,00%
<b>4</b>	<b>Spese di personale</b>	
4.1	Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	15,77%
4.2	Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale	18,66%
4.3	Incidenza spesa personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale	3,94%
4.4	Spesa di personale procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	€ 21,95
<b>5</b>	<b>Esternalizzazione dei servizi</b>	
5.1	Indicatore di esternalizzazione dei servizi	0,01%
<b>6</b>	<b>Interessi passivi</b>	
6.1	Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti	6,97%
6.2	Incidenza degli interessi passivi sulle anticipazioni sul totale della spesa per interessi passivi	0,00%
6.3	Incidenza interessi di mora sul totale della spesa per interessi passivi	0,00%
<b>7</b>	<b>Investimenti</b>	
7.1	Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale	3,46%
7.2	Investimenti diretti procapite (in valore assoluto)	€ 4,09
7.3	Contributi agli investimenti procapite (in valore assoluto)	€ 0,93
7.4	Investimenti complessivi procapite (in valore assoluto)	€ 5,02
7.5	Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	0,09%
7.6	Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	65,12%
7.7	Quota investimenti complessivi finanziati da debito	0,00%
<b>8</b>	<b>Analisi dei residui</b>	
8.1	Incidenza nuovi residui passivi di parte corrente su stock residui passivi correnti	82,52%
8.2	Incidenza nuovi residui passivi in c/capitale su stock residui passivi in conto capitale al 31 dicembre	26,20%
8.3	Incidenza nuovi residui passivi per incremento attività finanziarie su stock residui passivi per incremento attività finanziarie al 31 dicembre	0,00%
8.4	Incidenza nuovi residui attivi di parte corrente su stock residui attivi di parte corrente	54,54%
8.5	Incidenza nuovi residui attivi in c/capitale su stock residui attivi in c/capitale	28,26%
8.6	Incidenza nuovi residui attivi per riduzione di attività finanziarie su stock residui attivi per riduzione di attività finanziarie	19,64%
<b>9</b>	<b>Smaltimento debiti non finanziari</b>	
9.1	Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio	79,34%
9.2	Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti	69,28%
9.3	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio	59,18%
9.4	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti	90,17%
9.5	Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (di cui al Comma 1, dell'articolo 9, DPCM del 22 settembre 2014)	41,09
<b>10</b>	<b>Debiti finanziari</b>	
10.1	Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari	0,00%
10.2	Incidenza estinzioni ordinarie debiti finanziari	4,37%
10.3	Sostenibilità debiti finanziari	12,28%
10.4	Indebitamento procapite (in valore assoluto)	€ 182,23
<b>11</b>	<b>Composizione dell'avanzo di amministrazione (4)</b>	
11.1	Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo	4,99%



11.2	Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo	12,12%
11.3	Incidenza quota accantonata nell'avanzo	47,30%
11.4	Incidenza quota vincolata nell'avanzo	35,58%
<b>12</b>	<b>Disavanzo di amministrazione</b>	
12.1	Quota disavanzo ripianato nell'esercizio	0,00%
12.2	Incremento del disavanzo rispetto all'esercizio precedente	0,00%
12.3	Sostenibilità patrimoniale del disavanzo	0,00%
12.4	Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	0,00%
<b>13</b>	<b>Debiti fuori bilancio</b>	
13.1	Debiti riconosciuti e finanziati	2,73%
13.2	Debiti in corso di riconoscimento	0,00%
13.3	Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	0,00%
<b>14</b>	<b>Fondo pluriennale vincolato</b>	
14.1	Utilizzo del FPV	65,10%
<b>15</b>	<b>Partite di giro e conto terzi</b>	
15.1	Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	17,12%
15.2	Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	19,15%

PARAMETRI DA CONSIDERARE PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE CONDIZIONI STRUTTURALMENTE DEFICITARIE			
		SI	NO
1)	Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);		NO
2)	Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiori al 50 per cento degli impegni della medesima spesa corrente (al netto del valore pari ai residui attivi da contributi e trasferimenti correnti dalla regione nonché da contributi e trasferimenti della regione per funzioni delegate);		NO
3)	Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 38 per cento; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;		NO
4)	Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 160 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 140 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoel con le modifiche di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011 n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;		NO
5)	Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore al 1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;		NO
6)	Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;		NO
7)	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti, anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoel;		NO
8)	Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.		NO

## 2. (SeS) ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

### 2.1 INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE FINANZIARIE

#### 2.1.1 Investimenti

In merito agli investimenti da realizzare, ai fini del presente documento, si rinvia ai paragrafi relativi all'elenco annuale delle opere pubbliche ed al piano delle alienazioni, entrambi previsti nella SeO

#### 2.1.2 Tributi e tariffe

#### ANALISI SINTETICA ENTRATE TRIBUTARIE ATTUALI

Il dettaglio delle entrate tributarie è illustrato nel paragrafo 1.A.1 della SeO a cui si rinvia per l'analisi dei provvedimenti adottati dall'Ente.

Il peso percentuale dei tributi da autofinanziamento, prendendo come base i dati dell'ultimo rendiconto di gestione approvato sono così ripartiti:

entrate da autofinanziamento tributario	%
<b>IPT</b>	44%
<b>RCA</b>	43%
<b>TEFA</b>	11%
<b>ALTRI TRIBUTI minori</b>	2%
<b>TOTALE tributi</b>	<b>100%</b>

Fonte:Rendiconto di gestione 2016

Prendendo come riferimento gli ultimi anni il peso percentuale è rimasto sostanzialmente immutato, minimi scarti possono sussistere in considerazione dell'andamento del mercato dell'auto (oggetto impositivo delle due entrate tributarie maggiori, vale a dire IPT e RCAuto) che nell'ultimo triennio ha evidenziato una ripresa. Le previsioni degli esperti del settore indicano una sostanziale stagnazione della crescita globale del mercato per i prossimi anni.

Dal 2018 il peso percentuale delle prime tre entrate elencate salirà in considerazione del fatto che la Regione Piemonte ha approvato in data 10 gennaio 2018 (pubblicata sul Bollettino regionale in data 11 gennaio 2018 ed entrata in vigore in pari data, ai sensi dell'art. 39) la legge regionale n. 1 disponendo nuove Norme in materia di gestione dei rifiuti. L'art. 34 della suddetta legge ha previsto che per il 2018 le funzioni, di cui agli articoli 4 e 7 della legge regionale 3 luglio 1996, n. 39, continuino ad essere esercitate dalla Città metropolitana di Torino e dalle province piemontesi fino al 31 dicembre 2018. Per l'anno 2018 alle stesse è riconosciuto un contributo pari al 10 per cento del gettito del tributo complessivamente riscosso nell'anno precedente nei rispettivi territori.

L'art.37, sempre della suddetta legge regionale (comma 1, lett d) prevede l'abrogazione dal 31 marzo 2018 del contributo alla Città Metropolitana di Torino e alle province piemontesi per la gestione dei rifiuti di cui all'art. 16 della legge regionale 24 ottobre 2002, n. 24.

#### PRINCIPI GENERALI

- 1) **Imposta di trascrizione (I.P.T.)** E' un'imposta che trova il suo presupposto giuridico nel passaggio di proprietà di un veicolo da registrarsi al pubblico registro automobilistico (P.R.A.) (art. 56, D.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446). Le tariffe base sono stabilite da apposito Decreto Ministeriale (DM 435/1998), le Province/Città metropolitane possono aumentare annualmente dette tariffe fino ad un massimo del + 30 %.
- 2) **Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile (R.C.A.)** ha una incidenza di circa del 43 % sul complessivo delle entrate tributarie del titolo I di entrata. E' un'imposta derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori. E' un'imposta basata su una tariffa percentuale sul premio assicurativo pagato dal proprietario del veicolo circolante (art. 56, D.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446). La tariffa è basata su una percentuale base (12,50%) aumentabile o diminuibile annualmente di +/- 3 punti percentuali.
- 3) **Tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali (TEFA)** ha una incidenza di circa il 11 % sul complessivo delle entrate tributarie del titolo I di entrata. E' un tributo relativo all'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela, difesa e valorizzazione del suolo. Il tributo è percentualmente commisurato alla superficie degli immobili assoggettata dai Comuni alla tassa comunale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (ora TARI) (art. 19, D.lgs 30 dicembre 1992, n. 504, fino ad un massimo del + 5% lordo).
- 4) **Cosap** - canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche - costituisce un onere con valenza patrimoniale, che si qualifica come corrispettivo per l'utilizzazione di un bene pubblico, privo pertanto del carattere di imposizione fiscale che ha invece la TOSAP. Per la determinazione del canone si prende come riferimento una tariffa determinata in base: alla categoria dell'area o dello spazio occupato; all'entità dell'occupazione, in metri quadrati o lineari; al valore economico della disponibilità dell'area e del sacrificio economico imposto alla collettività per la rinuncia alla disponibilità del bene.

Da notare che Il comma 419 (art. 1 legge 190/2014) relativo al concorso annuale degli enti locali al contenimento della spesa pubblica ha previsto che in caso di mancato versamento del contributo di cui al comma 418, entro il 31 maggio di ciascun anno, sulla base dei dati comunicati dal Ministero dell'interno, l'Agenzia delle entrate provvede al recupero delle predette somme nei confronti delle province e delle città metropolitane interessate, a valere sui versamenti dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile ed in caso di incapienza a valere sui versamenti dell'imposta provinciale di trascrizione(decreto 5 luglio 2016).

La Regione Piemonte ha approvato in data 10 gennaio 2018 (pubblicata sul Bollettino regionale in data 11 gennaio 2018 ed entrata in vigore in pari data, ai sensi dell'art. 39) la legge regionale n. 1 avente per oggetto: *Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alle leggi regionali 26 aprile 2000, n. 44 e 24 maggio 2012, n. 7*. L'art. 34 della suddetta legge ha previsto una norma transitoria per il 2018 nella quale si stabilisce che le funzioni, di cui agli articoli 4 e 7 della legge regionale 3 luglio 1996, n. 39, continuano ad essere esercitate dalla Città metropolitana di Torino e dalle province piemontesi fino al 31 dicembre 2018. Per l'anno 2018 alle stesse è riconosciuto un contributo pari al 10 per cento del gettito del tributo complessivamente riscosso nell'anno precedente nei rispettivi territori. L'art.37, sempre della suddetta legge regionale (comma 1, lett d) prevede l'abrogazione dal 31 marzo 2018 del contributo alla Città Metropolitana di Torino e alle province piemontesi per la gestione dei rifiuti di cui all'art. 16 della legge regionale 24 ottobre 2002, n. 24.

## ANALISI SU MANOVRE TARIFFARIE -

Per l'anno 2018 la relativa legge di bilancio (art.1, comma 37, della legge n. 205 del 27/12/2017), reitera il blocco dell'aumento tariffario dei tributi degli enti locali, già previsto dalle leggi di bilancio per gli anni 2016 -2017.

Le imposte sono già attualmente applicate a tariffazione pressoché massima. Nel dettaglio:

TRIBUTO	ALIQUOTA MASSIMA per legge	ALIQUOTA APPLICATA DALLA C.M.TORINO
IPT Atti soggetti ad IVA	+30% Tariffa base DM 435/1998	+10% Tariffa base DM 435/1998
IPT Altri atti e atti NON soggetti ad IVA	+30% Tariffa base DM 435/1998	+30% Tariffa base DM 435/1998
RCAUTO	16,00% sui premi assicurativi pagati sulla circolazione dei veicoli a motore.	16,00% sui premi assicurativi pagati sulla circolazione dei veicoli a motore.
TEFA	5% delle tariffe del tributo/tariffa comunale sui rifiuti (Tari).	5% delle tariffe del tributo/tariffa comunale sui rifiuti (Tari).

## ULTERIORI VALUTAZIONI

### Passaggio di proprietà – riordino del PRA

Il D.Lgs. 29 maggio 2017, n. 98, ha introdotto il documento unico di circolazione (inglobante carta di circolazione e certificato di proprietà). Nel "documento unico", saranno annotati i dati tecnici, di intestazione del veicolo, e i dati circa la situazione giuridico-patrimoniale del mezzo. In caso di prima immatricolazione, reimmatricolazione o aggiornamento conseguente al trasferimento di proprietà del veicolo l'interessato, per ottenere il rilascio del documento unico, dovrà presentare istanza all'Ufficio motorizzazione civile o Sportello Telematico dell'automobilista, corredata dalla necessaria documentazione.

Le competenze della Motorizzazione (che fa parte del ministero dei Trasporti, che rilascia la carta di circolazione) e del Pubblico Registro Automobilistico (gestito da Automobile club Italia che annota i dati sulla proprietà e sullo stato giuridico dei veicoli) restano invariate. La decorrenza era dal 1°luglio 2018.

Per l'anno 2018, Il comma 1140, della Legge di bilancio n. 205 del 27/12/2017 ha previsto un differimento dei termini di entrata in vigore delle disposizioni in materia di documento unico di circolazione, introdotto dal decreto-legislativo n. 98 del 2017 dal 1°luglio 2018 al 1°gennaio 2019.

Per i successivi anni il documento unico di circolazione ed un'unica banca dati potrebbero consentire una più efficace lotta all'evasione/elusione fiscale.

### Tefa – tributo per le funzioni ambientali applicato assieme alla Tari.

Per l'anno 2018, la legge di bilancio 2018 (legge 27/12/2017 n. 205 art. 1, c. 38) proroga al 2018 la modalità di commisurazione della TARI da parte dei comuni sulla base di un criterio medio-ordinario (ovvero in base alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte) e non sull'effettiva quantità di rifiuti prodotti (c.d. metodo normalizzato, nel rispetto del principio "chi inquina paga", sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE). A tal fine è modificato il comma 652 della legge di stabilità per il 2014 (articolo 1 della legge n. 147 del 2013).

Per il 2018 non si prevede pertanto un aumento di gettito TARI e di conseguenza del correlato 5% TEFA.

Per gli anni successivi, con il passaggio del calcolo del metodo normalizzato sulla TARI comunale, potrebbe registrarsi un aumento del relativo gettito e di conseguenza un incremento del 5% TEFA.

## GESTIONE ATTIVA DELLE ENTRATE

In ambito tributario continua la collaborazione con l'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale del Piemonte, tramite interscambi di informazioni in relazione alle esenzioni concesse ai disabili, in materia di IPT, in relazione alla vendita del veicolo prima dei due anni (art. 1 c. 37 della legge 27/12/2006 n. 296 e s.m.i.). In relazione all'RCAuto attualmente l'Agenzia delle Entrate non ha

fornito un elenco analitico dei soggetti passivi d'imposta., per quanto riguarda invece il TEFA tale tributo ha, per sua natura intrinseca, una gestione indiretta (incasso in uno con la TARI).

## 2.1.3 Patrimonio

### CONTO DEL PATRIMONIO

Il Conto del Patrimonio rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale. Il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente, suscettibili di valutazione ed attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale e' determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale. Vengono inclusi anche i beni del demanio, con specifica destinazione, ferme restando le caratteristiche proprie, in relazione alle disposizioni del codice civile.( **art. 230, Dlgs 18 agosto 2000, n. 267 così come aggiornato dal D.L.gs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.**)

La consistenza patrimoniale alla data del 31 dicembre 2016 è pari a: **1.243.363.749,01** euro.

Nel conto del Patrimonio sono state iscritte nell'attivo le seguenti immobilizzazioni:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	Anno 2016	Anno 2015
<b>A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE</b>		
<b>TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>		
<u>Immobilizzazioni immateriali</u>		
Costi di impianto e di ampliamento		
Costi di ricerca sviluppo e pubblicità		
Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	122.914,61	89.758,37
Concessioni, licenze, marchi e diritti simile		
Avviamento		
Immobilizzazioni in corso ed acconti		
Altre	6.843.715,09	7.217.294,21
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>6.966.629,70</b>	<b>7.307.052,58</b>
<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>		
Beni demaniali	528.148.378,10	550.266.888,91
Terreni	0,00	0,00
Fabbricati	5.978.681,75	11.163.150,58
Infrastrutture	518.691.240,19	536.758.690,36
Altri beni demaniali	3.478.456,16	2.345.047,97
Altre immobilizzazioni materiali (3)	257.847.370,06	259.614.901,88
Terreni	2.181.238,48	2.181.238,48
<i>di cui indisponibili</i>	<i>1.130.733,06</i>	<i>1.130.733,06</i>
<i>di cui in leasing finanziario</i>		
Fabbricati	245.666.822,31	250.569.133,69
<i>di cui indisponibili</i>	<i>228.116.785,90</i>	<i>232.005.535,11</i>
<i>di cui in leasing finanziario</i>		
Impianti e macchinari	0,00	0,00
<i>di cui in leasing finanziario</i>		

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	Anno 2016	Anno 2015
Attrezzature industriali e commerciali	23.423,66	27.549,89
Mezzi di trasporto	0,00	15.711,08
Macchine per ufficio e hardware	1.704,64	2.478,40
Mobili e arredi	545.454,05	709.184,49
Infrastrutture	0,00	0,00
Diritti reali di godimento	5.934.357,14	5.006.618,99
Altri beni materiali	3.494.369,78	1.102.986,86
Immobilizzazioni in corso ed acconti	53.534.814,74	51.918.019,12
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>839.530.562,90</b>	<b>861.799.809,91</b>
<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>		
Partecipazioni in	12.986.961,24	14.569.224,03
<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00
<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00
<i>altri soggetti</i>	12.986.961,24	14.569.224,03
Crediti verso	0,00	0,00
altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00
<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00
<i>altri soggetti</i>	0,00	0,00
Altri titoli	0,00	20.532,84
<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>12.986.961,24</b>	<b>14.589.756,87</b>
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>	<b>859.484.153,84</b>	<b>883.696.619,36</b>
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>		
<u>Rimanenze</u>	75.312,82	86.761,47
<b>Totale rimanenze</b>	<b>75.312,82</b>	<b>86.761,47</b>
<u>Crediti (2)</u>		
Crediti di natura tributaria	9.269.029,93	17.045.288,24
<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	0,00	0,00
<i>Altri crediti da tributi</i>	9.269.029,93	17.045.288,24
<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	0,00	0,00
Crediti per trasferimenti e contributi	117.728.146,95	160.769.037,63
<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	116.051.313,47	157.643.798,84
<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00
<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00
<i>verso altri soggetti</i>	1.676.833,48	3.125.238,79
Verso clienti ed utenti	4.148.557,10	3.865.877,15
Altri Crediti	30.446.824,35	37.007.000,73
<i>verso l'erario</i>	3.546,00	0,00
<i>per attività svolta per c/terzi</i>	0,00	0,00
<i>altri</i>	30.443.278,35	37.007.000,73
<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	<i>27.770.887,08</i>	<i>28.686.021,31</i>
<b>Totale crediti</b>	<b>161.592.558,33</b>	<b>218.687.203,75</b>
<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>		
Partecipazioni	0,00	0,00
Altri titoli	0,00	0,00
<b>Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<u>Disponibilità liquide</u>		
Conto di tesoreria	222.211.724,02	149.292.409,31
<i>Istituto tesoriere</i>	222.211.724,02	149.292.409,31
<i>presso Banca d'Italia</i>	0,00	0,00
Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00
Denaro e valori in cassa	0,00	0,00
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>222.211.724,02</b>	<b>149.292.409,31</b>

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	Anno 2016	Anno 2015
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)</b>	<b>383.879.595,17</b>	<b>368.066.374,53</b>
<b>D) RATEI E RISCONTI</b>		
Ratei attivi	0,00	0,00
Risconti attivi	0,00	0,00
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (D)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)</b>	<b>1.243.363.749,01</b>	<b>1.251.762.993,89</b>
(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.		
(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.		
(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.		

## 2.1.4 Finanziamento ed indebitamento

### DEBITO

La Città Metropolitana di Torino al 31/12/2017 ha in ammortamento n°518 contratti di mutuo, ripartiti presso 4 Istituti di Credito, oltre a 9 contratti relativi ad operazioni di finanza derivata, stipulati con due diversi istituti di credito.

Data della situazione	Debito residuo	N° contratti in amm.to	Durata residua media (in anni/mesi)
31 dicembre 2017:	<b>396 130 494.33</b>	518	16 anni e 10 mesi

Dati rilevati al 28 dicembre 2017 sul Sito Finance Active Italia Srl.

**In relazione all'anno 2018 e seguenti**, la Città metropolitana di Torino, in un'ottica di gestione attiva del proprio debito ed entro i limiti stabiliti dall'art. 62 della legge 6 agosto 2008, n. 133 e dell'art. 1, c. 723 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, intende valutare la possibilità di intervenire sulla massa passiva del debito esistente con preventiva analisi di convenienza economica mediante operazioni di rinegoziazione o estinzione, in presenza di condizioni che consentano una riduzione del valore finanziario attualizzato della passività totali. Le possibili aree di intervento si possono così riassumere:

- OPERAZIONI DI RINEGOZIAZIONE DEL DEBITO IN ESSERE con il vincolo della preventiva valutazione almeno dell'invarianza, se non della convenienza economica fra debito ex ante ed ex post attualizzato (art. 41 della legge 448/2001);
- OPERAZIONI DI ESTINZIONE ANTICIPATA DEL DEBITO IN ESSERE, anche FINANZIATE DA ALIENZIONI DI BENI PATRIMONIALI.

La legge di bilancio 2018 (art. 1 c.866, legge 27/12/2017 n. 205) consente agli enti locali, negli anni dal 2018 al 2020, l'utilizzo dei proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali al fine di finanziare le quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno o in anticipo rispetto all'originario piano di ammortamento. La disposizione specifica che i richiamati proventi da alienazioni patrimoniali possono anche derivare da azioni o piani di razionalizzazione adottati dall'ente locale interessato. Tale facoltà è limitata soltanto agli enti locali che: registrino, con riferimento al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, un rapporto tra totale delle immobilizzazioni e debiti da finanziamento superiore a 2; in sede di bilancio di previsione non denotino incrementi di spesa corrente ricorrente, come definita dall'allegato 7 al D.Lgs. n. 118 del 2011; siano in regola con gli accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il comma 867 della stessa legge di bilancio 2018 succitata estende fino al 2020 la disposizione che consente agli enti locali l'utilizzo senza vincoli di destinazione delle risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui, nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi.

### INDEBITAMENTO ATTUALE

Di seguito si riportano una serie di tabelle esplicative sintetiche sul debito in essere al 31/12/2017.

ripartizione del debito residuo PER TIPOLOGIA DI FINANZIAMENTO	ripartizione del debito residuo PER BANCHE EROGATRICI
---	--

Istituto finanziatore	Debito residuo al 31/12/2017	%	Istituto finanziatore	Debito residuo al 31/12/2017	%
Cassa DD.PP. M	105.387.969,50	44%	Cassa DD.PP.	105.387.969,50	27%
Dexia-Crediop M	94.273.883,68	39%	Dexia-Crediop	239.239.232,77	60%
Intesa SanPaolo M	39.244.492,06	16%	Intesa SanPaolo	39.244.492,06	10%
<b>TOTALE MUTUI</b>	<b>238.906.345,24</b>	<b>100%</b>	Depfa Bank	12.258.800,00	3%
Dexia-Crediop BOP	144.965.349,09	92%	<b>TOTALE</b>	<b>396.130.494,33</b>	<b>100%</b>
Depfa Bank BOP	12.258.800,00	8%			
<b>TOTALE BOP</b>	<b>157.224.149,09</b>	<b>100%</b>			
<b>TOTALE</b>	<b>396.130.494,33</b>				

#### OPERAZIONI IN FINANZA DERIVATA

N°	Banca	Nozionale residuo	Data scadenza	Ricevuto		Pagato	
				Tasso	Rischio	Tasso	Rischio
01	Dexia Crediop	929.600,00	26/10/2019	Euribor 12 M	Variabile	Tasso fisso 4.94% con barriera 6% su Euribor 12 M	Barriera
02	Dexia Crediop	842.082,97	19/12/2018	Euribor 12 M	Variabile	Tasso fisso 4.98% con barriera 6% su Euribor 12 M	Barriera
03	Dexia Crediop	41.920.357,83	30/06/2025	Tasso fisso al 5.55 %	Fisso	(Euribor 06 M(In arrears) + Collar 4.55/7 su Euribor 06 M(In arrears)) + 0.75	Variabile coperto
04	Dexia Crediop	71.596.833,00	27/06/2035	Euribor 06 M	Variabile	Tasso fisso al 5.4125 %	Fisso
04	Merrill Lynch	71.596.833,00	27/06/2035	Euribor 06 M	Variabile	Tasso fisso al 5.4125 %	Fisso
05	Dexia Crediop	3.975.150,00	25/09/2023	Euribor 06 M	Variabile	Tasso fisso al 5.4125 %	Fisso
05	Merrill Lynch	3.975.150,00	25/09/2023	Euribor 06 M	Variabile	Tasso fisso al 5.4125 %	Fisso
06	Dexia Crediop	2.154.250,00	16/12/2022	Euribor 06 M	Variabile	Tasso fisso al 5.4125 %	Fisso
06	Merrill Lynch	2.154.250,00	16/12/2022	Euribor 06 M	Variabile	Tasso fisso al 5.4125 %	Fisso
<b>totale</b>		<b>199.144.506,80</b>					

In data 25 settembre 2017 si è sottoscritto a Londra un accordo transattivo con la Società Merrill Lynch International Bank Designated Activity Company - già Merrill Lynch International Bank Limited (MLIB) e la Società Merrill Lynch International (MLI), senza modificare le condizioni contrattuali di calcolo dei flussi di cassa relativi agli swap sottoscritti.

#### GESTIONE ATTIVA DEL DEBITO ANNI PREGRESSI

Istituto mutuante	Debito residuo al 31/12/2017	Debito oggetto di precedenti operazioni di FINANZA DERIVATA		Debito oggetto di precedenti operazioni di RINEGOZIAZIONE	
		SI	NO	SI	NO
Mutui CDP	105.387.969,50	41.208.642,60	64.179.326,90	102.871.947,06	2.516.022,44
Mutui Dexia-Crediop	94.273.883,68	0,00	94.273.883,68	34.005.817,53	60.268.066,15
Mutui ISP	39.244.492,06	0,00	39.244.492,06	39.174.826,74	69.665,32
BOP Dexia-Crediop	144.965.349,09	144.965.349,09	0,00	143.193.666,00	1.771.683,09
BOP Depfa Bank	12.258.800,00	12.258.800,00	0,00	0,00	12.258.800,00
	<b>396.130.494,33</b>	<b>198.432.791,69</b>	<b>197.697.702,64</b>	<b>319.246.257,33</b>	<b>76.884.237,00</b>
		<b>396.130.494,33</b>		<b>396.130.494,33</b>	

#### RINEGOZIAZIONE DEL DEBITO NEL CORSO DEL 2017

##### Rinegoziazione con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. di maggio 2017

(art. 1, comma 430 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, come modificato dall'art. 1, comma 759, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e integrato dall'art. 1, comma 442 legge 11/12/2016 n. 232).

La legge di bilancio 2017 (art. 1, comma 442 della legge 11/12/2016 n. 232) ha ulteriormente esteso la possibilità di rinegoziazione le rate di ammortamento dei mutui a carico dell'Ente anche a quelle in



scadenza nell'anno 2017 (rinegoziazione già prevista per gli anni 2015 e 2016 dal comma 430 della legge di stabilità 2015 - legge 23/12/2014 n. 190) con conseguente nuova rimodulazione del relativo piano di ammortamento (anche in deroga alle disposizioni di cui al comma 2, lettera c), dell'articolo 204 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267). Gli oneri derivanti dalla rinegoziazione restano a carico dell'ente richiedente, che può utilizzare gli eventuali risparmi di rata senza vincoli di destinazione. Le operazioni di rinegoziazione possono essere effettuate anche nel corso dell'esercizio provvisorio di cui all'articolo 163 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, fermo restando l'obbligo, per gli enti, di effettuare le relative iscrizioni nel bilancio di previsione.

Nel corso dell'anno 2017, la Città Metropolitana di Torino in relazione alla possibilità di rinegoziare il debito secondo i principi di cui all'art. 1 c. 430 della legge 190/2014 e s.m.i., ha provveduto a contattare le diverse banche titolari di contratti di debito con l'Ente:

- La Banca Intesa SanPaolo SpA, interpellata in merito alla possibilità di un'ulteriore rinegoziazione del debito, ha comunicato la propria indisponibilità all'operazione di rinegoziazione (nota del 6/02/2017, ns. 14178/2017);
- La Banca Dexia-Crediop SpA, interpellata in merito alla possibilità di una rinegoziazione del debito, ha comunicato la propria indisponibilità all'operazione di rinegoziazione (nota del 17/01/2017 – ns. prot. 6007/2017, evidenziando che: "l'attuale operatività di Dexia Crediop SpA - limitata alla gestione in ammortamento degli attivi esistenti – non consente di porre in essere l'operazione richiesta..").
- RINEGOZIAZIONE CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA – CDP - (Circolare CDP del 12 aprile 2017 n. 1288)

Con **deliberazione del Consiglio Metropolitan del 25 maggio 2017 n. 7655/2017** si è aderito alla proposta di rinegoziazione dei prestiti concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP), di cui alla circolare CDP del 12 aprile 2017 n. 1288. I mutui per i quali è stata effettuata l'operazione di rinegoziazione sono i 58 mutui già oggetto di rinegoziazione nel corso degli anni 2015 e 2016 il cui debito residuo rinegoziato ammonta ad Euro 61.675.618,73.

Sulla suddetta operazione di rinegoziazione è stata effettuata l'analisi dell'invarianza economica dell'operazione sulla base dei tassi offerti dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA da parte della Società Finance Active Italia Srl., Società affidataria del servizio di messa a disposizione di una piattaforma online per la gestione del debito e relativo servizio di assistenza tecnico-finanziaria per la Città Metropolitana di Torino. L'analisi suddetta evidenzia, in termini di valori attualizzati complessivi (sommatorie rate attualizzate ex ante/ex post di ogni mutuo), non solo l'invarianza economica dell'operazione, ma anche una certa qual convenienza economica con una riduzione complessiva (2017-2045) del valore attualizzato dei flussi pari ad Euro 12.463.

In valori assoluti, invece, si riscontra che le rate pagate annualmente saranno maggiori rispetto alla situazione ante rinegoziazione di 30.690 euro all'anno, fino al 2045 dove si pagherà, rispetto a prima, anche la seconda semestralità. In sintesi nel corso della durata dell'intero periodo del nuovo ammortamento post rinegoziazione dei 58 mutui si pagheranno interessi maggiori per 1.663.550. Derivanti dal fatto che il capitale dopo la rinegoziazione e l'allungamento della durata del debito da restituire verrà ammortizzato più lentamente.

Con l'operazione di rinegoziazione, è stata modificata la data di scadenza dei prestiti (dal 30.06.2045 al 31.12.2045) ed i relativi tassi di interesse, fermo restando la quota interessi maturata nel corso dell'anno 2017 che, ai sensi delle modalità previste dal Contratto di Rinegoziazione possono essere pagati o a gennaio 2018 o a dicembre 2017 (come previsto al punto 2) del dispositivo della deliberazione del Consiglio Metropolitan n°7655/2017 del 25/05/2017, qualora sussistano nel corso del 2017 disponibilità finanziarie di bilancio e spazi finanziari disponibili per il pagamento della quota interessi delle rate dei 58 mutui, mediante opportune variazioni di bilancio). A fine dicembre 2017 si è provveduto a pagare la quota interessi succitata.

#### QUOTA CAPITALE RIMBORSATA NEL CORSO DEL 2017

<i>Istituto finanziatore</i>	<b>Quota capitale rimborsata</b>
Cassa DD.PP. (mutui)	2.030.484,13
Dexia-Crediop (mutui)	8.266.898,02
Intesa SanPaolo (mutui)	1.441.374,71
<b>TOTALE MUTUI</b>	<b>11.738.756,86</b>
Dexia-Crediop (BOP)	5.838.536,25
Depfa Bank (BOP)	2.186.750,00
<b>TOTALE BOP</b>	<b>8.025.286,25</b>

<b>TOTALE</b>
---------------

<b>19.764.043,11</b>
----------------------

### **LIMITE ALL'INDEBITAMENTO ATTUALE**

Nel corso degli ultimi anni è stata progressivamente inserita una regola per calmierare il livello di indebitamento degli Enti Locali soggetti al patto di stabilità modificandone il limite massimo d'indebitamento. A seguito dell'ultima modifica apportata dalla legge di stabilità 2015 il nuovo limite attuale, dal 2015, è pari al 10 per cento (10%). La metodologia di rilevazione della percentuale è richiamata all'art. 204 c.1 del D.L.gs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m. i.. Più in particolare:

*l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il rispetto del limite è verificato facendo riferimento anche agli interessi riguardanti i finanziamenti contratti e imputati contabilmente agli esercizi successivi. Non concorrono al limite di indebitamento le garanzie prestate per le quali l'ente ha accantonato l'intero importo del debito garantito.*

### **NORMA DI CONTENIMENTO DELL'USO DEGLI STRUMENTI DERIVATI E DELL'INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI**

Il Legislatore con apposita norma (art. 62 D.L. 25/6/2008 n. 112 - conv. in l. 6 agosto 2008, n. 133 e s.m.i.) ha inteso stabilire dei principi fondamentali per il coordinamento della finanza pubblica al fine di assicurare la tutela dell'unità economica della Repubblica, con una norma di contenimento dell'uso di strumenti derivati e dell'indebitamento degli enti locali con disposizioni che costituiscono norme di applicazione necessaria.

Più nel dettaglio:

*Art. 62. Contenimento dell'uso degli strumenti derivati e dell'indebitamento delle regioni e degli enti locali*

*1. Le norme del presente articolo costituiscono principi fondamentali per il coordinamento della finanza pubblica e hanno il fine di assicurare la tutela dell'unità economica della Repubblica ai sensi degli articoli 117, secondo comma, lettera e), e terzo comma, 119, secondo comma, e 120 della Costituzione. Le disposizioni del presente articolo costituiscono altresì norme di applicazione necessaria.*

*2. Alle regioni, alle province autonome di Trento e di Bolzano e agli enti locali di cui all'articolo 2 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è fatto divieto di emettere titoli obbligazionari o altre passività che prevedano il rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza, nonché titoli obbligazionari o altre passività in valuta estera. Per tali enti, la durata di una singola operazione di indebitamento, anche se consistente nella rinegoziazione di una passività esistente, non può essere superiore a trenta né inferiore a cinque anni.*

*3. Salvo quanto previsto ai successivi commi, agli enti di cui al comma 2 è fatto divieto di:*

*a) stipulare contratti relativi agli strumenti finanziari derivati previsti dall'articolo 1, comma 3, del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58;*

*b) procedere alla rinegoziazione dei contratti derivati già in essere alla data di entrata in vigore della presente disposizione;*

*c) stipulare contratti di finanziamento che includono componenti derivate.*

*3-bis. Dal divieto di cui al comma 3 sono esclusi:*

*a) le estinzioni anticipate totali dei contratti relativi agli strumenti finanziari derivati;*

*b) le riassegnazioni dei medesimi contratti a controparti diverse dalle originarie, nella forma di novazioni soggettive, senza che vengano modificati i termini e le condizioni finanziarie dei contratti riassegnati;*

*c) la possibilità di ristrutturare il contratto derivato a seguito di modifica della passività alla quale il medesimo contratto è riferito, esclusivamente nella forma di operazioni prive di componenti opzionali e volte alla trasformazione da tasso fisso a variabile o viceversa e con la finalità di mantenere la corrispondenza tra la passività rinegoziata e la collegata operazione di copertura;*

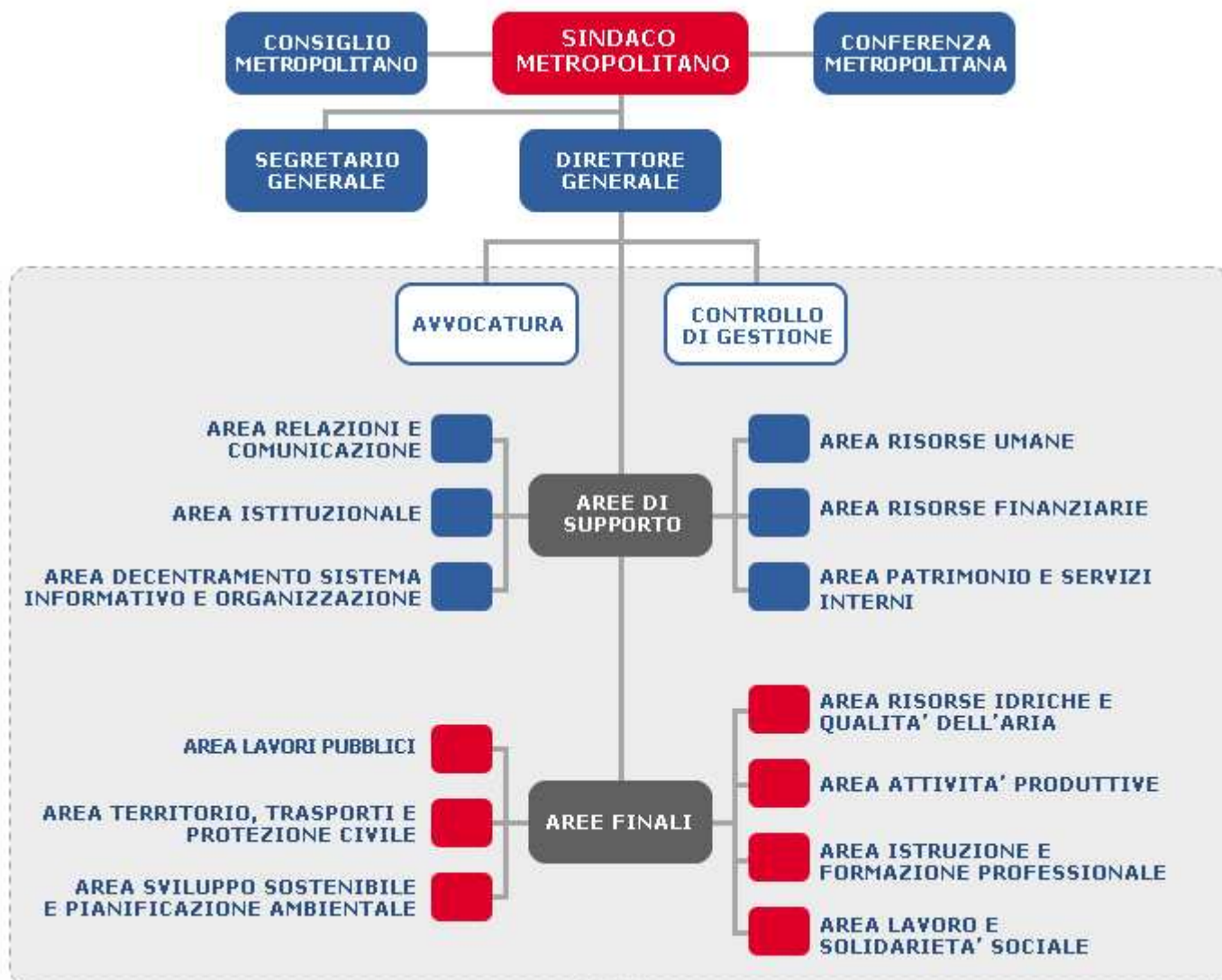
*d) il perfezionamento di contratti di finanziamento che includono l'acquisto di cap da parte dell'ente. 3-ter. Dal divieto di cui al comma 3 è esclusa la facoltà per gli enti di cui al comma 2 di procedere alla cancellazione, dai contratti derivati esistenti, di eventuali clausole di risoluzione anticipata, mediante regolamento per cassa nell'esercizio di riferimento del relativo saldo.*

*3-quater. Dal divieto di cui al comma 3 è esclusa altresì la facoltà per gli enti di cui al comma 2 di procedere alla cancellazione, dai contratti derivati esistenti, di componenti opzionali diverse dalla opzione cap di cui gli enti siano stati acquirenti, mediante regolamento per cassa nell'esercizio di riferimento del relativo saldo.*

4. Nei casi previsti dai commi 3-bis, 3-ter e 3-quater, il soggetto competente per l'ente alla sottoscrizione del contratto attesta per iscritto di avere preso conoscenza dei rischi e delle caratteristiche del medesimo contratto, nonché delle variazioni intervenute nella copertura del sottostante indebitamento.
5. Il contratto relativo a strumenti finanziari derivati o il contratto di finanziamento che include l'acquisto di cap da parte dell'ente, stipulato in violazione delle disposizioni previste dal presente articolo o privo dell'attestazione di cui al comma 4, è nullo. La nullità può essere fatta valere solo dall'ente.
- [6. Agli enti di cui al comma 2 è fatto divieto di stipulare, fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui al comma 3, e comunque per il periodo minimo di un anno decorrente dalla data di entrata in vigore del presente decreto, contratti relativi agli strumenti finanziari derivati. Resta ferma la possibilità di ristrutturare il contratto derivato a seguito di modifica della passività alla quale il medesimo contratto derivato è riferito, con la finalità di mantenere la corrispondenza tra la passività rinegoziata e la collegata operazione di copertura.
7. Fermo restando quanto previsto in termini di comunicazione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 41, commi 2-bis e 2-ter, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, il Ministero dell'economia e delle finanze trasmette altresì mensilmente alla Corte dei conti copia della documentazione ricevuta in relazione ai contratti stipulati di cui al comma 3.
8. Gli enti di cui al comma 2 allegano al bilancio di previsione e al bilancio consuntivo una nota informativa che evidenzia gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.
9. All'articolo 3, comma 17, secondo periodo, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, dopo le parole: «cessioni di crediti vantati verso altre amministrazioni pubbliche» sono aggiunte le seguenti: «nonché, sulla base dei criteri definiti in sede europea dall'Ufficio statistico delle Comunità europee (EUROSTAT), l'eventuale premio incassato al momento del perfezionamento delle operazioni derivate».
10. Sono abrogati l'articolo 41, comma 2, primo periodo, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, nonché l'articolo 1, commi 381, 382, 383 e 384, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. Le disposizioni relative all'utilizzo degli strumenti derivati da parte degli enti territoriali emanate in attuazione dell'articolo 41, comma 1, ultimo periodo, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, sono abrogate dalla data di entrata in vigore della legge di stabilità 2014. (305)
11. Restano salve tutte le disposizioni in materia di indebitamento delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali che non siano in contrasto con le disposizioni del presente articolo.

## 2.2 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO E LE RISORSE UMANE

### 2.2.1 Organigramma \*



\* Viene rappresentata la struttura organizzativa alla data del 28/06/2016 e quindi preliminarmente alla modifica conseguente all'attuazione della L.R. 23/2015.

## 2.2.2 Struttura tecnico-amministrativa

cod. interno Strutture	AREE E SERVIZI	
<b>A00</b>	AREA	<b>Segretario Generale</b>
A11	Servizi	Avvocato A11
A12		Avvocato A12
A13		Controllo di gestione
<b>AA0</b>	AREA	<b>Area Relazioni e comunicazione</b>
		<b>Direttore Area Relazioni e comunicazione</b>
AA4	Servizi	Relazioni con il pubblico
AA7		Comunicazione istituzionale, informazione e relazioni interne ed esterne
AA9		Programmazione e gestione beni e attività culturali (funzioni parzialmente riallocate in capo alla Regione Piemonte)
AAA		Relazioni e progetti europei e internazionali
<b>BA0</b>	AREA	<b>Area Istituzionale</b>
		<b>Direttore Area Istituzionale</b>
BA1	Servizi	Consiglio
		Staff Consiglio
BA2		Presidente e giunta
BA3		Staff al Segretario generale e documentazione
BA4		Archivio e protocollo generali
		Staff archivio e protocollo generali
BA7		Partecipazioni
BA8		Appalti, contratti ed espropriazioni
<b>CB0</b>	AREA	<b>Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione</b>
		<b>Direttore Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione</b>
CB6	Servizi	Sviluppo organizzativo, regolamenti e qualità
CB8		Prevenzione e protezione rischi
CB9		Sistema informativo e telecomunicazioni
<b>DA0</b>	AREA	<b>Area Risorse umane</b>
		<b>Direttore Area Risorse umane</b>
DA2	Servizi	Valutazione ed incentivazione risorse umane
DA3		Sviluppo risorse umane
DA6		Acquisizione e gestione risorse umane, servizi sociali ai dipendenti
DA7		Bilancio, trattamento economico e relazioni sindacali
<b>EA0</b>	AREA	<b>Area Risorse finanziarie</b>
		<b>Direttore Area Risorse finanziarie</b>
EA1	Servizi	Bilancio e reporting economico e finanziario
EA2		Ragioneria
EA3		Finanze, tributi e statistica
EA4		Economato e liquidità
<b>FA0</b>	AREA	<b>Area Patrimonio e servizi interni</b>
		<b>Direttore Area Patrimonio e servizi interni</b>
FA3	Servizi	Logistica
FA5		Patrimonio

<b>cod. interno Strutture</b>	<b>AREE E SERVIZI</b>	
		Staff Patrimonio
FAB		Servizi generali
FAC		Acquisti e provveditorato
<b>HE0</b>	AREA	<b>Area Lavori Pubblici</b>
		<b>Direttore Area Lavori Pubblici</b>
HE1	Servizi	Amministrazione e controllo area Lavori Pubblici
HE2		Concessioni ed approvvigionamenti
HE3		Impianti tecnologici e gestione energia
HE4		Edilizia scolastica 1
HE5		Edilizia scolastica 2
HE6		Edilizia patrimoniale
HE7		Viabilità 1
HE8		Viabilità 2
HE9	Viabilità 3	
HEA		Monitoraggio e sicurezza stradale
HEB		Assistenza tecnica enti locali
<b>IA0</b>	AREA	<b>Area Territorio, trasporti e protezione civile</b>
		<b>Direttore Area Territorio, trasporti e protezione civile</b>
IA2	Servizi	Amministrazione e controllo area territorio, trasp., e prot. civ.
IA8		Trasporti
IA9		Protezione civile
IAF		Pianificazione territoriale generale e co-pianificazione urbanistica
IAG		Pianificazione e gestione rete ecologica e aree protette, vigilanza ambientale
<b>LB0</b>	AREA	<b>Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale</b>
		<b>Direttore Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale</b>
		Staff al Direttore Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
LB1	Servizi	Amministrazione e controllo area sviluppo sost. e pianif. ambientale
LB7		Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale
LB8		Tutela e valutazioni ambientali
<b>LC0</b>	AREA	<b>Area Risorse idriche e qualità dell'aria</b>
		<b>Direttore Area Risorse idriche e qualità dell'aria</b>
		Staff al Direttore Area Risorse idriche e qualità dell'aria
LC1	Servizi	Amministrazione e controllo area risorse idriche e qualità dell'aria
LC3		Risorse idriche
LC5		Qualità dell'aria e risorse energetiche
LC6		Difesa del suolo e attività estrattiva
<b>MD0</b>	AREA	<b>Area Attività produttive</b>
		<b>Direttore Area Attività produttive</b>
MD1	Servizi	Amministrazione e controllo area attività produttive
MD3		Programmazione attività produttive e concertazione territoriale
MD6		Sviluppo montano, rurale e valorizzazione prod. tipiche
MD7		Tutela della fauna e della flora
MD9		Progetto gestione del contenzioso
<b>NB0</b>	AREA	<b>Area Istruzione e formazione professionale</b>
		<b>Direttore Area Istruzione e formazione professionale</b>

<b>cod. interno Strutture</b>	<b>AREE E SERVIZI</b>	
NB1	Servizi	Amministrazione e controllo area istruzione e formazione professionale
NB3		Formazione professionale
NB5		Monitoraggio e controlli delle attività
NB6		Istruzione e orientamento
<b>NC0</b>	<b>AREA</b>	<b>Area Lavoro e solidarietà sociale</b>
		<b>Direttore Area Lavoro e solidarietà sociale</b>
NCC	Servizi	Politiche sociali e di parità (funzioni parzialmente riallocate in capo alla Regione Piemonte)
Aggiornamento al 16 ottobre 2017		

<b>Altre tipologie e dotazioni</b>	<b>2017 Numero</b>
<b>Mezzi operativi:</b> n. 71 + 135 autocarri n. 3 veicoli a trasporto promiscuo n. 1 veicolo speciale n. 103 macchine operatrici	313
<b>Autovetture</b>	56
<b>Centro elaborazioni dati:</b>	SI
Personal computer Desktop	1.734
Personal computer Portatili	346
<b>Altre strutture</b>	
Piscine	4
Palestre	186

### 2.2.3 Risorse umane

Il personale dipendente dell'Ente al 13 novembre 2017 ammonta a 1130 unità (compreso il personale comandato o distaccato in uscita ed il personale in regime di temporanea assegnazione ad APL, ex L.R. 23/2015), di cui 1110 con contratto a tempo indeterminato e 20 con contratto a tempo determinato (fonte: Area risorse umane), così suddiviso:

<b>Situazione del personale al 13 novembre 2017</b>				
Categoria	Posti in pianta organica	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale T.indeterminato e T. determinato
Cat. A	20	12	0	<b>12</b>
Cat. B	485	221	0	<b>221</b>
Cat. C	1023	485	20	<b>505</b>
Cat. D	720	365	0	<b>365</b>
Dirigenti	72	27	0	<b>27</b>
<b>TOTALE</b>	<b>2320</b>	<b>1110</b>	<b>20</b>	<b>1130</b>

<b>AREA TECNICA</b>				
13/11/2017 Cat.giur.	Qualifica professionale	N. previsto in pianta	Tempo indeterminato	Tempo determinato

		organica		
B1	Cantonieri, mecc.	320	152	0
B3	Op.spec.,Tecnici	75	34	0
C	Periti, geometri	199	82	4
D1	Istruttori tecnici	119	90	0
D3	Esperti professionali	132	76	0
Dirigenti	Aree tecniche *	70*	10	0
<b>AREA ECONOMICO-FINANZIARIA</b>				
13/11/2017 Cat.giur.	Qualifica professionale	N. previsto in pianta organica	Tempo indeterminato	Tempo determinato
A	Ausiliari	20	12	0
B1	Autisti,esecutivi	81	33	0
B3	Operatori amm.vi	9	2	0
C	Assistenti amm.vi	768	378	16
D1	Collaboratori istr.	340	158	0
D3	Esperti professionali	110	31	0
Dirigenti	Aree amm.ve *	(70+2)*	16	0
<b>AREA DI VIGILANZA</b>				
13/11/2017 Cat.giur.	Qualifica professionale	N. previsto in pianta organica	Tempo indeterminato	Tempo determinato
C	Istruttore	56	25	0
D1	Collaboratore istr.	18	10	0
D3	Funzionario vigilanza	1	0	0
* Totale complessivo dei Dirigenti previsti nella dotazione organica nella qualifica dirigenziale unica, non suddivisa per Aree: totale 70				
** 2 posti Avvocato dirigenti. Totale complessivo dei dirigenti: 72				
Fonte: Area risorse umane				

Risultano inoltre in servizio, quali distaccati in entrata ai sensi della convenzione stipulata con la Regione Piemonte per effetto del processo di riordino ex L.R. 23/2015, n. 117 unità di personale di varie categorie.

### **Legge Regionale 23/2015 di riordino delle funzioni delegate/trasferite, esame dei principali impatti sulla composizione del personale dipendente;**

Con la legge Regionale 23/2015 (e con i relativi accordi attuativi) la Regione Piemonte ha portato a compimento il processo di riordino delle funzioni amministrative conferite agli enti di area vasta in attuazione della L. 56/2014.

L'art. 5 di tale Legge definisce le funzioni della Città metropolitana, consistenti in:

- 1) funzioni fondamentali ex art. 1, comma 44, L. 56/2014
- 2) funzioni fondamentali degli enti di area vasta ex art. 1, comma 85, L. 56/2014
- 3) funzioni di competenza delle Province ex art. 2 L.R. 23/2015
- 4) funzioni attribuite
- 5) funzioni delegate.

Oltre a queste sono state individuate (art. 8) alcune funzioni -già esercitate dalle province e dalla Città metropolitana prima dell'entrata in vigore della legge- che sono state riallocate in capo alla Regione.



A tali "interventi" in materia di funzioni è correlato (come già previsto dalla L. 56/2014) il trasferimento delle risorse umane relative alle funzioni oggetto di riordino, il quale è disciplinato da specifici accordi, nel cui ambito sono stati individuati gli elenchi nominativi del personale.

In tale contesto si verifica:

- un trasferimento di personale alla Regione Piemonte in relazione alle funzioni riallocate in capo alla Regione stessa (per un totale di n. 122 unità di personale, compreso quello addetto alle funzioni di supporto)
- un trasferimento di personale alla Regione Piemonte con contestuale distacco presso la Città metropolitana in relazione alle funzioni confermate, attribuite o delegate a questo Ente (per un totale di n. 118 unità di personale, compreso quello addetto alle funzioni di supporto)
- un regime di avalimento da parte della regione Piemonte del personale che svolge le funzioni di polizia amministrativa locale connesse alle funzioni oggetto di riordino (per un totale di n. 44 unità di personale).

A tutto ciò si aggiunge il processo di riordino dei servizi per l'impiego (con riattribuzione delle competenze a livello regionale e statale, art. 15, D.L. 78/2015), che è oggetto di specifici accordi (convenzione stipulata tra il Ministero del Lavoro e la Regione Piemonte il 10.12.2015 e successiva convenzione con i singoli enti di area vasta per la disciplina del rapporto di lavoro del personale assegnato temporaneamente all'Agenzia Piemonte Lavoro): 245 unità di personale sono interessate da tale processo.

Da ciò emerge che il processo incide in modo significativo sulla composizione del personale del dipendente, stante il numero totale di dipendenti interessati dal processo di riordino.

### **Legge 56/2014 e relativi provvedimenti attuativi, esame dei principali impatti sulla composizione del personale dipendente;**

Con la legge 7 aprile 2014, n. 56, recante "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*" ha dato avvio al processo di riordino delle Province.

A tale norma hanno fatto seguito le previsioni della Legge n. 190/2014. In particolare, l'art. I, comma 421 della legge prevede che: "*... la dotazione organica delle città metropolitane e delle province delle regioni a statuto ordinario è stabilita, a decorrere dalla data dell'entrata in vigore della presente legge, in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della Legge 07/04/2014 n. 56 ridotta, rispettivamente, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima Legge 07/04/2014 n. 56 in misura pari al 30 e 50 per cento...*".

Viste le circolari esplicative si è quindi definita la riduzione della consistenza finanziaria annua della dotazione organica della Città metropolitana rispetto alla data dell'8 aprile 2014 (nella misura del 30,1%); per effetto della dichiarazione di soprannumerari si è attivata la procedura di collocamento a riposo del personale in possesso, entro il 31 dicembre 2016, dei requisiti anagrafici e contributivi che avrebbero comportato la decorrenza del trattamento pensionistico in base alla disciplina vigente prima dell'entrata in vigore dell'articolo 24 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, in applicazione di quanto previsto dall'art. 2, comma 3, del D.L. 101/2013 convertito dalla legge 30 ottobre 2013 n. 125 (c.d. Pre-fornero), procedura che ha riguardato e riguarderà n. 124 unità di personale, cui si aggiungono n. 16 pensionamenti ordinari.

La legge 190/2015 ha inoltre previsto un regime di blocco delle assunzioni per tutti gli enti locali, i quali hanno potuto -per buona parte dell'anno ed in attesa dell'attivazione del "Portale mobilità"- effettuare unicamente assunzioni per mobilità di personale delle Province e delle Città

metropolitane: questo ha comportato il trasferimento di un significativo numero di unità di personale dipendente dell'Ente verso altre Amministrazioni.

A ciò si aggiunga che per effetto della procedura di mobilità indetta dal Ministero di Giustizia altre unità di personale sono state o stanno per essere trasferite a tale dicastero.

Dalla situazione sopra delineata emerge chiaramente che -per effetto della L. 56/2014 e dei provvedimenti a questa connessi- la composizione del personale dipendente è stata fortemente modificata, in sensibile diminuzione.

## **2.3 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI TENUTO CONTO DEI PRINCIPALI SERVIZI EROGATI**

### **2.3.1 Trasporto pubblico locale extraurbano**

Con L.R. 1/2000 la Regione Piemonte ha conferito le funzioni in materia di **trasporto pubblico locale extraurbano** alle province, provvedendo al trasferimento delle relative risorse finanziarie. In data 21/12/2010 l'allora Provincia di Torino ha sottoscritto con il Consorzio Extra.To, con sede in Torino, il contratto di servizio per l'esercizio in concessione del servizio di trasporto pubblico locale su gomma sul territorio extraurbano della Provincia di Torino ed urbano rispettivamente dei singoli Comuni, per il periodo 1/1/2011 – 31/12/2016.

Per i Comuni di Ivrea e Pinerolo, anch'essi sottoscrittori di analogo contratto di servizio in quanto soggetti affidatari all'interno della medesima procedura di gara, la Città metropolitana di Torino ha sempre provveduto direttamente alla gestione dei contratti di loro competenza.

La concessione è stata aggiudicata per un importo di € 34.624.037,45, oltre Iva (corrispettivo complessivo per i 6 anni di contratto € 207.744.224,70 oltre Iva) ed oltre agli adeguamenti relativi all'inflazione.

La Città metropolitana provvede, altresì, al trasferimento delle risorse regionali a favore dei Comuni con servizio urbano di TPL e con popolazione inferiore ai 30.000 abitanti, quali Bardonecchia, Carmagnola, Chivasso, Giaveno, Sestriere, nonché per i servizi gestiti direttamente da alcune Unioni di comuni montane.

Nell'anno 2015, con LL.RR. nn. 1 e 9 di modifica della Legge regionale n. 1/2000, è stato previsto l'ampliamento dell'ambito di operatività dell'Agenzia per la mobilità metropolitana e regionale disciplinando l'"Agenzia della mobilità piemontese" quale ente pubblico di interesse regionale che mantiene la forma di consorzio per l'esercizio in forma obbligatoriamente associate delle funzioni degli enti territoriali in materia di trasporto pubblico locale.

In ottemperanza a tale disposizione la Città metropolitana con deliberazione C.M. del 29/7/2015 n. 23161 ha approvato lo Statuto del consorzio, con conseguente adesione allo stesso e, con successiva deliberazione, ha approvato e poi sottoscritto una convenzione con l'Agenzia per la mobilità piemontese per il trasferimento della gestione del contratto di servizio di TPL attualmente in essere, a decorrere dal 1°/10/2015.

La Città metropolitana di Torino è divenuta così co-titolare del contratto di servizio ceduto per le scelte interenti la pianificazione ed aggiornamento dei programmi di servizio di TPL, esprimendo al riguardo pareri obbligatori vincolanti prima dell'adozione dei relativi provvedimenti.

Per la gestione del contratto l'Agenzia si avvale del personale della Città metropolitana, che continua nelle consuete attività tra cui l'organizzazione della rete, movimentazione parco autobus, verifica e controllo obblighi di qualità, contestazione violazioni, monitoraggio dell'esercizio, rendicontazione chilometrica e altro, nonché la conseguente istruttoria dei relativi procedimenti. Il provvedimento conclusivo del procedimento è adottato dall'Agenzia.

Analogamente, provvede l'Agenzia al pagamento delle compensazioni economiche spettanti al Concessionario, mentre la Città provvede al trasferimento delle risorse regionali a favore dei sopracitati Comuni e Unioni di comuni montane.

Nel mese di dicembre 2016 l'Agenzia ha provveduto a prorogare il contratto in essere con il consorzio Extra.to fino al 31 dicembre 2019.

## 2.4 INDIRIZZI GENERALI SUL RUOLO DEGLI ORGANISMI E DEGLI ENTI STRUMENTALI E SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE

### 2.4.1 Istituzioni – I.P.A.B.

#### ISTITUZIONI – I.P.A.B. NOMINE

Casa di Riposo "Vincenzo Mosso"	- Cambiano
Istituto "Domenica Romana"	- Castellamonte
Asilo Infantile "Sant'Anna e Scuole Elementari"	- Chieri
Casa di Riposo "Giovanni XXIII"	- Chieri
Casa di Riposo "Orfanelle"	- Chieri
Casa di Riposo "Umberto I°"	- Cuorgnè
Asilo Infantile "Destefanis"	- Front Canavese
Ospedale "Vernetti"	- Locana
Casa di Riposo "Piovano Rusca"	- Nole
Casa di Riposo "Bianca Della Valle"	- Rivalta di Torino
Casa di Riposo	- San Benigno Canavese
Asilo Infantile "Frazione Ceretta"	- San Maurizio Canavese
Ente Morale Scuola Materna "Luigi Arcozzi Masino"	- San Maurizio Canavese
Ospedale "Poveri Infermi"	- Strambino
Casa Benefica	- Torino
Opera Pia "Giuseppe Cerutti Ambrosio"	- Torino
Opera Pia "Munifica Istruzione"	- Torino
Società di Patrocinio per i Dimessi dagli OO.PP.	- Torino
Educatore della Provvidenza	- Torino
Asilo Infantile Scuola Materna "Balbina Ferro"	- Villareggia
Residenza Assistenziale "Albergo Santa Croce"	- Villastellone
Istituto del Buon Pastore	- Torino
<b>Commissariato</b>	

Con L.R. 8/1/2004 n. 1 (Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento) era stata delegata alle Province, fino alla trasformazione delle IPAB (Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza) in aziende pubbliche di servizi alla persona o in persone giuridiche di diritto privato, la nomina dei membri dei Consigli di Amministrazione delle stesse, quando questa fosse stata di competenza regionale (art. 5, comma 3 lett. B), e la vigilanza sugli organi delle stesse; con la medesima L.R.1/2004 era inoltre stata attribuita la funzione di controllo pubblico sulle persone giuridiche di diritto privato (Fondazioni e Associazioni )

**Dal 1.1.2016**, In attuazione di quanto disposto dalla Legge 7 Aprile 2014 n. 56 (disposizione sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni), con L.R. 23/2015, sono state dettate disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative conferite dalla Regione alle Province e alla Città metropolitana di Torino mediante la riallocazione di alcune funzioni amministrative alla Regione Piemonte e la conferma di altre funzioni in capo alle Province e alla Città metropolitana.

Ai sensi del combinato disposto dalla L.R.1/2004 e della L.R. 23/2015, la Città Metropolitana di Torino ha continuato ad esercitare, in materia di I.P.A.B. fino alla trasformazione delle stesse in aziende pubbliche di servizi alla persona o in persone giuridiche di diritto privato, le competenze relative alla nomina, su delega della Regione, dei membri dei consigli di amministrazione come stabilito dall'art. 5 comma 3 lett. B della L.R.1/2004 .

Con **L.R. 2 Agosto 2017 n. 12** sono state dettate le norme per il riordino delle IPAB ed e' stato stabilito un principio di portata generale in tema di durata del mandato degli organi di tali Enti che

e' stato fissato al 31 dicembre dell'anno di completamento del riordino.

Nel periodo transitorio, pertanto, ai sensi dell'art. 32 della L.R. 12/2017 sopra citata, i Consigli di Amministrazione delle IPAB regolarmente in carica all'entrata in vigore della legge ovvero i Commissari straordinari restano in carica fino al 31 dicembre dell'anno in cui e' avvenuta la trasformazione delle Ipab in Aziende o in persone giuridiche private

/DF – Ufficio nomine – 11/2017

## 2.4.2 Società di Capitali Partecipate direttamente

Società di capitali	Soci
5T S.r.l.	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Gruppo Torinese Trasporti S.p.A., Comune di Torino.
A.T.I.V.A. S.p.A. Autostrada Torino – Ivrea Valle D'Aosta	C.m. di Torino, Comune di Ivrea, Fantini Roberto, Stoppino Davide, ACI Biella, ACI Vercelli, Mattioda Pierino & Figli Autostrade S.r.l., SIAS S.p.a.
BIOINDUSTRY PARK Silvano Fumero S.p.A.	C.m. di Torino , Confindustria Canavese, Confindustria Piemonte, Bracco Imaging S.p.A. , C.C.I.A.A. di Torino, RBM S.p.A., Finpiemonte S.p.A., Merck-Serono S.p.A., Telecom Italia S.p.A., Bioline Diagnostici S.r.L.
CHIND Chivasso Industria S.p.A. in liquidazione	C.m. di Torino, Comune di Chivasso, Zoppoli & Pulcher S.p.A., Unione Industriale Torino, Confeder. Naz Artigianato, API Torino, S.E.C.A.P S.p.A.
ENVIRONMENT PARK S.p.A.	C.m. di Torino, Comune di Torino, Finpiemonte S.p.A., AMIAT S.p.A, C.C.I.A.A. di Torino, SMAT S.p.A, Iren Energia S.p.A., Unione Industriale Torino.
INCUBATORE DEL POLITECNICO S.c.p.A. – I3P	C.m. di Torino, Politecnico di Torino, C.C.I.A.A. di Torino, Finpiemonte S.p.A., Comune di Torino, Fondazione Torino Wireless.
PRACATINAT S.c.p.A. in liquidazione in fallimento	C.m. di Torino, Comuni di Torino, Pinerolo, Rivoli, Moncalieri, Asti, Fenestrelle, Unione montana dei comuni delle valli Chisone e Germanasca, Regione Piemonte.
R.S.A. S.r.l Società per il risanamento e sviluppo ambientale miniera di Balangero e Corio	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Comuni di Corio e Balangero, Unione montana valli di Lanzo Ceronda e Casternone
SAGAT S.p.A. – Società Azionaria Gestione Aeroporto Torino S.p.A.	2I Aeroporti S.p.A., Equiter S.p.A., FCT Holding S.p.A., Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., Tecno Holding S.p.A., C.m. Torino
Soc. per la gestione dell'incubatore di imprese e il trasferimento tecnologico dell'Università degli Studi di Torino S.c.r.l. – 213T	C.m. di Torino, Finpiemonte S.p.A., Comune di Torino, Università degli Studi di Torino.
VIRTUAL REALITY & MULTI MEDIA PARK S.p.A. in liquidazione	C.m. di Torino, Comune di Torino, Finpiemonte S.p.A.

Dati del Servizio Partecipazioni – Uff. Controllo – 16/11/2017

## 2.4.3 Concessioni

Servizi gestiti in concessione	Soggetti che gestiscono i servizi
1- Servizio di Tesoreria	Unicredit Spa
2- Servizio Riscossione Entrate Patrimoniali	Agenzia delle Entrate Riscossione
3- Riscossione Imposte Provinciali di Trascrizione	Automobile Club d'Italia.

## 2.4.4 Enti di diritto privato partecipati direttamente (Associazioni - Comitati - Consorzi – Fondazioni)

tipo	Enti partecipati	Associati
Ass.	Associazione “A come ambiente”	C.m. di Torino, Comune di Torino, Regione Piemonte, Amiat S.p.A., Reale Mutua, Smat S.p.A., altri
Ass.	Associazione “AVVISO PUBBLICO” – EE.LLI e regioni per la formazione civile contro le mafie – FIRENZE	C.m. di Torino, Comuni singoli e in forma associata, Città metropolitane, Province e Regioni
Ass.	Associazione “CE.S.DO.ME.O.” – Centro studi di documentazione memoria orale – GIAGLIONE	C.m. di Torino, Comune di Giaglione, Comunità Montana Valle Susa e Sangone, Ente di gestione delle aree protette Alpi Cozie
Ass.	Associazione “EUROMONTANA” – European Association of Mountain Areas – BRUXELLES	C.m. di Torino, circa 70 organizzazioni distribuite in circa 20 Paesi.
Ass.	Associazione “I.S.M.E.L.” – Ist. per la memoria e la cultura del lavoro, dell’impresa e dei diritti sociali – TORINO	C.m. di Torino, Città di Torino, altri
Ass.	Associazione “Museo diffuso della resistenza, della deportazione, della guerra, dei diritti e della libertà – TORINO	C.m. di Torino, Archivio Nazionale cinematografico della Resistenza, Città di Torino, Regione Piemonte, Istituto Piemontese per la storia della Resistenza
Ass.	Associazione Agenzia di Cooperazione Enti Locali ACEL - in liquidazione	C.m. di Torino Comune di Torino, CO.CO.PA.
Ass.	Associazione Amici del Gran Paradiso – Ceresole Reale (TO)	C.m. di Torino, altri
Ass.	Associazione Apriticielo	Comune di Pino T.se, Regione Piemonte, Università Studi di Torino, C.m. di Torino, Istituto Nazionale di Astrofisica INAF
Ass.	Associazione Arco Latino	C.m. di Torino, altri enti locali italiani, francesi e spagnoli
Ass.	Associazione Centro internazionale di studi “PRIMO LEVI” – TORINO	C.m. di Torino, Città di Torino, Compagnia di San Paolo, Regione Piemonte, Comunità Ebraica di Torino, Figli di Primo Levi (Lisa Levi e Renzo Levi), Fondazione per il Libro la Musica e la Cultura di Torino
Ass.	Associazione Città del Bio	C.m. Torino, Comuni, Autonomie Regionali e locali
Ass.	Associazione Comitato Resistenza Colle del Lys	C.m. di Torino, Comuni di: Almese, Alpignano, Avigliana, Bruino, Bardonecchia, Bruzolo, Buttigliera Alta, Caprie, Caselette, Chianocco, Coazze, Collegno, Condove, Druento, Giaveno, Grugliasco, Lanzo, Mompantero, Moncalieri, Orbassano, Pianezza, Rivalta di Torino, Rivoli, Rubiana, San Gillio, San Giorio, Sant’Ambrogio, Sant’Antonino di Susa, Stienta, Torino, Torre Pellice, Vaie, Valdellatorre, Villardora, Villarfocchiardo, Volvera, altre persone fisiche.
Ass.	Associazione della conferenza delle alpi franco-italiane C.A.F.I. - in liquidazione	C.m. di Torino, altri
Ass.	Associazione Hydroaid – scuola internazionale dell’acqua per lo sviluppo	C.m.di Torino, Regione Piemonte, Comune di Torino, Compagnia di San Paolo, ATO3, Hydrodata S.p.A., SMAT S.p.A..
Ass.	Associazione Museo dell’Automobile “Avvocato Giovanni Agnelli” – Torino	C.m. di Torino, Comune di Torino, ACI, FCA FIAT Chrysler Automobiles N.V., Regione Piemonte.
Ass.	Associazione Museo ferroviario piemontese	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Comune Torino, FIAT Ferroviaria Savigliano, Az. Unif. Trasp. Compr. Torino, Associazione piemontese amatori ferrovia, F.S. S.p.A., Camera Commercio Torino.

<b>tipo</b>	<b>Enti partecipati</b>	<b>Associati</b>
<b>Ass.</b>	<b>Associazione Nazionale per i Centri Storico-Artistici - ONLUS</b>	C.m. di Torino, altri
<b>Ass.</b>	<b>Associazione per la cooperazione transregionale locale ed europea - TECLA</b>	C.m. di Torino, altri enti locali
<b>Ass.</b>	<b>Associazione Progetto San Carlo - Forte di Fenestrelle - ONLUS</b>	C.m. di Torino, Comune di Fenestrelle
<b>Ass.</b>	<b>Associazione RETE DAFNE - ONLUS</b>	C.m. di Torino, Compagnia di San Paolo, Città di Torino, A.S.L. TO2, Associazione Gruppo Abele Onlus, Associazione Ghenos;
<b>Ass.</b>	<b>Associazione Rete Italiana Cultura Popolare</b>	C.m. di Torino, Associazione culturale teatro delle forme di Torino, Aics, Comuni di Borbona, Jelsi, Novoli, Torino, Comunità montana del triangolo Lariano
<b>Ass.</b>	<b>Associazione Strada Reale dei Vini Torinesi</b>	C.m. di Torino, produttori di vino, operatori turistici ed enogastronomici privati, Enti pubblici, Consorzi, associazioni e organizzazioni collettive
<b>Ass.</b>	<b>Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea</b>	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Comune di Rivoli, Comune di Torino.
<b>Ass.</b>	<b>Centro piemontese di studi africani</b>	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Comune Torino, Università degli Studi di Torino.
<b>Ass.</b>	<b>Centro ricerche archeologiche e scavi di Torino per il Medio Oriente e l'Asia</b>	C.m. di Torino, Università degli Studi di Torino, Comune di Torino, Fondazione C.R.T., Regione Piemonte.
<b>Ass.</b>	<b>Centro Studi Piero Gobetti</b>	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Comune di Torino, Fondazione CRT, Compagnia di San Paolo, Soci privati.
<b>Ass.</b>	<b>CESMEO - istituto internazionale di studi asiatici avanzati – IN LIQUIDAZIONE</b>	C.m. di Torino, Comune di Torino, Camera di Commercio di Torino, Fondazione C.R.T., Fondazione C.R. BIELLA, Comp. di San Paolo, Ministero dei Beni Culturali, Regione Piemonte.
<b>Ass.</b>	<b>Comitato promotore direttrice ferroviaria europea - Transpadana</b>	C.m. di Torino, Camere di Commercio di Torino, Genova, Bergamo, Brescia, Assolombarda, Confindustria Piemonte, Genova, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia Città di Genova, S.I. To - Interporto di Orbassano, Unioncamere Piemonte, Lombardia, Veneto, Unione Industriale di Torino, Intesa Sanpaolo S.p.A., Autorità Portuale di Venezia, Camere di Commercio di Trieste, Padova, Città di Trieste, Consorzio ZAI – Verona, Provincia di Verona
<b>Ass.</b>	<b>Coordinamento AGENDE 21 locali italiane</b>	C.m. di Torino, Comuni, Province, Regioni, Comunità montane ed enti parco
<b>Ass.</b>	<b>Enoteca regionale dei vini della Provincia di Torino</b>	C.m. di Torino, CCIAA di Torino, Comune di Bricherasio, Comune di Caluso, Comune di Carema, Comune di Chieri, Comune di Chiomonte, Consorzio Tutela vini doc Caluso, Carema e Canavese, Consorzio Tutela vini dolci Freisa di Chieri e collina torinese, Consorzio Tutela vini doc pinerolese, Consorzio Tutela vini dolci Valsusa, Federazione tra Consorzi di tutela Alto Piemonte, Regione Piemonte, Soci produttori (n.36)
<b>Ass.</b>	<b>Istituto Italiano Nazionale di Urbanistica I.N.U.</b>	L'Associazione ha soci sia persone fisiche (membri effettivi e soci aderenti) sia enti associati: enti nazionali, autonomie locali, ordini professionali, associazioni e istituzioni tra cui la C.m. di Torino
<b>Ass.</b>	<b>Istituto piemontese per la storia della resistenza e della società contemporanea 'Giorgio Agosti' – ISTORETO</b>	C.m. di Torino e persone fisiche
<b>Ass.</b>	<b>Unione Nazionale Comuni, Comunità, Enti Montani - U.N.C.E.M.</b>	Camere di Commercio, Comuni interamente e parzialmente montani, Comunità Montane, Consorzi operanti in montagna, Province operanti in montagna
<b>Ass.</b>	<b>Unione Province Piemontesi U.P.P. – IN LIQUIDAZIONE</b>	C.m. di Torino, Province piemontesi

<b>tipo</b>	<b>Enti partecipati</b>	<b>Associati</b>
<b>Com.</b>	<b>Comitato Promotore Distretto Aerospaziale Piemonte</b>	C.m. di Torino, Finpiemonte S.p.A., Comune di Torino, Regione Piemonte, API Torino, CCIA di Torino, Unione Industriale di Torino.
<b>Com.</b>	<b>Comitato PRUSST 2010 Plan – in liquidazione</b>	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Comune di Settimo Torinese, Comune di Borgaro.
<b>Cons.</b>	<b>Agenzia della Mobilità Piemontese</b>	C.m. di Torino, Comune di Torino, Regione Piemonte, 33 Comuni del bacino Metropolitano, 4 Comuni del bacino di Cuneo, 8 Comuni del bacino del Nord-Est, 5 Comuni del bacino del Sud-Est
<b>Cons.</b>	<b>Agenzia di accoglienza e promozione turistica del territorio della provincia di Torino - Turismo Torino e Provincia</b>	C.m. di Torino, Comuni del territorio metropolitano, CCIAA di Torino, Associazioni di categoria, Comune di Torino, Regione Piemonte, altri
<b>Cons.</b>	<b>Consorzio per gli insediamenti produttivi del Canavese</b>	C.m. di Torino, Comuni di Ivrea, Borgofranco di Ivrea, Montalto Dora, Chivasso, Bairo, Baldissero, Torre Canavese, Confindustria Canavese, Altri
<b>Cons.</b>	<b>Consorzio Piemontese per il sistema informativo (C.S.I. Piemonte)</b>	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Comune di Torino, Aziende ed altri enti, ASL e Aziende ospedaliere, Comuni e forme associate, Province
<b>Cons.</b>	<b>Consorzio Topix -Torino e Piemonte Exchange Point</b>	C.m. di Torino, Regione Piemonte, CSI Piemonte, Comune di Asti, altri soggetti pubblici e privati.
<b>Fon.</b>	<b>Fondazione 20 Marzo 2006</b>	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Comune di Torino e C.O.N.I.
<b>Fon.</b>	<b>Fondazione Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale"</b>	C.m. di Torino, Fondazione C.R.T., Fondazione per l'arte della Compagnia di San Paolo, Politecnico di Torino, Università degli Studi di Torino, Regione Piemonte, Comune di Torino, Comune di Venaria Reale e Ministero per i Beni Culturali
<b>Fon.</b>	<b>Fondazione Chierese per il tessile e per il Museo tessile</b>	C.m. di Torino, Comune di Chieri, Centro Estero Camere Commercio Piemontesi, Uniontessile API Torino, altri
<b>Fon.</b>	<b>Fondazione I.T.S. – Innovazione per la mobilità sostenibile "Aerospazio – Meccatronica" – TORINO</b>	C.m. di Torino, Politecnico di Torino, Alenia aeronautica S.p.A., altri
<b>Fon.</b>	<b>Fondazione I.T.S. – Tecnologie dell'informazione e della comunicazione – TORINO</b>	C.m. di Torino, Politecnico di Torino, Enarmonia s.r.l., Fondazione per la scuola della Compagnia di San Paolo, Fondazione Piazza dei mestieri Marco Andreoni, Immaginazione e lavoro soc. Coop., ITIS Pinifarina
<b>Fon.</b>	<b>Fondazione Luigi Einaudi ONLUS</b>	C.m. di Torino, Famiglia Einaudi, Stato Italiano, Comune Torino, CRT, FIAT S.p.A., Università degli Studi di Torino, Istituto Bancario San Paolo
<b>Fon.</b>	<b>Fondazione Luigi Firpo - Centro di studi sul pensiero politico</b>	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Famiglia Firpo, Comune di Torino, Fondazione CRT
<b>Fon.</b>	<b>Fondazione Maria Adriana Prolo Museo nazionale del cinema</b>	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Fondazione CRT, Associazione Museo Nazionale del Cinema, Comune di Torino, GTT S.p.A., Compagnia di San Paolo
<b>Fon.</b>	<b>Fondazione Michele Pellegrino - Centro di studi di storia e letteratura religiosa</b>	C.m. di Torino, Comune di Torino, Università degli Studi di Torino.
<b>Fon.</b>	<b>Fondazione per l'Ambiente Teobaldo Fenoglio</b>	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Comuni di Torino e Settimo Torinese, le Province Piemontesi, CCIAA di Torino, ATC di Torino, Fondazione CRT, AMIAT S.p.A., ASM di Settimo Torinese, Environment Park, altri.



tipo	Enti partecipati	Associati
Fon.	Fondazione Torino Wireless	C.m. di Torino, Finpiemonte S.p.A., Comune di Torino, CCIAA di Torino, Istituto Boella, Unione Industriale di Torino, CRF S.C.p.A./FCA N.V. (ex FIAT S.P.A.), Telecom Italia S.p.A., STMicroelectronics s.r.l., Leonardo S.p.A, Intesa SANPAOLO S.p.A., UNICREDIT S.p.A., Telespazio S.p.A., MIUR, Politecnico di Torino, Università di Torino, Università del Piemonte Orientale, C.N.R., INRIM

Dati del Servizio Partecipazioni – Uff. Controllo – 16/11/2017

## 2.4.5 Altri ENTI

Enti	Associati
A.T.C. Ex Istituto Autonomo Case Popolari	
Accordo di programma risanamento Balangero	Ministero per l'Ambiente, Ministero per l'industria e l'artigianato, Ministero della Salute, Regione Piemonte, Comunità Montana Valli di Lanzo, Comuni di Balangero e di Lanzo, Prov. di Torino
Autorità d' Ambito n. 2 per l' organizzazione del Servizio Idrico – Biellese, Vercellese, Casalese	Province di Alessandria, Biella, Vercelli, Comunità Montane, Comuni
Autorità d' Ambito n. 3 per l' organizzazione del Servizio Idrico - Torinese	Comunità Montane, Comuni
Autorità d' Ambito n. 5 per l' organizzazione del Servizio Idrico – Astigiano	Provincia di Asti, Comunità Montane, Comuni
Centro studi ricerche storiche sull'architettura militare del Piemonte	Regione Piemonte, Università degli Studi di Torino, Politecnico Torino, Comunità Montane Alta e Bassa Val di Susa, Comune di Exilles, Museo P. Micca, Ass. Naz. Alpini, C.A.I., Museo Nazionale della Montagna, Soprintendenza Beni Ambientali.
Comm.ne tecnica linea ferr. alta capacità To-Lione	C.m. di Torino
Commissione Aggiudicatrice Concorso Nuove Idee Imprenditoriali	Comuni di Collegno, Alpignano, Druento, Pianezza
Commissione Esame abilitazione att. venatoria	Regione Piemonte, Provincia di Torino
Commissione Provinciale espropri	C.m. di Torino, Regione Piemonte ATC Torino, Ass. Sindacali Agricole.
Commissione tecnica regionale piani territoriali	C.m. di Torino
Conferenza dei servizi cave e torbiere	C.m. a di Torino
Consiglio di aiuto sociale per i liberati dal carcere	Tribunale dei minorenni, Regione Piemonte, Amministrazione Civile dell'Interno, Diocesi di Torino, Istituti Penitenziari del Circondario, C.m. . di Torino
Convitto Nazionale "Umberto I" di Torino	Min. Pubblica Istruzione, Min. Finanze, Comune Torino.
Ente di gestione delle aree protette dei Parchi Reali <sup>5</sup>	Città Metropolitana di Torino, Unione montana Valli di Lanzo Ceronda e Casternone, Comuni di di Borgaro, Candiolo, Caselle, Ciriè, Collegno, Druento, Fiano, Front, Givoletto, La Cassa, Lanzo Torinese, Lombardore, Nichelino, Nole, Orbassano, Pianezza, Rivarossa, Robassomero, San Carlo Canavese, San Francesco al Campo, San Maurizio Canavese, San Gillio, Varisella, Vauda Canavese, Venaria Reale
Ente di gestione delle aree protette delle Alpi	Città Metropolitana di Torino, Comunità Montana Valle Susa e

<sup>5</sup> a seguito delle norme previste t.u. sulle aree protette ( l.r. n. 19/2009 modificata con l.r.19/2015) i parchi presenti nel territorio provinciale sono stati ricompresi in tre grandi aree: Ente di gestione delle aree protette dei Parchi Reali. Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie, Ente di gestione delle aree protette del Po Torinese

<b>Enti</b>	<b>Associati</b>
<b>Cozie</b>	Val Sangone, Comunità Montana del Pinerolese, Comuni di Avigliana, Bussoleno, Chianocco, Chiomonte, Coazze, Exilles, Fenestrelle, Mattie, Meana, Oulx, Pregelato, Roure, Salbertrand, San Giorio, Sauze d'Oulx, Susa, Usseaux, Villarfocchiardo.
<b>Ente di gestione delle aree protette del Po Torinese</b>	Città Metropolitana di Torino, Comuni di Baldissero Torinese, Brandizzo, Brusasco, Carignano, Carmagnola, Casalgrasso, Castagneto Po, Cavagnolo, Chivasso, Cigliano, Crescentino, La Loggia, Lauriano, Lombriasco, Mazze', Moncalieri, Monteu Da Po, Pino Torinese, Rondissone, Saluggia, San Mauro Torinese, San Sebastiano Da Po, Torino, Torrazza Piemonte, Verolengo, Verrua Savoia, Villareggia, Villastellone
<b>Ente italiano di unificazione</b>	Cons. reg. Piemonte, Prov. To., Comuni, Asl, Arpa Piemonte, Collegi Periti ind., Cna, Fiat, Atc To., Alenia, Aem.
<b>Ente Parco Nazionale del Gran Paradiso</b>	Ministero dell'Ambiente, Ministero dei Beni Culturali, Regione Piemonte, Regione Valle d'Aosta.
<b>Fondazione Cassa di Risparmio di Torino</b>	Min. Tesoro, Comune Torino, Province di Cuneo, Novara, Alessandria, C.C.I.A.A. Torino, Regione Val D'Aosta.
<b>Osservatorio culturale del Piemonte (Protocollo d'intesa)</b>	Regione Piemonte, Prov. Cuneo, Comune di Torino, Ires, fond. Fitzcarraldo, Fond. CRT, Comp. San Paolo, Agis.
<b>Osservatorio Tuttimedia</b>	Editori, Rai, Ist. Luce, il Sole 24 Ore, Industrie grafiche, Telecom, Confcommercio, altri soci.

Dati Servizio Partecipazioni – Uff. Controllo – 16/11/2017

## **2.4.6 La razionalizzazione periodica delle partecipazioni dell'Ente**

In seguito all'entrata in vigore del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (di seguito TUSP) così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 100 l'Ente è tenuto ad una serie di adempimenti diretti alla razionalizzazione periodica delle partecipazioni possedute.

Conclusa la revisione straordinaria prevista dall'art. 24 del TUSP con l'adozione da parte del Consiglio metropolitano della deliberazione prot. n. 5584 del 16.5.2017 avente ad oggetto "Ricognizione degli organismi partecipati. Approvazione. Indirizzi riferiti alla partecipazione in Associazioni, Fondazioni, Consorzi, Comitati. Revisione straordinaria delle Società partecipate ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175" l'Amministrazione dovrà effettuare annualmente, con proprio provvedimento, ai sensi dell'art. 20 del TUSP, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2 dell'art. 20, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Il piano di razionalizzazione, corredato di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sarà adottato ove, in sede di analisi, l'Amministrazione rilevi la sussistenza delle situazioni previste dal comma 2 dell'art. 20 del TUSP.

In caso di adozione del piano di razionalizzazione, entro il 31 dicembre dell'anno successivo l'Amministrazione approverà una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti.

A tale proposito si rimanda al contenuto della Sezione Strategica – Obiettivo Strategico 0108.

## 2.4.7 Obiettivi degli organismi gestionali

Con la deliberazione del Consiglio metropolitano prot. n. 5584 del 16.5.2017 avente ad oggetto "Ricognizione degli organismi partecipati. Approvazione. Indirizzi riferiti alla partecipazione in Associazioni, Fondazioni, Consorzi, Comitati. Revisione straordinaria delle Società partecipate ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175." è stata operata la ricognizione degli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino all'esito della quale è risultata la seguente situazione:

Tipologia	Quantità al 31/12/2016
A1. Società con partecipazione minoritaria non di controllo	11 (13 di cui 2 in fallimento)
A2. Società partecipate indirettamente	24 (25 di cui 1 anche diretta)
A3. Associazioni, fondazioni, consorzi e comitati partecipati	54 (35 associazioni, 2 comitati, 6 consorzi, 11 fondazioni)
A4. Enti, fondazioni o aziende per i quali sono espresse nomine	34 (22 IPAB, 12 altri enti)
A5. Enti, fondazioni o aziende partecipati indirettamente	10 (15 di cui 4 anche dirette, 1 in fallimento)

Con il medesimo provvedimento è stata approvata la revisione straordinaria delle società partecipate dalla Città metropolitana di Torino, ai sensi dell'art. 24 del TUSP, nei termini di cui al documento intitolato "Revisione straordinaria delle partecipazioni societarie ex art. 24 del TUSP. Verifica dei presupposti per il mantenimento o l'alienazione delle partecipazioni. Aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi dell'art. 1, c. 612, L. 23/12/2014, n. 190. Relazione tecnica."

Per le motivazioni riportate nella Relazione tecnica, il Consiglio metropolitano ha dichiarato sussistenti i presupposti di legge per il mantenimento della partecipazione della Città metropolitana nelle società di seguito elencate:

- 5T S.r.l.
- ATIVA S.p.A.
- BIOINDUSTRY PARK SILVANO FUMERO S.p.A.
- ENVIRONMENT PARK S.p.A.
- SOCIETA' PER LA GESTIONE DELL'INCUBATORE DI IMPRESA DEL POLITECNICO S.c.p.a. - I3P S.c.p.a.
- R.S.A. S.r.l. SOCIETA' PER IL RISANAMENTO E LO SVILUPPO AMBIENTALE DELL'EX MINIERA DI BALANGERO E CORIO
- SOCIETA' PER LA GESTIONE DELL'INCUBATORE DI IMPRESE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO - 213T Soc. Cons. a r.l.

e ha dichiarato non sussistenti le condizioni previste dalla legge per il mantenimento della partecipazione in SAGAT S.p.A. che, in ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato n. 4688 del 11.11.2016, è stata posta in vendita mediante procedura ad evidenza pubblica.

Per quanto riguarda gli altri organismi partecipati costituiti in forma diversa da società di capitali (associazioni, fondazioni, consorzi, comitati) si è dato indirizzo di operare affinché la partecipazione in soggetti che realizzano la propria attività in ambiti direttamente collegati alle finalità istituzionali dell'Ente o alle materie allo stesso delegate non produca oneri a carico del bilancio della Città metropolitana.

Tale quadro di indirizzi strategici definito dal Consiglio metropolitano con la sopracitata deliberazione risulta essere attuale ed in corso di realizzazione da parte dell'Amministrazione.

In sede di razionalizzazione annuale ai sensi dell'art. 20 del TUSP, da assumere con provvedimento autorizzatorio consiliare, si provvederà a verificare l'attuazione dei suindicati indirizzi ed eventualmente ad adottare le modifiche che risulteranno necessarie alla luce della programmazione di settore che verrà approvata dall'Amministrazione.

Inoltre, con la deliberazione sopra indicata, il Consiglio Metropolitan ha tra l'altro individuato la fattispecie degli Organismi/Enti che ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. rientrano nel "Gruppo Amministrazione Pubblica":

1) Organismi strumentali: non presenti in quanto la Città Metropolitana di Torino non è dotata di articolazioni organizzative autonome e prive di personalità giuridica che possano considerarsi organismi strumentali;

2) Enti strumentali controllati: non presenti;

3) Enti strumentali partecipati: in totale 98 soggetti, di cui:

- Associazioni, fondazioni, consorzi e comitati partecipati: 54 soggetti
- Enti, fondazioni o aziende per i quali sono espresse nomine: 34 soggetti
- Enti, fondazioni o aziende partecipati indirettamente: 10 soggetti

4) Società controllate: non presenti

5) Società partecipate: non presenti in quanto delle 11 società partecipate direttamente, 6 sono a totale partecipazione pubblica ma nessuna di queste è affidataria di servizi pubblici locali.

Anche delle 24 partecipate indirettamente (ma non considerate partecipazioni indirette ai sensi del vigente D. Lgs. n. 175/2016) nessuna società risulta affidataria di servizi pubblici locali.

Rispetto al quadro sopra delineato, si conferma che la Città metropolitana di Torino non esercita in alcun organismo partecipato funzioni di controllo riconducibile alle previsioni dell'art. 2359 del codice civile. Ne consegue, pertanto, che l'Ente conserva sicuramente un potere di impulso e di proposta, soprattutto nelle partecipazioni direttamente possedute e nei casi in cui la quota di partecipazione relativa consente statutariamente di richiedere ed ottenere la convocazione dell'assemblea sociale. Tale prerogativa è invece preclusa all'Ente nelle partecipazioni indirette, sopra enumerate secondo una logica omnicomprensiva e non limitata a quelle detenute per il tramite di organismi controllati (come da definizione dell'art. 2 del D. Lgs. n. 175/2016) per logica ed evidente conseguenza di quanto riferito in relazione alle prerogative collegate alla quota posseduta delle partecipazioni dirette.

Poiché, quindi, da un lato la mancata adozione del piano strategico non consente l'individuazione di obiettivi specifici da conseguire per il tramite degli organismi partecipati, e dall'altro la Città metropolitana non è in condizione di poter imporre agli organismi partecipati il proprio punto di vista che, nello specifico, magari può contrastare con quello di altri soci, ne consegue che gli indirizzi e gli obiettivi gestionali che vengono di seguito esplicitati costituiscono raccomandazioni nei confronti dei rappresentanti dell'Amministrazione che intervengono negli organi sociali (assemblee, CdA, comitati di indirizzo, ecc.) con l'obbligo a loro carico di evidenziare periodicamente all'Amministrazione eventuali decisioni od assunzioni di iniziative discordanti dagli indirizzi formulati. In ogni caso, gli amministratori nominati o designati sono tenuti a mantenere frequenza di relazione con l'Ente prima e dopo ogni riunione del Consiglio di Amministrazione.

Tenuto conto del modificato quadro normativo a seguito dell'approvazione del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (TUSP), come integrato dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 100, risulta opportuno reiterare - richiamandoli - gli obiettivi gestionali applicabili alle società partecipate non quotate che nel corso degli anni la cessata Provincia di Torino ha impartito ai propri rappresentanti in seno agli organi di amministrazione, obiettivi approvati nell'ambito del "Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute" ai sensi dall'art. 1, comma 612 della Legge n. 190/2014, approvato dal Sindaco metropolitano con decreto n. 63 - 7935/2015 in data 31.3.2015 (e di cui il Consiglio metropolitano ha preso atto con approvazione con deliberazione n. 7946/2015 in data 1.4.2015):

*“Con riferimento agli organismi partecipati di cui la Città metropolitana di Torino non detiene la maggioranza assoluta del capitale, gli indirizzi di seguito esplicitati costituiscono raccomandazioni nei confronti dei rappresentanti in seno alle stesse con l’obbligo a loro carico di evidenziare periodicamente all’Amministrazione eventuali decisioni od assunzioni di iniziative discordanti dagli indirizzi formulati. In ogni caso, gli amministratori nominati o designati sono tenuti a mantenere frequenza di relazione con la Città metropolitana prima e dopo ogni riunione del Consiglio di Amministrazione.*

*Gli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino, in relazione all’oggetto sociale e alle loro capacità operative nel quadro di riferimento normativo e istituzionale in cui operano e alla territorialità delle loro funzioni ed attività, improntano la propria strategia aziendale, nel rispetto delle proprie prerogative di natura privatistica, al perseguimento di finalità che non contrastino con l’interesse della Comunità locale. In tale ottica, garantiscono un corretto sistema di relazioni con le rappresentanze istituzionali delle Comunità interessate finalizzato all’erogazione di informazioni preventive sui programmi e le attività rilevanti di interesse per le Comunità e di resoconto sui risultati raggiunti.*

*Ogni organismo partecipato dalla Città metropolitana di Torino opera sulla base di un piano d’impresa che costituirà strumento previsionale pluriennale attraverso il quale definire per il periodo: le linee strategiche aziendali, gli obiettivi, la previsione di budget, la previsione circa i risultati d’esercizio realizzabili ed il piano di rientro di eventuali perdite. Il piano è soggetto ad approvazione annuale entro il mese di ottobre.*

*Le politiche di bilancio degli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino mirano all’autosufficienza economico-finanziaria che garantisca alle stesse la possibilità di attuare le missioni assegnate senza aggravio a carico dei soci ed inoltre, ove ne sussistano i presupposti, sono orientate al ristoro degli investimenti dei soci attraverso equilibrate politiche di distribuzione degli utili.*

*Gli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino utilizzano efficaci strumenti di verifica e controllo sia di natura economico-finanziaria che tecnico-organizzativa. Più in particolare monitorano adeguatamente e con frequenza almeno trimestrale l’avanzamento della gestione riferendone i risultati ai soci anche secondo formalità diverse dalla sede assembleare. Inoltre, garantiscono la correttezza giuridica e contabile dell’attività societaria attraverso appositi organismi per il controllo interno e di gestione utili anche a controllare la dinamica costi – ricavi per evitare il consolidamento di situazioni di deficit rilevate solo tardivamente.*

*Gli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino limitano la proliferazione di partecipazioni in aziende collegate o controllate al fine di evitare un inutile irrigidimento delle risorse delle società e la conseguente partecipazione indiretta della Città, per le quote in portafoglio, a programmi non riconducibili alle finalità istituzionali della Città o comunque non adeguatamente ed espressamente approvati dall’Ente. In tale prospettiva appare necessario che gli enti partecipati dalla Città metropolitana di Torino sottopongano a riesame l’insieme delle loro partecipazioni in altre società ed organismi.*

*Anche nel caso in cui non sussista l’obbligo di conformarsi alle previsioni di legge applicabili alle società a partecipazione pubblica, gli enti partecipati dalla Città metropolitana di Torino:*

- acquisiscono i beni e servizi nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, libera concorrenza, trasparenza, imparzialità e pubblicità;*
- effettuano le assunzioni di personale ricorrendo a procedure di reclutamento ispirate a principi di pubblicità, trasparenza e imparzialità e parità di trattamento e privilegiano, pur nel rispetto del principio di flessibilità, la stabilità dei rapporti di lavoro ed evitando forme dirette od indirette di precariato;*
- ricorrono, in via prioritaria, ai servizi erogati dai Centri per l’Impiego, ivi inclusi gli sportelli specialistici, e al servizio Alte Professionalità e Grandi Reclutamenti, per l’inserimento di personale a qualunque titolo (compresi i tirocini formativi e di orientamento finalizzati*

*all'occupazione) e per qualsiasi profilo professionale, ponendo particolare attenzione all'assolvimento delle quote d'obbligo di cui alla Legge n. 68/99 e s.m.i.;*

- *affidano incarichi di studio, ricerca e consulenza a soggetti estranei alla struttura organizzativa degli organismi nel rispetto di criteri di pubblicità, trasparenza ed imparzialità e comunque nel rispetto dei limiti di legge; valorizzano laddove presenti, le risorse umane interne;*
- *tendono alla moderazione e all'eticità dei compensi per i componenti degli organi sociali, fermo restando i limiti massimi risultanti dalle norme vigenti.*

*Gli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino tendono ad adottare delle politiche di bilancio volte al miglioramento degli indicatori di redditività, di efficienza economica, di solvibilità.”*

## **2.5 COOERENZA E COMPATIBILITA' PRESENTE E FUTURA CON IL PATTO ED I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA**

Come più volte accennato in occasione dell'analisi degli aspetti finanziari impattanti sulla programmazione dell'Ente, i vincoli di finanza pubblica incidono in maniera non trascurabile. Dal 1998 , gli Enti Locali sono assoggettati ai vincoli di finanza pubblica , meglio noti come vincoli del "patto di stabilità interno", che in modo differente hanno da allora comportato rilevanti ripercussioni sulle politiche di spesa . Inizialmente tali vincoli impattavano sulla spesa corrente, per poi incidere notevolmente sulla capacità di investimento, non senza rilevanti ripercussioni sugli interventi manutentivi sul patrimonio scolastico e viario dell'Ente.

Da alcuni anni, i citati vincoli hanno subito a livello normativo rilevanti modifiche: i vincoli non vengono più definiti in occasione di ogni Legge finanziaria/di bilancio annuale, con conseguenti modifiche gestionali nel corso del triennio; il "patto di stabilità" è stato soppiantato da un unico vincolo quale previsto dalla Legge 243/2012 e s.m.i. , denominato "pareggio di bilancio". In particolare la Legge 208/2015 ha cancellato definitivamente il patto di stabilità interno sostituendolo con un meccanismo di pareggio di bilancio ispirato ai criteri di cui alla Legge 243/2012 , limitandone la portata alla sola competenza finanziaria, con esclusione di qualsiasi riferimento formale alla cassa.

Lo stesso avvio del D.Lgs.118/2011 e quindi la "competenza finanziaria potenziata" hanno di fatto "avvicinato il concetto della "competenza" a quello della cassa, individuando nella prima il momento dell'esigibilità dell'entrata e della spesa che quindi vengono di fatto "avvicinati" Al momento dell'effettiva erogazione.

Il Fondo Pluriennale vincolato (in conto capitale) rileva in entrata ed in uscita solo se non risulta da operazioni di indebitamento, nell'ambito dell'esigenza di una maggior programmazione della spesa e quindi di un crono programma della stessa coerente il più possibile con l'andamento delle rate di ammortamento.

Le spese correnti rilevano ai fini del "pareggio di bilancio" al pari delle spese in conto capitale (con l'eccezione sopra esposta) ; le entrate correnti risultano al pari delle entrate in conto capitale utili ai fini del rispetto del citato pareggio.

Se quindi negli anni passati le difficoltà di tutti gli enti locali e della Provincia prima/Città Metropolitana di Torino dopo nell'impostazione dei documenti programmatici erano proprio rappresentate dall'esigenza di rispettare i vincoli del patto di stabilità, le cui regole variavano annualmente anche in presenza di obbligazioni giuridiche già assunte negli esercizi precedenti , una corretta programmazione delle entrate e delle spese consente una gestione imperniata sia dall'esigenza di rispettare i vincoli finanziari sia dall'esigenza di assolvere alle funzioni fondamentali .

Dopo due esercizi , il 2014 e il 2015 in cui l'Ente ha sfiorato i parametri dell'allora "patto di stabilità", il 2016 ed il 2017 rappresentano gli ultimi esercizi in cui l'Ente ha rispettato i vincoli del "pareggio di bilancio"

Non sussistono oggi ipotesi per una prospettica situazione di "sfioramento del pareggio di bilancio 2018-2020": d'altronde i documenti programmatici devono rispettare in termini di stanziamenti il citato pareggio: un costante ed adeguato monitoraggio del relativo andamento durante l'anno consentirà ovviamente il rispetto anche a livello di rendiconto.

Apprezzabile ed utile nell'ottica delle politiche di investimento dell'Ente è la previsione normativa del cd."patto di solidarietà nazionale /regionale" che consentono la realizzazione di opere pubbliche mediante l'accollo dei relativi costi ed ai fini del "pareggio" in capo rispettivamente dello Stato e della Regione.

Gli spazi finanziari che la legge di bilancio 2018 prevede per il comparto degli enti locali è consistente: da interventi di edilizia scolastica a interventi nell'ambito del dissesto idrogeologico, a interventi attuativi del piano triennale dell'informatica, a interventi sull'impiantistica sportiva.....: le richieste sono state presentate dalla Città Metropolitana entro la scadenza del 20 gennaio 2018. Entro il 10 febbraio verrà adottato il Decreto ministeriale con il quale l'ammontare specifico per l'Ente sarà quantificato. E' un'ottima opportunità per l'Ente, dopo anni di restrizione degli investimenti non per assenza di disponibilità finanziarie, ma per la presenza di una normativa statale restrittiva e talvolta iniqua.

In tal contesto deve quindi intendersi lo stralcio del "Programma triennale delle opere Pubbliche", parte integrante della sezione operativa del presente DUP: un elenco di progetti finanziari con "avanzo destinato", quale risultante dal preconsuntivo per circa 23 milioni di euro e oggetto di richiesta di "spazi finanziari". A tale importo vanno aggiunti circa 8 milioni di euro di trasferimento statale in materia di edilizia scolastica, il cui crono programma dell'entrata/della spesa non richiede ovviamente alcuna richiesta di spazi finanziari.

E' un primo stralcio del "Programma Triennale delle OO.PP.": in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2018-2020, in relazione sia all'ammontare degli spazi finanziari concessi con il Decreto del 10.02.2018, sia in relazione alla disponibilità di "propri spazi finanziari", sia ancora di fondi di terzi che dovrebbero pervenire, si potrà procedere ad un'integrazione o rettifica dello stesso programma. Il bilancio di previsione non può contenere stanziamenti sia di entrata che di spesa che non rispettino il "pareggio di bilancio".

Non solo: in relazione all'importo dei beni oggetto di alienazioni immobiliari e dei titoli mobiliari anch'essi oggetto di alienazione, il programma triennale delle Opere Pubbliche potrà subire ancora una modifica ulteriore.

Senz'altro, la presenza di un "avanzo di amministrazione presunto" consistente, ancorchè vincolato e destinato, quale risultante dal Decreto del Vice Sindaco Metropolitan n. 1285/2018, non potrà non essere preso in considerazione ai fini del relativo utilizzo, contemperando le esigenze del relativo utilizzo con le esigenze di interventi strutturali di investimento.

La definizione quindi esatta della reale possibilità di investimento dell'Ente verrà definita in sede di aggiornamento del DUP oggetto del presente provvedimento, e quindi in sede di predisposizione del Bilancio di previsione 2018-2020.

Sul versante di talune entrate rilevanti ai fini del pareggio (in conto capitale – Titolo V), sussistono inoltre situazioni che potranno essere definite entro la data di approvazione del bilancio di previsione, impattando in modo notevole sull'adempimento riferito al "pareggio di bilancio" 2017

Per quanto attiene gli altri vincoli di finanza pubblica, anch'essi formeranno oggetto di specifica dimostrazione del rispetto degli stanziamenti di bilancio, in sede di approvazione dei documenti programmatici nella versione definitiva.





## **INDIRIZZI ED OBIETTIVI STRATEGICI SUDDIVISI PER MISSIONI**

- MISSIONE **01** – Servizi istituzionali, generali e di gestione
- MISSIONE **04** – Istruzione e diritto allo studio
- MISSIONE **05** – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
- MISSIONE **06** – Politiche giovanili, sport e tempo libero
- MISSIONE **07** – Turismo
- MISSIONE **08** – Assetto territorio, edilizia abitativa
- MISSIONE **09** – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambientale
- MISSIONE **10** – Trasporti e diritto alla mobilità
- MISSIONE **11** – Soccorso civile
- MISSIONE **12** – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
- MISSIONE **14** – Sviluppo economico e competitività
- MISSIONE **15** – Politiche per il lavoro e la formazione professionale
- MISSIONE **16** – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
- MISSIONE **19** – Relazioni internazionali
- MISSIONE **20** – Fondi e accantonamenti
- MISSIONE **50** – Debito pubblico
- MISSIONE **60** – Anticipazioni finanziarie
- MISSIONE **99** – Servizi per conto terzi



# **Missione: 01**

## **Servizi istituzionali, generali e di gestione**

*Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.*

*- Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi.*

*Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali.*

*Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.*

*- Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.*

### **Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo**

---

Sindaca Metropolitana Chiara Appendino  
Vice Sindaco Metropolitan Marco Marocco  
Consigliere delegato Antonino Iaria  
Consigliera delegata Anna Merlin

### **Referenti per la gestione:**

---

Direttore Area Relazioni e comunicazione  
Direttore Area Istituzionale  
Direttore Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione  
Direttore Area Risorse umane  
Direttore Area Risorse finanziarie  
Direttore Area Patrimonio e servizi interni  
Direttore Area Lavori Pubblici  
Dirigente Servizio Avvocatura  
Dirigente Servizio Controllo di gestione

## Relazioni e Comunicazioni istituzionali

*Rif. Capitolo 20 programma mandato*

### Indirizzi generali di natura strategica

---

La Città metropolitana considera indispensabile rafforzare l'azione di comunicazione sia verso i cittadini che verso gli Enti locali a vantaggio dell'immagine dell'Ente intermedio con l'intento di rendere sempre più trasparenti e conosciute sia le attività consolidate sia le nuove competenze attribuite dalla legge Delrio e dalla legge regionale di attuazione.

Da diversi anni ormai le azioni di informazione istituzionale non dispongono più di poste in bilancio, ma si è implementato in maniera considerevole l'uso di strumenti a costo zero rivolti all'esterno: non solo l'aggiornamento in tempo reale del sito istituzionale [www.cittametropolitana.torino.it](http://www.cittametropolitana.torino.it) con l'aumento delle attività di comunicazione multimediale, ma anche e soprattutto la forte attenzione all'utilizzo dei social media (Facebook, Twitter e Flickr solo per citare i più comuni)..

Il web infatti costituisce lo strumento più immediato e diretto attraverso il quale raggiungere elevati target di contatti per aggiornare non solo a proposito dell'attività dell'Ente nelle sue delicate fasi di transizione, ma anche per favorire il rilancio promozionale delle attività istituzionali delle centinaia di Comuni, enti ed associazioni che si rivolgono alla comunicazione istituzionale della Città metropolitana per usufruire di un servizio capillare e di qualità consolidata.

A cura dell'ufficio stampa la puntuale, costante, tempestiva cura dell'aggiornamento delle pagine sui canali social con l'implementazione degli spazi dedicati all'informazione sulle attività dell'Ente e la diffusione delle manifestazioni ed iniziative in corso sull'intero territorio metropolitano: tra questi si segnala il servizio di informazioni sulle modifiche della viabilità: #stradeCittàMetroTo, mezzo per favorire la conversazione e il confronto con gli utenti della strada su tutto quanto è viabilità.

Si mantiene settimanale l'appuntamento con l'agenzia di informazione on line "Cronache da palazzo Cisterna", che ha trapiantato ormai il 51° anno di ininterrotta pubblicazione, interamente realizzata internamente e senza costi, inviata ad una mailing list di alcune migliaia di amministratori pubblici, stakeholders, cittadini che ne fanno richiesta.

Dal 2017 è on line anche la nuova versione del sito [www.torinoscienza.it](http://www.torinoscienza.it) nell'ambito del progetto "Sistema Scienza Piemonte" coordinato da Compagnia di San Paolo che vede la Città metropolitana di Torino aderire proprio per la parte di comunicazione e di divulgazione scientifica. Accanto al sito, la gestione dei canali social dedicati al Sistema Scienza Piemonte.

Le attività di comunicazione esterna con i cittadini e di comunicazione interna con i dipendenti dell'Ente sono realizzate dall'Ufficio Relazioni con il Pubblico che adotta modalità comunicative differenziate in base alle tipologie di destinatari, privilegiando la modalità digitale, ma non dimenticando modalità di contatto più tradizionali come lo sportello e il telefono. L'Ufficio cura la propria sezione Internet prestando particolare attenzione alla valorizzazione del territorio metropolitano, con aree dedicate alle forme associative dei Comuni e agli eventi culturali da questi realizzati, grazie anche ad un costante confronto con le amministrazioni locali.

Per la comunicazione esterna online l'Ufficio cura con la massima tempestività anche la pubblicazione obbligatoria di atti, informazioni e rendiconti sull'albo pretorio online e nella sezione Amministrazione Trasparente. Nel 2018 si prevede inoltre di pubblicare una Guida online ai Servizi della Città metropolitana di Torino, anche a seguito del processo di riorganizzazione dell'Ente.

Per la comunicazione interna l'URP utilizza come strumento privilegiato la piattaforma Intranet, assegnando la massima priorità alla pubblicazione delle comunicazioni istituzionali provenienti dalle varie strutture dell'Ente.

Grande attenzione è rivolta alla complessa gestione delle richieste di accesso agli atti, che l'URP svolge in stretta collaborazione con tutti i Servizi dell'Ente. A partire dal 2017, anche a seguito

dell'entrata in vigore della nuova normativa in tema di accesso, l'URP cura la pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente di un Registro degli accessi, con cadenza semestrale, nonché redige una relazione semestrale al Segretario Generale – Direttore Generale sui tempi di risposta alle istanze di accesso. Proseguirà nel 2018 il coinvolgimento dell'URP nella stesura del nuovo Regolamento dell'Ente in tema di accesso agli atti, a cui seguirà l'aggiornamento della sezione web dedicata, con implementazione dei servizi online rivolti all'utenza.

Anche la gestione dei reclami e delle segnalazioni provenienti dai cittadini viene svolta con la massima attenzione, al fine di garantire agli utenti una pronta e tempestiva risposta.

Si valorizza inoltre il ruolo di supporto trasversale che l'URP ricopre nei confronti di tutti i Servizi interni all'Ente.

## Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 0101	
TITOLO	DESCRIZIONE
<b>Rafforzare le relazioni istituzionali, la rappresentanza e la comunicazione dell'immagine dell'attività della Città metropolitana di Torino</b>	<p>Consolidare e rafforzare l'azione di comunicazione - con particolare riferimento all'uso di strumenti on line - sia verso i cittadini che verso gli Enti locali circa le attività consolidate e quelle nuove declinate dalla legge Delrio e dalla legge regionale che ha attribuito nuove competenze all'Ente fin dal gennaio 2016.</p> <p>Uno degli strumenti di consolidamento dell'immagine dell'Ente sul territorio passa dall'attenzione alla gestione della rappresentanza istituzionale, gestita anche attraverso la presenza del gonfalone e la concessione di patrocini gratuiti, abbinati all'azione di supporto in comunicazione istituzionale verso i Comuni del territorio</p>
<i>Strutture</i>	AA - Area Relazioni e comunicazione

OBIETTIVO STRATEGICO 0102	
TITOLO	DESCRIZIONE
<b>Implementare azioni di trasparenza, semplificazione e informazione sulle attività dell'Ente</b>	<p>Rafforzare la gestione delle attività di relazione con i cittadini e con gli utenti interni garantendo massima informazione e trasparenza sulle attività e le strutture dell'Ente, con modalità comunicative differenziate in base alle tipologie di destinatari, privilegiando la modalità digitale, garantendo il diritto di accesso agli atti e ai documenti amministrativi dell'Ente e la gestione delle segnalazioni e dei reclami</p> <p>Strumento indispensabile diventa l'approvazione e l'attuazione del nuovo regolamento sull'accesso</p>
<i>Strutture</i>	AA - Area Relazioni e comunicazione

## **Organi istituzionali**

*Rif. Capitolo 4 programma mandato*

### **Indirizzi generali di natura strategica**

---

La legge 56/2014 ha profondamente modificato l'assetto degli organi istituzionali dell'Ente. La trasformazione della Provincia in Città Metropolitana e quindi in Ente di secondo livello, ha reso necessari profondi cambiamenti nel modo di concepire la rappresentanza dell'Ente stesso nell'azione, sia amministrativa che politica.

Lo Statuto metropolitano, approvato il 14 aprile 2015, assume quindi un forte contenuto normativo generale, sia per quanto riguarda l'organizzazione interna dell'Ente, sia nel riparto e nella gestione delle funzioni, sia nel dare legittimazione ad accordi tra la Città metropolitana, i Comuni e le Unioni di Comuni.

Prosegue l'attività di dematerializzazione e digitalizzazione, con riferimento al realizzato innovativo prodotto informatico "Piattaforma di gestione documentale – DOQUI ACTA" che consente la gestione, l'archiviazione e la condivisione della documentazione elettronica della Pubblica Amministrazione piemontese (delibere, atti, fatture, ecc.), in linea con le direttive nazionali (codice Amministrazione Digitale) ed europee per la semplificazione e la trasparenza amministrativa, a supporto dei procedimenti amministrativi degli Enti. Nella fattispecie si evidenzia la migrazione, nell'ambito della piattaforma "DOQUI ACTA", nei fascicoli di Doqui, dei documenti digitali relativi ai verbali delle sedute Consiliari dal 2010 ad oggi e nel prossimo futuro dei verbali del Collegio dei Revisori dei Conti e dei verbali delle sedute delle gare d'appalto ad evidenza pubblica.

Prosegue l'attività di protocollazione attraverso la posta elettronica certificata "PEC" istituita, con una PEC con indirizzo istituzionale e una PEC con indirizzo di supporto così come la dematerializzazione degli atti prevista dalla recente normativa che assegna un ruolo strategico alla dematerializzazione della documentazione amministrativa (art.32 della legge 69/2009), prevedendo l'obbligo per le P.A. dal 1 gennaio 2010 della pubblicazione sul sito istituzionale delle deliberazioni degli organi collegiali e dal 1 luglio 2010 la pubblicazione sul sito istituzionale anche delle determinazioni dirigenziali, eliminando la pubblicazione cartacea sostituita dall'inserzione nell'albo on-line.

Anche in ambito di Amministrazione trasparente si stanno perfezionando gli inserimenti dei dati sia richiesti obbligatoriamente dalla legge di riferimento sia pubblicati per interpretazione analogica su leggi speciali quale ad esempio il decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50 (c.d.nuovo Codice dei contratti pubblici).

### **Obiettivi strategici**

---

<b>OBIETTIVO STRATEGICO 0104</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>Funzionamento degli Organi della Città Metropolitana</b>	La Direzione dell'Area Istituzionale con l'articolazione dei propri Servizi supporta l'attività degli Organi della Città Metropolitana, Sindaca, Consiglio e Conferenza. Supporta il Collegio dei Revisori dei Conti e la Commissione Provinciale Espropri tramite attività di segreteria. Compito della Direzione è quello di organizzare le attività ed i lavori dell'Organismo di coordinamento dei Consiglieri Delegati, del Consiglio, della Conferenza Metropolitana, delle Commissioni Consiliari, delle Assemblee dei Sindaci delle Zone omogenee e del Collegio dei relativi Portavoce, nonché predispone gli atti da sottoporre all'approvazione degli organi statuari, curandone la redazione, il controllo, l'emanazione e la loro pubblicazione.

	<p>L'ufficio, inoltre, fornisce supporto all'attività dei Gruppi Consiliari dal punto di vista amministrativo.</p> <p>Fornisce infine supporto giuridico in relazione alle disposizioni statutarie e regolamentari degli organi fornendo opportune consulenze relativamente alle competenze di ciascuno.</p> <p>L'attività dell'ufficio trova la sua fonte principale nelle disposizioni di legge, di statuto e di regolamento ed è impostata sulla realizzazione della programmazione, nel rispetto dei tempi e dei modi previsti dallo Statuto e decisi dalla Sindaca della Città Metropolitana.</p> <p>Si prevede di regolamentare l'attività della Conferenza Metropolitana al fine di meglio definire le funzioni e la competenza della stessa.</p>
<i>Strutture</i>	BA – Area Istituzionale

<b>OBIETTIVO STRATEGICO 0105</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>Attività di supporto alla Segreteria Generale</b>	<p>Nel programma rientrano le attività di maggiore supporto e di collegamento tra la struttura organizzativa e gli organi di indirizzo politico.</p> <p>Nel dettaglio da un lato rientrano tutte le attività di supporto alle attività deliberative e dall'altro le attività di coordinamento generale amministrativo.</p> <p>Nell'ambito del supporto agli organi politici la finalità è consolidare il punto di incontro e di raccordo tra gli organi elettivi e la dirigenza.</p> <p>Garantire un supporto operativo nell'attività politica di programmazione, indirizzo e controllo proprio degli organi politici e strategico nella gestione amministrativa, tecnica e finanziaria propria della dirigenza.</p> <p>Fornire assistenza agli organi collegiali quali Consiglio e sue articolazioni, la Sindaca e l'Organismo di coordinamento nella maturazione e assunzione delle decisioni.</p>
<i>Strutture</i>	BA – Area Istituzionale

<b>OBIETTIVO STRATEGICO 0106</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>Semplificazione dell'azione amministrativa conseguente alla dematerializzazione e la gestione elettronica dei documenti tramite il potenziamento del sistema informatico interno.</b>	<p>Realizzazione di un progetto (d'intesa con i servizi dell'Ente) di un sistema di gestione dei flussi documentali interni conseguente alla dematerializzazione e la gestione elettronica dei documenti attraverso l'utilizzo di tecnologia software che permetta di gestire le fasi del ciclo di vita del documento che vanno dalla produzione, alla ricezione, alla gestione e alla conservazione del documento amministrativo.</p>
<i>Strutture</i>	BA – Area Istituzionale



## Espropri

Rif. Capitolo 6 programma mandato

### Indirizzi generali di natura strategica

---

Si evidenziano le attività finalizzate alle acquisizioni nell'ambito del procedimento espropriativo di beni immobili destinati a costituire il demanio provinciale, realizzate grazie anche all'attività tecnica-amministrativa di un gruppo di lavoro interarea che permetterà di concludere, come già avvenuto in passato, numerosi procedimenti di notevole importanza e complessità con l'emanazione dei relativi decreti di esproprio.

La gestione di tale attività porterà ad un notevole contenimento della spesa sulle procedure espropriative, non prevedendo più incarichi a liberi professionisti esterni (notai e tecnici), con un notevole risparmio.

Proseguire tali attività permetterà di concludere più velocemente le procedure espropriative con il decreto di esproprio e i relativi adempimenti e, quindi, di evitare possibili ripercussioni negative all'Ente, quali la perdita di finanziamenti da parte di terzi.

### Obiettivi strategici

---

OBIETTIVO STRATEGICO 0110	
TITOLO	DESCRIZIONE
<b>Conclusione procedimenti espropriativi e sanatoria di procedure espropriative pregresse.</b> =	<p>La Città metropolitana deve gestire le attività finalizzate alle acquisizioni, nell'ambito del procedimento espropriativo e portare a conclusione i procedimenti per i quali vi è la conclusione dei lavori ed è stato approvato il collaudo.</p> <p>Pertanto occorre accelerare le fasi sia di natura tecnica (frazionamenti, stime delle indennità d'esproprio, presentazione di certificato DOCFA) sia di natura amministrativo-giuridica (liquidazione indennità di esproprio, adozione dei decreti di esproprio con gli adempimenti correlati, vale a dire registrazione, trascrizione, volturazioni, pubblicità legale, notifiche agli espropriati).</p> <p>Vi sono poi da portare a termine anche le procedure per gli atti di natura civilistica correlati alle cessioni c.d. bonarie, per i quali ufficiale rogante è il Segretario Generale.</p> <p>Vi sono poi da gestire le procedure di esproprio in cui espropriante è un privato che richiedono comunque un supporto tecnico-amministrativo (partecipazione a Conferenze di servizio, aiuto nella definizione dei provvedimenti, predisposizione di delega ecc.).</p> <p>Occorre anche gestire correttamente e con le giuste motivazioni le proroghe della scadenza termini della pubblica utilità su pratiche espropriative.</p> <p>Tali proroghe sono necessarie in determinate circostanze e devono essere costantemente monitorate, perché la carenza di proroga o la mancata giusta motivazione possono essere causa di spiacevoli contenziosi il cui esito negativo per la Città Metropolitana è quasi certo.</p> <p>Occorre anche gestire e programmare correttamente le attività connesse di natura tecnica e amministrativo-giuridica per la definizione patrimoniale sulla Città Metropolitana per espropri pregressi (a volte di 10, 20, 30 anni fa) non conclusi regolarmente, a seguito di segnalazione da parte di Comuni e/o utenti privati che si vedono costretti a distanza di molti anni dall'ablazione della loro proprietà a pagare imposte (ad es. IMU) come se fossero ancora proprietari.</p>

	<p>Tali attività dovranno essere programmate e gestite con un'attività trasversale del servizio Appalti, Contratti ed Espropriazioni e dei servizi dell'Area Viabilità. Un aspetto di non poco conto è relativo ad una ulteriore attribuzione da parte della Regione Piemonte di funzioni e competenze in capo alla Città Metropolitana di Torino che coinvolge, nello specifico, la procedura espropriativa.</p> <p>Il tema è quello delle funzioni connesse al rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di gasdotti ed oleodotti non facenti parte delle reti energetiche nazionali.</p> <p>In chiave di competenza, il coinvolgimento della Città Metropolitana di Torino nelle procedure espropriative che si innescano nel contesto sopra descritto, richiederà il coinvolgimento in ambito di Conferenza di Servizi per l'approvazione del progetto definitivo così determinando l'inizio del procedimento di esproprio.</p> <p>Ancora, e tenuto conto che nella fattispecie concreta si tratta di opere private, il comma 9 dell'articolo 6 del D.P.R. n. 327/2001 prevede che per le espropriazioni finalizzate alla realizzazione di opere private l'Autorità Espropriante è l'Ente che emana il provvedimento dal quale deriva la dichiarazione di pubblica utilità cioè, in questo caso, quel provvedimento finale risultante dagli esiti della conferenza di servizi che deve contenere anche l'approvazione del progetto definitivo la quale comporta, per il tramite dell'articolo 12 dello stesso D.P.R., la dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento.</p> <p>Pertanto poiché la Città Metropolitana di Torino è identificata come Autorità Espropriante, si dovrà nei prossimi anni gestire la titolarità del potere espropriativo e la cura dei relativi procedimenti con la necessaria gestione di procedure complesse ed articolate in termini il più possibili celeri.</p>
Strutture	BA – Area Istituzionale

## **Contratti e Appalti** *Rif. Capitolo 7 programma mandato*

### **Indirizzi generali di natura strategica**

---

Prosegue l'attività di gestione diretta di tutte le procedure di gara per gli appalti dell'Ente con gare ad evidenza pubblica (procedura aperta e ristretta).

Con riferimento alla semplificazione amministrativa si proseguirà a stipulare i contratti pubblici in formato elettronico e con firma digitale sia dei dirigenti dell'Ente, sia del Segretario Generale o del Vice Segretario Generale "Ufficiale rogante" e sia dei legali rappresentanti delle imprese. E' necessario continuare ad effettuare la registrazione del contratto pubblico on-line, previa specifica abilitazione richiesta ed autorizzata dall'Agenzia delle Entrate. Tale situazione, quasi unica in Italia, permette di applicare correttamente la normativa di riferimento in ambito di Amministrazione digitale e trasparente.

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (nuovo Codice dei contratti pubblici), le successive modifiche dello stesso e la graduale entrata in vigore delle linee guida applicative dell'ANAC e, precisamente, in base a quanto disposto dal combinato disposto degli art. 40, 44 e 52 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., vi è un completo passaggio alla gestione telematica delle procedure di gara da entro il 18/10/2018. Si provvederà quindi ad estendere l'utilizzo di tale modalità, salvo eventuali modifiche normative che dovessero intervenire nel corso del 2018.

Tra l'altro il sistema attuato e da perfezionare comporta l'adesione alla normativa che assegna un ruolo strategico alla "dematerializzazione della documentazione amministrativa" (art.32 della legge 69/2009).

Poiché tra le funzioni riconosciute alle Province e alle Città Metropolitane dalla Legge 56/2014 vi è quella di assistenza tecnica e amministrativa agli enti locali, d'intesa con alcuni comuni interessati, la Città Metropolitana eserciterà, come già avvenuto nel 2016, anche le funzioni di centrale di committenza/stazione appaltante con le seguenti funzioni: predisposizione dei documenti di gara, gestione in qualità di stazione appaltante delle operazioni di gara, verifiche conseguenti alla selezione effettuata, aggiudicazione definitiva.

A seguito della candidatura a marzo 2015 della Città Metropolitana di Torino quale soggetto aggregatore, ex art. 9.D.L. 66/2014 conv.in legge 89/2014, vi è stata la formalizzazione da parte dell'ANAC (comunicato del 23/07/2015) che la Città Metropolitana di Torino era stata accettata quale soggetto aggregatore.

L'attività in ambito di soggetto aggregatore ha portato a gennaio 2016 alla predisposizione ed inoltro al Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'elenco delle iniziative 2016 per il soggetto aggregatore specificando chi è il referente a cui saranno rilasciate le credenziali di accesso all'area riservata della sezione "Soggetti Aggregatori" del portale [www.acquistiinretepa.it](http://www.acquistiinretepa.it).

Occorre quindi proseguire l'attività del soggetto aggregatore Città Metropolitana di Torino prevedendo eventuali accordi con altri Enti pubblici e/o altri soggetti aggregatori, al fine di una migliore sinergia fra i medesimi.

# Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 0109	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p><b>Attivazione della Stazione Unica Appaltante – SUA – e soggetto aggregatore con operatività della Città metropolitana quale centrale di committenza</b></p>	<p>La città metropolitana di Torino è stata accreditata dall'ANAC quale soggetto aggregatore e, a seguito della formalizzazione a dicembre 2015 con D.P.C.M. delle categorie merceologiche su cui i 33 soggetti aggregatori dovranno operare in ambito di appalti di forniture e servizi per gli enti locali con sede nel territorio di pertinenza, occorrerà attivare un "percorso istituzionale" che possa dare organicità e coerenza alla riforma del sistema degli acquisti nelle pubbliche amministrazioni locali.</p> <p>Tale obiettivo poi dovrà essere allargato alla possibile attivazione di sinergie tra le strutture preposte della Città metropolitana e quelle preposte del Comune capoluogo – Città di Torino alle attività connesse alla materia degli appalti pubblici (attraverso l'adozione di atti convenzionali, protocolli d'intesa e simili per una gestione unificata del processo di riforma in atto).</p> <p>Inoltre la normativa vigente richiede alle centrali di committenza accreditate, quale il soggetto aggregatore, di costituire la Stazione Unica Appaltante – SUA e disciplinare le modalità di attuazione della normativa di riferimento e delle determinazioni dell'ANAC n.3 e 11/2015.</p> <p>Anche per tale situazioni si potranno concordare le forme di collaborazione con la Città di Torino.</p> <p>Nel rispetto dei modelli di aggregazione degli acquisti di beni e servizi che adotterà la Città Metropolitana, si svilupperanno programmi di razionalizzazione della spesa che rispondano alle proprie e degli enti aggregati esigenze e priorità, prevedendo un coordinamento tra i diversi soggetti aggregatori ed un'attività di armonizzazione dei rispettivi programmi, con l'obiettivo di massimizzare i risultati.</p> <p>Tale obiettivo permetterà di conseguire migliori risultati, in termini di risparmi di spesa e di minor aggravio amministrativo per i singoli enti, nonché di facilitare la condivisione e la valorizzazione delle esperienze e la replicabilità dei modelli di eccellenza.</p> <p>La Città metropolitana inoltre continuerà a dare il suo apporto al «Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori», coordinato dal Ministero dell'economia e delle finanze.</p> <p>A seguito dell'entrata in vigore del comma 267 della legge di stabilità 2015 la Città metropolitana può utilizzare le convenzioni ex art. 26 della legge 488/1999 con un possibile miglioramento procedurale e si potrà eventualmente allargare la competenza territoriale che, per le materie che saranno inserite nel citato D.P.C.M., coinciderà con quello regionale.</p> <p>Si dovranno attivare apposite convenzioni con gli enti che richiedono la collaborazione della SUA, disciplinando le attività della medesima.</p> <p>Infatti la SUA cura la gestione della procedura di gara e, in particolare, svolge le seguenti attività e servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- collabora con l'ente aderente alla corretta individuazione dei contenuti dello schema del contratto, tenendo conto che lo stesso deve garantire la piena rispondenza del lavoro, del servizio e della fornitura alle effettive esigenze degli enti interessati;</li> <li>- mette a disposizione delle Autonomie locali la piattaforma telematica di negoziazione, fornendo il necessario supporto tecnico – amministrativo indispensabile al loro utilizzo e concorda con l'ente aderente la procedura di gara per la scelta del contraente;</li> <li>- collabora nella redazione del capitolato speciale d'appalto svolgendo attività di informazione, raccolta fabbisogni, redazione capitolati presso le Autonomie locali connesse al Soggetto Aggregatore/Centrale di committenza;</li> <li>- definisce, in collaborazione con l'ente aderente, il criterio di aggiudicazione ed eventuali atti aggiuntivi;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- definisce in caso di criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, i criteri di valutazione delle offerte e le loro specificazioni;</li> <li>redige gli atti di gara, ivi incluso il bando di gara, il disciplinare di gara e la lettera di invito;</li> <li>- cura gli adempimenti relativi allo svolgimento della procedura di gara in tutte le sue fasi, ivi compresi gli obblighi di pubblicità e di comunicazione previsti in materia di affidamento dei contratti pubblici e la verifica del possesso dei requisiti di ordine generale e di capacità economico-finanziaria e tecnicoorganizzativa;</li> <li>- nomina la commissione giudicatrice in caso di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;</li> <li>cura gli eventuali contenziosi insorti in relazione alla procedura di affidamento, fornendo anche gli elementi tecnico-giuridici per la difesa in giudizio;</li> <li>collabora con l'ente aderente ai fini della stipulazione del contratto;</li> <li>- trasmette all'ente aderente le informazioni di cui all'articolo 6, comma 2, lettera a) del D.Lgs.163/06 e s.m.i..</li> </ul> <p>L'attivazione della SUA e del soggetto aggregatore ha una particolare rilevanza in ambito di contributo ad un modello di gestione delle gare d'appalto pubbliche che permettano un'innalzamento di una maggiore qualità ed efficacia dell'azione amministrativa nonché all'innalzamento della prevenzione delle infiltrazioni criminali.</p>
<i>Strutture</i>	BA – Area Istituzionale

## Usi civici

Rif. Capitolo 8 programma mandato

### Indirizzi generali di natura strategica

---

La Legge Regionale Piemonte n. 23 del 29 ottobre 2015, di riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della Legge Delrio ha disposto l'attribuzione alla Città Metropolitana di Torino di puntuali funzioni in materia di usi civici.

La Regione Piemonte, rilevata la necessità di una regolamentazione completa ed aggiornata dell'istituto dell'uso civico, ha adottato sulla base dei principi di sussidiarietà ed adeguatezza la Legge Regionale n. 29/2009 che, coinvolgendo in maniera consistente le Amministrazioni locali, consente una ottimizzazione della fruizione del patrimonio di uso civico, attraverso l'attivazione di meccanismi di salvaguardia nella gestione dei territori sottoposti a vincolo nonché, sempre nel rispetto dei valori storico – culturali sottesi all'istituto stesso, forme innovative di utilizzo consentendo, altresì, una semplificazione degli iter procedurali in materia.

E' da segnalare la recente riforma ad opera del legislatore in materia di domini collettivi (Legge 20 novembre 2017 n. 168), provvedimento al momento al vaglio della Regione Piemonte per la verifica degli eventuali impatti rispetto alla disciplina vigente in questa materia.

### Obiettivi strategici

---

OBIETTIVO STRATEGICO 0139	
TITOLO	DESCRIZIONE
<b>Gestione autorizzativa in materia di usi civici.</b>	<p>La Legge Regionale n.29/2009, rubricata <i>attribuzioni di funzioni amministrative e disciplina in materia di usi civici</i>, rappresenta dunque l'impianto che incardina in capo alla tecnostruttura della Città Metropolitana di Torino la competenza al rilascio, entro 90 giorni dal ricevimento dell'istanza corredata dalla documentazione di riferimento, dell'autorizzazione all'alienazione nel caso in cui questa costituisca un reale beneficio per la generalità degli abitanti, ancora la definizione, entro 120 giorni dal ricevimento della documentazione da parte del Comune, delle conciliazioni stragiudiziali per occupazioni pregresse di terreni gravati da uso civico senza titolo o in assenza di valido titolo, nonché la formulazione al Comune, nel caso di concessioni o rinnovi per un periodo superiore a dieci anni, di un parere obbligatorio e vincolante entro 45 giorni dal ricevimento della documentazione di cui al comma 2 lettera e) dell'articolo 8.</p> <p>Nel dettaglio occorre procedere rispettando i termini di legge ed evitando di creare problemi sia agli Enti locali, sia ai privati con un'eccessiva burocrazia e perdite di tempo non giustificate.</p> <p>In particolare si deve procedere al rilascio di autorizzazione all'alienazione, procedimento attraverso il quale il Comune vende un terreno o un bene di uso civico previa sdemanializzazione.</p> <p>Sono poi da considerare le conciliazioni stragiudiziali, vale a dire <i>la definizione, entro 120 giorni dal ricevimento della documentazione da parte del Comune, delle conciliazioni stragiudiziali per occupazioni pregresse di terreni gravati da uso civico senza titolo o in assenza di valido titolo</i>, l'iter procedurale prevede che l'Amministrazione Comunale, accertata la qualità demaniale di uso civico attraverso la verifica dei decreti del Commissario Usi Civici di assegnazione a categoria [quando esistono] o attraverso i dati risultanti da un incarico di accertamento e verificata l'occupazione da parte di privati di terreni gravati da uso civico senza un valido titolo [ad esemplificare alienazione autorizzata, legittimazione, affrancazione], avvii un procedimento volto alla reintegra nel</p>

	<p>possesto del Comune di tali terreni dandone comunicazione, ex Legge n. 241/1990 e s.m.i., ai privati interessati e all'Ufficio Usi Civici della Città Metropolitana di Torino.</p> <p>Bisogna tenere conto che la norma in materia di attribuzione della competenza in tema di conciliazioni stragiudiziali su usi civici [comma 1 lettera c) articolo 4 Legge Regionale n. 29/2009] prevede che la procedura autorizzatoria da parte della Città Metropolitana si definisca entro un termine di 120 giorni dal ricevimento della documentazione da parte del Comune, decorso inutilmente il quale il Comune definisce la conciliazione.</p> <p>In proposito occorre evitare quanto fatto in passato dalla Regione Piemonte che ha definito, nel rispetto del citato termine le procedure più complesse cristallizzando, invece, per quelle più semplici e lineari, l'istituto del silenzio devolutivo riconducibile al combinato disposto di cui al comma 1 lettera c) articolo 4 Legge Regionale n.29/2009 e comma 1 dell'articolo 17 della Legge n.241 del 1990 e s.m.i.</p> <p>Tale istituto la Città Metropolitana cercherà di evitarlo, perché è un principio fondamentale quello di dare il più possibile risposte a tutte le istanze ricevute.</p>
<i>Strutture</i>	BA – Area Istituzionale

## Partecipazioni

*Rif. Capitolo 5 programma mandato*

### Indirizzi generali di natura strategica

Sulla base dell'ultima ricognizione delle società, enti ed organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino e nei quali la stessa esprime nomine e designazioni negli organi di amministrazione e di controllo, effettuata ai sensi dell'art. 24 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (di seguito TUSP) così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 100, risulta quanto segue:

<b>Tipologia</b>	<b>Quantità al 31/12/2016</b>
A1. Società con partecipazione minoritaria non di controllo	11 (13 di cui 2 in fallimento)
A2. Società partecipate indirettamente	24 (25 di cui 1 anche diretta)
A3. Associazioni, fondazioni, consorzi e comitati partecipati	54 (35 associazioni, 2 comitati, 6 consorzi, 11 fondazioni)
A4. Enti, fondazioni o aziende per i quali sono espresse nomine	34 (22 IPAB, 12 altri enti)
A5. Enti, fondazioni o aziende partecipati indirettamente	10 (15 di cui 4 anche dirette, 1 in fallimento)

In attuazione dei principi normativi vigenti, con deliberazione del Consiglio metropolitano prot. n. 5584 del 16.5.2017 sono state riconosciute sussistenti le condizioni per il mantenimento delle partecipazioni dell'Ente nelle seguenti Società:

- 5T S.r.l.
- ATIVA S.p.A.
- BIOINDUSTRY PARK SILVANO FUMERO S.p.A.
- ENVIRONMENT PARK S.p.A.
- SOCIETA' PER LA GESTIONE DELL'INCUBATORE DI IMPRESA DEL POLITECNICO S.c.p.a. - I3P S.c.p.a.
- R.S.A. S.r.l. SOCIETA' PER IL RISANAMENTO E LO SVILUPPO AMBIENTALE DELL'EX MINIERA DI BALANGERO E CORIO
- SOCIETA' PER LA GESTIONE DELL'INCUBATORE DI IMPRESE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO - 2I3T Soc. Cons. a r.l.

oltre a quelle in stato di liquidazione, e precisamente:

- PRACATINAT S.c.p.a. in liquidazione,
- CHIVASSO INDUSTRIA S.p.A. in liquidazione,
- VIRTUAL REALITY & MULTI MEDIA PARK S.p.A. in liquidazione

Per quanto riguarda gli altri organismi partecipati costituiti in forma diversa da società di capitali (associazioni, fondazioni, consorzi, comitati, ecc.) si è dato indirizzo di operare affinché la partecipazione in soggetti che realizzano la propria attività in ambiti direttamente collegati alle finalità istituzionali dell'Ente o alle materie allo stesso delegate non producesse oneri a carico del bilancio della Città metropolitana.

Tale quadro di indirizzi strategici definito dal Consiglio metropolitano con la sopraccitata deliberazione risulta essere attuale ed in corso di realizzazione da parte dell'Amministrazione.

In sede di razionalizzazione annuale ai sensi dell'art. 20 del TUSP, da assumere con provvedimento autorizzatorio consiliare, si provvederà a verificare l'attuazione dei suindicati indirizzi ed eventualmente ad adottare le modifiche che risulteranno necessarie alla luce della programmazione di settore che verrà adottata dall'Amministrazione.

## Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 0108	
TITOLO	DESCRIZIONE
<b>La razionalizzazione periodica delle partecipazioni dell'Ente</b>	<p>In seguito all'entrata in vigore del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (di seguito TUSP) così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 100 l'Ente è tenuto ad una serie di adempimenti diretti alla razionalizzazione delle partecipazioni possedute. Ai sensi dell'art. 20 del TUSP, entro il 31 dicembre 2018 l'Amministrazione dovrà effettuare, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2 dell'art. 20, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.</p> <p>Il piano di razionalizzazione, corredato di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sarà adottato ove, in sede di analisi, l'Amministrazione rilevi:</p> <p>a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4 del TUSP;</p> <p>b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;</p> <p>c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;</p>



	<p>d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;</p> <p>e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;</p> <p>f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;</p> <p>g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4.</p> <p>Il provvedimento dovrà essere trasmesso al MEF e alla Sezione di controllo della Corte dei conti competente.</p> <p>In caso di adozione del piano di razionalizzazione, entro il 31 dicembre dell'anno successivo l'Amministrazione approverà una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti.</p>
Strutture	BA - Istituzionale

# Organizzazione e Controllo di gestione

Rif. Capitolo 2 programma mandato

## Indirizzi generali di natura strategica

---

In riferimento agli assetti organizzativi dell'ente andrà definita la macrostruttura organizzativa del nuovo ente, a partire dalle funzioni, fondamentali ed attribuite dalla Regione, di competenza della Città Metropolitana. In attuazione delle indicazioni degli organi di governo, dovrà essere ridefinito il Regolamento sull'ordinamento ed il funzionamento degli Uffici e dei Servizi, finalizzato ad uno snellimento della macchina amministrativa e ad un'accelerazione dei procedimenti amministrativi.

Andrà assegnato rilievo strategico alla revisione, semplificazione ed informatizzazione dei procedimenti e dei processi di lavoro, anche individuando in relazione alle funzioni trasversali l'equilibrio ottimale tra centralizzazione e decentramento delle stesse, garantendo che tali attività siano svolte in logica di supporto ai servizi rivolti all'esterno, che costituiscono la ragion d'essere dell'ente ed il luogo di produzione del suo valore sociale.

In materia di attività di informazione, aggiornamento normativo e formazione rivolte ai Comuni e alle loro forme associative, sarà necessario rivedere quali attività proseguire ed intraprendere, in un quadro finanziario particolarmente complesso.

Dal 2002 al 2014 l'ente è stato dotato di un SGQ con certificazione da parte di un ente esterno qualificato, incarico scaduto nel 2014 e non più affidato per decisione dell'amministrazione.

Nel 2015 si è assicurata la continuità del sistema senza certificazione e si sono accompagnati i Centri per l'Impiego nel percorso per l'ottenimento di una certificazione autonoma. L'attività dall'anno 2016 è cessata.

In tema di Controllo di Gestione, si intende accrescere la qualità e l'efficienza dei servizi erogati sia verso l'interno che verso l'esterno, attraverso il miglioramento dei processi e delle procedure utilizzate, con particolare attenzione alla razionalizzazione dei costi.

Tutti i procedimenti devono essere trasparenti e tracciabili, in tempi certi. Si intende promuovere e potenziare tutte le attività di supporto per lo sviluppo della trasparenza e semplificazione dei servizi offerti.

## Obiettivi strategici

---

OBIETTIVO STRATEGICO 0111	
TITOLO	DESCRIZIONE
<b>Struttura e funzionamento dell'organizzazione</b>	Definizione, nel quadro dei Regolamenti sull'ordinamento ed il funzionamento degli uffici e dei servizi, di un Regolamento di organizzazione che definisca le unità organizzative di livello dirigenziale ed il relativo funzionigramma, nonché i diversi ruoli organizzativi e principi generali di funzionamento della struttura, orientando l'intera struttura sulla base di principi di funzionalità e responsabilizzazione diffusa.
<i>Strutture</i>	CB - Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione

<b>OBIETTIVO STRATEGICO 0112</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>Procedimenti e processi di lavoro</b>	Revisione, semplificazione ed informatizzazione dei procedimenti e dei processi di lavoro, anche individuando in relazione alle funzioni trasversali l'equilibrio ottimale tra centralizzazione e decentramento delle stesse, garantendo che tali attività siano svolte in logica di supporto ai servizi rivolti all'esterno, che costituiscono la ragion d'essere dell'ente ed il luogo di produzione del suo valore sociale.
<i>Strutture</i>	CB - Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione Tutte le Direzioni di Area

<b>OBIETTIVO STRATEGICO 0114</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>Attività informative, di aggiornamento normativo e formative di supporto ai Comuni</b>	In materia di attività di informazione, aggiornamento normativo e formazione rivolte ai Comuni e alle loro forme associative, sarà necessario rivedere quali attività proseguire ed intraprendere, in un quadro finanziario particolarmente complesso.
<i>Strutture</i>	CB - Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione

<b>OBIETTIVO STRATEGICO 0107</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>Promuovere e potenziare il sistema integrato di Pianificazione, Programmazione e Controllo per una gestione efficace ed efficiente delle attività dell'Ente.</b>	Supportare gli organi di direzione nel processo di definizione e formalizzazione degli obiettivi di gestione, a partire dai compiti statutari dell'Ente e dai contenuti della programmazione di medio-lungo periodo. Contribuire all'applicazione del regolamento dei controlli interni, anche istituendo un collegamento chiaro ed esplicito tra risorse programmate e finalità/obiettivi dell'Ente. Verifica della gestione delle attività svolte dai servizi dell'Ente, misurando se gli obiettivi sono conseguiti e se i risultati sono raggiunti in condizioni di efficienza, supportando lo sviluppo della trasparenza e della semplificazione dei processi di lavoro. Sviluppo di tutte le attività di supporto e gestione per la crescita della governace dell'Ente.
<i>Strutture</i>	A13 - Controllo di gestione

# Prevenzione e protezione dai rischi

## Indirizzi generali di natura strategica

Tenuto conto che le funzioni affidate al Servizio Prevenzione e Protezione Rischi sono costituite sia da competenze finalizzate alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, derivanti direttamente dalla normativa vigente in materia (D.L.gs.

81/08, Regolamenti attuativi, ecc.), sia da competenze di carattere gestionale, attribuite dall'Amministrazione, consistenti nella ricerca ed elaborazione di proposte di adeguamento dei modelli organizzativi tese al miglioramento dell'efficienza e dell' omogeneità di azione nell'attuale contesto multidatoriale dell'Ente, il Servizio provvede:

- al continuo monitoraggio dello stato della prevenzione e protezione dei rischi nei luoghi di lavoro dell'Ente, al fine di fornire al decisore gli elementi utili a mantenere adeguati e, ove possibile, migliorare i livelli di tutela.
- ad analizzare e proporre al decisore i possibili miglioramenti di carattere gestionale ed organizzativo, anche con riferimento al coordinamento delle varie strutture dell'ente, al fine di ottenere maggiore efficienza e migliori e più omogenei risultati nei processi trasversali.

## Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 0115	
TITOLO	DESCRIZIONE
<b>Monitorare lo stato della prevenzione e protezione dei rischi nei luoghi di lavoro della Città Metropolitana.</b>	Il mantenimento degli adempimenti agli obblighi previsti in materia deve essere costantemente perseguito con criteri di efficienza, mediante l'aggiornamento della documentazione obbligatoria e delle procedure di sicurezza a supporto dei datori di lavoro dell'ente. Informazione e formazione alla sicurezza devono costituire elemento di crescita culturale individuale e organizzativa.
<i>Strutture</i>	CB - Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione

OBIETTIVO STRATEGICO 0116	
TITOLO	DESCRIZIONE
<b>Migliorare la gestione coordinata della sicurezza</b>	Tutte le strutture dell'Ente devono per quanto di competenza partecipare, all'interno di un sistema coordinato, al raggiungimento di ben individuati obiettivi di efficienza e razionalità nella gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro. In particolare occorre: a. promuovere un progressivo processo di avvicinamento ad un organico e unitario sistema di gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro. b. sviluppare modelli organizzativi coerenti a supporto dell'attuale contesto multidatoriale. c. sviluppare modelli organizzativi coerenti a supporto di differenti contestii datoriali.
<i>Strutture</i>	CB - Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione

## Servizi informativi e telecomunicazioni

*Rif. Capitolo 3 programma mandato*

### Indirizzi generali di natura strategica

---

Il Sistema Informativo dell'Ente ha raggiunto una situazione di particolare criticità riguardo alla obsolescenza di alcune componenti.

In particolare la situazione è critica per quanto attiene le postazioni di lavoro, circa 1.600 tra PC fissi e portatili: i PC fissi hanno in media 11 anni di età ed utilizzano il sistema Window XP, non più supportato dalla casa madre.

In questo contesto si ritiene anche opportuna, da un lato l'avvio di una formazione mirata ai dipendenti dell'Ente sulla dematerializzazione documentale, dall'altro la ricerca di sinergie con CSI Piemonte ed il Comune di Torino con il quale sono peraltro già in corso collaborazioni.

Ad esempio, per quanto attiene la gestione dei posti di lavoro si ritiene opportuno, avviare una collaborazione più stretta con il Comune in modo da condividere lo stesso livello di assistenza sulle pdl e monitorare l'attività in modo congiunto: il Comune ha in gestione circa 8.500 posti di lavoro mentre la Città metropolitana ha la gestione di circa 1.800 postazioni.

Per quanto attiene la parte applicativa, Comune e Città Metropolitana condividono già gli stessi applicativi sulla gestione documentale (Doqui-Acta) e divideranno quello sul Bilancio (adozione di "Contabilia"). Anche in questo caso una maggiore sinergia tra le parti interessate dovrebbe consentire una maggiore efficienza e razionalizzazione nella manutenzione applicativa.

Nella Città metropolitana sono ancora largamente utilizzati dei programmi informatici progettati più di 20 anni fa (gestione atti amministrativi, bilancio, utenze, inventario, magazzino ecc..).

L'estrema obsolescenza di tali applicativi fa sì che, oltre a oggettive difficoltà (che il CSI ci espone sempre più spesso) a reperire personale tecnico in grado di conoscere quel linguaggio di programmazione, ogni intervento di sviluppo ha un costo maggiore rispetto ad altri soggetti con applicativi più recenti ed inoltre, nel tempo, essendosi stratificate le diverse versioni nel corso degli anni si è persa la conoscenza dell'interazione degli applicativi tra loro tanto che un qualunque intervento sul db comporta delle conseguenze, spesso non previste in altri applicativi.

In questo senso è dunque urgente rinnovare gli applicativi.

L'Ente deve inoltre ancora affrontare il nodo critico, imposto dalla normativa, relativo all'attività di dematerializzazione documentale, con particolare riferimento al "decreto senza carta" secondo il quale il processo di formazione, chiusura e conservazione dei documenti informatici deve essere integralmente dematerializzato.

Ugualmente critica risulta l'attuazione del Piano di informatizzazione, obbligatoriamente previsto per tutti gli Enti dal d.l. 90/2014, ai sensi del quale tutti i procedimenti amministrativi devono essere trattati online, dalla presentazione dell'istanza fino all'adozione del provvedimento finale, dando così la possibilità al cittadino/impresa di conoscere in tempo reale lo stato della pratica.

Tale piano è stato attuato solo parzialmente per i procedimenti di competenza.

Tra i nuovi compiti della Città Metropolitana la legge Delrio ha individuato quello relativo alla "Promozione e coordinamento dei sistemi di informazione e digitalizzazione in ambito metropolitano". Tale previsione legislativa è stata inoltre declinata in diversi articoli dello Statuto della Città (in particolare art.33).

E' indubbio che le reti tecnologiche rappresentano un fattore abilitante dell'intera macchina amministrativa metropolitana e, quindi, un imprescindibile focus di attività su cui strutturare servizi di supporto a tutte le attività del futuro Ente.

Intesa come possibile area funzionale, quella digitale può permettere alla CM di creare un ambito ottimale per:

- La gestione delle reti (logica distrettuale)/Coordinamento CED associati;
- Il procurement centralizzato di soluzioni software e hardware per il territorio, in consonanza alla possibilità di proporsi come “Soggetto aggregatore” anche in altri settori;
- L’elaborazione e l’adozione di piani e programmi utili per il territorio, secondo i temi propri dell’agenda digitale (fattura elettronica, pagamenti elettronici, sistemi di archiviazione digitale condivisi etc).

Come infrastruttura di supporto delle funzioni la digitalizzazione di scala metropolitana può risultare utile per:

- l’estensione del ventaglio di servizi gestiti mediante e-government;
- la costruzione di una diffusa identità metropolitana nei cittadini;
- l’omogeneizzazione delle policy e il contenimento dei costi di gestione con l’installazione di reti uniche.

I pilastri su cui dovrà poggiare la futura attività della Città metropolitana sono essenzialmente due: il “cloud” metropolitano e l’infrastrutturazione del territorio.

Si potrebbero sfruttare le competenze, le professionalità e le infrastrutture già esistenti nel CSI Piemonte al fine di creare, anche in tempi contenuti, un “private cloud metropolitano”. Da un punto di vista tecnologico potrà essere realizzato attraverso l’adozione di tecnologie Cloud, piattaforme di integrazione e infrastrutture “Big Data ready” ospitate presso i Data Center del CSI-Piemonte, il quale potrà fornire supporto progettuale, servizi di monitoraggio e servizi di affidabilità e continuità operativa.

Dal punto di vista organizzativo si tratterà di avviare un programma di governance del piano di sviluppo ICT della Città Metropolitana che definisca l’architettura complessiva del sistema, coordini le iniziative progettuali, realizzi le componenti tecniche di integrazione e monitori lo stato di avanzamento delle azioni in linea con gli obiettivi dell’Agenda Digitale Europea, Nazionale e Regionale.

La logica del cloud dovrebbe permettere di rendere disponibili i diversi applicativi per i Comuni in una logica propria del “Software as a service”, che permetterebbe di impegnare risorse solo a fronte dell’uso dell’applicativo, evitando investimenti cospicui.

Per quanto attiene il tema della infrastrutturazione del territorio è evidente che una connettività all’altezza delle esigenze della PA e del mondo delle imprese è, di fatto, disponibile solo nei grandi centri urbani, mentre già a pochi chilometri di distanza si vive di fatto una situazione di digital divide. In un contesto territoriale metropolitano come quello torinese, questo è un aspetto di primaria importanza che richiede una serie di interventi.

Si tratta di aree in cui gli operatori hanno valutato e stabilito di non investire perché non commercialmente convenienti, per esempio nella posa di fibra ottica. Queste aree, di solito, sono coperte invece dalle tecnologie fixed wireless broadband che richiedono investimenti inferiori ma che, di contro, non possono garantire le elevate capacità trasmissive della fibra ottica.

Sul territorio provinciale torinese è stata attivata un’infrastruttura di telecomunicazioni in fibra ottica, realizzata tra il 2006 e il 2010 dalla Regione Piemonte (Programma Wi-Pie, Linea Strategica 3) e dalla Provincia di Torino (Patti Territoriali del Canavese, Pinerolese, Val Sangone, Stura, sulle direttrici Ivrea - Torino e Torino - Luserna San Giovanni), che già oggi consente a numerosi edifici di interesse pubblico, oltre a diversi distretti artigianali e industriali di essere collegati, tra di loro e verso la rete Internet, a larghissima banda (non inferiore a 100 Mbps).

L’infrastruttura, per effetto di procedure ad evidenza pubblica, è affidata in concessione (per un arco temporale di 30 anni agli operatori che si sono aggiudicati la realizzazione della stessa (Fastweb per Linea 3, Telecom Italia per Patti Territoriali).

Per quanto riguarda la situazione del CSI Piemonte, si ritiene che una criticità sia rappresentata dall'attuale procedura di vendita in corso degli asset del CSI Piemonte che non sembra essere allineata con quanto previsto, a livello nazionale, in merito alla acquisizione dei beni/servizi informatici da parte delle amministrazioni pubbliche. La legge di stabilità 2016 ha previsto infatti l'obbligo, per gli approvvigionamenti di beni e servizi informatici, di rivolgersi esclusivamente a Consip o ai soggetti aggregatori con l'obiettivo di ridurre del 50%, nel triennio 2016-2018, la spesa in questo settore, rispetto a triennio 2013-2015. Non si tratta di un taglio lineare ma di una riqualificazione della spesa che dovrà essere aggregata per almeno il 50% del costo storico.

E' evidente che questa disposizione genererà una forte spinta verso il sistema Consip/SCR e che gli enti del territorio (compresa la Città di Torino) si rivolgeranno anche alla Città metropolitana, come Soggetto aggregatore, per attivare gare per beni e servizi informatici, secondo il Piano triennale di AGID. Questa nuova disposizione, da leggere in modo complementare alla nuova funzione di coordinamento dei sistemi informativi, fa emergere un quadro abbastanza chiaro nel quale la Città metropolitana dovrà diventare un forte polo di aggregazione della domanda di beni e servizi informatici a supporto degli enti territoriali di riferimento e si ritiene che sia in questa prospettiva che vada collocata anche la riorganizzazione del CSI Piemonte.

## Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 0119	
TITOLO	DESCRIZIONE
<b>Efficacia della macchina amministrativa tramite il potenziamento del Sistema Informativo Interno</b>	Messa in esercizio di una procedura per la gestione documentale di atti e provvedimenti amministrativi, compresa la sostituzione degli applicativi presenti in Tarantella, nel quadro del Piano Triennale per l'Informatica della Pubblica Amministrazione e dell'Agenda Digitale nazionale ed europea.
<i>Strutture</i>	CB - Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione

OBIETTIVO STRATEGICO 0140	
TITOLO	DESCRIZIONE
<b>Promozione e coordinamento dei Sistemi Informativi degli enti del territorio</b>	Dare attuazione ai disposti normativi che prevedono un ruolo attivo della Città metropolitana come soggetto promotore e coordinatore di interventi per l'acquisto di beni e servizi informatici a servizio degli enti locali dei rispettivi territori anche attraverso iniziative e misure organizzative e di processo volte al contenimento della spesa.
<i>Strutture</i>	CB - Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione

# Patrimonio, acquisto beni e servizi e servizi interni

Rif. Capitolo 9 programma mandato

## Indirizzi generali di natura strategica

---

Per quanto attiene al patrimonio immobiliare della Città Metropolitana si evidenzia come lo stesso sia in buona parte adibito a sede di attività istituzionali (immobili adibiti a sedi di Istituti Scolastici e a sedi di Uffici dell'Ente) .

Sulla restante parte del patrimonio immobiliare non strategico per le attività dell'Ente, si intende procedere con adempimenti tesi alla sua valorizzazione alla quale potrà seguire la dismissione ai migliori prezzi di mercato con procedure ad evidenza pubblica.

Per quanto attiene agli immobili adibiti a sede di attività istituzionali si proseguirà con revisione degli spazi a disposizione tesa a verificare la possibilità di ulteriore razionalizzazione ed ottimizzazione degli stessi al fine di contenere il più possibile le spese di funzionamento ed eventualmente dismettere quelli che si dovessero rivelare non più necessari.

I competenti servizi dell'Area Patrimonio continueranno altresì l'attività demandata di acquisizione di beni, servizi e opere necessari per il funzionamento e mantenimento delle strutture dell'ente ai migliori prezzi di mercato avvalendosi degli strumenti procedurali messi a disposizione dal quadro normativo di riferimento.

In ambito esterno, in relazione ai rapporti con i Comuni, resterà attivo, insieme a Consip, lo sportello "Punto PA" per offrire l'assistenza ai Comuni ed alle Unioni di comuni dell'area metropolitana in materia di supporto all'utilizzo di piattaforme elettroniche finalizzate ad appalti ed acquisti dato che, ai sensi dell'art. 33 dello Statuto, "la Città Metropolitana offre comunque ai Comuni e alle unioni di Comuni assistenza tecnico-amministrativa in materia di appalti di lavori e acquisti di beni, servizi e forniture, anche attraverso la formazione del personale, l'elaborazione e la gestione di banche dati e di servizi su piattaforma elettronica.

Il Consiglio Metropolitan autorizza l'utilizzo degli stanziamenti di spesa quali risultanti dal Bilancio di previsione 2017 anche per la realizzazione di lavori pubblici di somma urgenza di cui all'articolo 191 comma 3 del D.Lgs.267/2000 e s.m.i.

## Obiettivi strategici

---

OBIETTIVO STRATEGICO 0122	
TITOLO	DESCRIZIONE
<b>Gestione e sicurezza degli edifici patrimoniali</b>	Gestione delle attività relative agli interventi di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, degli edifici destinati ad uffici della Città metropolitana. Collaborare con i servizi dell'Ente con l'obiettivo di razionalizzare degli spazi ad ufficio ed archivi.
<i>Strutture</i>	FA – Area Patrimonio e servizi interni



<b>OBIETTIVO STRATEGICO 0123</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>Gestione del Patrimonio</b>	Perseguire le finalita' istituzionali attraverso la valorizzazione dei beni del patrimonio da immettere nel mercato per il recupero di risorse utili all'Ente e attraverso l'efficace e l'efficiente esercizio delle attivita' derivanti dal possesso di beni immobili
<i>Strutture</i>	FA – Area Patrimonio e servizi interni

<b>OBIETTIVO STRATEGICO 0124</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>Servizi generali</b>	Semplificazione e razionalizzazione della gestione dei servizi di supporto
<i>Strutture</i>	FA – Area Patrimonio e servizi interni

<b>OBIETTIVO STRATEGICO 0125</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>Acquisizione beni mobili, di consumo e servizi di uso generale</b>	<p>Garantire efficienza, efficacia ed economicità nell'acquisizione di beni e servizi di utilizzo trasversale nell'Ente.</p> <p>Collaborare con i servizi dell'Ente nella conduzione delle procedure di acquisto mediante sistemi telematici di negoziazione per importi sotto soglia comunitaria, attraverso l'utilizzo prioritario del canale Consip/SCR, nonché attraverso l'utilizzo della piattaforma del Mercato Elettronico per tutta la struttura, in modo centralizzato.</p>
<i>Strutture</i>	FA – Area Patrimonio e servizi interni

<b>OBIETTIVO STRATEGICO 0138</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>Gestione dello “sportello PA TORINO” quale canale di comunicazione tra la Città Metropolitana e le Amministrazioni sul territorio regionale.</b>	<p>Assistenza alle autonomie locali dell'area metropolitana nonché regionale, nell'ambito dello “sportello PA TORINO” in cooperazione con CONSIP S.p.A., al fine di garantire adeguato supporto nell'utilizzo degli strumenti di negoziazione e di acquisto disponibili sulla piattaforma “Acquistiinretepa.it” attraverso supporto telefonico e tramite mail, formazione del personale, elaborazione e gestione di banche dati anche in relazione alla nuova funzione di soggetto aggregatore nell'ambito dell'attivazione della centrale di committenza per gli appalti di lavori, servizi e forniture.</p>
<i>Strutture</i>	FA – Area Patrimonio e servizi interni

## Risorse umane

*Rif. Capitolo 1 programma mandato*

### Indirizzi generali di natura strategica

---

Il profondo processo di riordino istituzionale avviato con la Legge n. 56 del 2014 e giunto ad attuazione all'inizio del 2016, ha inciso in modo significativo sulla composizione del personale dipendente della Città Metropolitana di Torino, fortemente depotenziata per effetto sia diretto che indiretto (prepensionamenti, trasferimenti presso la Regione Piemonte per riallocazione di funzioni, mobilità volontarie presso altri Enti e comparti della pubblica amministrazione, etc.) della riforma in parola.

La consistenza delle risorse umane - compreso il personale distaccato dalla Regione Piemonte per delega di funzioni - ha quindi subito l'involuzione rappresentata dalla tabella che segue:

CATEGORIA	AL 01/01/2015	AL 01/01/2016	AL 01/01/2018
A	14	11	11
B	278	236	211
C	754	418	378
D	560	424	383
DR	40	31	28
<b>TOTALI</b>	<b>1646</b>	<b>1120</b>	<b>1011</b>

A questi si aggiungono anche le 230 unità di personale assegnate ai Centri per l'impiego (dipendenti dell'Ente in assegnazione temporanea all'Agenzia Piemonte Lavoro dal 01.01.2016) per le quali la Legge di stabilità 2018 stabilisce il trasferimento alle dipendenze della Regione o della relativa agenzia regionale a decorrere dal 01.01.2018, ferma restando una fase "transitoria" non oltre il 30.06.2018 durante la quale questo Ente continuerà a svolgere le attività di gestione del personale e ad anticipare gli oneri connessi. Solo nel 2018 si concretizzeranno le condizioni, ai sensi della Legge di stabilità 2018, che consentiranno di procedere con nuove assunzioni, cosa che fino al 2017 –per diverse ragioni- non è stata possibile. Ciò rende possibile, perciò, effettuare una prima programmazione del fabbisogno di risorse umane che faccia fronte alle esigenze più urgenti, riservando ad un momento successivo la formulazione di un piano "compiuto", correlato alla nuova struttura organizzativa –in via di definizione-, che avrà a riferimento le esigenze che emergeranno ad esito di tale processo. In tale contesto si terrà anche conto delle cessazioni future previste, stante l'età media piuttosto elevata dei dipendenti (fenomeno diffuso in tutta la P.A.) Per quanto concerne le funzioni e competenze attribuite all'Ente ad esito del processo di riordino, è in corso di ridefinizione l'assetto organizzativo, processo cui conseguirà una riallocazione delle risorse umane residue cercando di garantire per quanto possibile il mantenimento dei più elevati standard di efficacia ed efficienza delle strutture, in un contesto di piena sostenibilità dei costi.

Si dovrà proseguire nell'accurato monitoraggio delle componenti di spesa del personale al fine di valutarne l'impatto nel medio periodo, sia in termini assoluti che relativi rispetto alle spese generali di funzionamento.

L'incremento delle funzioni attribuite all'Ente, la necessità di mutare gli assetti organizzativi nonché la rilevante contrazione delle risorse umane ed economiche rendono ineludibile il programmare nuovi ed idonei interventi di natura formativa per tutto il personale: siamo dinnanzi ad un'elevata

frequenza e rilevanza di novità normative che ineriscono direttamente alle materie dell'Ente, che dovrà non solo investire nell'aggiornamento specialistico delle diverse figure professionali di tipo tecnico, ma dovrà individuare nel medio periodo anche specifici interventi di riqualificazione professionale considerate le nuove funzioni attribuite.

Al riguardo, si consideri che dal 2011 alla spesa di formazione si applica il limite del 50% della spesa per attività di formazione relativa all'anno 2009 e che tale limite comunque non è stato raggiunto in conseguenza delle difficoltà finanziarie che hanno investito l'ente e che non hanno consentito di prevedere i necessari finanziamenti per questa attività. Seppure è possibile e necessario incrementare l'offerta formativa cogliendo tutte le opportunità di formazione gratuita per l'ente (quale il progetto INPS "Valore PA"), valorizzando per quanto possibile quali formatori le risorse interne, rafforzando la collaborazione con Regione Piemonte e Città di Torino, promuovendo forme di autoapprendimento e di messa in rete di conoscenze e buone pratiche, sarà comunque necessario prevedere nel tempo un graduale incremento delle risorse destinate alla formazione, pur nell'ambito delle effettive disponibilità e tenendo conto della evoluzione della situazione economico-finanziaria della Città metropolitana.

Si renderà inoltre opportuno favorire lo sviluppo ed applicazione di sistemi di valutazione della performance individuale ed organizzativa che - tenendo conto delle peculiarità di ciascun ruolo all'interno dell'ente - operino unitamente agli interventi formativi quali strumenti essenziali per il miglioramento dei servizi pubblici e finalizzati alla definizione e al raggiungimento degli obiettivi strategici.

## Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 0126	
TITOLO	DESCRIZIONE
<b>Direzione dei processi di sviluppo e gestione delle risorse umane</b>	<p>Le politiche di sviluppo delle risorse umane da delineare per il prossimo periodo terranno conto della fase di profonda trasformazione organizzativa che darà piena configurazione strutturale al nuovo Ente Città metropolitana; in tale quadro si renderà necessario proseguire negli interventi di valorizzazione e sviluppo del patrimonio professionale interno affinché questo possa essere sempre più adeguato alle esigenze provenienti dal territorio di competenza, in un'ottica di rafforzamento dei servizi finali e di promozione della vocazione territoriale dell'Ente.</p> <p>Si procederà, quindi, nel percorso già avviato, ed in parte realizzato, in materia di valorizzazione delle risorse umane, tenuto conto dei vincoli giuridici ed economici prescritti dal vigente quadro normativo di riferimento, anche attraverso interventi formativi e di aggiornamento del personale.</p> <p>Una particolare attenzione sarà posta in tema di ridefinizione della dotazione organica dell'Ente e dei Servizi, sia in termini quantitativi che qualitativi.</p> <p>Si proseguirà, inoltre, nell'attuazione di un monitoraggio costante della spesa per il personale e della sua evoluzione nel tempo; esso infatti è di fondamentale importanza per fornire il necessario supporto a tutte le attività di programmazione e budgeting interne con riferimento anche alle rilevazioni obbligatorie di legge, oltre che operazione necessaria per favorire l'indirizzo e il coordinamento delle attività complessive nel rispetto della normativa vigente in tema di spese del personale, con particolare attenzione all'applicazione del principio della competenza finanziaria (D.lgs 118/2011).</p> <p>In materia di gestione economica, fiscale e previdenziale del personale, le principali finalità da conseguire sono la verifica del rispetto dei limiti prescritti dalla normativa vigente in materia di spese del personale (principio della competenza finanziaria rafforzata) anche con riferimento al salario accessorio del personale dirigente e non, nonché il supporto ai competenti organi interni ed esterni per le rilevazioni obbligatorie di legge sulla spesa del personale.</p>
<i>Strutture</i>	DA - Area Risorse umane

<b>OBIETTIVO STRATEGICO 0127</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>Politiche di sviluppo della produttività, di valorizzazione delle risorse umane e gestione dei relativi istituti normativi e contrattuali</b>	<p>Tale linea di attività si pone come obiettivo strategico quello di porre in essere tutte le iniziative connesse alla valorizzazione delle risorse umane idonee a produrre un miglioramento dell'efficienza delle prestazioni lavorative, a partire dalla realizzazione di ambienti di lavoro caratterizzati dalla valorizzazione delle diverse professionalità, vocazioni e attitudini e dei percorsi professionali nel rispetto dei principi di non discriminazione e di pari opportunità.</p> <p>Assume particolare rilievo, in tale ambito, lo sviluppo –a supporto ed in collaborazione con il Nucleo di Valutazione- di sistemi incentivanti e di valutazione adeguati rispetto alle finalità da conseguire.</p> <p>In tale ottica particolare attenzione sarà dedicata alla comunicazione con i dipendenti ed alla condivisione delle informazioni mediante la “Sezione Risorse Umane” della Intranet aziendale, curando anche la pubblicazione delle circolari, della modulistica e delle FAQ.</p>
<i>Strutture</i>	DA - Area Risorse umane

<b>OBIETTIVO STRATEGICO 0128</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>Formazione e aggiornamento del personale dipendente</b>	<p>La formazione obbligatoria in materia di sicurezza del lavoro e di prevenzione corruzione e trasparenza proseguirà, privilegiando l'utilizzo di formatori interni in tutti i casi possibili.</p> <p>L'adesione alla convenzione CONSIP nei casi di necessaria docenza esterna consente una migliore programmazione dei costi e ridurrà in modo significativo la gestione delle procedure di affidamento.</p> <p>Si procederà inoltre a rilevare in modo esatto la situazione dell'ente rispetto agli obblighi formativi, in seguito alle importanti uscite/cessazioni di personale che lo hanno interessato.</p> <p>La formazione continua, importante anche quale strumento motivazionale oltre che di crescita professionale dei dipendenti, continuerà a valorizzare proposte di formazione con formatori interni e la collaborazione instaurata con la convenzione con Regione e Comune di Torino, che prevede percorsi formativi su tematiche di comune interesse tenuti da dipendenti dei tre enti.</p> <p>In relazione alle continue novità normative (amministrative e tecniche) di interesse dell'ente e nei limiti delle risorse disponibili, saranno organizzati corsi interni o autorizzati corsi a catalogo.</p> <p>In riferimento a questi ultimi, si utilizzeranno forme di abbonamento, allo scopo di ridurre il costo delle giornate formative e la connessa attività di tipo amministrativo.</p>
<i>Strutture</i>	DA - Area Risorse umane

<b>OBIETTIVO STRATEGICO 0129</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>Gestione amministrativa</b>	La dotazione organica dell'Ente dovrà essere gestita in funzione della sua ottimizzazione, dell'adeguamento al nuovo contesto e della sua

<b>del personale e della dotazione organica dell'Ente</b>	<p>razionalizzazione finalizzata al mantenimento e miglioramento delle qualità dei servizi erogati a favore della collettività amministrata.</p> <p>In tale ambito, si pone l'obiettivo dell'adeguamento della dotazione organica al fine di renderla maggiormente rispondente alle esigenze connesse alle funzioni della Città metropolitana, in particolare come sarà ridefinita a seguito della individuazione della nuova struttura organizzativa.</p> <p>Tale linea di attività si pone come obiettivo strategico quello di procedere alla individuazione dei fabbisogni di risorse umane della rinnovata organizzazione in relazione alle competenze ed alle funzioni attribuite all'Ente, anche a seguito del completamento della fase di riordino, e di favorire l'avvio di processi volti ad una migliore allocazione delle risorse umane presenti all'interno individuando, ove necessario, percorsi di ri-qualificazione professionale di parte del personale.</p> <p>Si proseguirà, inoltre, nello sviluppo di tutti gli strumenti informatici disponibili, ed in particolare all'implementazione della "Sezione Risorse Umane" della intranet aziendale, per la gestione dei procedimenti amministrativi inerenti il personale.</p> <p>In relazione al previsto rinnovo contrattuale 2016-2018 occorrerà armonizzare la situazione giuridica del personale con le nuove previsioni contrattuali.</p>
<i>Strutture</i>	DA - Area Risorse umane

<b>OBIETTIVO STRATEGICO 0130</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>Gestione economica del personale</b>	<p>La gestione economica del personale per il prossimo periodo sarà influenzata dall'adeguamento derivante dal previsto rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per il triennio 2016-2018 e dalle sue ricadute sullo stato economico del personale; contemporaneamente si procederà con la massima efficienza allo svolgimento delle attività 'stabili', che consistono nella regolare corresponsione delle retribuzioni dei dipendenti e di tutti i relativi adempimenti fiscali, contributivi, assicurativi etc., e nell'attuazione degli adempimenti connessi alla collocazione a riposo dei dipendenti.</p>
<i>Strutture</i>	DA - Area Risorse umane

## Edilizia patrimoniale

### Indirizzi generali di natura strategica

---

Il patrimonio edilizio della Città metropolitana si presenta estremamente eterogeneo sia in termini di tipologie costruttive che in termini di modalità di utilizzo e gestione.

Per garantire la sostenibilità di un patrimonio edilizio così articolato e complesso non si può prescindere dall'affrontare alcuni temi fondamentali tra i quali l'analisi del patrimonio edilizio di cui si dispone

La programmazione degli interventi necessari deve garantire la riqualificazione del patrimonio esistente, in particolare di quello avente valore storico-monumentale e l'adeguamento alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza e igiene.

Il Consiglio Metropolitano autorizza l'utilizzo degli stanziamenti di spesa quali risultanti dal Bilancio di previsione 2018 anche per la realizzazione di lavori pubblici di somma urgenza di cui all'articolo 191 comma 3 del D.Lgs.267/2000 e s.m.i.

### Obiettivi strategici

---

OBIETTIVO STRATEGICO 0132	
TITOLO	DESCRIZIONE
<b>Individuazione degli edifici strategici e conseguente piano di valorizzazione degli immobili</b>	<p>Per garantire la sostenibilità di un patrimonio edilizio articolato e complesso come quello della Città Metropolitana di Torino non si può prescindere dall'affrontare alcuni temi fondamentali tra i quali l'analisi del patrimonio edilizio di cui si dispone con riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ i costi di gestione in modo da individuare quelli a più elevato consumo (energetico, manutentivo);</li><li>▪ la situazione complessiva e i costi di adeguamento normativo (sicurezza strutturale, prevenzione incendi e adeguamento impianti termici, elettrici etc.);</li><li>▪ la funzionalità e fruibilità degli edifici rispetto alle mutate esigenze correlate alle funzioni dell'Ente.</li></ul> <p>Il passaggio successivo prevederà quindi l'individuazione:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- degli edifici strategici e su cui eventualmente investire in un'ottica di razionalizzazione;</li><li>- degli edifici da dismettere non essendo sostenibile e perseguibile il loro pieno adeguamento normativo, e delle modalità di una eventuale valorizzazione immobiliare;</li><li>- della programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi in funzione delle scelte strategiche che dovranno necessariamente essere assunte</li></ul>
<i>Strutture</i>	HE – Area Lavori pubblici

# Avvocatura

## Obiettivi strategici

---

OBIETTIVO STRATEGICO 0131	
TITOLO	DESCRIZIONE
<b>Razionalizzazione dell'attività dell'avvocatura della città metropolitana</b>	<p>Nel breve e nel medio periodo l'Avvocatura della Città metropolitana di Torino deve intraprendere un percorso di riorganizzazione e razionalizzazione della propria attività e delle modalità di funzionamento, in considerazione della mancanza di un Avvocato Dirigente, del processo di riordino delle funzioni dell'Ente conseguente alla L. 56/2014 e alla L.r. 23/2015 nonché del correlato passaggio di una parte del contenzioso pendente sotto la competenza della Regione Piemonte.</p> <p>Una parte significativa della riorganizzazione riguarda la razionalizzazione e l'efficientamento della gestione di quella parte di contenzioso che viene attuata mediante affidamento a legali del libero foro, in modo che, fermo restando l'obiettivo fondamentale di tempestiva ed efficace difesa e rappresentanza in giudizio dell'Ente, siano garantite la trasparenza, l'economicità e l'efficienza del sistema degli affidamenti esterni.</p> <p>Il tutto anche mediante ricorso a convenzioni da stipulare ai sensi del nuovo Codice degli appalti pubblici.</p>
<i>Strutture</i>	A12 - Avvocato A12

## Risorse finanziarie

### Indirizzi generali di natura strategica

---

Predisposizione documenti programmatici a valenza triennale con monitoraggio costante ai fini della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio sia per l'esercizio corrente che in modo particolare per le annualità 2019-2020

Gestione finanziaria spese di funzionamento connesse a funzioni delegate dalla Regione Piemonte ai fini di una relativa rendicontazione

Gestione finanziaria spese di funzionamento e costo del personale Centri per l'Impiego ai fini del trasferimento dell'organico in capo all'APL/Regione in attuazione della Legge di bilancio 2018.

Analisi in collaborazione con altre realtà metropolitane di fondi di finanziamento aggiuntive, attraverso sia la perequazione dei fondi statali, sia attraverso l'individuazione di entrate tributarie caratterizzate da elementi centralizzati nel relativo gettito

Rafforzamento della gestione tributaria ai fini del mantenimento degli equilibri di bilancio.  
Gestione risorse finanziarie ai fini del contenimento dell'eventuale ricorso all'anticipazione di cassa

### Obiettivi strategici

---

OBIETTIVO STRATEGICO 0133	
TITOLO	DESCRIZIONE
<b>Completamento procedure di armonizzazione sistemi contabili</b>	Perfezionamento ed implementazione del sistema di contabilità economico – patrimoniale
<i>Strutture</i>	EA - Area Risorse finanziarie

OBIETTIVO STRATEGICO 0134	
TITOLO	DESCRIZIONE
<b>Controlli in sede di impostazione del bilancio, delle relative variazioni e in sede di gestione delle risorse finanziarie disponibili al fine della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio e del rispetto dei vincoli di finanza pubblica</b>	Costante monitoraggio di tutti gli elementi finanziari che impattano sulla salvaguardia degli equilibri generali di bilancio e del "pareggio di bilancio"  Redazione bilancio consolidato con gli organismi e gli enti partecipati
<i>Strutture</i>	EA - Area Risorse finanziarie



<b>OBIETTIVO STRATEGICO 0135</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>Monitoraggio delle entrate finalizzato all'efficientamento della relativa gestione.</b>	<p>Le maggiori entrate da autofinanziamento della Città Metropolitana di Torino sono le seguenti: IPT - imposta provinciale di trascrizione (art. 56 Dlgs 446/1997), RCAuto - imposta sulla assicurazione responsabilità civile auto (art. 60 Dlgs 446/1997), TEFA - tributo per le finzioni ambientali (art.19 legge 504/1992); COSAP- canone di occupazione suolo pubblico (art. 63 Dlgs 446/1997); canoni di concessione di cui all'art.27 del codice della strada.</p> <p>L'obiettivo strategico si prefissa come risultato quello di una lotta all'elusione e all'evasione fiscale, con il duplice scopo di: conseguire una più efficace giustizia fiscale ispirata all'art.53 della Costituzione; consentire, tramite il recupero dell'elusione/evasione fiscale, una maggiore disponibilità di risorse per l'erogazione di servizi alla cittadinanza.</p> <p>La strategia che si intende adottare, sulle entrate che consentono un certo controllo dell'Ente (IPT – TEFA – COSAP – canoni), è quella di un controllo: per l'IPT, sulle agevolazioni/esenzioni concesse e sui tempi di riversamento dell'ACI – gestore del tributo; sul TEFA, sul corretto riversamento del tributo riscosso in una con la relativa TARI; sulla COSAP, sui versamenti di tutti i concessionari. Dal 2019 con l'introduzione del documento unico di circolazione dovrebbero unificarsi le due banche dati di PRA e Motorizzazione, il tutto consentirebbe un maggior incrocio dei dati basati su targa e veicolo, ai fini di una più efficace lotta all'elusione fiscale.</p>
<i>Strutture</i>	EA - Area Risorse finanziarie

<b>OBIETTIVO STRATEGICO 0136</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>Potenziamento monitoraggio finanziario dei flussi di cassa</b>	<p>L'obiettivo strategico si prefigge, tramite l'attento monitoraggio dei flussi di cassa in entrata ed uscita, lo scopo di evitare, il più possibile, l'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria (attualmente quotata ad un costo dell'euribor a tre mesi + 3,50%) e di conseguenza permettere di rispettare più facilmente i tempi di pagamento (in particolare fatture); sia infine di permettere un'attenta programmazione mensile delle future spese fisse da sostenere a fronte di entrate tributarie a scadenza periodica, attualmente soggette a compensazioni del gettito in termini di cassa da parte dell'Agenzia delle entrate.</p> <p>La strategia di intervento si basa su un monitoraggio, su base mensile storica media estratti dai codici SIOPE+ entrata/spesa, tenendo conto di eventuali modifiche normative nel frattempo insorte (quali ad esempio l'abrogazione del gettito sul tributo e contributo in disarica dal 2018) o di compensazioni attivate su IPT e Rcauto.</p> <p>Su tali basi vengono effettuate le estrapolazioni lineari per le spese e inserite le principali entrate da autofinanziamento dell'Ente per i restanti mesi dell'anno.</p> <p>In relazione ai pagamenti di fondi vincolati, la strategia di intervento è invece correlata a ricostruire, per quanto fattibile, la storicità delle movimentazioni di entrata/uscita di cassa delle spese finanziate da: fondi europei, fondi regionali, altri trasferimenti da fondi vincolati.</p> <p>In particolare si tratta di imputare sui vari sottoconti di tesoreria le diverse consistenze in funzioni di spese più o meno sostenute in anticipo con fondi propri.</p> <p>La digitalizzazione infine della documentazione cartacea attuale e pregressa dei flussi di cassa correlati a rimborsi effettuati con cassa economale, permette di ridurre gli oneri indotti conseguenti alla residua gestione cartacea.</p>
<i>Strutture</i>	EA – Area Risorse Finanziarie

## **Assistenza tecnica agli Enti Locali**

*Rif. Capitolo 24 pag.57 programma mandato*

### **Indirizzi generali di natura strategica**

---

Le richieste di assistenza tecnica da parte dei Comuni sono numerose e tendono a crescere di anno in anno; riguardano tutti i settori delle opere pubbliche, dall'edilizia alla viabilità, dall'arredo e verde urbano alla difesa del suolo, ma consistono anche in varie altre necessità a supporto dell'attività dei Comuni nella gestione del proprio territorio e nella ricerca di finanziamenti da parte di enti terzi.

La legge Delrio ha confermato la vocazione delle Città Metropolitane allo sviluppo socio-economico dei propri territori, a una funzione di ascolto e supporto alle varie istanze. E l'aspettativa per un'assistenza tecnica, presente e capace, crescere anch'essa di conseguenza.

Pertanto lo scopo delle strutture competenti è quello di organizzarsi ed essere all'altezza del compito atteso.

Il buon lavoro svolto negli anni scorsi ha consentito di porre le basi per uno sviluppo futuro della funzione che interpreti in modo efficiente e efficace le esigenze di sviluppo del territorio metropolitano e delle sue comunità, determinando un incremento costante della quantità e qualità dei servizi resi.

Le strutture competenti sono specializzate nella redazione di progetti di opere pubbliche dalle fasi iniziali, utili alla programmazione delle stesse, che a quelle successive, finalizzate alla loro realizzazione. Tali attività sono tanto più indispensabili e preziose tanto più se sono rivolte a favore dei Comuni meno popolosi e più periferici, quelli che hanno risorse umane e finanziarie più limitate e che, per collocazione geografica, si sentono più marginali, meno considerati di altri.

Strategico è anche il supporto che si riesce a dare in occasione di eventi straordinari come alluvioni e incendi che possono affliggere ampie porzioni di territori; in tal caso l'assistenza viene data ad aree sovra-comunali al fine di supportare le operazioni di verifica e controllo dello stato dei luoghi e coordinare i rapporti con gli enti preposti al ripristino dei danni e alla messa in sicurezza.

In particolare emerge la necessità di dare ai Comuni un supporto geologico e idrogeologico a compensazione delle fragilità del territorio metropolitano sotto questi aspetti; non casualmente le strutture competenti sono impegnate in attività che perseguono finalità di difesa del suolo e di protezione dal rischio idraulico in collaborazione con la Regione Piemonte e AIPO, esercitate a seguito di apposita convenzione sottoscritta nel 2017; la convenzione ha durata triennale, eventualmente prorogabile.

# Obiettivi strategici

---

OBIETTIVO STRATEGICO 0137	
TITOLO	DESCRIZIONE
<b>Assistenza agli enti locali per la programmazione e realizzazione di opere pubbliche</b>	Dando continuità all'impegno che per anni la Provincia di Torino ha sostenuto, anche la Città metropolitana di Torino svolge, ai sensi del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e della legge Delrio, funzioni di assistenza tecnico-amministrativa mettendo a disposizione dei Comuni e delle loro forme associate e di tutti gli enti locali presenti sul territorio, a titolo gratuito, le risorse umane e strumentali necessarie per l'attività di progettazione, gestione e direzione di lavori pubblici, assistenza geologia, e consulenza in generale.
<i>Strutture</i>	HE – Area Lavori Pubblici

# **Missione: 04**

## **Istruzione e diritto allo studio**

*Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.*

### **Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo**

---

Consigliere delegato Antonino Iaria  
Consigliera delegata Barbara Azzarà

### **Referenti per la gestione:**

---

Direttore Area Lavori Pubblici  
Direttore Area Istruzione e formazione professionale

## Istruzione

*Rif. Capitolo 18 programma mandato per la parte relativa all'istruzione secondaria superiore*

### **Indirizzi generali di natura strategica**

---

A partire dal 1 gennaio 2016 in attuazione della Legge Delrio e della LR 23/2015, la Città metropolitana di Torino esercita le funzioni relative a

- 1) Istruzione, programmazione della rete scolastica e offerta formativa - funzione fondamentale
- 2) Diritto allo studio - funzione regionale conferita
- 3) Formazione professionale e Orientamento - funzioni regionali delegate

La Città metropolitana di Torino ritiene prioritario operare per salvaguardare e potenziare le risorse necessarie per il funzionamento del sistema scolastico e di istruzione locale nel suo insieme, in ragione del ruolo di sviluppo civile, culturale e economico che la scuola deve svolgere con il coinvolgimento dei diversi attori sociali.

#### **Programmazione della rete scolastica e offerta formativa**

Programmazione e gestione delle attività di supporto alle istituzioni scolastiche nello sviluppo dell'autonomia funzionale, nel rafforzamento e miglioramento del sistema nel suo insieme, attraverso l'erogazione di servizi ed il sostegno organizzativo e di coordinamento.

È ricompresa l'attività di redazione dei piani di dimensionamento e di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche e la definizione dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado in tutte le sue articolazioni. La programmazione dell'offerta a livello territoriale avviene mediante la consultazione di Comuni, istituzioni scolastiche, associazioni del mondo della scuola e organizzazioni sindacali, tenendo conto dei vincoli determinati dalla disponibilità di spazi, strutture, dotazioni organiche, sistemi di mobilità nonché dei fabbisogni formativi e delle tendenze del mercato del lavoro.

#### **Diritto allo studio**

Gestione del Piano per il diritto allo studio, per garantire i servizi di assistenza specialistica e il trasporto dei disabili iscritti alle scuole secondarie di secondo grado, oltre al trasferimento di risorse ai Comuni per le attività rivolte alle scuole dell'infanzia e del primo ciclo.

Servizi e attività rivolte a docenti e studenti per lo sviluppo, l'innovazione, la qualità degli insegnamenti e dell'apprendimento.

# Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 0401	
TITOLO	DESCRIZIONE
<b>Interventi personalizzati per l'inclusione e il successo formativo, in particolare delle fasce deboli</b>	<p>La Città metropolitana intende garantire la continuità degli interventi finalizzati al diritto allo studio, in particolare attraverso l'assegnazione di risorse per l'assistenza specialistica, il trasporto degli allievi con disabilità e la prosecuzione di percorsi mirati di inclusione per le fasce deboli.</p> <p>A tutela del principio della libertà di scelta educativa, le azioni programmate si ispirano ai principi di equità e pari opportunità, al fine di assicurare il pieno esercizio del diritto alla formazione lungo tutto l'arco della vita, attraverso il riconoscimento delle esigenze specifiche di cui sono portatrici le singole persone.</p> <p>La CMT o investe nelle azioni di supporto alle istituzioni scolastiche e formative e nelle metodologie didattiche e sperimentali innovative, in particolare per insegnanti e allievi.</p>
<i>Strutture</i>	NB – Area istruzione e Formazione professionale

OBIETTIVO STRATEGICO 0402	
TITOLO	DESCRIZIONE
<b>Pluralismo per valorizzare le diverse proposte di istruzione e formazione presenti sul territorio</b>	<p>La Città metropolitana si impegna, per rispondere al meglio alle esigenze dei ragazzi, delle famiglie e del mondo produttivo, a definire sul territorio una rete di servizi scolastici più efficace ed efficiente e progettare una distribuzione equilibrata delle tipologie e degli indirizzi di scuola secondaria.</p> <p>Per la Città metropolitana investire nei processi di programmazione dell'offerta di istruzione e formazione significa: valorizzare i principi di efficienza ed efficacia della distribuzione territoriale, anche attraverso azioni di razionalizzazione; garantire un sistema sostenibile in rapporto alle risorse disponibili e stabile nel lungo periodo e contrastare la dispersione scolastica; favorire opportunità di interazione con il sistema dell'università e della ricerca e con il mondo delle imprese.</p>
<i>Strutture</i>	NB – Area istruzione e Formazione professionale

**OBIETTIVO STRATEGICO 0403**

<b>TITOLO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>Integrazione per favorire un rapporto costante tra formazione, scuola e lavoro</b>	<p>L'istruzione è un sistema integrato con il mondo della formazione professionale, del sociale, del lavoro e delle istituzioni locali attraverso azioni di supporto all'alternanza scuola lavoro, al consolidamento dell'istruzione tecnica e professionale, all'offerta di Istruzione Tecnica Superiore.</p> <p>L'Ente promuove la programmazione integrata tra le diverse politiche, operando attraverso un processo continuo di analisi dei fabbisogni, monitoraggio delle azioni e degli interventi, valutazione degli esiti e riprogrammazione, in risposta ai bisogni dei giovani e delle loro famiglie e alle richieste del mercato del lavoro e del territorio.</p>
<i>Strutture</i>	NB – Area istruzione e Formazione professionale

## Edilizia scolastica

Rif. Capitolo 25 programma mandato

### Indirizzi generali di natura strategica

---

L'Ente gestisce un rilevante patrimonio edilizio costituito da circa 200 edifici, di cui 160 a destinazione scolastica, frequentati da più di 88 mila studenti e 3 mila docenti/impiegati, destinati all'istruzione Secondaria Superiore.

Il 75% degli edifici scolastici ha più di 30 anni di vita, mentre il 33% ne ha più di 50; per tale ragione gli edifici richiedono importanti e continui interventi di manutenzione, di messa in sicurezza e di adeguamento alle nuove normative sismiche, antincendio, emissioni in atmosfera, impianti elettrici, ascensori, risparmio energetico.

Le competenze della Città metropolitana in tema di edilizia scolastica comprendono la realizzazione di nuovi edifici, la gestione, la manutenzione ordinaria e straordinaria nonché le spese di funzionamento degli edifici scolastici destinati all'Istruzione Secondaria Superiore (riscaldamento, utenze, arredi, attrezzatura ginnica e arredi per uffici e laboratori).

La Città Metropolitana è quindi chiamata ad affrontare e risolvere criticità che riguardano sicuramente la programmazione degli interventi edilizi ed impiantistici sul patrimonio immobiliare e l'organizzazione e la gestione del servizio, tenuto conto della inevitabile riduzione delle risorse gestite e del personale dipendente.

Gli ultimi anni sono stati segnati dalla carenza di risorse, dall'operatività in esercizio provvisorio di bilancio, dall'impossibilità di effettuare la programmazione triennale degli interventi e da ultimo dalla forte contrazione del personale tecnico.

I Servizi hanno lavorato sostanzialmente solo sull'emergenza, nell'impossibilità di dare una risposta anche minimamente soddisfacente alle richieste delle scuole.

E' essenziale, invece, operare con una vera programmazione pluriennale dell'attività manutentiva che dovrà tenere conto:

- dei risultati e dei dati acquisiti tramite il sistema di monitoraggio degli edifici scolastici che, con adeguato personale, deve essere implementato;
- dei risultati derivanti dalle indagini diagnostiche effettuate nel corso dell'anno 2016 su 70 Edifici;
- della necessità di gestire la manutenzione degli edifici non solo in funzione riparativa, ma in funzione preventiva, con un sistema di manutenzione programmata volto a conservare e rinnovare il patrimonio immobiliare in situazione di efficienza;
- della necessità di effettuare opportune scelte in merito alla conservazione o alla dismissione degli edifici scolastici esistenti;
- della necessità di effettuare adeguamenti normativi (sicurezza strutturale, adeguamento e mantenimento impianti termici, elettrici, idrici, antincendio, elevatori, etc. ).

Per garantire la sostenibilità di un patrimonio edilizio articolato e complesso come quello della Città Metropolitana non si può prescindere da un'analisi dello stesso con riferimento a:

- i costi di gestione in modo da individuare quelli con più elevata incidenza (energetica, manutentiva, .....);
- la situazione complessiva e i costi di adeguamento e mantenimento normativo (sicurezza strutturale, adeguamento e mantenimento impianti termici, elettrici, idrici, antincendio, elevatori, etc. );
- la funzionalità e fruibilità degli edifici rispetto alle mutate esigenze scolastiche e alla domanda formativa.



L'esame dei dati soprarichiamati potrà consentire una valutazione su:

- 1) quali sono gli edifici scolastici strategici e su cui eventualmente investire anche per consentire la realizzazione di poli scolastici aggregati;
- 2) quali sono invece gli edifici che per le loro caratteristiche edilizie, impiantistiche e funzionali, in coabitazione con altri soggetti, devono essere dismessi non essendo sostenibile e perseguibile il loro pieno adeguamento normativo e i costi di gestione;
- 3) quale programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi definire, in funzione delle scelte strategiche che dovranno necessariamente essere assunte;
- 4) modalità di valorizzazione immobiliare degli edifici di proprietà da dismettere e definizione di accordi strategici con i comuni per la valorizzazione di quelli concessi in uso ai sensi della Legge 23/96.

Occorre in sostanza anzitutto mirare ad una programmazione pluriennale degli spazi che si intenderà utilizzare, con un piano di dismissioni o accorpamenti ove possibile anche in base alle previsioni di sviluppo, incremento, riduzione di iscritti nei vari indirizzi scolastici; tale piano dovrà andare di pari passo con una programmazione degli interventi da attuare nei vari edifici per garantire le finalità di sicurezza, igiene, comfort e funzionalità sopra individuate.

Il Consiglio Metropolitan autorizza l'utilizzo degli stanziamenti di spesa quali risultanti dal Bilancio di previsione 2018 anche per la realizzazione di lavori pubblici di somma urgenza di cui all'articolo 191 comma 3 del D.Lgs.267/2000 e s.m.i.

## Obiettivi strategici

<b>OBIETTIVO STRATEGICO 0406</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<p><b>Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi, e gestione degli edifici scolastici di competenza</b></p>	<p>Al fine di perseguire, in un'ottica pluriennale, obiettivi di efficienza e di efficacia nella manutenzione e gestione degli edifici scolastici di competenza dell'Ente, saranno intraprese azioni quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ implementare il sistema di monitoraggio degli edifici scolastici:               <ul style="list-style-type: none"> <li>• sotto il profilo tecnico, in particolare con riferimento alle seguenti esigenze:                   <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ esigenze di adeguamento normativo (sicurezza strutturale e sismica, eventuale presenza di manufatti contenenti materiali pericolosi, prevenzione incendi e adeguamento impianti termici, elettrici, idrici, antincendio, elevatori, etc. );</li> <li>▪ necessità di intervento in riduzione della vulnerabilità di elementi non strutturali quali solai, controsoffitti, facciate, serramenti, ecc. ;</li> </ul> </li> <li>• sotto il profilo dei costi di gestione, con riferimento sia ai costi di manutenzione sia alle spese energetiche;</li> <li>• sotto l'aspetto della funzionalità e fruibilità degli stessi in relazione alle esigenze della popolazione scolastica;</li> </ul> </li> </ul> <p>La possibilità di conseguire tali finalità sarà comunque connessa a risorse finanziarie e risorse umane adeguate;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ elaborare, sulla base dei dati di monitoraggio e degli esiti delle indagini diagnostiche già svolte sugli edifici, un piano di manutenzione programmata che consenta di superare la logica degli interventi emergenziali;</li> <li>▪ dare attuazione agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria edile e impiantistica previsti dai documenti</li> </ul>

	<p>programmatici, adottati dall'Ente secondo adeguate tempistiche;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ attingere a finanziamenti esterni qualora disponibili (Regione, MIUR, CIPE etc. ) che, in aggiunta alle risorse derivanti da risparmi nei costi di gestione, consentano di implementare l'attività progettuale di adeguamento normativo e manutenzione straordinaria degli edifici gestiti;</li> <li>▪ mantenere i livelli di servizio nella gestione degli edifici scolastici per quanto attiene alle competenze della Città Metropolitana: spese di funzionamento, gestione dell'impiantistica sportiva, fornitura degli arredi, riscaldamento e quant'altro conseguente agli obblighi di legge.</li> </ul>
<i>Strutture</i>	HE – Area Lavori Pubblici

<b>OBIETTIVO STRATEGICO 0407</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>Individuazione degli edifici strategici e conseguente piano di valorizzazione degli immobili</b>	<p>A garanzia della sostenibilità di un patrimonio edilizio articolato e complesso qual è quello di cui la Città Metropolitana di Torino dispone, risulta fondamentale l'analisi dello stesso sia in relazione ai costi di gestione e ai relativi margini possibili di contenimento, sia alle situazioni strutturali presenti osservate in particolare con riferimento alle diverse esigenze di sicurezza, di adeguamento normativo, nonché di funzionalità e fruibilità degli edifici rispetto alle mutevoli esigenze dell'utenza scolastica.</p> <p>L'analisi del proprio patrimonio effettuata nel corso degli ultimi anni ha accresciuto la consapevolezza della necessità di investire risorse non solo da destinare alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici, ma anche alla costruzione di edifici innovativi in linea con i nuovi modelli pedagogici.</p> <p>Il passaggio successivo prevederà quindi l'individuazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- degli edifici strategici e su cui eventualmente investire anche per consentire la realizzazione di poli scolastici aggregati;</li> <li>- degli edifici da dismettere non essendo sostenibile e perseguibile il loro pieno adeguamento normativo;</li> <li>- della programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi in funzione delle scelte strategiche che dovranno necessariamente essere assunte;</li> <li>- delle modalità di valorizzazione immobiliare degli edifici da dismettere prevedendo anche: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ accordi strategici con i Comuni per quanto riguarda quelli concessi in uso ai sensi della Legge 23/96</li> <li>▪ forme di partenariato pubblico-privato.</li> </ul> </li> </ul> <p>Occorre in sostanza anzitutto mirare ad una programmazione pluriennale degli spazi che si intenderà utilizzare, con un piano di dismissioni o accorpamenti ove possibile anche in base alle previsioni di sviluppo, incremento, riduzione di iscritti nei vari indirizzi scolastici; tale piano dovrà andare di pari passo con una programmazione degli interventi da attuare nei vari edifici per garantire le finalità di sicurezza, igiene, comfort e funzionalità sopra individuate.</p>
<i>Strutture</i>	HE – Area Lavori pubblici

# **Missione: 05**

## **Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali**

*Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico - Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo.*

*Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.*

*- Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.*

### **Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo**

---

Consigliera delegata Silvia Cossu  
Consigliera delegata Barbara Azzarà

### **Referenti per la gestione:**

---

Direttore Area Relazioni e comunicazione

## Relazioni e Comunicazioni istituzionali

Rif. Capitolo 20 programma mandato

### Indirizzi generali di natura strategica

Le sedi istituzionali della Città metropolitana – con particolare riferimento a Palazzo Cisterna - rappresentano un prezioso patrimonio di arte, storia e cultura di cui continua l'attività di valorizzazione con eventi di apertura al pubblico e la concessione delle sale convegni, tra cui l'Auditorium di corso Inghilterra e gli spazi del XV piano, ma anche le sale auliche di palazzo Cisterna, e di spazi per la realizzazione di mostre.

La valorizzazione degli spazi in stretta connessione con il supporto di contributo in servizi al vasto mondo di Enti locali ed associazioni del territorio continua a costituire un obiettivo strategico per l'Ente, in abbinamento ad un compito istituzionale di eccellenza come la tutela e la conservazione del prezioso patrimonio librario e non solo contenuto nella Biblioteca di storia e cultura del Piemonte intitolata a Giuseppe Grosso collocata a Palazzo Cisterna; anche la Regione Piemonte ha deciso di consolidare la promozione della Biblioteca storica nel suo circuito Bibliotour.

### Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 0502	
TITOLO	DESCRIZIONE
Luci in Biblioteca	<p>Palazzo Cisterna ospita al piano terra la Biblioteca di storia e cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso", che risale al 1956 e che per l'inestimabile valore culturale e testimoniale dei materiali conservati, rappresenta un punto di riferimento essenziale per l'intera area regionale.</p> <p>Inserita nel percorso di visita guidata che si svolge a Palazzo Cisterna un sabato al mese, nel corso del 2016 è diventata tappa dell'ambizioso progetto "Bibliotour" della Regione Piemonte che dal 2017 si è strutturato in modo più organico.</p> <p>Dopo la fine della catalogazione del Fondo Bibliografico Fusi (20.7.2017) è iniziata la catalogazione del Fondo bibliografico Melis-Bertagna (4.313 libri, 159 periodici, 1479 opuscoli), e contemporaneamente è stata portata a termine la collocazione (topografatura) del Fondo Campini-Hélène di Savoia – Aosta, 2404 volumi) (3.8.2017). Il 24 ottobre 2017 è terminata la topografatura dei Rari Campini- Hélène SA, e quindi dell'intero Fondo. La catalogazione dei libri del Fondo Melis-Bertagna è terminata il 12 dicembre '17, cui ha fatto seguito la catalogazione dei periodici, conclusa il 20 dicembre.</p> <p>Il 5 dicembre 2017 è iniziata la catalogazione, <b>tuttora in corso</b>, degli Opuscoli del Fondo Melis-Bertagna (1.400 circa). Sono prevedibili circa 4 mesi per la conclusione di questa catalogazione, considerato il previsto spostamento a breve delle unità di personale al 50% che ha permesso sinora la tenuta di questi standard di lavorazione. In seguito, <b>per concludere l'acquisizione catalografica dei Fondi separati, si dovrà effettuare la catalogazione del Fondo Campini-Hélène SA</b>, (peraltro dislocato nel palazzo Lamarmora, con i noti problemi connessi), oltre alla prosecuzione della <b>catalogazione degli Opuscoli del fondo generale (denominati MV)</b>.</p> <p>E' stata portata avanti nel frattempo anche l' inventariazione del Fondo</p>

	archivistico Avogadro-Nazari, <b>giunta a circa ad 1/3 del lavoro complessivo</b> , cui farà seguito <b>l'inventariazione dei materiali rinvenuti nei volumi Campini</b> , importanti per la storia degli Aosta, e già in piccola parte esposti, come ricorderà. Un ulteriore passo dovrebbe infine comprendere <b>l'incorporazione nell'inventario delle fotografie storiche</b> realizzato nel 2015, di <b>una serie di materiali fotografici d'epoca rinvenuti nel frattempo</b> .
Strutture	AA - Area Relazioni e comunicazione

## **Lingue Madri**

*Rif. Capitolo 21 programma mandato*

### **Indirizzi generali di natura strategica**

---

Nonostante la programmazione e gestione delle funzioni in ambito culturale siano ritornate in capo alla Regione Piemonte, resta nelle competenze della Città metropolitana il progetto "Lingue madri" collegato all'attuazione della legge nazionale 482 sulla tutela e promozione delle lingue minoritarie in Italia.

Gli uffici dell'Ente hanno lavorato per recuperare il ritardo accumulato in anni passati nell'avvio e nella realizzazione delle annualità pregresse: le difficoltà amministrative non si sono risolte definitivamente ma si è meglio strutturato il rapporto con il Ministero e con la Regione Piemonte nella gestione della L 482

### **Obiettivi strategici**

---

<b>OBIETTIVO STRATEGICO 0505</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>Mantenimento adesione e sviluppo progetto "Lingue Madri"</b>	L'art. 6 della Costituzione tutela le minoranze linguistiche storiche presenti sul territorio nazionale; sul territorio torinese vi sono tre minoranze - occitana, francoprovenzale, francofona – con 118 Comuni coinvolti. La Legge 482/119 è il riferimento per l'azione di promozione e valorizzazione delle lingue e delle iniziative culturali realizzate da Comuni, Unioni montane e Associazioni. Si intende nel corso dell'anno avviare e concludere il progetto dell'annualità 2015 ed impostare il programma 2016, avviando anche la raccolta delle candidature per la domanda relativa alla annualità 2018
Strutture	AA - Area Relazioni e comunicazione

# **Missione: 06**

## **Politiche giovanili, sport e tempo libero**

*Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.*

*Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.*

### **Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo**

---

Consigliera delegata Barbara Azzarà

### **Referenti per la gestione:**

---

Direttore Area Lavoro e solidarietà sociale

## **Politiche giovanili**

*Rif. Capitolo 19 programma mandato*

### **Indirizzi generali di natura strategica**

---

Le politiche giovanili rappresentano un impegno primario che la complessità della società contemporanea impone a chi è preposto a funzioni di programmazione e sussidiarietà. Esse necessitano di percorsi normativi funzionali per favorire la partecipazione, il protagonismo, ampliamento delle opportunità di integrazione dei giovani nella società.

Le risposte istituzionali ai molteplici bisogni del mondo giovanile devono superare il carattere di estemporaneità e settorialismo ed individuare nella progettualità la base della programmazione che deve riconoscere alla "condizione giovanile" il pieno diritto di cittadinanza sul piano dell'educazione e prevenzione, della socializzazione, dell'occupazione e del tempo libero, della formazione e dell'informazione.

Le politiche per i giovani devono inserirsi dove vivono i giovani, devono saper partire dai loro interessi e fornire un sistema di relazioni adeguato ad affrontare i problemi ed i percorsi di crescita delle nuove generazioni. Questo significa dover partire dai settori della prevenzione, del tempo libero, della informazione e del lavoro, affrontandoli in modo coordinato o metodologicamente coerente.

Fin dal 2009 si sono sperimentate esperienze diversificate al fine di adottare una logica di programmazione articolata nelle politiche giovanili, dando vita ad iniziative e progetti accomunati da logiche integrate. Le politiche giovanili sono strumenti autonomi tesi a migliorare la qualità degli interventi si distanziano da quelli meramente socio assistenziali o ludico ricreativi. Le attività si articolano sul livello progettuale e gestionale

Il Piano Locale Giovani, finanziato e normato all'interno della legge regionale 16 del 1995, in via di riforma, consiste proprio nel tentativo di condensare le esperienze di politica giovanile, le differenti progettualità, le visioni che un territorio esprime; è quindi uno strumento, promosso dagli enti locali e coordinato dalla Città metropolitana per il territorio di sua competenza, che rappresenta il processo di concertazione tra più enti, istituzioni, organizzazioni, soggetti collettivi (28 in tutto) per armonizzare interessi diversi e individuare obiettivi comuni per l'attuazione di politiche giovanili orientate allo sviluppo locale nel suo complesso e all'aumento della partecipazione dei giovani ai processi decisionali locali.

### **Obiettivi strategici**

---

<b>OBIETTIVO STRATEGICO 0601</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>Giovani</b>	Le politiche a favore dei giovani non dovranno soltanto alimentare un percorso professionale ed essere indirizzate a creare nuove opportunità di lavoro ma anche costruire autonomia e capacità di scelta consapevole e libera ed è quindi necessario che le politiche per i giovani si inseriscano dove vivono i giovani, le iniziative devono saper partire dai loro interessi e fornire un sistema di relazioni adeguato ad affrontare i problemi ed i percorsi di crescita delle nuove generazioni.
<i>Strutture</i>	NC - Area Lavoro e solidarietà sociale

# **Missione: 07**

## **Turismo**

*Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.  
Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.*

### **Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo**

---

Consigliera delegata Anna Merlin

### **Referenti per la gestione:**

---

Direttore Area Attività produttive



# Turismo sostenibile e attivo come prospettiva per il territorio

Rif. Capitolo 15 programma mandato

## Indirizzi generali di natura strategica

---

Le specifiche linee d'azioni riguardanti tale ambito di attività, dato il quadro attuale delle competenze, potranno essere le seguenti:

Attività di gestione dell'Albo delle Agenzie di viaggio delle Professioni turistiche, delle Pro Loco, dei Comuni Turistici, attività di front office per Direttori di Agenzie viaggio e professioni turistiche, gestione dell'Osservatorio delle ricettività turistiche.

## Obiettivi strategici

---

OBIETTIVO STRATEGICO 0702	
TITOLO	DESCRIZIONE
<b>Turismo sostenibile e attivo come prospettiva per il territorio: progetti e servizi</b>	Costituiranno attività di mantenimento: - la gestione e l'aggiornamento: dell'Elenco regionale delle Agenzie di viaggio, dell'Elenco dei Direttori Tecnici delle Professioni turistiche, dell'Elenco delle Pro Loco, dell'Elenco dei Comuni Turistici; - l'attività di front office per Direttori Tecnici di Agenzie viaggio e professioni turistiche; - la gestione dell'Osservatorio delle ricettività turistiche operanti sul territorio della Città Metropolitana.
<i>Strutture</i>	MD – Area Attività Produttive

# **Missione: 08**

## **Assetto del territorio ed edilizia abitativa**

*Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.*

*Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.*

### **Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo**

---

Vice Sindaco Metropolitan Marco Marocco

### **Referenti per la gestione:**

---

Direttore Area Territorio, trasporti e protezione civile

# Pianificazione territoriale generale e di coordinamento

*Rif. Capitolo 10 programma mandato*

## Indirizzi generali di natura strategica

---

La prima fra le nuove funzioni fondamentali che la legge 56/14 assegna alle città metropolitane è quella di predisporre il Piano strategico triennale quale atto di indirizzo dell'Ente per la programmazione dello sviluppo sociale ed economico del territorio metropolitano, nonché nell'esercizio di funzioni delegate o attribuite dalla Regione, sia per l'Ente, sia per i comuni e le unioni di comuni.

Il primo traguardo che si è posta la Città Metropolitana di Torino, una volta approvato lo Statuto, è stato l'avvio dei lavori per la predisposizione di un Piano strategico triennale che coinvolgerà tutti i 316 comuni, oltre che gli attori economici e sociali che operano sul territorio.

Il Piano strategico definisce gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo per l'area metropolitana, individuando le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento e il metodo di attuazione, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale.

Il Piano è formato ed adottato, sentita la Conferenza metropolitana, dal Consiglio metropolitano che annualmente provvederà alla sua revisione ed adeguamento, ispirandosi ai principi di trasparenza e partecipazione di tutti gli enti e i soggetti interessati del territorio.

Un primo passo che la Città Metropolitana ha avviato è stato sviluppare l'esperienza maturata con il PTC2 all'interno degli ambiti di approfondimento sovracomunali: coerentemente con quanto previsto dalla legge 56/14, ha deciso di sfruttare a pieno l'opportunità di istituire le zone omogenee quale articolazione operativa della Conferenza metropolitana, nonché articolazione sul territorio delle attività e dei servizi decentrabili della Città Metropolitana, o ancora ambito ottimale per l'organizzazione in forma associata di servizi comunali e per l'esercizio delegato di funzioni di competenza metropolitana.

Si tratta di una opportunità importante, da utilizzare per l'individuazione di meccanismi partecipativi e di coinvolgimento degli amministratori e dei cittadini nella formazione degli strumenti di programmazione e pianificazione del territorio, quale condizione fondamentale per il decollo ed il corretto funzionamento della Città Metropolitana, senza che nessun ambito si senta ai margini, e anzi per far sì che ciascuna realtà, grande o piccola essa sia, vicina o distante dal Capoluogo, si senta parte, si riconosca e si identifichi in essa.

Il Piano strategico triennale, è la cornice per la pianificazione e programmazione dell'intero Ente nel medio e breve periodo, e al tempo stesso dovrà ricercare la coerenza con gli strumenti di pianificazione strategica settoriali già presenti sul territorio.

La pianificazione territoriale generale è introdotta in seconda posizione tra le funzioni fondamentali delle Città metropolitane: parallelamente è assegnata anche la funzione, già propria delle Province, della pianificazione territoriale di coordinamento

Il Piano territoriale generale metropolitano (PTGM) è dunque il secondo nuovo strumento previsto dalla legge per il governo del territorio metropolitano.

I contenuti del PTGM comprendono le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni.

Il legislatore nazionale, tuttavia, non ha fornito alcuna indicazione sulle modalità di formazione e approvazione di detto PTGM, né su come esso debba porsi nei confronti degli altri numerosi strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica esistenti (Piano territoriale regionale, Piano paesaggistico regionale, Piano territoriale di coordinamento provinciale, e i numerosi piani di settore provinciali e regionali tra i quali PAI, Variante Seveso, etc.). Se il dibattito nazionale sul

PSM ha ormai coinvolto numerosi tavoli, a livello nazionale, locale ed europeo, l'attenzione al Piano territoriale generale, al momento, è ancora circoscritta.

Ciò premesso, la CMT0 intende dotarsi di un proprio PTGM, che dovrà relazionarsi e trovare coerenza con tutti gli strumenti di pianificazione sovraordinata ed in particolare con quelli regionali (PTR e PPR approvato nel 2017).

Tra gli strumenti di riferimento di livello nazionale, si ricorda l'Agenda Urbana Europea, l'Agenda Urbana Nazionale e la Carta di Bologna per l'Ambiente (2017), alle quali la CMT0 ha aderito, impegnandosi a perseguire i principi e gli obiettivi generali per lo sviluppo sostenibile e la coesione sociale, integrando tali contenuti nelle proprie visioni strategiche e Statuto. Tra i temi principali vi sono: l'uso sostenibile del suolo (riduzione del 20% del consumo di suolo, rigenerazione urbana, riduzione di dispersione abitativa, incremento della qualità urbana ed ambientale, trasporto sostenibile, pianificazione territoriale ed ambientale integrate e partecipate con prospettive strategiche di lungo termine); economia circolare, adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione del rischio, transizione energetica, qualità dell'aria, qualità delle acque, ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità (raggiungimento di 45 mq di superficie media di verde urbano per abitante entro il 2030, la qualificazione dell'espansione insediativa ed infrastrutturazione, mobilità sostenibile.

In materia urbanistica, la Città Metropolitana di Torino ha conservato la propria attività di espressione di pareri di compatibilità con il Piano territoriale di coordinamento (PTC2) in merito alle condizioni/parametri che caratterizzano la "parzialità" delle varianti come parziali, nonché l'attività di espressione di pareri relativi alla disciplina sul commercio; avrà in carico le pronunce di compatibilità con il nuovo Piano territoriale generale metropolitano, nel momento in cui sarà approvato, in coerenza con quanto verrà definito dalla normativa regionale.

La Città Metropolitana svolge l'attività di assistenza tecnica a favore di Comuni e unioni di comuni, fornendo consulenza tecnico specialistica, cartografia e dati georiferiti.

Per agevolare le amministrazioni locali nell'attività urbanistica e di pianificazione territoriale e strategica, tutte le informazioni e i dati utili (già in possesso della Provincia), nel nuovo sistema di pagine web della Città metropolitana, sono stati riversati ed aggiornati; la consultazione delle informazioni è stata resa maggiormente agevole attraverso una nuova organizzazione tematica.

La Città Metropolitana svolge l'attività di gestione ed aggiornamento degli osservatori territoriali ed ambientali, tra i quali quello sul consumo di suolo, la mosaicatura del PRGC, le Varianti ai PRG, la viabilità stradale e ferroviaria, il fabbisogno abitativo

## Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 0801	
TITOLO	DESCRIZIONE
<b>Pianificazione territoriale (generale e di coordinamento) e osservatori territoriali</b>	<p>Il comma 44 dell'articolo 1 unico della legge 7 aprile 2014 n. 56 "<i>Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni</i>", alla lettera b) attribuisce alla Città metropolitana la funzione fondamentale di: "<b><i>pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano</i></b>".</p> <p>Il predetto comma attribuisce altresì alle C. M. le funzioni fondamentali delle province, compresa quella di cui al comma 85, let. a): "<b><i>pianificazione territoriale provinciale di coordinamento</i></b>" (già normata ai sensi dell'art. 20, comma 2 del d. lgs. 18 agosto 2000, n. 267).</p> <p>La redazione ed approvazione del <b>Piano territoriale generale metropolitano</b> è dunque un adempimento obbligatorio ed essenziale per lo svolgimento delle funzioni fondamentali e per il conseguimento delle finalità istituzionali affidate all'Ente dalla legge 56/2014, e deve fondarsi su un impegno condiviso tra tutti i</p>

soggetti pubblici e privati che ne fanno parte, per il conseguimento di un nuovo e più evoluto assetto territoriale.  
Può essere, inoltre, occasione per ragionare sulla opportunità di innovare gli attuali strumenti della pianificazione urbanistica di area vasta e comunali.

Il Piano territoriale generale metropolitano potrà avere le seguenti caratteristiche:

- indirizzo generale (sia per i comuni e le zone omogenee, sia per la molteplicità degli attori della scena metropolitana, dove ricomporre e le scelte locali);
- coordinamento (tra i diversi strumenti - di livello metropolitano e di livello locale - che insistono sul territorio, al fine di razionalizzare e rendere coerente il quadro della pianificazione). Lo Statuto prevede infatti che il PTGM assuma l'efficacia, a tutti gli effetti, di **Piano territoriale di coordinamento** di cui all'art. 20, comma 2 e seguenti, del d. lgs. 18 agosto 2000, n. 267.
- regolazione dei principali temi di rilevanza metropolitana (uso e tutela del territorio, localizzazione delle maggiori infrastrutture,...).

Le prime azioni messe in atto dalla Città metropolitana di Torino in vista di tale obiettivo strategico sono state: l'inserimento all'interno del proprio **Statuto** dell'**articolo 8** dedicato al Piano territoriale generale metropolitano; la definizione ed approvazione delle **zone omogenee** (art. 27 dello Statuto metropolitano, delib. n. 2 del 14 aprile 2015), quale articolazione operativa della Conferenza metropolitana. Il PTGM può infatti essere formato ed aggiornato anche per zone omogenee.

Le attività finalizzate alla predisposizione di detto strumento comprendono:

- 1) il consolidamento dell'**Ufficio di Piano** (progetto trasversale, comma 5 art. 13 del ROUS), diretto dal Direttore dell'Area competente in materia di pianificazione territoriale e il cui responsabile tecnico è individuato all'interno del Servizio Pianificazione territoriale generale e copianificazione urbanistica, che per lo svolgimento di attività complesse si avvale del supporto dell'intera struttura dell'Ente, anche attraverso l'individuazione di specifici referenti per materia;
- 2) l'approvazione da parte del Consiglio metropolitano delle **linee di indirizzo** della formazione del PTGM e l'avvio del procedimento (compresa l'individuazione del gruppo di lavoro tecnico);
- 3) la revisione del regolamento per il concorso dei Comuni alla formazione del Piano (LR 56/77), in considerazione del principio di trasparenza e partecipazione, tenuto conto del ruolo e della funzione delle zone omogenee.
- 4) la formazione e approvazione del PTGM (schema di piano, progetto preliminare, progetto definitivo);
- 5) il monitoraggio ambientale e dell'attuazione del PTGM.

Il nuovo PTGM garantirà la coerenza con il **Piano strategico triennale metropolitano** (let. a) comma 44, art. 1, L. 56/14).

Inoltre, durante il processo di formazione del PTGM saranno avviate le attività necessarie a precisare natura delle relazioni e modalità di coordinamento con gli **strumenti di pianificazione territoriale di settore e di area vasta già vigenti** (sia quelli "ereditati" dalla Provincia, sia quelli regionali – in particolare con il **Piano Paesaggistico regionale**, di recente approvazione).

#### **Variante Seveso al PTC**

La Variante, approvata con DCR n. 23-4501 del 12/10/2010, prevede che i comuni debbano adeguare i propri strumenti urbanistici alla normativa in materia di stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

L'attività di adeguamento dei PRGC è assistita attraverso l'attivazione di tavoli

	<p>tecniche e redazione di note tecniche esplicative. In conseguenza al mutato quadro normativo, e all'esperienza maturata in 7 anni di applicazione, si rende necessario provvedere ad una revisione dello strumento.</p> <p><b><u>Geoportale/Osservatori territoriali/ e cartografia</u></b> L'Ente prosegue le sue attività di analisi e valutazione sui temi territoriali (consumo di suolo, grandi trasformazioni territoriali, attività produttive,...). In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– <u>Osservatorio Mosaicatura PRG e Varianti urbanistiche</u>: nasce nel 2008 sull'esperienza maturata in collaborazione con la Regione Piemonte, con il supporto del CSI Piemonte, che da tempo hanno definito una metodologia per la raccolta ed il trattamento informatizzato degli strumenti urbanistici, e per la loro memorizzazione in forma normalizzata. L'obiettivo è mettere a disposizione degli utenti interni ed esterni all'Ente uno strumento che non pretende di avere cogenza "urbanistica", ma di supportare le attività di pianificazione sovracomunale, di agevolare i compiti istruttori, nonché di fornire un quadro di insieme nell'ambito delle attività di monitoraggio del PTC2. I dati geografici, corredati di metadato, possono essere scaricati dal Geoportale e sono sovrapponibili su mappe Google Earth e Google Maps.</li> <li>– <u>Osservatorio sul consumo di suolo</u>: registra e monitora le pressioni antropiche nei confronti delle aree naturali, ed in particolare del suolo agricolo. Lo strumento è funzionale alla messa in atto di politiche di contenimento del consumo di suolo, e supporta le valutazioni di ecosostenibilità di tutte le azioni dell'Ente (sistema naturale, economico e produttivo, delle infrastrutture della mobilità).</li> <li>– <u>Osservatorio del sistema insediativo residenziale e fabbisogno abitativo sociale</u>: coordina e mette a sistema i dati e le informazioni provenienti da vari Enti, al fine di supportare l'elaborazione di politiche di pianificazione territoriale (PTC2 provinciale) e sociali (Piani di Zona), la formulazione di pareri urbanistici sulle previsioni insediative dei PRGC, la conduzione di agende condivise d'area vasta sulle problematiche dell'abitare, la formulazione di studi di fattibilità coerenti allo sviluppo del territorio.</li> </ul> <p>A questi si affiancano una serie di altri osservatori e cataloghi dati per la formazione, il monitoraggio e l'aggiornamento del PTGM e del Piano strategico, nonché per le attività di diversi uffici dell'Ente, che continuano ad essere mantenuti, aggiornati e, dove necessario, atualizzati.</p> <p>Esigenze di semplificazione ed efficientamento della pubblica amministrazione, di integrazione e condivisione delle banche dati territoriali ed ambientali, nonché per rispondere alle funzioni affidate dalla Legge 56/14 all'a CM (let. f, comma 44, let. d, comma 85 dell'art. 1), hanno portato alla firma di un protocollo d'intesa con la Regione, al fine di realizzare un Geoportale comune e di attivare un tavolo di confronto e lavoro tra Regione, CMT0 e Comune di Torino, all'interno del quale condividere metodologie e strumenti per la realizzazione/aggiornamento di cartografie tecniche, dati ed osservatori tematici (tra i progetti in essere: il nuovo progetto CATASTO e URBANISTICA SENZA CARTA).</p> <p>Tale attività, basata sull'utilizzo di <i>standard</i> internazionali consolidati, servizi di rete orientati verso logiche <i>Open Data</i> e soluzioni <i>open source</i>, consente ad un numero sempre crescente di soggetti pubblici e privati, un facile ed immediato accesso al patrimonio informativo cartografico dell'Ente.</p>
Strutture	IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile

OBIETTIVO STRATEGICO 0802	
TITOLO	DESCRIZIONE
Elaborazione Piano	Pianificazione della Rete Ecologica e del Sistema delle Infrastrutture Verdi già

<p><b>Strategico e Piano Territoriale Generale per gli aspetti relativi alle Reti Ecologiche ed ai Sistemi Verdi</b></p>	<p>previsti nel P.T.C.P. vigente come strumenti di contenimento del consumo di suolo, obiettivo strategico della politica di pianificazione territoriale ed urbanistica della provincia di Torino e della attuale Città Metropolitana come confermato dalla Carta di Bologna per l'Ambiente 2017 (obiettivi 3 e 7)</p> <p>La Rete Ecologica Provinciale individuata nel PTC2 assume il ruolo di strumento multifunzionale, rispondendo alla necessità di raggiungere la qualità ambientale, paesaggistica e turistico ricreativa, nel rispetto del mantenimento e dell'incremento della biodiversità utili per contrastare la crescente infrastrutturazione del territorio (art. 35 NdA), perseguendo inoltre il contenimento del consumo di suolo obiettivo fondante del PTC2. .</p> <p>La Rete Ecologica Provinciale, facente parte integrante della Rete Ecologica Regionale prevista da PTR a cui il PTC2 si è conformato, si pone l'obiettivo di collegare fra loro diversi ambiti di interesse ambientale come le aree protette, i SIC, le ZPS e quelle parti di territorio che svolgono un ruolo prioritario nella conservazione della natura, della biodiversità e dei servizi ecosistemici, rafforzandone il ruolo e le funzioni.</p> <p>Allo scopo di avviare l'attuazione dei piani sopracitati, la Città Metropolitana si è dotata di strutture organizzative trasversali che attraverso approcci integrati hanno operato in modo congiunto e multidisciplinare (pianificazione territoriale, pianificazione risorse idriche, aree protette, sistemi informativi territoriali) su tematiche innovative avviate di concerto con la Regione Piemonte.</p> <p>Così come previsto dal PTC2, sono stati elaborati programmi e progetti a scala differente che stanno concretizzando la fase attuativa della R. E. P coinvolgendo le realtà territoriali attualmente più sensibili, allo scopo di sperimentare e definire modelli di sviluppo della rete compatibili con quello del territorio.</p> <p>In particolare, allo stato attuale sono in corso di realizzazione:</p> <p>1- Programma di attuazione della Rete ecologica a scala locale nella zona omogenea 11 Chierese Carmagnolese attraverso progetti di partecipazione territoriale con implementazione dell'Agenda strategica del Chierese ed il supporto del Politecnico di Torino attraverso utilizzo di finanziamenti europei (Progetto Centraleurope Magiclandscape relativo alle Infrastrutture Verdi e progetto Lumat) e comunali, predisposizione di progetti a finanziamento comunitario ed attuazione di progetti di riqualificazione territoriale</p> <p>2 – Prosecuzione dei programmi di tutela e valorizzazione delle aree fluviali e lacustri declinati attraverso i Contratti di Fiume e di lago (Sangone, Stura di Lanzo, Pellice, Dora Baltea, Laghi di Avigliana, Lago di Viverone Lago di Candia) coordinati dal Servizio Risorse Idriche a cui partecipa il Servizio IAG con risorse di personale attribuite dal progetto di Servizio Civile 2014.</p> <p>Ad essi è stato affidato il compito di comporre, in un disegno unitario e condiviso, le diverse problematiche che interessano le acque di superficie a cui le direttive europee impongono il raggiungimento di obiettivi di qualità buona entro tempi medio brevi.</p> <p>3 - Partecipazione al Programma Regionale "Corona Verde" , Progetto di natura strategica sia per l'ente regionale che per la Città Metropolitana che sia nella prima fase degli anni 1997-2006 che, nella seconda relativa agli anni 2010-2015 partecipa come ente coordinatore sia in Cabina di Regia che in Segreteria Tecnica ed ha in corso di conclusione gli interventi operativi di riqualificazione degli ambiti fluviali e collinari dell'area del medio Sangone nei comuni di Rivalta, Bruino, Sangano, Trana, Piossasco, attraverso 2 distinti progetti che hanno coinvolto in maniera rilevante il parco provinciale del Monte San Giorgio, ottenendo anche il Premio Speciale Nazionale "Città per il Verde".</p> <p>Corona Verde rappresenta una strategia di grande rilievo internazionale, destinata ad occupare un posto centrale nelle politiche per lo sviluppo sostenibile per il miglioramento della qualità della vita e il rafforzamento della attrattività e della competitività nell'intera area metropolitana torinese, con una progettualità attraverso cui dare continuità alla rete ecologica regionale tramite la connessione e la valorizzazione delle aree naturalistiche, fluviali ed agricole e la creazione di un sistema di aree verdi connesse fra loro e con il sistema delle Regge Sabaude e dei beni storico culturali, che può garantire una fruibilità integrata degli ambienti naturali e delle grandi residenze storiche a tutti i cittadini.</p>
--	--

	<p>4 – Attuazione delle Linee Guida per il Sistema del Verde approvate dalla Giunta provinciale nel 2014 da sperimentare nella zona omogenea Chierese attraverso il progetto Centraleurope Magiclandscape (v. Punto 1)</p> <p>Le LGSV nascono con l'obiettivo di fornire, sia alle amministrazioni comunali sia ai tecnici, disposizioni orientative di tipo tecnico e/o procedurale finalizzate all'attuazione del PTC2, ai sensi dell'art. 5 co. 6 delle stesse Norme.</p> <p>In particolare, le LGSV mirano a contenere il consumo di suolo, incrementare, qualificare e conservare i servizi ecosistemici, con particolare attenzione per la biodiversità e promuovere, compatibilmente con le esigenze di sviluppo socio-economico del territorio, un utilizzo razionale delle risorse naturali.</p> <p>Per rispondere a tali esigenze le Linee Guida sul Sistema del Verde, sono state articolate in tre fascicoli, incrementabili con aggiornamenti e approfondimenti successivi.</p> <p>A. Linee guida per la rete ecologica (LGRE)</p> <p>B. Linee guida per le mitigazioni e compensazioni (LGMC)</p> <p>C. Linee guida per le aree periurbane (LGAP) (in corso di elaborazione)</p> <p>Ogni fascicolo contiene indicazioni sulle modalità di individuazione degli elementi di interesse specifico, quali ad esempio gli elementi strutturali della rete ecologica piuttosto che la tipologia di aree passibili di misure di compensazione nonché le misure di mitigazione da adottare in funzione degli interventi.</p> <p>Sono forniti i principali riferimenti normativi e indicati, o in alcuni casi allegati, cataloghi di buone pratiche</p> <p>Tali disposizioni si propongono di offrire un primo strumento di lavoro a supporto di tutti coloro che sono chiamati ad osservare e governare le dinamiche di trasformazione territoriale con il prioritario obiettivo di salvaguardia del patrimonio naturale.</p>
Strutture	IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile

OBIETTIVO STRATEGICO 0803	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p><b>Attuazione del Piano territoriale attraverso la co-pianificazione urbanistica, e assistenza tecnica ai comuni</b></p>	<p>L'attuazione del PTC2 a livello locale si attua attraverso le verifiche di compatibilità dei Piani Urbanistici dei comuni della Città metropolitana, esaminando ed esprimendo pareri vincolanti sulle varianti dei Piani Regolatori, sia in regime di co-pianificazione con la Regione Piemonte ed il Comune interessato, sia in forma autonoma quando previsto dalle normative vigenti, nonché esprimendo i relativi pareri per tutte le altre progettazioni e pianificazioni previste.</p> <p>In particolare, l'attività in materia urbanistica consiste nell'espressione di pareri in merito alle <b>condizioni/parametri che caratterizzano le varianti</b> come parziali, nonché nell'espressione di pareri <b>relativi alla disciplina regionale sul commercio</b>.</p> <p>L'attuazione del PTC2 avviene altresì attraverso l'adeguamento dei PRGC alla <b>Variante Seveso al PTC in materia di stabilimenti a rischio di incidente rilevante</b>.</p> <p><b>Assistenza tecnica e cartografica in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica</b></p> <p>Il servizio fornisce <b>assistenza tecnica ai sensi dell'art. 34 dello Statuto a favore di comuni e unioni di comuni</b>, attraverso consulenza, strumenti (cartografia e banche dati), al fine di agevolare le Amministrazioni locali nell'attività urbanistica e di pianificazione territoriale, rendendone sempre più agevole lo scambio di dati e cartografia, nonché permettendo l'accesso diretto agli utenti tramite le proprie pagine del sito <i>web</i> (es. GeoPortale della CMT0).</p> <p>In materia di stabilimenti Severo, la CMT0 mette a disposizione dei comuni e</p>



	<p>professionisti una specifica attività di assistenza tecnica, con il supporto di competenze tecniche interne sia in materia di pianificazione territoriale, sia di valutazione del rischio ambientale.</p> <p>Parimenti, è offerta una specifica attività di assistenza tecnica attraverso l'attivazione di tavoli tecnici tematici per la definizione delle Aree libere, dense di transizione (ai sensi dell'art. 8 del PTC2)</p>
<i>Strutture</i>	IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile

<b>OBIETTIVO STRATEGICO 0804</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<p><b>Reti di relazioni metropolitane per l'elaborazione di strategie e strumenti innovativi per la pianificazione territoriale e strategica</b></p>	<p>Le città metropolitane sono entità relativamente nuove a livello nazionale. La realizzazione e consolidamento di una rete di relazioni sia tra le CM italiane, sia con le CM e aree metropolitane transfrontaliere, è utile e necessaria per permettere all'Ente di trovare una propria identità e ruolo definito nel panorama metropolitano nazionale ed internazionale.</p> <p>In particolare, sul tema della pianificazione strategica e della pianificazione territoriale, l'attività già avviata attraverso la partecipazione a specifici tavoli tematici nazionali e a vari programmi territoriali di finanziamento europeo costituisce un'occasione di grande importanza per l'analisi e la definizione di strategie e strumenti innovativi in grado di affrontare le nuove ed attuali sfide con le quali la CMT0 deve confrontarsi: cambiamenti climatici e resilienza dei territori, consumo di suolo, strumenti per la gestione ambientale integrata a livello di zona omogenea, ...</p>
<i>Strutture</i>	IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile

# **Missione: 09**

## **Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

*Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria - Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico.*

*Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.*

*Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.*

### **Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo**

---

Consigliera delegata Elena Pirro

### **Referenti per la gestione:**

---

Direttore Area Territorio, trasporti e protezione civile  
Direttore Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale  
Direttore Area Risorse idriche e qualità dell'aria

# Indirizzi generali di natura strategica

---

## Tutela dell'ambiente Rif. Capitolo 12 programma mandato

La Regione Piemonte, negli anni, ha delegato alla Provincia di Torino prima, alla CM-TO poi, numerose funzioni in materia ambientale, sia di controllo, sia autorizzative, sia operative. Tali attività possono essere suddivise in quattro categorie principali:

- governo, organizzazione e programmazione di risorse idriche, qualità dell'aria e servizi pubblici locali (acqua, rifiuti);
- valutazioni ambientali (via e vas);
- autorizzazioni ambientali;
- gestione delle aree protette, tutela della fauna e della flora, guardie ecologiche volontarie e politiche per la sostenibilità ambientale.

In coerenza con la Strategia Europa 2020, la CM-TO è inoltre chiamata a supportare il cambiamento culturale e di competenze delle nuove generazioni verso la sostenibilità e i principi della green economy e della circular economy anche attraverso la pianificazione strategica e le azioni di informazione ed educazione alla sostenibilità

Tali indicazioni strategiche sono state confermate dalla **Carta di Bologna per l'Ambiente - Le Città metropolitane per lo sviluppo sostenibile** firmata l'8 giugno 2017 in occasione dell'incontro dei Ministri dell'Ambiente dei paesi del G7 durante il quale tutti gli amministratori si sono impegnati a perseguire i principi e gli obiettivi generali in essa contenuti integrandoli nelle visioni strategiche e negli statuti.

I punti essenziali della carta sono così riassumibili:

1. **Uso sostenibile del suolo e soluzioni basate sui processi naturali** mediante riduzione del 20% del consumo di suolo, politiche urbanistiche di rigenerazione urbana, riduzione di dispersione abitativa, incremento della qualità urbana ed ambientale, sviluppo del trasporto sostenibile, promozione di pianificazione territoriale ed ambientale integrate e partecipate con prospettive strategiche di lungo termine
2. **Economia circolare** mediante incremento del riciclo dei rifiuti al 70% entro il 2030 con incremento della raccolta differenziata al 70% nel 2025 ed 80% nel 2030
3. **Adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione del rischio** con redazione di Piani locali di adattamento e prevenzione dei rischi integrati fra loro e gli strumenti pianificatori entro il 2020, riconoscimento delle Infrastrutture Verdi come elementi indispensabili per l'adattamento, la resilienza dei territori, la valorizzazione dei servizi eco sistemici secondo la definizione del *Millenium ecosystem assesment*
4. **Transizione energetica** anticipando al 2025 gli obiettivi europei al 2030 anche attraverso i Piani di azione per l'energia sostenibile e il clima (Paesc) del *Nuovo Patto dei Sindaci*.
5. **Qualità dell'aria** rispettando i limiti per il Pm 10, e quello stabilito dall'Oms per il particolato sottile di 10 µg/mc, più restrittivo di quello europeo, entro il 2025.
6. **Qualità delle acque** mediante Riduzione entro la soglia del 10–20% delle perdite delle reti di distribuzione idrica entro il 2030 (2/3 terzi in meno rispetto ad oggi) e migliorando lo stato degli ecosistemi acquatici portandoli allo stato di *buono* per tutte le acque entro il 2025
7. **Ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità** attraverso il raggiungimento di 45 mq di superficie media di verde urbano per abitante entro il 2030, la qualificazione dell' espansione insediativa ed infrastrutturazione attraverso il controllo della forma urbana e della distribuzione territoriale riconoscendo l'irriproducibilità della risorsa suolo, assicurando il mantenimento della biodiversità e prevedendo la realizzazione delle infrastrutture verdi, la riduzione del consumo di suolo anche attraverso l'attuazione delle Reti ecologiche per creare sistemi connessi che comprendano aree protette del sistema verde della Rete Natura 2000, boschi e foreste, aste

fluviali con annesse fasce boscate e le piccole aree lacustri e umide (*stepping stones*) per la sosta e il ripopolamento dell'avifauna.

La promozione di un utilizzo razionale delle risorse naturali sostenendo la gestione e la valorizzazione paesaggistica per rafforzare e promuovere la nascita di filiere produttive, accrescere la sicurezza idrogeologica, promuovere la *green economy*, aumentare il benessere e la qualità della vita

**8. Mobilità sostenibile** raggiungendo almeno il 50% del riparto modale tra auto e moto e le altre forme di mobilità entro il 2020 con approvazione a questo fine dei Piani metropolitani per la mobilità sostenibile.

La qualità dell'ambiente viene perseguita dalla CM-TO in primo luogo attraverso la pianificazione nei diversi ambiti sui quali si estende la competenza dell'ente.

La pianificazione rappresenta la sintesi fra le prescrizioni delle diverse norme di settore (a livello europeo, nazionale e regionale), gli indirizzi, di tipo politico in senso lato, espressi dalla comunità che abita il territorio e le peculiarità e le caratteristiche del territorio medesimo.

E' stata curata la pianificazione ed il coordinamento delle attività volte a razionalizzare la gestione della risorsa acqua attraverso strumenti di governance partecipata (Contratti di Fiume e di Lago) e attraverso la gestione, l'implementazione della rete di monitoraggio provinciale delle acque coordinata con quella regionale e l'avvio di un'attività più sistematica di controllo delle derivazioni.

La CM-TO (come Torino) non è ancora dotata di un adeguato Piano di Gestione Rifiuti che miri alla prevenzione/riduzione degli stessi. Il capoluogo ha una raccolta differenziata che si attesta poco al di sotto del 42% (la Legge nazionale 152/2006 stabilisce il raggiungimento di una quota pari al 65% entro il 2012) e nel contempo esistono realtà che eccellono nel settore come Chieri dove il valore si attesta al di sopra del 74%. Non sono pertanto più procrastinabili campagne informative mirate alla prevenzione/riduzione, l'attuazione del servizio di raccolta della quota differenziata col metodo porta/porta esteso ovunque, l'investimento in centri per il recupero, riuso e riciclo della materia nonché la creazione di nuovi impianti di compostaggio.

Occorre operare con sempre maggiore risolutezza per il miglioramento della qualità dell'aria (attuazione coordinata delle misure di risanamento della qualità dell'aria), per la prevenzione e la protezione ambientale dall'inquinamento acustico (piani di zonizzazione comunale, controllo dei livelli di inquinamento, piani di risanamento), per la protezione dalle esposizioni ai campi elettromagnetici (risanamento del sito del Colle della Maddalena) e per l'aggiornamento e la verifica dei piani di emergenza esterna già predisposti e adottati, relativi ad attività a rischio di incidente rilevante.

E' stato impostato il coordinamento degli Ambiti Territoriali Minimi del territorio provinciale (ATEM) per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, la CM-TO ha assunto il ruolo di stazione appaltante per l'affidamento medesimo in relazione all'Ambito Torino 2, Torino 4 e Torino 6 e provvederà alla gestione delle gare.

Saranno curati i procedimenti di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) in particolare per le tipologie di smaltimento e recupero rifiuti, impianti idroelettrici, infrastrutture stradali, attività estrattiva, allevamenti e tutto il comparto industriale, ed è Autorità con competenze ambientali, nell'ambito delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), in coerenza con le condizioni di sviluppo sostenibile del PTC2 e gli indirizzi del piano strategico metropolitano.

Per quanto riguarda le autorizzazioni ambientali, viene svolta una complessa e variegata attività autorizzativa, in molteplici materie, tra le quali la raccolta, la gestione ed il recupero dei rifiuti, le emissioni in atmosfera, gli impianti termici civili, le derivazioni di acque superficiali e sotterranee per tutti gli usi diversi dai domestici, gli scarichi di acque reflue, le attività estrattive. Viene inoltre curata l'attività istruttoria per le contestazioni di illeciti amministrativi per violazioni al decreto legislativo n. 152/2006).

L'esperienza maturata dalla Provincia di Torino in materia ambientale, le competenze acquisite nel lavoro quotidiano ed il sistema di relazioni fin qui costruito, rappresentano un patrimonio che la CmT ritiene di potere fare proprio e di portare avanti e sviluppare negli anni futuri, in particolare per tutte le materie per le quali la Regione ha sostanzialmente confermato (unica eccezione la pianificazione e programmazione in materia di energia) l'attribuzione delle deleghe.

Le competenze delegate di tipo autorizzativo rappresentano il principale strumento di gestione ambientale del territorio che la CM-TO intende portare avanti, consapevole dell'importanza di contemperare semplificazione amministrativa, rigore tecnico-scientifico e rispetto dei tempi dei procedimenti, a garanzia sia dello sviluppo economico dell'area, sia delle esigenze di tutela delle risorse naturali, del territorio e dei cittadini. Le attività legate al Contenzioso amministrativo, hanno finora garantito ogni anno, oltre che il rispetto del principio *chi inquina paga*, un significativo ammontare di riscossioni. Nelle ipotesi di riorganizzazione, la CM-TO intende rafforzare tale funzione con l'obiettivo di rafforzare l'aspetto di prevenzione e deterrenza, e di promuovere e finanziare la realizzazione di azioni volte alla tutela e alla salvaguardia dell'ambiente attraverso il riutilizzo dell'introito derivante dall'irrogazione stessa (circa 650.000 Euro/anno).

Ancora, la CM-TO ritiene di sostenere l'incremento dei procedimenti di bonifica quale strumento concreto di riqualificazione e risanamento del territorio e le attività di certificazione di avvenuta bonifica.

In aggiunta alla prosecuzione di queste funzioni la CM-TO deve svolgere ulteriori funzioni, assegnate dalla legge Delrio, proprie del governo di area vasta: tra queste:

- Pianificazione delle reti di servizi e infrastrutture di competenza della comunità metropolitana.
- Organizzazione e governo dei servizi di ambito metropolitano nel ciclo integrato delle acque e dei rifiuti: la legge regionale approvata a fine dicembre 2017 prevede la creazione di una Conferenza d'ambito regionale per le funzioni inerenti al governo delle attività di smaltimento, composta anche dalla Città metropolitana e dalle Province; gli esistenti Consorzi di Comuni istituiti in base alla previgente l.r. 24/2002, per il governo delle attività di raccolta e trasporto dei rifiuti verranno riorganizzati e accorpati in due soli ambiti territoriali in luogo degli attuali 8. Esercizio delle funzioni di stazione appaltante in relazione agli acquisti pubblici ecologici: da sottolineare che la CM-TO è già oggi capofila di un progetto leader a livello nazionale in questo senso, sia per volume di affari coinvolto, sia per completezza nelle modalità di monitoraggio della spesa, che potrebbe giocare un ruolo significativo nel proporre gli uffici della CM-TO come centrale d'acquisto per i comuni, anche in relazione all'introduzione obbligatoria, ormai sancita dalla L. n. 221/15 e successivamente recepita nel nuovo Codice degli appalti (art. 34 D.Lgs. 50/2016) di percentuali minime di acquisto di prodotti conformi al Programma Nazionale ("PAN GPP").
- Esercizio delle funzioni di stazione appaltante per l'affidamento del servizio di distribuzione del Gas Naturale: Alla CM-TO compete in prima istanza convocare gli Ambiti presenti sul territorio (ad esclusione dell'ambito 1 sede del capoluogo di Provincia) e, insieme ai Comuni di ciascun Ambito, individuare la Stazione Appaltante. Per 3 dei 6 ambiti individuati la C.M. svolge anche la funzione di Stazione Appaltante e si stanno progressivamente pubblicando le gare. In quest'ultimo biennio molte Stazioni appaltanti (non solo del nord Italia) si sono aggregate all'iniziativa e di comune accordo si è costituita l'Associazione fra ATEM denominata UNIATEM, il cui fine è di costituire un unico "soggetto tecnico" portatore d'interesse degli Enti concedenti nei confronti del legislatore (Ministero e AEEGSI) e dei Gestori;
- La CM-TO svolge le funzioni di Mobility manager stabilite dal Decreto Interministeriale 27 marzo 1998 e dal successivo DM 20/12/2000.

## **Pianificazione ambientale**

### **Rif. Capitolo 13 programma mandato**

Tra i temi trattati dal PTC2 e ripresi ed integrati nella Carta di Bologna per l'Ambiente 2017 vi è quello della pianificazione ambientale e della costruzione e gestione della "Rete ecologica provinciale" e delle Infrastrutture Verdi come strumento di contenimento del consumo di suolo, di tutela della biodiversità e di contrasto ai cambiamenti climatici: la Città Metropolitana supporta progetti innovativi sul territorio, attuazioni locali sui PRGC, progetti europei, Piani di Sviluppo Rurale, pareri di conformità di piani e progetti alle linee guida del verde. Accanto al grande lavoro

svolto in passato, l'Ente proseguirà l'attività di assistenza tecnica a favore di comuni e unioni di comuni, fornendo consulenza, strumenti (cartografia e banche dati) e formazione e supporto operativo all'attuazione delle politiche e delle strategie previste dal PTCP come ad esempio l'attuazione della Rete Ecologica Provinciale a scala locale secondo quanto già sperimentato nei comuni di Bruino, Bollengo ed Ivrea ed in corso a Chieri anche attraverso il Progetto Europeo CentralEurope Magiclandscape attuato negli anni 2017-2020

La Città Metropolitana alla luce di quanto previsto dalla Legge Delrio dovrà incrementare l'attività di gestione delle aree protette di competenza (Parchi, Siti di Importanza Comunitaria, Zone di Protezione speciale) che dagli attuali 4.000 ettari di territorio con caratteri di pregio per l'ambiente naturale per la loro importanza prioritaria in quanto valore universale attuale e per le generazioni future, passeranno dagli attuali 4.000 a circa 30.000 ettari ripartiti su 27 nuovi S.I.C. e Z.P.S oltre alle 8 aree protette e 4 S.I.C. già in gestione distribuiti su tutto il territorio, rendendo necessaria una riorganizzazione ed un rafforzamento in termini di risorse umane e finanziarie della struttura del Servizio competente.

L'obiettivo è particolarmente importante in quanto si tratta di attuare le strategie previste dagli strumenti di pianificazione sopracitati e già riaffermate dal Piano Strategico Metropolitan in corso di redazione, per realizzare il contenimento del consumo di suolo, la tutela della biodiversità locale e l'attenzione ai cambiamenti climatici con azioni di contrasto dei gas climalteranti attraverso interventi selvicolturali e rimboschimenti di aree di proprietà pubblica in territori di pianura e di collina, il proseguimento di progetti strategici come quello di Corona Verde in collaborazione con la Regione Piemonte o di assistenza tecnica ai comuni in merito all'attuazione nei rispettivi Piani Regolatori Generali. Analogamente per la Rete Ecologica metropolitana a scala locale e progetti ed interventi a finanziamento regionale ed europeo in tema di tutela degli habitat e della biodiversità anche mediante il coordinamento degli enti locali secondo il modello realizzato con la Regione Piemonte e proposto alla zona omogenea dell'eporediese con il sistema di Governance A.M.I. ed alla zona omogenea chierese carnagnolese con i progetti europei Lumat e Magiclandscape. È chiaro che, in un contesto di criticità di risorse come quello attuale, è indispensabile quantomeno ridefinire il quadro delle stesse, prima di tutto avviando un confronto con la Regione Piemonte al fine di reperire quelle dotazioni finanziarie, già definite da norme esistenti, quali ad esempio il finanziamento di circa 700.000 €/anno (mai erogati) previsto dall'art. 64 della l.r. 19/2009 e che avrebbe dovuto essere contestuale al trasferimento delle competenze gestionali delle aree protette

## Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 0901	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p><b>Tutela e valorizzazione della biodiversità e dei servizi eco sistemici nei parchi provinciali e nei Siti Rete Natura 2000</b></p>	<p>Predisposizione ed attuazione dei Piani di Gestione dei Siti Rete Natura 2000, dei piani naturalistici dei Parchi naturali, di progetti di monitoraggio delle componenti naturalistiche e degli habitat prioritari, valorizzazione e gestione delle risorse naturali e fruibili e della biodiversità, di manutenzione, messa in sicurezza, tutela e vigilanza delle Aree protette in gestione attuale alla CMT (n° 7 S.I.C. ed 8 Aree protette per circa 4.000 ettari) e analisi valutativa per quelle di nuova delega gestionale regionale (n° 27 per circa 27.000 ettari) a seguito dell'approvazione della L.R. 23/2015 di ridefinizione delle funzioni della città Metropolitana come previsto all'art. 5.</p> <p>Attuazione degli interventi previsti con utilizzo di risorse comunitarie e proprie derivanti da sanzioni ambientali prodotte dal settore vigilanza interna e volontaria e di programmi regionali (Piani di Sviluppo Rurale) ed europei</p> <p>La CMT conferma in tal modo il proprio impegno a livello gestionale e politico nella direzione della tutela delle aree di interesse naturalistico e del patrimonio naturale in generale.</p> <p>Le attività di tutela e conservazione riguardano, secondo diverse forme e tipologie di intervento, le aree tutelate della rete Natura 2000 (SIC, ZPS, ZSC), le aree protette regionali, i corridoi ecologici ed ancora le aree verdi urbane.</p> <p>Aree per le quali la Città Metropolitana ha competenza ex lege o in virtù di accordi con Enti locali o che sono rilevanti nell'ambito del programma di mandato.</p> <p>Il caposaldo delle attività è stato il proseguimento della gestione delle 8 aree protette provinciali già attribuite in passato alla Provincia di Torino e confermate nella delega gestionale in attuazione della L.R. 19/2009: Lago di Candia, Monte San Giorgio Monte Tre Denti – Freidour, di Conca Cialancia, Colle del Lys e Stagno di Oulx, a cui si sono affiancate, dal 1 gennaio 2012, la Rocca di Cavour e la Riserva Naturale Monti Pelati.</p> <p>La gestione di queste aree, consente la realizzazione di interventi di sistemazione e fruizione del territorio con attenzione alla sentieristica e con particolare rilievo al monitoraggio faunistico e floristico ed alla conservazione dell'integrità del patrimonio arboreo ubicato lungo aree di fruizione e transito finalizzato all'eliminazione di situazioni di pericolo per l'incolumità pubblica con la metodologie innovative denominate "V.T.A." e "ESP". Il "Progetto sentieri" vede il proseguimento della mappatura dei percorsi escursionistici e di servizio con rilevamento GPS, accatastamento, pulizia e messa in sicurezza, installazione di segnaletica dedicata e bacheche con individuazione concertata con i comuni interessati di due itinerari: Il David Bertrand compreso fra i parchi del Monte San Giorgio e quello del Monte 3 Denti e Freidour e il Tour di Conca Cialancia in Val Germanasca.</p> <p>La gestione delle superfici forestali all'interno delle Aree protette (sia di proprietà dei comuni che della CMT) viene realizzata attraverso la predisposizione dei Piani di Gestione Forestale Aziendali ed attuata grazie a finanziamenti previsti dai PSR (nel 2018 nuove misure di prossima pubblicazione)</p> <p>Nell'ordinario l'attività gestionale dei parchi naturali provinciali riguarda sia la</p>

	<p>ricostituzione degli equilibri ecologici compromessi, sia gli aspetti naturalistici nel loro insieme ed ancora lo sviluppo e la promozione delle attività socio-economiche con questi compatibili.</p> <p>La gestione naturalistica delle Aree protette, viene attuata secondo i criteri previsti dalle normative europee di riferimento (Direttive Habitat ed Uccelli e Misure di conservazione regionali per i Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) e le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)), dalla normativa nazionale (L.394/1991) e da quelle regionali (L.R. 19/2009 e L.R. 19/2015).</p> <p>Il presupposto prioritario di tutela della biodiversità e della naturalità dei siti sottoposti a tutela, viene armonizzato con la gestione delle attività di tipo fruitivo sportivo e turistico a basso impatto nell'ottica dello sviluppo sostenibile dei territori previsto dalle normative</p> <p>Nella gestione delle attività manutentive vengono coinvolte imprese private affidatarie di appalti specifici, volontari come le Guardie Ecologiche, associazioni di promozione sociale, associazioni territoriali e soggetti di altra natura che concorrono a vario titolo e sotto il coordinamento dei tecnici del Servizio alla realizzazione di monitoraggi faunistici e floristici, inanellamenti di avifauna, manutenzioni del territorio e delle attrezzature dei parchi, eradicazione di specie vegetali ed animali alloctone ed invasive, vigilanza, didattica ambientale, organizzazione di eventi promozionali, attività sportive e ricreative.</p> <p>Aspetto rilevante è la partecipazione al Progetto europeo Life Wolfalps relativo allo studio e tutela del lupo, attraverso attività di monitoraggio, acquisizione ed elaborazione dati nelle aree protette di competenza e partecipazione agli eventi comunicativi in collaborazione con i partners</p>
Strutture	IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile

<b>OBIETTIVO STRATEGICO 0902</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>Tutela del territorio e dell'ambiente</b>	<p>Organizzazione e gestione delle attività di vigilanza ambientale effettuata direttamente tramite il personale interno (Agenti faunistico venatori UPG) con il supporto dei volontari (Guardie Ecologiche Volontarie ed Associazioni di tutela ambientale) attraverso il loro coordinamento sull'intero territorio della Città Metropolitana.</p> <p>Le attività si esplicano in tema di contrasto all'abbandono dei rifiuti, all' utilizzo dei fuoristrada in aree interdette, alla raccolta dei funghi senza i titoli necessari, alla caccia e pesca svolte con modalità o in luoghi non consentiti, al danneggiamento della flora protetta</p> <p>Inoltre vengono sviluppati e realizzati progetti di didattica ambientale per le scuole e di manutenzione del territorio delle aree protette e degli itinerari escursionistici di competenza della CMT</p> <p>I dati riferiti all'anno 2017 confermano il rilevante impegno dei volontari che concorrono all'introito di sanzioni per un importo (in corso di aggiornamento di oltre 200.000 €. con oltre 20.000 ore di attività a fronte del solo rimborso delle spese di carburante e fornitura di vestiario ed attrezzature di sicurezza.</p> <p>Rilevante impegno viene anche dedicato al supporto della attività amministrative d'ufficio relative alla gestione e coordinamento del volontariato</p>



	Numero RS presentate : <b>2739</b>	Ore RS Totali : <b>13365</b>																																																																																																																										
		KmTotali : <b>93470</b>																																																																																																																										
		Ore/u Totali : <b>22708</b>																																																																																																																										
	Servizi validi per rinnovo <b>3533</b>																																																																																																																											
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Tipologia Servizio</th> <th>Num. RS</th> <th>Ore RS</th> <th>Tot. Ore / u</th> <th>KM con rimborso</th> <th>KM senza rimborso</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Convenzioni</td> <td>151</td> <td>6%</td> <td>619</td> <td>5%</td> <td>1324</td> <td>6%</td> <td>6445</td> <td>7%</td> <td>117</td> <td>4%</td> </tr> <tr> <td>Corsi</td> <td>36</td> <td>1%</td> <td>210</td> <td>2%</td> <td>285</td> <td>1%</td> <td>1394</td> <td>2%</td> <td>0</td> <td>0%</td> </tr> <tr> <td>Didattica</td> <td>319</td> <td>12%</td> <td>1361</td> <td>10%</td> <td>2370</td> <td>10%</td> <td>7271</td> <td>8%</td> <td>94</td> <td>3%</td> </tr> <tr> <td>Lavori (Amministrat./ Manuali)</td> <td>520</td> <td>19%</td> <td>3315</td> <td>25%</td> <td>3905</td> <td>17%</td> <td>10642</td> <td>12%</td> <td>460</td> <td>14%</td> </tr> <tr> <td>Manifestazioni</td> <td>26</td> <td>1%</td> <td>189</td> <td>1%</td> <td>326</td> <td>1%</td> <td>740</td> <td>1%</td> <td>0</td> <td>0%</td> </tr> <tr> <td>Protezione Civile</td> <td>17</td> <td>1%</td> <td>18</td> <td>0%</td> <td>17</td> <td>0%</td> <td>0</td> <td>0%</td> <td>0</td> <td>0%</td> </tr> <tr> <td>Riunioni</td> <td>295</td> <td>11%</td> <td>771</td> <td>6%</td> <td>1083</td> <td>5%</td> <td>9335</td> <td>10%</td> <td>0</td> <td>0%</td> </tr> <tr> <td>Servizi a Progetto</td> <td>8</td> <td>0%</td> <td>8</td> <td>0%</td> <td>6</td> <td>0%</td> <td>0</td> <td>0%</td> <td>0</td> <td>0%</td> </tr> <tr> <td>Varie</td> <td>1</td> <td>0%</td> <td>4</td> <td>0%</td> <td>4</td> <td>0%</td> <td>0</td> <td>0%</td> <td>0</td> <td>0%</td> </tr> <tr> <td>Vigilanza</td> <td>1366</td> <td>50%</td> <td>6871</td> <td>51%</td> <td>13378</td> <td>59%</td> <td>54397</td> <td>60%</td> <td>2575</td> <td>79%</td> </tr> </tbody> </table>								Tipologia Servizio	Num. RS	Ore RS	Tot. Ore / u	KM con rimborso	KM senza rimborso	Convenzioni	151	6%	619	5%	1324	6%	6445	7%	117	4%	Corsi	36	1%	210	2%	285	1%	1394	2%	0	0%	Didattica	319	12%	1361	10%	2370	10%	7271	8%	94	3%	Lavori (Amministrat./ Manuali)	520	19%	3315	25%	3905	17%	10642	12%	460	14%	Manifestazioni	26	1%	189	1%	326	1%	740	1%	0	0%	Protezione Civile	17	1%	18	0%	17	0%	0	0%	0	0%	Riunioni	295	11%	771	6%	1083	5%	9335	10%	0	0%	Servizi a Progetto	8	0%	8	0%	6	0%	0	0%	0	0%	Varie	1	0%	4	0%	4	0%	0	0%	0	0%	Vigilanza	1366	50%	6871	51%	13378	59%	54397	60%	2575	79%
Tipologia Servizio	Num. RS	Ore RS	Tot. Ore / u	KM con rimborso	KM senza rimborso																																																																																																																							
Convenzioni	151	6%	619	5%	1324	6%	6445	7%	117	4%																																																																																																																		
Corsi	36	1%	210	2%	285	1%	1394	2%	0	0%																																																																																																																		
Didattica	319	12%	1361	10%	2370	10%	7271	8%	94	3%																																																																																																																		
Lavori (Amministrat./ Manuali)	520	19%	3315	25%	3905	17%	10642	12%	460	14%																																																																																																																		
Manifestazioni	26	1%	189	1%	326	1%	740	1%	0	0%																																																																																																																		
Protezione Civile	17	1%	18	0%	17	0%	0	0%	0	0%																																																																																																																		
Riunioni	295	11%	771	6%	1083	5%	9335	10%	0	0%																																																																																																																		
Servizi a Progetto	8	0%	8	0%	6	0%	0	0%	0	0%																																																																																																																		
Varie	1	0%	4	0%	4	0%	0	0%	0	0%																																																																																																																		
Vigilanza	1366	50%	6871	51%	13378	59%	54397	60%	2575	79%																																																																																																																		
	<b>DIDATTICA</b>																																																																																																																											
	Ore in aula :	<b>461</b>																																																																																																																										
	<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="5">Elementari</th> <th colspan="3">Medie</th> <th>Altro</th> </tr> <tr> <th>1<sup>a</sup></th> <th>2<sup>a</sup></th> <th>3<sup>a</sup></th> <th>4<sup>a</sup></th> <th>5<sup>a</sup></th> <th>1<sup>a</sup></th> <th>2<sup>a</sup></th> <th>3<sup>a</sup></th> <th></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>290</td> <td>411</td> <td>1310</td> <td>1291</td> <td>1333</td> <td>1002</td> <td>78</td> <td>185</td> <td>514</td> </tr> </tbody> </table>										Elementari					Medie			Altro	1 <sup>a</sup>	2 <sup>a</sup>	3 <sup>a</sup>	4 <sup>a</sup>	5 <sup>a</sup>	1 <sup>a</sup>	2 <sup>a</sup>	3 <sup>a</sup>		290	411	1310	1291	1333	1002	78	185	514																																																																																							
Elementari					Medie			Altro																																																																																																																				
1 <sup>a</sup>	2 <sup>a</sup>	3 <sup>a</sup>	4 <sup>a</sup>	5 <sup>a</sup>	1 <sup>a</sup>	2 <sup>a</sup>	3 <sup>a</sup>																																																																																																																					
290	411	1310	1291	1333	1002	78	185	514																																																																																																																				
<i>Strutture</i>	IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile																																																																																																																											

<b>OBIETTIVO STRATEGICO 0903</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale</b>	<p>In materia ambientale alla CM-TO spettano le seguenti competenze che rientrano nella sfera della pianificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Tutela dei corpi idrici attraverso la corretta gestione, autorizzazione e controllo delle concessioni al prelievo e co il supporto alla pianificazione di competenza regionale;</li> <li>- coordinamento del sistema integrato di gestione dei rifiuti in attuazione del Piano Strategico Metropolitano;</li> <li>- organizzazione e governo dei servizi di ambito metropolitano nel ciclo integrato delle acque</li> <li>- organizzazione e controllo (con i Comuni, i Consorzi riorganizzati, le Province) dei servizi di ambito regionale di gestione dei rifiuti dei rifiuti in base alle previsioni della legge regionale sui rifiuti approvata a fine 2017;</li> <li>- attività tecniche e amministrative in materia di stabilimenti a pericolo di incidenti rilevanti.</li> </ul> <p>Tra le funzioni fondamentali previste dalla L. 56/14 per la CM-TO, inoltre, vi è l'adozione e continuo aggiornamento di un piano strategico del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio. L'art. 7 comma 3 dello Statuto Metropolitano specifica che il Piano strategico definisce gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo per l'area metropolitana, individua le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento, i tempi e il metodo di attuazione, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale. A tal fine, i Servizi operano per assicurare la coerenza tra gli obiettivi di sviluppo previsti dalla bozza di Piano e gli obiettivi di</p>

	<p>sostenibilità.</p> <p>Le attività di monitoraggio della qualità ambientale, dello stato del territorio e dell'uso delle sue risorse, gestite direttamente dalla CM-TO o in raccordo con ARPA Piemonte e Regione Piemonte, rappresentano un elemento fondamentale a supporto sia delle attività di pianificazione sia di quelle di valutazione autorizzazione e controllo di opere e programmi. Gli esiti dei monitoraggi forniscono l'indicazione delle dinamiche evolutive dello stato di qualità delle risorse naturali sottoposte alle pressioni antropiche e di conseguenza permettono di valutare l'impatto delle politiche ambientali che anche nel breve e medio periodo vanno ad agire direttamente sulle fonti di pressione.</p> <p>La conoscenza sempre più puntuale dello stato della qualità delle acque superficiali e sotterranee, della qualità dell'aria, dell'utilizzo del suolo, dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico, dell'utilizzo dell'energia, dello stato del dissesto e del sistema di produzione e gestione dei rifiuti, acquisita negli anni dalla CM-TO, rappresenta un valore irrinunciabile per un Ente di aria vasta a cui sono affidate le principali competenze in campo ambientale. Mantenere operative, rendere più efficienti ed implementare le attività di monitoraggio, raccolta, sistematizzazione, informatizzazione e georeferenziazione dei dati ambientali deve ritenersi un'azione strategica per garantire un'elevata qualità delle attività proprie dell'Ente. Occorre inoltre perseguire una maggiore condivisione e fruibilità delle informazioni a supporto degli operatori che a vario titolo operano sul territorio. Tali attività dovranno, in prospettiva, facilitare il compito degli operatori promotori di opere, liberandoli in parte da compiti di monitoraggio e caratterizzazione dello stato ambientale che, oltre a essere onerosi economicamente, spesso producono risultati qualitativamente non adeguati.</p> <p>Gli aspetti di divulgazione, sensibilizzazione e promozione di buone pratiche nei confronti della popolazione e dei vari portatori di interesse rappresentano un campo di azione formidabile su cui operare per perseguire il miglioramento della qualità ambientale in tutti quei settori che non sono direttamente regolati o regolabili da normative specifiche. Attività quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la comunicazione e la divulgazione dello stato di qualità dell'ambiente e del territorio (aria, acqua, suolo...);</li> <li>- la promozione e la divulgazione, anche presso le amministrazioni locali, delle buone pratiche di gestione del territorio e delle sue risorse naturali;</li> <li>- lo sviluppo di opzioni di mobilità sostenibile per il miglioramento della qualità dell'aria e della vita;</li> <li>- la promozione della sostenibilità delle attività e degli insediamenti produttivi;</li> <li>- la definizione di campagne informative mirate alla riduzione della produzione di rifiuti e all'ulteriore incremento della raccolta differenziata;</li> <li>- la diffusione della formazione ed educazione ambientale, anche in raccordo con le politiche regionali di promozione della "green education";</li> </ul> <p>sono tasselli fondamentali da mantenere e da alimentare anche attraverso la partecipazione a bandi e programmi europei (per i quali è rilevante la componente giuridica amministrativa e contabile) che come già avvenuto in passato forniscono opportunità di finanziamento e di arricchimento professionale irrinunciabile.</p>
Strutture	<p>LB - Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale  LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria</p>

OBIETTIVO STRATEGICO 0904	
TITOLO	DESCRIZIONE
<b>Valutazioni ambientali: verifica preventiva degli</b>	Le valutazioni ambientali (VAS e VIA) rappresentano un'attività fondamentale per garantire e promuovere uno sviluppo ambientalmente sostenibile del

<p><b>effetti ambientali e della resilienza del territorio di programmi e opere per promuovere lo sviluppo sostenibile</b></p>	<p>territorio. Il valore aggiunto di queste procedure risiede nella valutazione preventiva degli effetti ambientali di opere e programmi in relazione al territorio in cui questi si insediano e vengono implementati. Le valutazioni dipendono pertanto fortemente dal contesto territoriale di cui è assolutamente necessario avere una conoscenza approfondita e multidisciplinare che va mantenuta aggiornata con le attività di monitoraggio ambientale.</p> <p>La Valutazione di impatto ambientale (VIA) è uno dei principali strumenti riconosciuti di politica ambientale fondata sui principi dell'azione preventiva che consente di individuare, descrivere e valutare, in modo appropriato, per ciascun caso particolare e attraverso un approccio interdisciplinare, gli effetti diretti e indiretti di un progetto sull'intero insieme delle matrici ambientali che possono essere coinvolte.</p> <p>La finalità è proteggere la salute umana, contribuire con un migliore ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione dell'ecosistema.</p> <p>Nell'ottica dell'azione preventiva, essa si configura quale strumento di supporto alla decisione circa l'autorizzazione alla realizzazione di una determinata opera.</p> <p>La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è uno strumento per la promozione di politiche di sviluppo sostenibile. Si delinea come un processo sistematico che si affianca al processo di definizione di un piano o programma che può avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. L'obiettivo che si propone è quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e dell'approvazione dei piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.</p> <p>Perché possa essere garantita la sua efficacia è necessario che la valutazione ambientale strategica faccia parte integrante dell'intero processo di formazione del piano o programma a partire dalla fase preparatoria fino alla sua attuazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nella caratterizzazione dello stato di qualità del comparto;</li> <li>- nella definizione degli obiettivi;</li> <li>- nell'elaborazione delle politiche e delle azioni;</li> <li>- nell'approvazione delle scelte di piano;</li> <li>- nel monitoraggio degli effetti derivanti dall'attuazione e dalla conseguente valutazione delle eventuali misure correttive.</li> </ul> <p>La CM-TO è l'ente naturalmente deputato a svolgere questa funzione in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rappresenta l'ambito territoriale ottimale per la valutazione di piani e opere che nella quasi totalità dei casi travalicano la dimensione comunale;</li> <li>- possiede un'approfondita competenza tecnica, sviluppata nell'ambito delle quotidiane attività di rilascio delle autorizzazioni ambientali, nella stima delle potenziali pressioni delle opere oggetto di valutazione e del loro possibile contenimento;</li> <li>- è in grado di fornire, grazie alle informazioni disponibili nel proprio sistema informativo, dati e indicazioni per la stesura del quadro conoscitivo territoriale e di valutare la coerenza con gli obiettivi strategici di sostenibilità del PTC2;</li> <li>- possiede gli strumenti necessari di informazione e comunicazione (sito web, sportello ambiente e ufficio deposito) per garantire la trasparenza ed il maggior livello di informazione e di partecipazione dei cittadini ai sensi dell'art. 14 della L.R.40/98;</li> </ul> <p>In merito al monitoraggio post operam delle procedure concluse; in particolare ai sensi dell'art. 29 del dlgs. 152/06, spettano alla CM-TO, fermo restando i compiti di vigilanza e controllo stabiliti dalle norme vigenti, importanti funzioni di controllo specifico sull'applicazione delle disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del Testo Unico ambientale (valutazione di impatto ambientale), nonché sull'osservanza delle prescrizioni impartite in sede di verifica di assoggettabilità e di valutazione.</p> <p>Il 21 luglio 2017 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 16/06/2017, n. 104</p>
--	--

	<p>che modifica la Parte Seconda (VAS, VIA, IPPC) del D. Lgs. n. 152/06 con lo scopo di recepire la Direttiva 2014/52/UE. Tale norma apporta significative modifiche alle procedure di Valutazione Ambientale che dovranno essere attuate dalla Città Metropolitana in qualità di Autorità Competente. Le modifiche che coinvolgono maggiormente l'Ente sono :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rivisitazione complessiva dei tempi per la conclusione dei procedimenti, abbinata alla puntuale scansione di tutte le fasi procedurali e alla qualificazione di tutti i termini in questione quali "perentori";</li> <li>- semplificazione, armonizzazione e razionalizzazione delle procedure di valutazione di impatto ambientale e delle successive autorizzazioni a carattere ambientale;</li> <li>- revisione e razionalizzazione del sistema sanzionatorio al fine di definire sanzioni efficaci;</li> <li>- potenziamento delle attività di vigilanza, prevenzione e monitoraggio ambientale, e della verifica del rispetto delle condizioni previste nel procedimento di valutazione ambientale.</li> </ul>
<i>Strutture</i>	<p>LB - Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria</p>

<b>OBIETTIVO STRATEGICO 0905</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<p><b>Autorizzazioni ambientali: contemperare semplificazione amministrativa, rigore tecnico-scientifico, coerenza con i piani di risanamento e esigenze delle attività produttive</b></p>	<p>La prospettiva strategica dello strumento "autorizzazione ambientale" individuata sia dalla normativa di riferimento che dalle passate attività di programmazione della CM-TO è sostanzialmente finalizzata a contemperare le esigenze delle attività produttive con la necessaria tutela ambientale.</p> <p>In questo ambito la semplificazione e la trasparenza amministrativa rappresentano sicuramente elementi fondamentali per garantire un proficuo rapporto fra la CM-TO e la sua utenza.</p> <p>Verrà sempre più promosso l'uso di strumenti autorizzativi integrati come come l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA). Quest'ultima rappresenta un provvedimento autorizzativo ambientale, istituito dal Dpr 13 marzo 2013 n. 59 (G.U. n. 124 del 29/5/2013) adottato dalla <b>CM-TO</b> (Autorità Competente) e rilasciato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) che sostituisce in un unico titolo diverse autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di settore.</p> <p>L'utilizzo del sito Web dell'Ente rappresenterà un elemento indispensabile in tutti i procedimenti autorizzativi per garantire la trasparenza con l'utenza circa la modulistica per presentare le istanze, le fasi procedurali (funzionari di riferimento, tempi del procedimento), l'adozione degli atti e la pubblicità dei dati ambientali.</p> <p>Contestualmente verrà garantito il rigore tecnico scientifico dell'istruttoria al fine perseguire il più elevato standard di protezione ambientale attraverso l'applicazione delle migliori tecniche disponibili e garantendo allo stesso tempo le esigenze economiche e di sviluppo delle imprese e del territorio. Verrà a tale proposito intensificato il confronto con le Associazioni di Categoria e gli Enti Locali per fornire indicazioni e linee guida sui nuovi adempimenti e monitorare gli effetti sulla qualità ambientale delle attività autorizzate.</p> <p>Particolare attenzione verrà posta, nella definizione delle prescrizioni autorizzative, alla coerenza con la pianificazione ambientale di settore al fine di utilizzare, dove e quando possibile, l'autorizzazione ambientale come strumento di attuazione dei piani.</p> <p>Un aspetto conclusivo, ma da non trascurare, riguarda la collaborazione con ARPA Piemonte per le azioni di verifica e controllo del rispetto delle prescrizioni autorizzative e per la valutazione dell'efficacia delle stesse.</p>
<i>Strutture</i>	<p>LB - Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria</p>

--	--

<b>OBIETTIVO STRATEGICO 0906</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>Rafforzamento della tutela ambientale del territorio attraverso l'attività di prevenzione e controllo e la repressione degli illeciti ambientali</b>	<p>Le attività di controllo e vigilanza ambientale si esplicano principalmente nell'indirizzo della programmazione delle attività del Dipartimento Provinciale dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente (ARPA), nell'ambito della convenzione con la stessa Agenzia e attraverso la predisposizione del piano dei controlli ambientali.</p> <p>Vengono inoltre svolte ispezioni e sopralluoghi direttamente dal personale della CM-TO, in particolare su impianti di smaltimento rifiuti, su impianti che producono emissioni in atmosfera e a partire dal 2016 sulle attività estrattive, su richiesta di altri Organi di Vigilanza, della Procura, oppure a supporto di specifiche esigenze istruttorie e sulle opere di derivazione delle acque superficiali.</p> <p>Le attività di controllo sul rendimento energetico e corretta manutenzione degli impianti prevedono il supporto alla gestione del nuovo catasto regionale degli impianti termici denominato CIT e specifiche ispezioni, realizzate in collaborazione con il servizio Rischio Industriale ed Energia dell'ARPA Piemonte, su centrali termiche condominiali ed impianti individuali al fine di assumere precise informazioni sull'emissioni in atmosfera degli impianti e verificare l'operato delle ditte di manutenzione che agiscono sul territorio.</p> <p>Relativamente agli aspetti direttamente legati alla repressione degli illeciti, le attività legate al "contenzioso amministrativo ambientale" hanno finora garantito ogni anno, oltre che il rispetto del principio "chi inquina paga", un importante elemento deterrente contro il reiterarsi degli illeciti.</p> <p>Nelle ipotesi di riorganizzazione, la CM-TO intende rafforzare tale funzione con l'obiettivo di rafforzare l'aspetto di prevenzione e deterrenza, e di promuovere e finanziare la realizzazione di azioni volte alla tutela e alla salvaguardia dell'ambiente attraverso il riutilizzo dell'introito derivante dall'irrogazione stessa (circa 650.000 Euro/anno).</p> <p>La materia del Contenzioso amministrativo ambientale prevede lo svolgimento delle procedure sanzionatorie amministrative relative seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attività connesse alla istruttoria necessaria per l'emissione delle ordinanze ingiunzioni relative agli illeciti amministrativi ambientali previsti dal D.Lgs. n. 152/2006 e dalle altre normative speciali di settore, e contestati dai competenti Organi accertatori;</li> <li>- attività contabili conseguenti all'accertamento degli illeciti amministrativi (accertamento e riscossione delle sanzioni pecuniarie);</li> <li>- resistenza all'opposizione in sede giudiziale alle sanzioni amministrative irrogate in campo ambientale.</li> </ul>
<i>Strutture</i>	LB - Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria

<b>OBIETTIVO STRATEGICO 0907</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>Promozione del risanamento ambientale del territorio attraverso l'incremento delle bonifiche del suolo, lo sviluppo dei piani di</b>	<p>La CM-TO promuove il risanamento dell'ambiente attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. l'esercizio delle competenze in materia di bonifica dei siti inquinati ed il supporto tecnico ai comuni. Le istruttorie comprendono valutazioni tecnico-specialistiche su progetti presentati, nonché scelte tecniche per il raggiungimento dei valori normativamente previsti. Gli esiti di tali valutazioni sono trasmessi ai comuni a titolo di parere vincolante nell'ambito delle conferenze dei servizi attivate nei procedimenti di</li> </ol>

<p><b>risanamento acustico, elettromagnetico e della qualità dell'aria, e il perseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici</b></p>	<p>approvazione dei progetti. Nei casi di aree ricadenti nel territorio di più comuni, il procedimento è gestito direttamente dalla CM-TO. Al termine delle procedure e degli interventi, si procede alla certificazione di avvenuta bonifica, atto che comporta la redazione di un documento di valore tecnico-scientifico specialistico. Alla CM-TO spettano inoltre, in base alla normativa vigente, le funzioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- controllo e certificazione degli interventi in corso;</li> <li>- individuazione del responsabile dell'inquinamento;</li> <li>- emissione delle ordinanze per la bonifica, nel caso di siti "orfani".</li> </ul> <p>La CM-TO ha poi un'importante funzione di supporto tecnico ed amministrativo ai Comuni per accelerare le fasi di approvazione degli interventi.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>2. I Contratti di fiume e di Lago con i quali si stabilisce un sistema di regole che mette sullo stesso piano i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale e sostenibilità ambientale, nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale o lacustre al fine del raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla normativa di settore. In sostanza, un Contratto di Fiume o di Lago è un accordo volontario che prevede una serie di atti operativi, concertati fra i gestori della risorsa e del territorio (strutture di governo), i cittadini e i rappresentanti delle categorie che hanno interessi legati ai territori fluviali (stakeholders o portatori di interesse) come agricoltori, industriali, pescatori, canoisti, associazioni ambientaliste, ecc. Attualmente la Città metropolitana è impegnata, a diversi livelli di avanzamento, su tre Contratti di Fiume (Sangone, Stura e Pellice) e su due Contratti di Lago (Viverone, con capofila la Provincia di Biella, e Avigliana).</li> <li>3. La definizione del Piano d'azione per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite, dei valori obiettivo e delle soglie di allarme definiti per la qualità dell'aria. Nel quale, secondo le indicazioni del piano regionale di risanamento della qualità dell'aria, si prevedono gli interventi da attuare nel breve termine per i casi in cui insorga, presso una zona o un agglomerato, il rischio che i livelli degli inquinanti superino i valori limite o i valori obiettivo previsti.</li> <li>4. Le attività svolte nell'ambito della tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico da parte della CM-TO su due ambiti operativi strutturalmente diversi, ma paralleli. Il primo, contempla le competenze tradizionali di controllo e vigilanza delle emissioni acustiche e di monitoraggio delle situazioni ambientali di particolare criticità, quali nodi viari densamente trafficati, grandi infrastrutture di trasporto e siti industriali. Il secondo, racchiude progetti e studi di ricerca inerenti piani di risanamento acustico di grandi infrastrutture di trasporto, valutazione di impatto acustico di grandi opere o di importanti siti industriali e alcuni dei molteplici volti della pianificazione ambientale: i piani di Classificazione Acustica Comunali ed i successivi Piani di Risanamento Acustico Comunali, insieme alla loro interazione e integrazione con i Piani Regolatori Comunali ed i Piani Urbani del Traffico, e infine il sempre più pressante tema della mobilità.</li> <li>5. L'adozione dei piani di risanamento elettromagnetico e la verifica della coerenza e della compatibilità ambientale tra i programmi di sviluppo delle reti degli impianti per telecomunicazioni e radiodiffusione e degli elettrodotti e i piani territoriali di coordinamento;</li> <li>6. Il contrasto della diffusione degli inquinanti agricoli (principalmente nitrati) nelle acque sotterranee nelle acque sotterranee attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'applicazione del programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola attraverso la disciplina dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici;</li> <li>- la verifica delle comunicazioni (ad oggi oltre 1600) e dei Piani di Utilizzazione Agronomica (PUA), compilati attraverso uno strumento informatico predisposto dalla Regione Piemonte (Anagrafe Agricola), da parte delle Aziende che intendano spandere su suolo agricolo effluenti zootecnici e/o le acque reflue a fini agronomici;</li> <li>- l'applicazione del regolamento regionale in materia di disciplina dell'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse</li> </ul> </li> </ol>
--	--

	<p>umide dei frantoi oleari attraverso la verifica ed il controllo delle comunicazioni pervenute;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la partecipazione a gruppi di lavoro e a tavoli tecnici regionali in materia di tutela della risorsa idrica dai nitrati di origine agricola finalizzati a monitorare l'applicazione delle norme;</li> <li>- la sensibilizzazione del comparto agricolo (e non) sulle problematiche dell'inquinamento delle acque da nitrati.</li> </ul> <p>7. La riqualificazione e tutela delle sponde dei corpi idrici, anche attraverso la partecipazione a progetti europei o di finanziamento in genere; in dettaglio si tratta di interventi di rimozione di rifiuti ingombranti e/o pericolosi nonché di discariche abusive e incontrollate sulle sponde dei corpi idrici resi possibili grazie ad azioni specifiche del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Torino nell'ambito di accordi quadro stipulati con il Comando stesso. Gli interventi vengono effettuati a sostegno dei Comuni che non riescano ad intervenire con i propri mezzi. Vengono curati anche la sensibilizzazione ed il coinvolgimento delle realtà amministrative e volontaristiche locali nell'organizzazione di eventi pubblici di pulizia a grande scala delle sponde dei corpi idrici dando seguito alle campagne già effettuate in collaborazione con Legambiente (Puliamo il Sangone e i laghi di Avigliana, Puliamo la Stura...).</p>
<p><i>Strutture</i></p>	<p>LB - Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale  LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria</p>

<b>OBIETTIVO STRATEGICO 0908</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<p><b>Acquisti pubblici sostenibili: efficientamento economico ed ambientale delle procedure di acquisizione di beni e servizi e coordinamento dell'affidamento di concessioni di servizi</b></p>	<p>L'amministrazione persegue da oltre un decennio una politica di promozione e attuazione degli Acquisti Pubblici Ecologici, ormai divenuti obbligatori.</p> <p>Il primo e principale strumento è costituito dal <i>Protocollo d'intesa per la promozione degli acquisti pubblici ecologici</i>, la cui versione più recente è stata approvata nel 2011, che raggruppa 49 soggetti pubblici e privati (ed è sempre aperto a nuove sottoscrizioni) nell'impegno ad applicare un insieme di criteri ambientali "minimi" (stabiliti dalla concertazione dei soggetti partecipanti al Protocollo, insieme a rappresentanti dei settori produttori delle singole categorie di beni e servizi, o approvati a livello nazionale) nelle procedure di acquisto di diverse tipologie di beni e servizi acquistate dalle pubbliche amministrazioni per lo svolgimento ordinario delle proprie funzioni. I sottoscrittori si impegnano inoltre a verificare la possibilità di predisporre procedure interne di qualificazione anche ambientale dei propri fornitori e di adeguare i propri Regolamenti in materia di acquisti, in coerenza con l'applicazione del Protocollo, e ad adottare misure per la razionalizzazione dei consumi oltre a prevedere momenti di sensibilizzazione del proprio personale sul tema oltre che sugli impatti ambientali dei prodotti maggiormente utilizzati.</p> <p>L'impegno si estende ad utilizzare forme aggregate di acquisto che tengano conto dei criteri ambientali di cui agli allegati al Protocollo o ai CAM nazionali, a promuovere le buone prassi di acquisti pubblici ecologici sul territorio di competenza e l'adesione di altri soggetti al Protocollo d'Intesa, ad adottare dei titoli "verdi" per gli appalti che integrano i criteri ambientali previsti dal Protocollo d'Intesa, a richiedere di recepire i criteri ambientali minimi allegati all'accordo anche ai beneficiari dei trasferimenti/contributi elargiti dai sottoscrittori.</p> <p>La CM-TO partecipa, inoltre, a tavoli di lavoro/coordinamenti territoriali, nazionali e internazionali e progetti europei sul tema degli acquisti verdi. Infatti è partner del progetto europeo triennale SPP REGIONS, avviato nel 2015 con ICLEI (capofila) e altri 12 partner europei, con l'obiettivo di ampliare il mercato delle energie rinnovabili e delle tecnologie e soluzioni per l'efficienza energetica nel settore pubblico europeo, aumentando le competenze, la capacità e la volontà delle autorità pubbliche di procurarsi i migliori prodotti "sostenibili" disponibili nel settore dell'energia, degli edifici o dei servizi. Nello specifico il progetto prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- promuovere la creazione e il rafforzamento delle reti di autorità pubbliche sugli appalti innovativi e sostenibili in sette regioni europee;</li> <li>- effettuare un minimo di 6 gare d'acquisto per ciascuna "regione" (nel complesso 42 offerte per un risparmio energetico di oltre 50 GWh) nei settori: Uso di energia negli edifici pubblici –approvvigionamento di elettricità verde, sistemi di illuminazione e l'uso di contratti di rendimento energetico (EPC) / società di servizi energetici (ESCO), Veicoli e trasporti; Alimentare e catering services;</li> <li>- Nell'ambito di SPP Regions la CM-TO ha inoltre promosso la costituzione di una rete fra le città metropolitane italiane per l'attuazione del GPP. Il protocollo, sottoscritto ad ottobre 2017, vede il nostro Ente come coordinatore del comitato paritetico per l'attuazione.</li> </ul> <p>La realizzazione di interventi di efficientamento energetico su edifici e punti di illuminazione pubblici dei comuni del territorio della CM-TO attraverso la ricerca e promozione di nuove forme contrattuali, in linea con gli orientamenti dell'Energy Performance Contracting, e reperimento di nuove opportunità di supporto finanziario tramite la ricerca di investitori privati terzi. Tali attività costituiscono una linea d'azione molto promettente da sostenere e rafforzare attraverso lo svolgimento della funzione di coordinamento e di stazione appaltante da parte della CM-TO, affinché gli appalti di singole amministrazioni locali possano essere raggruppati e formare quella massa critica necessaria per ottenere migliori condizioni contrattuali.</p>



	L'entrata inoltre della CM-TO nell'elenco dei soggetti aggregatori predisposto dall'ANAC, apre ulteriori spazi di applicazione degli acquisti pubblici ecologici all'interno delle categorie oggetto di lavoro.
<i>Strutture</i>	LB - Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria

<b>OBIETTIVO STRATEGICO 0909</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>Organizzazione e governo dei servizi pubblici locali in materia ambientale attraverso la pianificazione e programmazione del sistema integrato dei rifiuti (e la pianificazione delle reti di servizi e infrastrutture)</b>	<p>Il ruolo svolto dalla CM-TO in questo ambito nasce da competenze di legge recenti ed in corso di evoluzione.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. A seguito dell'entrata in vigore del D.M. n. 226/2011 ("Regolamento dell'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale"), la CM-TO ha assunto il ruolo di stazione appaltante per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale per tre dei sei Ambiti Territoriali individuati dal Ministero sul territorio (Ambito Torino 2, 4 e 6); con riguardo all'Ambito Torino 2, ad oggi, la CM-TO ha assunto altresì il ruolo di controparte nel contratto di servizio in relazione alla esecuzione del contratto che verrà sottoscritto con il nuovo Gestore in esito della procedura. Per tale attività la CM-TO è responsabile della predisposizione degli atti di gara che porteranno all'affidamento del servizio per i 48 Comuni dell'Ambito Torino 2, per gli 85 dell'Ambito Torino 4 e per i 19 dell'Ambito Torino 6. Inoltre, in materia di gare gas, la CM-TO ha il compito di convocare tutti gli Ambiti per l'individuazione della stazione appaltante. A decorrere dall'agosto 2012, secondo il calendario previsto dal Ministero, si è provveduto a convocare gli Ambiti 2, 3, 4, 5 e 6 (l'Ambito Torino 1 è di competenza esclusiva della Città capoluogo); per gli Ambiti 3 e 5 sono state individuate le stazioni appaltanti rispettivamente nella Città di Pinerolo e nella Città d'Ivrea.</li> <li>2. In materia di servizio integrato di raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani, la Provincia di Torino ha attivato nel 2012 un tavolo dei Presidenti dei Consorzi e dei Sindaci dei Comuni capofila, esteso a tutti i Sindaci interessati, per governare unitariamente il processo di aggregazione e di costituzione della Conferenza d'ambito prevista dalla Legge regionale 7/2012. Nella primavera 2013 il tavolo dei Sindaci ha avviato l'esame della convenzione istitutiva della Conferenza d'Ambito Ottimale Torinese per la gestione dei rifiuti. Con deliberazione della Giunta regionale del Piemonte del 25 novembre 2013, n. 34-6746, la Regione ha formulato indirizzi per la conclusione del percorso di costituzione delle Conferenze d'Ambito, invitando i Comuni e le Province a completare tale percorso entro la fine del mese di febbraio 2014. Il ridisegno istituzionale che ha portato, tra l'altro, alla soppressione della Provincia di Torino e alla nascita della CmT, ha causato la sostanziale inattuabilità, nei tempi raccomandati dalla Regione Piemonte della costituzione della conferenza d'Ambito. E' stato quindi valutato opportuno istituire un coordinamento transitorio capace, al livello dell'ambito territoriale ottimale della Provincia di Torino, di attuare i principi di efficienza, efficacia, economicità e sostenibilità per la gestione integrata dei rifiuti urbani, come richiesto dalla L.R. 7/2012: <ul style="list-style-type: none"> <li>- tramite l'analisi condivisa dei problemi esistenti nel territorio, e nella successiva concertazione di linee di soluzione ottimali per l'intero sistema provinciale: tali linee guida per la soluzione andranno poi declinate in specifici atti amministrativi che ciascuno dei soggetti (Provincia, ATO-R, Consorzi di Bacino, Comuni) adotterà nel rispetto delle propria autonomia istituzionale e delle competenze ad esso attribuite dalle norme vigenti.</li> <li>- tramite la formulazione e proposta alla Regione Piemonte di ipotesi condivise di revisione in merito alla medesima Legge 7/2012, in coerenza con l'assetto istituzionale degli enti locali via via risultante.</li> </ul> </li> </ol>

	<p>La Legge 56/2014 ha rafforzato la competenza della CM-TO in materia di pianificazione e programmazione del sistema integrato di gestione dei rifiuti solidi urbani, con un maggior potere di coordinamento delle attività dei Comuni anche in relazione alle fasi di raccolta, per consentire il perseguimento degli obiettivi europei di riduzione e di avvio a riciclaggio e recupero.</p> <p>Tali competenze andranno verificate e coordinate con il nuovo assetto normativo regionale emerso dall'approvazione della recente Legge Regione Piemonte sull'organizzazione del sistema integrato di gestione dei rifiuti; la Città metropolitana dovrà inoltre concorrere alla riorganizzazione dei consorzi dei Comuni come previsti dalla nuova e sopra citata norma regionale.</p>
<i>Strutture</i>	<p>LB - Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale  LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria</p>

# **Missione: 10**

## **Trasporti e diritto alla mobilità**

*Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio.*

*Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.*

*Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.*

### **Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo**

---

Consigliere delegato Antonino Iaria

Consigliere delegato Dimitri Devita

### **Referenti per la gestione:**

---

Direttore Area Territorio, trasporti e protezione civile

Direttore Area Lavori Pubblici

# Trasporto pubblico locale

*Rif. Capitolo 17 programma mandato*

## Indirizzi generali di natura strategica

---

Per quanto riguarda il trasporto pubblico, ai sensi della legge Delrio risulta essere funzione fondamentale la pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché la costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente.

Sono inoltre funzioni fondamentali delle Città Metropolitane: la strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, l'organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano; d'intesa con i Comuni interessati, la Città metropolitana può esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive; la mobilità e viabilità, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano.

La Regione ad inizio 2015 ha approvato una modifica alla Legge Regionale relativa al TPL che accentra obbligatoriamente tutta la programmazione e gestione del medesimo alla costituenda Agenzia per la mobilità Piemontese: questa impostazione contrasta con i contenuti della legge 56/2014, che, come sopra riportato, definisce come funzioni fondamentali (e non più delegate) delle Città Metropolitane la pianificazione del sistema di trasporto sul proprio territorio (che rappresenta una delle basi del PTC) e la mobilità. A seguito di ciò, è stata effettuata una lunga disamina con Regione ed Agenzia che ha portato all'introduzione nello statuto dell'Agenzia di alcuni correttivi che riconoscono il ruolo dell'Ente rispetto alla pianificazione della rete di servizi su gomma.

Occorrerà definire con l'Agenzia la struttura del servizio che sarà oggetto della prossima gara d'appalto (l'affidamento attuale scadrà il 31 dicembre 2019, in quanto l'Agenzia, a cui è stata trasferita ad ottobre 2015 la titolarità del contratto, ha provveduto ad una proroga del medesimo fino a quella data) anche alla luce delle risorse economiche che la Regione renderà disponibili.

All'interno di questo percorso occorrerà, utilizzando le risultanze degli studi svolti recentemente, integrare maggiormente i servizi su gomma e su ferro e potenziare i centri di interscambio intermodali.

Per quanto riguarda le altre attività, che hanno ricadute su attività imprenditoriali, occorrerebbe attivare procedure informatiche che consentano la riduzione dei tempi di istruttoria delle pratiche rispetto agli attuali, anche se questi salvo rari casi rispettano i massimali previsti.

# Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 1001	
TITOLO	DESCRIZIONE
<b>Promuovere il trasporto pubblico locale</b>	<p>Nel Piano Territoriale di coordinamento, si delinea lo scenario a cui tendere nei prossimi anni, ovvero “favorire in un modello policentrico, l’integrazione di vita, di lavoro, di studio, di fruizione di servizi e di opportunità a largo raggio di relazione nell’intera comunità metropolitana, con l’obiettivo di trasformare l’articolazione e la frammentazione dei 316 enti locali che la compongono, in una unitaria realtà e di dare ad essa una propria identità; una città diffusa come opportunità da offrire a tutti i cittadini della comunità provinciale di accedere a servizi, relazioni, opportunità lavorative, di “studio, sociali e culturali”.</p> <p>Occorre rilevare che, sulla spinta di ragioni ambientali e soprattutto economiche, si è recentemente prodotta una inversione di tendenza nell’andamento della curva che descrive l’utilizzo del mezzo pubblico: dopo una lunga fase di declino è iniziata una lenta ma netta ripresa.</p> <p>Il quadro unitario definito nel Piano Territoriale di Coordinamento propone, in accordo con Regione e Città di Torino, un sistema nuovo di trasporto pubblico locale basato sul Sistema Ferroviario Metropolitano (SFM), sulla realizzazione delle metropolitane urbane in grado di intercettare i principali flussi di traffico dell’AMT (la linea 1 completata dal Castello di Rivoli a Piazza Bengasi, la linea 4 estesa fino a Mappano, la linea 2 in grado di collegare la zona nord dell’AMT) e di un adeguato sistema di poli di interscambio (tra auto e trasporto pubblico su gomma con la rete ferroviaria/metropolitana) collocate all’esterno della conurbazione.</p> <p>Occorrerà quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- operare per aumentare ulteriormente la quota di spostamenti a carico del TPL</li> <li>- favorire con il BIP l’integrazione tariffaria</li> <li>- riprendere con la Regione Piemonte le attività di realizzazione dei centri di interscambio.</li> </ul>
<i>Strutture</i>	IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile

# Viabilità

Rif. Capitolo 24 programma mandato

## Indirizzi generali di natura strategica

---

### Premessa – Stato attuale del patrimonio viario

Con Delibera della Giunta Regionale n°9-5791 del 27 aprile 2007 è avvenuto l'ultimo atto temporale di acquisizione di demanio stradale all'Ente; la Regione Piemonte ha provveduto alla classificazione e al trasferimento alle Province della rete di proprietà del demanio regionale. Con la stessa delibera è stata definita la rete stradale d'interesse regionale suddivisa in:

- *rete stradale d'interesse regionale di I livello*: s'intendono le strade che costituiscono l'armatura portante della mobilità su gomma a livello regionale e interregionale;
- *rete stradale d'interesse regionale di II livello*: s'intendono le strade che rivestono un'importanza strategica territoriale.
- *rete stradale d'interesse regionale di III livello*: s'intendono le strade non rientranti nelle due classificazioni precedenti.

A seguito di tale trasferimento (ultimo in ordine temporale), la Città Metropolitana di Torino ha oggi il compito di mantenere in sicurezza ed assicurare la percorribilità e transitabilità di **3.050 chilometri di strade** insistenti sul proprio territorio, di cui:

- 605 km di strade di I livello;
- 630 km di strade di II livello;
- 1.815 km di strade di III livello;

È bene precisare che, oltre alla viabilità regionale trasferita, attualmente fanno parte del Catasto Strade delle Città Metropolitane di Torino molte tratte acquisite al patrimonio negli anni 1960/70 – ante Nuovo Codice della Strada – in un periodo di forte espansione demografica.

### Le principali attività manutentive

Le principali attività di MANUTENZIONE ORDINARIA, sulla rete stradale di competenza sono:

- Servizi invernali di sgombero neve e trattamento preventivo antigelo;
- Manutenzione del piano viabile;
- Mantenimento in efficienza della segnaletica orizzontale e verticale;
- Conduzione, gestione e manutenzione degli impianti tecnologici;
- Attività manutentive in amministrazione diretta mediante gli operatori e mezzi in dotazione ai Circoli ed al centro mezzi meccanici;

Le attività di MANUTENZIONE STRAORDINARIA consistono invece in azioni che comportano sostanziali miglioramenti nelle caratteristiche prestazionali dell'opera, richiedono uno specifico progetto: interventi di adeguamento normativo, interventi volti al miglioramento della sicurezza, interventi di ripristino della funzionalità stradale a seguito di eventi calamitosi.

Gli interventi di manutenzione straordinaria comportano spese di investimento e la programmazione attraverso l'elenco triennale ed annuale delle opere pubbliche.

## 1 - Servizi invernali di sgombero neve e trattamento preventivo antigelo

La manutenzione invernale di sgombero neve e di prevenzione gelo prevede un servizio d'intervento si concretizza in:

- servizio di trattamento preventivo antigelo con ausilio di sale e/o sabbione
- servizio sgombero neve
- servizio di sorveglianza e di assistenza al transito.

Il servizio di manutenzione invernale forfettario, oltre allo sgombero neve e al trattamento antigelo, prevede un'attività di pronto intervento (con squadre abilitate a interventi urgenti da svolgersi a chiamata), per l'abbattimento di alberature stradali pericolose e la spazzolatura delle strade dai residui di materiali ghiaiosi.

Completano la voce: l'acquisto di sabbione, sale e salgemma per l'inverno e gli interventi per garantire la percorribilità delle strade di montagna, anche nella stagione estiva, spesso in virtù di accordi in corso con le Regioni limitrofe (es. Colle del Nivolet, Valle d'Aosta).

## 2 - Manutenzione del piano viabile

L'attività consiste nel ripristino dello strato di usura delle strade, attraverso il reperimento e la stesa a regola d'arte di conglomerato bituminoso (compreso il costo di funzionamento dei macchinari).

La Città Metropolitana di Torino, con oltre 3.000 km di strade, è tenuta a mantenere in efficienza e sicurezza oltre 20 milioni di metri quadrati di pavimentazione. Nel decennio 2002-2012 il tempo di rinnovo dello strato di usura (ossia il periodo trascorso tra una ripavimentazione e l'altra per ciascun tratto viabile) è **passato da 18 a 28 anni, con un picco virtuoso di soli 11 anni nel 2005**, mentre una buona pratica manutentiva indurrebbe a definire tra gli **8-15 anni le tempistiche ottimali per il rifacimento dello strato di usura tradizionale** e solo 3-4 anni per tappeti fonoassorbenti e drenanti.

Sebbene la situazione della Città Metropolitana di Torino sia purtroppo generalizzata - in Italia, come dimostrano i dati elaborati da Sitep, l'associazione che rappresenta il comparto dei lavori stradali, la produzione di asfalto è passata in pochi anni dai 44-45 milioni di tonnellate annui usati per tenere in sicurezza e rinnovare la pavimentazione stradale ai 29 milioni registrati nel 2010 e nel 2011, fino a chiudere l'anno 2012 con una produzione ferma a circa 27 milioni di tonnellate, a fronte delle **40 ritenute necessarie a garantire la sicurezza sulle strade** – corre l'obbligo di fornire risposte concrete al mantenimento della sicurezza stradale in quanto le semplici rappezature di emergenza costringono ad emettere continue ordinanze di limitazione della velocità nei tratti stradali maggiormente ammalorati.

La manutenzione del piano viabile delle strade di competenza della Città metropolitana comprende interventi di **manutenzione straordinaria**, nonché interventi di **manutenzione ordinaria**.

Si configurano come manutenzione straordinaria gli interventi di bitumatura su interi tratti stradali, individuati mediante una programmazione che tiene conto dell'importanza della strada, del suo volume di traffico, nonché dell'ammaloramento dell'attuale pavimentazione.

Si configurano come manutenzione ordinaria gli interventi di ripristino localizzato della sede viabile, per lo più effettuati da personale e mezzi della Città metropolitana, previa fornitura del materiale necessario.

### **3 - Mantenimento in efficienza della segnaletica orizzontale e verticale**

Sia la segnaletica verticale che quella orizzontale assolvono ad un **ruolo fondamentale per garantire la sicurezza** della circolazione stradale. Risultano necessari per il mantenimento in efficienza della segnaletica verticale i *“piani di segnalamento”*.

### **4 - Conduzione gestione e manutenzione impianti tecnologici**

La Città Metropolitana di Torino gestisce, lungo la rete di strade di propria pertinenza, numerose gallerie per un **totale di km 12,381**. Tra queste occorre distinguere le gallerie aventi una lunghezza superiore a 500 metri e quindi rientranti nell'ambito di applicazione del D.P.R. 151/11, e quelle aventi una lunghezza inferiore.

Le gallerie aventi lunghezza superiore a 500 m sono 7: Galleria di Ceresole su SP 460 di Ceresole, Galleria della Serra sulla SP 419 della Serra, Traforo del Pino sulla SR10 Padana Inferiore, Galleria Craviale, Galleria paravalanghe di Fenestrelle e galleria Turina sulla SP 23 del Sestriere, Galleria di Lanzo su Sp1 delle Valli di Lanzo.

Su queste gallerie è stata effettuata un'analisi a seguito dell'entrata in vigore del DPR 151/2011 e sono state individuate le priorità degli interventi necessari; i soli interventi ritenuti fondamentali ed urgenti sono stati stimati in circa 4.000.000 Euro.

Oltre alle sopracitate gallerie principali la Città Metropolitana gestisce 25 gallerie di lunghezza inferiore, che necessitano di numerosi interventi per la loro messa a norma ed efficientamento.

Le attività di gestione delle infrastrutture complesse comprendono quale voce prevalente **le utenze elettriche**, principalmente connesse agli impianti di pubblica illuminazione.

Nell'ottica della gestione “Metropolitana” potranno essere ricercate economie di scala nella gestione degli impianti eventualmente anche attraverso le società partecipate della Città di Torino e della stessa Città Metropolitana (eventuale rinnovo convenzioni SMAT e 5T – analisi IREN).

### **5 - Centro mezzi meccanici ed attività manutentive in amministrazione diretta**

La gestione dei mezzi meccanici operativi necessari alle attività manutentive svolte direttamente dagli operatori – cantonieri della Città Metropolitana di Torino, viene svolta presso il centro mezzi meccanici di Grugliasco, vicino a corso Allamano, in una posizione adatta a raggiungere rapidamente il sistema tangenziale di Torino.

Considerata la vetustà dei mezzi attualmente disponibili, si rende necessario prevedere un piano di sostituzione e rinnovamento dei mezzi meccanici, soprattutto per gli autocarri fino a 35 q.li – 37 dei quali alcuni non possono più circolare in Torino perché Euro 0, Euro 1, oppure Euro 2 immatricolati da più di 10 anni – con una percorrenza media 15.000 km/anno circa e per i trattori indispensabili per il taglio dell'erba.

**La disponibilità dei mezzi d'opera per i dipendenti, ed il carburante, risultano essenziali per il funzionamento di un servizio di pubblica utilità così delicato come quello della gestione delle strade.**

### **Principale obiettivo delle attività manutentive ordinarie e straordinarie è LA SICUREZZA**

La Città Metropolitana di Torino ha da sempre orientato le proprie politiche in materia viabilità nel perseguimento della Sicurezza. Nel decennio 2002-2012 il numero degli incidenti con feriti sui circa 3.000 km di strade del territorio provinciale torinese è molto diminuito, scendendo dagli 8.816 del 2002 ai 5.882 del 2013 e, nello stesso periodo, il numero delle vittime è passato 192 a 123 morti.

I dati confermano l'importanza di aver investito come Città Metropolitana di Torino ingenti risorse nelle attività manutentive e di investimento ai fini della sicurezza stradale: la riduzione d'incidenti ha comportato **un risparmio di vite umane, ma anche un minor costo** complessivo per le finanze pubbliche negli interventi sanitari.



## **Programma di gestione delle opere d'arte**

Un'arteria stradale e di conseguenza un'opera che ne è a servizio, così come qualsiasi opera di ingegneria civile modernamente concepita e realizzata, è caratterizzata da una cosiddetta "vita utile" definita in fase di progetto e ottenibile attraverso le seguenti attività:

- il controllo del suo stato;
- la conservazione (con interventi preventivi);
- il ripristino (con riparazione delle degradazioni);
- l'adeguamento a nuovi ritrovati tecnologici senza che ciò comporti variazioni significative alla preassegnata "vita utile".

La realizzazione e l'utilizzo di un sistema di gestione dei ponti e delle opere d'arte, costituito da una banca dati accurata, manuali e cataloghi per l'individuazione univoca dei dissesti e un adeguato supporto informatico, consente di coordinare, standardizzare ed implementare le attività associate alla gestione:

- Censimento ed inventario dei dati
- Ispezioni ordinarie
- Valutazione delle condizioni e delle resistenze
- Programmazione degli interventi di riparazione, consolidamento e sostituzione
- Priorizzazione gerarchica nella gestione dei fondi
- Salvaguardia della sicurezza strutturale

Lo scopo principale del Sistema di Gestione dei Ponti è quindi quello di **assistere l'Ente Gestore dell'Infrastruttura, rappresentando una metodologia di analisi oggettiva e standardizzata**, che rende possibile:

- Avere un quadro chiaro della situazione di tutti ponti gestiti e priorizzarne la manutenzione in base all'importanza strategica relativa della struttura;
- Capire le specifiche esigenze di gestione di un particolare ponte e considerare diversi interventi strategici per ottimizzare il rapporto costi-benefici;
- Iniziare e controllare gli interventi di manutenzione prescelti;
- Valutare lo stato dei ponti su base periodica anche attraverso il monitoraggio dell'andamento di specifici indicatori di prestazione.

Per proteggere gli investimenti che vengono fatti sui ponti è essenziale che essi siano propriamente gestiti ed adeguati finanziamenti siano resi disponibili per una manutenzione continua. Idealmente questo dovrebbe avvenire fin dal momento della concezione dell'opera, ma, più verosimilmente ciò avviene da quando il ponte viene commissionato, e nelle situazioni peggiori ciò avviene solo al momento in cui si verifica l'esistenza di seri danni alla struttura e l'intervento di manutenzione è divenuto inevitabile. L'adozione di un Sistema di Gestione dei Ponti e delle Opere d'Arte stradali rappresenta quindi il mezzo di elaborazione delle informazioni con la principale finalità di salvaguardarne lo stato di conservazione a lungo termine, attraverso una manutenzione programmata in linea con le disponibilità ed i vincoli finanziari.

## **Classificazione strade**

Ai fini della valorizzazione delle infrastrutture stradali, dal punto di vista della funzionalità e della sicurezza, coordinata al rispetto delle risorse ambientali ed allo sviluppo socio-economico della Città Metropolitana, risulta fondamentale individuare un ordinamento delle strade basato sia sulla funzione ad esse associata nel territorio, sia sulla funzione da esse assolta all'interno della rete stradale di appartenenza determinandone la classificazione amministrativa e tecnico-funzionale.

Gli obiettivi da perseguire attraverso la classificazione delle strade comportano una valutazione potenziale complessiva della rete che porti a definire, in ragione del ruolo e del traffico servito, il rapporto di gerarchia funzionale che intercorre tra le singole strade.

La valutazione considera il complesso della rete territoriale nella Città Metropolitana valutandone gli aspetti di complementarietà con le altre infrastrutture di trasporto ed è coordinata con il Piano Territoriale ed il Piano Strategico della Città Metropolitana.

Obiettivo di questa amministrazione è l'approvazione del documento di classificazione amministrativa e tecnico-funzionale redatto dal Servizio Monitoraggio e Sicurezza Stradale della propria rete stradale al fine di salvaguardare ed individuare le necessità di adeguamento, in armonia con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e della sua evoluzione nell'ambito della Città Metropolitana, ed in Coordinamento con la riclassificazione della rete di strade statali in corso d'opera da parte del M.I.T.

Oltre alla tutela dei collegamenti strategici si è proceduto, di intesa con i comuni interessati, alla corretta attribuzione tecnico-funzionale delle reti stradali sia per quelle di carattere extraurbano principale e secondario sia per quelle di carattere prettamente locale ed urbano.

## **Piano nazionale sicurezza stradale - pnss orizzonte 2020**

Il Piano Nazionale Sicurezza Stradale Orizzonte 2020 propone due livelli di obiettivi, per perseguire e monitorare sia l'andamento generale del fenomeno dell'incidentalità stradale, che quello delle categorie a maggior rischio:

1. Obiettivi generali, riferiti al livello di sicurezza dell'intero sistema stradale e rappresentanti l'obiettivo finale di riduzione del 50% del numero dei morti rispetto al 2010;
2. Obiettivi specifici, definiti per le categorie di utenza che hanno evidenziato maggiori livelli di rischio, in termini di riduzione del numero di morti per ciascuna categoria:
  - a) BAMBINI (fino a 14 anni): obiettivo tendenziale è di azzerare il numero di bambini che muoiono sulle strade italiane;
  - b) 2 RUOTE A MOTORE: obiettivo di riduzione dei morti del 50%;
  - c) CICLISTI: obiettivo di riduzione dei morti del 60%;
  - d) PEDONI: obiettivo di riduzione dei morti del 60%;
  - e) UTENTI IN INCIDENTE IN ITINERE : obiettivo di riduzione dei morti del 50%.

Il Servizio Monitoraggio e Sicurezza Stradale, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del PNSS Orizzonte 2020, ha elaborato lo STUDIO DELLA SICUREZZA SULLE STRADE EXTRAURBANE PRINCIPALI E SECONDARIE AD ELEVATO RISCHIO che si configura come documento programmatico, di indirizzo e coordinamento, volto alla riduzione del tasso di incidentalità e protezione della circolazione, attraverso l'analisi delle principali componenti dell'incidentalità stradale, l'individuazione e localizzazione di dispositivi di prevenzione e controllo e di misure sistematiche per migliorare la sicurezza stradale.

Risulta prioritario individuare e mettere a sistema la rete dei soggetti, strutture, attività e strumenti che risultano funzionali all'attuazione e gestione dello Studio di Sicurezza, nonché al

raggiungimento degli obiettivi prefissati attraverso l'attivazione di azioni strategiche, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Commissione Europea in tema di sicurezza stradale.

Le azioni strategiche individuate per la rete stradale della Città Metropolitana sono:

- un rafforzamento dell'applicazione della normativa stradale, presupposto essenziale per ottenere una riduzione consistente del numero di morti e feriti, attraverso l'installazione di una strumentazione di controllo delle infrazioni per superamento dei limiti di velocità e per violazioni semaforiche su localizzazioni coerenti con le disposizioni di legge;
- un miglioramento della sicurezza delle infrastrutture stradali attraverso un programma di interventi strutturali;
- una promozione dell'uso delle nuove tecnologie ITS (sistemi di trasporto intelligenti) per migliorare la sicurezza stradale attraverso l'uso di sistemi che possono contribuire in misura rilevante al miglioramento della sicurezza del traffico, ad esempio attraverso l'adozione di dispositivi per il rilevamento degli incidenti e supervisione del traffico in grado di fornire informazioni in tempo reale agli utenti della strada e un miglioramento del funzionamento della Sala Operativa di monitoraggio del traffico dell'area metropolitana torinese presso la società partecipata 5T srl;
- un rafforzamento della governance della sicurezza stradale attraverso azioni mirate alla formazione, all'aggiornamento delle competenze dei tecnici dell'Amministrazione e dei Centri di monitoraggio, alla diffusione di una cultura della sicurezza stradale con buone pratiche e forme di sensibilizzazione e di coinvolgimento locale ai temi dell'educazione stradale, al miglioramento dei controlli attraverso l'acquisizione e l'analisi dei dati sulla base di un valido e aggiornato strumento cartografico e informativo territoriale, il Catasto Strade ed il Catasto Opere d'Arte.

Il Consiglio Metropolitan autorizza l'utilizzo degli stanziamenti di spesa quali risultanti dal Bilancio di previsione 2017 anche per la realizzazione di lavori pubblici di somma urgenza di cui all'articolo 191 comma 3 del D.Lgs.267/2000 e s.m.i.

## Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 1002	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p><b>Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi.</b></p> <p><b>Gestione delle infrastrutture di competenza mediante nuovo modello gestionale</b></p>	<p>La Città Metropolitana di Torino ha il compito di mantenere in sicurezza ed assicurare la percorribilità e transitabilità di 3.050 chilometri di strade insistenti sul proprio territorio, di cui:</p> <p>605 km di strade di I livello;          630 km di strade di II livello;          1.815 km di strade di III livello;</p> <p>Dei 3.050 km di strade, con 7 gallerie di lunghezza superiore a 500 m, più di 200 ponti di attraversamento dei corsi d'acqua principali, solo 1/3 si trova in pianura, mentre il resto è suddiviso equamente tra collina e montagna.</p> <p>La costruzione di un nuovo modello gestionale che risponda alle attuali esigenze di miglioramento dell'efficienza e efficacia della spesa sostenuta per la manutenzione e gestione della rete stradale passa necessariamente dalla sistematica analisi e valutazione di ogni singola componente di costo finalizzata a:</p> <p>identificare le spese che non contribuiscono a raggiungere gli obiettivi prefissati.          individuare eventuali modalità o strumenti di miglioramento della gestione e del controllo.</p> <p>Allo stato attuale le principali criticità sono le seguenti:          le risorse umane a disposizione sono circa 200 tra tecnici e personale</p>

	<p>operativo, con un'età media dei cantonieri (55 anni). L'attuale contesto normativo non consente di ipotizzare nel breve periodo nuove assunzioni; il parco mezzi operativi è vetusto (età media 19 anni) quindi inadeguato e difficilmente manutenibile;</p> <p>Le attività manutentive risentono della pesante contrazione delle risorse disponibili negli ultimi anni in particolare per la manutenzione straordinaria.</p> <p>Ciò premesso gli obiettivi strategici sono i seguenti:</p> <p>procedere dopo ricognizione attenta alla valutazione della riorganizzazione degli uffici e strutture operative con diversa distribuzione sul territorio;</p> <p>procedere dopo ricognizione attenta alla valutazione del conseguente riordino dei presidi territoriali (circoli) e delle zone valutando gli eventuali accorpamenti;</p> <p>perseguire nel riordino e razionalizzazione/sostituzione del parco mezzi operativi;</p> <p>procedere contestualmente alla razionalizzazione dei magazzini/sedi con la verifica della possibilità di accorpamento e dismissione;</p> <p>ottimizzare la spesa per forniture di beni/servizi strumentali alla manutenzione e gestione della rete stradale.</p> <p>verificare la possibilità di definire accordi con soggetti gestori di strade per la manutenzione di alcune tratte stradali per le quali risulta complessa la gestione interna.</p>
<i>Strutture</i>	HE – Area Lavori pubblici

<b>OBIETTIVO STRATEGICO 1003</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>Classificazione delle strade e relativa programmazione degli investimenti</b>	<p>Ai fini della valorizzazione delle infrastrutture stradali, dal punto di vista della funzionalità e della sicurezza, coordinata al rispetto delle risorse ambientali ed allo sviluppo socio-economico della Città Metropolitana, risulta fondamentale individuare un ordinamento delle strade basato sia sulla funzione ad esse associata nel territorio, sia sulla funzione da esse assolta all'interno della rete stradale di appartenenza determinandone la classificazione amministrativa e tecnico-funzionale.</p> <p>Gli obiettivi da perseguire attraverso la classificazione delle strade comportano una valutazione potenziale complessiva della rete che porti a definire, in ragione del ruolo e del traffico servito, il rapporto di gerarchia funzionale che intercorre tra le singole strade.</p> <p>La valutazione riguarderà il complesso della rete territoriale nella Città Metropolitana valutandone gli aspetti di complementarità con le altre infrastrutture di trasporto e dovrà essere coordinata con il Piano Territoriale ed il Piano Strategico della Città Metropolitana.</p> <p>Obiettivo di questa amministrazione è la classificazione amministrativa e tecnico-funzionale della propria rete stradale al fine di salvaguardare ed individuare le necessità di adeguamento, in armonia con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e della sua evoluzione nell'ambito della Città Metropolitana.</p> <p>Oltre alla tutela dei collegamenti strategici si potrà altresì procedere, di intesa con i comuni interessati, alla corretta attribuzione patrimoniale delle reti stradali sia per quelle di carattere extraurbano principale e secondario sia per quelle di carattere prettamente locale ed</p>
<i>Strutture</i>	HE – Area Lavori pubblici

<b>OBIETTIVO STRATEGICO 1004</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>Sviluppo politiche in materia di sicurezza stradale e adeguamento funzionale della rete stradale</b>	<p>Al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del PNSS Orizzonte 2020, lo STUDIO DELLA SICUREZZA SULLE STRADE EXTRAURBANE PRINCIPALI E SECONDARIE AD ELEVATO RISCHIO elaborato dal Servizio Monitoraggio e Sicurezza Stradale si configura come documento programmatico, di indirizzo e coordinamento, volto alla riduzione del tasso di incidentalità e protezione della circolazione, attraverso l'analisi delle principali componenti dell'incidentalità stradale, l'individuazione e localizzazione di dispositivi di prevenzione e controllo e di misure sistematiche per migliorare la sicurezza stradale.</p> <p>Le azioni strategiche individuate per la rete stradale della Città Metropolitana sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un rafforzamento dell'applicazione della normativa stradale, presupposto essenziale per ottenere una riduzione consistente del numero di morti e feriti, attraverso l'installazione di una strumentazione di controllo delle infrazioni per superamento dei limiti di velocità e per violazioni semaforiche su localizzazioni coerenti con le disposizioni di legge;</li> <li>- un miglioramento della sicurezza delle infrastrutture stradali attraverso un programma di interventi strutturali;</li> <li>- una promozione dell'uso delle nuove tecnologie ITS (sistemi di trasporto intelligenti) per migliorare la sicurezza stradale attraverso l'uso di sistemi che possono contribuire in misura rilevante al miglioramento della sicurezza del traffico, ad esempio attraverso l'adozione di dispositivi per il rilevamento degli incidenti e supervisione del traffico in grado di fornire informazioni in tempo reale agli utenti della strada e un miglioramento del funzionamento della Sala Operativa di monitoraggio del traffico dell'area metropolitana torinese presso la società partecipata 5T srl;</li> </ul> <p>un rafforzamento della governance della sicurezza stradale attraverso azioni mirate alla formazione, all'aggiornamento delle competenze dei tecnici dell'Amministrazione e dei Centri di monitoraggio, alla diffusione di una cultura della sicurezza stradale con buone pratiche e forme di sensibilizzazione e di coinvolgimento locale ai temi dell'educazione stradale, al miglioramento dei controlli attraverso l'acquisizione e l'analisi dei dati sulla base di un valido e aggiornato strumento cartografico e informativo territoriale, il Catasto Strade ed il Catasto Opere d'Arte.</p>
<i>Strutture</i>	HE – Area Lavori pubblici

# **Missione: 11**

## **Soccorso civile**

*Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali.*

*Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia.*

*Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.*

### **Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo**

---

Vice Sindaco Metropolitan Marco Marocco

### **Referenti per la gestione:**

---

Direttore Area Territorio, trasporti e protezione civile

## **Indirizzi generali di natura strategica**

---

La variabilità morfologica ed insediativa del nostro territorio e, di conseguenza, la molteplicità delle tipologie di eventi naturali ed antropici che sono causa di situazioni di rischio, la frammentazione amministrativa, la complessità strutturale delle risorse in gioco nel sistema di protezione civile, le profonde mutazioni climatiche in atto e i conseguenti effetti sulla frequenza ed intensità degli eventi naturali estremi, richiedono obiettivi esecutivi mirati e condivisi ai vari livelli amministrativi competenti per migliorare l'efficacia della macchina che si attiva in occasione di emergenze. La funzione ha come fine ultimo la salvaguardia della vita umana, delle attività produttive, dei beni culturali e in generale della struttura sociale.

Nel campo della prevenzione, e quindi anche del livello di consapevolezza dei cittadini e della loro preparazione a far fronte, le azioni esecutive dovranno mirare ad obiettivi che tengano conto delle grandi modificazioni sociali recenti e in corso (perdita della memoria storica dei luoghi, gap linguistici,..) e dei nuovi sistemi di comunicazione. Il fine ultimo per ottenere un sistema più performante potrebbe essere declinato con un insieme di azioni di seguito elencate coerente con gli obiettivi di mandato:

- far crescere la capacità della rete delle amministrazioni locali a far fronte;
- continuare ad approfondire le conoscenze sui rischi a cui è sottoposto il nostro territorio;
- contribuire ai sistemi di monitoraggio e di emissione dei relativi allertamenti ai Sindaci ed ai soggetti interessati consolidando la fase sperimentale.
- mantenere vivo il rapporto con le varie componenti del volontariato di protezione civile;
- proseguire con azioni coordinate di formazione per ogni target (Sindaci, personale tecnico dei comuni, volontariato, scuole,...);
- aggiornare le tecnologie a disposizione per mantenere lo stesso standard di risposta raggiunto (sistema radio, connessioni satellitari, apparati informatici di sala operativa);
- prevedere un'azione di cofinanziamento ai comuni soprattutto nelle porzioni più marginali del territorio;
- aggiornare il Piano Provinciale di Emergenza e il Programma Provinciale di Prevenzione e Prevenzione dei rischi con particolare attenzione all'attuazione delle pianificazioni specifiche (piano gallerie ferroviarie, piano Diga Moncenisio, nodi idraulici, piano rischio sismico, piani emergenza esterna az. Rischio, piani valanghe);
- aggiornare il regolamento interno di protezione civile coerentemente con l'organigramma attuale dell'Ente;
- promuovere una seconda generazione di piani comunali di protezione civile in coerenza con i più recenti adeguamenti normativi;
- consolidare il rapporto istituzionale tra Prefettura di Torino, Regione Piemonte e Città Metropolitana di Torino anche tramite un protocollo tecnico d'intesa;
- proseguire e potenziare la proposta di progetti europei per disporre di risorse per il cofinanziamento delle azioni esecutive.
- Il concetto di resilienza sposta, in protezione civile, l'attenzione dalla gestione dell'emergenza, che deve essere data per scontata, a tutte quelle azioni preventive che possono migliorare la capacità del tessuto sociale e della comunità a far fronte ad eventuali criticità, minimizzando gli impatti sulla vita degli individui e sulla loro capacità produttiva al fine di riprendere, nell'immediato post crisi in tempi il più veloce possibili, il livello ed i ritmi di vita abituali.

- Indagini con la popolazione per aree campione sulla percezione dei rischi ante e post azioni potrebbero fornire indicatori quantitativi sull'efficacia delle azioni messe in atto.

## Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 1101	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p><b>Cittadinanza e sistema amministrativo resiliente di fronte ai rischi territoriali</b></p>	<p>Il concetto di resilienza applicato alle attività di Protezione Civile è declinato come:  <i>"The ability of a system community or society exposed to hazard to resist, absorb, accommodate to and recover from the effects of a hazard in a timely and efficient manner, including through the preservation and restoration of its essential basic structures and functions."</i> (United Nations Office of Disaster Risk Reduction. Terminology on Disaster Risk Reduction. 2009)</p> <p>La variabilità morfologica ed insediativa del nostro territorio e, di conseguenza, la molteplicità delle tipologie di eventi naturali ed antropici che sono causa di situazioni di rischio, la frammentazione amministrativa, la complessità strutturale delle risorse in gioco nel sistema di protezione civile, le profonde mutazioni climatiche in atto e i conseguenti effetti sulla frequenza ed intensità degli eventi naturali estremi, richiedono obiettivi esecutivi mirati e condivisi ai vari livelli amministrativi competenti per migliorare l'efficacia della <i>macchina</i> che si attiva in occasione di emergenze. La funzione ha come fine ultimo la salvaguardia della vita umana, delle attività produttive, dei beni culturali e in generale della struttura sociale.</p> <p>Nel campo della prevenzione, e quindi anche del livello di consapevolezza dei cittadini e della loro preparazione a far fronte, le azioni esecutive dovranno mirare ad obiettivi che tengano conto delle grandi modificazioni sociali recenti e in corso (perdita della memoria storica dei luoghi, gap linguistici,..) e dei nuovi sistemi di comunicazione.</p> <p>Il fine ultimo per ottenere un sistema più potrebbe essere declinato con un insieme di azioni di seguito elencate coerente con gli obiettivi di mandato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- far crescere la capacità della rete delle amministrazioni locali <i>a far fronte</i>;</li> <li>- continuare ad approfondire le conoscenze sui rischi a cui è sottoposto il nostro territorio;</li> <li>- contribuire ai sistemi di monitoraggio e di emissione dei relativi allertamenti ai Sindaci ed ai soggetti interessati consolidando l'a fase sperimentale con SAPR e Unità Mobile di Coordinamento;</li> <li>- mantenere vivo il rapporto con le varie componenti del volontariato di protezione civile;</li> <li>- proseguire con azioni coordinate di formazione per ogni target (Sindaci, personale tecnico dei comuni, volontariato, scuole,...);</li> <li>- aggiornare le tecnologie a disposizione per mantenere lo stesso standard di risposta raggiunto (sistema radio, connessioni satellitari apparati informatici di sala operativa);</li> <li>- prevedere un'azione di cofinanziamento ai comuni soprattutto nelle porzioni più marginali del territorio;</li> <li>- aggiornare il Piano Provinciale di Emergenza e il Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione dei rischi con particolare</li> </ul>



	<p>attenzione all'attuazione delle pianificazioni specifiche (piano gallerie ferroviarie, piano Diga Moncenisio, nodi idraulici, piano rischio sismico, piani emergenza esterna az. Rischio, piani valanghe);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- promuovere una seconda generazione di piani comunali di protezione civile in coerenza con i più recenti adeguamenti normativi;</li> <li>- consolidare il rapporto istituzionale tra Prefettura di Torino, Regione Piemonte e Città Metropolitana di Torino anche tramite un protocollo tecnico d'intesa;</li> <li>- proseguire e potenziare la proposta di progetti europei per disporre di risorse per il cofinanziamento delle azioni esecutive.</li> </ul> <p>Il concetto di <b>resilienza</b> sposta, in protezione civile, l'attenzione dalla gestione dell'emergenza, che deve essere data per scontata, a tutte quelle azioni preventive che possono migliorare la capacità del tessuto sociale e della comunità a far fronte ad eventuali criticità, minimizzando gli impatti sulla vita degli individui e sulla loro capacità produttiva al fine di riprendere, nell'immediato post crisi in tempi il più veloce possibili, il livello ed i ritmi di vita abituali.</p> <p>Indagini con la popolazione per aree campione sulla percezione dei rischi ante e post azioni potrebbero fornire indicatori quantitativi sull'efficacia delle azioni messe in atto.</p> <p>Il seguente link è all'accordo ONU firmato nel marzo del 2015 a Sendai in merito all'impegno dei paesi membri per la riduzione dei rischi naturali e del loro impatto sull'economia globale.</p> <p><a href="http://www.unisdr.org/we/inform/publications/43291">http://www.unisdr.org/we/inform/publications/43291</a></p>
Strutture	IA9 – Servizio Protezione civile

# **Missione: 12**

## **Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

*Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito.*

*Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.*

*Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.*

### **Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo**

---

Consigliera delegata Silvia Cossu

### **Referenti per la gestione:**

---

Direttore Area Lavoro e solidarietà sociale

## **Politiche sociali e di parità**

*Rif. Capitolo 19 programma mandato*

### **Indirizzi generali di natura strategica**

---

Pur con l'applicazione della legge Delrio e della legge regionale 23 del 2015 per il riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province, rimangono in capo alla Città metropolitana oltre al più generale compito di contribuire allo "sviluppo economico e sociale" del territorio metropolitano, come funzioni fondamentali l'attività di pubblica tutela (informazione ed assistenza per provvedimenti di protezione, in particolare patrimoniale, dedicata a persone fragili, disabili, minori, anziani), le politiche di parità

Per quanto riguarda la pubblica tutela, l'attività si articola territorialmente attraverso sportelli di prossimità e di informazione diffusa e progetti di formazione in collaborazione il Tribunale del territorio.

Sempre nell'ambito della pubblica tutela, la Città Metropolitana di Torino gestisce archivio formato dalle cartelle dei minorenni ospiti dell'ex IPIM e delle comunità alloggio per minori e madri (circa 2.000 pratiche), per il quale si pone il problema della sua catalogazione, al fine di renderne sicura la conservazione (vista la delicatezza delle questioni connesse all'anonimato della madre e alla privacy di terze persone), certo e facile il lavoro di ricerca e consultazione da parte degli addetti. Una catalogazione che avverrà attraverso la creazione di un database e che fornisca gli strumenti normativi, attraverso un regolamento, per permettere di rispondere in maniera chiara e certa alle richieste di informazioni e accesso ai fascicoli personali depositati.

Per le politiche di parità, all'interno delle funzioni delegate la Città metropolitana svolge compiti di tutela delle parità di genere con le attività del Comitato Unico di Garanzia per le Pari opportunità (CUG), le attività di consulenza svolte dalla Consiglieria di parità (circa 700 casi all'anno gestiti) e le attività sulla violenza contro le donne con l'attivazione dei tavoli "maltrattanti" e la partecipazione al Coordinamento Cittadino e Provinciale contro la violenza sulle donne (CCPCVD), istituito dalla Città di Torino nel 2000.

Compiti più generali di tutela dalle discriminazioni attraverso il Nodo Anti-Discriminazione (UNAR), attività coordinata dalla Regione Piemonte attraverso un protocollo d'intesa siglato nel 2011 con l'ex Provincia di Torino. Una più specifica attività di promozione delle pari opportunità nel lavoro (nuova specifica delega acquisita con la legge regionale 23 del 2015) ed una più generale attività di promozione delle pari opportunità potrà essere avviata anche attraverso il Piano Sociale Metropolitano.

Azioni di contrasto alle povertà: con alcuni progetti (FA Bene, Ci Contiamo) ed una collaborazione con la Regione Piemonte al "tavolo povertà" la Città metropolitana è coinvolta a sviluppare e proporre azioni di innovazione sociale che potranno accompagnare il nuovo SIA (Sostegno per l'Inclusione Attiva istituito dal Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali).

Il coordinamento delle 30 Banche del tempo contribuisce alla riflessione sui nuovi modelli di gestione delle risorse di tempo e di lavoro nel quadro di un più generale quadro di rinnovamento dello scenario economico-sociale.

# Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 1201	
TITOLO	DESCRIZIONE
<b>Progetti di vasta area in materia di sviluppo sociale ai sensi dell'art. 13 comma 1 dello statuto</b>	La promozione del benessere individuale e collettivo e la sicurezza sociale di tutta la cittadinanza, così come definita dall'art. 1 dello Statuto della Città Metropolitana, può essere perseguita soltanto attraverso un sistema di sostegno per coloro che attraversano momenti della propria vita complessi o traumatici. E' risaputo che il protrarsi di situazioni di sofferenza può determinare isolamento e può avere ripercussioni su tutti gli ambiti della vita sociale e lavorativa del singolo e della famiglia; per questo è fondamentale sviluppare, in sinergia con il territorio e i servizi competenti, un sistema di rete finalizzato ad sostenere il singolo a trovare le soluzioni più idonee ad uscire dalla situazione di disagio.
<i>Strutture</i>	NC - Area Lavoro e solidarietà sociale

OBIETTIVO STRATEGICO 1202	
TITOLO	DESCRIZIONE
<b>Gestione delle funzioni confermate dalla L.R. 23/2015 (ufficio provinciale di Pubblica Tutela)</b>	La protezione dei minori e degli adulti in condizioni di fragilità costituisce un tema che l'Amministrazione fa proprio attraverso iniziative di azione diretta (attività di sportello), ma anche in sinergia e collaborazione con gli altri attori del territorio. Il supporto ai soggetti che si occupano di protezione (genitori, tutori e amministratori di sostegno) ed il raccordo tra i magistrati e i servizi territoriali nell'attuazione del progetto di vita, dall'altro, permettono di vigilare sull'attuazione delle misure di protezione. e delle scelte a favore dei beneficiari sia ai rappresentanti legali dei beneficiari stessi di svolgere responsabilmente il proprio ruolo.
<i>Strutture</i>	NC - Area Lavoro e solidarietà sociale

OBIETTIVO STRATEGICO 1203	
TITOLO	DESCRIZIONE
<b>Competenze in materia di pari opportunità e discriminazioni</b>	In un contesto, come quello attuale, ricco di numerosi e importanti cambiamenti sociali e demografici, il tema della discriminazione e delle pari opportunità acquista un peso sempre più rilevante rispetto alla necessità di garantire alla cittadinanza i propri e riconosciuti diritti attraverso un nuovo impegno collettivo, sia da parte delle istituzioni, che della società civile. Per favorire il diffondersi di una cultura attenta al rispetto di tutti e di tutte è necessario avviare una serie di azioni e interventi finalizzati alla prevenzione e al contrasto di ogni discriminazione in recepimento delle recenti normative europee e della L. 56/14, affrontare il tema della violenza nei confronti delle donne in sinergia con tutti gli enti, le istituzioni e le associazioni sensibili e coinvolte nella tematica e sostenere azioni per promuovere l'affermazione del ruolo della donna in ogni ambito della vita pubblica, privata. Infine, per garantire l'autodeterminazione di ciascun individuo, sarà necessario promuovere, un sistema di rilevazione in grado di conoscere e misurare i

	fenomeni di discriminazione in ambito lavorativo.
<i>Strutture</i>	NC - Area Lavoro e solidarietà sociale

<b>OBIETTIVO STRATEGICO 1204</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>Servizio civile volontario</b>	Promuovere la diffusione della cultura del Servizio Civile Nazionale, offrendo ai giovani un adeguato 'accompagnamento' e supportando i singoli enti partners in tutte le fasi del processo destinate ad avviare e sostenere i giovani durante il loro percorso di servizio civile; nonché garantire un supporto adeguato alle iniziative progettuali a favore dei giovani che si svolgono a carattere locale, provinciale e nazionale
<i>Strutture</i>	NC - Area Lavoro e solidarietà sociale

<b>OBIETTIVO STRATEGICO 1205</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>Gestione residuale ante 31/12/2015</b>	Gestione dei procedimenti amministrativi in corso alla data del 31/12/2015.
<i>Strutture</i>	NC - Area Lavoro e solidarietà sociale

# Missione: 14

## Sviluppo economico e competitività

*Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.- Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.*

### Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo

---

Consigliere delegato Dimitri Devita

### Referenti per la gestione:

---

Direttore Area Territorio, trasporti e protezione civile  
Direttore Area Attività produttive

## **Attività produttive** *Rif. Capitolo 21 programma mandato*

### **Indirizzi generali di natura strategica**

---

Le competenze in materia di promozione dello sviluppo locale hanno assunto un ruolo di primo piano a seguito dell'approvazione della legge Delrio, che prevede specificamente tra le funzioni attribuite alla Città Metropolitana la "promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio" (art. 1, c. 44, lett. e). Il ruolo di volano dello sviluppo socio-economico che il legislatore riconosce alle città metropolitane è stato inoltre confermato dalla legge regionale 23/2015, che prevede che la Città metropolitana di Torino, quale ente di area vasta, svolga "un ruolo di sviluppo strategico del territorio metropolitano", nonché "un'azione di governo del territorio metropolitano e di coordinamento dei comuni che la compongono e delle loro forme associative, favorendo i programmi di sviluppo socio-economico" (art.4, c. 1).

Si ritiene pertanto opportuno proseguire le attività in materia di sviluppo territoriale, valutando l'opportunità di ampliarle per meglio rispondere alla nuova missione strategica attribuita alle Città metropolitane dalla riforma Delrio.

In particolare, la programmazione delle iniziative per il prossimo quinquennio amministrativo potrebbe focalizzarsi sulle linee d'azione di seguito illustrate, finalizzate a creare un contesto favorevole allo sviluppo delle attività produttive e a rafforzare il posizionamento competitivo del territorio metropolitano. A tal fine, si sottolinea la necessità di realizzare iniziative integrate e multidimensionali, volte sia a sostenere le filiere produttive esistenti e a favorire l'attrazione di nuove realtà produttive, sia ad innescare un complessivo processo di sviluppo endogeno ed auto-sostenibile del territorio. L'obiettivo è infatti quello di costruire, in modo coordinato con gli attori del territorio, una visione di area vasta per uno sviluppo armonioso, che si articoli non solo sulla dimensione della competitività del sistema e del suo livello di benessere, ma anche sulle componenti sociale - "crescita inclusiva" -, di coesione territoriale e di sostenibilità ambientale.

Linee d'azione:

- Promozione dell'imprenditorialità e attrazione di nuovi talenti:

Iniziative finalizzate a diffondere la cultura di impresa e l'imprenditorialità, nonché la valorizzazione e l'attrazione dei talenti attraverso il coordinamento e la promozione degli esistenti percorsi formativi ed orientativi sul tema dell'auto-impiego e della creazione di impresa, in collaborazione con gli Atenei torinesi;

Realizzazione di servizi di supporto alla creazione d'impresa e di lavoro autonomo (servizi di consulenza ex ante e servizi di tutoraggio e consulenza ex post), con particolare attenzione a giovani talenti che desiderano diventare imprenditori/imprenditrici, proseguendo le attività già avviate con il progetto "Mettersi in proprio – MIP", anche nell'ambito del nuovo Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 7/4/2016 con la Regione Piemonte, che prevede che la Città metropolitana, anche per il periodo 2014-2020, prosegua le attività del Programma Mip per il proprio territorio di competenza, nell'ambito del POR Piemonte FSE 2014-2020, Asse 1 "Occupazione", Priorità 8.i, obiettivo specifico 1, Azione 2. "Servizi ex-ante ed ex-post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo", oltre a realizzare i servizi trasversali per l'intero territorio regionale;

Sostegno alla nascita di imprese nell'ambito della social innovation e, più in generale, ai processi che portano allo sviluppo di nuove idee in grado di dare risposte innovative ai bisogni sociali emergenti;

Azioni volte ad intervenire sugli squilibri tra domanda e offerta di lavoro di alta qualità e a favorire la creazione di opportunità qualificate per i giovani talenti, attraverso ad esempio il sostegno alle nuove opportunità di lavoro legate al mondo della sharing economy.

- Sostegno alle principali filiere produttive del territorio e promozione di politiche di sostegno alle imprese esistenti:

Promozione della semplificazione amministrativa per le imprese, attraverso il coordinamento e il sostegno alla gestione in forma associata degli Sportelli Unici Attività Produttive (SUAP), l'attivazione di percorsi sperimentali di semplificazione, il supporto ad interventi di riorganizzazione, razionalizzazione e informatizzazione, la realizzazione di iniziative formative di approfondimento, nonché di iniziative finalizzate a garantire l'omogeneità dei processi e dei procedimenti nei diversi territori;

Promozione di processi di cooperazione e aggregazione fra imprese e supporto alla realizzazione di reti di impresa, al fine di favorire la collaborazione produttiva, la razionalizzazione dei costi, lo scambio di conoscenze e competenze, sostenendo in tal modo l'innovazione sia di processo sia di prodotto/servizio nonché processi di internazionalizzazione;

Iniziative finalizzate a migliorare i servizi innovativi alle imprese e il rapporto banca-impresa, con l'obiettivo di abilitare il sistema produttivo locale e favorirne la competitività anche attraverso un più facile accesso al credito bancario da parte delle imprese del territorio;

Promozione dell'internazionalizzazione, attiva e passiva, favorendo l'aggancio del sistema delle imprese torinesi alle reti europee ed extra-europee, la penetrazione commerciale sui mercati esteri dei prodotti e dei servizi delle imprese torinesi, la realizzazione di partnership e joint-venture con imprese straniere e lo sviluppo di adeguati servizi in materia, tra cui iniziative volte a migliorare la conoscenza, da parte soprattutto delle piccole e medie imprese, dei programmi, dei servizi e delle opportunità di agevolazione nel campo dell'internazionalizzazione;

Iniziative finalizzate a favorire il radicamento sul territorio di nuove attività produttive e l'attrazione di investimenti, sia da parte di grandi imprese multinazionali, sia da parte di piccole e medie imprese, anche attraverso il coinvolgimento e il coordinamento degli attori rilevanti. Rientrano ad esempio in tale ambito le iniziative volte a individuare gli elementi di maggior attrattività delle aree disponibili per investimenti produttivi favorendo il riuso e la rifunzionalizzazione di aree e siti dismessi. A tal fine occorre migliorare l'accessibilità alle informazioni su tali aree da parte sia delle imprese sia dei soggetti impegnati a promuovere il territorio presso potenziali investitori, nonché le iniziative finalizzate ad attivare servizi di accompagnamento degli investitori nel dialogo con le amministrazioni comunali e con i diversi enti pubblici del territorio.

- Ricerca innovativa e promozione dell'ecosistema dell'innovazione:

Iniziative volte a favorire il trasferimento tecnologico e l'applicazione sul mercato dei risultati della ricerca, favorendo l'interazione e il consolidamento di rapporti di collaborazione e cooperazione tra il mondo della ricerca e il sistema delle imprese;

Interventi volti a favorire, in coerenza con l'iniziativa nazionale "Industria 4.0", la trasformazione digitale dell'industria manifatturiera quale opportunità per la crescita e l'occupazione, ponendo particolare attenzione al concetto di "filiera tecnologica-produttiva", affinché le azioni previste possano veicolare lo sviluppo e il trasferimento delle informazioni, delle conoscenze e delle competenze, anche nelle imprese di piccole dimensioni;

Promozione dell'utilizzo di tecnologie abilitanti, anche in qualità di centrale unica di committenza, e coordinamento delle azioni di sviluppo della banda larga e ultra larga sul territorio, al fine di contrastare il digital divide. Tale linea d'azione rientra nella funzione di "promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano" (art. 1, c. 44, lett. f, della legge n. 56/2014) ed è strettamente correlata alla promozione dello sviluppo economico nella moderna economia della conoscenza.



Coordinamento e promozione di un ambiente favorevole all'innovazione e all'imprenditorialità, attraverso il coordinamento dell'ecosistema dell'innovazione, al fine di garantire una maggior sinergia tra le politiche pubbliche, superare la frammentazione degli interventi, perseguire economie di scala, favorire lo scambio di informazioni e la condivisione di know-how tra gli attori coinvolti;

Promozione della cultura scientifica e rafforzamento dell'interazione tra territorio e mondo accademico, anche attraverso la promozione di modelli condivisi di co-utilizzo e co-investimento delle strutture di ricerca fra imprese, università e organizzazioni pubbliche.

Sviluppo locale e rigenerazione urbana

Sostegno ad iniziative di sviluppo locale, a partire dall'esperienza dei Patti Territoriali, basate sulla concertazione con i diversi attori pubblici e privati, attraverso attività di impulso e coordinamento di iniziative di progettazione integrata, di intese ed accordi territoriali, di progetti di sviluppo socio-economico condivisi e partecipati, di azioni volte ad innescare processi di sviluppo endogeno ed auto-sostenibile e di iniziative finalizzate a favorire il radicamento sul territorio di nuove attività produttive e l'attrazione di investimenti, con particolare riferimento al settore manifatturiero, sia da parte di grandi imprese multinazionali, sia da parte di piccole e medie imprese;

Coordinamento di iniziative di riqualificazione e rigenerazione urbana, di riuso e rifunzionalizzazione di aree pubbliche e di edifici esistenti, di interventi per l'adeguamento di infrastrutture destinate a servizi sociali, culturali, educativi e didattici, a partire dal coordinamento dei progetti presentati dai Comuni nell'ambito del Bando ministeriale per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane di cui al D.P.C.M. 25 maggio 2016;

Sostegno ad iniziative di censimento e analisi delle aree produttive inutilizzate e dei siti industriali dismessi e interventi volti a favorire il recupero ad usi produttivi, artigianali o sociali dei siti non ripristinabili alle condizioni naturali di origine, al fine di favorire l'instaurazione di un rapporto virtuoso e sinergico tra settore pubblico e privato, che preveda l'ampio coinvolgimento di quest'ultimo nel processo di definizione dei progetti di sviluppo, anche attraverso la creazione di tavoli o cabine di regia.

Per il tema del Piano strategico Metropolitano, si veda la scheda Missione 08.

## Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 1401	
TITOLO	DESCRIZIONE
<b>Pianificazione strategica</b>	<p>La legge 7 aprile 2014 n. 56 "<i>Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni</i>", individua la città metropolitana come ente territoriale di area vasta con le seguenti finalità istituzionali generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano;</li> <li>– promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della città metropolitana;</li> <li>– cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee.</li> </ul> <p>Il comma 44 dell'articolo 1 unico di detta legge, alla lettera a) attribuisce alla città metropolitana la funzione fondamentale di: "<b>adozione ed aggiornamento annuale del piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio delle funzioni delegate o assegnate dalle Regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza</b>".</p>

	<p>Inoltre, il comma 44 dell'articolo 1, lettera e della legge 56/2014 prevede che le strategie di sviluppo economico e sociale della C.M. siano delineate sulla base dei contenuti del PSM.</p> <p>Il Piano strategico previsto dalla Legge "Delrio" è dunque un atto obbligatorio e vincolante che, seppure in un quadro normativo non ancora definito e chiaro, la Città metropolitana di Torino ha ritenuto di inserire esplicitamente all'articolo 7 del proprio Statuto (delib n. 9560/2015 del 14 aprile 2015).</p> <p>Il PSM, formato ed adottato dal Consiglio metropolitano, acquisito il parere obbligatorio dell'Assemblea dei Sindaci delle zone omogenee e il parere vincolante della Conferenza metropolitana, e sentite le realtà sociali, definisce gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo per l'area metropolitana, ed individua le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento, i tempi e il metodo di attuazione, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale.</p> <p>Il PS ricerca una visione condivisa per lo sviluppo futuro dell'intero territorio, ed individua strategie e azioni concrete ed operativamente attuabili nel breve e medio periodo.</p> <p>Il procedimento di adozione (e revisione) del PSM si ispira al principio di trasparenza e partecipazione, di equilibrate opportunità e risorse tra le zone omogenee. La sua formazione avviene attraverso un processo condiviso con tutti i soggetti pubblici e privati che vivono ed operano nel territorio della Città metropolitana; il confronto con tali soggetti può essere organizzato anche per zone omogenee (art. 27 dello Statuto), quale articolazione operativa della Conferenza metropolitana.</p> <p>L'Ente ha avviato la predisposizione del Piano strategico metropolitano triennale, attraverso l'attivazione dell'Ufficio di Piano (progetto trasversale, comma 5 art. 13 del ROUS), diretto dal Direttore dell'Area competente in materia di pianificazione territoriale, e il cui responsabile tecnico è individuato all'interno del Servizio Pianificazione territoriale generale e copianificazione urbanistica. L'Ufficio, per lo svolgimento di attività complesse che necessitano di competenze tecnico-specialistiche, si avvale del supporto dell'intera struttura dell'Ente.</p> <p>L'attività di predisposizione del PSM prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– l'approvazione della proposta di PSM triennale (2018-2020);</li> <li>– l'approvazione dell'Agenda Operative annuale del PSM (2018)</li> <li>– il monitoraggio del PSM e la sua revisione annuale e relativa approvazione;</li> <li>– la redazione delle successive Agende Operative annuali e relativa approvazione;</li> </ul> <p>Sarà mantenuta e, dove necessario, ampliata, la rete di relazioni con le altre Città metropolitane italiane ed europee, così da favorire il confronto, lo scambio di esperienze, la creazione di <i>partnership</i> mirate all'obiettivo comune e condiviso di sviluppo sostenibile dei territori.</p>
Strutture	IA0 - Area Territorio, trasporti e protezione civile

OBIETTIVO STRATEGICO 1402	
TITOLO	DESCRIZIONE
<b>Creazione di un contesto più favorevole all'attività di impresa,</b>	Le azioni che la Città Metropolitana intende avviare (o proseguire) partono dalla consapevolezza che sono le grandi aggregazioni urbane quelle che oggi guidano lo sviluppo (più del 50% della popolazione mondiale vive in città con

<p><b>sostenendone i “fattori abilitanti”, anche attraverso la produzione di beni collettivi locali per la competitività</b></p>	<p>più di 250.000 abitanti ed il trend fa presagire che tale percentuale salirà nel 2070 fino al 70%). La dimensione metropolitana è dunque oggi l'unica in grado di proiettare l'area torinese in una dimensione strategica e competitiva di medio-lungo termine.</p> <p>La Città Metropolitana di Torino deve pertanto riorganizzarsi ed attivarsi per svolgere efficacemente la nuova funzione istituzionale di “promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della Città Metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio”.</p> <p>Il principale compito dell'ente è quindi quello di svolgere un ruolo propulsivo e di coordinamento a livello di area vasta per la promozione di azioni in grado di creare contesti favorevoli allo sviluppo delle attività produttive e di rafforzare il posizionamento competitivo del proprio territorio, nel rispetto dei principi dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale</p> <p>Tale ruolo si declina in particolare nelle azioni di promozione dell'internazionalizzazione, attiva e passiva, delle imprese torinesi e nelle iniziative finalizzate ad attrarre investimenti e a favorire il radicamento nel territorio metropolitano di nuove attività produttive, anche attraverso l'individuazione delle aree industriali dismesse e il miglioramento dell'accessibilità alle informazioni su tali aree.</p> <p>Le scelte e le priorità individuate sono coerenti e funzionali al perseguimento di un obiettivo generale: costruire, in modo coordinato con gli attori economici del territorio, una visione di area vasta per uno sviluppo che sia armonioso, ovvero che si articoli non solo sulla dimensione della competitività del sistema e del suo livello di benessere, ma anche sulle componenti sociale - “crescita inclusiva” -, di coesione territoriale e di sostenibilità ambientale.</p>
<p>Strutture</p>	<p>MD – Area Attività produttive</p>

<p align="center"><b>OBIETTIVO STRATEGICO 1403</b></p>	
<p><b>TITOLO</b></p>	<p><b>DESCRIZIONE</b></p>
<p><b>Promozione della cultura e della ricerca scientifica e sostegno dell'ecosistema dell'innovazione</b></p>	<p>Il territorio piemontese è caratterizzato da una significativa presenza di centri di ricerca e innovazione, con un chiaro addensamento nell'area della Città metropolitana di Torino. Dal punto di vista delle politiche pubbliche, essi sono sostenuti da una buona offerta di alta formazione e da interventi a sostegno della ricerca industriale, dello sviluppo sperimentale e dell'innovazione (Piattaforme tecnologiche e Poli di innovazione). Tuttavia, tali politiche pubbliche si sono spesso dimostrate scarsamente coordinate ed integrate tra loro, mentre il sistema della ricerca presenta alcuni elementi di debolezza, soprattutto dal punto di vista del suo collegamento con la struttura economico-produttiva.</p> <p>Si ritiene pertanto necessario promuovere un migliore coordinamento degli interventi a favore del sistema locale della ricerca e dell'innovazione, al fine di garantire una maggiore sinergia tra le diverse politiche pubbliche e superare la frammentazione degli interventi, perseguire economie di scala, favorire il trasferimento tecnologico e l'interazione tra il mondo accademico e il territorio, migliorare le iniziative di comunicazione, favorire lo scambio di informazioni e la condivisione di know-how tra i diversi attori coinvolti.</p> <p>In linea con quanto previsto dalla “Strategia per la specializzazione intelligente” della Regione Piemonte, la Città metropolitana di Torino può pertanto contribuire attivamente al rafforzamento dell'ecosistema dell'innovazione anche attraverso la partecipazione alla progettualità europea. Uno rafforzato ecosistema dell'innovazione sul territorio favorisce infatti lo sviluppo di nuove idee e la circolazione della conoscenza, la creazione e valorizzazione di nuove competenze, anche attraverso la semplificazione delle regole e dei processi e la predisposizione di strumenti e misure utili a rendere il territorio attraente e</p>

	innovativo. In questo contesto sarà valutata la possibilità di costituire un'Agenzia per l'economia e l'innovazione che rappresenti il braccio operativo per raggiungere l'obiettivo strategico.
Strutture	MD – Area Attività produttive

<b>OBIETTIVO STRATEGICO 1405</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>Cooperazione per il consolidamento, la valorizzazione e gestione della Rete escursionistica</b>	<p>Nell'ambito delle finalità della LR 12/2010 "Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte", si intendono rafforzare le funzioni proprie dell'area vasta a supporto degli Enti locali nell'esercizio delle competenze di Ente gestore e per la valorizzazione del patrimonio escursionistico di competenza, in cooperazione con l'associazionismo di settore, a partire dalle articolazioni regionali e locali del Club Alpino Italiano, gli operatori turistici e le loro organizzazioni.</p> <p>L'obiettivo si attuerà pertanto attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- lo svolgimento delle funzioni di capofila nei coordinamenti per la valorizzazione degli Itinerari Escursionistici promossi dalla Città metropolitana: Glorioso Rimpatrio dei Valdesi, Sentiero dei Franchi, Alta Via Canavesana, Anello della Bella Dormiente, Alta Via dell'Anfiteatro morenico di Ivrea.</li> <li>- la partecipazione con funzione di raccordo di area vasta alle analoghe attività di valorizzazione promosse a livello locale su altri itinerari, favorendo il coordinamento delle attività di valorizzazione degli itinerari escursionistici del territorio metropolitano mediante l'attivazione di occasioni di consultazione, coordinamento, predisposizione di strumenti comuni., scambio e trasferimento di buone prassi</li> <li>- la formalizzazione di un accordo di cooperazione tra l'Ente e il Gruppo Regionale piemontese del CAI per la condivisione dei dati, l'adozione di protocolli condivisi di monitoraggio, ricognizione e rilevamento di percorsi e itinerari e di manutenzione ordinaria della Rete escursionistica</li> <li>- lo sviluppo e diffusione di buone prassi di coinvolgimento del volontariato di settore nel monitoraggio e manutenzione della rete sentieristica</li> <li>- la fornitura di un servizio di informazione e supporto agli Enti gestori relativo agli adempimenti a loro attribuiti ai sensi della LR 12/2010</li> </ul> <p>Inoltre nell'ambito delle finalità della LR 12/2010 "Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte" si intende superare il modello fin qui seguito, caratterizzato da una pianificazione della rete basata sull'iscrizione nel Catasto regionale di singoli percorsi per arrivare ad una pianificazione per interi Settori di Rete, sperimentando conferenze di copianificazione con gli Enti locali interessati conformemente a quanto previsto dalla LR 12/2010 art. 5 e dal Reg. Reg. 9R/2012 art. 3. Si opererà poi, in un 'ottica di salvaguardia del patrimonio escursionistico, per favorire l'acquisizione dell'impianto di Rete escursionistica risultante dalla suddetta copianificazione negli strumenti di Pianificazione territoriale e urbanistica di area vasta e comunali.</p>
Strutture	MD – Area Attività Produttive

# **Missione: 15**

## **Politiche per il lavoro e la formazione professionale**

*Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale. - Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.*

### **Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo**

---

Consigliera delegata Barbara Azzarà  
Vicesindaco Marco Marocco (per Centri entri per l'Impiego e  
Politiche per il lavoro)

### **Referenti per la gestione:**

---

Direttore Area Istruzione e formazione professionale

# Indirizzi generali di natura strategica

---

## Formazione professionale

*Rif. Capitolo 18 programma mandato per la parte relativa alla formazione professionale*

A partire dal 1 gennaio 2016 in attuazione della Legge Delrio e della LR 23/2015, la Città metropolitana di Torino esercita le funzioni relative a

- 4) Istruzione, programmazione della rete scolastica e offerta formativa - funzione fondamentale
- 5) Diritto allo studio - funzione regionale conferita
- 6) Formazione professionale e Orientamento - funzioni regionali delegate

L'azione della Città metropolitana di Torino riconosce la valorizzazione del capitale umano quale fattore essenziale di sviluppo economico e sociale del territorio.

In tal senso l'Ente intende operare, in continuità con l'esperienza pregressa, per integrare le politiche formative con le politiche del lavoro, dell'istruzione e dell'orientamento, in una dimensione di area vasta, e per far sì che i percorsi e i processi di formazione e qualificazione delle persone, dalla fase iniziale e lungo l'intero arco della vita, diano una risposta efficace alle esigenze dei sistemi produttivi e del mercato del lavoro.

L'integrazione tra gli interventi di istruzione, formazione professionale e orientamento, all'interno degli indirizzi regionali, consente di dare vita a un sistema di istruzione e formazione professionale con proposte adeguate alle diverse attese dei soggetti, volte a garantire il successo scolastico e formativo e l'acquisizione delle competenze di base necessarie per un esercizio consapevole dei diritti di cittadinanza attiva.

Ulteriore obiettivo è favorire l'inserimento e la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva: si tratta di un elemento essenziale di una politica del lavoro rivolta tendenzialmente ad adulti disoccupati e occupati, da leggere sia in chiave di qualificazione o riqualificazione, come rafforzamento dell'occupabilità a medio termine, sia in chiave di supporto a una rapida ricollocazione in contesto di perdurante crisi economica.

La Città Metropolitana si impegna a declinare a livello territoriale, sulla base della lettura dei fabbisogni dei diversi destinatari delle azioni, l'utilizzo anche in forma integrata dei diversi strumenti di programmazione, accompagnandoli con l'erogazione di idonei servizi educativi e di orientamento per favorire l'inserimento dei soggetti svantaggiati: adolescenti a rischio di dispersione, giovani a rischio di esclusione sociale, disabili, stranieri, adulti con bassa scolarità e detenuti.

Gli interventi programmati sono riconducibili ai seguenti segmenti formativi:

- formazione iniziale - obbligo all'istruzione diritto dovere: corsi di qualifica e di diploma professionale, realizzati anche nel sistema duale; progetti finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo formativo;

- formazione per l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro: corsi di qualificazione/specializzazione professionale e di aggiornamento delle competenze rivolti a disoccupati e occupati giovani e adulti;
- formazione continua a domanda individuale: corsi di aggiornamento delle competenze, di qualifica, di abilitazione per occupati;
- formazione a iniziativa aziendale: rivolta ai dipendenti, collaboratori o titolari, finalizzata all'accrescimento delle competenze e/o alla riqualificazione professionale;
- formazione in apprendistato: per l'assolvimento dell'obbligo formativo connesso con il contratto di lavoro in apprendistato professionalizzante;
- formazione riconosciuta: corsi rivolti a giovani e adulti occupati o disoccupati, il cui costo è a carico dell'allievo;
- orientamento: programmazione e coordinamento delle attività di orientamento scolastico, formativo e professionale rivolte ad adolescenti e giovani, per la riduzione della dispersione scolastica, il successo formativo e la promozione di percorsi attivi di autodeterminazione alla scelta.

## Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 1501	
TITOLO	DESCRIZIONE
<b>Pluralismo per valorizzare le diverse proposte di istruzione e formazione presenti sul territorio</b>	<p>La Città metropolitana si impegna a valorizzare un modello di offerta formativa caratterizzato da una sempre più marcata integrazione dei sistemi di formazione professionale, istruzione e del mondo del lavoro, attraverso modalità di apprendimento attrattive anche per quelle fasce di giovani a maggiore rischio di esclusione sociale e attraverso il consolidamento del linguaggio delle competenze, che tende a valorizzare le capacità acquisite nei percorsi formativi, garantendo al mondo del lavoro un'offerta di profili professionali chiara e codificata.</p> <p>La Città metropolitana sostiene la programmazione di attività finalizzate all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e diritto-dovere all'istruzione e alla formazione professionale e al conseguimento di qualifica e/o diploma, in integrazione con la scuola secondaria di secondo grado con l'obiettivo di prevenire la dispersione, di favorire i passaggi tra i sistemi di istruzione e formazione professionale e promuovere l'incontro tra domanda e offerta di lavoro attraverso la sperimentazione del sistema duale.</p>
<i>Strutture</i>	NB - Area Istruzione e formazione professionale

<b>OBIETTIVO STRATEGICO 1502</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>Formazione flessibile per le persone rispondente alle dinamiche del sistema economico</b>	<p>La Città metropolitana si impegna a programmare opportunità di formazione professionale rispondenti ai fabbisogni delle persone e delle imprese per garantire maggiore qualità e ricaduta occupazionale dell'offerta formativa pubblica.</p> <p>Le azioni hanno l'obiettivo di promuovere una "crescita inclusiva" che favorisca la coesione sociale e territoriale, attraverso l'inserimento lavorativo delle persone in cerca di occupazione, dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti a rischio di disoccupazione, l'incremento della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili, l'accrescimento delle competenze professionali dei lavoratori (compresi gli apprendisti) e l'agevolazione della mobilità professionale, l'aumento dell'occupazione dei giovani.</p> <p>Attraverso la programmazione delle attività si incentiva la formazione integrata con il sistema scolastico volta al rientro in percorsi di formazione e istruzione per giovani e adulti con basso livello di scolarità.</p>
<i>Strutture</i>	NB - Area Istruzione e formazione professionale

<b>OBIETTIVO STRATEGICO 1503</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>Garantire la continuità dell'offerta di opportunità di formazione lungo l'intero arco della vita</b>	<p>La Città metropolitana si impegna a favorire l'accesso alla formazione continua per giovani e adulti, occupati e disoccupati, che di propria iniziativa intendano aggiornarsi, qualificarsi o riqualificarsi, partecipando a corsi scelti tra le opportunità presenti nel sistema formativo territoriale "finanziate e non", per il rafforzamento delle competenze nei diversi ambiti professionali.</p> <p>L'Ente persegue obiettivi comuni di sviluppo del tessuto economico produttivo attraverso la qualificazione e la riqualificazione delle risorse umane a livello territoriale, settoriale e professionale, in accordo con gli attori del mercato del lavoro, parti sociali, altri attori e Istituzioni e su iniziativa delle imprese.</p>
<i>Strutture</i>	NB - Area Istruzione e formazione professionale

<b>OBIETTIVO STRATEGICO 1504</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>Integrazione per favorire un rapporto costante tra formazione, scuola e lavoro</b>	<p>La formazione professionale è un sistema integrato con il mondo della scuola, del sociale, del lavoro la cui qualità è garantita dai controlli e indagini, che analizzano in particolare la soddisfazione degli allievi e gli esiti delle attività.</p> <p>La dimensione di area vasta della Città metropolitana consente di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi di qualità e le attività di comunicazione, con lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali per favorire la programmazione integrata.</p> <p>La programmazione e la gestione degli interventi e delle risorse risponde ai principi di concertazione con le parti sociali e gli altri attori coinvolti, come risposta alle richieste dei giovani e delle loro famiglie, ai fabbisogni formativi e</p>



	professionali del territorio, alle aspettative di flessibilità e stabilità provenienti dal sistema di Istruzione e Formazione professionale.
<i>Strutture</i>	NB - Area Istruzione e formazione professionale

<b>OBIETTIVO STRATEGICO 1505</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>Orientamento nelle fasi di transizione e lungo l'arco della vita</b>	<p>La Città metropolitana si impegna a sostenere gli adolescenti e i giovani nei periodi di transizione attraverso azioni finalizzate al successo formativo e alla lotta contro la dispersione scolastica e nel passaggio tra il mondo della scuola, della formazione e del lavoro.</p> <p>Gli interventi di orientamento programmati mirano a promuovere l'adattabilità e l'occupabilità, la cittadinanza attiva e la realizzazione personale e professionale attraverso azioni capillari e diffuse sul territorio.</p> <p>La Città metropolitana investe nell'accesso al sistema di orientamento, attraverso il rafforzamento della qualità dei servizi, il coordinamento e la cooperazione con istituzioni scolastiche e formative e altri Enti locali.</p>
<i>Strutture</i>	NB – Area istruzione e Formazione professionale

## Centri per l'impiego e Politiche del lavoro

### Indirizzi generali di natura strategica

---

La Legge regionale 29 ottobre 2015, n. 23. Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) ha assegnato, dal 2016, la competenza dei Centri per l'Impiego all'Agenzia Piemonte e Lavoro prevedendo nel contempo che il costo del personale e le relative spese di funzionamento siano in capo alla Città Metropolitana/Province piemontesi con rimborso regionale/statale fino alla completa attuazione della riforma.

L'art. 1 c. 793 della legge 205/2017 prevede che il personale dei Centri per l'impiego, entro il 30/06/2018, transiti definitivamente nei ruoli regionali o dell'agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego. E' quindi prevedibile che all'attuazione di dette norme faccia seguito a breve l'attribuzione alla Regione Piemonte o all' Agenzia Piemonte Lavoro dei centri di costo di funzionamento.

Restano infine da chiudere nel 2018 i procedimenti relativi alla funzione "Politiche del Lavoro" riassegnate alla Regione ai sensi della Legge regionale 29 ottobre 2015, n. 23.

### Obiettivi strategici

---

OBIETTIVO STRATEGICO 1506	
TITOLO	DESCRIZIONE
<b>Gestione residuale ante 31/12/2015</b>	Gestione dei procedimenti amministrativi in corso alla data del 31/12/2015.
<i>Strutture</i>	NC - Area Lavoro e solidarietà sociale

# **Missione: 16**

## **Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**

*Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura.*

*Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale.*

*Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca*

### **Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo**

---

Consigliera delegata Elisa Pirro  
Consigliere delegato Dimitri De Vita

### **Referenti per la gestione:**

---

Direttore Area Attività produttive

# Sviluppo montano, rurale e valorizzazione produzioni tipiche

*Rif. Capitolo 15 programma mandato*

## Indirizzi generali di natura strategica

---

I primi temi da affrontare attraverso approcci innovativi per creare uno spazio di vita e di crescita di alta qualità riguardano la gestione delle risorse naturali nel rispetto degli equilibri eco sistemici, il miglioramento delle infrastrutture (materiali ed immateriali), la mobilità sostenibile, la valorizzazione e modernizzazione dell'agricoltura, della silvicoltura, e delle produzioni tipiche e artigianali, affinché il pregio e l'unicità che esprimono i territori rurali e montani diventino veri fattori di competitività. Solo il coordinamento e la sinergia tra territori rurali e di montagna e aree urbanizzate di pianura, potrà garantire una crescita in termini economici, ma anche di qualità della vita, a beneficio di tutte le comunità della Città metropolitana.

Nel quadro della necessità di definire le linee di promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, che rappresentano il secondo pilastro della mission della Città Metropolitana, occorre senza dubbio considerare che il territorio montano torinese rappresenta il 52% in termini di superficie totale e il 60% in termini di numero dei Comuni. Questo dato obbliga l'Ente a confrontarsi con la complessa articolazione del suo territorio, caratterizzato da un lato dall'esistenza di un capoluogo su cui convergono una porzione notevole delle risorse infrastrutturali e umane, dall'altro da uno spiccato policentrismo che vede l'esistenza di medi centri urbani posti alla confluenza di valli alpine (Pinerolo, Susa, Lanzo) o al centro di un sistema orografico fortemente connotato (Ivrea: anfiteatro morenico). All'interno di questa maglia policentrica i territori rurali e montani costituiscono un tessuto variegato fortemente connesso e sinergico ai centri urbani ed al capoluogo stesso. La forte interdipendenza tra centri urbani e territori rurali e montani che li circondano si dimostra non solo in termini di relazioni alimentari, ma anche di uso del territorio a fini residenziali e per il tempo libero ed ancora di più in termini di uso delle risorse naturali (in particolare l'acqua).

Un elemento fortemente caratterizzante l'economia montana è rappresentato dalla risorsa forestale e dalla filiera di trasformazione, relativamente alle quali l'Ente eredita dalla precedente Provincia di Torino una strategia strutturata di intervento che ha favorito la presa in carico da parte del territorio delle principali questioni correlate all'incremento dell'uso sostenibile della risorsa legnosa locale. Particolarmente significativo in questo contesto è stata la proposizione e l'adozione dell'approccio cluster al comparto legno, approccio adottato poi dal PSR 2014-2020 con la Misura 16.2. L'impegno nella direzione con successo seguita finora, per favorire, alla luce del PSR, gli attori che, con competenze e ruoli diversi, operano sul territorio nel comparto foresta-legno (dalle imprese, alla proprietà forestale pubblica e privata, alle associazioni imprenditoriali, alle istituzioni del sistema della ricerca, formazione e dell'innovazione, agli enti territoriali) deve tenere tuttavia conto del mutato quadro delle competenze sulla materia, che con l'abrogazione dell'art. 26 della LR 4/2009 ha sottratto e portato in capo a Regione e Unioni montane la programmazione economica dello specifico comparto.

Le specifiche linee d'azioni riguardanti tale ambito di attività potranno pertanto essere le seguenti:

- Promozione di iniziative volte a garantire un utilizzo sostenibile delle risorse naturali locali;
- Sostegno alla creazione o al rafforzamento di aggregazioni territoriali tra istituzioni locali ed altri soggetti economici, accademici o sociali anche nel quadro dei nuovi programmi europei;
- Sostegno alla creazione di nuove imprese e/o di aggregazioni di imprese che operano sul territorio rurale e montano per utilizzare le risorse naturali (agricoltura/alimentare, legno) e

promozione di forme di multifunzionalità agricola e rurale che contribuiscono alla sostenibilità (agricoltura sociale, economia circolare/blu economy);

Le caratteristiche di connessione fisica della città diffusa con i territori rurali e montani della Città metropolitana di Torino creano le condizioni ideali per la valorizzazione di un "turismo loisir" del tempo libero nel fuori porta torinese che presuppone la creazione di aggregazioni territoriali di Comuni e di operatori privati, con l'obiettivo comune di consolidare itinerari per il turismo attivo individuale o di gruppo.

Peraltro la creazione di itinerari, da fruire a piedi, in bicicletta, a cavallo o con mezzi motorizzati va nella direzione anche di target turistici veri e propri, italiani o internazionali.

Per fare questo, anche attraverso il ricorso a fondi terzi, il ruolo della Città metropolitana potrebbe essere quello di coordinare la visione comune e creare i presupposti (concezione della proposta turistica, connessione degli operatori, infrastrutturazione leggera, start up di comunicazione) perché abbia basi solide per assumere una sua autonomia economica dopo una fase di incubazione.

Partendo da progettualità già avviate (Strada Reale dei vini torinesi, Strada delle mele e dell'Assietta nel Pinerolese, escursionismo in montagna, Glorioso Rimpatrio dei Valdesi, Cammino di Don Bosco, Strada del Gran Paradiso, Via Alta/Francigena, Strada dei Colori e dei sapori) si tratterà di consolidare e rendere autonomo l'esistente, da un lato, e di offrire proposte turistiche sempre più mature, dall'altro.

Le specifiche linee d'azioni riguardanti tale ambito di attività potranno pertanto essere le seguenti:

Iniziative volte a creare opportunità di sviluppo economico attraverso la promozione e la realizzazione di progetti, con particolare riferimento alle attività montane outdoor;

Sostegno alla creazione di nuove imprese e/o di aggregazioni di imprese che operano sul territorio rurale e montano per utilizzare le risorse anche in ottica di multifunzionalità;

Interventi volti a favorire il rafforzamento delle aggregazioni territoriali a fini dello sviluppo economico.

# Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 1601	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p><b>Sviluppo Montano attraverso progetti di valorizzazione delle risorse territoriali.</b></p>	<p>L'obiettivo prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la ridefinizione, attraverso un'attenta azione di ascolto degli attori della filiera legno, con particolare attenzione ai Comuni forestali, in particolare quelli certificati, del ruolo dell'Ente in coerenza con il nuovo assetto di competenze in materia di sviluppo economico della filiera foresta-legno originato dalla Legge regionale di riordino delle funzioni;</li> <li>- Relazioni con Unioni Montane e UNCEM per la costruzione condivisa e il supporto a progettualità europee a favore dei territori extra metropolitani stretti e le relazioni con le aree urbane</li> </ul> <p>Partendo da progettualità già avviate (Strada Reale dei vini torinesi, Strada delle mele e dell'Assietta nel Pinerolese, escursionismo in montagna, Glorioso Rimpatrio dei Valdesi, Cammino di Don Bosco, Strada del Gran Paradiso, Via Alta/Francigena, Strada dei Colori e dei sapori) si intende consolidare e rendere autonomo l'esistente da un lato e avviarsi verso proposte di sviluppo sempre più mature dall'altro.</p> <p>Le strategie di promozione degli itinerari registrati definite dai rispettivi Coordinamenti prevederanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la partecipazione dell'Ente a parternatiati finalizzati alla candidatura di progetti specifici a valere su programmi di finanziamento europei, nazionali o regionali,</li> <li>- la realizzazione in proprio di strumenti promozionali attraverso la valorizzazione del patrimonio di dati e le risorse umane e tecnologiche dell'Ente: sito web, guide, cartoguide, road-book</li> </ul> <p>Inoltre l'obiettivo è finalizzato a realizzare proposte integrate e promuovere i territori attraverso il ricorso a risorse europee, in particolare attraverso la realizzazione del progetto europeo ALCOTRA Route des Vignobles Alps.</p>
<p>Strutture</p>	<p>MD - Area Attività produttive</p>

OBIETTIVO STRATEGICO 1602	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p><b>Nutrire Torino metropolitana: le politiche alimentari come strategia di sviluppo inclusivo per i territori rurali e la metropoli</b></p>	<p>L'ambizione che guida il progetto Nutrire Torino Metropolitana è la costruzione di una Agenda del cibo, un processo condiviso con i cittadini, gli esperti e gli operatori economici - agricoltori, artigiani, ristoratori, commercianti, grandi attori del sistema agroalimentare metropolitano e regionale - che permetta di evidenziare i nodi fondamentali da affrontare e gli obiettivi da raggiungere.</p> <p>L'obiettivo che ci si pone è quello superare la visione settoriale delle problematiche legate la cibo (solo agricole, solo igienico sanitarie, solo educative, solo gastronomiche, solo socio-assistenziali, solo economiche, ecc.) e recuperare la complessità del sistema alimentare, globale e locale; una complessità che coinvolge molte politiche, a vari livelli istituzionali. Attraverso l'Agenda del cibo quotidiano si vorrebbe evidenziare i nodi strategici del sistema alimentare per arrivare a definire non tanto un documento di principi,</p>

	<p>ma un vero e proprio programma strategico che individui i punti critici e gli obiettivi che il sistema alimentare metropolitano, inteso come rete di attori pubblici e privati del territorio della provincia di Torino, deve darsi per innalzare la soglia di qualità del cibo quotidiano, interagendo con il mondo produttivo dell'intero Piemonte.</p> <p>.In questo quadro l'Agenda del cibo quotidiano vuole quindi avanzare proposte concrete di modifica della normativa o di indirizzo ai piani e programmi, ma anche operativo, alle Istituzioni Pubbliche.</p> <p>L'Agenda del cibo vuole anche essere un'occasione, in continuità con il lavoro di Torino Strategica su "Torino capitale del cibo", per fare emergere proposte concrete idee, progetti, esperienze innovative, che potranno essere accompagnate e sostenute attraverso fondi europei, regionali o sponsorizzazioni pubbliche e private; progettualità che siano l'espressione di un più maturo senso della collettività, della comunità di "pari", in cui pubblico e privato, istituzioni, operatori e società civile, rafforzino le capacità e possibilità di collaborazione.</p> <p>Infine, il processo di costruzione dell'Agenda del cibo è la prima esperienza di incontro attivo tra portatori di esperienze del sistema alimentare metropolitano e piemontese, un'occasione per costruire nuove relazioni, fertili di frutti nutrienti; il contributo del nostro territorio al grande tema del cibo come bene primario dell'Umanità.</p>
<i>Strutture</i>	MD - Area Attività produttive

<b>OBIETTIVO STRATEGICO 1604</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>Gestione residuale ante 31/12/2015</b>	Completamento dei procedimenti di cui è rimasta titolare la Città Metropolitana inerenti l'agricoltura, competenza riassorbita dalla Regione Piemonte
<i>Strutture</i>	MD - Area Attività produttive

## Tutela della flora e della fauna

### Rif. Capitolo 16 programma mandato

L'Ente svolge compiti attribuiti in parte da leggi nazionali (L. 157/92 sulla "Gestione della fauna omeoterma e del prelievo venatorio"), in parte da leggi regionali (L.R. 17/1999 "Riordino dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, sviluppo rurale, caccia e pesca", L.R. 37/2006 "Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca", L.R. 32/1982 "Norme per la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale", L.R. 5/2012 che, pur abrogando la precedente legge sulla tutela della fauna selvatica omeoterma e prelievo venatorio, ha riconfermato tutte le funzioni in materia in capo alle Province) e in parte delegati dalla recente L.R. 23/2015 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56" in materia di gestione faunistica e ittica e di promozione e valorizzazione del patrimonio naturale.

Nell'ambito delle norme comunitarie, dirette a tutelare la biodiversità come valore imprescindibile di un ambiente e di una comunità in equilibrio con esso, l'esercizio delle suddette funzioni potrebbe rappresentare un importante tassello della politica di sviluppo sostenibile della Città Metropolitana.

Sebbene infatti le morfologie insediative sul territorio della Città Metropolitana ricoprono ben l'11% della superficie complessiva, si è assistito negli ultimi decenni ad un processo di spopolamento delle valli montane con conseguente diminuzione delle superfici coltivate e contestuale espansione del bosco di invasione. Tale mutamento ambientale ha comportato da una parte la perdita di habitat caratteristici di alcune specie tipiche dei pascoli montani, dall'altra ha determinato l'evoluzione di territori storicamente modificati dalla presenza umana verso condizioni di maggiore naturalità permettendo l'affermazione di specie che risultavano pressoché scomparse dall'ambito alpino. Caso emblematico di tali modifiche è la ricomparsa del lupo, estinto sull'arco alpino dal primo ventennio del XX secolo e che ha ricolonizzato spontaneamente gli ambiti protetti e non delle nostre vallate trovando in questi ambienti prede sufficienti per il suo sostentamento. Lo sviluppo economico del prossimo futuro non potrà prescindere dalla necessità di preservare le specie di fauna selvatica presenti sul territorio perché qualunque gestione territoriale non è durevole nel tempo se non preserva gli ecosistemi su cui qualsiasi attività umana e produttiva si fonda. In tale contesto è necessario garantire l'implementazione e la conservazione della biodiversità migliorando la coesistenza tra attività antropiche e fauna selvatica e promuovendo una crescita culturale sui temi della convivenza uomo - Natura tramite la fruizione turistica di ambienti faunisticamente molto interessanti, caratterizzati dalla presenza sia di grandi carnivori che di popolazioni rilevanti di ungulati.

In quest'ottica risulta essenziale migliorare la coesistenza, negli stessi habitat, dell'uomo e della fauna protetta esercitando sia funzioni tradizionali dell'Ente quali la vigilanza sul prelievo venatorio, sia attuando azioni finalizzate a ridurre la conflittualità con la fauna selvatica.

Le specifiche linee d'azioni riguardanti tale ambito di attività potranno pertanto essere le seguenti:

Garantire che le esigenze di protezione della fauna siano considerate nella valutazione di ogni nuovo insediamento: talune opere insediate sul territorio hanno un impatto considerevole sulla fauna sia per la sottrazione di habitat (centrali idroelettriche e prelievi irrigui, insediamenti abitativi, commerciali e industriali) sia per la frammentazione territoriale che inducono (strade e viabilità). Nell'ambito dell'attività autorizzativa che sia la Città Metropolitana, sia la Regione Piemonte sia i Comuni esercitano sull'insediamento di tali opere sono elaborati contributi costruttivi da includere negli atti autorizzativi volti a ridurre gli impatti attesi sulle componenti fauna, flora ed ecosistemi;

Azioni volte a tutelare il libero spostamento della fauna per fini trofici e riproduttivi: la prima causa di estinzione della fauna nel mondo occidentale è la scomparsa degli habitat idonei alla sua alimentazione e al transito. In tale contesto diventa essenziale pertanto preservare gli habitat in cui gli spostamenti degli animali, per fini trofici o riproduttivi, si compiono; i corridoi ecologici, le fasce riparie dei torrenti e dei fiumi e le rotte migratorie rappresentano luoghi principe in cui esercitare una tutela. Tale tutela si attua sia preservando fisicamente questi ambienti tramite la pratica di una corretta gestione forestale delle fasce riparie, sia promuovendo politiche vincolistiche di tali ambiti



(per esempio inserendo le rotte migratorie tra le aree in cui non è consentito praticare l'attività venatoria) sia ancora identificando i corridoi ecologici delle specie di maggior interesse conservazionistico interferenti con la viabilità e promuovendone una salvaguardia di concerto con gli Enti deputati alla gestione stradale;

Iniziative finalizzate ad incrementare le conoscenze circa la presenza e la diffusione dei gruppi faunistici di maggior interesse venatorio e conservazionistico: ogni pratica gestionale rivolta alla conservazione della fauna non può prescindere da una conoscenza approfondita delle specie presenti e delle variazioni delle stesse in termini di consistenze e di sfruttamento delle risorse del territorio. In quest'ottica si ritiene di promuovere la partecipazione a progettualità europee in particolare nell'ambito della cooperazione territoriale, per realizzare monitoraggi delle specie animali di maggiore rilevanza conservazionistica e venatoria in ambito alpino;

Attività di vigilanza sul rispetto delle norme in materia venatoria e del patrimonio naturale: l'attività venatoria e alieutica se praticata entro i termini delle norme di settore, non rappresenta un fattore rilevante di alterazione ambientale. Il controllo del rispetto da parte dei soggetti abilitati alla pratica venatoria e alieutica di tali vincoli normativi è una vocazione da sempre riconosciuta agli Enti di Area vasta;

Iniziative volte a salvaguardare l'equilibrio faunistico e migliorare la convivenza tra animali e uomo: Le attività umane connesse all'agricoltura intensiva e all'insediamento urbano hanno condotto ad una profonda trasformazione ambientale del territorio che si è tradotta da una parte nella rarefazione o nella scomparsa di alcune specie e dall'altra alla proliferazione eccessiva di altre che hanno saputo, per le proprie caratteristiche etologiche, meglio adattarsi ai mutamenti indotti. Tali specie in esubero rispetto alla capacità portante del territorio determinano da una parte un danno ingente alle colture agricole e dall'altra una pressione su specie minori che divengono quindi vulnerabili per l'eccessiva predazione cui sono sottoposte. In quest'ottica il contenimento numerico di specie in esubero (segnatamente cinghiale, corvidi, cormorani, nutrie) rappresenta una misura necessaria di riequilibrio faunistico;

Accoglienza e cura di animali selvatici in difficoltà: nei casi in cui privati cittadini o agenti dipendenti della Città Metropolitana vengano a contatto con selvatici feriti o con patologie che ne compromettano le possibilità di sopravvivenza in Natura è cura del Servizio occuparsi – nell'ambito del progetto "Salviamoli insieme" - della loro cura e riabilitazione, nonché del loro successivo reintegro in natura, se possibile. Sebbene la cura di singoli individui possa non avere, per le specie non vulnerabili o non in pericolo di estinzione, particolare significato biologico, nel caso di animali rari o al vertice delle catene alimentari anche la riabilitazione di singoli individui può contribuire a non depauperare le popolazioni presenti e diventare quindi strategica per la conservazione della biodiversità. Qualora i selvatici non possano essere liberati poiché la riabilitazione non ha permesso un pieno recupero, anche la loro presenza in cattività può costituire un valore sia di carattere didattico, finalizzato all'osservazione di specie non comuni in ambiti espositivi quali i bioparchi, sia di carattere protezionistico per la conservazione del germoplasma;

Iniziative volte a migliorare la cultura faunistica della popolazione del territorio attraverso la gestione di un punto informativo sul riconoscimento delle specie di fauna selvatica e sulle caratteristiche etologiche delle stesse: la coesistenza pacifica tra esseri umani e fauna selvatica è il primo obiettivo da conseguire se ci si prefigge l'obiettivo di salvaguardare la fauna. Questa coesistenza spesso è segnata dal conflitto sia perché la fauna compete con l'uomo per l'uso delle risorse sia perché, per carenza di informazioni scientificamente corrette, molte specie sono ritenute pericolose o dannose e quindi oggetto di illecita persecuzione. In questo quadro si ritiene importante fornire un servizio gratuito alla cittadinanza di riconoscimento di specie selvatiche e di diffusione di informazioni sulla loro biologia, sulle caratteristiche etologiche e sul ruolo ecologico nonché sul corretto comportamento da adottare al fine di evitare di suscitare reazioni potenzialmente pericolose nell'animale;

Iniziative atte a valorizzare la fauna quale elemento di promozione territoriale anche a sostegno delle economie rurali del territorio (zone turistiche di pesca, osservazioni guidate degli animali, etc.).

## Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 1603	
TITOLO	DESCRIZIONE
<b>Tutelare la fauna omeoterma e ittica e promuovere l'attività alieutica nelle acque interne</b>	<p>Considerato il valore tradizionale dell'attività alieutica si intende continuare l'attività di promozione della pesca e di tutela della fauna ittica tramite la produzione, realizzata negli incubatoi di valle, di materiale ittiofaunistico autoctono utilizzato per ripopolare le acque interne. Parimenti si intende mantenere incisiva l'azione del Servizio a supporto della Città Metropolitana nel settore nella salvaguardia dei corpi idrici superficiali.</p> <p>In ambito venatorio procedono le funzioni tradizionali assegnate all'Ente, segnatamente quelle che riguardano la vigilanza sulla caccia e la pianificazione faunistica</p>
<i>Strutture</i>	MD - Area Attività produttive

OBIETTIVO STRATEGICO 1605	
TITOLO	DESCRIZIONE
<b>Garantire l'implementazione e la conservazione della biodiversità migliorando la coesistenza tra uomo e fauna selvatica</b>	<p>Nell'ambito delle norme comunitarie, dirette a tutelare la biodiversità come valore imprescindibile di un ambiente e di una comunità in equilibrio con esso, ci si pone un obiettivo che rappresenta un importante tassello della politica di sviluppo sostenibile della Città Metropolitana sancito dallo Statuto dell'Ente. Le finalità e gli obiettivi operativi riportati rappresentano infatti uno strumento di tutela e di crescita della biodiversità dei territori periurbano, rurale ed alpino, basato anche sulla promozione di una crescita culturale sui temi della convivenza uomo-Natura e della fruizione turistica di ambienti faunisticamente molto interessanti, caratterizzati dalla presenza sia di grandi carnivori che di popolazioni rilevanti di ungulati.</p> <p>In quest'ottica risulta essenziale migliorare la coesistenza, negli stessi habitat, dell'uomo e della fauna protetta esercitando sia funzioni tradizionali dell'Ente quali la vigilanza sul prelievo venatorio sia funzioni inerenti la promozione culturale e naturalistica nonché attuando azioni finalizzate a ridurre la conflittualità con la fauna selvatica.</p>
<i>Strutture</i>	MD - Area Attività produttive

# **Missione: 19**

## **Relazioni internazionali**

*Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.*

### **Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo**

---

Consigliera delegata Anna Merlin

### **Referenti per la gestione:**

---

Direttore Area Relazioni e comunicazione

# Relazioni internazionali e progetti europei

Rif. Capitolo 22 programma mandato

## Indirizzi generali di natura strategica

Si conferma per la Città metropolitana il valore sempre più rilevante sia dal punto di vista istituzionale che dal punto di vista economico della progettazione europea.

Grazie all'esperienza e alla capacità che l'Ente ha maturato nel tempo in questo campo, nel corso del 2016 è stato siglato un accordo di collaborazione con ANCI Piemonte per implementare l'attività a tutti i Comuni piemontesi.

La Città Metropolitana di Torino intende proseguire nelle politiche e nelle azioni volte a rafforzare il ruolo degli attori locali nei processi di sviluppo, nel quadro di un approccio territoriale sia a livello europeo che a livello internazionale, prevedendo il coinvolgimento e la sinergia di tutti i soggetti attivi del suo territorio nelle sfide europee e internazionali per lo sviluppo umano esteso e inclusivo attraverso la cooperazione europea e internazionale.

## Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 1901	
TITOLO	DESCRIZIONE
<b>Relazioni internazionali, cooperazione territoriale europea e decentrata</b>	La Città Metropolitana di Torino promuove le relazioni Internazionali sia attraverso la partecipazione alle reti e ai partenariati internazionali sia attraverso il sostegno di soggetti pubblici e privati e di iniziative internazionali del territorio con l'obiettivo di favorire uno sviluppo sociale, ambientale, e economico che sia al tempo stesso locale e globale "glocale". Attraverso azioni di cooperazione territoriale europea e decentrata promuove e rafforza il ruolo attivo degli attori dei territori nei processi di sviluppo sostenibile. La Città Metropolitana di Torino promuove inoltre l'adesione a reti di enti locali con l'obiettivo di istituire proficui rapporti di collaborazione, confrontare le proprie esperienze con quelle realizzate in altri territori, realizzare progetti condivisi, favorire lo scambio di buone prassi e una cultura di educazione alla cittadinanza e di pace.
<i>Strutture</i>	AA - Area Relazioni e comunicazione

OBIETTIVO STRATEGICO 1902	
TITOLO	DESCRIZIONE
<b>Progettazione europea e informazione sull'Europa</b>	La Città metropolitana partecipa alla progettazione relativa ad una serie di programmi di cooperazione territoriale europea con importanti ricadute sull'intero territorio (Alcotra, Spazio Alpino, Europa Centrale, Med, Interreg Europe). Nel programma transfrontaliero "Alcotra", è coordinatrice di un Piano Integrato Territoriale (GRAIESLab) e partecipa come partner al Piano Integrato Territoriale delle Alte Valli (Cuore delle Alpi), al Piano Integrato Tematico PACE di valorizzazione culturale ed al Piano Integrato Tematico

	<p>RISK sulla prevenzione rischi naturali</p> <p>Attraverso la gestione diretta dello sportello di informazione europea EUROPE DIRECT TORINO, riconfermata dalla Commissione europea per il periodo 2018-2020, la Città metropolitana facilita l'accesso all'informazione sull'Unione europea, avvicina l'Europa ai cittadini, promuove e stimola la percezione della dimensione europea quale valore aggiunto per lo sviluppo economico e sociale del proprio territorio</p>
<i>Strutture</i>	AA - Area Relazioni e comunicazione

# **Missione: 20**

## **Fondi e accantonamenti**

*Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. - Non comprende il fondo pluriennale vincolato.*

### **Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo**

---

Vice Sindaco Metropolitan Marco Marocco

### **Referenti per la gestione:**

---

Direttore Area Risorse finanziarie

# Indirizzi generali di natura strategica

---

Attenzione rafforzata alla gestione delle risorse finanziarie al fine di salvaguardare gli equilibri generali di bilancio

## Obiettivi strategici

---

OBIETTIVO STRATEGICO 2001	
TITOLO	DESCRIZIONE
<b>Determinazione e monitoraggio dei fondi e accantonamenti previsti dal D.Lgs. 118/2011</b>	<p>La gestione del bilancio , quale risultante dalla normativa vigente (D. Lgs.118/2011, anche a seguito delle modifiche imposte dal D.Lgs.174/2010) , comporta una particolare attenzione, peraltro perseguita nel passato, pur in assenza di una specifica disposizione, alla definizione delle modalità di accertamento delle entrate: tale esigenza richiede la creazione di appositi fondi di bilancio destinati a fronteggiare eventuali scostamenti tra le somme accertate e quelle effettivamente riscuotibili.</p> <p>Su un differente piano, pur se finalizzato alla salvaguardia degli equilibri generali di bilancio, l'esigenza di disporre di appositi accantonamenti per far fronte a spese impreviste ed imprevedibili comporta l'accantonamento a specifici fondi.</p> <p>In tal contesto, il fondo di riserva, il fondo crediti dubbia esigibilità, il fondo rischi diversi.....rappresentano lo strumento di controllo delle inevitabili"sorprese" che la gestione delle entrate e delle spese possono determinare durante l'esercizio.</p> <p>Inevitabile, proprio in un momento particolare sotto il profilo finanziario, il costante monitoraggio dei relativi valori, al fine di contemperarli all'evoluzione della gestione del bilancio</p>
<i>Strutture</i>	EA - Area Risorse finanziarie

# **Missione: 50**

## **Debito pubblico**

*Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie..*

### **Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo**

---

Vice Sindaco Metropolitan Marco Marocco

### **Referenti per la gestione:**

---

Direttore Area Risorse finanziarie



# Indirizzi generali di natura strategica

---

Individuazione linee di ottimizzazione nella gestione del debito

## Obiettivi strategici

---

OBIETTIVO STRATEGICO 5001	
TITOLO	DESCRIZIONE
<b>Monitoraggio del mercato ai fini di verificare l'opportunità di interventi attivi sullo stock del debito</b>	<p>A fronte dell'evoluzione del mercato dei capitali nei prossimi anni l'obiettivo si prefigge di analizzare in forma di evoluzione dinamica il l'indebitamento ancora in essere dell'Ente. Lo scopo è quello di cercare di contenere il costo degli oneri di ammortamento nel medio periodo.</p> <p>La strategia che si intende adottare, in continuità con gli esercizi finanziari precedenti, è quella di mantenere comunque un'adeguata copertura dei rischi derivanti dalla volatilità dei tassi e nel contempo consentire una maggiore disponibilità di risorse per l'erogazione di servizi.</p> <p>I possibili settori di intervento, grazie al supporto anche di un'analista esterno (attualmente individuato nella Società Finance Active Srl), sono relativi a possibili ipotesi, con condizioni di convenienza economica a valori attualizzati, e si possono così riassumere:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ OPERAZIONI DI RINEGOZIAZIONE DEL DEBITO IN ESSERE con il vincolo della preventiva valutazione almeno dell'invarianza, se non della convenienza economica fra debito ex ante ed ex post attualizzato (art. 41 della legge 448/2001);</li><li>▪ OPERAZIONI DI ESTINZIONE ANTICIPATA DEL DEBITO IN ESSERE, anche FINANZIATE DA ALIENZIONI DI BENI PATRIMONIALI.</li></ul>
<i>Strutture</i>	EA - Area Risorse finanziarie

# **Missione: 60**

## **Anticipazioni finanziarie**

*Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.*

### **Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo**

---

Vice Sindaco Metropolitan Marco Marocco

### **Referenti per la gestione:**

---

Direttore Area Risorse finanziarie

## Indirizzi generali di natura strategica

---

utilizzo anticipazioni e reintegro di somme vincolate per il pagamento delle spese.

## Obiettivi strategici

---

OBIETTIVO STRATEGICO 6001	
TITOLO	DESCRIZIONE
<b>Anticipazione di tesoreria</b>	<p>L'obiettivo strategico si propone di monitorare la disponibilità di cassa dell'Ente e l'eventuale necessità di richiesta di anticipazione di cassa al tesoriere, una volta esaurite le disponibilità di entrate vincolate per il finanziamento di spese correnti (art. 195 del TUEL (Dlgs 18/8/2000 n. 267 e s.m.i), il tutto soggiace al limite massimo previsto dall'art. 222, c. 1 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. .</p> <p>L'obiettivo è quello di un attento monitoraggio delle risorse disponibili al fine di contenere, il più possibile, il ricorso all'anticipazione del Tesoriere, con conseguente applicazione dell'interesse passivo (in base alla vigente convenzione 2016-2020 l'interesse passivo è determinato nel valore dell'euribor a 3 mesi aumentato di uno spread pari a + 350 punti percentuali annui).</p>
<i>Strutture</i>	EA - Area Risorse finanziarie

# **Missione: 99**

## **'Servizi per conto terzi**

*Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.*

### **Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo**

---

Vice Sindaco Metropolitan Marco Marocco

### **Referenti per la gestione:**

---

Direttore Area Risorse finanziarie

# Indirizzi generali di natura strategica

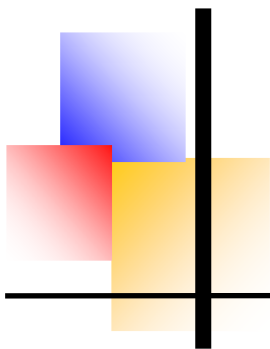
Gestione ottimale dei servizi conto terzi nel rispetto della normativa vigente

Gestione delle risorse finanziarie ai fini del monitoraggio delle entrate riscosse per conto terzi.

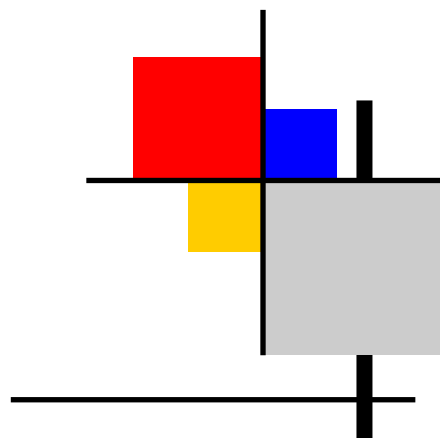
## Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 9901	
TITOLO	DESCRIZIONE
<b>Servizi per conto terzi – partite di giro</b>	<p>L'obiettivo che ci si prefigge è quello del controllo attivo contabile della gestione per conto terzi in partite di giro. Più nel dettaglio le principali strategie di intervento sono relative alle seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Controllo e monitoraggio dell'Iva split payment (art.1, c. 629 legge 23/12/2014 n. 190). La normativa prevede dal 2015 la scissione del pagamento dell'IVA dal pagamento del corrispettivo per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi. Il versamento dell'IVA dovuta è effettuato dalle pubbliche amministrazioni entro il giorno 16 del mese successivo a quello in cui l'imposta diviene esigibile. L'obiettivo si prefigge di monitorare la competenza mensile in termini di cassa della fattura pagata, con la reversale a compensazione e il versamento cumulativo su F24 EP. Il tutto ponendo debita attenzione alla sussistenza di eventuali mandati a copertura di pagamenti provvisori effettuati generati da carte contabili o da autorizzazioni di prelievo mediante SDD (Sepa Direct Debit).</li> <li>- Controllo e monitoraggio del Tributo regionale speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti. A seguito delle novità introdotte dalla legge regionale 10/01/2018 n. 1 la Città Metropolitana di Torino e le province piemontesi continueranno ad esercitare le funzioni di cui agli articoli 4 e 7 della legge regionale 3 luglio 1996, n. 39 fino al 31 dicembre 2018 (art. 34 c.3). Permane pertanto l'obiettivo di gestire il controllo ed il corretto versamento del tributo regionale in discarica, con conseguenti azioni di recupero e/o rimborso.</li> <li>- Controllo e monitoraggio del ripristino in partite di giro dei fondi anticipati dall'economista nel corso dell'anno. Cadenza trimestrale in correlazione con le verifiche ordinarie di cassa.</li> <li>- Controllo e monitoraggio di un'eventuale insufficienza di fondi liberi di cassa per il pagamento di spese correnti – art. 195 del TUEL (Dlgs 18/8/2000, n.267 e s.m.i - principio contabile 10 allegato 4.2 Dlgs 118/2011 e s.m.i). Il tesoriere provvede all'utilizzo prioritario delle somme vincolate fuori dalla tesoreria unica e successivamente a quelle vincolate in Banca d'Italia. Predisposizione annuale del decreto del consigliere delegato per l'autorizzazione dell'utilizzo in termini di cassa delle entrate vincolate (art. 180, comma 3, lettera d, del D.Lgs. 267/2000) per il finanziamento di spese correnti, per un importo non superiore all'anticipazione di tesoreria disponibile (art. 222, c. 1 D.Lgs. 267/2000).</li> <li>- Monitoraggio della corretta imputazione del Tesoriere dell'utilizzo di fondi vincolati (fondi europei/fondi regionali/trasferimenti da altri enti/ mutui / alienazioni beni patrimoniali) per il pagamento delle relative spese. L'andamento dei flussi di pagamento finanziati da fondi vincolati viene monitorato anche in relazione a periodi pregressi e si procede alle opportune registrazioni contabili in partite di giro, per ordinare al Tesoriere il ripristino della consistenza dei fondi o la destinazione dell'introito vincolato, già oggetto di precedente pagamento mediante autofinanziamento, a fondi liberi.</li> <li>- Monitoraggio dei corretti versamenti all'Erario in qualità di sostituto d'imposta, degli incassi pervenuti tramite i conti correnti postali e dei depositi cauzionali presso il Tesoriere.</li> </ul>
<i>Strutture</i>	EA - Area Risorse finanziarie





Documento Unico di Programmazione  
**D.U.P. 2018**  
**VOLUME II**  
**SEZIONE OPERATIVA**  
**2018 - 2020**



**Allegato 4/1**

**D.Lgs. 23/06/2011 n. 118 e s.m.i.**

## Indice

# DUP 2018

## VOLUME II SEZIONE OPERATIVA (SeO) (2018-2020)

<b>1. (SeO) PARTE PRIMA</b>	<b>3</b>
<b>1.A - VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI</b>	<b>5</b>
<b>1.A.1 Entrate tributarie e patrimoniali</b>	<b>7</b>
1.A.1.1 Entrate tributarie	7
1.A.1.2 Entrate patrimoniali	17
<b>1.A.2 Trasferimenti</b>	<b>19</b>
<b>1.A.3 Tesoreria</b>	<b>27</b>
<b>1.B – DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI</b>	<b>29</b>
<b>Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>	
Programma 01: Organi istituzionali	
Programma 02: Segreteria generale	
Programma 03: Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	
Programma 04: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	
Programma 05: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	
Programma 08: Statistica e sistemi informativi	
Programma 09: Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	
Programma 10: Risorse umane	
Programma 11: Altri servizi generali	
<b>Missione 04: Istruzione e diritto allo studio</b>	
Programma 05: Istruzione tecnica superiore	
Programma 06: Servizi ausiliari all'istruzione	
<b>Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</b>	
Programma 01: Valorizzazione dei beni di interesse storico	
Programma 02: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	
<b>Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>	
Programma 02: Giovani	
<b>Missione 07: Turismo</b>	
Programma 01: Sviluppo e valorizzazione del turismo	
<b>Missione 08: Assetto territorio, edilizia abitativa</b>	
Programma 01: Urbanistica e assetto del territorio	
<b>Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambientale</b>	
Programma 01: Difesa del suolo	
Programma 02: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	
Programma 03: Rifiuti	
Programma 06: Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	
Programma 07: Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	
Programma 08: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	



**Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità**

Programma 02: Trasporto pubblico locale

Programma 05: Viabilità e infrastrutture stradali

**Missione 11: Soccorso civile**

Programma 01: Sistema di protezione civile

**Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

Programma 07: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Programma 08: Cooperazione e associazionismo

**Missione 14: Sviluppo economico e competitività**

Programma 01: Industria, PMI e Artigianato

Programma 03: Ricerca e innovazione

**Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale**

Programma 01: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Programma 02: Formazione professionale

Programma 03: Sostegno all'occupazione

**Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**

Programma 01: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Programma 02: Caccia e pesca

**Missione 19: Relazioni internazionali**

Programma 01: Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo

**Missione 20 – Fondi e accantonamenti**

Programma 01: Fondo di riserva

Programma 02: Fondo crediti di dubbia esigibilità

Programma 03: Altri fondi

**Missione 50 – Debito pubblico**

Programma 01: Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Programma 02: Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

**Missione 99 – Servizi per conto terzi**

Programma 01: Servizi per conto terzi – Partite di giro

**2. (SeO) PARTE SECONDA**

223

**2.A PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE E  
CRONOPROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI**

225

**2.B PIANO DELLE VALORIZZAZIONI E DISMISSIONI DEI BENI  
PATRIMONIALI**

263

# **DUP 2018**

**Città metropolitana di Torino**

**VOLUME II**

**SEZIONE OPERATIVA**

**(2018-2020)**



**DUP - Sezione Operativa**  
**Città Metropolitana di Torino**

**(SeO)**  
**PARTE PRIMA**



# **1.A – VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI**



## 1.A – VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

### 1.A.1 Entrate tributarie e patrimoniali

#### 1.A.1.1 ENTRATE TRIBUTARIE

Le principali entrate da autofinanziamento della Città Metropolitana si possono così sinteticamente riassumere:

- 1) **Imposta di trascrizione (I.P.T.)** E' un'imposta che trova il suo presupposto giuridico *nel passaggio di proprietà di un veicolo da registrarsi al pubblico registro automobilistico* (P.R.A.) (art. 56, Dlgs. 15 dicembre 1997, n. 446). Le tariffe base sono stabilite da apposito Decreto Ministeriale (DM 435/1998). La manovra fiscale consentita all'Ente locale è relativa alla possibilità di decretare annualmente una variazione tariffaria in aumento fino ad un massimo del trenta per cento sulle tariffe base; tutto questo al netto di specifici periodi di interventi di coordinamento nazionale della finanza pubblica con blocco degli aumenti tariffari.
- 2) **Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile** E' un'imposta derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori (**R.C.A.**) E' un'imposta basata su una percentuale sul premio assicurativo pagato dal proprietario del veicolo circolante (art. 56, Dlgs. 15 dicembre 1997, n. 446). La tariffa è basata su una percentuale base (12,50%). La manovra fiscale consentita all'Ente locale è relativa alla possibilità di decretare annualmente una variazione tariffaria in aumento/diminuzione di +/- 3,5 punti percentuali; tutto questo al netto di specifici periodi di interventi di coordinamento nazionale della finanza pubblica con blocco degli aumenti tariffari.
- 3) **Tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali (T.EFA)** E' un tributo riguardante l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela, difesa e valorizzazione del suolo. Il tributo è percentualmente commisurato alla superficie degli immobili assoggettata dai Comuni alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (ora TARI) (art. 19, Dlgs 30 dicembre 1992, n. 504). La tariffa è basata su una percentuale della TARI. La manovra fiscale consentita all'Ente locale è relativa alla possibilità di decretare annualmente una variazione tariffaria fino ad un massimo del 5% della TARI comunale; tutto questo al netto di specifici periodi di interventi di coordinamento nazionale della finanza pubblica con blocco degli aumenti tariffari.
- 4) **Cosap** - canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche - costituisce un onere con valenza patrimoniale, che si qualifica come corrispettivo per l'utilizzazione di un bene pubblico, privo pertanto del carattere di imposizione fiscale che ha invece la TOSAP. Per la determinazione del canone si prende come riferimento una tariffa determinata in base: alla categoria dell'area o dello spazio occupato; all'entità dell'occupazione, in metri quadrati o lineari; al valore economico della disponibilità dell'area e del sacrificio economico imposto alla collettività per la rinuncia alla disponibilità del bene.

Fino al 2017, sussistevano inoltre due gettiti di entrata a natura tributaria scaturenti da apposite leggi regionali del Piemonte:

- i. La prima, era relativa alla delega della Regione alle province Piemontesi sull'accertamento e la riscossione del tributo speciale regionale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani (LR 39/2016 art. 37 comma 1, lettera a). Alle province spettava il 10% della somma



incassata.

- ii. La seconda, era relativa alla istituzione di un contributo a favore delle province per il conferimento in discarica dei rifiuti (LR 24/2002 art. 16).

La Regione Piemonte ha approvato in data 10 gennaio 2018 (pubblicata sul Bollettino regionale in data 11 gennaio 2018 ed entrata in vigore in pari data, ai sensi dell'art. 39) la legge regionale n. 1 avente per oggetto: *Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alle leggi regionali 26 aprile 2000, n. 44 e 24 maggio 2012, n. 7.*

In relazione al tributo speciale per il conferimento in discarica viene inserita, all'art. 34 della LR 1/2018, una norma transitoria che prevede che le funzioni di cui agli articoli 4 e 7 della legge regionale 3 luglio 1996, n. 39 continuino ad essere esercitate dalla Città metropolitana di Torino e dalle province piemontesi fino al 31 dicembre 2018. Per l'anno 2018 alle stesse è riconosciuto un contributo pari al 10 per cento del gettito del tributo complessivamente riscosso nell'anno precedente nei rispettivi territori.

In relazione al contributo alla Città Metropolitana di Torino ed alle province piemontesi l'art.37 della LR 1/2018, al comma 1, lett d) prevede l'abrogazione, dall'entrata in vigore della norma, della legge regionale 24 ottobre 2002, n. 24 (Norme per la gestione di rifiuti), ad eccezione dell'articolo 16 (contributo alla Città Metropolitana di Torino e alle province piemontesi) che viene abrogato a decorrere dal 31 marzo 2018.

Sempre la stessa legge regionale 1/2018 prevede (art. 18) delle sanzioni amministrative a carico dei consorzi di area vasta qualora non venga raggiunto, a livello di ambito di area, l'obiettivo di produzione del quantitativo annuo di rifiuto urbano indifferenziato. All'accertamento delle violazioni, all'irrogazione della sanzione amministrativa, nonché alla riscossione dei relativi proventi provvedono la Città metropolitana di Torino e le province piemontesi secondo le norme e i principi di cui al capo I della legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale). I proventi relativi alle sanzioni, al netto della quota pari al 20 per cento di quanto riscosso da trattenere a copertura degli oneri per le competenze esercitate dalla Città Metropolitana di Torino e dalle province piemontesi, sono versati alla Regione entro il 31 gennaio di ciascun anno. L'obiettivo annuo di produzione del quantitativo annuo di rifiuto urbano indifferenziato è stabilito all'articolo 2, comma 4, lettere a) e b) della stessa legge regionale succitata (*entro l'anno 2018 la produzione di un quantitativo annuo di rifiuto urbano indifferenziato non superiore a 190 chilogrammi ad abitante; entro l'anno 2020 la produzione di un quantitativo annuo di rifiuto urbano indifferenziato non superiore a 159 chilogrammi ad abitante*). Il rispetto degli obiettivi e le eventuali correlate sanzioni saranno valutabili solo ad effettiva chiusura di esercizio 2018, in sede di rendicontazione nell'anno successivo.

## ANALISI DEI SINGOLI TRIBUTI

### **Principi Generali di approvazione delle tariffe**

La vigente normativa in materia (L. 27-12-2006 n. 296 art.1 c. 169) prevede che: *Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno*

### **Blocco dell'aumento delle tariffe per l'anno 2018**

La legge di bilancio per il 2018 (legge n. 205 del 27/12/2017) all'art. 1 c. 37 , proroga al 2018 la sospensione dell'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni comunali/provinciali e delle città metropolitane per la parte in cui aumentano i tributi e le addizionali attribuite ai medesimi enti territoriali.

## IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE

### **PRESUPPOSTI dell'IPT**

Il Legislatore ha concesso la possibilità alle Province di prevedere l'istituzione dell' imposta sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli richieste al pubblico registro automobilistico, avente competenza nel proprio territorio, denominata Imposta di Trascrizione – meglio conosciuta con la sua sigla IPT (comma 1, art. 56, Dlgs. 15 dicembre 1997, n. 446).

### **SOGGETTO GESTORE - ACI**

La gestione dell'imposta è affidata all'Automobile Club d'Italia gestore del Pubblico registro automobilistico. Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, a decorrere dal 2013, tale attività è svolta senza oneri a carico delle Province.

Dal 2016 con provvedimento del Consigliere Delegato del 3 dicembre 2015, n. 512-38143/2015 la Città metropolitana ha preso atto che l'Automobile Club Italia (ACI) si è resa disponibile a continuare, per i successivi anni, ad erogare il servizio di riscossione e gestione dell'imposta provinciale di trascrizione (IPT).

### **NORMATIVA PRINCIPALE DI RIFERIMENTO**

- DLgs. 30 aprile 1992, n. 285 "Codice della Strada";
- Dlgs 15 dicembre 1997, n. 446 (art. 52. "potestà regolamentare generale delle province"; art. 56 " imposta di trascrizione").
- D.M. 27 novembre 1998, n. 435 "norme attuative art.56 Dlgs. 446/1997".
- Regolamento IPT. Con deliberazione di C.P. 471-150446/1998 del 6 ottobre 1998 l'allora Provincia di Torino approvò il proprio Regolamento di istituzione dell'IPT. In relazione alle esigenze di continui adeguamenti sulle novità normative in ambito di imposizione, agevolazione ed esenzione sui presupposti applicativi dell' imposta, il regolamento IPT è stato oggetto di continui affinamenti nel corso del tempo. L'ultimo aggiornamento è stato effettuato nel 2015. Sul regolamento vengono riportate le casistiche relative alle agevolazioni per particolari tipologie di contribuenti.

### **RECENTI NOVITA' NORMATIVE SUCCEDETESI IN MATERIA DI IPT**

- **Anno 2013. Azzeramento dei compensi all'ACI a carico delle province**, per la gestione del servizio di cui all'art. 56 del D.Lgs 446/1997 e s.m.i.. I costi sono scaricati sull'utenza (decreto del 21 marzo 2013).
- **Anno 2014. Formalità sul riscatto di leasing esente da imposizione IPT**. Le cessioni di mezzi di trasporto usati a seguito di esercizio di riscatto da parte del locatario a titolo di locazione finanziaria, non sono soggette al pagamento dell'imposta (legge di stabilità 2014, del 27 dicembre 2013 n. 147, art. 1, comma 165).

- **Anno 2015. Abrogazione dell'agevolazione per i veicoli di particolare interesse storico ultraventennali** ed inferiori ai trent'anni (legge di stabilità 2015, 23 dicembre 2014 n. 190, art. 1 comma 666).
- **Anno 2018 . Blocco degli aumenti tariffari** (art. 1 c. 37 legge 27/12/2017 n. 205).
- **Anno 2018- Superammortamento veicoli industriali al 130%** (art. 1 c. 29 legge 27/12/2017 n. 205). Ai fini delle imposte sui redditi, per i soggetti titolari di reddito d'impresa e per gli esercenti arti e professioni che effettuano investimenti in beni materiali strumentali nuovi, esclusi i veicoli e gli altri mezzi di trasporto di cui all'articolo 164, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018, ovvero entro il 30 giugno 2019, a condizione che entro la data del 31 dicembre 2018 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione, con esclusivo riferimento alla determinazione delle quote di ammortamento e dei canoni di locazione finanziaria, il costo di acquisizione è maggiorato del 30 per cento.
- **Anno 2019. Introduzione del documento unico di circolazione: spostamento dal 1 luglio 2108 al 1 gennaio 2019**

In correlazione con l'acquisizione di un veicolo nuovo o usato, l'attuale documentazione della proprietà degli automezzi prevede l'esistenza di due documenti: il certificato di proprietà (rilasciata dall'ACI/PRA) e la carta di circolazione del veicolo (rilasciata da Motorizzazione).

Il D.Lgs. 29 maggio 2017, n. 98 e s.m.i. (art.1) stabilisce che all'attuale documentazione si sostituisca un unico documento (la carta di circolazione, redatta secondo le disposizioni contenute nella direttiva 29 aprile 1999, n. 1999/37/CE del Consiglio, costituisce il documento unico contenente i dati di circolazione e di proprietà degli autoveicoli, dei motoveicoli e dei rimorchi ricadenti nel regime dei beni mobili registrati di cui al libro VI, titolo I, capo III, sezione I, del Codice civile"). L'art. 3 del D.Lgs. suddetto al comma 1 stabilisce che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti rende disponibili al PRA i dati necessari allo svolgimento dell'attività di riscossione dell'imposta provinciale di trascrizione, e al comma 2 stabilisce che sono fatte salve le disposizioni in materia di imposta provinciale di trascrizione, contenute nell'articolo 56 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e quelle di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68.

La legge di bilancio 2018 (art. 1 comma 1140), prevede un differimento dei termini di entrata in vigore delle disposizioni in materia di documento unico di circolazione dal 1 luglio 2018 al 1 gennaio 2019.

In relazione all'IPT l'uso di una banca dati unica permette un riscontro più immediato per la lotta all'evasione e all'elusione fiscale.

## **OGGETTO D'IMPOSTA**

L'oggetto dell'imposta è l'acquisto di un veicolo da registrarsi al PRA, per il rilascio del certificato di proprietà. Sono soggette all'imposta le formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione, richieste al P.R.A. ai sensi dell'art. 5 del R.D. 29 luglio 1927, n. 1814, dell'art. 56, comma 1, del D.Lgs. n. 446 del 1997, del D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285, dagli articoli n. 2683 e successivi del codice civile, nonché tutte le formalità basate sui titoli destinati alla pubblicità nel P.R.A.

## **ESCLUSIONE DALL'OGGETTO D'IMPOSTA**

Non è dovuta l'imposta sugli atti relativi a motocicli di qualunque tipo (D.M. n. 435/1998) tranne per quelli che hanno superato il trentesimo anno dalla loro costruzione oppure di particolare interesse storico e collezionistico (art. 63 della legge n. 342 del 2000).

## **SOGGETTI PASSIVI DELL'IMPOSTA**

Soggetto passivo dell'imposta è l'avente causa intestatario del veicolo o il soggetto nell'interesse del quale viene compiuta l'iscrizione, la trascrizione o l'annotazione presso il P.R.A. Nel caso di locazione finanziaria, il soggetto passivo è il locatario del veicolo, l'oggetto dell'imposta è l'annotazione, la destinazione del gettito va all'Ente ove ha sede legale o residenza il locatario

## COMPETENZA TERRITORIALE DEL GETTITO IPT

Dal 2012 (art. 9, comma 2, lett. a), D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213) prevede la destinazione del gettito dell'imposta alla provincia ove ha sede legale o residenza il soggetto passivo, inteso come avente causa o intestatario del veicolo.

## TARIFFE:

### PRINCIPI

Le tariffe stabiliscono le misure dell'imposta per tipo e potenza dei veicoli. Le tariffe sono fissate con Decreto dal Ministero delle Finanze. L'ultimo decreto risale al 1998.

L'atto di approvazione delle tariffe deve essere adottato entro i termini di approvazione del bilancio di previsione, la Città metropolitana può incrementare/ridurre la misura base delle singole tariffe fino ad un massimo di + 30%.

In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe si intendono prorogate di anno in anno.

**ANNO 2018 – descrizione tariffe** (le stesse del 2015, 2016 e 2017 per il blocco dell'aumento tariffario previsto dall'art.1, comma 37, della legge n. 205 del 27/12/2017) – Decreto del Vice Sindaco n. 472-27633 del 30 novembre 2017.

Le tariffe sono le seguenti:

- **Aumento tariffario contenuto al solo + 10 %** sugli atti soggetti ad IVA (quelle formalità correlate ad acquisti di veicoli da un commerciante d'auto che può emettere fattura).
- **Aumento tariffario massimo al + 30 %** per gli atti non soggetti ad IVA (quelle formalità correlate ad acquisti di veicoli da privati)

## ANALISI ANDAMENTO MERCATO DELL'AUTO E CORRELAZIONE CON FORMALITA' IPT

La destinazione, dal 2012, del gettito dell'imposta alla provincia ove ha sede legale o residenza il soggetto passivo, inteso come avente causa o intestatario del veicolo ha consentito un incremento della base imponibile permettendo all'Ente di intercettare l'incasso proveniente dalle immatricolazioni in tutta Italia delle società di noleggio con sede a Torino.

Il gettito dell'IPT nel corso del triennio 2015/2017 ha, inoltre, registrato un incremento notevole essenzialmente dovuto all'adesione all'agevolazione, ai fini delle imposte sui redditi, per i soggetti titolari dei redditi d'impresa e per gli esercenti arti e professioni che effettuano un investimento in beni materiali strumentali nuovi (meglio conosciuto come "superammortamento") in correlazione, nel caso dell'IPT, alla registrazione al PRA dell'acquisto di nuovi veicoli industriali.

Nel 2017 le immatricolazioni di autovetture in Italia hanno raggiunto la quota di 2 milioni di unità immatricolate, con una crescita di circa l'8% sul 2016

MERCATO ITALIANO DELL'AUTOMOBILE IMMATRICOLAZIONI				
	Gennaio/Dicembre		Variazione 2016/2017	
	2016	2017		%
<b>Privati</b>	1.142.123	1.121.085	-21.038	-1,8%
<b>Noleggio</b>	366.214	432.902	66.688	18,2%
<b>Società</b>	340.784	434.483	93.699	27,5%
	<b>1.849.121</b>	<b>1.988.470</b>	<b>139.349</b>	<b>7,5%</b>

FONTE: UNRAE - dicembre 2017

Come è ben noto, la crisi economica iniziata nel 2008 ha determinato una caduta massima del PIL rispetto al periodo ante crisi dell'8,67%, percentuale non ancora recuperata a fine 2017, la crisi ha avuto evidentemente anche un correlato impatto sulle vendite di autovetture e di conseguenza sull'andamento del gettito tributario metropolitano basato sulle immatricolazioni e trascrizioni dei veicoli al PRA.

Nel corso del 2017 la ripresa dell'economia ha comunque presentato segni di ripresa. Il tasso tendenziale di crescita del Pil è passato dallo 0,9% del terzo trimestre 2016 all'1,8% del terzo trimestre 2017 con la prospettiva però di un completo recupero del calo rispetto al 2007 solo dal 2021, quindi con un forte ritardo rispetto alle altre grandi economie avanzate.

In relazione al mercato dell'auto, l'inversione di tendenza delle vendite di vetture nella crisi iniziata nel 2008 si è verificata a cavallo tra il 2013 e il 2014 e ha innescato un recupero piuttosto robusto con tassi di crescita sia nel 2015 che nel 2016 ed infine nel 2017.

Parziale fonte:

Centro Studi Promotor, nella conferenza stampa dedicata alla situazione e alle prospettive dell'economia italiana e del mercato dell'auto tenuta in occasione del 41° Motor Show di Bologna, di dicembre 2017.

## ANALISI STORICA- ultimo decennio (dati 2005-2016) Città Metropolitana di Torino

Di seguito si analizza l'andamento negli anni dei trasferimenti di proprietà e di immatricolazioni, fra veicoli nel loro complesso e la sottocategoria delle autovetture, in Italia e nella Città Metropolitana di Torino.

### TRASFERIMENTI DI PROPRIETA' IN ITALIA e nella Città Metropolitana di Torino

ITALIA				Città Metropolitana di Torino (CMTO)		
ANNI	Trasferimenti di proprietà di veicoli in Italia	Trasferimenti di proprietà di autovetture(*) in Italia	anno 2005 = 100	Trasferimenti di proprietà di veicoli in CMTO	Trasferimenti di proprietà di autovetture (*) in CMTO	anno 2005 = 100
2005	3.916.429	2.940.363	100	164.428	138.874	100
2008	4.085.444	2.967.723	101	157.352	129.018	93
2011	3.866.259	2.792.216	95	149.748	122.782	88
2015	3.687.533	2.707.680	92	126.209	108.619	78
2016	3.806.172	2.818.440	96	124.397	107.426	77

Fonte: dati ACI Statistiche automobilistiche e Data mart statistico ACI

(\*) le autovetture sono una delle tipologie di classificazione dei VEICOLI (per veicoli si intendono: autovetture, motocicli, motocarri, autobus, motrici e altri veicoli industriali).

### NUOVE IMMATRICOLAZIONI IN ITALIA E NELLA Città Metropolitana di Torino .

ITALIA				Città Metropolitana di Torino (CMTO)		
ANNI	Veicoli immatricolati in Italia	Autovetture (*) immatricolate in Italia	anno 2005 = 100	Veicoli immatricolati in CMTO	Autovetture (*) immatricolate in CMTO	anno 2005 = 100
2005	2.963.467	2.238.344	100	146.719	116.709	100
2010	2.504.501	1.972.070	88	137.657	117.397	101
2011	2.235.462	1.765.011	79	129.650	111.648	96
2012	1.756.563	1.403.463	63	114.345	98.644	85
2013	1.592.471	1.311.950	59	134.815	121.035	104
2014	1.679.604	1.376.667	62	139.078	123.402	106
2015	1.930.866	1.594.259	71	148.743	132.730	114
2016	2.281.446	1.849.608	83	184.517	161.626	138

Fonte: dati ACI Statistiche automobilistiche

(\*) le autovetture sono una delle tipologie di classificazione dei VEICOLI (per veicoli si intendono: autovetture, motocicli, motocarri, autobus, motrici e altri veicoli industriali).

I dati confermano una ripresa per la Città Metropolitana di Torino del mercato dell'auto nel segmento delle autovetture nuove a partire dal 2013, a valori pre crisi.

## Anno 2018

Nell'ultimo trimestre dell'anno 2017, dopo il forte impegno economico di Case e concessionari per sostenere il recupero degli ultimi tre anni (sostenuto anche grazie al "superammortamento"), diverse Case automobilistiche hanno deciso di puntare più sui margini che sul numero di auto immatricolate e di conseguenza di allentare la pressione sul mercato esercitato con sconti, promozioni e km zero. Ovviamente questo nuovo orientamento di politica commerciale non può essere né di medio né di lungo periodo, ma interesserà comunque anche una prima parte del 2018. L'art.1, comma 37, della legge n. 205 del 27/12/2017, relativa al bilancio 2018 ha mantenuto la previsione del superammortamento, riducendolo per la percentuale dal 140% al 130%. In via prudenziale e considerata la probabile saturazione del mercato dei veicoli industriali nuovi, per il protrarsi nel terzo triennio dell'agevolazione, si stima prudenzialmente una previsione di gettito 2018 in inferiore al 2017.

### **Anni 2019-2020**

Nel 2019- 2020, gli esperti del settore, prevedono un tasso di crescita ai livelli ante 2017, anche in considerazione della mancata previsione normativa del protrarsi del superammortamento.

Dal 2021 la domanda di veicoli potrebbe cominciare ad essere nuovamente stimolata dall'avvento massivo dell'auto a guida autonoma, dell'auto elettrica ed ibrida che, nella prima metà del secolo, rivoluzioneranno completamente la mobilità con un obiettivo di fondo di ridurre i morti sulle strade e l'inquinamento.

In base a tale analisi estrapolativa gli stanziamenti per gli anni 2018/2020, (codice 1.01.01.40.000), sono i seguenti:

<b>ANNO 2018</b>	<b>ANNO 2019</b>	<b>ANNO 2020</b>
<b>95.579.000,00</b>	<b>74.529.000,00</b>	<b>74.529.000,00</b>

### **IMPOSTA RC AUTO**

L'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, costituisce tributo proprio derivato delle province dal 2012 (art. 17, c. 1 del Dlgs 6 maggio 2011, n. 68).

Su tale tributo continuano ad applicarsi le disposizioni dell'articolo 60, commi 1, 3 e 5, del citato decreto legislativo n. 446 del 1997. L'imposta è corrisposta con le modalità del capo III del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.

L'accertamento delle violazioni alle norme in materia di R.C.Auto compete alle province/città metropolitane a decorrere dall'anno 2012. Le province/città metropolitane possono stipulare convenzioni non onerose con l'Agenzia delle entrate per l'espletamento, in tutto o in parte, delle attività di liquidazione, accertamento e riscossione dell'imposta, nonché per le attività concernenti il relativo contenzioso. Sino alla stipula delle predette convenzioni, le predette funzioni sono svolte dall'Agenzia delle entrate. Ad oggi UPI e Agenzia delle Entrate non hanno ancora approvato una bozza standard di convenzione.

L'Agenzia delle Entrate, ha invece adeguato il modello di dichiarazione prevedendo l'obbligatorietà della segnalazione, da parte delle Società di Assicurazione che versano mensilmente all'Agenzia: degli importi, distinti per contratto ed ente di destinazione, annualmente versati alle province. Le province essendo convenzionate con l'Agenzia delle Entrate tramite il sistema "Siatel-punto fisco" riceveranno i dati relativi alle dichiarazioni al fine dell'espletamento, delle attività di liquidazione, accertamento e riscossione dell'imposta, nonché per le attività concernenti il relativo contenzioso. Ad oggi, nulla però è stato ancora trasmesso.

### ***PRINCIPI DELL'RCA: NORMATIVA BASE***

- Legge 29 ottobre 1961, n. 1216 e, s.m.i.
- D.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 art. 60 e, s.m.i..
- D.lgs. 6 maggio 2011 n. 68 art. 17 e, s.m.i.

### **COMPETENZA TERRITORIALE DEL GETTITO R.C.A.**

L'imposta è attribuita alle province/ città metropolitane dove hanno sede i pubblici registri automobilistici nei quali i veicoli sono iscritti.

La competenza territoriale è quella risultante nella polizza di assicurazione al momento del suo rilascio o rinnovo.

Nel caso di mancata trascrizione al PRA, la competenza territoriale è attribuita alle province/ città metropolitane nelle quali risiede l'intestatario della carta di circolazione.

La mancata destinazione del gettito tributario, come invece accade per l'IPT, alla provincia ove ha sede legale o residenza il soggetto passivo, inteso come avente causa o intestatario del veicolo ha determinato una penalizzazione dell'Ente nel caso in cui le società con sede legale nel territorio metropolitano decidano di immatricolare il veicolo in una sede secondaria di altra provincia.

### **ALIQUOTE IMPOSTA RCAUTO:**

#### **PRINCIPI**

L'aliquota ordinaria dell'imposta è pari al 12,5 per cento.

L'unica manovra tariffaria concessa alle province/città metropolitane è quella di aumentare l'imposta o diminuirla in misura non superiore a +/- 3,5 punti percentuali. Nessuna altra agevolazione od esenzione non prevista specificatamente dalla legge può essere concessa in un eventuale regolamento attuativo.

#### **ANNO 2018- tariffe**

L'aliquota è la seguente (Decreto del Vice Sindaco n. 472-27633 del 30 novembre 2017):

- **Aliquota 16%** sul premio assicurativo pagato alla Compagnia Assicurativa per poter far circolare il veicolo.

### **ANALISI ANNI 2018/2020**

Il gettito tributario RCauto è correlato ad una percentuale fissa del premio pagato sui veicoli circolanti, esclusi i motocicli, per l'assicurazione contro la responsabilità civile.

Il parco veicoli della Città Metropolitana di Torino, denota una sostanziale staticità nel corso degli anni.

### **PARCO VEICOLI NEL TERRITORIO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO**

anno	parco veicoli CMTO
ANNO 2010	1.805.225
ANNO 2011	1.822.159
ANNO 2012	1.828.734
ANNO 2013	1.844.363
ANNO 2014	1.848.770
ANNO 2015	1.854.729
ANNO 2016	1.885.179

Fonte: dati ACI Statistiche automobilistiche

Gli stanziamenti per gli anni 2018/2020 sono previsti come segue:

<b>ANNO 2018</b>	<b>ANNO 2019</b>	<b>ANNO 2020</b>
<b>85.000.000,00</b>	<b>85.000.000,00</b>	<b>85.000.000,00</b>

### **TEFA – Tributo per le funzioni ambientali**

#### **CARATTERISTICHE ESSENZIALI DEL TEFA:**

Il tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali (TEFA) è un tributo istituito dal Legislatore a fronte dell'esercizio delle funzioni amministrative di interesse dell'Ente riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela e la difesa a valorizzazione del suolo.

## **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

- L'art. 19 del D.Lgs. n. 504/92 prevede l'istituzione del "Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente" TEFA commisurata alla tassa raccolta rifiuti comunale TARSU.
- L'art. 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 (legge di stabilità 2014) ha istituito l'imposta unica comunale (IUC) che si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. Pertanto la IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.
- Il Comma 666 dello stesso art. , 1 della legge di stabilità 2014 sopracitata, ha disposto che: è fatta salva l'applicazione del tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.
- Il comma 4, art. 7 del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78 stabilisce che venga estesa la facoltà dei comuni di poter affidare, fino alla scadenza del relativo contratto, la gestione dell'accertamento e della riscossione della TARI anche alla TARES, anche nel caso di adozione della tariffa discendente da un sistema di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico, ai soggetti ai quali, alla data del 31 dicembre 2013, risulta affidato il servizio di gestione dei rifiuti o di accertamento e riscossione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201.

## **PRINCIPI DEL TRIBUTO (art. 19 Dlgs 504/1992):**

- Per l'accertamento, il contenzioso, la riscossione e le sanzioni si applicano le norme previste dal tributo/tariffa comunale (TARSU/TIA/TARES/TARI).
- È commisurato alla superficie degli immobili assoggettata dai comuni alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed è dovuto dagli stessi soggetti che, sulla base delle disposizioni vigenti, sono tenuti al pagamento della predetta tassa.
- È liquidato e iscritto a ruolo dai comuni, contestualmente alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e con l'osservanza delle relative norme per l'accertamento, il contenzioso, la riscossione e le sanzioni.
- Per le attività di cui sopra, l'Ente riconosce per legge al comune una commissione pari allo 0,30% delle somme riscosse, senza importi minimi e massimi.
- L'ammontare del tributo, riscosso in uno alla TARSU/TIA/TARES/TARI, previa deduzione della corrispondente quota del compenso della riscossione, è versato dal concessionario direttamente alla tesoreria dell'Ente.

## **RISCOSSIONE DEL TRIBUTO**

Il Legislatore ha posto a carico dei comuni l'onere di liquidare ed iscrivere a ruolo il tributo stesso, con l'osservanza delle relative norme per l'accertamento, il contenzioso, la riscossione e le sanzioni. Il singolo comune interviene nel meccanismo applicativo del tributo in questione, come un soggetto che svolge funzioni di riscossione, ma non in virtù di un contratto liberamente sottoscritto o di una concessione di riscossione finalizzata anche ad un vantaggio di carattere economico – patrimoniale per colui che la esercita, bensì, in virtù di un obbligo ex legge sul medesimo gravante. L'obbligazione in capo al Comune assume pertanto natura di "obbligazione pubblicistica".

## **ANALISI ANNI 2018/2020**

Per l'anno 2018, La legge di bilancio (legge 27/12/2017 n. 205 art. 1, c. 38) proroga la modalità di commisurazione della TARI da parte dei comuni *sulla base di un criterio medio-ordinario* (ovvero in base alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte) e *non sull'effettiva quantità di rifiuti prodotti* (c.d. metodo normalizzato, nel rispetto del principio "chi inquina paga", sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE). A tal fine è modificato il comma 652 della legge di stabilità per il 2014 (articolo 1 della



legge n. 147 del 2013). Non si prevede pertanto un aumento di gettito TARI e di conseguenza del correlato 5% TEFA.

Negli anni successivi l'introduzione del metodo normalizzato dovrebbe far crescere il gettito impositivo TARI e di conseguenza il TEFA.

L'aliquota del TEFA è pari al 5% del gettito tributario comunale TARI. L'aliquota, non è stata modificata nel tempo ed è stata approvata con apposito Decreto del Vice Sindaco n. 472-27633 del 30 novembre 2017):

Gli stanziamenti per gli anni 2018/2020 sono i seguenti:

<b>ANNO 2018</b>	<b>ANNO 2019</b>	<b>ANNO 2020</b>
<b>17.500.000,00</b>	<b>18.000.000,00</b>	<b>18.500.000,00</b>

### **TRIBUTO SPECIALE PER IL CONFERIMENTO IN DISCARICA – funzioni conferite alle province e alla Città metropolitana di Torino – ANALISI**

**L'art. 34 della LR 10 gennaio 2018 N.1** prevede una norma transitoria per la quale le funzioni di cui agli articoli 4 e 7 della legge regionale 3 luglio 1996, n. 39 continuano ad essere esercitate dalla Città metropolitana di Torino e dalle province piemontesi fino al 31 dicembre 2018. Per l'anno 2018 alle stesse è riconosciuto un contributo pari al 10 per cento del gettito del tributo complessivamente riscosso nell'anno precedente nei rispettivi territori.

*La riscossione del tributo avviene con cadenza trimestrale entro il mese successivo ad ogni trimestre, soggetto passivo dell'imposta è il gestore dell'impresa di stoccaggio definitivo con obbligo di rivalsa nei confronti di colui che effettua il conferimento.*

Il compenso relativo all'anno 2017 è stato conteggiato nel seguente modo:

Competenza	Incasso	metodologia	Importo arrotondato
IV TRIM 2016	Gennaio 2017	Incassato nel trimestre * 10%	89.000,00
I TRIM 2017	Aprile 2017	(Incassato 2016/3) * 10%	71.000,00
II TRIM 2017	Luglio 2017	(Incassato 2016/3) * 10%	71.000,00
III TRIM 2017	Ottobre 2017	(Incassato 2016/3) * 10%	71.000,00
			<b>302.000,00</b>

Il compenso stimato per l'anno 2018 sarà il seguente:

Competenza	Incasso	metodologia	Importo arrotondato
IV TRIM 2017	Gennaio 2018	(Incassato 2016/3) * 10%	71.000,00
I TRIM 2018	Aprile 2018	(stima incasso 2017/3) * 10%	64.000,00
II TRIM 2018	Luglio 2018	(stima incasso 2017/3) * 10%	64.000,00
III TRIM 2018	Ottobre 2018	(stima incasso 2017/3) * 10%	64.000,00
			<b>263.000,00</b>

Il compenso stimato per l'anno 2019 sarà il seguente:

Competenza	Incasso	metodologia	Importo arrotondato
IV TRIM 2018	Gennaio 2019	(stima incasso 2017/3) * 10%	64.000,00
I TRIM 2018	Aprile 2018		0,00
II TRIM 2018	Luglio 2018		0,00
III TRIM 2018	Ottobre 2018		00,00
			<b>64.000,00</b>

Per i successivi anni l'importo viene azzerato, con una conseguente perdita di gettito di oltre 260 mila euro all'anno.

## **CONTRIBUTO REGIONALE SUI RIFIUTI COLLOCATI IN DISCARICA**

La legge regionale 10 gennaio 2018 n. 1 , al comma 1, lett d) dell'art. 37, prevede l'abrogazione dell'articolo 16, c. 6. relativo al contributo alla Città Metropolitana di Torino e alle province piemontesi per la gestione dei rifiuti in discarica della legge regionale 24 ottobre 2002, n. 24 dal 31 marzo 2018. La riscossione del contributo avviene con cadenza trimestrale entro il mese successivo ad ogni trimestre. A fronte di un incasso annuo 2017 stimato in 2,2 milioni di euro, la situazione sarà ora la seguente:

Anno 2018

Competenza	Incasso	metodologia	Importo arrotondato
IV TRIM 2017	Gennaio 2018	(Media incasso stimato 2017) / 4	550.000,00
I TRIM 2018	Aprile 2018	(Media incasso stimato 2017) / 4	550.000,00
II TRIM 2018			0,00
III TRIM 2018			0,00
			<b>1.100.000,00</b>

Per i successivi anni l'importo viene azzerato, con una conseguente perdita di gettito di 2.200.000,00 euro all'anno.

### **1.A.1.2 ENTRATE PATRIMONIALI - COSAP**

#### **PRINCIPI**

Le modalità attuative della C.O.S.A.P. sono normate dall' art. 63 del D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446 e dal relativo regolamento dell'Ente (deliberazione dell'allora Consiglio Provinciale n. 480-156259 del 27/10/1998 e successive modificazione ed integrazioni). A fronte di un provvedimento amministrativo di concessione o di autorizzazione emesso dalla Città metropolitana che consente ad un soggetto di occupare un determinato spazio od area pubblica di proprietà della Città metropolitana stessa è previsto, per legge, il pagamento di un canone C.O.S.A.P. (o di un tributo, in questo caso denominato T.O.S.A.P.).

Con decorrenza 1° gennaio 1999 i comuni e le province, hanno la facoltà, con regolamento adottato ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. 446/1997, di disporre che l'occupazione sia permanente che temporanea di spazi ed aree pubbliche appartenenti al proprio demanio o patrimonio indisponibile, venga assoggettata ad un canone, in alternativa alla tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.

E' discrezione dell'Ente locale decidere se istituire o meno il canone; tale potere conferito all'Ente è un potere permanente che non si consuma per non uso; allo stesso modo l'avvenuto esercizio del potere lascia integra la facoltà dell'Ente di abolire successivamente il canone e di istituirlo di nuovo.

L'art. 18 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 (Legge finanziaria 2000) ha introdotto rilevanti innovazioni in materia di canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche di cui all'art. 63 del D.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446. Occorre sottolineare che le modificazioni introdotte dall'art. 18 della legge finanziaria, sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2000, e, pur riguardando direttamente la disciplina del Cosap, sono al contempo rilevanti anche in ordine alla tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (T.o.s.a.p.). L'art. 18 della Legge Finanziaria 2000 (n. 488/1999) ha centrato l'attenzione sulle occupazioni che possono essere realizzate su spazi ed aree pubbliche - con cavi, condutture e qualsiasi altro manufatto - da parte delle aziende di erogazione di pubblici servizi e da quelle che svolgono attività strumentali degli stessi servizi.

#### **OGGETTO**

L'oggetto che sta alla base del presupposto di pagamento del canone è qualsiasi occupazione per l'utilizzo diretto di strade, aree e relativi spazi soprastanti e sottostanti appartenenti al Demanio o al

Patrimonio indisponibile della Città metropolitana ovvero di aree private soggette a servitù di pubblico passaggio costituita nei modi di legge, comprese le aree destinate a mercati anche attrezzati. Il suolo pubblico, oggetto della concessione od autorizzazione deve pertanto essere utilizzato dal Concessionario per le finalità per cui è concesso e con le modalità e condizioni previste nell'atto stesso. E' ugualmente presupposto del canone l'utilizzo del suolo metropolitano per la gestione della sosta a pagamento, nonché l'autorizzazione concessa al proprietario frontista avente per oggetto la libera disponibilità dell'area antistante al passo carrabile ancorché non contraddistinta da alcun manufatto, ma comunque identificata con segnale di divieto di sosta.

I tratti di strada metropolitana situati all'interno dei centri abitati sono di competenza di applicazione del canone solo nel caso in cui il centro abitato abbia una popolazione inferiore a 10.000 abitanti.

### **DIVIETO DI DOPPIA IMPOSIZIONE**

Per la medesima occupazione, va detratto dalla misura complessiva del COSAP l'importo di altri canoni previsti da diverse disposizioni di legge, quali ad esempio il canone di concessione per l'uso del suolo pubblico di cui all'art. 27 del Codice della Strada (D.Lgs 30 aprile 1992. n. 285) e può essere maggiorato di eventuali effettivi e comprovati oneri di manutenzione derivanti in concreto dall'occupazione del suolo e del sottosuolo.

### **SOGGETTO PASSIVO**

Il canone è dovuto dal titolare dell'atto di concessione o autorizzazione in base a tariffa determinata nel medesimo atto; in mancanza dell'atto, dall'occupante di fatto. Ogni occupazione o utilizzo di fatto del suolo pubblico priva degli atti di preventiva concessione o autorizzazione è da considerarsi abusiva. Nel caso di più occupanti di fatto di suolo pubblico, questi sono tenuti in solido al pagamento del canone.

### **TIPOLOGIA DELLE OCCUPAZIONI E DURATA**

Le occupazioni di spazi ed aree pubbliche sono permanenti o temporanee.

Sono permanenti le occupazioni di carattere stabile, che comportino o meno l'esistenza di manufatti, impianti o comunque di un'opera visibile, realizzate a seguito del rilascio di un atto di concessione, aventi durata pari o superiore ad un anno e, comunque, non superiore a 29 anni, come disposto dall'art. 27 , comma 5, del Decreto Legislativo n. 285 del 30 aprile 1992 e ss. modifiche ed integrazioni.

Sono temporanee le occupazioni comportanti o meno l'esistenza di manufatti, impianti o comunque di un'opera visibile, realizzate a seguito del rilascio di un atto di autorizzazione o concessione, ed aventi durata di occupazione inferiore ad un anno.

### **CRITERI DI CALCOLO DEL COSAP**

Per la determinazione del canone si prende come riferimento la tariffa che è determinata (salvo quanto disposto in materia di determinazione del Canone per le occupazioni permanenti realizzate da aziende erogatrici di pubblici servizi). in base:

- alla categoria dell'area o dello spazio occupato;
- all'entità dell'occupazione, in metri quadrati o lineari;
- al valore economico della disponibilità dell'area e del sacrificio economico imposto alla collettività per la rinuncia alla disponibilità del bene.

Le occupazioni permanenti del territorio metropolitano realizzate con cavi, condutture, impianti o con qualsiasi altro manufatto da aziende di erogazione di pubblici servizi e da quelle esercenti attività strumentali ai servizi medesimi sono soggette ad un canone commisurato al numero complessivo delle relative utenze, risultante al 31 dicembre dell'anno precedente, per la misura unitaria per utenza, stabilita dalla legge; con un minimo di legge di attuali Euro 516,46. La misura

unitaria di tariffa è rivalutata annualmente sulla base della variazione percentuale dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo rilevati al 31 dicembre dell'anno precedente.

Il canone viene in questo caso calcolato: (Numero complessivo delle relative utenze presenti nei comuni compresi nel medesimo ambito territoriale) \* 20% (euro 0,77468 +istat x utenza [Comuni fino, <; = , a 20.000 abitanti] o euro 0,64557 + istat x utenza [Comuni oltre, >, a 20.000 abitanti]).

Il numero delle utenze è quello risultante al 31 dicembre dell'anno precedente. Nel caso di occupazione temporanea del suolo pubblico è consentito prevedere una maggiorazione relativa al rimborso di costi sostenuti per la manutenzione straordinaria per il ripristino del sedime stradale; tale maggiorazione deve esser commisurata agli effettivi costi di manutenzione e non può essere un valore fisso forfetario.

Le tariffe sono immutate dall'anno finanziario 1999 (Decreto del Vice-Sindaco n. 472-27633 del 30 novembre 2017).

Gli stanziamenti per gli anni 2018/2020 sono i seguenti:

ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
834.000,00	834.000,00	834.000,00

## 1.A.2 Trasferimenti

Di seguito si riportano i contributi posti a carico degli enti locali e le erogazioni concesse.

### **CONTRIBUTI A CARICO DELLA Città Metropolitana di Torino**

#### **A) FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO – ASSEGNAZIONI DA FEDERALISMO FISCALE e COMPENSAZIONI**

**La legge sul “federalismo fiscale” (decreto legislativo 06 maggio 2011, n. 68 e s.m.i.)**, ha previsto, a decorrere dall'anno 2012, la creazione di un fondo sperimentale di riequilibrio. Tale fondo viene alimentato dal gettito della compartecipazione all'IRPEF, nonché dalle entrate derivanti dalla soppressa addizionale all'accisa sull'energia elettrica; l'importo è portato in compensazione dell'eventuale somma a debito (art. 21, c. 3).

**Il Decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201**, convertito nella legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha previsto un taglio del fondo di 415 milioni di euro per gli anni 2012 e successivi (art. 28, comma 8).

**Il Decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 (art. 16, c. 7)**, convertito nella legge 135/2012, ha ridotto ulteriormente il suddetto fondo sperimentale di riequilibrio di 1.250 milioni a decorrere dal 2015; prevedendo che in caso di incapienza dello stesso fondo, l'Agenzia delle Entrate potesse provvedere al recupero della predetta somma a valere sui versamenti dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile.

#### **ULTIME SOMME CONTABILIZZATE DI CONTRIBUTO A CARICO DELLA C.M.TORINO**

##### **SITO DEL MINISTERO DELL'INTERNO**

- **Ultimo riferimento disponibile:** anno 2017 (Decreto del Ministero dell'Interno del 14 marzo 2017).
- **Previsioni sui bilanci futuri:** in assenza di ulteriori Decreti attuativi, per l'anno 2018 e seguenti, si stimano attualmente le stesse risultanze.
- **Modalità di prelievo:** recupero al momento del riversamento periodico da parte dell'Agenzia delle Entrate alle province e città metropolitane, sulla base dei dati comunicati dal Ministero

dell'Interno, dei proventi mensili dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori (art. 60 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446).

- **Importi riportati:** stimati in base alle assegnazioni da federalismo anno 2017.

Attribuzioni	Importo	TOTALE
FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO - QUOTA IN PROPORZIONE ALLE SPETTANZE VIRTUALI 2012	1.538.208,58	
FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO - QUOTA PER SOPPRESSA ADD.LE PROV. ENERGIA ELETTRICA	15.556.452,21	
FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO - QUOTA IN BASE ALLA POPOLAZIONE RESIDENTE	2.340.223,66	
FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO - QUOTA PER ESTENSIONE TERRITORIALI	2.206.947,71	
TOTALE ASSEGNAZIONI F.S.R. 2017 (D.M.I. 14/03/2017)		21.641.832,16
RIDUZIONE ART, 2, C. 183, L. 191/2009 (ART. 9 DL 16)		-311.577,40
RECUPERO PER SOMME A DEBITO		-14.099.228,73
RIDUZIONE DA ART. 16, C. 7, DL 95/2012 (SPENDING REVIEW)		-41.033.313,54
<b>QUOTE F.S.R. 2017 al netto delle riduzioni e dei recuperi</b>		<b>-33.802.287,51</b>
RIDUZIONE FONDO FINANZIARIO DI MOBILITA EX AGES (ART. 7. C. 31 SEXIES, DL 78/10)		-21.111,41
<b>TOTALE</b>		<b>-33.823.398,92</b>

Fonte dati: sito del Ministero Interno - Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali- Finanza Locale –spettanze.

#### **B) CONTRIBUTO A CARICO DELLA C.M.TORINO**

**D.L. 24/04/2014 n. 66 art. 47 [c. 2, lett. a), b), c)] convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89; - CONTRIBUTO per la RIDUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA (FINO ALL'ANNO 2018)**

- **Scadenza ultimo contributo :** anno 2018.
- **Importi riportati:** per l'anno 2018 corrispondono ai valori consolidati previsti all'art, 16 c. 3 e al decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 21/06/2017 n. 96 e relativa tabella 2 allegata.
- **Modalità di prelievo:** recupero al momento del riversamento periodico da parte dell'Agenzia delle Entrate alle province e città metropolitane, sulla base dei dati comunicati dal Ministero dell'Interno, dei proventi mensili dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori (art. 60 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446).
- **Possibilità di pagare una unica rata:** il decreto legge 66/2014 prevede (art, 47, c.4) prevede la possibilità di poter pagare direttamente l'intero importo entro il 10 ottobre 2018;

CONTRIBUTO a carico degli enti locali ALLA RIDUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA	LEGGE	ONERI A CARICO CMTO per il 2018
Riduzione spese per beni e servizi ( in base alla spesa media sostenuta nel triennio 2011/2013)	DL 66/2014 art. 47 c. 2, lett. a) con s.m.i. di cui all'art. 16 c. 3 del DL 50/2017	<b>-18.971.822,58</b>
Riduzione spese per autovetture	DL 66/2014 art. 47 c. 2, lett. b) con s.m.i. di cui all'art. 16 c.3 del DL 50/2017	<b>- 29.459,03</b>
Incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa	DL 66/2014 art. 47 c. 2, lett. c) con s.m.i. di cui all'art. 16 c. 3 del DL 50/2017	<b>- 314.407,76</b>
totale		<b>-19.315.689,37</b>

### C) CONTRIBUTO A CARICO DELLA C.M.TORINO

**DL.66/2014 art. 19. c. 1 (convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89) – CONTRIBUTO PER LA RIDUZIONE DEI COSTI DELLA POLITICA – somma costante dal 2017**

- **Scadenza prelievo:** non ha scadenza.
- **Modalità di prelievo:** recupero al momento del riversamento periodico da parte dell'Agenzia delle Entrate alle province e città metropolitane, sulla base dei dati comunicati dal Ministero dell'Interno, dei proventi mensili dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori (art. 60 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446).
- **Possibilità di pagare una unica rata:** Il Decreto del Ministero dell'Interno del 18 novembre 2016 ha previsto la possibilità di poter pagare direttamente l'intero importo entro il 31 maggio di ogni anno.
- **Importi riportati:** dal 2017 la cifra riportata è un valore costante predefinito. Il Decreto del Ministero dell'Interno del 1 giugno 2016 ha previsto l'ammontare del contributo per *concorso per la riduzione dei costi della politica* a decorrere dall'anno 2017.

CONTRIBUTO ALLA RIDUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA	LEGGE	IMPORTO a carico CMTO per il 2018
Riduzione dei costi della politica	DL 66/2014 art. 19 c. 1 e relativo decreto attuativo DM 01/06/2016	- 2.872.875,22

### D) CONTRIBUTO A CARICO DELLA C.M.TORINO

**Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (art. 1 c. 418) CONTRIBUTO AL CONCORSO PER IL CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA**

- **Scadenza prelievo:** non ha scadenza. Il comma 418 (art. 1 legge 190/2014) ha previsto che le province e le città metropolitane concorrono al contenimento della spesa pubblica attraverso una ulteriore riduzione della spesa corrente di 1.000 milioni di euro per l'anno 2015, di 2.000 milioni di euro per l'anno 2016 e di 3.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017. Ciascuna provincia e città metropolitana versa ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato un ammontare di risorse pari ai predetti risparmi di spesa. Fermo restando per ciascun ente il versamento relativo all'anno 2015, l'incremento di 900 milioni di euro per l'anno 2016 e l'ulteriore incremento di 900 milioni di euro a decorrere dal 2017 a carico degli enti appartenenti alle regioni a statuto ordinario sono ripartiti per 650 milioni di euro a carico delle province e per 250 milioni di euro a carico delle città metropolitane.
- **Modalità di prelievo:** dall'imposta Rcauto e in caso di incapienza dall'IPT. Il comma 419 (art. 1 legge 190/2014) ha previsto che in caso di mancato versamento del contributo di cui al comma 418, entro il 31 maggio di ciascun anno, sulla base dei dati comunicati dal Ministero dell'interno, l'Agenzia delle entrate, attraverso la struttura di gestione di cui all'articolo 22, comma 3, del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, provvede al recupero delle predette somme nei confronti delle province e delle città metropolitane interessate, a valere sui versamenti dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, di cui all'articolo 60 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, riscossa tramite modello F24, all'atto del riversamento del relativo gettito alle medesime province e città metropolitane. In caso di incapienza a valere sui versamenti dell'imposta di cui al primo periodo, il recupero è effettuato a valere sui versamenti dell'imposta provinciale di trascrizione, con modalità definite con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno (decreto 5 luglio 2016).
- **Possibilità di pagare una unica rata:** entro il 31 maggio di ogni anno (c. 419).

- **Importi riportati a debito:** dal 2017 la cifra riportata è un valore costante predefinito che per la Città Metropolitana di Torino corrisponde a **euro 78.623.787,39** (art. 16 C.2 DL 24/04/2017, n. 50 – tabella 1 dello stesso decreto).
- **Somma parzialmente compensata:** dal 2017 (art. 1, c. legge 11 dicembre 2016, n. 232 e s.m.i.) viene prevista l'attribuzione di un fondo per il finanziamento di interventi a favore degli enti territoriali. Il Decreto del Presidente del consiglio dei Ministri del 10 marzo 2017, pubblicato sulla GU il 29/05/2017, (art. 7- tabella G) prevede il puntuale ammontare dell'erogazione a favore della Città Metropolitana di Torino in **euro 26.065.649,52**, per gli anni 2017 e successivi. Ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 7 del citato Decreto del 10 marzo 2017, le province e le città metropolitane non inscrivono in entrata la somma relativa al contributo, ed iscrivono in spesa il concorso alla finanza pubblica di cui al comma 418 dell'art. 1 della legge n. 190/2014 al netto di un importo corrispondente al contributo stesso.

DENOMINAZIONE	Principi attuativi	Per C.M. Torino anno 2018
<b>L. 190/2014 - art. 1 c. 418</b>	DL 24/04/2017, n. 50 - art. 16 C.2	<b>- 78.623.787,39</b>
<b>L. 232/2016 – art. 1 c. 438</b>	DPCM 10/03/2017 art .7. tab. g (pubblicato il 29/05/2017)	<b>26.065.649,52</b>
<b>SOMMA EFFETTIVAMENTE DOVUTA</b>		<b>-52.558.137,87</b>

### RIEPILOGO CONTRIBUTI A CARICO DELLA C.M. TORINO

ELENCO CONTRIBUTI A CARICO DELLA Città Metropolitana di Torino			anno 2018
art. 16 comma 7 dl 95/2012 (anno 2017)	stima su base anno 2017	<b>-33.802.287,51</b>	
Riduzione fondo di mobilità ex ages (anno 2017)	stima su base anno 2017	<b>-21.111,41</b>	
<b>QUOTE F.S.R. 2017 al netto delle riduzioni e dei recuperi</b>		<b>A)</b>	<b>-33.823.398,92</b>
art. 47 c. 2 lettera a) dl 66 convertito l. 23/06/2014 n. 89	importo consolidato scadenza 2018	<b>-18.971.822,58</b>	
art. 47 c. 2 lettera b) dl 66 convertito l. 23/06/2014 n. 89	importo consolidato scadenza 2018	<b>-29.459,03</b>	
art. 47 c. 2 lettera c) dl 66 convertito l. 23/06/2014 n. 89	importo consolidato scadenza 2018	<b>-314.407,76</b>	
<b>CONTRIBUTO ALLA RIDUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA (ULTIMO ANNO 2018)</b>		<b>B)</b>	<b>-19.315.689,37</b>
art. 19 dl 66 convertito l. 23/06/2014 n. 89 dl 66 convertito l. 23/06/2014 n. 89	importo consolidato	<b>-2.872.875,22</b>	
<b>CONTRIBUTO ALLA RIDUZIONE DEI COSTI DELLA POLITICA</b>		<b>C)</b>	<b>-2.872.875,22</b>
art. 1 commi 418-419 legge 190/2014	importo consolidato	<b>-78.623.787,39</b>	
art. 1 comma 438 legge 232/2016	importo consolidato	26.065.649,52	
<b>CONTRIBUTO AL CONCORSO PER IL CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA</b>		<b>D)</b>	<b>-52.558.137,87</b>
			<b>-108.570.101,38</b>

ELENCO CONTRIBUTI A CARICO DELLA Città Metropolitana di Torino	anno 2019/2020
--	----------------

art. 16 comma 7 dl 95/2012 (anno 2017)	stima su base anno 2017	-33.802.287,51	
Riduzione fondo di mobilità ex ages (anno 2017)	stima su base anno 2017	-21.111,41	
<b>QUOTE F.S.R. 2017 al netto delle riduzioni e dei recuperi</b>		<b>A)</b>	<b>-33.823.398,92</b>
art. 19 dl 66 convertito l. 23/06/2014 n. 89 dl 66 convertito l. 23/06/2014 n. 89	importo consolidato	-2.872.875,22	
<b>CONTRIBUTO ALLA RIDUZIONE DEI COSTI DELLA POLITICA</b>		<b>C)</b>	<b>-2.872.875,22</b>
art. 1 commi 418-419 legge190/2014	importo consolidato	-78.623.787,39	
art. 1 comma 438 legge 232/2016	importo consolidato	26.065.649,52	
<b>CONTRIBUTO AL CONCORSO PER IL CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA</b>		<b>D)</b>	<b>-52.558.137,87</b>
			<b>-89.254.412,01</b>

## CONTRIBUTI A FAVORE DELLA C.M.TORINO

### ULTIME SOMME CONTABILIZZATE SUL SITO DEL MINISTERO DELL'INTERNO

- **Ultimo riferimento disponibile:** anno 2017
- **Previsioni sui bilanci futuri:** in assenza di ulteriori Decreti attuativi, per l'anno 2018 e seguenti, si stimano attualmente le stesse risultanze.

CONTRIBUTI NON FISCALIZZATI DA FEDERALISMO Attribuzioni	Importo
CONTRIBUTO PER MOBILITA DEL PERSONALE	36.103,80
CONTRIBUTO ASPETTATIVA SINDACALE	79.691,90
<b>TOTALE</b>	<b>115.795,70</b>

Fonte dati: sito del Ministero Interno - Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali- Finanza Locale –spettanze.

CONTRIBUTI SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE Attribuzioni	Importo
A) TRASFERIMENTI COMPENSATIVI IPT Decreto 28 settembre 2016	657.263,41
B) RIMBORSO ONERI PER ACCERTAMENTI MEDICO LEGALI PER ASSENZE PER MALATTIA ART. 17 CO. 5 DL 98/2011	466,00
C) CONTRIB. PROVINCE CITTA METROPOLITANE VIABILITA E EDILIZIA SCOLASTICA (ART. 1, C. 754, LS 208/15)	24.617.035,53
<b>TOTALE</b>	<b>25.274.764,94</b>

Fonte dati: sito del Ministero Interno - Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali- Finanza Locale –spettanze.

In particolare:

- A) Il decreto del Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali del 28 settembre 2016, ha previsto un contributo compensativo a seguito dei minori introiti derivanti dall'attuazione dell'articolo 1, comma 165 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, che aveva esteso l'esenzione dal pagamento dell'imposta provinciale di trascrizione per le cessioni dei mezzi di trasporto a seguito di esercizio di riscatto da parte del locatario a titolo di locazione finanziaria. I trasferimenti compensativi per l'importo di 18,1 milioni di euro annui a regime dal 2016 nelle quote indicate nell'allegato C), per la Città metropolitana di Torino pari ad euro 657.263,41.
- B) L'art. 17, C. 5, del DL 98/2011 ha previsto le risorse da assegnare alle pubbliche amministrazioni interessate a fronte degli oneri da sostenere per gli accertamenti medico-legali sui dipendenti assenti dal servizio per malattia effettuati dalle aziende sanitarie locali.



C) L'art. 1, comma 754 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208, ha previsto l'attribuzione di un contributo finalizzato al finanziamento delle spese connesse alle funzioni relative alla viabilità e all'edilizia scolastica a favore delle città metropolitane di 250 milioni di euro.

Per gli anni 2017 e seguenti l'art. 16 C.3 DL 24/04/2017, n. 50 (rif. tabella 3 del DL 50/2017) ne ha stabilito l'ammontare a favore della Città Metropolitana di Torino pari ad euro 24.617.035,53.

## **TRASFERIMENTI PER FUNZIONI FONDAMENTALI a favore della Città Metropolitana di Torino**

### **(D.L. 20/06/2017 N. 91 ART. 15 quinquies, c.2, convertito con modificazione nella legge 3/8/2017 n. 123)**

- Dal 2017 alle province ed alle città metropolitane è stato attribuito un contributo per l'esercizio delle funzioni fondamentali di cui art. 1 della Legge 7 aprile 2014, n. 56 (D.L. 91/2017 art. 15 quinquies c. 2).
- Per l'anno 2017, la ripartizione dei complessivi 100 milioni di contributo è stato suddiviso in: 28 milioni a favore delle città metropolitane ed in 72 a favore delle province (*art. 15 – quinquies del D.L. 20 giugno 2017, n. 91 convertito con modificazioni dalla legge 03 agosto 2017, n. 123*). Alla Città metropolitana di Torino era stato attribuito un contributo di euro 386.071,11 (*Decreto del Ministero dell'Interno 4 ottobre 2017*).

Per l'anno 2018, l'art. 1, c. 838 della legge del 27/12/2017 n. 205, relativa alla sola annualità 2018, ha previsto la ripartizione di 428 milioni di cui: 317 a favore delle province e 111 a favore delle città metropolitane. Da segnalare che il metodo di calcolo utilizzato per il 2017 (art. 20 del DL 24/4/2017 n. 50, convertito nella legge 21/6/2017 n. 96), originariamente valido anche per il 2018, viene abrogato dall'art. 1 c. 842 della legge 27/12/2017 n. 205. Le risorse sono poi ripartite, con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, secondo criteri e importi da definire, su proposta dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) e dell'Unione delle province d'Italia (UPI), previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da conseguire entro il 31 gennaio 2018. Qualora l'intesa non sia raggiunta, ovvero non sia stata presentata alcuna proposta, il decreto è comunque adottato, entro il 10 febbraio 2018, ripartendo il contributo in proporzione alla differenza per ciascuno degli enti interessati, ove positiva, tra l'ammontare della riduzione della spesa corrente indicato nella tabella 1 allegata al decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, al netto della riduzione della spesa di personale di cui al comma 421 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e l'ammontare dei contributi di cui all'articolo 20 e del contributo annuale di cui alla tabella 3 del medesimo decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, nonché alla tabella G allegata al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 marzo 2017, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 123 del 29 maggio 2017.

- Per gli anni 2019 e 2020 non sono previsti ulteriori contributi per le città metropolitane.

## **RATEIZZAZIONE RIMBORSO DEBITO PREGRESSO**

### **RATEIZZAZIONE VENTENNALE dal 2010 (debiti 1999-2002 e 2003) = 1.330.719,08 euro**

Nei confronti degli enti locali, per i quali a motivo dell'inesistenza o insufficienza dei trasferimenti erariali spettanti per gli anni 1999 e seguenti, non si è reso possibile operare in tutto o in parte le riduzioni dei trasferimenti previste dalle disposizioni su richiamate, al completamento delle riduzioni si provvede all'atto delle devoluzioni alle stesse province del gettito dell'imposta RC auto da parte dei concessionari e sulla base degli importi all'uopo comunicati a ciascuna provincia/città metropolitana dal Ministero dell'Interno. Le somme recuperate sono annualmente versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere successivamente assegnate al capitolo pertinente.

Il Decreto del Ministro dell'Interno adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze 17 novembre 2003 attuativo dell'art. 31 della L. 289/2002, ha disciplinato i casi in cui

non sia stato possibile operare, in tutto od in parte, riduzioni di trasferimenti erariali conseguenti a maggiori entrate o minori oneri. La Provincia di Torino (ora Città Metropolitana di Torino) sugli anni pregressi (1999 – 2003) aveva aderito alla rateizzazione decennale.

A seguito dell'art. 2, comma 231 della legge 23 dicembre 2009 n. 191 (Legge Finanziaria 2010) che ha stabilito che:

“Le somme di cui all'articolo 31, commi 12 e 13, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, ancora dovute al 31 dicembre 2009, a far data dal 1 gennaio 2010, sono versate in venti annualità, con la maggiorazione degli interessi al tasso legale. Il ministero dell'interno fa pervenire entro il 31 marzo 2010, agli enti interessati il nuovo piano di estinzione del debito residuo.”

La Città Metropolitana di Torino (ex Provincia di Torino) aveva aderito alla nuova rateizzazione, approvata con deliberazione n. 533-18968 del 18 maggio 2010 secondo quanto di seguito indicato:

	<b>Primo importo dovuto</b>	<b>Secondo importo dovuto</b>	<b>Totale</b>
Debito iniziale	19.825.379,91	4.428.317,40	24.253.697,31
rata annuale	1.087.752,15	242.966,93	1.330.719,08
Tasso legale	1%	1%	
rate	20	20	
Periodo dal	15/07/2010	15/07/2010	
Periodo al	15/07/2029	15/07/2029	

Scadenze del debito per i prossimi tre anni:

#### **anno 2018**

SCADENZA RATE	INTERESSI	CAPITALE	IMPORTO RATA
15/07/2018	122.427,35	965.324,80	1.087.752,15
15/07/2018	27.346,11	215.620,82	242.966,93
<b>Anno 2018</b>	<b>149.773,46</b>	<b>1.180.945,62</b>	<b>1.330.719,08</b>

#### **anno 2019**

SCADENZA RATE	INTERESSI	CAPITALE	IMPORTO RATA
15/07/2019	112.774,10	974.978,05	1.087.752,15
15/07/2019	25.189,90	217.777,03	242.966,93
<b>Anno 2019</b>	<b>137.964,00</b>	<b>1.192.755,08</b>	<b>1.330.719,08</b>

#### **anno 2020**

SCADENZA RATE	INTERESSI	CAPITALE	IMPORTO RATA
15/07/2020	103.024,32	984.727,83	1.087.752,15
15/07/2020	23.012,13	219.954,80	242.966,93
<b>Anno 2020</b>	<b>126.036,45</b>	<b>1.204.682,63</b>	<b>1.330.719,08</b>

#### **RATEIZZAZIONE QUINQUENNALE DAL 2015 PER RESTITUZIONI FONDI PERSONALE IN MOBILITA'**

Il D.P.C.M. 5-8-1988 n. 325 ha previsto le procedure per l'attuazione del principio di mobilità nell'ambito delle pubbliche amministrazioni.

Il D.P.C.M. 22-7-1989 n. 428 ha regolamentato il trasferimento dei fondi agli enti destinatari del personale in mobilità. Diverso personale interessato alle procedure di mobilità sono transitate

nell'organico dell'Ente.

Il Ministero dell'Interno con nota n.45918 del 29 gennaio 2013 ha trasmesso il prospetto riepilogativo con la determinazione delle somme oggetto di recupero che sono riferite a variazioni di competenze determinate a seguito degli aggiornamenti dei dati relativi alle cessazioni di personale transitato presso enti locali per mobilità ai sensi dei DD.PP.CC.MM. 5 agosto 1988, n. 325 e 22 luglio 1989, n. 428, pari a euro 456.126,00.

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 84 – 5760/2013 del 19 febbraio 2013, la Provincia ha aderito alla richiesta di rateizzazione quinquennale dell'importo.

Il Ministero dell'Interno, Dipartimento per gli Affari interni ha provveduto, con decreto del 28 maggio 2015, ad autorizzare la rateizzazione in cinque anni del debito della Città metropolitana di Torino dell'importo di euro 456.126,00, con recupero a decorrere dal 2015, in sede di erogazione di qualunque assegnazione finanziaria dovuta annualmente, a cui si aggiunge la quote di interessi dell'1% annuale, con rate costanti di **euro 93.049,61** fino all'anno 2019.

Debito iniziale	456.126,00
rate annuale	93.049,61
Tasso legale	1%
rate	5
Periodo dal	2015
Periodo al	2019

Scadenze del debito per gli anni tre anni:

#### **anno 2018**

RATA	INTERESSI	CAPITALE	IMPORTO RATA
2018	1.833,44	91.216,17	<b>93.049,61</b>

#### **anno 2019**

RATA	INTERESSI	CAPITALE	IMPORTO RATA
2019	921,28	92.128,33	<b>93.049,61</b>

#### **anno 2020**

RATA	INTERESSI	CAPITALE	IMPORTO RATA
2020	0	0	<b>0,00</b>

#### **TRASFERIMENTI REGIONALI - LEGGE REGIONALE 23/2015 DI ATTUAZIONE LEGGE 56/2014**

Con Legge regionale n. 23 il 29 ottobre 2015 la Regione Piemonte ha approvato il piano di riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni).

## 1.A.3 Tesoreria

### SISTEMA DI TESORERIA VIGENTE a LIVELLO NAZIONALE

Il Legislatore dal 2012 ha decretato la sospensione del regime di tesoreria mista, regolato dall'art. 7 del decreto legislativo 279/1997, e l'applicazione del regime di tesoreria unica tradizionale, di cui all'art. 1 della legge n. 720/1984, agli enti già assoggettati alla tesoreria unica mista, quale la Città Metropolitana di Torino (art. 35, commi da 8 a 13, del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 - convertito in legge 27/2012 e s.m.i.). Sono escluse dall'obbligo di riversamento in tesoreria unica le disponibilità residuali che gli enti detengono presso il sistema bancario, provenienti da operazioni di mutuo, prestito o altra forma di indebitamento, non assistite da intervento da parte dello Stato, delle regioni o di altre pubbliche amministrazioni, in conto capitale o in conto interessi. La Circolare del M.E.F. n. 11 del 24 marzo 2012 (Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato generale per la finanza delle pubbliche amministrazioni - ufficio XI) detta le modalità attuative del D.L. 1/2012.

Il sistema di tesoreria unica, che doveva scadere al 31/12/2017, è stato prorogato al 31/12/2021 (art. 1, Comma 877, della legge 27 dicembre 2017, n. 205).

Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 9 giugno 2016 "Rideterminazione del tasso di interesse da corrispondere sulle somme depositate nelle contabilità speciali fruttifere degli enti ed organismi pubblici" (GU n.168 del 20-7-2016) prevede che decorrere dal 1° gennaio 2016 il tasso d'interesse annuo posticipato da corrispondere, ai sensi dell'art. 1, terzo comma, della legge 29 ottobre 1984, n. 720 e successive modificazioni, sulle somme depositate nelle contabilità speciali fruttifere degli enti ed organismi pubblici e' determinato nella misura dello 0,001% lordo.

### ANTICIPAZIONE DI TESORERIA

La legge di bilancio 2018 (art. 1 c. 618 legge 27/12/2017 n. 205) conferma l'estensione del limite massimo di ricorso da parte degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria, di cui al comma 1 dell'articolo 222 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, da tre a cinque dodicesimi sino alla data del 31 dicembre 2018.

### CONVENZIONE DI TESORERIA DELLA Città Metropolitana di Torino

La vigente convenzione di Tesoreria scade al 31/12/2020 (firmata il 13/11/2017 n. rep. 289). Il Tesoriere dell'Ente è la banca Unicredit Banca SpA. La sede del servizio è, attualmente, presso l'Agenzia 08162 Via Bellezia n.2 TORINO

Alcune condizioni previste in sede di gara sono di seguito riportate, per un maggiore dettaglio si rimanda al testo completo del contratto:

- Oneri previsti in caso di anticipazioni ordinarie concesse dal Tesoriere: Euribor a tre mesi + 3,50 % (art. 32).
- Interesse attivo sui fondi disponibili, costituiti per legge presso il Tesoriere, al di fuori dal circuito della Tesoreria Unica: Euribor a tre mesi + 0,00 % (art. 33).



## **1.B - DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI**

## **1.B - DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI**

### **Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione**

- Programma 01: Organi istituzionali
- Programma 02: Segreteria generale
- Programma 03: Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
- Programma 04: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
- Programma 05: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
- Programma 08: Statistica e sistemi informativi
- Programma 09: Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
- Programma 10: Risorse umane
- Programma 11: Altri servizi generali

### **Missione 04: Istruzione e diritto allo studio**

- Programma 05: Istruzione tecnica superiore
- Programma 06: Servizi ausiliari all'istruzione

### **Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali**

- Programma 01: Valorizzazione dei beni di interesse storico
- Programma 02: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

### **Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero**

- Programma 02: Giovani

### **Missione 07: Turismo**

- Programma 01: Sviluppo e valorizzazione del turismo

### **Missione 08: Assetto territorio, edilizia abitativa**

- Programma 01: Urbanistica e assetto del territorio

### **Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambientale**

- Programma 01: Difesa del suolo
- Programma 02: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
- Programma 03: Rifiuti
- Programma 06: Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
- Programma 07: Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni
- Programma 08: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

### **Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità**

- Programma 02: Trasporto pubblico locale
- Programma 05: Viabilità e infrastrutture stradali

### **Missione 11: Soccorso civile**

- Programma 01: Sistema di protezione civile

### **Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

- Programma 07: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
- Programma 08: Cooperazione e associazionismo

### **Missione 14: Sviluppo economico e competitività**

- Programma 01: Industria, PMI e Artigianato
- Programma 03: Ricerca e innovazione

### **Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale**

- Programma 01: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
- Programma 02: Formazione professionale
- Programma 03: Sostegno all'occupazione

### **Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**

- Programma 01: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
- Programma 02: Caccia e pesca

### **Missione 19: Relazioni internazionali**

- Programma 01: Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo

### **Missione 20 – Fondi e accantonamenti**

- Programma 01: Fondo di riserva
- Programma 02: Fondo crediti di dubbia esigibilità
- Programma 03: Altri fondi

### **Missione 50 – Debito pubblico**

- Programma 01: Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
- Programma 02: Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

### **Missione 60 – Anticipazioni finanziarie**

- Programma 01 - Restituzione anticipazione di tesoreria

### **Missione 99 – Servizi per conto terzi**

- Programma 01: Servizi per conto terzi – Partite di giro

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0101 - Organi istituzionali

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>RAFFORZARE LA COMUNICAZIONE VIA WEB</b>	
<p>Si intendono realizzare le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Implementazione degli spazi social istituzionali dedicati ad informazioni dell'ente con un'attenzione particolare al dialogo con gli utenti. Tra questi il servizio di informazioni sulle modifiche della viabilità: #stradeCittàMetroTo, mezzo per favorire la conversazione e il confronto con gli utenti della strada su tutto quanto è viabilità. Molto spazio social verrà dedicato alle iniziative che la Città metropolitana di Torino patrocina favorendo così il dialogo con il territorio, le associazioni e le altre PA locali.</li> <li>- Sviluppo del sito web e ulteriore rafforzamento delle pagine Facebook e Twitter</li> <li>- Cronache da Palazzo Cisterna, il settimanale on line sulle attività della Città Metropolitana e dei suoi organi</li> </ul>	
<i>Riferimenti normativi</i>	STATUTO DELLA CITTA METROPOLITANA approvato il 15 aprile 2015
<i>Finalità da conseguire</i>	valorizzare l'immagine dell'Ente, diffondere al vasto pubblico le politiche e le azioni istituzionali, con particolare attenzione ai servizi pubblici, come la viabilità
<i>Motivazione delle scelte</i>	mantenere il ruolo e l'attività dell'Ente Città metropolitana all'interno del panorama informativo e di comunicazione istituzionale
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	AA - Area Relazioni e comunicazione
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0101 - Rafforzare le relazioni istituzionali, la rappresentanza e la comunicazione dell'immagine dell'attività della Città metropolitana di Torino</b>



## MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

### PROGRAMMA OPERATIVO

## 0101 - Organi istituzionali

### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>RELAZIONI E SINERGIE CON I SOGGETTI DEL TERRITORIO</b>	
Le attività che si intendono realizzare sono le seguenti: <ul style="list-style-type: none"><li>- Gestire le richieste di patrocinio e di utilizzo del logo della Città Metropolitana, gestione del gonfalone dell'Ente e della rappresentanza istituzionale</li><li>- Accogliere le richieste di collaborazione con varie modalità, mediante supporto alla comunicazione di eventi e progetti, realizzazione di inviti, consegna di premi</li><li>- Comunicazione Istituzionale e valorizzazione e promozione anche culturale del territorio anche attraverso l'organizzazione di eventi, mostre etc.</li></ul>	
<i>Riferimenti normativi</i>	STATUTO CITTA' METROPOLITANA DI TORINO approvato in data 14 aprile 2015 dal Consiglio metropolitano
<i>Finalità da conseguire</i>	Finalità prioritaria far conoscere e diffondere l'attività della Città metropolitana di Torino sul territorio, sia ai 315 Comuni di nostra competenza sia ai vari stakeholders interessati.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La promozione del nostro territorio è espressamente prevista nello Statuto della Città metropolitana, che fa anche riferimento al nuovo gonfalone dell'Ente, all'immagine da rafforzare e diffondere, al ruolo istituzionale
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	AA - Area Relazioni e comunicazione
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0101 - Rafforzare le relazioni istituzionali, la rappresentanza e la comunicazione dell'immagine dell'attività della Città metropolitana di Torino</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0101 - Organi istituzionali

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>STRUMENTI DI CONOSCENZA DELL'ENTE</b>	
Si intendono realizzare le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"><li>- Revisione della Intranet in collaborazione con gli altri Servizi dell'Ente</li><li>- Realizzazione di una guida ai servizi online che - a seguito del riordino delle competenze in capo alla Città Metropolitana - illustri agli utenti le attività dell'Ente, allo scopo di facilitare l'accesso ai servizi, con particolare riferimento a quelli disponibili online.</li><li>- Arricchimento della sezione Internet dedicata ai Comuni, con informazioni e collegamenti alle zone omogenee di recente istituzione e alle Unioni montane dei Comuni.</li></ul>	
<i>Riferimenti normativi</i>	legge 150/2000 Testo unico Enti Locali
<i>Finalità da conseguire</i>	Realizzazione di strumenti conoscitivi delle attività e delle funzioni dell'Ente rivolti ad Enti pubblici, cittadini, utenza interna
<i>Motivazione delle scelte</i>	Garantire la trasparenza, la conoscibilità e la fruizione dei servizi
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	AA - Area Relazioni e comunicazione
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0102 - Implementare azioni di trasparenza, semplificazione e informatizzazione sulle attività dell'Ente</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0101 - Organi istituzionali

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Funzionamento degli organi della citta' metropolitana.</b>	
<p>L'attività compresa nel progetto consiste nell'organizzazione e nell'assistenza agli organi della Città Metropolitana ed al controllo, redazione e pubblicazione degli atti adottati dagli organi stessi.- Assistenza diretta a tutte le sedute della Conferenza Metropolitana e del Consiglio Metropolitan, comprese le sedute delle Commissioni Consiliari;- Supporto organizzativo e amministrativo alla Sindaca nella sua qualità di Presidente e, in caso di sua assenza o impedimento, al Vicesindaco, delle sedute di Conferenza e Consiglio, predisposizione ed invio degli ordini del giorno delle sedute, verbalizzazione;-Organizzazione e gestione amministrativa dell'attività programmata dai Gruppi Consiliari;- Organizzazione delle iniziative degli organi;- Rilevazione, controllo, gestione e liquidazione dei rimborsi spesa per la partecipazione a Consigli e Commissioni, rimborsi di viaggio e di missione;- Controllo, gestione e liquidazione dei rimborsi richiesti dai datori di lavoro in relazione ai permessi fruiti dai Consiglieri, dipendenti privati, eletti presso l'Ente;- Acquisizione di beni e strumenti necessari al funzionamento degli organi e dell'Ufficio.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	Dlgs. 267/2000 e Legge 56/2014
<i>Finalità da conseguire</i>	Garantire con tempestività ed efficacia tutte le attività di supporto agli organi istituzionali al fine di perseguire il soddisfacimento dei bisogni e delle aspettative della comunità amministrata mediante azioni e attività atte a risolvere questioni di ordine amministrativo ed operativo connesse al funzionamento dell'Ente e alle funzioni ad esso attribuite, contribuendo a far assumere alla Città Metropolitana di Torino quel ruolo di promozione e coordinamento in ambito metropolitano conferitole dal disposto normativo della legge 56/2014.
<i>Motivazione delle scelte</i>	L'attività è regolata da disposizioni di leggi statutarie e regolamentari.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Non c'è coerenza con i Piani Regionali di Settore.
<i>Servizio</i>	BA - Area Istituzionale
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0104 - Funzionamento degli Organi della Città Metropolitana</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0102 - Segreteria generale

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Attività di supporto alla Segreteria Generale.</b>	
<p>Il Servizio Staff al Segretario Generale e il Servizio competente per l'Amministrazione trasparente, supportando il Segretario Generale nell'espletamento delle funzioni indicate dall'art. 97 del T.U.E.L., svolgerà le proprie attività fornendo risposte in termini di legittimità, di efficienza, di trasparenza e di funzionalità dell'azione amministrativa, non solo nei rapporti con gli Organi e con gli Uffici dell'Ente, ma anche in relazione ai cittadini che si rivolgono alla Città Metropolitana, come utenti di servizi e/o come interlocutori, alla luce delle più recenti previsioni in materia di accesso civico, pertanto perseguirà le finalità e gli obiettivi connessi:- al monitoraggio del flusso deliberativo e documentale nonché delle procedure per l'accesso e la consultazione di atti, dati e informazioni, con specifico riguardo alla pubblicazione degli stessi nel sito istituzionale dell'Ente, secondo quanto previsto dai citati provvedimenti legislativi in materia di anticorruzione e trasparenza;- all'esercizio dei controlli interni e, in particolare, al controllo successivo di regolarità amministrativa sui provvedimenti adottati dall'Ente;- funzione di supporto all'attività deliberativa degli organi della Città Metropolitana: Consiglio, Conferenza e Sindaco (redazione, controllo, assistenza e pubblicazione degli atti adottati dal Sindaco Metropolitan, dai Consiglieri delegati, dal Consiglio e dalla Conferenza);- funzione di controllo di regolarità amministrativa per il miglioramento degli atti e delle procedure;- funzione di assistenza al Sindaco Metropolitan, al Vicesindaco Metropolitan ed ai Consiglieri delegati e ai Consiglieri Metropolitan attraverso il coordinamento dell'attività delle singole direzioni dell'Ente;- funzione di raccordo fra gli organi amministrativi e politici dell'Ente ed i vari Enti istituzionali operanti a livello territoriale, nazionale ed internazionale.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	Dlgs. 267/2000; Legge 56/2014; D.Lgs. 25/05/2016, n. 97; D.lgs 14/03/2013, n.33.
<i>Finalità da conseguire</i>	Raggiungere, nel triennio di riferimento, un maggiore livello di modernizzazione, innovazione, razionalizzazione e semplificazione delle procedure amministrative nell'ottica della trasparenza e della lotta alla corruzione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	L'attività è regolata da disposizioni di leggi statutarie e regolamentari.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Non c'è coerenza con i Piani Regionali di Settore.
<i>Servizio</i>	BA - Area Istituzionale
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0105 - Attività di supporto alla Segreteria Generale</b>

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

**PROGRAMMA OPERATIVO**

**0102 - Segreteria generale**

**OBIETTIVI OPERATIVI**

<b>Semplificazione dell'azione amministrativa conseguente alla dematerializzazione e la gestione elettronica dei documenti tramite il potenziamento del sistema informatico interno.</b>	
Gli obiettivi che ci si propone di raggiungere si focalizzano sui seguenti ambiti:- riprogettazione dei procedimenti amministrativi finalizzati alla dematerializzazione e gestione elettronica dei documenti prodotti;- efficientamento nell'espletamento di procedimenti amministrativi, con conseguente miglioramento dei servizi offerti dalla Città Metropolitana di Torino;- adempimento della normativa in materia di formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici.	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.lgs. 82/2005 DPCM 3/12/2013
<i>Finalità da conseguire</i>	Le finalità da conseguire sono sintetizzabili in:- incremento del numero dei documenti dematerializzati;- incremento del numero dei documenti firmati digitalmente;- incremento del numero dei procedimenti amministrativi automatizzati nell'intero processo;- riduzione dei tempi di istruttoria di procedimenti amministrativi;- totale rispondente alla nuova normativa in materia di dematerializzazione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Adeguamento normativo.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Non c'è coerenza con i Piani Regionali di Settore.
<i>Servizio</i>	BA - Area Istituzionale
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0106 - Semplificazione dell'azione amministrativa conseguente alla dematerializzazione e la gestione elettronica dei documenti tramite il potenziamento del sistema informatico interno.</b>

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

**PROGRAMMA OPERATIVO**

**0111 - Altri servizi generali**

**OBIETTIVI OPERATIVI**

<b>Reporting</b>	
Produzione e alimentazione del flusso costante di informazioni che consentono di monitorare l'attività dell'Ente.	
<i>Riferimenti normativi</i>	TUEL
<i>Finalità da conseguire</i>	Raccolta ed elaborazione di dati gestionali al fine di permettere la diffusione delle informazioni utili ai vari livelli dell'Ente di volta in volta interessati.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Il sistema di reporting fa parte dei sistemi di programmazione e controllo, costituendone il cardine. Il controllo infatti non può esplicarsi senza un passaggio tempestivo di informazioni sulle attività correnti e la programmazione non può essere definita se non si è in possesso di informazioni e dati relativi alle attività svolte, alle risorse impiegate e ai risultati ottenuti precedentemente. Particolare attenzione deve essere posta: <ul style="list-style-type: none"><li>- al monitoraggio delle opere pubbliche;</li><li>- al monitoraggio degli incarichi professionali e alla tempestiva pubblicazione sul sito web dell'Ente;</li><li>- alla refertazione ai sensi dell'art. 198 bis del testo unico degli enti locali;</li><li>- alla refertazione sulla regolarità della gestione e sull'efficacia del sistema dei controlli interni ai sensi dell'articolo 148 del Testo Unico sull'Ordinamento locale.</li></ul>
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	A13 - Controllo di gestione
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0107 - Promuovere e potenziare il sistema integrato di Pianificazione, Programmazione e Controllo per una gestione efficace ed efficiente delle attività dell'Ente.</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0111 - Altri servizi generali

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Supporto alla definizione, ricognizione e monitoraggio della realizzazione degli obiettivi programmati</b>	
Supportare la Direzione dell'Ente nella verifica dell'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, attraverso la definizione e la successiva ricognizione e monitoraggio, del grado di realizzazione degli obiettivi del Piano Esecutivo di Gestione	
<i>Riferimenti normativi</i>	TUEL
<i>Finalità da conseguire</i>	Favorire un'azione efficace, tempestiva, ragionata da parte dei responsabili dei servizi, monitorando attraverso il PEG lo stato di avanzamento delle attività in itinere ed il loro grado di realizzazione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Il sistema di Pianificazione e controllo deve essere adattato al nuovo assetto normativo e organizzativo dell'Ente e deve essere raccordato ai nuovi strumenti di programmazione di medio e lungo periodo di recente introdotti, garantendone la coerenza complessiva e la puntuale applicazione.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	A13 - Controllo di gestione
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0107 - Promuovere e potenziare il sistema integrato di Pianificazione, Programmazione e Controllo per una gestione efficace ed efficiente delle attività dell'Ente.</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0103 - Gestione economica, finanziaria,

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>La razionalizzazione periodica delle partecipazioni dell'Ente.</b>	
<p>L'art. 20 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i. impone all'Ente di effettuare annualmente una verifica dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2 dell'art. 20, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.</p> <p>Il piano di razionalizzazione, corredato di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, deve essere trasmesso all'Organo di Vigilanza e alla competente Sezione di controllo della Corte dei Conti.</p> <p>Per quanto riguarda gli altri organismi partecipati costituiti in forma diversa da società di capitali (associazioni, fondazioni, consorzi, comitati) in sede di razionalizzazione annuale si procederà a verificare l'attuazione degli indirizzi consiliari diretti a mantenere la partecipazione solo negli organismi che realizzano la propria attività in ambiti direttamente collegati alle finalità istituzionali dell'Ente o alle materie allo stesso delegate e che non producono oneri a carico del bilancio della Città metropolitana adottando, ove necessario, eventuali modifiche alla luce della programmazione di settore che sarà approvata dall'Amministrazione.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 recante "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" (TUSP) così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 100.
<i>Finalità da conseguire</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Monitoraggio e controllo della gestione e dei risultati economico-finanziari-patrimoniali degli organismi partecipati con periodicità annuale utile a controllare i processi in atto ed intraprendere le azioni correttive ritenute necessarie.</li> <li>- Analisi puntuale e verifica dell'assetto complessivo degli enti partecipati e, qualora ne ricorrano le condizioni di legge, redazione del piano di razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, recesso.</li> </ul>
<i>Motivazione delle scelte</i>	Adempimento ad obbligo di legge.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Non c'è coerenza con i Piani Regionali di Settore.
<i>Servizio</i>	BA - Area Istituzionale
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0108 - La razionalizzazione periodica delle partecipazioni dell'Ente</b>



## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0103 - Gestione economica, finanziaria,

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Attivazione della Stazione Unica Appaltante - SUA - e soggetto aggregatore con operatività della città metropolitana quale centrale di committenza.</b>	
Pianificazione e relativi adempimenti delle attività di competenza del soggetto aggregatore e della Stazione Unica Appaltante. Partecipazione alle attività del Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori.	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.L. 66/2014 conv. in L. 89/2014; art. 37 D.Lgs. 18/04/2016, n. 50; Legge di stabilità 2016.
<i>Finalità da conseguire</i>	Occorre attivare la necessaria pianificazione delle attività di competenza per il soggetto aggregatore e della stazione unica appaltante al fine di permettere di svolgere gli adempimenti necessari per la predisposizione degli opportuni atti per le gare di appalto di competenza dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza/SUA. Tale pianificazione è collegata alle richieste del Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Per svolgere le funzioni del soggetto aggregatore/SUA occorre che vi sia una totale sinergia con il Ministero competente, con l'ANAC e con gli altri 32 enti/società qualificati quali soggetti aggregatori ed ove possibile con il Comune di Torino.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	C'è coerenza con i Piani Regionali di Settore.
<i>Servizio</i>	BA - Area Istituzionale
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0109 - Attivazione della Stazione Unica Appaltante - SUA - e soggetto aggregatore con operatività della Città metropolitana quale centrale di committenza</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0103 - Gestione economica, finanziaria,

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Conclusioni procedimenti espropriativi e sanatoria di procedure espropriative pregresse.</b>	
Diminuzione dei tempi per la conclusione dei procedimenti espropriativi, con utilizzo delle professionalità interne all'Ente e gestione progressiva dell'arretrato.	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.P.R. 327/2001 e s.m.i.
<i>Finalità da conseguire</i>	Miglioramento del procedimento di esproprio con ottimizzazione delle risorse a disposizione, evitando affidamenti a soggetti esterni all'Ente e miglioramento dell'iter di eliminazione dell'arretrato degli espropri.
<i>Motivazione delle scelte</i>	L'iter scelto nel 2011 di procedere con le risorse a disposizione e interne all'Ente ha dato ottimi risultati e quindi, pur a fronte di una diminuzione delle risorse umane a disposizione, occorre portare avanti le strategie già messe in atto.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	C'è coerenza con i Piani Regionali di Settore.
<i>Servizio</i>	BA - Area Istituzionale
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0110 - Conclusione procedimenti espropriativi e sanatoria di procedure espropriative pregresse</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0111 - Altri servizi generali

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Definizione nuovo assetto macro organizzativo</b>	
<p>Definizione, sulla base delle indicazioni degli organi di governo, dell'assetto macro organizzativo del nuovo ente (unità organizzative di livello dirigenziale e funzionigramma), che dovrà rispecchiare la diversa natura istituzionale e le diverse funzioni.</p> <p>Negli anni successivi andrà verificato il funzionamento della nuova macrostruttura, apportando le correzioni eventualmente necessarie, oltre ad una normale attività di continuo monitoraggio ed aggiornamento.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	
<i>Finalità da conseguire</i>	Definire un nuovo assetto organizzativo che sia adatto all'ente come configurato dalla riforma istituzionale e sia in grado di attuare il programma dell'amministrazione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Il nuovo assetto istituzionale dell'ente richiede una revisione della struttura organizzativa interna, che tenga conto delle funzioni 'in uscita' e delle nuove funzioni attribuite, nonché della diversa natura istituzionale di e rappresenta al tempo stesso un'opportunità per riprogettare i processi di lavoro e le modalità di erogazione dei servizi secondo principi di efficienza, efficacia e trasparenza.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	CB - Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0111 - Struttura e funzionamento dell'organizzazione</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0111 - Altri servizi generali

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Regolamento di organizzazione</b>	
Redazione del Regolamento di organizzazione che disciplini le competenze dei diversi ruoli organizzativi, con particolare valorizzazione delle figure di responsabile del procedimento e di responsabile di unità organizzativa di livello non dirigenziale, anche allo scopo di orientare l'intera struttura sulla base di principi di funzionalità e responsabilizzazione diffusa, e stabilisca criteri generali in materia di micro organizzazione e procedimenti e processi di lavoro.	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. n.165/2001 TUEL
<i>Finalità da conseguire</i>	Definire un nuovo assetto organizzativo che sia adatto all'ente come configurato dalla riforma istituzionale e sia in grado di attuare il programma dell'amministrazione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Il nuovo assetto istituzionale dell'ente richiede una revisione della struttura organizzativa interna, che tenga conto delle funzioni 'in uscita' e delle nuove funzioni attribuite, nonché della diversa natura istituzionale di e rappresenta al tempo stesso un'opportunità per riprogettare i processi di lavoro e le modalità di erogazione dei servizi secondo principi di efficienza, efficacia e trasparenza.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	CB - Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0111 - Struttura e funzionamento dell'organizzazione</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0111 - Altri servizi generali

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Funzioni trasversali</b>	
Nel quadro del nuovo assetto organizzativo, definizione e realizzazione della ricollocazione e regolazione delle funzioni trasversali, riconnotandole quali servizi di supporto e strumentali all'erogazione dei servizi finali anche con la finalità di un loro significativo efficientamento.	
<i>Riferimenti normativi</i>	
<i>Finalità da conseguire</i>	Le azioni e gli interventi previsti sono finalizzati alla reingegnerizzazione delle procedure e dei processi di lavoro, sviluppando strumenti e metodologie che consentano il miglioramento della qualità dei servizi pubblici erogati, la riduzione dei tempi di erogazione e il contenimento degli oneri e delle incombenze di ogni genere a carico dell'utenza.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Il nuovo assetto istituzionale dell'ente richiede una revisione della struttura organizzativa interna, che tenga conto delle funzioni 'in uscita' e delle nuove funzioni attribuite, nonché della diversa natura istituzionale di e rappresenta al tempo stesso un'opportunità per riprogettare i processi di lavoro e le modalità di erogazione dei servizi secondo principi di efficienza, efficacia e trasparenza.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	CB - Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0112 - Procedimenti e processi di lavoro</b>

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

**PROGRAMMA OPERATIVO**

**0111 - Altri servizi generali**

**OBIETTIVI OPERATIVI**

<b><i>Riprogettazione processi e procedimenti</i></b>	
Definizione e attuazione di interventi di riprogettazione e di miglioramento in logica incrementale di processi e procedimenti, perseguendo obiettivi di semplificazione e riduzione dei costi dell'ente e per l'utenza, avvalendosi delle soluzioni offerte dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione ed assicurando un'azione congiunta e sinergica sulle tre dimensioni dell'organizzazione, dell'ICT e della gestione dei flussi documentali, attraverso la costante collaborazione tra le strutture organizzative competenti su tali ambiti.	
<i>Riferimenti normativi</i>	
<i>Finalità da conseguire</i>	Le azioni e gli interventi previsti sono finalizzati alla reingegnerizzazione delle procedure e dei processi di lavoro, sviluppando strumenti e metodologie che consentano il miglioramento della qualità dei servizi pubblici erogati, la riduzione dei tempi di erogazione e il contenimento degli oneri e delle incombenze di ogni genere a carico dell'utenza.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Il nuovo assetto istituzionale dell'ente richiede una revisione della struttura organizzativa interna, che tenga conto delle funzioni 'in uscita' e delle nuove funzioni attribuite, nonché della diversa natura istituzionale di e rappresenta al tempo stesso un'opportunità per riprogettare i processi di lavoro e le modalità di erogazione dei servizi secondo principi di efficienza, efficacia e trasparenza.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	CB - Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0112 - Procedimenti e processi di lavoro</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0110 - Risorse umane

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro</b>	
Mantenere costantemente aggiornato, in collaborazione con il servizio competente e i dirigenti-datori di lavoro, il quadro della formazione alla sicurezza obbligatoria per i lavoratori dell'ente.	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.L.GS 81/08 e ulteriore normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
<i>Finalità da conseguire</i>	Il Servizio Prevenzione e protezione rischi, preposto alle attività di cui al D.Lgs. 81/08 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, deve perseguire, in collaborazione con gli altri Servizi, obiettivi di adempimento agli obblighi normativi in capo all'Ente in generale, ovvero in capo al Servizio stesso.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Adempimento ad obblighi normativi sanzionati penalmente.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	CB - Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0115 - Monitorare lo stato della prevenzione e protezione dei rischi nei luoghi di lavoro della Città Metropolitana.</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0110 - Risorse umane

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b><i>Sviluppo di modelli organizzativi efficaci in eventuali differenti contesti datoriali.</i></b>	
Elaborare, in collaborazione con la direzione dell'Ente e i Servizi competenti, proposte per la realizzazione di adeguati modelli organizzativi (variazioni nell'organigramma della sicurezza, procedure di sistema, flussi di processo) per la gestione organizzativa della sicurezza.	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.L.GS 81/08 e linee guida relative a sistemi di gestione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.
<i>Finalità da conseguire</i>	In materia di tutela della salute e della sicurezza nei propri luoghi di lavoro, l'Ente deve trarre obiettivi di miglioramento organizzativo nella gestione unitaria del sistema. Tali miglioramenti possono essere realizzati con riferimento all'attuale contesto multi datoriale, nel quale ogni dirigente di Servizio è individuato quale formale "datore di lavoro", ovvero possono determinare cambiamenti nell'organigramma della sicurezza, snellendo e razionalizzando il quadro datoriale fino anche all'individuazione di un unico soggetto, mediante la definizione di procedure di sistema recepite dal ROUS.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Perseguire obiettivi di miglioramento organizzativo.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	CB - Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0116 - Migliorare la gestione coordinata della sicurezza</b>



## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0108 - Statistica e sistemi informativi

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Dematerializzazione documentale</b>	
<p>Messa in esercizio di una procedura per la gestione documentale di atti e provvedimenti amministrativi, compresa la sostituzione degli applicativi presenti in Tarantella, nel quadro del Piano Triennale per l'Informatica della Pubblica Amministrazione e dell'Agenda Digitale nazionale ed europea</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	<p>Art. 1, comma 44, lettera f) legge 56/2014                      "A valere sulle risorse proprie e trasferite, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e comunque nel rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno, alla città metropolitana sono attribuite le funzioni fondamentali delle province e quelle attribuite alla città metropolitana, nell'ambito del processo di riordino delle funzioni delle province [...], nonché, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione, le seguenti funzioni fondamentali:                      [...]                      f) promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano"                      Art. 33 dello Statuto metropolitano                      Assistenza tecnico amministrativa ai comuni e cooperazione metropolitana in materia di appalti ed acquisti, di gestione di reti e servizi informatici e realizzazione di opere pubbliche</p>
<i>Finalità da conseguire</i>	<p>1. Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo:                      a) Rendere disponibili il maggior numero possibile di informazioni in formato aperto, come richiesto dal principio di 'accessibilità totale', che ha pervaso le recenti normative sulla pubblicazione di dati e sulla trasparenza;                      b) Consolidare e/o rinnovare l'informatizzazione dei servizi dell'Ente e integrare sempre più l'infrastruttura tecnologica e le soluzioni applicative adattandole alle effettive necessità;                      c) Adeguare il sistema informativo alle peculiarità della città metropolitana;                      d) Garantire il funzionamento e l'efficienza delle attrezzature e dei sistemi mediante manutenzione e aggiornamento di hardware e software;                      e) razionalizzare la spesa relativa all'infrastruttura di rete, ai sistemi di base e al software;                      f) razionalizzare e ridurre gli acquisti di attrezzature;                      g) garantire il supporto interno sulle tecnologie informatiche e nell'analisi e scelta di sistemi informatici, compresa la gestione dei rapporti e dei contratti con i fornitori delle soluzioni hw e sw;                      h) formare costantemente il personale dell'Ente all'uso degli applicativi informatici;                      i) favorire l'interscambio di dati fra settori e fra enti, utilizzando nuove tecnologie (la firma digitale, la PEC, i pagamenti telematici, i sistemi di georeferenziazione, ecc);                      l) promuovere, ove possibile, l'uso nell'ente di soluzioni open-source;                      m) coordinare le azioni per la trasparenza e l'integrità di concerto con il responsabile per la prevenzione della corruzione;                      n) sperimentare tecnologie innovative finalizzate alla riduzione della spesa                      2. Qualità, semplificazione e trasparenza della gestione documentale:                      a) sviluppare conoscenze e competenze per quanto attiene la gestione dei documenti digitali;</p>

<b>Dematerializzazione documentale</b>	
	b) accrescere la condivisione delle capacità acquisite; c) diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali messe a disposizione delle strutture; d) supportare gli uffici in relazione a specifici e/o nuovi iter attivati all'interno del sistema di gestione documentale; e) consolidare l'accessibilità facilitata ai servizi connessi alla gestione documentale; f) valorizzare il patrimonio documentale custodito presso l'archivio storico e di deposito
<i>Motivazione delle scelte</i>	<p>1. Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ridurre i costi razionalizzando le soluzioni hardware e software e le infrastrutture, come precisato nel "piano triennale di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali";</li> <li>- essere trasparenti nei confronti dei cittadini;</li> <li>- optare ove possibile su tecnologie open source, affinando contestualmente le capacità di analisi dei collaboratori mediante momenti formativi in affiancamento con specialisti esterni;</li> <li>- standardizzare sempre più le postazioni di lavoro per facilitare e velocizzare gli interventi di manutenzione e sostituzione delle attrezzature;</li> <li>- proteggere la rete da intrusioni e spam con rinnovati sistemi di antivirus e antispam mantenendo aggiornate le policy e le licenze;</li> <li>- promuovere l'uso di strumenti di rete per ridurre l'utilizzo di strumenti dedicati (stampantine, fax, ecc.);</li> <li>- promuovere l'uso del web nell'ente e fra la cittadinanza come strumento di comunicazione e trasparenza (web 2.0);</li> <li>- implementare e integrare il sistema informatico in base alle specifiche necessità dei servizi, sperimentando, ove possibile, nuove tecnologie, più avanzate, economiche e dalle maggiori potenzialità.</li> </ul> <p>2. Qualità, semplificazione e trasparenza della gestione documentale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- concorrere all'attuazione del "Progetto strategico Agenda digitale italiana" e alla definizione ed attuazione delle linee guida dell'Agenda digitale del territorio sulla base dei contenuti definiti dalla Commissione europea "Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" al fine di: rendere liberamente disponibili i dati delle pubbliche amministrazioni, incentivare la trasparenza, la responsabilità e l'efficienza del settore pubblico, alimentare l'innovazione e stimolare la crescita economica.</li> <li>- sviluppare conoscenze e competenze per diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali messe a disposizione delle strutture e per rendere più trasparente ed efficace l'azione amministrativa;</li> <li>- concorrere a garantire, per quanto attiene la gestione documentale, la condivisione delle informazioni;</li> <li>- accelerare il processo di dematerializzazione del rapporto con cittadini, professionisti e imprese;</li> <li>- rendere effettivi i diritti dei cittadini e delle imprese nel perseguimento dell'obiettivo di offrire all'utenza accessibilità facilitata ai servizi connessi alla gestione documentale;</li> <li>- offrire servizi in conformità agli standard di qualità ed efficienza di cui alla Carta dei servizi dell'Ente.</li> </ul>
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	CB - Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0119 - Efficacia della macchina amministrativa tramite il potenziamento del Sistema Informativo Interno</b>

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

**PROGRAMMA OPERATIVO**

**0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali**

**OBIETTIVI OPERATIVI**

<b>Attività logistiche inerenti il funzionamento della struttura fisica attraverso cui l'Ente opera con i propri uffici.</b>	
Progettazione ed Esecuzione degli Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria coerenti con la Programmazione di Bilancio. Gestione delle attività di movimentazione trasloco e fuori uso sia per gli edifici destinati ad uffici della Città Metropolitana sia per gli istituti scolastici. Gestione delle attività di manutenzione degli arredi, verifica aggiornamento ed inventariazione dei beni mobili ed artistici.	
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni; Legge 50/2016. Normative di prevenzione incendi. Regolamento recante norme per l'eliminazione delle BB.AA negli edifici, spazi e servizi pubblici. Testo unico per la sicurezza (D.Lgs 09/04/2008 n. 81) Normative tecniche in materia di edilizi ed impiantistica civile. Normative regionali e comunali.
<i>Finalità da conseguire</i>	Garantire la funzionalità degli edifici patrimoniali.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Esecuzione interventi manutentivi al fine di mantenere la funzionalità degli edifici di competenza del Servizio Logistica.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi e con la programmazione dell'Ente.
<i>Servizio</i>	FA - Area Patrimonio e servizi interni
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0122 - Gestione e sicurezza degli edifici patrimoniali</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Supporto amministrativo e contabile e predisposizione dei provvedimenti di competenza del Servizio Logistica.</b>	
Effettuare l'attività amministrativa a supporto del Uffici tecnici del Servizio Logistica in materia di lavori pubblici, servizi e forniture così articolata: 1) Predisposizione di provvedimenti 2) Supporto giuridico ai servizi tecnici sia in forma di assistenza e consulenza diretta, modelli contrattuali e schemi di atto; 3) Autorizzazione dei subappalti; 4) Attività di segreteria, compresa la gestione delle presenze del personale amministrativo e tecnico; 5) Istruttoria e predisposizione di atti di liquidazione; 6) Supporto per tutti gli adempimenti connessi al bilancio e alla programmazione triennale dei lavori pubblici.	
<i>Riferimenti normativi</i>	Codice civile, L. 50/2016, D.Lgs 118/2011
<i>Finalità da conseguire</i>	Gestire la funzionalità degli edifici patrimoniali.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Il supporto amministrativo, contabile e di programmazione finanziarie è strumentale alla corretta adozione dei provvedimenti necessari alla progettazione, all'appalto, all'esecuzione degli interventi manutentivi degli edifici patrimoniali di competenza del Servizio.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi in materia.
<i>Servizio</i>	FA - Area Patrimonio e servizi interni
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0122 - Gestione e sicurezza degli edifici patrimoniali</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b><i>Alienazione patrimonio immobiliare non strategico</i></b>	
<p>Nell'ambito della pianificazione strategica generale del Patrimonio si intende proseguire con l'attività di dismissione di elementi del patrimonio non strumentale all'esercizio delle funzioni istituzionali</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	ex art. 58 D.L. 11272008 e s.m.i.
<i>Finalità da conseguire</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Predisposizione elenco immobili propedeutico al piano di alienazioni</li> <li>- Redazione relazione tecnico-estimativa dei beni da alienare</li> <li>- Verifica tecnica-patrimoniale con acquisizione documentazione necessaria alla costituzione del "fascicolo di vendita"</li> <li>- Pubblicazione avvisi d'asta e perfezionamento contratti di compravendita</li> <li>- Predisposizione atti relativi alla procedura di dismissione dei reliquati stradali</li> </ul>
<i>Motivazione delle scelte</i>	Perseguire obiettivi di efficienza, economicità e trasparenza nella gestione del patrimonio immobiliare e nella alienazione dei beni immobili
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	FA - Area Patrimonio e servizi interni
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0123 - Gestione del Patrimonio</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Gestione amministrativa e tecnica dei beni patrimoniali</b>	
Realizzazione di attività connesse con la gestione amministrativa del patrimonio immobiliare	
<i>Riferimenti normativi</i>	L. 09/12/1998 n. 431; L. 220/2012; Codice civile e normative di settore relative alla gestione immobiliare
<i>Finalità da conseguire</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestione dei contratti attivi (verifica delle scadenze contrattuali e rinegoziazioni con valutazione dell'allineamento dei canoni ai vigenti prezzi di mercato; introito canoni; aggiornamenti, richieste rimborsi, monitoraggio pagamenti, costituzioni in mora, avvio procedura iscrizione a ruolo; fatturazione; introiti diversi)</li> <li>- Gestione delle rendicontazioni delle spese condominiali di immobili patrimoniali, riparti spese dovuti a convenzioni e accordi, rendicontazione spese sostenute per alloggi di custodia</li> <li>- Gestione dei contratti passivi (verifica delle scadenze e della possibile prosecuzione nella razionalizzazione degli immobili in locazione per finalità istituzionali; inoltre all'Agenzia del Demanio del nulla-osta al rinnovo di contratti in scadenza, pagamento canoni e spese;)</li> <li>- Attività propedeutica alla stipulazione di atti notarili (verifica tecnico-patrimoniale)</li> <li>- Espletamento pratiche catastali (aggiornamento per variazione metrico funzionale ed aggiornamento catastale dei beni da alienare e locare al fine di perfezionare i vari contratti)</li> <li>- Verifica ed aggiornamento dell'inventario del patrimonio</li> <li>- Adempimenti relativi a beni immobili D.Lgs 42/2004 sottoposti a tutela con aggiornamento schedatura dei medesimi</li> <li>- Adempimenti relativi a beni immobili ai sensi della l. 191/2009 (elenchi MEF)</li> <li>- Adempimenti relativi a beni immobili D.Lgs 33/2013 (amministrazione trasparente)</li> <li>- Monitoraggio delle attività e dei procedimenti di competenza al fine della trasmissione di piani e dati in adempimento a previsioni di legge</li> <li>- Gestione dei legati</li> <li>- Controllo di gestione attività del Servizio</li> </ul>
<i>Motivazione delle scelte</i>	adempimento di obblighi contrattuali e normativi
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	FA - Area Patrimonio e servizi interni
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0123 - Gestione del Patrimonio</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Gestione delle assicurazioni</b>	
Si intende proseguire con l'attività di amministrazione e funzionamento delle Assicurazioni dell'Ente.	
<i>Riferimenti normativi</i>	
<i>Finalità da conseguire</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Avvio procedure di scelta del contraente per le polizze in scadenza (predisposizione progetti, capitolati, elenco patrimonio immobiliare e schede offerta)</li> <li>- Gestione delle polizze vigenti (attivazione istruttoria amministrativa della gestione sinistri, liquidazione premi e regolazioni, riscossione indennizzi)</li> <li>- Attivazione eventuali polizze provvisorie</li> <li>- Gestione dei sinistri di importo pari o inferiore alla franchigia contrattuale (presa in carico denunce e relativa gestione amministrativa e legale, verifica e monitoraggio dei sinistri, transazioni stragiudiziali, liquidazioni)</li> <li>- Indagine per la collocazione dei rischi dell'Ente sul mercato assicurativo</li> </ul>
<i>Motivazione delle scelte</i>	Controllo dei rischi attraverso il loro trasferimento agli assicuratori
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	FA - Area Patrimonio e servizi interni
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0123 - Gestione del Patrimonio</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Gestione fiscale dei beni immobili patrimoniali</b>	
Nell'ambito della gestione fiscale del Patrimonio si proseguirà con la gestione delle imposte e tasse mediante il monitoraggio di eventuali variazioni di inventario, fiscali o normative.	
<i>Riferimenti normativi</i>	L. 27/12/13 n. 147; D.P.R. 26-4-86 n. 131
<i>Finalità da conseguire</i>	- pagamento TARI, TASI, IMU ed introito rimborsi; pagamento imposta di registro - dichiarazioni - aggiornamenti e verifica dati catastali e urbanistici
<i>Motivazione delle scelte</i>	adempimenti di obblighi normativi
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	FA - Area Patrimonio e servizi interni
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0123 - Gestione del Patrimonio</b>



## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0111 - Altri servizi generali

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>GARANTIRE EFFICIENZA, EFFICACIA ED ECONOMICITA' NELLA GESTIONE DEI SERVIZI DI SUPPORTO</b>	
Rimodulazione dei tempi di lavoro del personale ed ottimizzazione della spesa per attività interne ed esterne	
<i>Riferimenti normativi</i>	
<i>Finalità da conseguire</i>	Continuità dei servizi di supporto
<i>Motivazione delle scelte</i>	Mantenimento di livelli qualitativi accettabili nel contesto di limitate risorse umane ed economiche
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	FA - Area Patrimonio e servizi interni
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0124 - Semplificazione e razionalizzazione della gestione dei servizi di supporto</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0103 - Gestione economica, finanziaria,

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b><i>Gestione dell'acquisizione dei beni, delle risorse strumentali e dei servizi impiegati da parte di una pluralità di uffici, assicurando l'esecuzione ed il controllo dei relativi contratti nel rispetto dei criteri di preferibilità ambientale</i></b>	
<p>Garantire efficienza, efficacia ed economicità nell'acquisizione di beni e servizi di utilizzo trasversale nell'Ente.</p> <p>Gestione amministrativo contabile dei punti di utilizzo, compresi i contratti fotovoltaici, relativi alle utenze di competenza dell'Ente Metropolitana ed inerenti alle utenze utilizzate in condivisione con altri Enti pubblici con riserva di chiedere il rimborso della quota parte di spettanza dell'altro Ente.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	
<i>Finalità da conseguire</i>	ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI E SUPPORTO AI SERVIZI DELL'ENTE
<i>Motivazione delle scelte</i>	RAZIONALIZZAZIONE DEGLI ACQUISTI
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	FA - Area Patrimonio e servizi interni
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0125 - Acquisizione beni mobili, di consumo e servizi di uso generale</b>

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

**PROGRAMMA OPERATIVO**

**0103 - Gestione economica, finanziaria,**

**OBIETTIVI OPERATIVI**

<b><i>Gestione delle procedure (rdo) sul mercato elettronico inferiore alla soglia comunitaria per conto di tutti i servizi dell'Ente.</i></b>	
Collaborare con i servizi dell'Ente nella conduzione delle procedure di acquisto mediante sistemi telematici di negoziazione per importi sotto soglia comunitaria, attraverso l'utilizzo prioritario del canale Consip/SCR, nonché attraverso l'utilizzo della piattaforma del Mercato Elettronico per tutta la struttura, in modo centralizzato.	
<i>Riferimenti normativi</i>	
<i>Finalità da conseguire</i>	ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI E SUPPORTO AI SERVIZI DELL'ENTE
<i>Motivazione delle scelte</i>	RAZIONALIZZAZIONE DEGLI ACQUISTI
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	FA - Area Patrimonio e servizi interni
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0125 - Acquisizione beni mobili, di consumo e servizi di uso generale</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0110 - Risorse umane

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Monitoraggio della spesa del personale</b>	
Monitoraggio della spesa del personale nella sua evoluzione negli anni 2018-2020 e supporto ai competenti organi interni ed esterni per le rilevazioni obbligatorie di legge.	
<i>Riferimenti normativi</i>	Normativa settoriale non ricompresa in un testo unico
<i>Finalità da conseguire</i>	Contenimento della spesa del personale in applicazione delle limitazioni previste dalla normativa di riferimento
<i>Motivazione delle scelte</i>	Rispetto delle disposizioni di legge
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	DA - Area Risorse umane
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0126 - Direzione dei processi di sviluppo e gestione delle risorse umane</b>

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

**PROGRAMMA OPERATIVO**

**0110 - Risorse umane**

**OBIETTIVI OPERATIVI**

<b><i>Rideterminazione della dotazione organica e programmazione dei fabbisogni</i></b>	
Adeguamento della dotazione organica al riordino delle funzioni e, contestualmente, individuazione dei fabbisogni di risorse umane	
<i>Riferimenti normativi</i>	L. 190/2014, art. 1 comma 421, D. lgs. 165/2001 art. 6
<i>Finalità da conseguire</i>	Rendere la composizione quali-quantitativa delle risorse umane coerente con lo sviluppo delle funzioni dell'ente e la nuova struttura organizzativa
<i>Motivazione delle scelte</i>	Gestione della dotazione e modalità di acquisizione nel rispetto della normativa di settore
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	DA - Area Risorse umane
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0126 - Direzione dei processi di sviluppo e gestione delle risorse umane</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0110 - Risorse umane

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Sistemi incentivanti e di valutazione</b>	
Sviluppo -a supporto ed in collaborazione con il Nucleo di Valutazione- di sistemi incentivanti e di valutazione adeguati all'evoluzione funzionale ed organizzativa dell'ente.	
<i>Riferimenti normativi</i>	Contratti collettivi e normativa specifica (D.Lgs. 165/2001).
<i>Finalità da conseguire</i>	Valorizzazione delle risorse umane al fine di ottimizzare la qualità e l'efficacia delle prestazioni lavorative.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Miglioramento dell'efficienza/efficacia della performance dell'Ente
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	DA - Area Risorse umane
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0127 - Politiche di sviluppo della produttività, di valorizzazione delle risorse umane e gestione dei relativi istituti normativi e contrattuali</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0110 - Risorse umane

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Formazione obbligatoria</b>	
<p>La formazione obbligatoria riguarda principalmente la materia della salute e sicurezza sul lavoro. Come previsto per la prima annualità del DUP 2017-2019 è stata effettuata la rilevazione puntuale del fabbisogno formativo in relazione alla nuova situazione organizzativa ed approntato un sistema di monitoraggio per tenere costantemente aggiornato il rispetto degli obblighi formativi in corrispondenza alle entrate/uscite dall'ente/mobilità interne delle unità di personale ed alle variazioni dei compiti loro assegnati che abbiano un impatto su tali obblighi. Rispetto ai principali obblighi emersi, è stata realizzata la parte preponderante della formazione che sarà continuata e conclusa nel 2018. Si inaugurerà quindi un ciclo di gestione ordinaria che proseguirà negli anni successivi con la gestione degli aggiornamenti formativi, nonché la realizzazione di nuovi interventi per rispondere alle novità normative e alle esigenze che emergeranno in relazione alle dinamiche del personale.</p> <p>Si precisa che, in assenza di un sistema integrato e automatizzato di gestione delle risorse umane, il sistema di monitoraggio di cui sopra è basato sulla comunicazione periodica delle informazioni da parte delle unità organizzative che le detengono e sul successivo aggiornamento della base dati da parte del Servizio. Tale sistema si sta rivelando affidabile per i dati gestiti centralmente dall'Area Risorse umane, mentre ne va verificato il corretto funzionamento e la piena affidabilità per i dati detenuti/provenienti dai Dirigenti delle singole unità organizzative, che nel nostro ente sono tutti investiti del ruolo di Datore di lavoro.</p> <p>Gli interventi formativi saranno realizzati con le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- prioritariamente, in tutti i casi possibili, con l'utilizzo di docenti interni competenti in materia;</li> <li>- ricorrendo alla specifica parte della Convenzione CONSIP relativa ai servizi per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; l'adesione dell'ente all'attuale convenzione è attiva fino a tutto il 2019;</li> <li>- residualmente, nei casi in cui vi sia una complessiva e rilevante convenienza finanziaria e organizzativo-procedurale, attraverso singole procedure di affidamento esterno (normalmente su piattaforma MEPA) che permettono di prevedere la gestione interna degli aspetti logistici ed organizzativi e di comprimere così i costi.</li> </ul> <p>Riguardo invece alla formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, si definiranno con i relativi Responsabili modalità e contenuti, privilegiando la realizzazione di un percorso formativo costante con interventi periodicamente ripetuti che possa avvalersi anche del personale interno qualificato che opera sulla materia.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	Normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza.
<i>Finalità da conseguire</i>	Assicurare il rispetto degli obblighi normativi in materia e fornire ai dipendenti le informazioni e competenze utili ad operare.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Assicurare il rispetto degli obblighi normativi in materia e fornire ai dipendenti le informazioni e competenze utili ad operare.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	DA - Area Risorse umane
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0128 - Formazione e aggiornamento del personale dipendente</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0110 - Risorse umane

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Formazione per lo sviluppo professionale e l'aggiornamento normativo</b>	
<p>In considerazione di quanto illustrato nella parte generale "Risorse Umane", risulterà centrale la formazione e riqualificazione del personale in relazione alle nuove funzioni dell'ente Città Metropolitana ed al suo nuovo assetto organizzativo, inteso soprattutto in termini di cambiamento dei processi e delle modalità di lavoro. L'attività formativa dovrà inoltre svolgere un importante ruolo di supporto per l'affermazione dei nuovi criteri generali di organizzazione che l'amministrazione vorrà definire, contribuendo all'evoluzione della cultura organizzativa dell'ente. Ciò renderà necessario un significativo impegno organizzativo interno e maggiori risorse finanziarie rispetto ai valori davvero minimali degli ultimi anni.</p> <p>Parallelamente andrà assicurato l'aggiornamento formativo alle continue novità normative (amministrative e tecniche) di interesse dell'ente. Un'attività meno impegnativa rispetto all'individuazione dei fabbisogni, ma invece molto complessa nell'individuazione e realizzazione degli interventi da realizzare e nel garantire il coinvolgimento di tutto il personale interessato.</p> <p>Gli interventi formativi saranno realizzati con le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- prioritariamente, in tutti i casi possibili, con l'utilizzo di docenti interni competenti in materia;</li> <li>- in collaborazione con Regione Piemonte e Città di Torino nell'ambito della Convenzione, che attualmente prevede percorsi formativi su tematiche di comune interesse tenuti da dipendenti dei tre enti e rispetto alla quale l'esperienza dei primi anni potrà suggerire sviluppi e rafforzamenti delle forme di collaborazione;</li> <li>- l'utilizzo e valorizzazione della piattaforma formativa specifica della Città Metropolitana realizzata da CSI.</li> </ul> <p>Ulteriori esigenze formative su tematiche standard, comuni anche ad altri enti e reperibili nell'offerta formativa a catalogo, verranno soddisfatte con l'iscrizione a seminari e corsi proposti dalle agenzie formative sul mercato, privilegiando formule di abbonamento allo scopo di ridurre il costo delle giornate formative e le connesse attività di tipo amministrativo e contabile.</p> <p>Gli interventi formativi non realizzabili con le precedenti modalità saranno organizzati ricorrendo a docenti o agenzie formative esterne, avendo cura di assicurare programmi e modalità di svolgimento personalizzati sulle specifiche esigenze dell'ente nonché, quando possibile, la gestione interna degli aspetti logistici ed organizzativi allo scopo di minimizzare i costi.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	
<i>Finalità da conseguire</i>	Fornire ai dipendenti le informazioni e competenze utili ad operare.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Mantenere costantemente aggiornate le conoscenze e competenze professionali.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	DA - Area Risorse umane
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0128 - Formazione e aggiornamento del personale dipendente</b>



## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0110 - Risorse umane

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>gestione degli adempimenti connessi al trattamento giuridico del personale</b>	
Sviluppo di tutti gli strumenti informatici disponibili e gestione degli istituti giuridici contrattuali e normativi relativi al personale dipendente	
<i>Riferimenti normativi</i>	Contratti collettivi e normativa specifica
<i>Finalità da conseguire</i>	Gestione del rapporto di lavoro e gestione del database delle R.U. per gli aspetti di competenza
<i>Motivazione delle scelte</i>	Rispetto delle disposizioni di legge
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	DA - Area Risorse umane
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0129 - Gestione amministrativa del personale e della dotazione organica dell'Ente</b>

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

**PROGRAMMA OPERATIVO**

**0110 - Risorse umane**

**OBIETTIVI OPERATIVI**

<b>gestione degli adempimenti connessi al trattamento economico del personale</b>	
Regolare corresponsione delle retribuzioni dei dipendenti e tutti i relativi adempimenti fiscali, contributivi, assicurativi etc.; collocamento a riposo del personale in possesso dei requisiti; gestione del sistema informativo del personale per gli aspetti di competenza	
<i>Riferimenti normativi</i>	Contratti collettivi e normativa di settore
<i>Finalità da conseguire</i>	Perfezionamento degli interventi nel rispetto dei tempi previsti
<i>Motivazione delle scelte</i>	Rispetto delle disposizioni di legge
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	DA - Area Risorse umane
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0130 - Gestione economica del personale</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0111 - Altri servizi generali

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' FINALIZZATE ALLA RIORGANIZZAZIONE DELL'AVVOCATURA</b>	
<p>Recupero di efficienza ed economicità della gestione in considerazione della mancanza dell'Avvocato Dirigente, del riordino delle funzioni e dei nuovi carichi di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tempestiva ed efficace difesa e rappresentanza in giudizio dell'ente;</li> <li>- trasparenza, qualità ed efficacia del sistema degli affidamenti esterni.</li> </ul>	
<i>Riferimenti normativi</i>	L. 56/2014 L.R. 29/10/2015 N. 23
<i>Finalità da conseguire</i>	Ottimizzare la struttura organizzativa anche in un'ottica di decentramento a livello di ente, con attivazione di procedure che consentano di conferire gli incarichi legali nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenzialità, qualità ed efficienza.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La riorganizzazione del Servizio si rende necessaria in considerazione di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- mancanza dell'Avvocato Dirigente e carenza di organico;</li> <li>- riordino delle funzioni amministrative conferite all'Ente in attuazione della L. 56/2014;</li> <li>- gestione efficace e trasparente del conferimento di incarichi ai legali esterni.</li> </ul>
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Coerenza con quanto previsto dalla L.R. 29/10/2015 n. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/4/2014 n. 56 (disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni)".
<i>Servizio</i>	A12 - Avvocato
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0131 - Razionalizzazione dell'attività dell'avvocatura della città metropolitana</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0106 - Ufficio tecnico

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>ANALISI DEL PATRIMONI EDILIZIO E INDIVIDUAZIONE E VALORIZZAZIONE EDIFICI STRATEGICI</b>	
<p>Analisi del patrimonio edilizio di cui si dispone con riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i costi di gestione in modo da individuare quelli a più elevato consumo (energetico, manutentivo);</li> <li>• la situazione complessiva e i costi di adeguamento normativo (sicurezza strutturale, prevenzione incendi e adeguamento impianti termici, elettrici etc.);</li> <li>• la funzionalità e fruibilità degli edifici rispetto alle mutate esigenze correlate alle funzioni dell'Ente.</li> </ul> <p>Individuazione e valorizzazione degli edifici strategici, :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- individuazione degli edifici strategici e su cui eventualmente investire in un'ottica di razionalizzazione;</li> <li>- individuazione degli edifici da dismettere non essendo sostenibile e perseguibile il loro pieno adeguamento normativo, e delle modalità di una eventuale valorizzazione immobiliare;</li> <li>- programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi in funzione delle scelte strategiche che dovranno necessariamente essere assunte</li> </ul>	
<i>Riferimenti normativi</i>	LEGGE 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comun
<i>Finalità da conseguire</i>	Contenimento della spesa ed ottimizzazione dei servizi Garantire la funzionalità degli edifici patrimoniali
<i>Motivazione delle scelte</i>	Revisione del modello gestionale per far fronte alle contingenti carenze di risorse umane, strumentali e finanziarie adeguate, al fine di garantire il mantenimento dei livelli di servizio attesi
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi
<i>Servizio</i>	HE - Area Lavori pubblici
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0132 - Individuazione degli edifici strategici e conseguente piano di valorizzazione degli immobili</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0106 - Ufficio tecnico

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b><i>Interventi manutentivi e riparativi</i></b>	
Progettazione ed Esecuzione degli Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria coerenti con la Programmazione di Bilancio	
<i>Riferimenti normativi</i>	LEGGE 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni. Bilancio e Peg annuale
<i>Finalità da conseguire</i>	Garantire la funzionalità degli edifici patrimoniali
<i>Motivazione delle scelte</i>	Ottimizzazione e programmazione degli interventi per far fronte alle contingenti carenze di risorse umane, strumentali e finanziarie adeguate, al fine di garantire il mantenimento dei livelli di servizio attesi
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi
<i>Servizio</i>	HE - Area Lavori pubblici
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0132 - Individuazione degli edifici strategici e conseguente piano di valorizzazione degli immobili</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0106 - Ufficio tecnico

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Supporto amministrativo e contabile e predisposizione dei provvedimenti in materia di edilizia patrimoniale</b>	
<p>Effettuare l'attività amministrativa a supporto dei Servizi tecnici dell'Area in materia di lavori pubblici, servizi e forniture, così articolata:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Predisposizione di provvedimenti</li> <li>2) Supporto giuridico ai servizi tecnici sia in forma di assistenza e consulenza diretta, sia mediante la predisposizione di circolari, capitolati, modelli contrattuali, schemi di atto;</li> <li>3) Autorizzazione dei subappalti</li> <li>4) attività di segreteria, compresa la gestione delle presenze del personale amministrativo e tecnico</li> <li>5) Istruttoria e predisposizione di atti di liquidazione</li> <li>6) Supporto alla Direzione d'Area per tutti gli adempimenti connessi al Bilancio dell'Area e alla Programmazione triennale dei Lavori pubblici per tutti i Servizi dell'Ente</li> </ol>	
<i>Riferimenti normativi</i>	Codice civile
<i>Finalità da conseguire</i>	Garantire la funzionalità degli edifici patrimoniali
<i>Motivazione delle scelte</i>	Il supporto amministrativo, contabile e di programmazione finanziaria è strumentale alla corretta adozione dei provvedimenti necessari alla progettazione, all'appalto, all'esecuzione degli interventi manutentivi degli edifici patrimoniali di competenza dell'Ente.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi in materia
<i>Servizio</i>	HE - Area Lavori pubblici
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0132 - Individuazione degli edifici strategici e conseguente piano di valorizzazione degli immobili</b>

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

**PROGRAMMA OPERATIVO**

**0103 - Gestione economica, finanziaria,**

**OBIETTIVI OPERATIVI**

<b>Perfezionamento ed implementazione del sistema di contabilità economico - patrimoniale</b>	
Gestione della contabilità dell'Ente sotto il profilo economico patrimoniale con rilevazione in partita doppia contestualmente alle rilevazioni della contabilità finanziaria.	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 118/2011 e s.m.i, D.Lgs 267/2000 e s.m.i.
<i>Finalità da conseguire</i>	Implementare il sistema contabile al fine di garantire la rilevazione dei fatti gestionali sotto il profilo sia finanziario che economico - patrimoniale
<i>Motivazione delle scelte</i>	Necessità di effettuare rilevazioni costi/oneri e ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere dall'Ente (contabilità finanziaria) al fine di predisporre i prospetti di natura economico patrimoniale previsti dalla legge in sede di consuntivo e di effettuare periodiche rilevazioni nel corso della gestione.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	EA - Area Risorse finanziarie
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0133 - Completamento procedure di armonizzazione sistemi contabili</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0103 - Gestione economica, finanziaria,

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Monitoraggio rispetto dei vincoli di pareggio di bilancio</b>	
<p>Ad avvenuta approvazione dei documenti programmatici di entrata e di spesa coerenti con i vincoli del pareggio di bilancio, è necessario con periodicità di media mensile procedere al monitoraggio del rispetto dei vincoli in sede gestionale.</p> <p>Analogamente è necessario, in sede di gestione, un costante monitoraggio dell'andamento delle entrate al fine di una costante verifica della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio anche alla luce dell'esigenza di disporre di formali comunicazioni relative ai trasferimenti regionali in materia di funzioni riassegnate in sede di L.R. 23/2015</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 118/2011 e s.m.i, DL 66/2014
<i>Finalità da conseguire</i>	Salvaguardia degli equilibri generali di bilancio e verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Lo scopo è quello di garantire la salvaguardia degli equilibri generali di bilancio e la verifica costante del rispetto del pareggio di bilancio al fine di consentire iun tempestivo intervento da parte dei competenti Organi per il riequilibrio di eventuali situazioni compromettenti entrambi gli aspetti, o eventuali differenti decisio,
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	EA - Area Risorse finanziarie
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0134 - Controlli in sede di impostazione del bilancio, delle relative variazioni e in sede di gestione delle risorse finanziarie disponibili al fine della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio e del rispetto dei vincoli di finanza pubblica</b>



## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0103 - Gestione economica, finanziaria,

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Gestione attiva dei tributi e canoni. Monitoraggio delle entrate, contrasto all'evasione/elusione fiscale.</b>	
<p>I tributi e canoni di competenza del servizio (imposta RC auto, IPT, tributo e contributo in discarica, TEFA, COSAP) sono sinteticamente gestiti secondo i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Monitoraggio dell'andamento dei dati storici mensili o trimestrali, di ogni tributo/canone per poter prevedere un andamento del gettito.</li> <li>- Estrapolazioni relative all'andamento dei mesi d'incasso ancora da maturare nell'anno.</li> <li>- Valutazione, per quanto fattibile di fattori esterni che possono influire sul gettito stesso (esempio andamento del mercato dell'auto in relazione ai tributi che basano il proprio presupposto impositivo sul possesso/passaggio di proprietà del veicolo);</li> <li>- Contrasto dell'elusione/evasione fiscale, per quanto reso possibile dalla tipologia gestionale del tributo, con incrocio di informazioni provenienti da soggetti pubblici diversi (ACI, Comuni, Agenzia Entrate, ecc);</li> <li>- Analisi delle esatte tempistiche di versamento, verifica del rispetto delle scadenze e avvio delle procedure di incasso mediante ricorso a strumenti di pagamento elettronici da parte degli utenti.</li> </ul>	
<i>Riferimenti normativi</i>	Artt. 56, 60 e 63 del D.Lgs. n. 446/97 - Art. 19 del D.Lgs. n. 504/92 - Art. 1 commi 161, 163, 164 L. n. 296/2006
<i>Finalità da conseguire</i>	<p>Monitoraggio del gettito tributario:                      Analizzare il gettito dei tributi e delle entrate extratributarie al fine di seguirne l'andamento cercando di individuare il trend futuro.</p> <p>Contrasto all'evasione/elusione fiscale e mancati versamenti canoni:                      Analizzare e individuare gli omessi/ritardati versamenti al fine di intraprendere le procedure di riscossione coattive.</p> <p>Analisi valute e tipologie degli incassi :                      Analisi delle corrette tempistiche di riversamento delle entrate, in base ai dati provenienti dal giornale di cassa.</p>
<i>Motivazione delle scelte</i>	Gestire attivamente i tributi e le entrate extratributarie mediante una lotta all'elusione e all'evasione fiscale, con il duplice scopo di: conseguire una più efficace giustizia fiscale ispirata all'art.53 della Costituzione; consentire, tramite il recupero dell'elusione/evasione fiscale, una maggiore disponibilità di risorse per l'erogazione di servizi alla cittadinanza.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	EA - Area Risorse finanziarie
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0135 - Monitoraggio delle entrate finalizzato all'efficientamento della relativa gestione.</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0103 - Gestione economica, finanziaria,

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>POTENZIAMENTO MONITORAGGIO FINANZIARIO DEI FLUSSI DI CASSA</b>	
<p>L'obiettivo intende proseguire nell'iter di analisi dell'andamento dei flussi di cassa in un'ottica di un'attenta programmazione dei pagamenti in corso d'anno. In tale contesto periodicamente si estraggono le future spese fisse dell'Ente (personale - rate mutui - spese di funzionamento) e le si confrontano con le potenziali entrate (solitamente quelle a carattere tributario); un monitoraggio su base mensile storica media estratti dai codici Siope + (entrata/spesa). Occorre tenere conto anche della periodica compensazione sull'Rcauto-IPT da parte dell'Agenzia delle Entrate in relazione a riduzioni sulla spesa pubblica effettuate dallo Stato.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	
<i>Finalità da conseguire</i>	Gestire per quanto possibile i flussi di cassa previsionali futuri per evitare il ricorso all'anticipazione di tesoreria, nonché i pagamenti impattanti direttamente sul patto di stabilità, mediante ricorso a budget progressivi nel tempo.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Calmierare il futuro ricorso ad anticipazioni di tesoreria, con conseguenti impatti negativi sul bilancio in relazione al pagamento di interessi passivi.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	EA - Area Risorse finanziarie
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0136 - Potenziamento monitoraggio finanziario dei flussi di cassa</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0109 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali per la programmazione e realizzazione di opere pubbliche, consulenze tecniche e supporto alla pianificazione e messa in sicurezza del territorio.</b>	
Dare riscontro alle istanze di assistenza tecnica e amministrativa, inoltrate da parte degli enti locali, derivanti dalla necessità di realizzare opere pubbliche, pianificare e mettere in sicurezza il territorio e supportare eventuali procedimenti di competenza in materia urbanistica ed edilizia ecc...	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs 18-8-2000 n. 267, L. 7-4-2014 n. 56, D.Lgs 18-4-2016 n. 50, DPR 5-10-2010 n. 207, D.Lgs 9-4-2008 n. 81, DPR 16-8-2001 n. 327, DPR 6-6-2001 n. 380, DM 18-12-1975 sull'edilizia scolastica, DM 26-8-1992 vvf, DPR 1-8-2011 n. 151, D.Lgs 3-4-2006 n. 152, L. 7-8-1990 n. 41, D.Lgs 30-4-1992 n. 285
<i>Finalità da conseguire</i>	Dare un supporto concreto agli enti locali della Città Metropolitana di Torino per lo sviluppo dei loro territori sotto il profilo sociale, economico e ambientale. Contribuire alla messa in sicurezza del territorio dal rischio idro-geologico.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Incrementare le collaborazioni con i territori per consolidare il senso di appartenenza alla realtà territoriale metropolitana, condividendo principi di sviluppo socio-economico sostenibili ambientalmente, e di sicurezza diffusa del suolo.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	HE - Area Lavori pubblici
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0137 - Assistenza agli enti locali per la programmazione e realizzazione di opere pubbliche</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0103 - Gestione economica, finanziaria,

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Supporto agli enti del territorio nell'individuazione degli strumenti di acquisto e di negoziazione più idonei al soddisfacimento delle proprie esigenze nel rispetto della normativa</b>	
Assistenza alle autonomie locali dell'area metropolitana nonché regionale, nell'ambito dello "sportello PA TORINO" in cooperazione con CONSIP S.p.A., al fine di garantire adeguato supporto nell'utilizzo degli strumenti di negoziazione e di acquisto disponibili sulla piattaforma "Acquistiinretepa.it" attraverso supporto telefonico e tramite mail, formazione del personale, elaborazione e gestione di banche dati anche in relazione alla possibile attivazione del soggetto aggregatore nell'ambito dell'attivazione della centrale di committenza per gli appalti di lavori, servizi e forniture.	
<i>Riferimenti normativi</i>	ART. 9 COMMA 2 DL 66/2014
<i>Finalità da conseguire</i>	ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI A SUPPORTO ALLE AUTONOMIE LOCALI
<i>Motivazione delle scelte</i>	RAZIONALIZZAZIONE NELL'ATTIVITA' DI ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	FA - Area Patrimonio e servizi interni
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0138 - Gestione dello "sportello PA TORINO" quale canale di comunicazione tra la Città Metropolitana e le Amministrazioni sul territorio regionale.</b>

**PROGRAMMA OPERATIVO**

**0103 - Gestione economica, finanziaria,**

**OBIETTIVI OPERATIVI**

<b>Gestione autorizzativa in materia di usi civici.</b>	
<p>A seguito dell'attribuzione delle funzioni amministrative in materia di usi civici alla Città Metropolitana occorre attivare una corretta pianificazione con relativo aggiornamento sia normativo sia della prassi dell'iter autorizzativo e concessorio. E' inoltre necessario definire la corretta gestione delle pratiche in ordine cronologico e per complessità dell'azione amministrativa.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. 29/2009; L. 241/1990 e Regolamento Regionale approvato Decreto Presidente della Giunta Regione Piemonte n. 8/R del 27/6/2016.
<i>Finalità da conseguire</i>	Gestione delle autorizzazioni e concessioni in materia di usi civici.
<i>Motivazione delle scelte</i>	L'attività è regolata da disposizioni di leggi regionali e regolamentari.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	C'è coerenza con i Piani Regionali di Settore.
<i>Servizio</i>	BA - Area Istituzionale
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0139 - Gestione autorizzativa in materia di usi civici.</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0108 - Statistica e sistemi informativi

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Promozione e coordinamento dei Sistemi Informativi degli enti del territorio</b>	
<p>Dare attuazione ai disposti normativi che prevedono un ruolo attivo della Città metropolitana come soggetto promotore e coordinatore di interventi per l'acquisto di beni e servizi informatici a servizio degli enti locali dei rispettivi territori anche attraverso iniziative e misure organizzative e di processo volte al contenimento della spesa.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	<p>Art. 1, comma 44, lettera f) legge 56/2014                      "A valere sulle risorse proprie e trasferite, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e comunque nel rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno, alla città metropolitana sono attribuite le funzioni fondamentali delle province e quelle attribuite alla città metropolitana, nell'ambito del processo di riordino delle funzioni delle province [...], nonché, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione, le seguenti funzioni fondamentali:                      [...]                      f) promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano"                      Art. 33 dello Statuto metropolitano                      Assistenza tecnico amministrativa ai comuni e cooperazione metropolitana in materia di appalti ed acquisti, di gestione di reti e servizi informatici e realizzazione di opere pubbliche</p>
<i>Finalità da conseguire</i>	<p>1. Centrale Unica di Committenza                      Avviare e consolidare attività di soggetto aggregatore laddove i compiti principali dell'Ente, in questo ruolo, sono quelli di aggregazione della domanda nei confronti dei comuni del proprio territorio, al fine di organizzare procedure di acquisto con l'obiettivo di ottenere benefici economici e di processo che contribuiscono alla spending review.                      2. Diffusione e Riuso di servizi infrastrutturali e applicativi                      Disporre di una serie di servizi da veicolare verso gli enti che la compongono, così da facilitare il processo di aggregazione della domanda e di uniformazione degli strumenti.</p>
<i>Motivazione delle scelte</i>	<p>La Città metropolitana di Torino ha ufficialmente ottenuto lo status di Soggetto Aggregatore ai sensi dell'art. 9, comma 2, D.L. n. 66-2014 (convertito in legge n. 89 del 2014) ed è stata inserita nell'apposito elenco nazionale tenuto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.                      I comuni del territorio metropolitano, a partire dal 1 Novembre 2015 (scadenza normativa), dovranno quindi rivolgersi alla Città metropolitana per organizzare procedure di acquisto in funzione dei propri fabbisogni.</p>
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	CB - Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0140 - Promozione e coordinamento dei Sistemi Informativi degli enti del territorio</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0406 - Servizi ausiliari all'istruzione

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI PREVISTI DAL PIANO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO</b>	
<p>Predisposizione del Piano per il diritto allo studio e gestione delle attività.                      Il Piano prevede l'erogazione di servizi scolastici di assistenza specialistica (trasporti), progetti per migliorare l'offerta formativa, il sostegno all'autonomia dei disabili e l'integrazione dei soggetti svantaggiati.                      Definizione di azioni di accompagnamento in uscita dagli istituti di istruzione secondaria di secondo grado per allievi disabili in raccordo con la programmazione della formazione professionale e con il servizio lavoro.                      Collaborazione con la Regione e con gli Uffici Scolastici Regionale e Territoriale alla definizione delle linee di programmazione, di monitoraggio e di valutazione dell'organizzazione della rete scolastica, dell'offerta formativa e dell'orientamento.                      Attivazione tavoli di concertazione con i comuni, definizione e rinnovo degli accordi di programma secondo le modalità previste dall'art. 15 della L.R. 28/2007.                      Gestione integrata amministrativa e contabile.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	<p>Legge regionale n. 28 del 28 dicembre 2007 Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa.                      Normativa nazionale e regionale vigente in materia di Diritto allo studio.                      Statuto della Città metropolitana di Torino                      Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS)                      Legge regionale n. 23 del 29 ottobre 2015, Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni).</p>
<i>Finalità da conseguire</i>	<p>Garantire opportunità di accesso ai saperi e rafforzamento delle competenze e attivare percorsi di inclusione.</p>
<i>Motivazione delle scelte</i>	<p>La Città metropolitana intende garantire la continuità degli interventi finalizzati al diritto allo studio, in particolare attraverso l'assegnazione di risorse per l'assistenza specialistica, il trasporto degli allievi con disabilità e la prosecuzione di percorsi mirati di inclusione per le fasce deboli.</p>
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	<p>L'obiettivo risulta coerente con il Piano triennale di interventi in materia di istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa - Legge regionale 28/2007.</p>
<i>Servizio</i>	<p>NB - Area istruzione e Formazione professionale</p>
<i>Obiettivo Strategico</i>	<p><b>0401 - Interventi personalizzati per l'inclusione e il successo formativo, in particolare delle fasce deboli</b></p>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0406 - Servizi ausiliari all'istruzione

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>PROMUOVERE E SOSTENERE L'INNOVAZIONE, LA RICCHEZZA E LA QUALITÀ DELL'OFFERTA, DELLA DIDATTICA E DELL'APPRENDIMENTO</b>	
<p>Sostegno alle attività di formazione per insegnanti attraverso attività laboratoriali, in collaborazione con scuole, agenzie formative e associazioni di insegnanti e genitori.</p> <p>Animazione delle reti di insegnanti, educatori e formatori attraverso la sperimentazione di metodologie didattiche e curricolare innovative, finalizzate al benessere scolastico e alla prevenzione e al recupero degli abbandoni.</p> <p>Predisposizione del Catalogo annuale del Centro Servizi Didattici, che raccoglie le proposte formative in risposta alle esigenze del sistema scolastico nel suo insieme con l'obiettivo di potenziare le competenze e le professionalità dei docenti. I progetti a Catalogo sono definiti in raccordo con l'Ufficio Scolastico Regionale e la Regione Piemonte nel rispetto del protocollo d'intesa per la promozione e miglioramento dell'offerta didattica.</p> <p>Valorizzazione del Centro di Documentazione (Biblioteca-Emeroteca-Mediatca) specializzato sui temi delle scienze dell'educazione e della Didattica.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	<p>Deliberazione C. P. del 23 luglio 1981 n. 211-911 istitutiva Ce.Se.Di.</p> <p>Deliberazione C. P. del 29 luglio 1986 n. 83-13751/2 approvazione regolamento Ce.Se.Di.</p> <p>Legge regionale n. 28 del 28 dicembre 2007 Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa.</p> <p>Decreto Consigliera Delegata n. 192-7480 del 22/05/2017 di approvazione Protocollo di Intesa tra Città metropolitana di Torino, Ufficio Scolastico Regionale e Regione Piemonte per il miglioramento dell'offerta didattica.</p> <p>Statuto della Città metropolitana di Torino</p> <p>Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS)</p> <p>Legge regionale n. 23 del 29 ottobre 2015, Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni).</p>
<i>Finalità da conseguire</i>	<p>Progetti di formazione e diffusione metodologie didattiche innovative.</p> <p>Interventi per l'arricchimento dell'offerta educativa e formativa per studenti e insegnanti.</p> <p>Supportare lo sviluppo, la qualità e l'efficacia del sistema di istruzione sul territorio metropolitano in integrazione con il sistema della Formazione professionale e il mercato del lavoro.</p>
<i>Motivazione delle scelte</i>	<p>La Città metropolitana ritiene prioritaria la programmazione di azioni formative e di rafforzamento dei saperi e delle competenze per insegnanti e allievi.</p>
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	NB - Area istruzione e Formazione professionale
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0401 - Interventi personalizzati per l'inclusione e il successo formativo, in particolare delle fasce deboli</b>



## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0406 - Servizi ausiliari all'istruzione

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>PROGRAMMAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA E DELL'OFFERTA FORMATIVA</b>	
<p>Programmazione, coordinamento e confronto, a livello territoriale, con i Comuni, le Istituzioni scolastiche e le parti sociali attraverso un ampio sistema di concertazione con la Regione, la Direzione Scolastica Regionale e gli Uffici Scolastici Territoriali.</p> <p>Acquisizione e integrazione nel Piano delle proposte di dimensionamento scolastico dei Comuni e degli Istituti.</p> <p>Valutazione delle proposte di nuovi indirizzi, articolazioni e opzioni per la programmazione dell'offerta formativa degli Istituti scolastici secondari di secondo grado, compresi i CPIA (Centri per l'istruzione degli Adulti).</p> <p>Valutazione e approvazione delle proposte di corsi triennali di qualifica in regime di sussidiarietà presentate dagli Istituti professionali.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	<p>Normativa nazionale e regionale vigente sull'Istruzione e sull'ordinamento delle scuole secondarie di secondo grado.</p> <p>Atto di indirizzo e criteri per la programmazione e la definizione del piano regionale di dimensionamento delle Autonomie scolastiche piemontesi e per la programmazione dell'offerta formativa.</p> <p>Legge 13 luglio 2015, n. 107 - La buona scuola</p> <p>D.P.R. 15.3.2010, n. 87, recante norme per il riordino degli istituti professionali.</p> <p>D.Lgs. n. 61 del 13/04/2017, norme sulla revisione dei percorsi dell'Istruzione Professionale.</p> <p>D.P.R. 15.3.2010, n. 88, recante norme per il riordino degli istituti tecnici.</p> <p>D.P.R. 15.3.2010, n. 89, recante norme per il riordino dei licei.</p> <p>Accordi con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte per la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale triennali, in regime di sussidiarietà, da parte degli Istituti Professionali.</p> <p>Statuto della Città metropolitana di Torino</p> <p>Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS)</p> <p>Legge n. 56/2014 Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni</p>
<i>Finalità da conseguire</i>	Supportare lo sviluppo, la qualità e l'efficacia del sistema di istruzione sul territorio metropolitano.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Con l'attività di programmazione delle istituzioni scolastiche e dell'offerta formativa sul territorio, la Città metropolitana intende gestire il processo nel medio/lungo periodo, tenendo conto delle dinamiche dei fabbisogni formativi e delle esigenze di allievi e famiglie.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il vigente Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche e programmazione dell'offerta formativa.
<i>Servizio</i>	NB - Area istruzione e Formazione professionale
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0402 - Pluralismo per valorizzare le diverse proposte di istruzione e formazione presenti sul territorio</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0406 - Servizi ausiliari all'istruzione

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>PROMUOVERE E SOSTENERE AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA TRANSIZIONE DALLA SCUOLA AL LAVORO</b>	
<p>Azioni volte alla ricerca di un sistema dell'alternanza scuola-lavoro co-progettato che tenga conto delle effettive esigenze degli studenti e dei fabbisogni del territorio, in un'ottica di reale miglioramento della qualità di un'offerta integrata e aperta al mondo del lavoro, con il contributo di diversi attori istituzionali, pubblici e privati, economici e sociali.</p> <p>Adesione alle Fondazioni ITS costituite dalla Regione Piemonte, insieme ad altri Istituti Tecnici e professionali, Università e Politecnico, Agenzie formative, Associazioni datoriali, imprese, Centri di ricerca, nel quadro del potenziamento dell'alta formazione professionale e delle misure per la valorizzazione della filiera tecnico-scientifica.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	<p>Legge 13 luglio 2015, n. 107 - La buona scuola                      DPCM 25/01/2008, Linee Guida per la riorganizzazione del Sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori.                      Statuto della Città metropolitana di Torino                      Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS)                      Legge regionale n. 23 del 29 ottobre 2015, Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni).</p>
<i>Finalità da conseguire</i>	<p>Progetti di formazione e diffusione metodologie didattiche innovative.                      Interventi per l'arricchimento dell'offerta educativa e formativa per studenti e insegnanti.                      Supportare lo sviluppo, la qualità e l'efficacia del sistema di istruzione sul territorio metropolitano in integrazione con il sistema della Formazione professionale e il mercato del lavoro.</p>
<i>Motivazione delle scelte</i>	<p>La Città metropolitana ritiene prioritario il sostegno di nuovi strumenti di accompagnamento alla transizione verso il lavoro e di rafforzamento di progetti di alta formazione tecnica superiore.</p>
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	<p>Risulta coerente con gli Atti di Indirizzo Regionali.</p>
<i>Servizio</i>	<p>NB - Area istruzione e Formazione professionale</p>
<i>Obiettivo Strategico</i>	<p><b>0403 - Integrazione per favorire un rapporto costante tra formazione, scuola e lavoro</b></p>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0406 - Servizi ausiliari all'istruzione

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>RACCOLTA E ANALISI DATI, INFORMAZIONE, PROMOZIONE E DIFFUSIONE DI ATTIVITÀ E PROGETTI, ANCHE IN COLLABORAZIONE CON SOGGETTI ESTERNI</b>	
<p>Implementazione e sviluppo dei sistemi di lettura e raccolta dati per la programmazione e la valutazione delle politiche attraverso l'Osservatorio OIFP.                      Approfondimenti/focus, studi e ricerche su tematiche specifiche e di interesse rilevante.                      Promozione e diffusione delle attività, attraverso azioni di comunicazione.                      Informazione sulle attività di formazione e orientamento in risposta ai bisogni degli utenti.                      Consolidamento delle reti con gli attori pubblici e privati del sistema formativo e del mercato del lavoro.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	<p>Statuto della Città metropolitana di Torino                      Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS)                      Atti di indirizzo regionali e della Città metropolitana in materia di diffusione dei dati                      Legge regionale n. 23 del 29 ottobre 2015, Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni).</p>
<i>Finalità da conseguire</i>	<p>Supporto alla programmazione delle attività di formazione professionale e di orientamento.                      Supporto e collaborazione con i servizi interni all'ente per le materie di competenza.                      Collaborazione e diffusione dei dati sulle attività/progetti attivati con soggetti esterni pubblici e privati.                      Supporto alla promozione delle attività attraverso l'organizzazione di seminari e/o convegni tematici.</p>
<i>Motivazione delle scelte</i>	<p>La dimensione di area vasta della Città metropolitana consente di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le attività di comunicazione, con lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali per favorire la programmazione integrata tra politiche di orientamento, formazione e lavoro.</p>
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	<p>L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Istruzione e Diritto allo Studio.</p>
<i>Servizio</i>	<p>NB - Area istruzione e Formazione professionale</p>
<i>Obiettivo Strategico</i>	<p><b>0403 - Integrazione per favorire un rapporto costante tra formazione, scuola e lavoro</b></p>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0402 - Altri ordini di istruzione

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Acquisizione e concessione di contributi e rendicontazione/verifica dei medesimi</b>	
1) Accedere a contributi per interventi di edilizia scolastica 2) Provvedere alla rendicontazione dei contributi erogati da soggetti terzi - pubblici e privati - per interventi di edilizia scolastica di competenza della Città Metropolitana 3) Adottare gli atti relativi al pagamento di contributi a terzi in materia di edilizia scolastica	
<i>Riferimenti normativi</i>	L. 56/2014 artt. 44 e 85; l. 23/1996; d.lgs. 267/2000
<i>Finalità da conseguire</i>	Garantire la funzionalità degli edifici scolastici di competenza della Città Metropolitana; accedere a finanziamenti di terzi per migliorare la situazione manutentiva degli edifici scolastici; conseguire il pagamento dei contributi concessi; provvedere all'erogazione dei contributi che la Provincia/Città Metropolitana hanno concesso nei passati esercizi.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La ristrettezza di risorse disponibili per gli interventi manutentivi di edilizia scolastica impone più che mai di accedere e utilizzare tutte le risorse eventualmente messe a disposizione da soggetti terzi.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi in materia di edilizia scolastica e con la pianificazione regionale di settore
<i>Servizio</i>	HE - Area Lavori pubblici
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0406 - Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi, e gestione degli edifici scolastici di competenza</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0402 - Altri ordini di istruzione

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Attività amministrativa per SPORT, USI EXTRA-SCOLASTICI</b>	
Gestione amministrativa di concessione delle piscine e degli impianti polifunzionali provinciali	
<i>Riferimenti normativi</i>	LEGGE 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni.
<i>Finalità da conseguire</i>	Garantire la funzionalità e l'utilizzo degli spazi e degli impianti in proprietà
<i>Motivazione delle scelte</i>	Adempimento delle competenze assegnate a livello nazionale, regionale e della Città Metropolitana
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi in materia di edilizia scolastica, sia nazionali che regionali
<i>Servizio</i>	HE - Area Lavori pubblici
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0406 - Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi, e gestione degli edifici scolastici di competenza</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0402 - Altri ordini di istruzione

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Gestione banche dati inerenti interventi di Edilizia Scolastica</b>	
Provvedere all'acquisizione e elaborazione dei dati e provvedere alla compilazione delle banche dati in materia di edilizia scolastica: 1) Sblocca Scuole (Patto di stabilità) 2) BDAP 3) SOAP 4) Anagrafe tributaria 5) Lavori Pubblici 6) ANAC	
<i>Riferimenti normativi</i>	L. 56/2014 artt. 44 e 85; d.lgs. 50/2016; l. 196/2009; l. 208/2015 art. 1, c. 713; l. 413/1991 art. 20; l. 190/2012 art. 1 c. 32
<i>Finalità da conseguire</i>	Adempiere obblighi normativi.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Trattandosi di adempimenti amministrativi provvede il Servizio Amministrazione e controllo opera per conto dei Servizi di Edilizia Scolastica e patrimoniale
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi in materia di edilizia scolastica
<i>Servizio</i>	HE - Area Lavori pubblici
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0406 - Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi, e gestione degli edifici scolastici di competenza</b>

**PROGRAMMA OPERATIVO**

**0402 - Altri ordini di istruzione**

**OBIETTIVI OPERATIVI**

<b>Gestione degli impianti elettrici, elevatori e speciali</b>	
Realizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti, comprendente attività di progettazione, direzione lavori e collaudo.	
<i>Riferimenti normativi</i>	- LEGGE 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni. - Normativa tecnica in materia di opere pubbliche e di impianti tecnologici.
<i>Finalità da conseguire</i>	Mantenimento dei livelli minimi di efficienza degli impianti di competenza.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Adempimenti delle competenze assegnate a livello nazionale, regionale e della città metropolitana.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi in materia di edilizia scolastica, sia nazionali che regionali
<i>Servizio</i>	HE - Area Lavori pubblici
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0406 - Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi, e gestione degli edifici scolastici di competenza</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0402 - Altri ordini di istruzione

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Gestione ed Aggiornamento Fascicolo Fabbricato</b>	
<p>Gestione delle attività di raccolta, catalogazione, collocazione e conservazione della documentazione afferente gli edifici scolastici e patrimoniali                      Attività propedeutiche funzionali all'ottenimento del certificato di prevenzione incendi per gli Istituti scolastici di competenza</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	- LEGGE 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni - Normativa tecnica in materia di opere pubbliche, di edilizia scolastica e di impianti tecnologici.
<i>Finalità da conseguire</i>	Informatizzazione della Banca dati della Amministrazione e adeguamento normativo
<i>Motivazione delle scelte</i>	Programmazione degli interventi ed ottimizzazione delle risorse
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi in materia di edilizia scolastica, sia nazionali che regionali
<i>Servizio</i>	HE - Area Lavori pubblici
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0406 - Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi, e gestione degli edifici scolastici di competenza</b>



## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0402 - Altri ordini di istruzione

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Gestione manutentiva edifici scolastici.</b>	
<p>Progettazione, realizzazione, direzione dei lavori e collaudo degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria in edifici scolastici.                      Realizzazione degli interventi di messa in sicurezza elementi non strutturali di edifici scolastici.                      Redazione delle verifiche di idoneità strutturale e valutazione della vulnerabilità sismica di edifici scolastici</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	<p>legge 56/2014 Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni.                      - Normativa tecnica in materia di lavori pubblici ed impianti.                      - Normativa prevenzione incendi (D.M. 26/08/1992 e normative in materia di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica)                      - Testo unico per la sicurezza (D.Lgs 09/04/2008 n. 81)</p>
<i>Finalità da conseguire</i>	Mantenimento condizioni utilizzabilità, di sicurezza e miglioramento dell'efficienza funzionale e energetica degli edifici scolastici.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Mantenere in efficienza gli edifici scolastici ed adempimenti assegnati a livello nazionale, regionale e della Città metropolitana.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi in materia di edilizia scolastica.
<i>Servizio</i>	HE - Area Lavori pubblici
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0406 - Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi, e gestione degli edifici scolastici di competenza</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0402 - Altri ordini di istruzione

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>PIANO UTILIZZO EDIFICI scolastici</b>	
<p>Programmazione dell'utilizzo del patrimonio edilizio scolastico e individuare il fabbisogno annuale e pluriennale degli spazi didattici.                      Predisposizione dell'annuale "Piano di utilizzo degli edifici scolastici assegnati agli istituti di istruzione secondaria superiore" per l'anno scolastico 2016/2017 ed attuazione dello stesso</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	LEGGE 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni.
<i>Finalità da conseguire</i>	Mantenimento dei livelli di organizzazione e di efficienza della rete scolastica di competenza.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Adempimenti delle competenze assegnate a livello nazionale, regionale e della città metropolitana.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi in materia di edilizia scolastica, sia nazionali che regionali
<i>Servizio</i>	HE - Area Lavori pubblici
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0406 - Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi, e gestione degli edifici scolastici di competenza</b>

**PROGRAMMA OPERATIVO**

**0402 - Altri ordini di istruzione**

**OBIETTIVI OPERATIVI**

<b>Supporto amministrativo e contabile e predisposizione dei provvedimenti di competenza dei Servizi dell'Area</b>	
<p>Effettuare l'attività amministrativa a supporto dei Servizi tecnici dell'Area in materia di lavori pubblici, servizi e forniture così articolata:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Predisposizione di provvedimenti</li> <li>2) Supporto giuridico ai servizi tecnici sia in forma di assistenza e consulenza diretta, sia mediante la predisposizione di circolari, capitolati, modelli contrattuali, schemi di atto;</li> <li>3) Autorizzazione dei subappalti</li> <li>4) attività di segreteria, compresa la gestione delle presenze del personale amministrativo e tecnico</li> <li>5) Istruttoria e predisposizione di atti di liquidazione</li> <li>6) Supporto alla Direzione d'Area per tutti gli adempimenti connessi al Bilancio dell'Area e alla Programmazione triennale dei Lavori pubblici per tutti i Servizi dell'Ente</li> </ol>	
<i>Riferimenti normativi</i>	L. 56/2014 artt. 44 e 85; d.lgs. 50/2016; d.lgs. 118/2011
<i>Finalità da conseguire</i>	Garantire la funzionalità degli edifici scolastici
<i>Motivazione delle scelte</i>	Il supporto amministrativo, contabile e di programmazione finanziaria è strumentale alla corretta adozione dei provvedimenti necessari alla progettazione, all'appalto, all'esecuzione degli interventi manutentivi delle scuole, dei servizi correlati, nonché alle attività agli stessi connesse.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi in materia di edilizia scolastica
<i>Servizio</i>	HE - Area Lavori pubblici
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0406 - Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi, e gestione degli edifici scolastici di competenza</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0402 - Altri ordini di istruzione

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b><i>Vigilanza e gestione del servizio integrato Energia (SIE3)</i></b>	
Garanzia della regolare applicazione da parte dell'appaltatore delle prescrizioni previste nel capitolato d'oneri per il servizio integrato energia, sia in termini di comfort termico, sia in materia di rispetto della normativa vigente e di contenimento della spesa.	
<i>Riferimenti normativi</i>	LEGGE 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni.
<i>Finalità da conseguire</i>	Contenimento della spesa o ottimizzazione dei servizi.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Revisione del modello gestionale per far fronte alle contingenti carenze di risorse umane, strumentali e finanziarie adeguate, al fine di garantire il mantenimento dei livelli di servizio attesi
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi in materia di edilizia, nazionali e regionali
<i>Servizio</i>	HE - Area Lavori pubblici
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0406 - Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi, e gestione degli edifici scolastici di competenza</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0402 - Altri ordini di istruzione

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Adeguamento normativo e della riqualificazione energetica - servizio integrato Energia (SIE3).</b>	
Realizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati all'ottimizzazione delle risorse e alla conformità normativa.	
<i>Riferimenti normativi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- LEGGE 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni.</li> <li>- Normativa tecnica in materia di opere pubbliche e di impianti tecnologici.</li> <li>- DPR 412/93 e s.m.i. - D.lgs 216/2006 e s.m.i.</li> <li>- D.lgs 115/2008 in materia di efficienza servizi energetici</li> </ul>
<i>Finalità da conseguire</i>	Contenimento della spesa o ottimizzazione delle risorse e riduzione delle quote di emissione dei gas effetto serra.
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	HE - Area Lavori pubblici
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0407 - Individuazione degli edifici strategici e conseguente piano di valorizzazione degli immobili</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0402 - Altri ordini di istruzione

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b><i>Piano di valorizzazione degli immobili scolastici</i></b>	
<p>Analisi della sostenibilità sia in relazione ai costi di gestione e ai relativi margini possibili di contenimento, sia alle situazioni strutturali presenti osservate in particolare con riferimento alle diverse esigenze di sicurezza, di adeguamento normativo, nonché di funzionalità e fruibilità degli edifici rispetto alle mutevoli esigenze dell'utenza scolastica.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	Normative in materia di edilizia scolastica, lavori pubblici, ambientali, di prevenzione incendi e di sicurezza.
<i>Finalità da conseguire</i>	Garantire le finalità di sicurezza, igiene, comfort e funzionalità degli edifici scolastici. Contenimento della spesa ed ottimizzazione delle risorse
<i>Motivazione delle scelte</i>	Adempimenti delle competenze assegnate a livello nazionale, regionale e della Città metropolitana.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi e con la finanza pubblica.
<i>Servizio</i>	HE - Area Lavori pubblici
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0407 - Individuazione degli edifici strategici e conseguente piano di valorizzazione degli immobili</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0501 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>BIBLIOTOUR</b>	
<p>Si intende mantenere e rafforzare il progetto avviato dalla Regione Piemonte - finora in via sperimentale - denominato Bibliotour attraverso la valorizzazione della biblioteca di palazzo Cisterna con il suo patrimonio unico.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	
<i>Finalità da conseguire</i>	Far rientrare Palazzo Cisterna con la sua biblioteca nei circuiti promozionali di storia arte e cultura del Piemonte
<i>Motivazione delle scelte</i>	L'adesione ad un progetto della Regione Piemonte
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	AA - Area Relazioni e comunicazione
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0502 - Luci in Biblioteca</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>LINGUE MADRI</b>	
<p>Si intendono realizzare le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rendicontazione del progetto annualità 2014</li> <li>- avvio del progetto annualità 2015 con realizzazione avviso di ricerca di manifestazione di interesse e individuazione di soggetto realizzatore del progetto annualità 2015 e sottoscrizione di convenzione, avvio delle attività progettuali</li> <li>- presentazione domanda di finanziamento per progetto annualità 2018</li> </ul>	
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge 482 del 15.12.1999 " Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche"
<i>Finalità da conseguire</i>	La tutela, la promozione e la valorizzazione delle lingue e delle culture occitana, franco provenzale, francese sui territori della Città metropolitana di Torino
<i>Motivazione delle scelte</i>	Aderire alla normativa regionale che delega alla Città metropolitana la materia ed assegna i relativi finanziamenti
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Coerenza con la normativa nazionale, europea e regionale che impegna la Repubblica italiana e tutti suoi organi ad assicurare la tutela delle lingue e delle culture delle popolazioni considerate "minoranze linguistiche storiche"
<i>Servizio</i>	AA - Area Relazioni e comunicazione
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0505 - Mantenimento adesione e sviluppo progetto "Lingue Madri"</b>



## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0602 - Giovani

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Iniziative a favore dei giovani</b>	
<p>Le politiche a favore dei giovani sosterranno, attraverso la rete degli enti pubblici del territorio, iniziative di capacitazione, di supporto alla creatività e di costruzione di percorsi di autonomia e di sviluppo di competenze. Si partirà quindi dai settori della prevenzione, del tempo libero, della informazione e del lavoro, affrontandoli in modo coordinato e metodologicamente coerente.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	<p>L.N. 56/14 art. 85 punto f ; D. L.gs 93/13 L.R.n.16/95; L.R, n.. 44/2000, agli artt. 132 e 133 DGR n. 3 -667del 27 novembre 2014</p>
<i>Finalità da conseguire</i>	<p>1) Sostenere e accompagnare il territorio metropolitano nel percorso di attuazione e gestione progettuale dei 23 Piani Locali Giovani. coordinare e supportare sul proprio territorio lo sviluppo dei Sub-PLG e, dove pertinente, favorirne l'integrazione 2) Implementare e eventualmente ridefinire , su base progettuale, gli ambiti locali per i diversi Sub PLG, attraverso incontri tra enti per la determinazione del bacino e del capofila anche in considerazione delle 11 zone omogenee nelle quali è stato suddiviso il territorio metropolitano. 3) Sviluppare azioni mirate a realizzare Centri/forme di aggregazione giovanile per favorire la socializzazione e la partecipazione dei giovani alla vita della società civile, prevenendo e contrastando fattori ostativi all'inclusione sociale e all'inserimento nel mondo economico/lavorativo, affrontando problematiche correlate alle crescenti difficoltà di orientamento dei giovani rispetto alla complessità del contesto reale. 4) Fare da garante della fattibilità delle azioni previste e del controllo della spesa . 5) Favorire una progettazione concertata tra i 23 Sub-PLG territoriali sulla base delle nuove zone omogenee definite dalla Città Metropolitana 6) Favorire, anche attraverso risorse europee, la creazione d'impresa giovanile l'accompagnamento dei giovani verso il mercato del lavoro (con attenzione anche ai giovani migranti)</p>
<i>Motivazione delle scelte</i>	<p>La Citta Metropolitana di Torino, nel rispetto del principio di sussidiarietà, predispone una pianificazione strategica locale per i giovani realizzata attraverso una programmazione coordinata nei Sub Piani Locali Giovani nell'ambito del territorio provinciale.</p>
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	<p>Il Piano annuale d'Intervento per i Giovani, è redatto in coerenza con gli indirizzi e i criteri di progettazione regionali (Piano triennale degli interventi regionali per i giovani)</p>
<i>Servizio</i>	<p>NC - Area Lavoro e solidarietà sociale</p>
<i>Obiettivo Strategico</i>	<p><b>0601 - Giovani</b></p>

**PROGRAMMA OPERATIVO**

**0701 - Sviluppo e valorizzazione del turismo**

**OBIETTIVI OPERATIVI**

<b><i>Gestione dell'Elenco delle Agenzie di viaggio, delle Professioni turistiche, delle Pro Loco, dei Comuni Turistici, attività di front office per Direttori di Agenzie viaggio e professioni turistiche, gestione dell'Osservatorio delle ricettività turistiche.</i></b>	
Attività svolta in attuazione D.Lgs.79/2011, L.R.15/1988 e L.R. 38/2009 per la propria competenza territoriale	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs.79/2011, L.R.15/1988 e L.R. 38/2009
<i>Finalità da conseguire</i>	Gestire l'Elenco delle Agenzie di viaggio delle Professioni turistiche, delle Pro Loco, dei Comuni Turistici, attività di front office per Direttori di Agenzie viaggio e professioni turistiche, gestire l'Osservatorio delle ricettività turistiche
<i>Motivazione delle scelte</i>	esercizio deleghe regionali ex LR 14/2016
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	l'attività è coerente con le attività delegate
<i>Servizio</i>	MD - Area Attività Produttive
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0702 - Turismo sostenibile e attivo come prospettiva per il territorio: progetti e servizi</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0801 - Urbanistica e assetto del territorio

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Aggiornamento ed implementazione degli Osservatori territoriali</b>	
Fornitura ed elaborazione di dati (anche attraverso strumenti GIS) per la gestione/aggiornamento ed implementazione degli osservatori (consumo di suolo, varianti urbanistiche, edilizia residenziale sociale,...)	
<i>Riferimenti normativi</i>	L 56/14 - funzione fondamentale art. 1, commi 44 e 85 LR 56/77 smi DGR n. 121-29759 del 21.7.2011 DGP n. 897-30379 del 20.9.2011 DGP n. 10-52441 del 15.1.2013
<i>Finalità da conseguire</i>	Monitoraggio PTC e altri strumenti di pianificazione territoriale dell'Ente e loro applicazione a livello locale Elaborazione analisi territoriali funzionali a diversi Settori dell'Ente e all'attuazione di prog. Europei Assistenza tecnica ai comuni e loro forme associative
<i>Motivazione delle scelte</i>	Attuazione ed implementazione strumenti di pianificazione territoriale Progetti Europei Assistenza tecnica alle diverse strutture dell'Ente
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	PTC2 Normativa nazionale e regionale Statuto metropolitano, art. 34
<i>Servizio</i>	IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0801 - Pianificazione territoriale (generale e di coordinamento)e osservatori territoriali</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0801 - Urbanistica e assetto del territorio

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Aggiornamento regolamento ex art.9 LR 56/77</b>	
Aggiornamento del Regolamento metropolitano relativo alle modalità per il concorso dei comuni e delle forme associative che svolgono funzioni in materia di pianificazione urbanistica, alla formazione dei piani territoriali metropolitani	
<i>Riferimenti normativi</i>	L 56/14 - funzione fondamentale art. 1, comma 44 let. b, comma 85 let. a. LR 56/77 smi, articolo 9
<i>Finalità da conseguire</i>	Approvazione di un nuovo regolamento
<i>Motivazione delle scelte</i>	Il regolamento è funzionale a tutte le attività di predisposizione e varinate agli strumenti di pianificazione territoriale metropolitani
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Normativa nazionale e regionale Statuto metropolitano, art. 8
<i>Servizio</i>	IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0801 - Pianificazione territoriale (generale e di coordinamento)e osservatori territoriali</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0801 - Urbanistica e assetto del territorio

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Attuazione della rete ecologica a scala locale</b>	
Progettazione partecipata territoriale a supporto dei comuni con implementazione dell'Agenda strategica del Chierese attraverso utilizzo di finanziamenti europei e comunali e predisposizione di progetti a finanziamento comunitario	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.lgs 267/2000; L. 56/2014; L.R. 56/1977 e smi; L.R. 19/2009; P.T.C.P. vigente; L.R. 23/2015
<i>Finalità da conseguire</i>	Collegare fra loro gli HABITAT costituenti le zone di interesse ambientale come le aree protette, i SIC, le ZPS e quelle parti di territorio che svolgono un ruolo prioritario nella conservazione della natura, della biodiversità e dei servizi ecosistemici, rafforzandone il ruolo e le funzioni.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Funzione fondamentale CMT
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	P.T.R. vigente; P.P.R. adottato ed in corso di approvazione
<i>Servizio</i>	IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0801 - Pianificazione territoriale (generale e di coordinamento)e osservatori territoriali</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0801 - Urbanistica e assetto del territorio

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Partecipazione a progetti europei e predisposizione dossier candidatura</b>	
Partecipazione a progetti Europei su tematiche proprie della pianificazione territoriale (LUMAT, SPIMA, ARTACLIM) Predisposizione dossier candidatura per Progetti EU	
<i>Riferimenti normativi</i>	LR 56/14 - Finalità istituzionali generali
<i>Finalità da conseguire</i>	Implementazione degli strumenti di pianificazione territoriale metropolitani
<i>Motivazione delle scelte</i>	LR 56/14 - Finalità istituzionali generali
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Normativa nazionale e regionale Statuto metropolitano, art. 6
<i>Servizio</i>	IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0801 - Pianificazione territoriale (generale e di coordinamento) e osservatori territoriali</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0801 - Urbanistica e assetto del territorio

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b><i>Piano territoriale generale metropolitano e piani attuativi</i></b>	
Definizione degli indirizzi per l'aggiornamento e/o predisposizione degli strumenti di pianificazione territoriale metropolitani (PTGM, variante Seveso,..) Revisione di regolamenti interni inerenti tali strumenti Avvio di analisi propedeutiche	
<i>Riferimenti normativi</i>	L 56/14 - funzione fondamentale art. 1, comma 44 let. b, comma 85 let. a. LR 56/77 smi
<i>Finalità da conseguire</i>	Transizione da un modello di pianificazione provinciale ad uno metropolitano
<i>Motivazione delle scelte</i>	Redigere il nuovo strumento di Pianificazione territoriale generale dell'Ente ed aggiornare gli strumenti settoriali
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	PTC2, PPR, PTR Normativa nazionale e regionale Statuto metropolitano, art. 8
<i>Servizio</i>	IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0801 - Pianificazione territoriale (generale e di coordinamento) e osservatori territoriali</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0801 - Urbanistica e assetto del territorio

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b><i>Pianificazione della rete ecologica del ptgm</i></b>	
Pianificazione della Rete Ecologica e del Sistema del Verde già previsti nel P.T.C.P. vigente come strumenti di contenimento del consumo di suolo e di tutela della biodiversità, obiettivi strategici della politica di pianificazione strategica, territoriale generale ed urbanistica della Città Metropolitana	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.lgs 267/2000; L. 56/2014; L.R. 56/1977 e smi; L.R. 19/2009; P.T.C.P. vigente; L.R. 23/2015
<i>Finalità da conseguire</i>	Collegare fra loro gli HABITAT costituenti le zone di interesse ambientale come le aree protette, i SIC, le ZPS e quelle parti di territorio che svolgono un ruolo prioritario nella conservazione della natura, della biodiversità e dei servizi ecosistemici, rafforzandone il ruolo e le funzioni.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Funzione fondamentale CMT
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	PTCP, PPR, PSM in corso di predisposizione, Carta di Bologna per l'Ambiente
<i>Servizio</i>	IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0802 - Elaborazione Piano Strategico e Piano Territoriale Generale per gli aspetti relativi alle Reti Ecologiche ed ai Sistemi Verdi</b>



**PROGRAMMA OPERATIVO**

**0801 - Urbanistica e assetto del territorio**

**OBIETTIVI OPERATIVI**

<b>Assistenza tecnica ai comuni su strumenti urbanistici</b>	
Assistenza tecnica ai comuni nelle fasi di predisposizione di varianti parziali e altri strumenti urbanistici comunali	
<i>Riferimenti normativi</i>	L 56/14 - funzione fondamentale art. 1, comma 44 let. b, comma 85 let. a. LR 56/77 smi
<i>Finalità da conseguire</i>	Attuazione della LR 56/77 smi Attuazione del PTC2
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	PTC2 Normativa nazionale e regionale Statuto metropolitano, art. 34
<i>Servizio</i>	IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0803 - Attuazione del Piano territoriale attraverso la co-pianificazione urbanistica, e assistenza tecnica ai comuni</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0801 - Urbanistica e assetto del territorio

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Attuazione della Rete Ecologica Provinciale</b>	
<p>Nell'ambito dell'attuazione del P.T.C.P. viene fornita assistenza tecnica ai comuni per ciò che concerne la definizione della Rete Ecologica Locale e delle azioni ad essa conseguenti sia nell'attività urbanistica locale che in quella di pianificazione territoriale, e di realizzazione di azioni pilota come attualmente in corso nel Comune di Chieri. In tale territorio, in collaborazione con l'amministrazione e con il Politecnico di Torino - DIST è in corso la definizione della REL e di azioni di recupero ambientale mediante riforestazione di aree marginali con finanziamento della soc. Azzero C02 conseguenti a compensazioni di natura ambientale</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	P.T.C.P.
<i>Finalità da conseguire</i>	Incremento della naturalità e della connettività del territorio
<i>Motivazione delle scelte</i>	Contrasto al consumo di suolo
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	PTCP, PSM in corso di predisposizione, Carta di Bologna per l'Ambiente
<i>Servizio</i>	IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0803 - Attuazione del Piano territoriale attraverso la co-pianificazione urbanistica, e assistenza tecnica ai comuni</b>

**PROGRAMMA OPERATIVO**

**0801 - Urbanistica e assetto del territorio**

**OBIETTIVI OPERATIVI**

<b>Gestione e divulgazione della cartografia</b>	
Gestione e messa a disposizione del pubblico (comuni, professionisti, cittadini,...) e dei servizi interni alla CM della cartografia tecnica e tematica	
<i>Riferimenti normativi</i>	L 56/14 - funzione fondamentale art. 1, comma 44 let. b, comma 85 let. a. LR 56/77 smiLR 56/77 smi
<i>Finalità da conseguire</i>	Assistenza tecnica a comuni, professionisti, cittadini e assistenza tecnica nei confronti delle strutture interne dell'Ente
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Normativa nazionale e regionale Statuto metropolitano, art. 34
<i>Servizio</i>	IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0803 - Attuazione del Piano territoriale attraverso la co-pianificazione urbanistica,e assistenza tecnica ai comuni</b>

**PROGRAMMA OPERATIVO**

**0801 - Urbanistica e assetto del territorio**

**OBIETTIVI OPERATIVI**

<b><i>Istruttorie urbanistiche e conferenze di co-pianificazione</i></b>	
Partecipazione alle istruttorie finalizzate all'approvazione di varianti urbanistiche e a conferenze di co-pianificazione urbanistica	
<i>Riferimenti normativi</i>	L 56/14 - funzione fondamentale art. 1, comma 44 let. b, comma 85 let. a. LR 56/77 smiLR 56/77 smi
<i>Finalità da conseguire</i>	Attuazione PTC2 Attuazione LR 56/77 smi
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	PTC2 Normativa nazionale e regionale
<i>Servizio</i>	IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0803 - Attuazione del Piano territoriale attraverso la co-pianificazione urbanistica,e assistenza tecnica ai comuni</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0801 - Urbanistica e assetto del territorio

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b><i>RIR - Tavoli assistenza tecnica ai comuni</i></b>	
Assistenza tecnica ai comuni con attivazione di tavoli tecnici, per adeguamento PRGC alla Variante "Seveso" al PTC	
<i>Riferimenti normativi</i>	L 56/14 - funzione fondamentale art. 1, comma 44 let. b, comma 85 let. a LR 56/77 smi Dlgs 105/2015 DM 9.5.2001
<i>Finalità da conseguire</i>	Attuazione PTC2
<i>Motivazione delle scelte</i>	Attuazione della normativa europea, nazionale e regionale
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	PTC2 Variante "Seveso" Linee guida regionali in materia di stabilimenti "Seveso" Statuto metropolitano, art. 34
<i>Servizio</i>	IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0803 - Attuazione del Piano territoriale attraverso la co-pianificazione urbanistica, e assistenza tecnica ai comuni</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0801 - Urbanistica e assetto del territorio

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Supporto tecnico ai processi di pianificazione e programmazione territoriale/ambientale dell'Ente</b>	
Analisi territoriali di supporto alle scelte di pianificazione e programmazione dell'Ente	
<i>Riferimenti normativi</i>	L 56/14 - funzione fondamentale art. 1, comma 44 let. b, comma 85 let. a. LR 56/77 smiLR 56/77 smi
<i>Finalità da conseguire</i>	Assistenza ai processi di pianificazione e programmazione dell'Ente
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	PTC2 Statuto metropolitano, art. 34
<i>Servizio</i>	IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0803 - Attuazione del Piano territoriale attraverso la co-pianificazione urbanistica, e assistenza tecnica ai comuni</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0801 - Urbanistica e assetto del territorio

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Partecipazione a reti Città Metropolitane italiane ed europee</b>	
Partecipazione al progetto PONGOV - Città Metropolitane (ANCI) ed in particolare al tavolo "Piani strategici" Partecipazione alla rete METREX	
<i>Riferimenti normativi</i>	L. 56/14 - Finalità istituzionali (art. 1)
<i>Finalità da conseguire</i>	Consolidare e creare reti di relazioni e confronto fattivo con le realtà metropolitane nazionali ed internazionali
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	PSM, L 56/14
<i>Servizio</i>	IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0804 - Reti metropolitane per l'elaborazione di strategie e strumenti innovativi per la pianificazione territoriale e strategica</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0801 - Urbanistica e assetto del territorio

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Progetti europei a supporto della pianificazione territoriale e strategica</b>	
Partecipazione in qualità di partner a progetti finanziati a livello europeo	
<i>Riferimenti normativi</i>	L 56/14
<i>Finalità da conseguire</i>	Consolidare reti di relazioni europee. Definire nuove strategie, politiche, azioni di livello metropolitano e transnazionale da applicare alle tematiche della CMT0 in merito a Pianificazione territoriale e strategica
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L 56/14, PTC, PSMT0
<i>Servizio</i>	IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0804 - Reti metropolitane per l'elaborazione di strategie e strumenti innovativi per la pianificazione territoriale e strategica</b>



## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Gestione delle aree protette provinciali</b>	
Progettazione e realizzazione degli interventi di gestione delle aree protette già attribuite in passato alla Provincia di Torino e confermate dalla L.R. 23/2015: Lago di Candia, Monte San Giorgio Monte Tre Denti e Freidour, Conca Cialancia, Colle del Lys Stagno di Oulx, Rocca di Cavour e Monti Pelati.	
<i>Riferimenti normativi</i>	Direttiva Habitat 92/43/CEE; Direttiva Uccelli 79/409/CEE; L. 394/1991; L.R. 19/2009; L.R. 23/2015; P.T.C.P. vigente D.P.R. 357/97 e s.m.i
<i>Finalità da conseguire</i>	Gestione delle aree Protette adeguata sia da un punto di vista naturalistico che di sicurezza dei fruitori Partecipazione progetto Life Wolfalps
<i>Motivazione delle scelte</i>	Funzione fondamentale
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L.R. 19/2009; P.T.R. vigente; P.P.R. adottato ed in corso di approvazione
<i>Servizio</i>	IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0901 - Tutela e valorizzazione della biodiversità e dei servizi eco sistemici nei parchi provinciali e nei Siti Rete Natura 2000</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Gestione delle attività di vigilanza ambientale e volontaria</b>	
Attività di vigilanza ambientale attraverso il coordinamento del personale interno (UPG ed APG) e del personale volontario (GEV) sull'intero territorio della Città Metropolitana in tema di contrasto all'abbandono dei rifiuti, alle attività di utilizzo dei fuoristrada in aree interdette, alla raccolta dei funghi senza i titoli necessari, alla caccia e pesca svolte con modalità o in luoghi non consentiti, al danneggiamento della flora protetta, di sviluppo e realizzazione di progetti didattici ambientali per le scuole e di manutenzione del territorio delle aree protette e degli itinerari escursionistici di competenza della CMT	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. 32/1982; L.R. 44/2000; L.R. 19/2009; L.R. 23/2015; P.T.C.P. vigente; L. 157/1992; 7; L.R. 70/1996 L.R. 37/2006; L.R. 24/2007; L.352/93 ' DPR 376/95; L.R 16/1994 - L.353/2000; LR 51/1995 ; L. 752/1985 LR 16/2008; LR54/1989; RD1604/1931 LR 37/2006;
<i>Finalità da conseguire</i>	Tutela dei territori soggetti a protezione ambientale attraverso attività di vigilanza, didattica, monitoraggio e manutenzione con il supporto delle Guardie Ecologiche Volontarie
<i>Motivazione delle scelte</i>	Funzione delegata alla CMT dalla Regione Piemonte
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	P.T.R. vigente; P.P.R. approvato
<i>Servizio</i>	IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0901 - Tutela e valorizzazione della biodiversità e dei servizi eco sistemici nei parchi provinciali e nei Siti Rete Natura 2000</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Interventi di gestione dei siti Rete Natura 2000</b>	
Attuazione degli interventi di valorizzazione della biodiversità, di tutela degli habitat e di manutenzione e messa in sicurezza previsti nelle aree protette e nei Siti Rete Natura 2000 gestiti dalla CMT con utilizzo di risorse comunitarie, del Piano di Sviluppo Rurale e proprie derivanti da sanzioni ambientali prodotte dal Settore vigilanza interna e volontaria	
<i>Riferimenti normativi</i>	Direttiva Habitat 92/43/CEE; Direttiva Uccelli 79/409/CEE; L. 394/1991; L.R. 19/2009; L.R. 23/2015; P.T.C.P. vigente D.P.R. 357/97 e s.m.i
<i>Finalità da conseguire</i>	Gestione adeguata delle Aree Protette e dei Siti di Rete Natura 2000 sia da un punto di vista naturalistico che di sicurezza dei fruitori
<i>Motivazione delle scelte</i>	Funzione fondamentale della CMT
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L.R. 19/2009; P.T.R. vigente; P.P.R. adottato ed in corso di approvazione
<i>Servizio</i>	IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0901 - Tutela e valorizzazione della biodiversità e dei servizi eco sistemici nei parchi provinciali e nei Siti Rete Natura 2000</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Piani di gestione dei siti rete natura 2000</b>	
<p>Predisposizione ed attuazione dei piani di Gestione dei Siti Rete Natura 2000, di progetti di valorizzazione e gestione delle risorse naturali e fruibili e della biodiversità, di manutenzione, messa in sicurezza, tutela e vigilanza delle Aree protette in gestione attuale alla CMT (n°7 per circa 4.000 ettari) a seguito dell'approvazione della legge regionale di ridefinizione delle funzioni della città Metropolitana come previsto all'art. 5.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	<p>Direttiva Habitat 92/43/CEE; Direttiva Uccelli 79/409/CEE; L. 394/1991; L.R. 19/2009; L.R. 23/2015; P.T.C.P. vigente D.P.R. 357/97 e s.m.i</p>
<i>Finalità da conseguire</i>	<p>Elaborazione degli strumenti di pianificazione necessari alla gestione naturalistica dei Siti Rete Natura 2000 (SIC, ZPS, ZSC)</p>
<i>Motivazione delle scelte</i>	<p>Funzione fondamentale</p>
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	<p>L.R. 19/2009 e Misure di conservazione; P.T.R. vigente; P.P.R. adottato ed in corso di approvazione;</p>
<i>Servizio</i>	<p>IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile</p>
<i>Obiettivo Strategico</i>	<p><b>0901 - Tutela e valorizzazione della biodiversità e dei servizi eco sistemici nei parchi provinciali e nei Siti Rete Natura 2000</b></p>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Attività di gestione in materia di difesa del suolo</b>	
Realizzazione del by-pass del canale di ritorno di Nole alla confluenza del canale di Ciriè	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006, parte III
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	L'attuazione di politiche attive in materia di difesa del suolo parte da una dettagliata conoscenza di base del territorio e va alla proposta di alcuni interventi specifici.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0903 - Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Efficienza e buon funzionamento degli impianti termici</b>	
<p>1. Attività di informazione in materia di corretto esercizio degli impianti termici, risposte ai quesiti posti dagli utenti. Gestione di tutti gli esposti ex DPR 74/2013 inoltrati dai cittadini.                      2. Partecipazione alle commissioni d'esame per l'abilitazione alla conduzione degli impianti termici di potenzialità superiore a 232 kW e rilascio dei relativi patentini (art. 287 del D.Lgs 152/2006).</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Il corretto funzionamento e manutenzione degli impianti termici è una attività capillare e basilare per il perseguimento di una migliore qualità dell'aria.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore
<i>Servizio</i>	LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0903 - Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Efficienza nella gestione amministrativa-contabile</b>	
<p>1. Adempimenti inerenti la gestione del bilancio</p> <p>2. Predisposizione di atti con rilevanza contabile - delibere, determine, atti di liquidazione o riscossione, controllo e consulenza giuridica e contabile per i provvedimenti redatti direttamente dai servizi, nei termini previsti dalla normativa, dai regolamenti dell'ente e dalla prassi.</p> <p>3. Verifiche d'ufficio sulla sussistenza dei requisiti di legge per affidamenti e liquidazioni, tempestivamente rispetto agli atti da adottare.</p> <p>4. Gestione contabile del progetto "Mobilityamoci" nel rispetto dei termini in relazione ai pagamenti ai gestori del servizio di trasporto.</p> <p>5. Tenuta del "repertorio" dei contratti dell'area" entro cinque giorni dalla sottoscrizione del contratto.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006, e normativa di settore.
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Le attività progettuali per la promozione della mobilità sostenibile, del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili (in particolare nell'ambito di progetti europei), necessitano di un consistente lavoro amministrativo di supporto. La centralizzazione di queste attività persegue il massimo dell'efficacia e della competenza.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0903 - Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Miglioramento della qualità dell'aria e tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico ed elettromagnetico.</b>	
<p>1. Attività di sensibilizzazione e informazione sul tema dell'inquinamento atmosferico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Comunicazione dei dati della qualità dell'aria e diffusione giornaliera dell'indice previsionale di qualità dell'aria e dei report sintetici dei dati rilevati.</li> <li>- Predisposizione della relazione annuale sulla Qualità dell'Aria ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.Lgs. 155/2010.</li> </ul> <p>2. Supporto e assistenza per favorire la realizzazione da parte dei Comuni del regolamento sugli impianti radioelettrici.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Per la promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili sono utili la gestione di dati a livello di area vasta e il supporto ai Comuni. Il monitoraggio della qualità dell'aria è un fondamentale strumento di supporto alla decisione.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0903 - Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale</b>



## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Mobilità sostenibile</b>	
<p>1) Realizzazione del progetto Mobilityamoci finalizzato alla promozione del trasporto pubblico. Campagna informativa, raccolta adesioni, acquisto e distribuzione di titoli di trasporto. Il progetto si propone di fornire gli abbonamenti al 30% dei dipendenti provinciali.</p> <p>2) mantenimento del coordinamento dei mobility manager aziendali attività di supporto alla redazione dei PSCL, coordinamento degli enti locali nell'attuazione di iniziative di mobilità sostenibile e valutazione delle ricadute ambientali.</p> <p>3) Promozione della mobilità ciclabile attraverso il progetto "andiamoci in bici". Organizzazione di giornate per la marchiatura delle biciclette e sviluppo di strumenti informatici per la ciclabilità e azioni di promozione.</p> <p>4) Attività di informazione, formazione e sensibilizzazione sul tema mobilità sostenibile anche attraverso la realizzazione di progettazione partecipata. Organizzazione e gestione di 2 eventi informativi e promozionali in occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente e della Settimana Europea per la Mobilità Sostenibile.</p> <p>5) Tavolo di Agenda 21 Qualità della vita e mobilità sostenibile intorno ai plessi scolastici (azione n 16 del PSPS): coordinamento di interventi educativi e formativi per ragazzi e adulti, facilitazione interventi messa in sicurezza intorno alle scuole: attuazione mediante le azioni previste dal progetto Pascal di cui al punto 7</p> <p>6) Sviluppo di proposte progettuali per l'accesso a finanziamenti europei e gestione dei progetti approvati: ALCOTRA PITER Graies Lab (Generazioni rurali alpine innovanti e solidali) - Completamento del Dossier di candidatura per la parte di competenza, progetto sull'obiettivo 3.3 Graies MobiLab, avvio delle attività; gestione del progetto semplice ALCOTRA CO&amp;GO ; ALCOTRA PITER Cœur des Alpes : Completamento del Dossier di candidatura per la parte di competenza, progetto sull'obiettivo 3.3 Cuore Dinamico, avvio delle attività.</p> <p>7) Sviluppo di progetti europei e nazionali in relazione a eventuale apertura di nuovi bandi sulla tematica. Gestione del progetto "PASCAL - percorsi partecipati Scuola-Casa-Lavoro) finanziato nell'ambito del Collegato Ambientale.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La promozione e l'incentivazione della mobilità sostenibile sono tra i principali strumenti per la riduzione dell'inquinamento atmosferico nelle grandi aree urbane.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LB - Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0903 - Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Sportello Ambiente</b>	
<p>Lo Sportello Ambiente fornisce servizi e informazioni di interesse ambientale alle aziende, agli enti locali e ai singoli cittadini della Città Metropolitana di Torino.</p> <p>Le informazioni fornite dallo sportello si articolano come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- AIA</li> <li>- Procedimenti in corso</li> <li>- VIA</li> <li>- Ufficio Deposito Progetti</li> <li>- Impianti termici</li> <li>- Mobilità</li> <li>- Raccolta differenziata</li> <li>- Qualità dell'aria</li> </ul> <p>Lo Sportello gestisce, inoltre, le richieste di accesso agli atti relativi a procedimenti ambientali.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Nel complesso panorama della normativa in materia ambientale fondamentale è fornire a cittadini, imprese ed altri Enti un supporto e un collegamento con gli uffici tecnici della Città Metropolitana
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0903 - Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>TUTELA QUALITATIVA E PIANIFICAZIONE DELLE ACQUE</b>	
<p>1. Gestione della rete di controllo provinciale delle acque superficiali e sotterranee di interesse provinciali e centro di elaborazione dati (CED)</p> <p>2. Aggiornamento del sistema informativo delle risorse idriche (SIRI) e del sistema informativo ambientale (SIA) della Città Metropolitana di Torino relativamente ai provvedimenti rilasciati in materia di risorse idriche e scarichi idrici</p> <p>3. Attività divulgativa e di supporto ai servizi dell'ente in materia di acque:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- supporto alle attività delle G.E.V. in materia di acque</li> <li>- diffusione delle informazioni in materia di risorse idriche attraverso la sezione ambientale del sito web della città Metropolitana di Torino</li> </ul> <p>4. Contratti di fiume per fiumi Pellice, Sangone e Stura di Lanzo e contratti dei laghi di Avigliana e Viverone:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- coordinamento dei tavoli di lavoro sul territorio;</li> <li>- coordinamento e stesura di progetti</li> <li>- coordinamento di stages, tesi e volontari del servizio civile.</li> </ul>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006, parte III
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La conoscenza di base della qualità e degli usi delle risorse idriche costituisce il primario strumento di supporto alla decisione e al coordinamento di area vasta
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.- Piano di Tutela delle Acque
<i>Servizio</i>	LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0903 - Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0903 - Rifiuti

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Efficienza nella gestione amministrativa-contabile e gestione archivio unificato</b>	
<p>1. Consulenza e assistenza giuridico-amministrativa ai Servizi dell'Area.                      2. Adempimenti inerenti la gestione del bilancio, predisposizione di atti con rilevanza contabile, verifiche d'ufficio previste dalla legge per affidamenti e liquidazioni.                      3. Tenuta del "Repertorio dei contratti dell'Area".</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. n. 152/2006, e normativa di settore.
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Sia le attività progettuali per la promozione dello sviluppo sostenibile che le attività relative alle autorizzazioni ambientali necessitano di un consistente lavoro amministrativo di supporto. La centralizzazione di queste attività persegue il massimo dell'efficacia e della competenza.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LB - Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0903 - Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0903 - Rifiuti

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Politiche ed azioni di programmazione, educazione, formazione ed informazione volte alla sostenibilità ambientale</b>	
<p>1. Attuazione di azioni e progetti di sostenibilità ambientale (anche compresi nel PSPS), in collaborazione con altri servizi dell'ente quali per esempio Liberi di Scegliere e CLIM'FOOT, ma anche su proposta di attori esterni, e attraverso bandi.</p> <p>2. Partecipazione alle attività di confronto e alle iniziative promosse dalle reti e coordinamenti nazionali e sovranazionali degli Enti Locali e organismi impegnati nelle politiche sulla sostenibilità e di educazione alla sostenibilità.</p> <p>3. Attività per/con il Museo A come Ambiente: collaborazione nella definizione di alcune attività specifiche</p> <p>4. Organizzazione e gestione eventi nella giornata mondiale dell'ambiente e/o alla Settimana Europea per lo Sviluppo Sostenibile</p> <p>5. Concorso "Incubatori di Green Education", premio "Il Paesaggio Vien Camminando" rivolto a: scuole dell'infanzia, primarie e secondarie inferiori. Programmazione, organizzazione ed erogazione delle attività di formazione/ educazione da destinare alle scuole vincitrici del bando.</p> <p>6. Progetto ENPI CBC MED Local Agenda 21 Territorial Planning in Energy and Waste Management 2012-2015: attuazione attività finali progettuali come partner- (capofila Provincia di Viterbo)</p> <p>7. Gestione (aggiornamento, apertura al pubblico,...) del C'E' - CENTRO EDUTECA AMBIENTALE.</p> <p>8. Interventi educativo-formativi sulla sostenibilità ambientale, rivolti agli insegnanti, agli studenti e ai volontari del servizio civile nazionale</p> <p>9. Attuazione del progetto A.P.P.VER. (Apprendere Per Produrre VERde) finanziato nell'ambito del programma europeo ALCOTRA</p> <p>10. Attuazione degli impegni previsti dal Protocollo d'intesa "La Regione Piemonte per la Green Education"</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	L'attuazione di politiche attive per la sostenibilità ambientale, anche con specifico riferimento alla green economy, a livello di Ente di Area Vasta costituisce un supporto esperto per le attività svolte a livello locale, presso i Comuni e, le scuole e altre organizzazioni del territorio.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LB - Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0903 - Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0903 - Rifiuti

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Politiche ed azioni di programmazione in materia di rifiuti</b>	
<p>1 Politiche per l'aumento ed il miglioramento qualitativo della raccolta differenziata: comunicazione ai cittadini, interventi nelle scuole, formazione degli insegnanti 2 Politiche per il miglioramento della raccolta differenziata - sostegno alla Città di Torino e agli altri Comuni per l'avvio di sistemi integrati di raccolta differenziata; sostegno ai Comuni per la realizzazione di centri di raccolta; supporto tecnico per la modifica dei capitolati d'appalto per l'aumento della raccolta differenziata nelle sedi della Città metropolitana 3 Raccolta e pubblicazione dati sui rifiuti prodotti, recuperati e smaltiti: pubblicazione rapporto annuale Osservatorio Provinciale sui Rifiuti e dei dati mensili di raccolta 4 Promozione per il riciclo dei rifiuti: promozione del riutilizzo del polverino da pneumatici fuori uso nelle pavimentazioni stradali - attività aggiuntive rispetto al progetto LIFE+ "TYREC4LIFE" finanziate dal Ministero dell'Ambiente 5 Politiche per la compensazione ambientale: pianificazione ambientale interventi di compensazione e riqualificazione per aree con presenza di impianti a servizio del ciclo integrato dei rifiuti 6 Verifica e monitoraggio raccolte differenziate degli imballaggi - accordo quadro ANCI-CONAI: partecipazione (da parte di un funzionario della Città metropolitana) al Comitato di Verifica, cui compete il monitoraggio della corretta attuazione dell'Accordo ANCI-CONAI, la composizione di eventuali contenziosi, la valutazione dell'applicabilità di sanzioni, la proposta di eventuali modifiche all'Accordo stesso e la ratifica annuale dei corrispettivi. Partecipazione ai tavoli della trattativa ANCI-CONAI per il rinnovo dell'Accordo ANCI-CONAI in scadenza a marzo 2019. 7 Verifica e controllo degli interventi attuati dai Consorzi di bacino, evidenziando eventuali criticità 8 Attuazione delle funzioni attribuite alla Città Metropolitana di Torino dall'art. 50 della LR 44/2000 come modificato dall'art. 24 della LR 1/2018, per quanto attiene alle attività di programmazione del Ciclo Integrato dei Rifiuti, anche attraverso la specificazione degli indirizzi del Piano Strategico Metropolitano 9 Supporto alle attività istruttorie finalizzate alla irrogazione e riscossione delle sanzioni amministrative ex LR 24/2002 e dei tributi previsti dalla LR 1/2018 in materia di rifiuti</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006, L.R. 44/2000, L.R. 24/2002, L.R. 1/2018
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Il perseguimento di elevati livelli di raccolta differenziata richiede un costante impegno ed attuazione di politiche attive per la sua promozione
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore: Piano Regionale di Gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione - approvato con D.C.R. 19/4/2016 n. 140-14161
<i>Servizio</i>	LB - Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0903 - Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Efficienza e rigore nella Valutazione di impatto ambientale</b>	
<p>Garantire il rispetto dei tempi delle attività istruttorie e decisorie per i procedimenti di VIA di competenza dell'Ente: fase di verifica ai sensi dell' art.19, fase di specificazione ai sensi dell'art. 21 e fase di valutazione ai sensi degli artt. 23 e 27bis del D.Lgs. 152/2006 e smi.</p> <p>Garantire il supporto tecnico-normativo sull'applicazione della norma ambientale sulla VIA agli enti esterni e al pubblico interessato.</p> <p>Garantire la pubblicazione sul sito web istituzionale dell'ente della documentazione afferente ai procedimenti di VIA nel rispetto delle tempistiche e degli obblighi normativi assicurando la massima trasparenza con i cittadini e gli enti interessati al fine di coinvolgerli nel procedimento.</p> <p>Garantire l'armonizzazione dei tempi e delle modalità istruttorie previste dalla normativa di VIA con le autorizzazioni a carattere ambientale in essa recepite.</p> <p>Garantire la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali per tutti i progetti sottoposti alla procedura di VIA nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione stabilite nei provvedimenti conclusivi, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 104/2017.</p> <p>Garantire l'espletamento delle procedure sanzionatorie ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs 152/2006 e smi.</p> <p>Garantire l'espressione di pareri per procedimenti di VIA di competenza comunale, regionale e ministeriale.</p> <p>Garantire la partecipazione ad Osservatori Ambientali per opere di VIA strategiche.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006, parte II come modificato dal dlgs. 104/17 , l.r. 40/98 e smi
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La Valutazione di Impatto Ambientale costituisce un efficace strumento di governo e di supporto alla decisione nella tutela dell'Ambiente per il suo approccio multidisciplinare ed organico
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LB - Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0904 - Valutazioni ambientali: verifica preventiva degli effetti ambientali e della resilienza del territorio di programmi e opere per promuovere lo sviluppo sostenibile</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Valutazione ambientale strategica</b>	
<p>Garantire il rispetto dei tempi delle attività per i procedimenti di VAS di competenza dell'Ente.                      Garantire il supporto tecnico-normativo sull'applicazione della norma ambientale sulla VAS agli enti esterni e al pubblico interessato.                      Garantire il rispetto dei tempi delle attività istruttorie/amministrative per l'espressione del parere in qualità di Soggetto con Competenza Ambientale (SCA) sui procedimenti di VAS: fase di verifica ai sensi dell' art.12, fase di specificazione ai sensi dell'art.13 e fase di valutazione ai sensi degli artt.14-18 del D.Lgs. 152/2006 e smi.                      Garantire la partecipazione alle sedute di conferenza di Copianificazione e Valutazione ai sensi della DGR, 29 febbraio 2016, n.25-2977 per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica con i procedimenti di pianificazione territoriale/urbanistico ai sensi della LR n. 56/77 e smi.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006, parte II , come modificato dal dlgs. 104/17, l.r. 40/98e smi
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La Valutazione Ambientale Strategica consente ed impone una valutazione preventiva delle ricadute ambientali delle scelte di pianificazione
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LB - Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0904 - Valutazioni ambientali: verifica preventiva degli effetti ambientali e della resilienza del territorio di programmi e opere per promuovere lo sviluppo sostenibile</b>



## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Valutazione di Impatto ambientale nelle attività estrattive</b>	
1. Garantire il rispetto dei tempi nelle istruttorie di VIA per tutti i procedimenti 2. Verifiche di ottemperanza alle prescrizioni per i progetti realizzati e in corso di realizzazione, già sottoposti a VIA	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. 69/1978, L.R. 40/98 e L.R. 23/2016
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La Valutazione di Impatto Ambientale costituisce un efficace strumento di governo e di supporto alla decisione nella tutela dell'Ambiente per il suo approccio multidisciplinare ed organico
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0904 - Valutazioni ambientali: verifica preventiva degli effetti ambientali e della resilienza del territorio di programmi e opere per promuovere lo sviluppo sostenibile</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0903 - Rifiuti

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Supporto amministrativo e contabile ai servizi dell'area</b>	
<p>1. Supporto al direttore e ai servizi dell'area relativamente agli aspetti giuridico-legali della materia ambientale attraverso la predisposizione di pareri di natura giuridica, revisione atti, predisposizione note a contenuto giuridico-amministrativo.</p> <p>2. Gestione contabile degli oneri istruttori</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006, parte II, e normativa di settore.
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	I procedimenti relativi alle valutazioni ambientali necessitano in alcuni casi di un consistente approfondimento giuridico-normativo. La centralizzazione di queste attività persegue il massimo dell'efficacia e della competenza.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LB - Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0904 - Valutazioni ambientali: verifica preventiva degli effetti ambientali e della resilienza del territorio di programmi e opere per promuovere lo sviluppo sostenibile</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b><i>Rilascio e gestione delle autorizzazioni al prelievo e allo scarico: efficienza del servizio e rigore nell'applicazione delle norme di tutela ambientale</i></b>	
<p>1. Rilascio licenze attingimenti e concessioni prelievi (attività ordinaria e progetti specifici: concessioni preferenziali, autorizzazione unica ai sensi D.Lgs.387/2003, regolamento 10/R 2003)</p> <p>2. Rilascio autorizzazioni e concessioni acque minerali e termali (attività ordinaria e progetti specifici)</p> <p>3. Applicazione dell' art. 40 delle norme di attuazione del PTA sul riequilibrio del bilancio idrico</p> <p>4. Supporto in merito alla materia di competenza ai procedimenti IPPC con rilascio di pareri nei procedimenti gestiti da altri servizi</p> <p>5. Rilascio autorizzazioni scarichi con attenzione al risparmio / riutilizzo idrico (attività ordinaria e progetti specifici)</p> <p>6. Rilascio dei provvedimenti di approvazione dei piani di gestione e delle acque meteoriche e di lavaggio di aree esterne (attività ordinaria e progetti specifici)</p> <p>7. Verifica delle comunicazioni relative allo spandimento di effluenti zootecnici, delle acque reflue e delle acque di vegetazione delle sanse umide dei frantoi oleari (attività ordinaria e progetti specifici)</p> <p>8. Applicazione regolamenti regionali : DPGR 25/6/2007 n. 7/r - DPGR 17/7/2007 n. 8/r - DPGR 16/12/2008 n. 17/R</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006, parte IIID.Lgs.387/2003, L.R. 88/1996, L.R. 21/1999, L.R. 20/2002Regolamenti regionali : DPGR 25/6/2007 n. 7/R - DPGR 17/7/2007 n. 8/R - DPGR 16/12/2008 n. 17/R
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Occorre garantire efficienza, rispetto dei tempi e competenza nella gestione delle procedure di autorizzazione ambientale, insieme al rigore nell'applicazione delle norme a tutela dei cittadini.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0905 - Autorizzazioni ambientali: contemperare semplificazione amministrativa, rigore tecnico-scientifico, coerenza con i piani di risanamento e esigenze delle attività produttive</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b><i>Rilascio e gestione delle autorizzazioni ambientali per le attività produttive: efficienza del servizio e rigore nell'applicazione delle norme di tutela ambientale</i></b>	
<p>1. Attività istruttorie e amministrative finalizzate al rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali nei termini previsti dalla normativa di settore (parte seconda del D.Lgs. 152/06), compresi il riesame e l'aggiornamento delle autorizzazioni esistenti. Conclusione del 100% dei procedimenti entro i limiti di legge.</p> <p>2. Attività istruttorie e amministrative finalizzate al rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera nei termini previsti dalla normativa di settore (parte quinta del D.Lgs.152/06 e regolamento A.U.A. - D.P.R. 59/2013), compresi il rinnovo e l'aggiornamento delle autorizzazioni degli stabilimenti esistenti. Conclusione del 100% dei procedimenti entro i limiti di legge.</p> <p>3. Attività istruttorie e amministrative finalizzate al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti di produzione di energia elettrica previsti dalla normativa di settore (D.Lgs 387/2003 e parte quinta del D.Lgs.152/06), compresi il rinnovo e l'aggiornamento delle autorizzazioni degli stabilimenti esistenti. Conclusione del 100% dei procedimenti entro i limiti di legge.</p> <p>4. Partecipazione alle attività istruttorie relative al rilascio e gestione delle A.I.A. dei 5 impianti industriali di competenza ministeriale presenti sul territorio della Città metropolitana di Torino.</p> <p>5. Espressione di pareri sulle emissioni in atmosfera, sugli aspetti energetici, sull'applicazione delle migliori tecniche disponibili, sull'impatto acustico e su quello elettromagnetico per procedimenti di VIA e D.lgs. 152/06 e s.m.i. 100% di rispetto dei tempi del procedimento, partecipazione alle conferenze dei servizi.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Occorre garantire efficienza, rispetto dei tempi e competenza nella gestione delle procedure di autorizzazione ambientale, insieme al rigore nell'applicazione delle norme a tutela dei cittadini.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0905 - Autorizzazioni ambientali: contemperare semplificazione amministrativa, rigore tecnico-scientifico, coerenza con i piani di risanamento e esigenze delle attività produttive</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b><i>Rilascio e gestione delle autorizzazioni per le attività estrattive: efficienza del servizio e rigore nell'applicazione delle norme di tutela ambientale</i></b>	
Gestione dei procedimenti autorizzativi in materia di cave nel rispetto dei tempi	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. 23/2016
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Occorre garantire efficienza, rispetto dei tempi e competenza nella gestione delle procedure di autorizzazione ambientale, insieme al rigore nell'applicazione delle norme a tutela dei cittadini.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0905 - Autorizzazioni ambientali: contemperare semplificazione amministrativa, rigore tecnico-scientifico, coerenza con i piani di risanamento e esigenze delle attività produttive</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Supporto amministrativo e contabile ai servizi dell'area</b>	
<p>1. Supporto al direttore e ai servizi dell'area relativamente agli aspetti giuridico-legali della materia ambientale attraverso la predisposizione di pareri di natura giuridica, revisione atti, predisposizione note a contenuto giuridico-amministrativo.</p> <p>2. Gestione di canoni da acque minerali e savoracanononi da concessioni di derivazione d'acqua.</p> <p>3. Gestione contabile degli oneri istruttori, dei diritti di segreteria e del bollo virtuale</p> <p>4. Volturazione delle autorizzazioni ambientali nei tempi previsti dai procedimenti.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006, e normativa di settore.
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Le attività progettuali relative allo sviluppo dei piani di risanamento acustico, elettromagnetico e della qualità dell'aria, e il perseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici necessitano di un consistente lavoro amministrativo di supporto. La centralizzazione di queste attività persegue il massimo dell'efficacia e della competenza.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0905 - Autorizzazioni ambientali: contemperare semplificazione amministrativa, rigore tecnico-scientifico, coerenza con i piani di risanamento e esigenze delle attività produttive</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0903 - Rifiuti

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Autorizzare e controllare le attività di smaltimento e recupero dei rifiuti, incluse le AIA, nel rispetto dei tempi di legge</b>	
<p>1. Gestione istruttorie per nuove autorizzazioni, modifiche e rinnovi ai sensi art. 208-209-211 del D.Lgs. 152/2006, con 100% rispetto dei tempi</p> <p>2. Gestione istruttorie per nuove autorizzazioni, modifiche e rinnovi ai sensi art. 29-quater e segg. Del D.Lgs.152/2006, con 100% rispetto dei tempi</p> <p>3. Gestione istruttorie per nuove comunicazioni, modifiche e rinnovi ai sensi art. 216 del D.Lgs. 152/2006, con 100% rispetto dei tempi (n.prese d'atto/ anno)</p> <p>4. Supporto per la materia rifiuti ai procedimenti AIA, AUA e VIA gestiti da personale di altri servizi, entro i termini fissati dal responsabile del procedimento</p> <p>5. Autorizzazioni e controllo spedizioni transfrontaliere di rifiuti, con 100% rispetto dei tempi</p> <p>6. Verifica delle attività tecnico-amministrative secondo i criteri ed i metodi dei Sistemi di Gestione della Qualità</p> <p>7. Adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa vigente in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzative segnalato dagli Organi di Vigilanza e Controllo o emerso a seguito di verifiche d'ufficio.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006, artt. 29 Quater, 208, 209, 211, 216; Regolamento CE n. 1013/2006D. M. del 22/12/2016
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Occorre garantire efficienza, rispetto dei tempi e competenza nella gestione delle procedure di autorizzazione ambientale, insieme al rigore nell'applicazione delle norme a tutela dei cittadini.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LB - Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0905 - Autorizzazioni ambientali: contemperare semplificazione amministrativa, rigore tecnico-scientifico, coerenza con i piani di risanamento e esigenze delle attività produttive</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0903 - Rifiuti

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Supporto amministrativo e contabile ai servizi dell'area</b>	
<p>1. Supporto ai Servizi dell'Area relativamente agli aspetti giuridico-legali della materia ambientale attraverso la predisposizione di pareri di natura giuridica, revisione atti, predisposizione note a contenuto giuridico-amministrativo.</p> <p>2. Gestione contabile degli oneri istruttori.</p> <p>3. Volturazione delle autorizzazioni ambientali nei termini previsti dai procedimenti.</p> <p>4. Aggiornamento anagrafe aziende del sistema informativo ambientale su oltre 35.000 aziende inserite.</p> <p>5. Implementazione con nuove pratiche dell'archivio cartaceo esistente (per circa 600 pratiche); servizio di consultazione per gli utenti interni ed esterni (per complessive circa 1400 consultazioni) e aggiornamento delle pratiche esistenti con nuova documentazione.</p> <p>6. Istruttoria ed emanazione atti amministrativi con movimenti contabili connessi all'attività di supporto amministrativo al Comitato Locale di Controllo del termovalorizzatore del Gerbido.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006, e normative di settore.
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	I procedimenti relativi alle autorizzazioni ambientali necessitano in alcuni casi di un consistente approfondimento giuridico-normativo. La centralizzazione di queste attività persegue il massimo dell'efficacia e della competenza.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LB - Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0905 - Autorizzazioni ambientali: contemperare semplificazione amministrativa, rigore tecnico-scientifico, coerenza con i piani di risanamento e esigenze delle attività produttive</b>



## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Controllo delle attività estrattive</b>	
Controllo dell'ottemperanza alle prescrizioni sulle attività estrattive	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. 69/1978 e L.R. 23/2015
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	L'attività di controllo è il necessario corollario dell'attività istituzionale di rilascio delle autorizzazioni ambientali.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0906 - Rafforzamento della tutela ambientale del territorio attraverso l'attività di prevenzione e controllo e la repressione degli illeciti ambientali</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b><i>Gestione del contenzioso amministrativo per tutti i servizi dell'area e opposizione in sede giudiziale delle sanzioni amministrative in campo ambientale</i></b>	
<p>1. Emissione di ordinanze ingiunzioni o archiviazioni per illeciti amministrativi in campo ambientale.                  2. Rilascio di autorizzazioni a pagamenti rateali su sanzioni per illeciti ambientali entro 20 giorni dalla domanda dell'ingiunto nel 95% dei casi                  3. Accertamenti e riscossioni somme dovute per illeciti amministrativi ambientali entro i termini previsti dai Regolamenti dell'Ente e dalla prassi, nel 95% dei casi                  4. Resistenza in giudizio nei casi di opposizione alle ordinanze ingiunzioni attraverso la istruttoria documentale e la predisposizione di memorie (di costituzione e in corso di causa) e partecipazione audienze nei giudizi di opposizione alle ordinanze ingiunzioni (con esito favorevole delle sentenze nel 95% dei casi)                  5. Valutazioni preliminari finalizzate alla costituzione di parte civile nei processi penali per reati ambientali a difesa degli interessi dell'ente mediante verifica degli eventuali costi sostenuti dall'Ente nelle vicende in esame e dell'impiego di personale in attività di controllo e autorizzazione. Risposta alle richieste della Avvocatura in ordine alla opportunità di costituirsi parte civile nei giudizi entro 10 giorni dalle richieste medesime</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006, e normativa di settore.
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La repressione degli illeciti passa attraverso un imponente lavoro amministrativo di gestione delle sanzioni e del relativo contenzioso. La centralizzazione dell'attività persegue l'obiettivo della massima efficacia e competenza.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0906 - Rafforzamento della tutela ambientale del territorio attraverso l'attività di prevenzione e controllo e la repressione degli illeciti ambientali</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Rischio industriale</b>	
<p>1. Predisposizione, aggiornamento e sperimentazione dei piani di emergenza esterni degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante</p> <p>2. Esame dei documenti relativi agli stabilimenti a rischio di incidente rilevante sottoposti all'approvazione del Comitato Tecnico Regionale; partecipazione ai lavori del CTR stesso</p> <p>3. Verifica ispettiva dei sistemi di gestione della sicurezza degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, in collaborazione con Regione Piemonte ed ARPA per gli interventi programmati nell'anno</p> <p>4. Verifica degli aspetti di compatibilità territoriale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante: coordinamento, in collaborazione con l'Area Territorio di tavoli tecnici a supporto dei Comuni nella redazione dell'elaborato RIR ai sensi della variante "Seveso" al PTC; rilascio di pareri interni relativi ad interventi o progetti soggetti a VIA, VAS e IPPC</p> <p>5. Pianificazione delle attività di controllo e vigilanza in campo ambientale con partecipazione e contributo ai lavori del Comitato di Coordinamento Provinciale e del Comitato Regionale di Indirizzo</p> <p>6. Autorizzazione di impianti di lavorazione e stoccaggio di oli minerali: rispetto dei tempi del procedimento e verifica delle attività secondo i criteri e i metodi del Sistema di Gestione della Qualità</p> <p>7. Autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di gasdotti ed oleodotti non facenti parte delle reti energetiche nazionali</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs 105/2015; Legge 239/2004; D.P.R. 327/2001, Capo II
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La gestione e la minimizzazione del rischio industriale passano attraverso un corretto approccio nella Pianificazione Territoriale
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LB - Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0906 - Rafforzamento della tutela ambientale del territorio attraverso l'attività di prevenzione e controllo e la repressione degli illeciti ambientali</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Verifica e controllo delle autorizzazioni ambientali rilasciate e degli impianti termici</b>	
<p>1. Verifica degli adempimenti post-autorizzativi delle imprese mediante analisi dei dati di esercizio, attività degli enti di controllo e sopralluoghi. Predisposizione dei necessari provvedimenti di diffida, sospensione e revoca delle autorizzazioni.</p> <p>2. Attività di supporto e assistenza alle ditte di manutenzione impianti termici e assistenza post-formazione al caricamento on-line dei rapporti di controllo tecnico.</p> <p>3. Analisi del 100% dei rapporti di controllo tecnici e individuazione del campione da sottoporre ad attività ispettiva.</p> <p>4. Azioni di vigilanza e controllo in materia di inquinamento acustico per tutte le situazioni di criticità riguardanti le aziende di competenza provinciale, attraverso sopralluoghi, comunicazioni varie con i soggetti coinvolti, collaborazione con Arpa, approvazione dei piani di risanamento acustico aziendali e controllo delle successive azioni di bonifica acustica.</p> <p>5. Campagna di controllo sugli impianti termici in attuazione della DGR in materia</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	L'attività di controllo è il necessario corollario dell'attività istituzionale di rilascio delle autorizzazioni ambientali. L'efficacia del controllo è garanzia per il cittadino di corretta applicazione della norma.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0906 - Rafforzamento della tutela ambientale del territorio attraverso l'attività di prevenzione e controllo e la repressione degli illeciti ambientali</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b><i>Vigilanza ambientale e controlli</i></b>	
<p>1. Esecuzione di controlli ispettivi in esito alle criticità ambientali segnalate e ai fabbisogni espressi dai servizi, nonché a supporto di altri organi di vigilanza</p> <p>2. Supporto tecnico-normativo sulla applicazione di norme ambientali, finalizzato alla attività di front-office della Città Metropolitana (Sportello Ambiente)</p> <p>3. Coordinamento delle attività effettuate da ARPA Piemonte</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	L'attività di controllo è il necessario corollario dell'attività istituzionale di rilascio delle autorizzazioni ambientali, sia attraverso l'esecuzione diretta di alcuni controlli, sia attraverso il coordinamento con le attività dell'ARPA
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LB - Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0906 - Rafforzamento della tutela ambientale del territorio attraverso l'attività di prevenzione e controllo e la repressione degli illeciti ambientali</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b><i>Vigilanza e controllo in materia di prelievi e di scarichi</i></b>	
Attività di controllo e vigilanza sul territorio (compresa la stesura del programma annuale dei controlli da attuare con ARPA)	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	L'attività di controllo è il necessario corollario dell'attività istituzionale di rilascio delle autorizzazioni ambientali. L'efficacia del controllo è garanzia per il cittadino di corretta applicazione della norma.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0906 - Rafforzamento della tutela ambientale del territorio attraverso l'attività di prevenzione e controllo e la repressione degli illeciti ambientali</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0903 - Rifiuti

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b><i>Efficienza e rigore nei procedimenti di bonifica</i></b>	
1. Controllo e certificazione finale delle bonifiche 2. Gestione istruttorie per le bonifiche di interesse provinciale sul territorio di più Comuni: determinazioni di approvazione progetti 3. Supporto tecnico ai Comuni per le bonifiche di interesse comunale: pareri alla Conferenza dei servizi e note inerenti le attività di controllo 4. emanazione delle ordinanze di bonifica nei confronti dei soggetti responsabili individuati 5. gestione delle attività inerenti le richieste di finanziamento per gli interventi di bonifica svolti dagli enti pubblici che operano in sostituzione dei soggetti obbligati	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Le procedure di bonifica costituiscono un elemento fondamentale nel risanamento ambientale
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LB - Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0907 - Promozione del risanamento ambientale del territorio attraverso l'incremento delle bonifiche del suolo, lo sviluppo dei piani di risanamento acustico, elettromagnetico e della qualità dell'aria, e il perseguimento degli obiettivi di qualità dei cor</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0903 - Rifiuti

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b><i>Gestione del contenzioso amministrativo per tutti i servizi dell'area e opposizione in sede giudiziale delle sanzioni amministrative in campo ambientale</i></b>	
<p>1. Emissione di ordinanze ingiunzioni o archiviazioni per illeciti amministrativi in campo ambientale.                  2. Rilascio di autorizzazioni a pagamenti rateali su sanzioni per illeciti ambientali entro 20 giorni dalla domanda dell'ingiunto nel 95% dei casi.                  3. Accertamenti e riscossioni somme dovute per illeciti amministrativi ambientali entro i termini previsti dai Regolamenti dell'Ente e dalla prassi nel 95% dei casi                  4. Resistenza in giudizio nei casi di opposizione alle ordinanze ingiunzioni attraverso la istruttoria documentale e la predisposizione di memorie (di costituzione ed in corso di causa) e partecipazione a udienze nei giudizi di opposizione alle ordinanze ingiunzioni (con esito favorevole delle sentenze nel 95% dei casi).                  5. Valutazioni preliminari finalizzate alla costituzione di parte civile nei processi penali per reati ambientali a difesa degli interessi dell'Ente (risposta a richieste dell'Avvocatura entro 10 giorni dalle richieste).                  6. Assistenza giuridico-amministrativa ai Servizi dell'Area relativamente ai procedimenti di bonifica.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. n. 152/2006, parte IV, e normativa di settore.
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La repressione degli illeciti passa attraverso un imponente lavoro amministrativo di gestione delle sanzioni e del relativo contenzioso. L' imposizione ai responsabili di inquinamento delle adeguate attività di bonifiche comporta un'importante gestione del contenzioso. La centralizzazione dell'attività persegue l'obiettivo della massima efficacia e competenza.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LB - Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0907 - Promozione del risanamento ambientale del territorio attraverso l'incremento delle bonifiche del suolo, lo sviluppo dei piani di risanamento acustico, elettromagnetico e della qualità dell'aria, e il perseguimento degli obiettivi di qualità dei cor</b>



## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0903 - Rifiuti

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b><i>Piani di risanamento acustico, elettromagnetico e della qualità dell'aria,</i></b>	
<p>1. Coordinamento dei Comuni dell'Area Metropolitana Torinese per la definizione dei provvedimenti di limitazione delle emissioni in atmosfera in attuazione del piano regionale di risanamento della qualità dell'aria.</p> <p>2. Supporto al piano di risanamento elettromagnetico del colle della Maddalena.</p> <p>3. Collaborazione con il servizio viabilità in merito al piano di risanamento acustico delle infrastrutture di trasporto gestite dalla Città metropolitana di Torino.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Il risanamento della qualità dell'aria deve essere perseguito attraverso azioni di coordinamento di area vasta
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0907 - Promozione del risanamento ambientale del territorio attraverso l'incremento delle bonifiche del suolo, lo sviluppo dei piani di risanamento acustico, elettromagnetico e della qualità dell'aria, e il perseguimento degli obiettivi di qualità dei cor</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0903 - Rifiuti

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b><i>Risanamento e miglioramento della qualità ambientale dei corpi idrici</i></b>	
Attività per il disinquinamento delle acque e l'individuazione delle situazioni critiche: - risoluzione particolari criticità - collaborazione con gli ATO - contributo alle azioni pianificatorie volte alla tutela quali-quantitativa delle acque	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La qualità ambientale della risorsa idrica deve essere perseguita attraverso l'individuazione e la risoluzione delle criticità
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0907 - Promozione del risanamento ambientale del territorio attraverso l'incremento delle bonifiche del suolo, lo sviluppo dei piani di risanamento acustico, elettromagnetico e della qualità dell'aria, e il perseguimento degli obiettivi di qualità dei cor</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Acquisti pubblici sostenibili: efficientamento economico ed ambientale delle procedure di acquisizione di beni e servizi</b>	
<p>1. Attuazione del protocollo d'intesa per la promozione degli Acquisti Pubblici Ecologici, approvato con DGP n. 618-18671/2011 (azione n. 37 del PSPS): riduzione dei consumi degli enti pubblici e più efficace e capillare applicazione del green public procurement</p> <p>2. Progetto europeo triennale SPP REGIONS - Promuovere la creazione ed il rafforzamento delle reti di Autorità pubbliche sugli appalti innovativi e sostenibili attraverso la condivisione delle migliori pratiche e la diretta cooperazione nelle attività di approvvigionamento. Coordinamento e animazione della Rete nazionale di Città metropolitane per l'attuazione del GPP.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006, D.Lgs. 50/2016
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La diffusione presso gli Enti pubblici di un forte orientamento all'acquisto di prodotti e beni "sostenibili" oltre ad essere una buona pratica di sostenibilità ambientale può costituire un significativo volano economico nei confronti di una economia attenta alle ricadute ambientali, ed è inoltre sancito come obbligo dal nuovo Codice degli appalti (D.Lgs. 50/2016)
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore oltre che attuativo dell'obbligatorietà espressa dal nuovo Codice degli appalti del 2016.
<i>Servizio</i>	LB - Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0908 - Acquisti pubblici sostenibili: efficientamento economico ed ambientale delle procedure di acquisizione di beni e servizi e coordinamento dell'affidamento di concessioni di servizi</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0903 - Rifiuti

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Coordinamento del sistema di gestione dei rifiuti</b>	
<p>1 Supporto al rappresentante della Città Metropolitana nella Conferenza d'Ambito Regionale di cui agli artt. 7 e 10 della LR 1/2018 per la realizzazione delle funzioni di competenza.                      2 Supporto alla realizzazione delle previsioni della LR 1/2018 relative alla costituzione dei consorzi riorganizzati di cui agli artt. 7, 8, 9 e 33.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	L. 56/2014, Legge Regione Piemonte n. 23/2015 art. 7, Legge Regione Piemonte n. 1/2018
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Il ruolo di coordinamento della Città Metropolitana quale Ente di area vasta è fondamentale per perseguire obiettivi coerenti ed unitari.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Regionale di Gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione - approvato con D.C.R. 19/4/2016 n.140-14161.
<i>Servizio</i>	LB - Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0909 - Organizzazione e governo dei servizi pubblici locali in materia ambientale attraverso la pianificazione e programmazione del sistema integrato dei rifiuti (e la pianificazione delle reti di servizi e infrastrutture)</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 0908 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Organizzazione e governo dei servizi pubblici in materia di distribuzione del gas naturale</b>	
<p>1. Svolgimento del ruolo di stazione appaltante per gli Ambiti Torino 2, 4,6 relativamente alla definizione del servizio di distribuzione del gas naturale.</p> <p>2. Confronto con operatori ed enti pubblici sullo stato di attuazione del Piano di Sviluppo del Teleriscaldamento.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Il ruolo della Città Metropolitana quale Stazione unica appaltante nell'ottimizzazione dei servizi a rete
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore
<i>Servizio</i>	LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>0909 - Organizzazione e governo dei servizi pubblici locali in materia ambientale attraverso la pianificazione e programmazione del sistema integrato dei rifiuti (e la pianificazione delle reti di servizi e infrastrutture)</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 1002 - Trasporto pubblico locale

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>MONITORAGGIO E PROGRAMMAZIONE SERVIZI DI TPL</b>	
<p>AI SENSI DELLA L. 56/2014 SONO ASSEGNATE ALLE CITTA' METROPOLITANE LE FUNZIONI DI MONITORAGGIO E PROGRAMMAZIONE GESTIONE DEI SERVIZI DI TPL.                      A SEGUITO DELLA D.C.M. N. 28492/15 DEL 29/9/15, CON CUI SI E' PROCEDUTO ALLA APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE PER IL TRASFERIMENTO DEL CONTRATTO DI SERVIZIO DI TPL ALL'AGENZIA DELLA MOBILITA' PIEMONTESE", LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO (CMTO) E' CO-TITOLARE DEL SERVIZIO CEDUTO PER QUANTO RIGUARDA LA SCELTE INERENTI PIANIFICAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI PROGRAMMI DI SERVIZIO DI TPL E ESPRIME PARERI VINCOLANTI PRIMA DELL'ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI.                      - LA CMTO SVOLGE ATTIVITA' DI VIGILANZA SULLA REGOLARITA' DEI SERVIZI E SUL RISPETTO DELLE NORME CONTRATTUALI SULLA BASE DI UN PROGRAMMA A SUO TEMPO PREDISPOSTO DAGLI UFFICI, ANCHE MEDIANTE IL SISTEMA DI MONITORAGGIO OTX.                      -LA CMTO FORNISCE INDICAZIONI DI CARATTERE TRASPORTISTICO NELL'AMBITO DI NUOVI PROGETTI CHE COINVOLGONO DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE IL SISTEMA DELLA FERMATE DI TP SU GOMMA, NONCHE' PROVVEDERE A ISTRUIRE LE PRATICHE NECESSARIE VOLTE AL RILASCIO DI PARERI PER NUOVI INTERVENTI DI SISTEMAZIONE PREVISTI DA ALCUNE AMMINISTRAZIONI COMUNALI.                      -LA CMTO IN OCCASIONE DELLA STIPULA DI UN NUOVO CONTRATTO DI TPL DOVRA' DEFINIRE I PARAMETRI DI QUALITA' CON L'AGENZIA DELLA MOBILITA' PIEMONTESE E OCCUPARSI DEL MONITORAGGIO.                      -LA CMTO SVOLGE ATTIVITA' DI CONSULENZA TECNICA A VARI SOGGETTI IN MATERIA DI TRASPORTI, CONSULENZE TECNICHE A COMUNI E UNIONI MONTANE, ALLE ASSOCIAZIONI ED ENTI VARI IN MATERIA DI SERVIZI PUBBLICI NON DI LINEA (TAXI E NOLEGGIO CON CONDUCENTE).</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. 1/2000 COSI' COME MODIFICATA DALLA L.R. 1/2015
<i>Finalità da conseguire</i>	MIGLIORARE L'EEFICIENZA DEL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO, SOSTENERE IL SFM, PROGRAMMARE E ATTUARE IL COMPLESSIVO RIDISEGNO DELLA RETE SU GOMMA
<i>Motivazione delle scelte</i>	COMPETENZA PROPRIA DELLA CITTA' METROPOLITANA
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	COERENZA CON IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
<i>Servizio</i>	IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1001 - Promuovere il trasporto pubblico locale</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 1002 - Trasporto pubblico locale

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>SVOLGIMENTO FUNZIONI TRASFERITE DALLA MOTORIZZAZIONE CIVILE E DALLA REGIONE</b>	
<p>LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO SVOLGE FUNZIONI TRASFERITE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- DALLA MOTORIZZAZIONE, IN PARTICOLARE LA GESTIONE DELL'ALBO AUTOTRASPORTO COSE IN CONTO PROPRIO, L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA RELATIVA ALLE AUTOSCUOLE, SCUOLE NAUTICHE, CONSORZI DI AUTOSCUOLE, L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA RELATIVA ALLE OFFICINE DI REVISIONE VEICOLI.</li> <li>- DALLA REGIONE, IN PARTICOLARE, LA TENUTA DEL REGISTRO DEL SERVIZIO AUTOBUS CON CONDUCENTE, L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA INERENTE IL RILASCIO DI LICENZE DI ABILITAZIONE AL TRASPORTO PUBBLICO DI NAVIGAZIONE DI LINEA E NON DI LINEA, E LA TENUTA DEI RELATIVI REGISTRI, L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA IN MATERIA DI IMPIANTI A FUNE ADIBITI AL TRASPORTO DI PERSONE E MERCI.</li> </ul> <p>TALI FUNZIONI HANNO RICADUTE SULLE ATTIVITA' IMPRENDITORIAI DI TIPO ECONOMICO, L'OBIETTIVO E', NEL RISPETTO DEI TEMPI, LA RIDUZIONE DEI TEMPI DI ISTRUTTORIA.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. 44/2000, L.R. 2/2008 L.R. 22/2006 RICONFERMATA CON L.R. 23/2015 ART. 105, COMMA 3 D.LGS. 112/1998
<i>Finalità da conseguire</i>	RIDUZIONE DEI TEMPI DI ISTRUTTORIA
<i>Motivazione delle scelte</i>	FUNZIONI TRASFERITE DALLA MOTORIZZAZIONE CIVILE E DALLA REGIONE PIEMONTE
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	CON LA L. 56/2014 LA L. 241/1990 E LA NORMATIVA DI SETTORE
<i>Servizio</i>	IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1001 - Promuovere il trasporto pubblico locale</b>

**PROGRAMMA OPERATIVO**

**1005 - Viabilità e infrastrutture stradali**

**OBIETTIVI OPERATIVI**

<b>Acquisizione e concessione di contributi e rendicontazione/verifica dei medesimi in materia di viabilità</b>	
<p>1) Accedere a contributi per interventi di viabilità provinciale, ivi compresi gli interventi rifinanziati su precedenti piani di intervento;                  2) Provvedere alla rendicontazione dei contributi erogati da soggetti terzi per interventi di viabilità di competenza della Città Metropolitana                  3) Adottare gli atti relativi al pagamento di contributi a terzi in materia di viabilità</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	L. 56/2014; d.lgs. 267/2000
<i>Finalità da conseguire</i>	Finanziare interventi di viabilità della Città Metropolitana con particolare riguardo agli interventi conseguenti a eventi alluvionali.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Utilizzo dei fondi statali o regionali per il finanziamento di interventi di viabilità e/o messa in sicurezza del territorio e effettivo conseguimento, mediante la rendicontazione, dei fondi riconosciuti.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Il programma è coerente con i piani regionali
<i>Servizio</i>	HE - Area Lavori pubblici
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1002 - Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi. Gestione delle infrastrutture di competenza mediante nuovo modello gestionale</b>



## PROGRAMMA OPERATIVO

### 1005 - Viabilità e infrastrutture stradali

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Gestione Banche Dati inerenti interventi di Viabilità</b>	
Provvedere all'acquisizione e elaborazione dei dati e provvedere alla compilazione delle banche dati in materia di viabilità: 1) Spazi finanziari in esenzione patto di stabilità 2) SOAP 3) Anagrafe tributaria 4) Lavori Pubblici 5) ANAC	
<i>Riferimenti normativi</i>	L. 56/2014 artt. 44 e 85; d.lgs. 50/2016; l. 196/2009; l. 208/2015 art. 1, c. 713; l. 413/1991 art. 20; l. 190/2012 art. 1 c. 32
<i>Finalità da conseguire</i>	Adempiere obblighi normativi.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Trattandosi di adempimenti amministrativi provvede il Servizio Amministrazione e controllo opera per conto dei Servizi di Viabilità
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi in materia di viabilità e lavori pubblici
<i>Servizio</i>	HE - Area Lavori pubblici
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1002 - Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi. Gestione delle infrastrutture di competenza mediante nuovo modello gestionale</b>

**PROGRAMMA OPERATIVO**

**1005 - Viabilità e infrastrutture stradali**

**OBIETTIVI OPERATIVI**

<b>Gestione degli impianti elettrici e speciali (gallerie) sulla rete stradale di competenza</b>	
Realizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti, comprendente attività di progettazione, direzione lavori e collaudo	
<i>Riferimenti normativi</i>	- LEGGE 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni - Normativa tecnica in materia di opere pubbliche e di impianti tecnologici e normativa specifica in materia stradale.
<i>Finalità da conseguire</i>	Contenimento della spesa o ottimizzazione delle risorse.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Adempimenti delle competenze assegnate a livello nazionale, regionale e della città metropolitana.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi in materia , sia nazionali che regionali
<i>Servizio</i>	HE - Area Lavori pubblici
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1002 - Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi. Gestione delle infrastrutture di competenza mediante nuovo modello gestionale</b>

**PROGRAMMA OPERATIVO**

**1005 - Viabilità e infrastrutture stradali**

**OBIETTIVI OPERATIVI**

<b><i>Gestione delle interferenze della viabilità di competenza con attività di altri enti o soggetti privati.</i></b>	
Analisi delle istanze di comuni, enti gestori di sottoservizi e o privati, per il rilascio di concessioni, autorizzazioni e nulla osta riguardo all'interferenza con la rete stradale di competenza	
<i>Riferimenti normativi</i>	NUOVO CODICE DELLA STRADA, D.lgs n. 285 / 1992 e s.m.i. e D.P.R. n. 495 / 1992. D.M. 19/04/2006 INTERSEZIONI STRADALI. D.M. 05/11/2001 NORME FUNZIONALI E GEOMETRICHE PER LA COSTRUZIONE DELLE STRADE. LEGGE 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni.
<i>Finalità da conseguire</i>	Miglioramento dell'integrazione della viabilità di competenza con le attività del territorio e garantire gli standards di sicurezza nella percorribilità della stessa
<i>Motivazione delle scelte</i>	Adempimento delle competenze assegnate a livello nazionale, regionale e della Città Metropolitana
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi sugli Enti Locali ed in materia di viabilità
<i>Servizio</i>	HE - Area Lavori pubblici
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1002 - Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi. Gestione delle infrastrutture di competenza mediante nuovo modello gestionale</b>

**PROGRAMMA OPERATIVO**

**1005 - Viabilità e infrastrutture stradali**

**OBIETTIVI OPERATIVI**

<b>PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO</b>	
GESTIONE del MEZZI MECCANICI assegnati all'Area Lavori Pubblici, RINNOVO, comprendente la GESTIONE AMMINISTRATIVA E MANUTENZIONE DI MEZZI ED ATTREZZATURE ai fini dell'esecuzione di interventi in Amministrazione diretta anche a supporto delle esigenze dei Comuni del Territorio	
<i>Riferimenti normativi</i>	LEGGE 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni.
<i>Finalità da conseguire</i>	Mantenimento dei livelli minimi di sicurezza ed efficienza della rete stradale di competenza e di manutenzione del territorio
<i>Motivazione delle scelte</i>	Adempimento delle competenze assegnate a livello nazionale, regionale e della Città Metropolitana
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi in materia , sia nazionali che regionali
<i>Servizio</i>	HE - Area Lavori pubblici
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1002 - Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi. Gestione delle infrastrutture di competenza mediante nuovo modello gestionale</b>

**PROGRAMMA OPERATIVO**

**1005 - Viabilità e infrastrutture stradali**

**OBIETTIVI OPERATIVI**

<b>Revisione del modello gestionale</b>	
Razionalizzazione di uffici, circoli, magazzini ed altre sedi sul territorio, nonché del parco mezzi in dotazione ai Presidi territoriali ed all'officina	
<i>Riferimenti normativi</i>	LEGGE 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni.
<i>Finalità da conseguire</i>	Contenimento della spesa ed ottimizzazione dei servizi
<i>Motivazione delle scelte</i>	Revisione del modello gestionale per far fronte alle contingenti carenze di risorse umane, strumentali e finanziarie adeguate, al fine di garantire il mantenimento dei livelli di servizio attesi
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi sugli Enti Locali ed in materia di viabilità
<i>Servizio</i>	HE - Area Lavori pubblici
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1002 - Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi. Gestione delle infrastrutture di competenza mediante nuovo modello gestionale</b>

**PROGRAMMA OPERATIVO**

**1005 - Viabilità e infrastrutture stradali**

**OBIETTIVI OPERATIVI**

<b>Supporto amministrativo e contabile e predisposizione dei provvedimenti di competenza dei Servizi dell'Area</b>	
<p>Effettuare l'attività amministrativa a supporto dei Servizi tecnici dell'Area in materia di lavori pubblici, così articolata:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Predisposizione di provvedimenti</li> <li>2) Supporto giuridico ai servizi tecnici sia in forma di assistenza e consulenza diretta, sia mediante la predisposizione di circolari, capitolati, modelli contrattuali, schemi di atto;</li> <li>3) Autorizzazione dei subappalti</li> <li>4) attività di segreteria, compresa la gestione delle presenze del personale amministrativo e tecnico</li> <li>5) Istruttoria e predisposizione di atti di liquidazione</li> <li>6) Supporto alla Direzione d'Area per tutti gli adempimenti connessi al Bilancio dell'Area e alla Programmazione triennale dei Lavori pubblici per tutti i Servizi dell'Ente</li> </ol>	
<i>Riferimenti normativi</i>	L. 56/2014 artt. 44 e 85
<i>Finalità da conseguire</i>	Garantire la funzionalità della rete stradale di competenza.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Il supporto amministrativo, contabile e di programmazione finanziaria è strumentale alla corretta adozione dei provvedimenti necessari alla progettazione, all'appalto, all'esecuzione degli interventi manutentivi delle strade, compresi i servizi connessi per quanto di competenza, nonché alle attività agli stessi connesse.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi in materia di viabilità.
<i>Servizio</i>	HE - Area Lavori pubblici
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1002 - Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi. Gestione delle infrastrutture di competenza mediante nuovo modello gestionale</b>

**PROGRAMMA OPERATIVO**

**1005 - Viabilità e infrastrutture stradali**

**OBIETTIVI OPERATIVI**

<b><i>Vigilanza e gestione delle infrastrutture di competenza</i></b>	
Vigilanza, sorveglianza e manutenzione della rete viabile, gestione dei relativi servizi manutentivi e di sgombero neve, e gestione di pronto intervento; regolamentazione della circolazione stradale	
<i>Riferimenti normativi</i>	NUOVO CODICE DELLA STRADA, D.lgs n. 285 / 1992 e s.m.i. e D.P.R. n. 495 / 1992 CODICE CONTRATTI D.lgs n. 50 / 2016 TESTO UNICO SICUREZZA D.Lgs n. 81 / 2008 LEGGE 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni.
<i>Finalità da conseguire</i>	Mantenimento dei livelli minimi di sicurezza ed efficienza della rete stradale di competenza
<i>Motivazione delle scelte</i>	Adempimento delle competenze assegnate a livello nazionale, regionale e della Città Metropolitana
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi sugli Enti Locali ed in materia di viabilità
<i>Servizio</i>	HE - Area Lavori pubblici
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1002 - Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi. Gestione delle infrastrutture di competenza mediante nuovo modello gestionale</b>

**PROGRAMMA OPERATIVO**

**1005 - Viabilità e infrastrutture stradali**

**OBIETTIVI OPERATIVI**

<b>CLASSIFICAZIONE E DECLASSIFICAZIONE DELLA RETE STRADALE</b>	
INDIVIDUAZIONE DELLA RETE STRADALE DELLA CITTA' METROPOLITANA CHE RIVESTE CARATTERE STRATEGICO NELL'AMBITO DELLE POLITICHE TERRITORIALI.	
<i>Riferimenti normativi</i>	CODICE DELLA STRADA legge 7 aprile 2014 n. 56 - PIANO STRATEGICO DELLA CITTA' METROPOLITANA
<i>Finalità da conseguire</i>	MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITA' E RAFFORZAMENTO DELLA CONNETTIVITA' VIARIA DEL TERRITORIO
<i>Motivazione delle scelte</i>	INDIVIDUARE UNA NUOVA MODALITA' DI GOVERNANCE METROPOLITANA NELL'AMBITO DELLA GESTIONE DELLE RETI DI INFRASTRUTTURE VIARIE.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	PIANO REGIONALE DELLA MOBILITA' E DEI TRASPORTI DGR 24-4498 DEL 29 DICEMBRE 2016
<i>Servizio</i>	HE - Area Lavori pubblici
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1003 - Classificazione delle strade e relativa programmazione degli investimenti</b>



## PROGRAMMA OPERATIVO

### 1005 - Viabilità e infrastrutture stradali

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Realizzazione degli interventi in materia di viabilità individuati dall'Ente nell'ambito della programmazione degli investimenti</b>	
Attuazione degli interventi in materia di viabilità individuati dall'Ente nell'ambito della programmazione degli investimenti mediante attività di progettazione, direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza e collaudo degli interventi di competenza.	
<i>Riferimenti normativi</i>	NORMATIVA TECNICA IN MATERIA DI OPERE PUBBLICHE. NUOVO CODICE DELLA STRADA, D.lgs n. 285 / 1992 e s.m.i. e D.P.R. n. 495 / 1992. LEGGE 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni.
<i>Finalità da conseguire</i>	Ampliamento, adeguamento normativo, ammodernamento e messa in sicurezza delle reti viabili di competenza
<i>Motivazione delle scelte</i>	Adempimento delle competenze assegnate a livello nazionale, regionale e della Città Metropolitana
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi sugli Enti Locali ed in materia di viabilità
<i>Servizio</i>	HE - Area Lavori pubblici
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1003 - Classificazione delle strade e relativa programmazione degli investimenti</b>

**PROGRAMMA OPERATIVO**

**1005 - Viabilità e infrastrutture stradali**

**OBIETTIVI OPERATIVI**

<b>Miglioramento della sicurezza della rete stradale di competenza.</b>	
Progettazione e realizzazione di interventi specifici per il miglioramento della sicurezza della rete stradale	
<i>Riferimenti normativi</i>	LEGGE 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni.
<i>Finalità da conseguire</i>	Ampliamento, adeguamento normativo, ammodernamento e messa in sicurezza delle rete viabile di competenza
<i>Motivazione delle scelte</i>	Adempimento delle competenze assegnate a livello nazionale, regionale e della Città Metropolitana
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi sugli Enti Locali ed in materia di viabilità
<i>Servizio</i>	HE - Area Lavori pubblici
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1004 - Sviluppo politiche in materia di sicurezza stradale e adeguamento funzionale della rete stradale</b>

**PROGRAMMA OPERATIVO**

**1005 - Viabilità e infrastrutture stradali**

**OBIETTIVI OPERATIVI**

<b>SICUREZZA STRADE EXTRAURBANE PRINCIPALI</b>	
Adozione studio della sicurezza per le strade extraurbane principali e secondarie ad elevato rischio	
<i>Riferimenti normativi</i>	Piano Nazionale Sicurezza Stradale Orizzonte 2020
<i>Finalità da conseguire</i>	La Città Metropolitana di Torino può contribuire al raggiungimento degli obiettivi esplicitati negli orientamenti europei per la sicurezza stradale sulla rete di competenza mediante un'azione diffusa e sistematica volta a contrastare i fattori di rischio mediante l'adozione delle linee strategiche proposte nelle azioni.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Una visione complessiva della sicurezza stradale all'interno di un documento programmatico, di indirizzo e coordinamento riveste un ruolo strategico nell'adozione di azioni di prevenzione dell'incidentalità, in particolare nell'ambito della tutela delle utenze deboli.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Piano Regionale Sicurezza Stradale DGR 11-5692 del 16 aprile 2007 e Piano Regionale della Mobilità dei Trasporti DGR 24-4498 del 29 dicembre 2016
<i>Servizio</i>	HE - Area Lavori pubblici
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1004 - Sviluppo politiche in materia di sicurezza stradale e adeguamento funzionale della rete stradale</b>

## MISSIONE 11 - Soccorso civile

# PROGRAMMA OPERATIVO

## 1101 - Sistema di protezione civile

### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>PREVENZIONE E GESTIONE EMERGENZE</b>	
<p>L'obiettivo suddetto si persegue tramite il concetto di resilienza, inteso come capacità del territorio a far fronte con efficacia alla prevenzione e gestione delle emergenze.</p> <p>Si attua con le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>-continuare ad approfondire le conoscenze sui rischi a cui è sottoposto il nostro territorio;</li><li>-proseguire nell'azione di supporto ai sindaci nell'azione di prevenzione e in emergenza;</li><li>-realizzare azioni volte a migliorare le conoscenze dei rischi a cui i cittadini sono esposti sul nostro territorio;</li><li>-ripristinare il rapporto con le varie componenti del volontariato di protezione civile;</li><li>-prevedere azioni coordinate di formazione per ogni target (Sindaci, personale tecnico dei comuni, volontariato, scuole,...);</li><li>-aggiornare le tecnologie a disposizione per mantenere lo stesso standard di risposta raggiunto (sistema radio, connessioni satellitari, apparati informatici di sala operativa);</li><li>-prevedere un'azione di cofinanziamento ai comuni soprattutto nelle porzioni più marginali del territorio;</li><li>-promuovere una seconda generazione di piani comunali di protezione civile in coerenza con i più recenti adeguamenti normativi;</li><li>-proseguire e potenziare la proposta di progetti europei per disporre di risorse per il cofinanziamento delle azioni esecutive.</li></ul>	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. 29 ottobre 2015, n. 23 L. 7 aprile 2014, n. 56 L. 12 luglio 2012, n. 100
<i>Finalità da conseguire</i>	MIGLIORARE LA SICUREZZA DEI CITTADINI SUL TERRITORIO
<i>Motivazione delle scelte</i>	COMPETENZA RIASSEGNATA DALLA REGIONE ALLA CITTA' METROPOLITANA
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Coerente con quanto disposto dalla L. R. 7/2003 (DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE) volta all'indirizzo, alla gestione e al controllo del sistema regionale di protezione civile da attuare con gli enti territoriali di riferimento
<i>Servizio</i>	IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1101 - Cittadinanza e sistema amministrativo resiliente di fronte ai rischi territoriali</b>

**MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

**PROGRAMMA OPERATIVO**

**1208 - Cooperazione e associazionismo**

**OBIETTIVI OPERATIVI**

<b>Sostegno alla fragilità sociale</b>	
<p>Al fine di favorire lo sviluppo del benessere individuale e collettivo, è necessario attivare azioni capaci di sostenere e rafforzare il singolo e contemporaneamente promuovere lo sviluppo di un sistema di welfare di comunità orientato ad un modello di società solidale, inclusiva che si auto-organizza promuovendo essa stessa l' erogazione di servizi e capace, attraverso la rete locali, di fronteggiare le vecchie e le nuove problematiche sociali.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	Art 13 comma 1 Città Metropolitana di Torino.
<i>Finalità da conseguire</i>	<p>Sostenere la cittadinanza attraverso azioni finalizzate a promuovere progetti di welfare generativo, incrementare l'informazione e l'accesso ai servizi e contrastare il diffondersi della povertà attraverso l'aumento dell'autodeterminazione e della capacità di affrontare i problemi economici autonomamente attraverso la condivisione e una maggiore competenza circa l'utilizzo del denaro.</p> <p>Sostenere il singolo e la famiglia coinvolti in situazioni traumatiche, derivanti da reati, attraverso percorsi di sostegno e prevenzione ai disturbi post-traumatici.</p> <p>Proseguire e implementare gli interventi nei confronti di minori in relazione del nucleo familiare in separazione, permettendo così ai figli di esprimersi su quello che vivono nella famiglia divisa.</p>
<i>Motivazione delle scelte</i>	<p>Facilitare, sull'intero territorio metropolitano, la riduzione delle disuguaglianze in tutti gli ambiti individuati dallo Statuto della Città Metropolitana (art. 13)</p> <p>Sperimentare nuovi modelli di lavoro di rete legati allo sviluppo economico e sociale del territorio</p> <p>Promuovere la diffusione di buone pratiche su tutto il territorio</p>
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	DDL Collegato alla LdiS 2016 " recante norme per il contrasto alla povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema di interventi e dei servizi".
<i>Servizio</i>	NC - Area Lavoro e solidarietà sociale
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1201 - Progetti di vasta area in materia di sviluppo sociale ai sensi dell'art. 13 comma 1 dello statuto</b>

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

**PROGRAMMA OPERATIVO**

**1208 - Cooperazione e associazionismo**

**OBIETTIVI OPERATIVI**

<b>L'Ufficio di Pubblica Tutela nella protezione giuridica di minori e adulti fragili</b>	
<p>La protezione deve sempre più diventare "concreta", attenta cioè agli aspetti essenziali (relazionali e patrimoniali) della vita di tutti i giorni, superando l'approccio meramente burocratico nella relazione col magistrato.</p> <p>L'apertura di nuove Sezioni decentrate dell'Ufficio ed il consolidamento delle iniziative oggetto di specifica convenzione (Procura Minori e Tribunale -sezione famiglia, ordini professionali e università), rappresentano tasselli di una rete operativa che sia in grado di intercettare e promuovere soluzioni attente ai reali bisogni dei beneficiari in collegamento con le specifiche realtà territoriali.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.N. 56/14; L.R. n. 1/2004 (art. 5 comma 2 lett. J); L.R. n. 23/2015 (art. 5 comma 1)
<i>Finalità da conseguire</i>	<p>Attivare un sistema di informazione e orientamento diffusi sul territorio attraverso le Sezioni decentrate dell'Ufficio di Pubblica Tutela (gestite direttamente o in collaborazione con soggetti terzi) in collegamento con i Tribunali competenti;</p> <p>Sostenere il raccordo tra i servizi territoriali ed il magistrato nell'attuazione delle istanze delle quali i minori e gli adulti fragili sono portatori (attività in convenzione con i Tribunali);</p> <p>Sostenere il supporto alla Procura minori nell'attuazione della tutela dei minori coinvolti in situazioni penalmente rilevanti o nell'ambito delle procedure di adottabilità/decadenza di potestà;</p> <p>Favorire, attraverso iniziative formative o progetti specifici (tirocini, servizio civile e "cliniche legali"), la promozione della cultura della dignità della Persona anche se in condizioni di fragilità;</p> <p>Promuovere progetti di tutela volontaria e professionale in sinergia col privato sociale e i professionisti del settore, che favoriscano la nomina di persone adeguate che sviluppino l'approccio individualizzato con il beneficiario di protezione.</p>
<i>Motivazione delle scelte</i>	<p>La presenza di un interlocutore professionalmente adeguato e geograficamente in grado di dialogare con i Tribunali consente di rispondere alle domande e selezionare i bisogni che i beneficiari di protezione necessitano nelle relazioni con le autorità giudiziarie.</p> <p>L'esigenza di coordinamento del sistema informativo diventa efficace se tanto maggiore è la possibilità di dialogare rapidamente con i magistrati e le cancellerie; le prassi diventano patrimonio comune del territorio di competenza del Tribunale semplificando l'approccio che con questo devono avere i cittadini che si prendono cura dei propri congiunti.</p> <p>L'attuazione del raccordo tra i magistrati ed i servizi territoriali è indissolubilmente connessa alla realizzazione del progetto di vita dell'interessato, per le sinergie che tale azione comporta.</p>
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Non sono presenti Piani regionali sulla materia
<i>Servizio</i>	NC - Area Lavoro e solidarietà sociale
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1202 - Gestione delle funzioni confermate dalla L.R. 23/2015 (ufficio provinciale di Pubblica Tutela)</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 1207 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Contrasto alle discriminazioni</b>	
<p>La crisi economica e sociale che ha investito il nostro paese, il costante e continuo flusso di migranti, insieme agli ambigui messaggi trasmessi dai max media, hanno favorito la diffusione di modelli sociali e culturali esclusivi e poco rispettosi delle diversità.</p> <p>Per questo è necessario contrastare questa "deriva" promuovendo modelli culturali attenti e rispettosi delle caratteristiche individuali, dove la diversità rappresenta un'opportunità di arricchimento e crescita non solo per il singolo ma per tutta la collettività.</p> <p>Per perseguire questo obiettivo è necessario creare alleanze, costruire e diffondere informazioni corrette orientate al superamento del pregiudizio e garantire un adeguato spazio a quanti ritengono di aver subito discriminazioni nei diversi ambiti della propria vita.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	<p>D. Lgs. 9 luglio 2003, n. 215, in attuazione della Direttiva europea 2000/43, in data 3/11/2011;</p> <p>LR 5/16 "Norme di attuazione del divieto di ogni forma di discriminazione e della parità di trattamento nelle materie di competenza regionale"</p>
<i>Finalità da conseguire</i>	<p>Collaborare alla costruzione della Rete regionale contro le discriminazioni promossa dalla LR 5/2016 attraverso la sottoscrizione del protocollo secondo quanto stabilito dalle linee guida dell'UNAR ( ufficio nazionale contro le discriminazioni razziali);</p> <p>Sostegno e promozione delle iniziative mirate a contrastare ogni forma di discriminazione, avvio e costruzione delle rete territoriale locale contro le discriminazioni su tutto il territorio metropolitano;</p> <p>Interventi di sensibilizzazione rivolte alla popolazione, in particolare ai giovani e agli adolescenti;</p> <p>Accoglienza, ascolto e accompagnamento delle vittime delle vittime</p> <p>Monitoraggio del fenomeno sul territorio metropolitano</p>
<i>Motivazione delle scelte</i>	<p>A partire dal 2011 l'ufficio pari opportunità ha iniziato a lavorare intorno a questo tema, riscontrando interesse e partecipazione soprattutto da parte dell'associazionismo locale poiché si tratta di un tema di attualità, declinabile in più ambiti (età,razza,genere,disabilità, religione e orientamento sessuale) e per questo capace di aggregare diverse realtà che operano per promuovere le pari opportunità di tutti e di tutte e per permettere l'emersione del fenomeno spesso silente e poco identificabile se non attraverso i fatti di cronaca.</p>
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	<p>Protocollo di intesa Regione- Città Metropolitana</p> <p>In materia di iniziative contro le discriminazioni</p>
<i>Servizio</i>	<p>NC - Area Lavoro e solidarietà sociale</p>
<i>Obiettivo Strategico</i>	<p><b>1203 - Competenze in materia di pari opportunità e discriminazioni</b></p>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 1207 - Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b><i>Il contrasto alla violenza di genere</i></b>	
<p>Il fenomeno della violenza nei confronti delle donne rappresenta un problema complesso che deve essere affrontato in sinergia con tutti gli enti, le istituzioni e le associazioni sensibili e coinvolte nella tematica. E' risaputo che la violenza rappresenta un fenomeno ancora molto sommerso spesso confinato nell'intimità familiare; per questo, accanto al lavoro di accoglienza del nucleo, è necessario promuovere azioni di sensibilizzazione finalizzate all'emersione del fenomeno e favorire interventi di prevenzione rivolti alla popolazione giovanile per sostenere un armonico sviluppo della vita individuale, interpersonale e collettiva. È inoltre fondamentale programmare azioni sistematiche non soltanto nei confronti della vittima ma dell'intero nucleo coinvolto nella violenza con particolare attenzione ai minori e alla persona maltrattante, affinché ciascuno possa trovare un proprio spazio per riproiettare la propria esistenza.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.N. 56/14 art. 85 punto f; D. L.gs 93/13; LR 4/16
<i>Finalità da conseguire</i>	<p>Sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema e diffondere una corretta informazione sul fenomeno, sui servizi e sulla normativa esistente; Sostenere e favorire la rete degli enti e istituzioni coinvolti; Sperimentare, in collaborazione con enti e istituzioni, strumenti e azioni finalizzate all'emersione del fenomeno; Sostenere e incentivare la nascita di progetti/servizi capaci di accogliere l'intero nucleo coinvolto nella violenza con particolare attenzione ai minori e alla persona maltrattante, in sinergia con tutte le istituzioni che, con ruoli e modalità differenti, sono coinvolte dal fenomeno; Promuovere, in collaborazione con le scuole e le agenzie formative, interventi di educazione sentimentale orientati al rispetto individuale e collettivo;</p>
<i>Motivazione delle scelte</i>	<p>La costante informazione e sensibilizzazione sul tema di questi ultimi anni, ha permesso lo sviluppo di diversi servizi di ascolto e di accoglienza nei confronti delle vittime di violenza. Tuttavia, per permettere la fuoriuscita dal circuito della violenza, è necessario agire anche sugli autori di reato per favorire in loro un processo di maturazione orientato ad un cambiamento del proprio stile di vita e garantire uno spazio protetto ai minori, spesso spaventati, frastornati dal comportamento degli adulti ed emotivamente fragili per formulare una richiesta di aiuto.</p>
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Non sono presenti piani regionali sull'argomento
<i>Servizio</i>	NC - Area Lavoro e solidarietà sociale
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1203 - Competenze in materia di pari opportunità e discriminazioni</b>



MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

**PROGRAMMA OPERATIVO**

**1207 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali**

**OBIETTIVI OPERATIVI**

<b><i>Migranti e Rifugiati</i></b>	
<p>Da diversi anni il nostro territorio è interessato dal processo migratorio che ha coinvolto l'intera Europa. Ovunque, anche nei comuni più periferici, i cittadini e cittadine straniere sono diventate parte integrante della popolazione e contribuiscono, con la loro presenza e con il loro lavoro, a favorire il ricambio generazionale e a contrastare il costante e continuo decremento demografico che coinvolge il nostro territorio.</p> <p>Fin dalla prima fase migratoria, questo ente ha cercato di sostenere e favorire il loro processo di integrazione attraverso, progetti, azioni, collaborazioni con enti e associazioni impegnate in questo ambito e di accompagnare i mutamenti presenti nel flusso migratorio attraverso la promozione di interventi in grado di rispondere ai loro bisogni.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.N. 56/2014. art. 13 Statuto della Città Metropolitana di Torino
<i>Finalità da conseguire</i>	<p>Promuovere interventi e azioni finalizzati a favorire la rete dei comuni e delle associazioni impegnati nell'accoglienza dei rifugiati e dei profughi;</p> <p>Collaborare con altri enti e istituzioni alla realizzazione di progetti finalizzati ad una maggiore comprensione del fenomeno (osservatorio interistituzionale sugli stranieri);</p> <p>Promuovere e sostenere progetti e interventi di inclusione attiva per il contrasto al grave sfruttamento e alla tratta degli esseri umani;</p> <p>Collaborare a progetti e azioni che consentano l'insediamento e l'integrazione dei migranti su tutto il territorio.</p>
<i>Motivazione delle scelte</i>	<p>Di fronte ai nuovi flussi di profughi e dei richiedenti asilo in costante e continuo arrivo, è necessario continuare a collaborare con gli enti e le associazioni impegnate in questo settore, per favorire la loro accoglienza e diffondere un modello di società inclusiva dove la popolazione migrante rappresenta un'opportunità di crescita e sviluppo per tutta l'area metropolitana.</p> <p>Diffondere sull'intero territorio metropolitano informazioni su fenomeni sociali emergenti.</p>
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Non sono presenti Piani regionali sull'argomento
<i>Servizio</i>	NC - Area Lavoro e solidarietà sociale
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1203 - Competenze in materia di pari opportunità e discriminazioni</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 1207 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Promozione delle pari opportunità</b>	
<p>La promozione delle pari opportunità è una funzione che la legge 56/2014 alle Città metropolitane. Si tratta di un tema che assume un'importanza fondamentale nell'attuale contesto di forti mutamenti sociali e culturali, dove il ruolo della donna, impegnata sul versante lavorativo e su quello familiare, deve essere sostenuto sia culturalmente sia attraverso azioni che incoraggino l'inserimento della donna in ambiti della vita sociali e lavorativi fino ad ora ricoperti prevalentemente da uomini. Attraverso azioni di sensibilizzazione alla tematica, verrà inoltre posta attenzione all'inclusione sociale di tutti e di tutte</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.N. 56/2014; Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246.
<i>Finalità da conseguire</i>	<p>Programmazione di interventi di sensibilizzazione finalizzati a promuovere una cultura dei diritti e delle pari opportunità di tutti e di tutte</p> <p>Definizione e costruzioni di programmi ed azioni finalizzate alla rimozione degli ostacoli che impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne.</p> <p>Sostegno e costruzione di attività finalizzate e favorire la conciliazione dei tempi e a sostenere la famiglia nelle sue attività di cura.</p> <p>Collaborare con la Consigliera di Parità per individuare strategie di lavoro congiunto.</p>
<i>Motivazione delle scelte</i>	Grazie alla promozione delle pari opportunità le donne hanno intrapreso un percorso di autodeterminazione che ha permesso un importante crescita economica e di benessere sociale. La crisi attuale rischia invertire il processo intrapreso: la costante riduzioni del sistema di welfare, insieme al mercato del lavoro sempre più precario, può favorire la fuoriuscita delle donne dal mercato del lavoro a limitare il loro accesso a settori occupazionali poco ambiti. Per questo è necessario programmazione azioni e iniziative finalizzate a incoraggiare e sostenere l'autonomia femminile.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Non sono presenti Piani regionali sull'argomento
<i>Servizio</i>	NC - Area Lavoro e solidarietà sociale
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1203 - Competenze in materia di pari opportunità e discriminazioni</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 1208 - Cooperazione e associazionismo

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b><i>Discriminazioni e lavoro</i></b>	
<p>E' risaputo che la crisi che ha investito l'Europa ha coinvolti tutti i settori produttivi ha colpito maggiormente le persone più fragili segnate da percorsi personali e familiari complessi, in quanto, di fronte ad una crescente offerta di lavoro, rischiano più facilmente rispetto a altri, di essere estromessi dal circuito lavorativo oppure di subire dei trattamenti differenziati a loro svantaggio per aspetti personali. Al fine di garantire a questi lavoratori una corretta applicazione del contratto, è necessario promuovere, anche in collaborazione con altri enti e organismi, un confronto per individuare un sistema di rilevazione in grado di conoscere e misurare i fenomeni di discriminazione in ambito lavorativo.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.N 56/14
<i>Finalità da conseguire</i>	<p>Avvio di incontri finalizzati alla costruzione di un gruppo di lavoro composto da enti e organizzazioni per confrontarsi e ragionare sul fenomeno;                      Individuazione le categorie di lavoratori maggiormente a rischio di discriminazioni e delle modalità con le quali esse si manifestano;                      Primo studio quali/quantitativo sul fenomeno.</p>
<i>Motivazione delle scelte</i>	<p>Per garantire a tutti e a tutte il diritto al lavoro, è necessario avviare azioni finalizzate alla comprensione delle principali cause di discriminazioni presenti, questo è possibile soltanto attraverso un confronto con enti e associazioni che operano nel settore. La costituzione di un gruppo ha come finalità la definizione di un sistema di monitoraggio sul fenomeno e sulle categorie di lavoratori e lavoratrici maggiormente colpite</p>
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Non sono presenti piani regionali
<i>Servizio</i>	NC - Area Lavoro e solidarietà sociale
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1204 - Servizio civile volontario</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 1208 - Cooperazione e associazionismo

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Servizio civile</b>	
Garantire a quanti si avvicinano al servizio civile volontario adeguate informazioni sul percorso di cittadinanza attiva, sul significato e sull'impegno previsto, attraverso il sostegno ai singolo volontario al gruppo e agli enti partner dei progetti	
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge 6 marzo 2001 n. 64 D.L 77/2002
<i>Finalità da conseguire</i>	Attuazione e gestione delle procedure relative al Servizio Civile Nazionale; Supporto alla progettazione degli enti accreditati
<i>Motivazione delle scelte</i>	La Città Metropolitana supporta i propri partners nella stesura dei progetti, con particolare attenzione alla qualità, alle risorse mobilitate dall'ente e ai benefici previsti per i volontari in termini di riconoscimenti, formazione, professionalità. Una particolare attenzione viene dedicata alla formazione dei volontari e degli operatori che devono seguire i giovani nelle loro attività progettuali
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Non sono presenti piani regionali
<i>Servizio</i>	NC - Area Lavoro e solidarietà sociale
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1204 - Servizio civile volontario</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 1207 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Gestione residuale ante 31/12/2015</b>	
Gestione dei procedimenti amministrativi in corso alla date del 31/12/2015	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. 23/2015 e convenzioni attuative
<i>Finalità da conseguire</i>	Garantire la continuità dei servizi e la conclusione dei procedimenti in corso.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Attuazione riordino delle funzioni della Città Metropolitana
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	NC - Area Lavoro e solidarietà sociale
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1205 - Gestione residuale ante 31/12/2015</b>

## MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

### PROGRAMMA OPERATIVO

### 1403 - Ricerca e innovazione

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Piano strategico metropolitano</b>	
Redazione della Proposta definitiva di PSM Redazione dell'Agenda Operativa annuale con indicazione delle priorità di azione nel breve-medio periodo Supporto alla redazione di Agende strategiche di Zona Omogenea	
<i>Riferimenti normativi</i>	L 56/14 - funzione fondamentale art. 1, comma 44 let. a Statuto metropolitano, art. 7
<i>Finalità da conseguire</i>	Contributo alla definizione di strategie, politiche e azioni per lo sviluppo economico e sociale, ambientalmente sostenibile della CMT0
<i>Motivazione delle scelte</i>	Attuazione della L 56/14
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Normativa nazionale
<i>Servizio</i>	IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1401 - Pianificazione strategica</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 1401 - Industria, PMI e Artigianato

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Iniziative di sviluppo territoriale e semplificazione amministrativa</b>	
<p>La legge 56/2014 identifica lo sviluppo socio-economico quale principale missione delle Città metropolitane. Molte delle iniziative di sviluppo territoriale attivabili trovano la loro logica in una dimensione di area vasta e attraverso il collegamento con altre istituzioni del territorio, come avvenuto per esperienze quali i Patti Territoriali ed i Programmi Territoriali Integrati (PTI). Si tratta di attività inerenti la parte qualificante degli scopi istituzionali delle Città Metropolitane, segnatamente di quella di Torino, volte a promuovere uno sviluppo armonico del territorio.</p> <p>L'obiettivo è quello di promuovere e sostenere iniziative di sviluppo locale basate sulla concertazione con i diversi attori pubblici e privati, attraverso attività di impulso e coordinamento di intese ed accordi territoriali, progetti di sviluppo socio-economico condivisi e partecipati, azioni volte ad innescare processi di sviluppo endogeno ed auto-sostenibile.</p> <p>In tale ambito, si inseriscono inoltre le iniziative finalizzate a semplificare l'attività amministrativa, per rendere l'area metropolitana maggiormente "business friendly" e favorire il radicamento sul territorio di nuove attività produttive e l'attrazione di investimenti, con particolare riferimento al settore manifatturiero. Tra tali iniziative rivestono un ruolo centrale quelle finalizzate a supportare e coordinare gli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) presenti sul territorio, attraverso attività di accompagnamento, azioni informative e promozionali, supporto ad interventi di riorganizzazione e razionalizzazione dei procedimenti e interventi a sostegno dell'informatizzazione e omogeneizzazione delle procedure e dei servizi. In particolare, si ritiene opportuno sostenere la gestione in forma associata dei SUAP: la gestione in forma associata, oltre a configurare un concreto campo di collaborazione fra le istituzioni locali, può infatti favorire pratiche di efficienza ed efficacia nell'azione amministrativa, e attraverso una maggiore omogeneizzazione dei procedimenti amministrativi rappresentare uno strumento di semplificazione nel rapporto fra impresa e pubblica amministrazione.</p> <p>Tali iniziative di semplificazione amministrativa sono inoltre collegate alle funzioni attribuite alla Città Metropolitana in materia di promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L. 23/12/1996 n.662 - art. 2 "Programmazione negoziata";</li> <li>- CIPE, Delibera 21/03/1997 n. 29 "Disciplina della Programmazione negoziata"</li> <li>- CIPE, Delibera 25/07/2003 n. 26 "Regionalizzazione dei Patti territoriali";</li> <li>- CIPE, Delibera 21/12/2007 n. 166 "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) - Assegnazione del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC).</li> <li>- L. n. 56/2014 (art. 1, c. 44 lettera e, f).</li> <li>- L.R. Piemonte n. 23/2015</li> <li>- Statuto della Città Metropolitana di Torino (in particolare art. 12).</li> </ul>
<i>Finalità da conseguire</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- promozione di politiche di sviluppo locale, attraverso attività di impulso e coordinamento di iniziative di progettazione integrata, di intese ed accordi territoriali, di progetti di sviluppo socio-economico condivisi e partecipati;</li> <li>- gestione delle rimodulazioni delle risorse dei Patti territoriali a favore di interventi infrastrutturali e delle relative procedure di erogazione;</li> <li>- progettazione ed esecuzione di una serie organica di interventi volti a favorire la semplificazione delle procedure autorizzative e l'omogeneità dei procedimenti fra i diversi SUAP ,in collaborazione con i Comuni del territorio, anche attraverso il sostegno alla gestione dei SUAP svolta in forma associata.</li> </ul>

<b>Iniziative di sviluppo territoriale e semplificazione amministrativa</b>	
<i>Motivazione delle scelte</i>	L'obiettivo è favorire l'incremento della competitività delle piccole e medie imprese nel contesto dell'economia globale, nonché promuovere lo sviluppo delle aziende in relazione alle singole potenzialità produttive, e - come ricadute nel breve e lungo periodo - aumentare il livello occupazionale del territorio, in coerenza con un approccio di sviluppo sostenibile.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Si individua una forte coerenza con le azioni svolte dalla Regione Piemonte per la promozione della "Competitività del Sistema Regionale", segnatamente in materia di: - sviluppo energetico sostenibile (produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili)
<i>Servizio</i>	MD - Area Attività Produttive
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1402 - Creazione di un contesto più favorevole all'attività di impresa, sostenendone i "fattori abilitanti", anche attraverso la produzione di beni collettivi locali per la competitività</b>



## PROGRAMMA OPERATIVO

### 1401 - Industria, PMI e Artigianato

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Rigenerazione urbana e sviluppo inclusivo</b>	
<p>La riqualificazione e la rigenerazione urbana rappresentano un aspetto importante di qualsiasi progetto integrato di sviluppo locale. L'attuazione di programmi di recupero e riqualificazione del patrimonio immobiliare, di interventi di riuso e rifunzionalizzazione di aree pubbliche e di edifici esistenti, di progetti di adeguamento delle infrastrutture destinate ai servizi sociali, culturali, educativi e didattici, in particolare nelle periferie e nelle aree più degradate, costituiscono infatti un strumento essenziale per migliorare la qualità della vita degli abitanti e la coesione sociale, favorire l'integrazione territoriale, attrarre capitali e attività, rivitalizzare il territorio e aumentarne la competitività.</p> <p>L'attuale contesto socio-economico richiede politiche pubbliche integrate e complesse e il passaggio dal modello della mera riqualificazione a un modello di rigenerazione urbana, che coinvolga attivamente la collettività, attento all'ambiente e al consumo delle risorse. Il paradigma di riferimento è quello della resilienza, vale a dire la capacità delle città e delle aree metropolitane di adattarsi e rispondere con efficacia agli shock e alle pressioni esterne, determinati da fattori strutturali, naturali, socio-economici. Per favorire la resilienza dei territori, promuovere l'inclusione sociale e migliorare la vivibilità delle aree urbane è essenziale valorizzare gli spazi pubblici, salvaguardare i centri storici, tutelare il verde urbano, migliorare i servizi di quartiere. E tali finalità possono essere efficacemente perseguite solo attraverso interventi pubblici integrati e multisettoriali, che prevedono la cooperazione tra amministrazioni e tra livelli di governo diversi e il coinvolgimento e la partecipazione attiva della cittadinanza e degli stakeholders socio-economici locali. In tale ambito si inseriscono quindi i progetti integrati di riqualificazione e rigenerazione urbana, riguardanti in particolare le periferie e le aree più degradate del territorio metropolitano, definiti ed attuati in collaborazione con le amministrazioni comunali e gli stakeholders locali. In particolare, si segnala l'attività di coordinamento dei progetti di riqualificazione urbana presentati nell'ambito del "Bando Periferie" (D.P.C.M. 25 maggio 2016): il dossier progettuale "ToP Metro" presentato dalla Città Metropolitana è stato finanziato dalla Presidenza del Consiglio nel corso del 2017 - prevede 91 interventi puntuali proposti dai Comuni, 1 intervento di area vasta proposto dalla Regione e 3 interventi trasversali proposti direttamente dalla Città metropolitana -, per un investimento totale di oltre 93 milioni di euro, a fronte di un contributo richiesto di euro 39.942.803,58.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L. 56/2014, art. 1, c. 44, lettere e)</li> <li>- L.R. Piemonte n. 23/2015</li> <li>- Statuto della Città Metropolitana di Torino (in particolare art. 12 e 13)</li> <li>- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2016 "Approvazione del bando con il quale sono definiti le modalità e la procedura di presentazione dei progetti per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane, dei comuni capoluogo di provincia e della città di Aosta"</li> </ul>
<i>Finalità da conseguire</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione del progetto Top Metro finanziato dal Bando per la riqualificazione e la sicurezza delle Periferie" di cui al D.P.C.M. 25 maggio 2016: coordinamento e monitoraggio dell'attuazione dei 91 progetti proposti dai Comuni e dalla Regione;</li> <li>- Definizione e realizzazione dell'intervento "Top Edge", incluso nel Progetto ToP Metro, finalizzato a favorire, attraverso la concessione di contributi alle imprese, processi di reindustrializzazione delle periferie e di contrasto alla disoccupazione ed al precariato;</li> <li>- Attuazione del progetto "Trenta Metro" finalizzato a mappare le aree industriali dismesse presenti sul territorio metropolitano e a selezionare le aree più attrattive da presentare e proporre a potenziali investitori;</li> <li>- Realizzazione di iniziative di inclusione sociale, tra cui la promozione e la stipula di</li> </ul>

<b>Rigenerazione urbana e sviluppo inclusivo</b>	
	intese con gli istituti bancari per l'anticipazione sociale dell'indennità di cassa integrazione guadagni straordinaria e in deroga.
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	POR FESR e FSE 2014/2020 Regione Piemonte
<i>Servizio</i>	MD - Area Attività Produttive
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1402 - Creazione di un contesto più favorevole all'attività di impresa, sostenendone i "fattori abilitanti", anche attraverso la produzione di beni collettivi locali per la competitività</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 1401 - Industria, PMI e Artigianato

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Sostegno alle nuove imprese ed al nuovo lavoro autonomo</b>	
<p>La Città metropolitana ha, fin dal 1994, realizzato interventi di sostegno alla nuova imprenditoria nell'ambito della programmazione relativa allo sviluppo locale territoriale, attraverso il progetto "Mip - Mettersi in proprio". Dalla fine del 2002 il servizio Mip è realizzato nell'ambito del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) del Fondo Sociale Europeo (F.S.E.) ed è pertanto finanziato dall'Unione Europea, dallo Stato Italiano e dalla Regione Piemonte.</p> <p>Il Programma Mip si propone di diffondere la cultura imprenditoriale, stimolare la nascita di idee d'impresa e favorire la creazione e lo sviluppo di nuove attività produttive, localizzate sul territorio metropolitano, offrendo gratuitamente ai potenziali imprenditori/lavoratori autonomi attività di informazione, accoglienza, accompagnamento alla stesura del business plan e tutoraggio successivo all'avvio dell'impresa.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	<p>L. n. 56/2014 (art. 1, c. 44 lettera e). L.R. Piemonte n. 23/2015 Statuto della Città Metropolitana di Torino (in particolare art. 12). D.G.R. Piemonte n. 57-868 del 29 dicembre 2014, di approvazione del Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal FSE e presa d'atto della decisione C(2014) 9914 del 12 dicembre 2014. D.G.R. Piemonte n.16-3109 del 4 aprile 2016 e Decreto del Consigliere Delegato della Città Metropolitana di Torino n.124 - 7549 /2016, di approvazione del Protocollo d'Intesa per la realizzazione di iniziative di sostegno alla nascita di nuove imprese, di lavoratori autonomi, per favorire la cultura imprenditoriale e la diffusione dello spirito imprenditoriale. D.G.R. Piemonte n. 16-3500 del 20 giugno 2016 "POR FSE 2014-2020, Asse 1 "Occupazione", priorità 8i, Ob. Specifico 1, Azione 2. Approvazione dell'Atto di Indirizzo "Servizi ex ante e d ex post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo". Determinazione del Direttore Generale della Città Metropolitana di Torino n. 60-34605 del 16 dicembre 2016 "Recepimento dei dispositivi approvati dalla Regione Piemonte afferenti il sistema di gestione e controllo delle attività di cui al POR FSE periodo 2014-2020". Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2016 "Approvazione del bando con il quale sono definiti le modalità e la procedura di presentazione dei progetti per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane, dei comuni capoluogo di provincia e della città di Aosta"</p>
<i>Finalità da conseguire</i>	<p>-In qualità di Organismo Intermedio a norma dell'art. 2, comma 18, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 ed in riferimento all'Asse 1"Occupazione", Priorità 8i, Ob. Specifico 1, Azione 2 del POR FSE 2014-2020, gestione delle Misure di supporto all'imprenditorialità e servizi consulenziali per la creazione di impresa e del lavoro autonomo (assistenza ex ante) e consulenza specialistica e tutoraggio (assistenza ex post), individuate in Misura 1 e Misura 2 (Programma Mip - Mettersi in proprio). -Gestione dei servizi trasversali di supporto alla realizzazione del programma Mip per l'intero territorio regionale. -Ampliamento delle collaborazioni e delle potenzialità del Programma Mip sul territorio, tenendo conto del nuovo assetto istituzionale prefigurato dalla L. n. 56/2014, anche attraverso lo scambio di buone pratiche a livello nazionale ed europeo, la realizzazione</p>

<b>Sostegno alle nuove imprese ed al nuovo lavoro autonomo</b>	
	<p>di progetti europei e la presentazione di candidatura a future call attinenti la tematica.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Collaborazione con gli Enti del territorio al fine di favorire la creazione ed il rafforzamento delle nuove imprese e del nuovo lavoro autonomo anche su specifiche tematiche quali la social innovation.</li> <li>-Sostegno alla nascita e lo sviluppo di nuove attività economiche (imprese e attività di lavoro autonomo), anche come strumento di promozione dell'occupazione.</li> <li>- Definizione, realizzazione e gestione dell'intervento "Mip al Top" previsto all'interno del Progetto ToP Metro, approvato nell'ambito del Bando per la riqualificazione e la sicurezza delle periferie di cui al D.P.C.M. 25 maggio 2016, ovvero della misura agevolativa a favore delle nuove attività di impresa e di lavoro autonomo avviate, a seguito del percorso Mip, nel territorio degli 11 Comuni aderenti al Bando.</li> </ul>
<i>Motivazione delle scelte</i>	<p>Il programma Mip rappresenta un importante strumento tanto di politica attiva del lavoro, quanto di sostegno allo sviluppo locale. Il supporto alla nascita di nuove attività produttive si traduce infatti sia in creazione di nuovi posti di lavoro (diretti attraverso la trasformazione di disoccupati in imprenditori, e indiretti grazie alla generazione di nuovi posti di lavoro all'interno delle imprese create dai beneficiari delle misure di sostegno), sia in termini di crescita del sistema economico locale, misurabile come numero di nuove attività avviate e come capacità potenziale delle nuove attività di essere presenti sul mercato.</p>
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	<p>Realizzazione delle misure 1 e 2 dell'Asse 1"Occupazione", Priorità 8i, Ob. Specifico 1, Azione 2 del POR FSE 2014-2020.</p>
<i>Servizio</i>	<p>MD - Area Attività Produttive</p>
<i>Obiettivo Strategico</i>	<p><b>1402 - Creazione di un contesto più favorevole all'attività di impresa, sostenendone i "fattori abilitanti", anche attraverso la produzione di beni collettivi locali per la competitività</b></p>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 1403 - Ricerca e innovazione

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Innovazione e trasferimento tecnologico</i>	
<p>Numerosi studi inerenti il tema del supporto alle attività economiche e di ricerca innovative ed il loro collegamento con il tessuto produttivo locale prospettano traiettorie di sviluppo per l'area metropolitana concentrate su tre campi di intervento, tra loro strettamente correlati: livello di innovazione del sistema economico, relazioni tra università/enti di ricerca e imprese e costruzione di un valido ecosistema imprenditoriale.</p> <p>La Strategia per la specializzazione intelligente della Regione Piemonte (RIS3) individua due ambiti prioritari di innovazione su cui concentrare gli interventi: l'innovazione del sistema produttivo (nei settori dell'aerospazio, dell'automotive, della chimica verde, della meccatronica e del made in) e l'innovazione per la salute, i cambiamenti demografici e il benessere. Trasversale rispetto alle due aree è il rafforzamento e lo sviluppo dell'ecosistema dell'innovazione attraverso iniziative finalizzate a sostenere la crescita digitale, migliorare la capacità istituzionale e amministrativa, rafforzare le competenze e valorizzare il capitale umano, promuovere l'innovazione sociale.</p> <p>Il territorio piemontese, e in particolare l'area della CMT0, rappresenta un contesto favorevole allo sviluppo di conoscenze e di innovazione, ma presenta alcuni elementi di debolezza, tra cui: uno scarso collegamento tra il sistema della ricerca e la struttura economico-produttiva, un insufficiente grado di coordinamento e integrazione tra le politiche pubbliche e gli interventi pubblici e tra questi ed alcune iniziative private; uno scarso coordinamento tra gli attori che compongono l'ecosistema locale d'innovazione.</p> <p>In tale contesto, la CMT0 può quindi svolgere un utile ruolo di coordinamento dell'ecosistema dell'innovazione torinese, al fine di garantire una maggior sinergia tra le politiche pubbliche e superare la frammentazione degli interventi, perseguire economie di scala, favorire lo scambio di informazioni e la condivisione di know-how tra gli attori coinvolti. In particolare, la CMT0 può svolgere un importante ruolo di interfaccia tra il mondo della ricerca (atenei, centri di ricerca e laboratori) e il sistema delle imprese, favorendo il collegamento tra la domanda e l'offerta di innovazione e favorendo il consolidamento di rapporti di collaborazione e cooperazione tra gli attori coinvolti, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese (che dispongono di minori risorse finanziarie e molto spesso di minori capacità organizzative per intraprendere ambiziosi programmi di ricerca e sviluppo).</p> <p>In tale ambito, si valuterà inoltre l'opportunità di costituire un'Agenzia strategica torinese per l'economia e l'innovazione, finalizzata ad integrare il sistema dell'innovazione e della ricerca con quello economico, produttivo, sociale ed istituzionale e a promuovere lo sviluppo e gli investimenti nella Città metropolitana di Torino attraverso l'individuazione e realizzazione di un'agenda di progetti prioritari.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	<p>L. n. 56/2014 (art. 1, c. 44 lettera e). Statuto della Città Metropolitana di Torino (in particolare art. 12).</p>
<i>Finalità da conseguire</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coordinamento e promozione dell'ecosistema dell'innovazione torinese, attraverso iniziative e progetti con gli attori torinesi della ricerca per favorire la valorizzazione dei talenti, la ricerca applicata, l'innovazione e il trasferimento tecnologico;</li> <li>- Raccordo con i soggetti che operano nel settore della ricerca quali gli Atenei, i Comitati, gli Incubatori, i Parchi tecnologici ed i Centri di ricerca, con particolare attenzione alle società partecipate dell'Ente.</li> <li>- Interventi volti a sostenere la nascita e la crescita di start-up innovative, tra cui iniziative di supporto alle start-up torinesi nell'intercettare nuova domanda ed ampliare il proprio mercato locale</li> <li>- Miglioramento dell'accesso ai servizi pubblici di supporto alla creazione di</li> </ul>

<b>Innovazione e trasferimento tecnologico</b>	
	<p>impresa, anche attraverso il coordinamento del servizio "Mip - Mettersi in proprio" con le azioni di incubazione e accelerazione degli Incubatori degli Atenei torinesi, dei Parchi scientifici e tecnologici e dei Poli d'innovazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rafforzamento delle competenze delle imprese per individuare nuove opportunità di mercato, anche attraverso la creazione di reti d'impresa per l'internazionalizzazione e l'innovazione e per migliorare le loro capacità di assorbire e gestire l'innovazione e utilizzare i risultati della ricerca;</li> <li>- Miglioramento della fruibilità delle infrastrutture di ricerca al fine di consentirne il massimo utilizzo.</li> </ul>
<i>Motivazione delle scelte</i>	<p>Tutte le analisi e le ricerche sul tema dell'innovazione e trasferimento tecnologico sottolineano come il principale obiettivo sia operare per la creazione di un ambiente favorevole e coerente alla capitalizzazione del sapere, anche in un'ottica specificamente di impresa e volta allo sviluppo locale.</p> <p>Tale risultato è però impossibile senza un'attenzione forte alla partecipazione del territorio, in cui ogni attore locale possa esprimere al meglio il proprio ruolo.</p> <p>In questa visione l'ente locale può diventare un collante fra "mondi" diversi: l'accademia e la ricerca, l'impresa ed il lavoro, le istanze di miglioramento della qualità della vita provenienti dai singoli territori.</p> <p>Questo è anche il ruolo che cerca di svolgere la Città metropolitana di Torino, attraverso iniziative eterogenee ma basate su alcuni fattori comuni: da un lato l'attenzione a costruire connessioni fra diversi livelli e diversi settori della realtà locale, dall'altro la necessità di favorire il collegamento del nostro territorio alle realtà globali, dal punto di vista economico, ma anche da quello sociale e culturale.</p>
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	<p>Si individua una forte coerenza con le azioni svolte dalla Regione Piemonte per la promozione della "Competitività del Sistema Regionale", segnatamente in materia di ricerca e innovazione (valorizzazione e promozione del sistema della ricerca piemontese,</p>
<i>Servizio</i>	MD - Area Attività Produttive
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1403 - Promozione della cultura e della ricerca scientifica e sostegno dell'ecosistema dell'innovazione</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 1403 - Ricerca e innovazione

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Partecipazione alla progettualità europea</b>	
<p>La Città metropolitana si occupa da tempo del coordinamento e promozione dell'ecosistema dell'innovazione torinese (dove per ecosistema dell'innovazione si intende "quell'ambiente dove si creano le condizioni abilitanti per la crescita competitiva e la trasformazione economica di un determinato contesto produttivo, economico e sociale") attraverso iniziative e progetti europei con gli attori torinesi della ricerca per favorire la valorizzazione dei talenti, la ricerca applicata, l'innovazione e il trasferimento tecnologico. Una delle funzioni fondamentali della Città Metropolitana è quella relativa alla cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee. Inoltre, è competente su tematiche quali, ad esempio, gli acquisti pubblici, lo sviluppo economico abbinato a quello sociale in chiave innovativa, la digitalizzazione del territorio. Tutte queste funzioni sono al centro della programmazione europea 2014-2020 e oggetto di specifici programmi di finanziamento. In particolare, sul territorio della Città Metropolitana insistono, oltre ai fondi strutturali programmati attraverso i PO regionali, i fondi derivanti dai programmi diretti (es. Horizon 2020), i fondi provenienti da 5 programmi diversi di cooperazione territoriale (Interreg Europe, Spazio Alpino, Central Europe, Med e Alcotra Italia - Francia) oltre ai fondi nazionali.</p> <p>Tali linee di finanziamento non sono automaticamente assegnate ai territori ma vengono allocate alle progettualità migliori in una logica di forte competizione. Per essere intercettate, c'è la necessità di impostare strategie territoriali di sviluppo locale integrate e multisettoriali e la necessità di porsi come interlocutori credibili di reti europee/autorità di gestione di programmi di cooperazione territoriale/punti di contatto nazionali.</p> <p>Si rende necessaria quindi la partecipazione attiva ad iniziative progettuali finanziate attraverso Fondi Europei, soprattutto per quanto riguarda la cooperazione territoriale, lo scambio di buone pratiche, il sostegno all'innovazione. Tra i progetti europei già finanziati e attualmente in corso, a cui partecipa direttamente la Città Metropolitana, si segnalano i progetti "In Focus - Smart Specialisation Strategy at city level" (Programma Urbact), i progetti "DesAlps - Design Thinking for a Smart Innovation eco-system in Alpine Space" e "SCALE(up)ALPS - Accelerate and promote the Alpine Start-up Ecosystem (Programma Alpine Space), i progetti "EcoRIS3 - Policies and measures to support local and regional innovation ecosystems", "FFWD Europe - Fast Forward Europe" (Programma Interreg Europe) e progetto Vale- Valore all'esperienza (programma Interreg Alcotra)</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	<p>L. 56/2014, in particolare art. 1 comma 3 e art. 12</p> <p>"Europa 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" - Comunicazione della Commissione, del 3 marzo 2010</p>
<i>Finalità da conseguire</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Partecipazione a progetti europei in particolare di cooperazione territoriale, per creare opportunità e reti per i soggetti della ricerca torinese</li> <li>-Coordinamento delle iniziative progettuali del territorio, al fine di creare massa critica e valorizzare sinergie tra i diversi fondi europei e nazionali che impattano sullo stesso territorio</li> <li>-Interlocuzione con l'Autorità di Gestione regionale dei Fondi Strutturali Europei sui temi della ricerca ed innovazione</li> <li>-Gestione dei progetti che sono ammessi a finanziamento</li> </ul>

<b>Partecipazione alla progettualità europea</b>	
<i>Motivazione delle scelte</i>	Una delle funzioni fondamentali della Città Metropolitana è quella relativa alla cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee. Inoltre, è competente su tematiche quali, ad esempio, gli acquisti pubblici, lo sviluppo economico abbinato a quello sociale in chiave innovativa, la digitalizzazione del territorio. Tutte queste funzioni sono al centro della programmazione europea 2014-2020 e oggetto di specifici programmi di finanziamento. Si rende necessaria quindi la partecipazione attiva ad iniziative progettuali finanziate attraverso Fondi Europei, soprattutto per quanto riguarda la cooperazione territoriale, lo scambio di buone pratiche, il sostegno all'innovazione
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	POR FESR e FSE 2014/2020 Regione Piemonte
<i>Servizio</i>	MD - Area Attività Produttive
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1403 - Promozione della cultura e della ricerca scientifica e sostegno dell'ecosistema dell'innovazione</b>



## PROGRAMMA OPERATIVO

### 1401 - Industria, PMI e Artigianato

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Cooperazione con gli enti gestori e il volontariato di settore per la valorizzazione e gestione di percorsi e itinerari escursionistici</b>	
<p>l'obiettivo comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- lo svolgimento delle funzioni di capofila nei coordinamenti per la valorizzazione degli Itinerari Escursionistici promossi dalla Città metropolitana: Glorioso Rimpatrio dei Valdesi, Sentiero dei Franchi, Alta Via Canavesana, Anello della Bella Dormiente, Alta Via dell'Anfiteatro morenico di Ivrea.</li> <li>- la partecipazione con funzione di raccordo di area vasta alle analoghe attività di valorizzazione promosse a livello locale su altri itinerari</li> <li>- la formalizzazione di un accordo di cooperazione tra l'Ente e il Gruppo Regionale piemontese del CAI per la condivisione dei dati, l'adozione di protocolli condivisi di monitoraggio, ricognizione e rilevamento di percorsi e itinerari e di manutenzione ordinaria della Rete escursionistica</li> <li>- la realizzazione in cooperazione con il CAI Piemonte di strumenti promozionali attraverso la valorizzazione del patrimonio di dati e le risorse umane e tecnologiche dell'Ente: sito web, guide, cartoguide, road-book</li> <li>- lo sviluppo e diffusione di buone prassi di coinvolgimento del volontariato di settore nel monitoraggio e manutenzione della rete sentieristica</li> <li>- la fornitura di un servizio di informazione e supporto agli Enti gestori relativo agli adempimenti a loro attribuiti ai sensi della LR 12/2010</li> </ul>	
<i>Riferimenti normativi</i>	LR 12/2010; REG. REGIONALE. 9R /2012
<i>Finalità da conseguire</i>	rafforzare la capacità dei territori di costruzione di percorsi di sviluppo e valorizzazione del turismo escursionistico, garantendo coerenza con il disegno di area vasta e favorendo la convergenza su progetti di rilevanza strategica
<i>Motivazione delle scelte</i>	necessità di valorizzarlo specifico ruolo della Città metropolitana come ente di area vasta di coordinamento e supporto tecnico e amministrativo per gli Enti locali.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	coerenza con gli orientamenti e gli obiettivi definiti dal PSR 2014-2020 Mis. 7.5. in materia di promozione del turismo outdoor.
<i>Servizio</i>	MD - Area Attività Produttive
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1405 - Cooperazione per il consolidamento, la valorizzazione e gestione della Rete escursionistica</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 1401 - Industria, PMI e Artigianato

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Gestione della Rete Sentieristica della Città Metropolitana</b>	
La gestione della Rete Escursionistica della Città Metropolitana ai sensi della LR 12/2010 comprende: Consulta Provinciale per il patrimonio escursionistico, istruttoria e formulazione del parere obbligatorio per l'inserimento di percorsi e la registrazione di itinerari nel catasto regionale del patrimonio escursionistico, coordinamento delle attività di pianificazione per settori della rete sentieristica provinciale	
<i>Riferimenti normativi</i>	LR 12/2010; REG. 9R/2012
<i>Finalità da conseguire</i>	attuazione delle attività delegate secondo le disposizioni di legge e regolamentari vigenti
<i>Motivazione delle scelte</i>	esercizio di delega regionale - LR 12/2010 art. 5-910-12.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	l'attività è svolta nei limiti della delega attribuita con le disposizioni di legge citate
<i>Servizio</i>	MD - Area Attività Produttive
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1405 - Cooperazione per il consolidamento, la valorizzazione e gestione della Rete escursionistica</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 1502 - Formazione professionale

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ATTIVITÀ FORMATIVE PER ADOLESCENTI E GIOVANI IN OBBLIGO DI ISTRUZIONE E PER IL CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA PROFESSIONALE</b>	
<p>Programmazione, approvazione e gestione dei corsi di qualifica e di diploma professionale (realizzati anche nel sistema duale) e dei progetti finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo formativo.</p> <p>Specificata attenzione agli utenti appartenenti alle fasce deboli della popolazione (disabili, migranti, giovani a rischio).</p> <p>Riconoscimento dei corsi di qualifica realizzati dagli Istituti Professionali statali in regime di sussidiarietà e gestione delle attività relative alla nomina delle commissioni d'esame e al rilascio degli attestati.</p> <p>Gestione integrata amministrativa e contabile.</p> <p>Attività di verifica e controllo in itinere ed ex post.</p> <p>Interventi di indagine e di customer satisfaction per analizzare la soddisfazione degli allievi e gli esiti delle attività.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	<p>Legge n. 144 del 17/05/1999, Art. 68, obbligo di frequenza di attività formative.</p> <p>Legge n. 53 del 28/03/2003</p> <p>Legge n. 296/2006 (comma 622 legge finanziaria)</p> <p>L.R. n. 63 del 13/04/1995</p> <p>L.R. 44 del 26/04/2000</p> <p>D.G.R. 88-1160 del 30/11/2010, recepimento del quadro nazionale delle figure professionali di riferimento.</p> <p>D.Lgs. n. 226 del 17/10/2005</p> <p>Regolamento n. 139 approvato con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione del 22/08/2007</p> <p>D.Lgs. n. 76 del 15/04/2015</p> <p>D.G.R. 16-2796 dell'11/01/2016 di approvazione del Protocollo di Intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali su azioni di accompagnamento e sviluppo del sistema duale nell'ambito dell'IeFP</p> <p>Disposizioni regionali relative all'accreditamento degli organismi e delle sedi operative di formazione professionale e di orientamento.</p> <p>Atto di indirizzo regionale vigente.</p> <p>Disposizioni comunitarie, nazionali e regionali sulla gestione amministrativa e contabile degli interventi e per la gestione e controllo delle operazioni approvate e finanziate.</p> <p>Statuto della Città metropolitana di Torino</p> <p>Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS)</p> <p>Legge regionale n. 23 del 29 ottobre 2015, Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni).</p>
<i>Finalità da conseguire</i>	<p>Integrazione dei sistemi di formazione professionale, istruzione e mondo del lavoro attraverso modalità di apprendimento attrattive per quelle fasce di giovani a maggior rischio di esclusione sociale e attraverso il consolidamento del linguaggio delle competenze, garantendo al mondo del lavoro un'offerta di profili chiara e codificata.</p> <p>Integrazione fra i diversi livelli dei controlli sulle attività cofinanziate con il fondo sociale, ai fini del potenziamento dell'efficacia degli interventi.</p> <p>Monitorare il livello di performance dei servizi e individuare gli ambiti per interventi</p>

<b>PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ATTIVITÀ FORMATIVE PER ADOLESCENTI E GIOVANI IN OBBLIGO DI ISTRUZIONE E PER IL CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA PROFESSIONALE</b>	
	correttivi/migliorativi, misurare il grado di soddisfazione da parte degli allievi e dei formatori, disporre di informazioni utili alla programmazione degli interventi. Supportare lo sviluppo, la qualità e l'efficacia del sistema di istruzione e di orientamento.
<i>Motivazione delle scelte</i>	L'integrazione tra gli interventi di istruzione, formazione professionale e orientamento, all'interno degli indirizzi regionali, consente di dare vita a un sistema di istruzione e formazione professionale con proposte adeguate a soggetti con diverse attese e volte a conseguire, per ogni persona, il successo scolastico e formativo e l'avvicinamento al mondo del lavoro, garantendo a tutti l'acquisizione delle competenze di base necessarie per un esercizio consapevole dei diritti di cittadinanza attiva.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB - Area istruzione e Formazione professionale
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1501 - Pluralismo per valorizzare le diverse proposte di istruzione e formazione presenti sul territorio</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 1502 - Formazione professionale

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ATTIVITÀ FORMATIVE PER DISOCCUPATI, ANCHE IN INTEGRAZIONE CON LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO</b>	
<p>Programmazione, approvazione e gestione delle attività formative finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone in cerca di occupazione, dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti a rischio di disoccupazione (Bando Mercato del lavoro).</p> <p>Specificata attenzione agli utenti appartenenti alle fasce deboli della popolazione (disabili, migranti, giovani a rischio).</p> <p>Gestione delle attività relative alla nomina delle commissioni d'esame, ove previste, e al rilascio degli attestati.</p> <p>Programmazione, approvazione e gestione di interventi specifici di formazione professionale integrati con le politiche attive del lavoro.</p> <p>Gestione integrata amministrativa e contabile.</p> <p>Attività di verifica e controllo in itinere ed ex post.</p> <p>Interventi di indagine e di customer satisfaction per analizzare la soddisfazione degli allievi e gli esiti delle attività.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	<p>Legge regionale n. 63/1995 "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale".</p> <p>Legge regionale n. 34/2008 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro".</p> <p>Legge regionale n. 8/2009 "Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte".</p> <p>D.G.R. n. 152-3672 del 2 agosto 2006, recante "Il sistema regionale degli standard formativi declinato per competenze".</p> <p>Disposizioni regionali relative all'accREDITAMENTO degli organismi e delle sedi operative di formazione professionale e di orientamento.</p> <p>D.G.R. n. 20-3337 del 14/03/2016 di approvazione Direttiva Pluriennale della Programmazione dei Servizi e delle Politiche del Lavoro</p> <p>Atto di indirizzo regionale vigente.</p> <p>Disposizioni comunitarie, nazionali e regionali sulla gestione amministrativa e contabile degli interventi e per la gestione e controllo delle operazioni approvate e finanziate.</p> <p>Statuto della Città metropolitana di Torino</p> <p>Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS)</p> <p>Legge regionale n. 23 del 29 ottobre 2015, Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni).</p>
<i>Finalità da conseguire</i>	<p>Promuovere una "crescita inclusiva" che favorisca la coesione sociale e territoriale, attraverso l'incremento della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili, l'accrescimento delle competenze professionali e l'agevolazione della mobilità, l'aumento dell'occupazione dei giovani.</p> <p>Integrazione fra i diversi livelli dei controlli sulle attività cofinanziate con il fondo sociale, ai fini del potenziamento dell'efficacia degli interventi.</p> <p>Monitorare il livello di performance dei servizi e individuare gli ambiti per interventi correttivi/migliorativi, misurare il grado di soddisfazione da parte degli allievi e dei formatori, disporre di informazioni utili alla programmazione degli interventi.</p>

<b>PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ATTIVITÀ FORMATIVE PER DISOCCUPATI, ANCHE IN INTEGRAZIONE CON LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO</b>	
	Supportare lo sviluppo, la qualità e l'efficacia del sistema di istruzione e di orientamento.
<i>Motivazione delle scelte</i>	L'integrazione tra gli interventi di formazione professionale, all'interno degli indirizzi regionali, consente di dare vita a un sistema di offerta formativa con proposte adeguate per favorire l'inserimento e la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva: si tratta di un elemento essenziale di politica del lavoro, rivolta a adulti disoccupati e occupati, da leggersi sia in chiave di qualificazione e riqualificazione, come rafforzamento dell'occupabilità a medio termine, sia in chiave di supporto ad una rapida ricollocazione.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB - Area istruzione e Formazione professionale
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1502 - Formazione flessibile per le persone rispondente alle dinamiche del sistema economico</b>

**MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale**

**PROGRAMMA OPERATIVO**

**1502 - Formazione professionale**

**OBIETTIVI OPERATIVI**

<b>PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ATTIVITÀ FORMATIVE PER L'APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE</b>	
<p>Programmazione, approvazione e gestione delle attività formative per l'apprendistato professionalizzante. Gestione integrata amministrativa e contabile. Attività di verifica e controllo in itinere ed ex post. Interventi di indagini e di customer satisfaction per analizzare la soddisfazione degli allievi e gli esiti delle attività.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	<p>Legge 10 dicembre 2014, n. 183 Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive (Jobs Act) Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 Disciplina organica dei contratti di lavoro e la revisione della normativa in tema di mansioni Legge 13 luglio 2015, n. 107 Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, seduta del 20/02/2014 - Linee guida per la disciplina del contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere (Art.4 D.Lgs.n.167/2011) D.G.R. n. 26-2946 del 22/02/2016 Disciplina dei profili formativi e indicazioni sugli aspetti contrattuali dei contratti di apprendistato Disposizioni regionali relative all'accREDITAMENTO degli organismi e delle sedi operative di formazione professionale e di orientamento. Atto di indirizzo regionale vigente. Disposizioni comunitarie, nazionali e regionali sulla gestione amministrativa e contabile degli interventi e per la gestione e controllo delle operazioni approvate e finanziate. Statuto della Città metropolitana di Torino Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS) Legge regionale n. 23 del 29 ottobre 2015, Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni).</p>
<i>Finalità da conseguire</i>	<p>Promuovere l'accrescimento delle competenze professionali e l'aumento dell'occupazione dei giovani. Integrazione fra i diversi livelli dei controlli sulle attività cofinanziate con il fondo sociale, ai fini del potenziamento dell'efficacia degli interventi. Monitorare il livello di performance dei servizi e individuare gli ambiti per interventi correttivi/migliorativi, misurare il grado di soddisfazione da parte degli allievi e dei formatori, disporre di informazioni utili alla programmazione degli interventi.</p>
<i>Motivazione delle scelte</i>	<p>L'integrazione tra gli interventi di formazione professionale, all'interno degli indirizzi regionali, consente di dare vita a un sistema di offerta formativa con proposte adeguate per favorire l'inserimento e la permanenza sul mercato del lavoro dei giovani.</p>
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	<p>L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.</p>
<i>Servizio</i>	<p>NB - Area istruzione e Formazione professionale</p>
<i>Obiettivo Strategico</i>	<p><b>1502 - Formazione flessibile per le persone rispondente alle dinamiche del sistema economico</b></p>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 1502 - Formazione professionale

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ATTIVITA' DI FORMAZIONE CONTINUA A DOMANDA AZIENDALE</b>	
<p>Programmazione, approvazione e gestione delle attività di formazione continua ad iniziativa aziendale finalizzate alla qualificazione, alla riqualificazione e al rafforzamento delle competenze professionali dei dipendenti di imprese private ed enti assimilati, attraverso il finanziamento di Piani Formativi Aziendali. Gestione integrata amministrativa e contabile. Attività di verifica e controllo in itinere ed ex post. Interventi di indagine e di customer satisfaction per analizzare la soddisfazione degli allievi e gli esiti delle attività.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	<p>Legge regionale n. 63/1995 "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale" Disposizioni regionali e nazionali relative all'accreditamento degli organismi e delle sedi operative di formazione professionale e di orientamento. Atto di indirizzo regionale vigente. Disposizioni comunitarie, nazionali e regionali sulla gestione amministrativa e contabile degli interventi e per la gestione e controllo delle operazioni approvate e finanziate. Statuto della Città metropolitana di Torino Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS) Legge regionale n. 23 del 29 ottobre 2015, Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni).</p>
<i>Finalità da conseguire</i>	Favorire la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva promuovendo il rafforzamento delle competenze professionali attraverso il sostegno alle imprese interessate ad investire nell'aggiornamento e riqualificazione del personale.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Investire nell'aggiornamento e riqualificazione delle competenze con l'obiettivo di garantire lo sviluppo del tessuto economico e produttivo a livello settoriale, professionale e territoriale in raccordo con gli attori del mercato del lavoro.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB - Area istruzione e Formazione professionale
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1503 - Garantire la continuità dell'offerta di opportunità di formazione lungo l'intero arco della vita</b>



## PROGRAMMA OPERATIVO

### 1502 - Formazione professionale

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE CONTINUA A DOMANDA INDIVIDUALE</b>	
<p>Programmazione, approvazione e gestione delle attività inserite nel Catalogo dell'offerta formativa a domanda individuale per la qualificazione, la riqualificazione e il rafforzamento delle competenze professionali dei lavoratori. Assegnazione dei voucher per la partecipazione ai corsi a parziale copertura del costo.</p> <p>Gestione delle attività relative alla nomina delle commissioni d'esame, ove previste, e al rilascio degli attestati.</p> <p>Gestione integrata amministrativa e contabile.</p> <p>Attività di verifica e controllo in itinere ed ex post.</p> <p>Interventi di indagine e di customer satisfaction per analizzare la soddisfazione degli allievi e gli esiti delle attività.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	<p>Legge regionale n. 63/1995 "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale"</p> <p>Disposizioni regionali e nazionali relative all'accreditamento degli organismi e delle sedi operative di formazione professionale e di orientamento.</p> <p>Atto di indirizzo regionale vigente.</p> <p>Disposizioni comunitarie, nazionali e regionali sulla gestione amministrativa e contabile degli interventi e per la gestione e controllo delle operazioni approvate e finanziate.</p> <p>Statuto della Città metropolitana di Torino</p> <p>Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS)</p> <p>Legge regionale n. 23 del 29 ottobre 2015, Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni).</p>
<i>Finalità da conseguire</i>	Favorire la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva promuovendo il rafforzamento delle competenze professionali e l'agevolazione della mobilità.
<i>Motivazione delle scelte</i>	<p>Sostenere i giovani e gli adulti che di propria iniziativa intendano aggiornarsi, qualificarsi o riqualificarsi attraverso percorsi brevi e mirati scelti tra le opportunità presenti nel sistema formativo territoriale, in diversi ambiti professionali.</p> <p>Continuità nell'offerta di opportunità di formazione lungo l'intero arco della vita.</p>
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB - Area istruzione e Formazione professionale
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1503 - Garantire la continuità dell'offerta di opportunità di formazione lungo l'intero arco della vita</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 1502 - Formazione professionale

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>RICONOSCIMENTO DI CORSI NON FINANZIATI</b>	
<p>Valutazione delle proposte provenienti da soggetti accreditati e riconoscimento delle attività formative non finanziate, rivolte a giovani e adulti disoccupati e occupati.                      Gestione delle attività relative alla nomina delle commissioni d'esame, ove previste, e al rilascio degli attestati.                      Attività di verifica e controllo in itinere ed ex post.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	<p>Legge regionale n. 63/1995 "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale".                      Legge regionale n. 34/2008 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro".                      Legge regionale n. 8/2009 "Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte".                      D.G.R. n. 152-3672 del 2 agosto 2006, recante "Il sistema regionale degli standard formativi declinato per competenze".                      Disposizioni regionali relative all'accreditamento degli organismi e delle sedi operative di formazione professionale e di orientamento.                      Atto di indirizzo regionale vigente.                      Disposizioni regionali vigenti sul riconoscimento dei corsi di formazione.                      Statuto della Città metropolitana di Torino                      Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS)                      Legge regionale n. 23 del 29 ottobre 2015, Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni).</p>
<i>Finalità da conseguire</i>	<p>Garantire al cittadino il diritto all'apprendimento durante tutto l'arco della vita, al lavoro ed allo sviluppo professionale, come risultato dell'esercizio pieno ed effettivo dei diritti di cittadinanza e dell'esistenza di adeguati livelli di qualità della vita sociale e professionale.</p>
<i>Motivazione delle scelte</i>	<p>All'interno degli indirizzi regionali, l'attività di riconoscimento di ulteriori corsi non finanziati arricchisce le opportunità di formazione professionale per giovani e adulti con un'offerta articolata e flessibile, rispondente ai fabbisogni delle persone e delle imprese.</p>
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	<p>L'obiettivo risulta coerente con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.</p>
<i>Servizio</i>	<p>NB - Area istruzione e Formazione professionale</p>
<i>Obiettivo Strategico</i>	<p><b>1503 - Garantire la continuità dell'offerta di opportunità di formazione lungo l'intero arco della vita</b></p>

## MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

### PROGRAMMA OPERATIVO

## 1502 - Formazione professionale

### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>PARTECIPAZIONE A PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA E AD ALTRI BANDI PUBBLICI, E CONSOLIDAMENTO DELLE RETI</b>	
Sostegno e adesione a reti di partenariato anche connesse a programmi UE legati al POR 2014-2020 e ad altri bandi di finanziamento. Consolidamento delle reti con gli attori pubblici e privati del sistema educativo e del mercato del lavoro.	
<i>Riferimenti normativi</i>	Programmi di finanziamento UE legati al POR 2014-20: Erasmus+ (programma integrato per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport); Alcotra (cooperazione transfrontaliera Italia-Francia), Fami (Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione). Statuto della Città metropolitana di Torino. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS) Legge regionale n. 23 del 29 ottobre 2015, Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni).
<i>Finalità da conseguire</i>	Attivazione di reti e partenariati per coinvolgere e promuovere lo scambio di informazioni, buone pratiche. Promuovere l'attivazione di progetti comuni con gli enti territoriali e in particolare con le scuole, le agenzie formative, le forze economiche e sociali. Supportare lo sviluppo, la qualità e l'efficacia del sistema di istruzione, formazione e di orientamento.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Investire e aderire a reti di partenariato a nuovi programmi di finanziamento UE per incidere sui diversi target di popolazione e obiettivi strategici, investendo sullo sviluppo di didattiche innovative, sul successo formativo, sulla prevenzione della dispersione scolastica, l'educazione e la formazione per la green economy, la mobilità transnazionale, il rafforzamento dell'occupabilità, l'inclusione delle fasce deboli con un'attenzione all'integrazione dei migranti.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	NB - Area istruzione e Formazione professionale
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1504 - Integrazione per favorire un rapporto costante tra formazione, scuola e lavoro</b>

**MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale**

**PROGRAMMA OPERATIVO**

**1502 - Formazione professionale**

**OBIETTIVI OPERATIVI**

<b>RACCOLTA E ANALISI DATI, INFORMAZIONE, PROMOZIONE E DIFFUSIONE DI ATTIVITÀ E PROGETTI, ANCHE IN COLLABORAZIONE CON SOGGETTI ESTERNI</b>	
<p>Implementazione e sviluppo dei sistemi di lettura e raccolta dati per la programmazione e la valutazione delle politiche attraverso l'Osservatorio OIFP.                      Approfondimenti/focus, studi e ricerche su tematiche specifiche e di interesse rilevante.                      Promozione e diffusione delle attività, attraverso azioni di comunicazione.                      Informazione sulle attività di formazione e orientamento in risposta ai bisogni degli utenti.                      Consolidamento delle reti con gli attori pubblici e privati del sistema formativo e del mercato del lavoro.                      Report sugli esiti delle verifiche dei controlli.                      Report e analisi sulle indagini di customer satisfaction.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	<p>Statuto della Città metropolitana di Torino                      Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS)                      Atti di indirizzo regionali e della Città metropolitana in materia di diffusione dei dati                      Legge regionale n. 23 del 29 ottobre 2015, Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni).</p>
<i>Finalità da conseguire</i>	<p>Supporto alla programmazione delle attività di formazione professionale e di orientamento.                      Supporto e collaborazione con i servizi interni all'ente per le materie di competenza.                      Collaborazione e diffusione dei dati sulle attività/progetti attivati con soggetti esterni pubblici e privati.                      Supporto alla promozione delle attività attraverso l'organizzazione di seminari e/o convegni tematici.</p>
<i>Motivazione delle scelte</i>	<p>La dimensione di area vasta della Città metropolitana consente di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le attività di comunicazione, con lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali per favorire la programmazione integrata tra politiche di orientamento, formazione e lavoro.</p>
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	<p>L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.</p>
<i>Servizio</i>	<p>NB - Area istruzione e Formazione professionale</p>
<i>Obiettivo Strategico</i>	<p><b>1504 - Integrazione per favorire un rapporto costante tra formazione, scuola e lavoro</b></p>

**MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale**

**PROGRAMMA OPERATIVO**

**1502 - Formazione professionale**

**OBIETTIVI OPERATIVI**

<b>PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE AZIONI DI ORIENTAMENTO PER ADOLESCENTI E GIOVANI</b>	
<p>Programmazione, approvazione e gestione delle azioni previste nel Bando Orientamento.                      Le attività rientrano nel sistema regionale "Obiettivo Orientamento Piemonte 2017-2018", con l'attivazione di una rete di sportelli pubblici gratuiti che offrono servizi di accoglienza, colloqui individuali o di gruppo e incontri negli istituti scolastici.                      Gestione integrata amministrativa e contabile. Attività di verifica e controllo in itinere ed ex post.                      Interventi di indagine e di customer satisfaction per analizzare la soddisfazione degli allievi e gli esiti delle attività.                      Consolidamento delle reti con gli attori pubblici e privati del sistema educativo e del mercato del lavoro.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	<p>L.R. 63/1995, Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale.                      D.lgs 112/98 educazione degli adulti, orientamento scolastico e professionale, prevenzione della dispersione scolastica, pari opp ortunità nell'istruzione, continuità scolastica verticale e orizzontale                      D.P.R. n.257 del 12/7/2000 Decreto attuativo dell'obbligo formativo                      D.lgs n. 76/2005 norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione                      D.lgs n. 77/2005 norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro                      L.R. n. 28/2007 "Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa"                      D. L.gs n. 22/2008 "Definizione dei percorsi di orientamento finalizzati alle professioni e al lavoro a norma dell'art. 2 c, 1 della L. 11/2007 n. 1                      Accordo, sancito nella Conferenza Unificata del 05/12/2013, tra Governo Regioni ed Enti Locali sul documento "Definizione delle Linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente"                      Disposizioni regionali relative all'accREDITamento degli organismi e delle sedi operative di formazione professionale e di orientamento.                      Atti di indirizzo regionali vigenti per le azioni di orientamento.                      Disposizioni comunitarie, nazionali e regionali sulla gestione amministrativa e contabile degli interventi e per la gestione e controllo delle operazioni approvate e finanziate.                      Statuto della Città metropolitana di Torino                      Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS)                      Legge regionale n. 23 del 29 ottobre 2015, Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni).</p>
<i>Finalità da conseguire</i>	Definizione di azioni di contrasto agli abbandoni scolastici e di promozione il successo formativo, attraverso una programmazione territoriale capillare integrata.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La Città metropolitana ritiene prioritaria la programmazione di azioni mirate e preventive, contro la dispersione scolastica attraverso il consolidamento del sistema di orientamento e l'integrazione delle reti territoriali.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il vigente Atto di indirizzo regionale sull'orientamento.
<i>Servizio</i>	NB - Area istruzione e Formazione professionale
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1505 - Orientamento nelle fasi di transizione e lungo l'arco della vita</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 1501 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Gestione residuale ante 31/12/2015</b>	
Gestione dei procedimenti amministrativi in corso alla data del 31/12/2015.	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. 23/2015 e convenzioni attuative
<i>Finalità da conseguire</i>	Garantire la continuità dei servizi e la conclusione dei procedimenti in corso.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Attuazione riordino delle funzioni della Città Metropolitana
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	NC - Area Lavoro e solidarietà sociale
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1506 - Gestione residuale ante 31/12/2015</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 1601 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Partecipazione a partenariati tra la Città Metropolitana e gli attori del comparto foresta-legno</b>	
Candidatura di progetti di sviluppo della filiera legno locale sui programmi di finanziamento europei e regionali ed attuazione delle azioni previste dai progetti eventualmente finanziati	
<i>Riferimenti normativi</i>	LR 29/10/2015 N. 23
<i>Finalità da conseguire</i>	trasferire gli obiettivi del Cluster Legno Piemonte promosso dalla Provincia di Torino con la DGP 268 - 11739/2014 nelle nuove compagini associative che nasceranno con il sostegno del PSR 2014-2020 Mis. 16.2; partecipare, sotto l'egida dell'intesa Cluster Legno Piemonte, a partenariati per la candidatura di progetti di area vasta per la promozione e valorizzazione della filiera foresta-legno, in primis il progetto Legno-Lab in partenariato con la Savoia, candidato sul programma Alcotra 2014-2020
<i>Motivazione delle scelte</i>	la valorizzazione sostenibile del patrimonio forestale locale, in particolare montano, costituisce un obiettivo perseguito dalla ex Provincia di Torino e dalla CMTO poi senza soluzione di continuità da oltre 15 anni. Ancora oggi costituisce una leva fondamentale per promuovere lo sviluppo endogeno delle terre alte.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	l'obiettivo è coerente con il Piano Forestale Regionale di recente approvazione (DGR 8-4583 del 23/01/2017)
<i>Servizio</i>	MD - Area Attività Produttive
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1601 - Sviluppo Montano attraverso progetti di valorizzazione delle risorse territoriali.</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 1601 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b><i>Promuovere e realizzare progetti territoriali di sviluppo attraverso l'attivazione di finanziamenti europei e regionali</i></b>	
<p>Partendo da progettualità già avviate (Strada Reale dei vini torinesi, Strada delle mele e dell'Assietta, Glorioso Rimpatrio dei Valdesi, Cammino di Don Bosco, Strada del Gran Paradiso, Via Alta/Francigena, Strada dei Colori e dei sapori) si intende consolidare e rendere autonomo l'esistente da un lato e avviarsi verso proposte di sviluppo sempre più mature dall'altro. Le strategie di promozione degli itinerari prevederanno la partecipazione dell'Ente a partenariati finalizzati alla candidatura di progetti specifici a valere su programmi di finanziamento europei, nazionali o regionali, Inoltre l'obiettivo è finalizzato a realizzare proposte integrate e promuovere i territori .</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	LN 56/2014, LR 23/2015, LR 14/2016
<i>Finalità da conseguire</i>	Promuovere lo sviluppo sostenibile
<i>Motivazione delle scelte</i>	inerente all'articolo 1 LR 14/2016
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	l'obiettivo è coerente con la pianificazione regionale di settore
<i>Servizio</i>	MD - Area Attività Produttive
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1601 - Sviluppo Montano attraverso progetti di valorizzazione delle risorse territoriali.</b>



## PROGRAMMA OPERATIVO

### 1601 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b><i>Promuovere le forme di multifunzionalità agricola e rurale che contribuiscono alla sostenibilità (agricoltura sociale, economia circolare/blu economy)</i></b>	
L'obiettivo verrà realizzato attraverso l'attivazione di progetti europei e sinergie con i vari servizi competenti della Città Metropolitana, contribuendo alle politiche di mainstreaming per le aree marginali	
<i>Riferimenti normativi</i>	Piano di Sviluppo Rurale regionale 2014 - 2020,
<i>Finalità da conseguire</i>	attivare politiche di mainstreaming per le aree marginali
<i>Motivazione delle scelte</i>	coordinamento sviluppo economico e sociale
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	coerenza con le linee guida regionali ed europee
<i>Servizio</i>	MD - Area Attività Produttive
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1601 - Sviluppo Montano attraverso progetti di valorizzazione delle risorse territoriali.</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 1601 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Contribuire al miglioramento delle politiche alimentari almeno a scala locale</b>	
Assistenza alla redazione dei capitolati della ristorazione collettiva (scuole primarie, scuole secondarie, ospedali) con particolare attenzione alla nuova normativa sugli appalti verdi e sugli sprechi alimentari	
<i>Riferimenti normativi</i>	Piano di Sviluppo Rurale regionale 2014 - 2020, Linee guida ristorazione scolastica, linee guida educazione alimentare, Green Public Procurement, legge nazionale sugli sprechi
<i>Finalità da conseguire</i>	attivare politiche alimentari locali partecipate
<i>Motivazione delle scelte</i>	coordinamento sviluppo economico e sociale
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	le azioni sono coerenti con le Linee guida ristorazione scolastica, linee guida educazione alimentare, la legge nazionale sugli sprechi
<i>Servizio</i>	MD - Area Attività Produttive
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1602 - Nutrire Torino metropolitana: le politiche alimentari come strategia di sviluppo inclusivo per i territori rurali e la metropoli</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 1601 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Costruire strumenti innovativi di governance anche attraverso modelli proposti da altre istituzioni locali europee e del mondo e la collaborazione con la Città di Torino</b>	
Avvio azioni con la Città di Torino per costituzione "Food Commission", accompagnamento delle imprese metropolitane del food ad innalzare la qualità quotidiana del cibo costruendo accordi virtuosi e sostenibili con la distribuzione e la società civile	
<i>Riferimenti normativi</i>	Piano di Sviluppo Rurale regionale 2014 - 2020, Linee guida ristorazione scolastica, linee guida educazione alimentare, Green Public Procurement, legge nazionale sugli sprechi
<i>Finalità da conseguire</i>	attivare politiche alimentari locali partecipate
<i>Motivazione delle scelte</i>	coordinamento sviluppo economico e sociale
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	le azioni sono coerenti con le Linee guida ristorazione scolastica, linee guida educazione alimentare, la legge nazionale sugli sprechi
<i>Servizio</i>	MD - Area Attività Produttive
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1602 - Nutrire Torino metropolitana: le politiche alimentari come strategia di sviluppo inclusivo per i territori rurali e la metropoli</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 1601 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Realizzare azioni per la creazione di legami virtuosi e progetti permanenti tra gli attori del sistema alimentare</b>	
Verranno coinvolti produttori e distributori, consumatori e produttori, istituzioni e operatori, imprese e mondo della ricerca, al fine di realizzare vari progetti mirati ("Decalogo delle buone pratiche alimentari", "Liberi di scegliere", "Progetto mercati")	
<i>Riferimenti normativi</i>	Piano di Sviluppo Rurale regionale 2014 - 2020, Linee guida ristorazione scolastica, linee guida educazione alimentare, Green Public Procurement, legge nazionale sugli sprechi
<i>Finalità da conseguire</i>	attivare politiche alimentari locali partecipate
<i>Motivazione delle scelte</i>	coordinamento sviluppo economico e sociale
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	le azioni sono coerenti con le Linee guida ristorazione scolastica, linee guida educazione alimentare, la legge nazionale sugli sprechi
<i>Servizio</i>	MD - Area Attività Produttive
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1602 - Nutrire Torino metropolitana: le politiche alimentari come strategia di sviluppo inclusivo per i territori rurali e la metropoli</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 1602 - Caccia e pesca

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Abilitazione alla caccia di selezione agli ungulati e rilascio abilitazioni in materia venatoria</b>	
<p>A causa dell'assenza o carenza di predatori naturali nel loro territorio, alcuni ungulati tendono a proliferare eccessivamente superando la capacità di carico dei biotopi su cui insistono. La caccia di selezione agli ungulati può rappresentare un importante fattore di corretta gestione delle popolazioni di ungulati erbivori. Per esercitare la caccia di selezione agli ungulati è necessario frequentare uno corso di formazione con esame finale. L'abilitazione venatoria si consegue a seguito di specifico esame il cui iter procedimentale è curato dall'Ente.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. 23/2015, Statuto della Città Metropolitana di Torino, L. 157/1992, DGR n. 65-477/2010
<i>Finalità da conseguire</i>	Favorire il riequilibrio faunistico, il rispetto dell'ambiente e delle normative di settore
<i>Motivazione delle scelte</i>	Attraverso la formazione e l'abilitazione, finalizzare l'attività venatoria verso il corretto riequilibrio faunistico nel rispetto dell'ambiente e delle normative di settore.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	MD - Area Attività Produttive
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1603 - Tutelare la fauna omeoterma e ittica e promuovere l'attività alieutica nelle acque interne</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 1602 - Caccia e pesca

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b><i>Coordinamento dei volontari delle associazioni venatorie e piscatorie e nomina delle guardie giurate volontarie</i></b>	
Poichè il contingente di agenti deputati alla vigilanza è in costante decremento per il blocco delle assunzioni nella PA si rende necessario, per riuscire ad esercitare le funzioni di vigilanza istituzionale sull'attività alieutica, venatoria e ambientale, utilizzare personale volontario delle associazioni ambientaliste, venatorie e piscatorie previa nomina a guardia giurata volontaria di coloro che hanno seguito specifici corsi sulle materie oggetto di vigilanza. Tale personale, costantemente coordinato e aggiornato dal Servizio, svolge compiti di vigilanza istituzionale sul territorio e coadiuva nelle azioni antibraconaggio.	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. 23/2015, Statuto della Città Metropolitana di Torino, L.R. 37/2006, L. 157/92, L.R. 32/1982, D.Lgs. 112/1998, R.D. 1604/1931
<i>Finalità da conseguire</i>	Garantire lo svolgimento delle funzioni di vigilanza
<i>Motivazione delle scelte</i>	Riduzione del personale dipendente
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	MD - Area Attività Produttive
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1603 - Tutelare la fauna omeoterma e ittica e promuovere l'attività alieutica nelle acque interne</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 1602 - Caccia e pesca

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Raccolta funghi, tartufi e flora spontanea. Autorizzazione, vigilanza e promozione</b>	
<p>Ogni intervento esterno da parte dell'uomo che danneggia l'habitat naturale in cui nasce, cresce e si riproduce un fungo, un tartufo o un fiore, può compromettere irrimediabilmente il delicato equilibrio biologico su cui si basa il suo ciclo vitale e l'ecosistema che lo circonda. Per contemperare le esigenze umane, siano esse economiche o ludiche, con quelle della tutela e conservazione della flora spontanea e delle specie fungine i legislatori, nazionali e regionali, hanno provveduto a stabilire delle regole che i cittadini devono rispettare per effettuare la raccolta dei funghi e della flora in modo che queste attività abbiano un impatto ambientale sostenibile. La vigilanza sul rispetto della normativa, la formazione e l'abilitazione dei soggetti e la promozione dei prodotti legittimamente raccolti possono essere un volano importante sia per la difesa degli ambienti naturali sia per la promozione territoriale.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. 24/2007, L.R. 16/2008
<i>Finalità da conseguire</i>	Tutelare e promuovere il territorio attraverso la corretta raccolta e la promozione dei funghi, dei tartufi e della flora spontanea
<i>Motivazione delle scelte</i>	Tutela del territorio contemperando le esigenze della popolazione con la conservazione della flora
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	MD - Area Attività Produttive
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1603 - Tutelare la fauna omeoterma e ittica e promuovere l'attività alieutica nelle acque interne</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 1602 - Caccia e pesca

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Salvaguardia della fauna ittica mediante la produzione degli incubatoi ittici di valle, recuperi ittici a seguito di lavori in alveo e verifiche sul rilascio del deflusso minimo vitale</b>	
<p>Uno dei compiti assegnati dalla legge regionale sulla pesca alle Province riguarda il ripopolamento con fauna ittica autoctona. Al fine di ottemperare a tale compito l'Ente si è dotato di strutture ittiogeniche ubicate in quasi tutte le vallate nelle quali produrre uova delle diverse specie ittiche. Le strutture sono condotte in collaborazione con volontari e pescatori locali che prestano la propria opera sia per la cattura dei riproduttori in torrente sia per la cura delle uova in incubatoio e la successiva semina nei corsi d'acqua. I volontari collaborano altresì con il personale di vigilanza ai recuperi ittici nei corsi d'acqua del territorio metropolitano a seguito di effettuazione di lavori in alveo da parte di imprese. Il valore ecosistemico di un bacino idrografico dipende strettamente dalla qualità biologica del corpo idrico recettore, qualità a sua volta dipendente dalla quantità di risorsa idrica. Poichè i corpi idrici del nostro territorio sono oggetto di captazione per fini idroelettrici e irrigui di quantità rilevanti di risorsa idrica, la verifica del rilascio del deflusso minimo risulta di vitale importanza.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. 23/2015, Statuto della Città Metropolitana di Torino, L.R. 37/2006, Piano di Tutela delle acque regionale, Piano Ittico Regionale, Regolamento regionale 1/R del 2014
<i>Finalità da conseguire</i>	Ripopolare i corsi d'acqua, evitare le morie di pesci per cause prevedibili e note e verificare il rispetto del deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua e l'efficacia delle scale di risalita
<i>Motivazione delle scelte</i>	Esigenza di ripopolamento dei corsi d'acqua e tutela della fauna ittica
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Piano Ittico Regionale
<i>Servizio</i>	MD - Area Attività Produttive
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1603 - Tutelare la fauna omeoterma e ittica e promuovere l'attività alieutica nelle acque interne</b>



## PROGRAMMA OPERATIVO

### 1601 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Gestione procedimenti ancora di competenza su attività agricole</b>	
<p>A seguito della riforma istituzionale avviata dalla Legge 56/2014 e con la Legge Regionale 23/2015 è stato previsto che la gran parte dei procedimenti a sostegno del settore agricolo gestiti dalla Città Metropolitana a seguito di delega, rientrassero nelle competenze della Regione Piemonte. In questo mutato quadro istituzione risulta comunque necessario gestire alcuni procedimenti relativi ad attività agricole collocabili da un punto di vista temporale prima del 31 dicembre 2015.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge 56/2014 e Legge Regionale 23/2015
<i>Finalità da conseguire</i>	gestione dei procedimenti su attività agricole ancora di competenza di questo Ente poichè antecedenti al 31 dicembre 2015
<i>Motivazione delle scelte</i>	chiusura dei procedimenti su attività agricole ancora di competenza di questo Ente poichè antecedenti al 31 dicembre 2015
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Legge Regionale 23/2015
<i>Servizio</i>	MD - Area Attività Produttive
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1604 - Gestione residuale ante 31/12/2015</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 1602 - Caccia e pesca

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b><i>Pianificazione e programmazione di interventi per la gestione della fauna selvatica</i></b>	
<p>La corretta scelta di quali zone individuare come oasi e zone di ripopolamento e cattura ha delle indubbe ricadute sulle possibilità di affermazione delle specie che si intendono tutelare. Il vigente piano faunistico venatorio provinciale necessita di una revisione.</p> <p>Le specie in esubero rispetto alla capacità portante del territorio determinano danni all'agricoltura e una pressione notevole su specie minori per l'eccessiva predazione cui sono sottoposte. In quest'ottica il contenimento numerico di specie in esubero rappresenta una misura necessaria di riequilibrio faunistico.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. 23/2015, Statuto della Città Metropolitana di Torino, L. 157/1992, L.R. 9/2000
<i>Finalità da conseguire</i>	Pianificare il territorio per il corretto esercizio dell'attività venatoria e ottenere un riequilibrio faunistico
<i>Motivazione delle scelte</i>	Esigenza di pianificazione territoriale e miglioramento compatibilità tra insediamenti umani e fauna a rischio di estinzione
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	MD - Area Attività Produttive
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1605 - Garantire l'implementazione e la conservazione della biodiversità migliorando la coesistenza tra uomo e fauna selvatica</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 1602 - Caccia e pesca

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b><i>Ristoro dei danni causati dalla fauna selvatica alle coltivazioni agricole</i></b>	
<p>Nelle zone in cui è preclusa la caccia (aree protette, oasi, zone di ripopolamento e cattura, zone di addestramento cani) si registra abitualmente una maggiore densità di fauna selvatica e quindi un maggior impatto di questa sul rendimento delle colture agricole. Al fine di ridurre la conflittualità tra la fauna, patrimonio indisponibile dello Stato, e i conduttori dei fondi agricoli, i danni causati dai selvatici alla produzione agricola sono ristorati attraverso un accertamento del danno e una liquidazione di quanto periziato.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. 23/2015, Statuto della Città Metropolitana di Torino, L. 157/92, Regolamento UE 1408/2013, Documento informativo UE 204/C- 2014/01
<i>Finalità da conseguire</i>	Evitare che i danni causati dalla fauna selvatica ricadano esclusivamente sulla categoria professionale degli agricoltori
<i>Motivazione delle scelte</i>	Rendere compatibili l'insediamento umano e la presenza di colture agricole con la presenza di fauna selvatica
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	DGR 39-1966 del 31/07/2015 - DCM n. 76-27923 del 10/11/2015
<i>Servizio</i>	MD - Area Attività Produttive
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1605 - Garantire l'implementazione e la conservazione della biodiversità migliorando la coesistenza tra uomo e fauna selvatica</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 1602 - Caccia e pesca

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b><i>Tutela della fauna nella progettazione di interventi antropici</i></b>	
<p>Talune opere insediate sul territorio hanno un impatto considerevole sulla fauna sia per la sottrazione di habitat (centrali idroelettriche e prelievi irrigui, insediamenti commerciali e industriali) sia per la frammentazione territoriale che inducono (strade e viabilità). Nell'ambito dell'attività autorizzativa che sia la Città Metropolitana sia la Regione Piemonte sia i Comuni esercitano sull'insediamento di tali opere, sono elaborati contributi costruttivi da includere negli atti autorizzativi volti a ridurre gli impatti attesi sulle componenti fauna, flora ed ecosistemi.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. 23/2015, Statuto della Città Metropolitana di Torino, L.R. 40/1998, DGR n. 72-13725 del 29/03/2010 modificata con DGR n. 75-2074 del 17/05/2011
<i>Finalità da conseguire</i>	Minimizzare gli impatti delle attività antropiche sulla fauna
<i>Motivazione delle scelte</i>	Rendere compatibili gli insediamenti commerciali e industriali con la permanenza della fauna selvatica
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Piano paesaggistico regionale
<i>Servizio</i>	MD - Area Attività Produttive
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1605 - Garantire l'implementazione e la conservazione della biodiversità migliorando la coesistenza tra uomo e fauna selvatica</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 1602 - Caccia e pesca

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b><i>Tutelare, curare, riabilitare la fauna selvatica in difficoltà nei loro habitat e/o nelle strutture di recupero convenzionate</i></b>	
<p>La tutela della fauna si attua sia preservando fisicamente gli habitat idonei alla sua alimentazione e al transito sia promuovendo politiche vincolistiche di tali ambiti. Nei casi di reperimento di animali selvatici feriti o in difficoltà, è attiva una convenzione con soggetti deputati alla cura e alla tutela della fauna di ambito universitario e non - ai quali si può fare riferimento per le cure necessarie.</p> <p>L'apposizione di barriere temporanee atte a convogliare i numerosi anfibi che migrano nella fase riproduttiva nella stagione pre-primaverile consente di preservarli dallo schiacciamento sulla rete viaria del territorio metropolitano.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. 23/2015, Statuto della Città Metropolitana di Torino, L. 157/1992
<i>Finalità da conseguire</i>	Salvare esemplari di specie selvatiche destinati a morte certa per cause naturali o antropiche e conservare la biodiversità migliorando le potenzialità riproduttive degli anfibi
<i>Motivazione delle scelte</i>	Tutela animali selvatici a rischio di morte per cause naturali o antropiche ed esigenza di garantire il miglioramento della potenzialità riproduttiva
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	MD - Area Attività Produttive
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1605 - Garantire l'implementazione e la conservazione della biodiversità migliorando la coesistenza tra uomo e fauna selvatica</b>

## PROGRAMMA OPERATIVO

### 1602 - Caccia e pesca

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<b><i>Vigilare sul rispetto della normativa in materia di attività venatoria, piscatoria e ambientale con personale dipendente e volontario</i></b>	
Il controllo del rispetto da parte dei soggetti abilitati alla pratica venatoria e alieutica nei termini vincolanti delle norme di settore è una vocazione da sempre riconosciuta agli Enti di Area vasta e la vigilanza su tali attività è una priorità del Servizio. Correlata alla vigilanza è l'attività di gestione delle sanzioni irrogate in tutte le fasi del procedimento.	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. 23/2015, Statuto della Città Metropolitana di Torino, L. 157/1992, L.R. 37/2006, L.R. 32/82, 24/2007, L.R. 5/2012
<i>Finalità da conseguire</i>	Assicurare il rispetto delle norme di settore relative all'attività venatoria, piscatoria e ambientale
<i>Motivazione delle scelte</i>	Vigilanza sul rispetto della normativa in materia venatoria, piscatoria e ambientale
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	MD - Area Attività Produttive
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1605 - Garantire l'implementazione e la conservazione della biodiversità migliorando la coesistenza tra uomo e fauna selvatica</b>

## MISSIONE 19 - Relazioni internazionali

### PROGRAMMA OPERATIVO

# 1901 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

## OBIETTIVI OPERATIVI

<b>PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE</b>	
Si intendono realizzare le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"><li>- Partecipazione a progetti di cooperazione internazionale in qualità di capofila o partners da gestire direttamente come Servizio Relazioni e Progetti Europei ed internazionali, ivi compresa l'assistenza nelle fasi di presentazione e gestione di analoghi progetti agli altri Servizi della Città Metropolitana</li><li>- Presenza ai tavoli europei sulla cooperazione decentrata per interloquire con soggetti internazionali qualificati nella materia e permanenza nelle reti europee Arco Latino e Tecla e in altre reti da individuare</li><li>- Diffusione dei processi di sviluppo della Pace e della Solidarietà sul territorio metropolitano attraverso la partecipazione attiva al Comitato Comuni per la Pace CO.CO.PA.</li></ul>	
<i>Riferimenti normativi</i>	STATUTO DELLA CITTA METROPOLITANA approvato in data 14 aprile 2015
<i>Finalità da conseguire</i>	mantenere il ruolo della Città metropolitana nelle reti internazionali e negli organismi di cooperazione cui si aderisce
<i>Motivazione delle scelte</i>	La città metropolitana con questa azione intende concorrere al processo di integrazione sociale e culturale con altre realtà europee ed internazionali
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	AA - Area Relazioni e comunicazione
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1901 - Relazioni internazionali, cooperazione territoriale europea e decentrata</b>

**PROGRAMMA OPERATIVO**

**1901 - Relazioni internazionali e Cooperazione  
allo sviluppo**

**OBIETTIVI OPERATIVI**

<b>CANDIDATURA PROGETTI PITER E PITEM</b>	
<p>Si é lavorato alla nuova programmazione transfrontaliera Italia Francia INTEREG ALCOTRA 2014/2020: la Città metropolitana di Torino ha partecipato alla fase di candidatura di 2 Piter e 2 Pitem presentati sul 3° bando Alcotra. I Piani presentati e ammessi alla 2° fase di candidatura sono:                      PITER GRAIES LAB - Generazioni Rurali Attive Innovanti e Solidali                      PITER CUORE DELLE ALPI - Innovazione nel turismo di montagna                      PITEM P.A.C.E. - Patrimonio, Cultura, Economia                      PITEM RISK - Resilienza, Informazione, Sensibilizzazione, Comunicazione, Cittadini,</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	STATUTO DELLA CITTA METROPOLITANA DI TORINO approvato il 15 aprile 2015
<i>Finalità da conseguire</i>	Concorrere alla assegnazione dei fondi europei sui territori transfrontalieri nella nuova programmazione Interreg Alcotra 2014/2020
<i>Motivazione delle scelte</i>	la promozione del territorio, il supporto nella partecipazione alle reti, ai progetti europei, ai partenariati internazionali
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	AA - Area Relazioni e comunicazione
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>1902 - Progettazione europea e informazione sull'Europa</b>



MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti

**PROGRAMMA OPERATIVO**

**2001 - Fondo di riserva**

**OBIETTIVI OPERATIVI**

<b>Monitoraggio fondi accantonamenti vari (fondo di riserva)</b>	
In sede di predisposizione del bilancio di previsione e relativi allegati, viene determinato l'ammontare dei fondi che a vario titolo devono essere stanziati ai fini della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio. L'ammontare di tali fondi deve essere monitorata durante l'esercizio ai fini di un adeguamento del relativo importo nel rispetto della finalità principale di salvaguardia degli equilibri generali di bilancio	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs.118/2011 e s.m.i.
<i>Finalità da conseguire</i>	Salvaguardia degli equilibri generali di bilancio
<i>Motivazione delle scelte</i>	Lo scopo è quello di consentire la salvaguardia degli equilibri generali di bilancio al fine di consentire un tempestivo intervento da parte dei competenti Organi per il riequilibrio di eventuali situazioni compromettenti gli equilibri anche attraverso la modifica del valore di tali fondi
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	EA - Area Risorse finanziarie
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>2001 - Determinazione e monitoraggio dei fondi e accantonamenti previsti dal D.Lgs.118/2011</b>

**PROGRAMMA OPERATIVO**

**2002 - Fondo crediti di dubbia esigibilità**

**OBIETTIVI OPERATIVI**

<b>Monitoraggio fondi accantonamenti vari (Fondo crediti di dubbia esigibilità)</b>	
<p>In sede di predisposizione del bilancio di previsione e relativi allegati, viene determinato l'ammontare dei fondi che a vario titolo devono essere stanziati ai fini della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio. L'ammontare di tali fondi deve essere monitorata durante l'esercizio ai fini di un adeguamento del relativo importo nel rispetto della finalità principale di salvaguardia degli equilibri generali di bilancio</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs.118/2011 e s.m.i
<i>Finalità da conseguire</i>	Salvaguardia degli equilibri generali di bilancio
<i>Motivazione delle scelte</i>	Lo scopo è quello di consentire la salvaguardia degli equilibri generali di bilancio al fine di consentire un tempestivo intervento da parte dei competenti Organi per il riequilibrio di eventuali situazioni compromettenti gli equilibri anche attraverso la modifica del valore di tali fondi
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	EA - Area Risorse finanziarie
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>2001 - Determinazione e monitoraggio dei fondi e accantonamenti previsti dal D.Lgs.118/2011</b>

**PROGRAMMA OPERATIVO**

**2003 - Altri fondi**

**OBIETTIVI OPERATIVI**

<b>Monitoraggio fondi accantonamenti vari (altri fondi)</b>	
<p>In sede di predisposizione del bilancio di previsione e relativi allegati, viene determinato l'ammontare dei fondi che a vario titolo devono essere stanziati ai fini della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio. L'ammontare di tali fondi deve essere monitorata durante l'esercizio ai fini di un adeguamento del relativo importo nel rispetto della finalità principale di salvaguardia degli equilibri generali di bilancio</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs.118/2011 e s.m.i.
<i>Finalità da conseguire</i>	D.Lgs.118/2011 e s.m.i.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Lo scopo è quello di consentire la salvaguardia degli equilibri generali di bilancio al fine di consentire un tempestivo intervento da parte dei competenti Organi per il riequilibrio di eventuali situazioni compromettenti gli equilibri anche attraverso la modifica del valore di tali fondi
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	EA - Area Risorse finanziarie
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>2001 - Determinazione e monitoraggio dei fondi e accantonamenti previsti dal D.Lgs.118/2011</b>

**PROGRAMMA OPERATIVO**

**5001 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari**

**OBIETTIVI OPERATIVI**

<b>Gestione attiva stock del debito.</b>	
<p>La gestione attiva dello stock del debito sinteticamente consisterà nel:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- monitoraggio tramite l'accesso alla piattaforma gestionale "Insito" di Finance Active Italia Srl (Società che fornisce il software gestionale e l'assistenza nell'analisi dell'indebitamento dell'Ente) del debito in essere;</li> <li>- richieste agli Istituti di Credito mutuanti, di proposte di rinegoziazione del debito in essere, in presenza di condizioni di convenienza economica di cui all'art 41 della Legge 448/2001.</li> </ul>	
<i>Riferimenti normativi</i>	Art. da 199 a 207 del D.Lgs. 18 agosto 2000. n. 267 e sm.i.; art. 5 del D.L. 27 ottobre 1995 n. 444 e sm.i.; art 41 della legge 23 dicembre 2001, n. 448 e s.m.i.. art. 62 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 (conv. legge 133/2008) e s.m.i..
<i>Finalità da conseguire</i>	<p>Valutazione della possibilità di intervenire sulla massa passiva del debito esistente con preventiva analisi di convenienza economica mediante operazioni di rinegoziazione o estinzione, in presenza di condizioni che consentano una riduzione del valore finanziario attualizzato della passività totali. le possibili aree di intervento si possono così riassumere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- operazioni di rinegoziazione del debito in essere con il vincolo della preventiva valutazione almeno dell'invarianza, se non della convenienza economica fra debito ex ante ed ex post attualizzato (art. 41 della legge 448/2001);</li> <li>- operazioni di estinzione anticipata del debito in essere, anche finanziate da alienazioni di beni patrimoniali.</li> </ul>
<i>Motivazione delle scelte</i>	Attuare ogni possibile forma di intervento con lo scopo di poter ottenere una riduzione, nel breve periodo, gli oneri relativi al pagamento delle rate di ammortamento dei mutui.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	EA - Area Risorse finanziarie
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>5001 - Monitoraggio del mercato ai fini di verificare l'opportunità di interventi attivi sullo stock del debito</b>

**PROGRAMMA OPERATIVO**

**6001 - Restituzione anticipazione di tesoreria**

**OBIETTIVI OPERATIVI**

<b>Anticipazione di Tesoreria</b>	
L'obiettivo intende proseguire il monitoraggio della disponibilità di cassa, esaurite le entrate vincolate per il finanziamento delle spese correnti, e contenere il successivo ricorso all'anticipazione di Tesoreria con applicazione dell'interesse passivo (euribor 3 mesi + spread 350 punti percentuali annui).	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 18 agosto 2000. n. 267 e sm.i.. ; Dlgs 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.; art. 195 T.U.E.L.
<i>Finalità da conseguire</i>	Gestire per quanto possibile i flussi di cassa previsionali futuri per evitare il ricorso all'anticipazione di tesoreria, nonché i pagamenti impattanti direttamente sul patto di stabilità, mediante ricorso a budget progressivi nel tempo.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Calmierare il futuro ricorso ad anticipazioni di tesoreria, con conseguenti impatti negativi sul bilancio in relazione al pagamento di interessi passivi.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	EA - Area Risorse finanziarie
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>6001 - Anticipazione di tesoreria</b>

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi

**PROGRAMMA OPERATIVO**

**9901 - Servizi per conto terzi e Partite di giro**

OBIETTIVI OPERATIVI

<b>Monitoraggio delle entrate riscosse per conto terzi.</b>	
<p>La Regione Piemonte ha approvato in data 10 gennaio 2018 (pubblicata sul Bollettino regionale in data 11 gennaio 2018 ed entrata in vigore in pari data, ai sensi dell'art. 39) la legge regionale n. 1 avente per oggetto: "Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alle leggi regionali 26 aprile 2000, n. 44 e 24 maggio 2012, n. 7". L'art. 34 della suddetta legge, prevede che le funzioni di cui agli articoli 4 e 7 della legge regionale 3 luglio 1996, n. 39 continuino ad essere esercitate dalla Città metropolitana di Torino e dalle province piemontesi fino al 31 dicembre 2018. Con il presente obiettivo si intende monitorare attivamente la gestione tributaria per conto della Regione Piemonte.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	art. 3, commi 24-41, legge n. 549/1995 e della L.R. n. 39/1996 art. 34, comma 2, legge 28/12/2015 n. 221
<i>Finalità da conseguire</i>	Monitorare i versamenti, attivare le eventuali procedure di riscossione coattiva, riversare periodicamente alla Regione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Gestire attivamente il tributo regionale.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	EA - Area Risorse finanziarie
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>9901 - Servizi per conto terzi - partite di giro</b>

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi

**PROGRAMMA OPERATIVO**

**9901 - Servizi per conto terzi e Partite di giro**

**OBIETTIVI OPERATIVI**

<b>SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO</b>	
L'obiettivo intende proseguire nell'iter di monitoraggio periodico dei pagamenti in partite di giro in relazione a: riversamenti mensili dei pagamenti effettuati ai fornitori in relazione all'introduzione dell'IVA Split Payment (art. 1 c. 629 , b), legge 23/12/2014 n. 190); pagamenti su fondi vincolati (in particolar modo quelli derivanti da trasferimenti da altri enti/fondi europei/regionali/mutui/alienazione beni patrimoniali); eventuale insufficienza fondi liberi di cassa per pagamento spese correnti.	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 18 agosto 2000. n. 267 e sm.i. ; D.L.gs. 23 giugno 2011, n. 118 e sm.i.; Legge 23/12/2014 n. 190.
<i>Finalità da conseguire</i>	Corretta applicazione delle norme contabili in relazione alla gestione delle partite di giro.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Lo scopo è quello di poter disporre di un monitoraggio periodico che consenta una corretta analisi gestionale del ricorso alle partite di giro.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	EA - Area Risorse finanziarie
<i>Obiettivo Strategico</i>	<b>9901 - Servizi per conto terzi - partite di giro</b>

# **DUP - Sezione Operativa**

**Città Metropolitana di Torino**

**(SeO)**

**PARTE SECONDA**





**2A - PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE  
2018-2020**

**ELENCO ANNUALE 2018**

**CRONOPROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI**

Firmato digitalmente dal responsabile del programma

Ing. Matteo Tizzani



**SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020  
DELL'AMMINISTRAZIONE Citta' Metropolitana di Torino**

**QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI**

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	7.959.000,00	0,00	0,00	7.959.000,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	-	-	-	-
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	-	-	-	-
Stanziamenti di Bilancio	24.801.000,00	0,00	0,00	24.801.000,00
Altro	-	-	-	-
Trasferimento di immobili ex art.53, commi 6-7 d.lgs. n. 163/2006	-	-	-	-
<b>Totali</b>	<b>32.760.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>32.760.000,00</b>

	Importo (in Euro)
Accantonamento di cui all'art.12, c.1, DPR 207/2010 riferito al primo anno (importo in euro)	954.174,76

**Note**

Il responsabile del programma  
( MATTEO TIZZANI )



**SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020  
DELL'AMMINISTRAZIONE Citta' Metropolitana di Torino**

**ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA**

N. progr.	Cod. Int. Amm.ne	CODICE ISTAT			CODICE NUTS	Tipologia	Categoria	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessione Immobili S/N	Apporto di capitale privato	
		Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale		Importo	Tipologia
1	280/2018	001	001	216	ITC11	06	A01 01	SP 723 di Rivara. Consolidamento scarpata dal km 14+00 al km 14+100	1 - massima priorità	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00	NO	0,00	
2	664/2018	001	001	028	ITC11	06	A01 01	Bonifica del sito ex-ILCAT in comune di Borgaro T.se. Lavori complementari alla messa in sicurezza permanente.	1 - massima priorità	110.000,00	0,00	0,00	110.000,00	NO	0,00	
3	253/2018	001	001	029	ITC11	06	A01 01	SP 45 della Valle Sacra. Interventi urgenti complementari di ripristino dei movimenti franosi dal km 2+850 al 3+100	1 - massima priorità	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00	NO	0,00	
4	279/2018	001	001	272	ITC11	06	A01 01	Interventi manutenzione straordinaria rete idraulica minore lungo le strade provinciali del Servizio Viabilità 2	1 - massima priorità	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00	NO	0,00	
5	278/2018	001	001	272	ITC11	06	A01 01	Interventi manutenzione straordinaria su barriere e su reti paramassi lungo le strade provinciali del Servizio Viabilità 2	1 - massima priorità	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00	NO	0,00	
6	273/2018	001	001	202	ITC11	06	A01 01	SP 169 della Val Germanasca. Completamento della galleria artificiale degli indritti. Anno 2018	1 - massima priorità	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00	NO	0,00	

N. progr.	Cod. Int. Amm.ne	CODICE ISTAT			CODICE NUTS	Tipologia	Categoria	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessione Immobili S/N	Apporto di capitale privato	
		Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale		Importo	Tipologia
7	252/2018	001	001	272	ITC11	06	A01 01	Interventi manutenzione straordinaria Barriere e reti paramassi lungo le strade provinciali del servizio Viabilità 3	1 - massima priorità	600.000,00	0,00	0,00	600.000,00	NO	0,00	
8	264/2018	001	001	220	ITC11	06	A01 01	SP 18 di Robassomero . Intervento di consolidamento della briglia del ponte sul torrente Stura al km 4+500 in comune di Ciriè	1 - massima priorità	980.000,00	0,00	0,00	980.000,00	NO	0,00	
9	275/2018	001	001	272	ITC11	06	A01 01	Interventi di manutenzione su movimenti di versante interferenti con l'infrastruttura di competenza del Servizio Viabilità 2	1 - massima priorità	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00	NO	0,00	
10	269/2018	001	001	265	ITC11	06	A01 01	SP 92 di Castiglione. Interventi di consolidamento Pile sul Ponte sul Po	1 - massima priorità	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00	NO	0,00	
11	251/2018	001	001	272	ITC11	06	A01 01	INTERVENTI MANUTENZIONE STRAORDINARIA RETE IDRAULICA MINORE LUNGO LE STRADE PROVINCIALI DEL SERVIZIO VIABILITA' 3	1 - massima priorità	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00	NO	0,00	
12	256/2018	001	001	301	ITC11	06	A01 01	SP 724 di Villanova. Interventi di ripristino soglia in massi in corrispondenza del ponte sul torrente Stura. Intervento finale di completamento.	1 - massima priorità	1.500.000,00	0,00	0,00	1.500.000,00	NO	0,00	
13	272/2018	001	001	272	ITC11	06	A01 01	Interventi di manutenzione straordinaria sull rete idraulica minore lungo le strade provinciali del Servizio Viabilità 1	1 - massima priorità	700.000,00	0,00	0,00	700.000,00	NO	0,00	
14	270/2018	001	001	203	ITC11	06	A01 01	SP 134 di Pralomo. Ricostruzione corpo stradale dal km 12+330 al km 13+660 in comune di Pralomo	1 - massima priorità	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00	NO	0,00	

N. progr.	Cod. Int. Amm.ne	CODICE ISTAT			CODICE NUTS	Tipologia	Categoria	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessione Immobili S/N	Apporto di capitale privato	
		Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale		Importo	Tipologia
15	232/2018	001	001	272	ITC11	06	A05 08	I.I.S. BECCARI SUCC., VIA PARENZO 46, TORINO. INTERVENTI DI RIMOZIONE ED INCAPSULAMENTO AMIANTO	1 - massima priorità	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	NO	0,00	
16	209/2018	001	001	047	ITC11	06	A05 08	IPSS Ubertini - convitto - Caluso. Interventi di risanamento conservativo e miglioramenti statico.	1 - massima priorità	700.000,00	0,00	0,00	700.000,00	NO	0,00	
17	220/2018	001	001	272	ITC11	06	A05 08	INTERVENTI DI RISANAMENTO CONSERVATIVO INTRADOSSO SOLAI INTERNI - IT AVOGADRO, IPC BOSSO-MONTI, IPSIA ZERBONI	1 - massima priorità	451.000,00	0,00	0,00	451.000,00	NO	0,00	
18	218/2018	001	001	272	ITC11	06	A05 08	Risanamento conservativo e ristrutturazione interna degli edifici scolastici. LS NEWTON, IIS EUROPA UNITA e IST. BECCARI.	1 - massima priorità	541.000,00	0,00	0,00	541.000,00	NO	0,00	
19	611/2018	001	001	272	ITC11	06	A05 08	ISTITUTO BOSSO-MONTI, VIA MEUCCI 9 IN TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ADEGUAMENTI NORMATIVI	1 - massima priorità	135.000,00	0,00	0,00	135.000,00	NO	0,00	
20	234/2018	001	001	292	ITC11	06	A05 08	L.S. JUVARRA Venaria - Interventi manutentivi su copertura servizi igienici e spogliatori palestre e verifica controsoffitti	1 - massima priorità	215.000,00	0,00	0,00	215.000,00	NO	0,00	
21	219/2018	001	001	272	ITC11	06	A05 08	L.C. ALFIERI C.SO DANTE 80 - TORINO - INTERVENTI DI RISANAMENTO CONSERVATIVO INTRADOSSO SOLAI INTERNI.	1 - massima priorità	857.000,00	0,00	0,00	857.000,00	NO	0,00	



N. progr.	Cod. Int. Amm.ne	CODICE ISTAT			CODICE NUTS	Tipologia	Categoria	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessione Immobili S/N	Apporto di capitale privato	
		Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale		Importo	Tipologia
22	223/2018	001	001	272	ITC11	06	A05 08	I.I.S. XXV APRILE Cuornè - SEDE E SUCCURSALE Interventi di sostruzione parziale serramenti ammalorati, riparazione facciate e manutenzione manto di copertura.	1 - massima priorità	960.000,00	0,00	0,00	960.000,00	NO	0,00	
23	210/2018	001	001	171	ITC11	06	A05 08	IIS AMALDI-SRAFFA - ORBASSANO. MESSA IN SICUREZZA SERRAMENTI ESTERNI E RIFACIMENTO SERVIZI IGIENICI	1 - massima priorità	2.000.000,00	0,00	0,00	2.000.000,00	NO	0,00	
24	211/2018	001	001	272	ITC11	06	A05 08	ITSE GUARINO GUARINI, TORINO. MESSA IN SICUREZZA SERRAMENTI ESTERNI.	1 - massima priorità	800.000,00	0,00	0,00	800.000,00	NO	0,00	
25	468/2018	001	001	272	ITC11	06	A05 08	IPC BOSELLI -I TC SELLA In Torino. Intervento di manutenzione copertura, coibentazione del solaio sottotetto e restauro conservativo intradosso solai	1 - massima priorità	950.000,00	0,00	0,00	950.000,00	NO	0,00	
26	245/2018	001	001	272	ITC11	06	A05 08	Interventi di risanamento solai e facciate IPSIA Plana succ. ITC Levi-Arduino e LC D'Azeglio in Torino.	1 - massima priorità	714.000,00	0,00	0,00	714.000,00	NO	0,00	
27	208/2018	001	001	272	ITC11	06	A05 08	Interventi di manutenzione straordinaria di messa in sicurezza di solai e controsoffitti a rischio sfondellamento nei seguenti edifici scolastici: IIS Moro di Rivarolo, IIS Ubertini di Caluso e IIS XXV Aprile di Cuornè	1 - massima priorità	345.000,00	0,00	0,00	345.000,00	NO	0,00	
28	229/2018	001	001	272	ITC11	06	A05 08	COMPLESSO DI VIA FIGLIE DEI MILITARI - INTERVENTI DI RISANAMENTO CONSERVATIVO E MIGLIORAMENTO STATICO.	1 - massima priorità	380.000,00	0,00	0,00	380.000,00	NO	0,00	

N. progr.	Cod. Int. Amm.ne	CODICE ISTAT			CODICE NUTS	Tipologia	Categoria	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessione Immobili S/N	Apporto di capitale privato	
		Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale		Importo	Tipologia
29	225/2018	001	001	272	ITC11	06	A05 08	L.C. BOTTA e IIS OLIVETTI di Ivrea, UBERTINI di Caluso e MORO di Rivarolo - Interventi di restauro facciate, manto di copertura e risanamento conservativo intradosso solai.	1 - massima priorità	970.000,00	0,00	0,00	970.000,00	NO	0,00	
30	207/2018	001	001	272	ITC11	06	A05 08	I.I.S. BECCARI Torino Via Paganini, 22 - Manutenzione coperture, riparazione cornicioni, sostituzione serramenti di facciata ed interventi interni di adeguamento normativo.	1 - massima priorità	920.000,00	0,00	0,00	920.000,00	NO	0,00	
31	228/2018	001	001	272	ITC11	06	A05 08	INTERVENTI DI RISANAMENTO CONSERVATIVO INTRADOSSO SOLAI E FACCIATE. IIS PEANO - LS BOBBIO.	1 - massima priorità	440.000,00	0,00	0,00	440.000,00	NO	0,00	
32	591/2018	001	001	272	ITC11	06	A05 08	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI IMPIANTI TERMICI - ANNO 2019	1 - massima priorità	3.660.000,00	0,00	0,00	3.660.000,00	NO	0,00	
33	230/2018	001	001	272	ITC11	06	A05 08	I.I.S. COPERNICO-LUXEMBURG, TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU COPERTURE, FACCIATE E VARIE	1 - massima priorità	700.000,00	0,00	0,00	700.000,00	NO	0,00	
34	215/2018	001	001	272	ITC11	06	A05 08	I.I.S. BODONI - PARAVIA Torino Via Ponchielli, 56 - Ristrutturazione coperture e facciate, ripristino cornicioni ed interventi interni di adeguamento normativo.	1 - massima priorità	800.000,00	0,00	0,00	800.000,00	NO	0,00	

N. progr.	Cod. Int. Amm.ne	CODICE ISTAT			CODICE NUTS	Tipologia	Categoria	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessione Immobili S/N	Apporto di capitale privato	
		Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale		Importo	Tipologia
35	217/2018	001	001	272	ITC11	06	A05 08	COMPLESSO SCOLASTICO VIA FIGLIE DEI MILITARI, 25 -TORINO - INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA FACCIATE SOSTITUZIONE SERRAMENTI E INTERVENTI VARI.	1 - massima priorità	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	NO	0,00	
36	250/2018	001	001	272	ITC11	06	A05 08	MANUTENZIONE STRAORDINARIA LAMPADE DI EMERGENZA NEGLI EDIFICI SCOLASTICI	1 - massima priorità	431.000,00	0,00	0,00	431.000,00	NO	0,00	
37	214/2018	001	001	272	ITC11	06	A05 08	I.P.S.I.A. BIRAGO Torino Corso Novara, 65 e succursale di Via Pisacane - Ristrutturazione delle officine coperture e serramenti, ripristino cornicioni ed interventi manutentivi del complesso scolastico.	1 - massima priorità	865.000,00	0,00	0,00	865.000,00	NO	0,00	
38	213/2018	001	001	272	ITC11	06	A05 08	IIS Gobetti Marchesini-Casale succ. in Torino - LS Darwin, IIS Romero in Rivoli, IIS Buniva, IIS Alberti-Porro, LS Curie in Pinerolo. Messa in sicurezza solai.	1 - massima priorità	2.365.000,00	0,00	0,00	2.365.000,00	NO	0,00	
39	216/2018	001	001	272	ITC11	06	A05 08	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA AREE ESTERNE DI EDIFICI SCOLASTICI DELLA ZONA 3B - I.T.S.E. RUSSEL / MORO Torino Corso Molise, 58 - IIS D'ORIA DI CIRIE' - IIS ALBERT DI LANZO.	1 - massima priorità	655.000,00	0,00	0,00	655.000,00	NO	0,00	

N. progr.	Cod. Int. Amm.ne	CODICE ISTAT			CODICE NUTS	Tipologia	Categoria	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessione Immobili S/N	Apporto di capitale privato	
		Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale		Importo	Tipologia
40	231/2018	001	001	189	ITC11	06	A05 08	I.T.S.T. DALMASSO, PIANEZZA. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA FACCIATE, SOSTITUZIONE PARZIALE SERRAMENTI, RIFACIMENTO COPERTURE	1 - massima priorità	600.000,00	0,00	0,00	600.000,00	NO	0,00	
41	233/2018	001	001	272	ITC11	06	A05 08	IIS SANTORRE SANTAROSA Sede e Succ. Rifacimento servizi igienici ed interventi di manutenzione straordinaria	1 - massima priorità	950.000,00	0,00	0,00	950.000,00	NO	0,00	
42	235/2018	001	001	272	ITC11	06	A05 08	EDIFICI SCOLASTICI - ZONA 4A. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	1 - massima priorità	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	NO	0,00	
43	227/2018	001	001	272	ITC11	06	A05 08	INTERVENTI DI RISANAMENTO CONSERVATIVO INTRADOSSO SOLAI E FACCIATE - L.A COTTINI SEDE E SUCCURSALE E IPSIA COLOMBATTO SUCC. -	1 - massima priorità	780.000,00	0,00	0,00	780.000,00	NO	0,00	
44	469/2018	001	001	272	ITC11	06	A05 08	Interventi di risanamento solai e facciate. Liceo Gobetti, ITIS Ferrari e ITI Galilei Ferrari	1 - massima priorità	386.000,00	0,00	0,00	386.000,00	NO	0,00	
									<b>TOTALE</b>	<b>32.760.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>32.760.000,00</b>		<b>0,00</b>	

Note

Il responsabile del programma  
( MATTEO TIZZANI )



**SCHEDA 2b: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020  
DELL'AMMINISTRAZIONE Citta' Metropolitana di Torino**

**ELENCO DEGLI IMMOBILI DA TRASFERIRE art. 53, commi 6-7 del d.lgs. 163/2006**

Elenco degli immobili da trasferire art. 53, commi 6-7 del d.lgs. 163/2006				Arco temporale di validità del programma		
Riferimento intervento	Descrizione immobile	Solo diritto di superficie	Piena proprietà	Valore Stimato		
				1° anno	2° anno	3° anno
				0,00	0,00	0,00
			<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Note

Il responsabile del programma  
( MATTEO TIZZANI )



**SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020**

**DELL'AMMINISTRAZIONE Citta' Metropolitana di Torino**

**ELENCO ANNUALE**

Cod. Int. Amm.ne	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Conformità	Verifica vincoli ambientali	Priorità	STATO PROGETTAZIONE approvata	Stima tempi di esecuzione			
					Cognome	Nome								Urb (S/N)	Amb (S/N)	TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI
280/2018	0190799001220180001	J87H18000200003	SP 723 di Rivara. Consolidamento scarpata dal km 14+00 al km 14+100	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	TIZZANI	MATTEO	400.000,00	400.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	4	2018	1	2019
664/2018	0190799001220180002	J97H18000000003	Bonifica del sito ex-ILCAT in comune di Borgaro T.se. Lavori complementari alla messa in sicurezza permanente.	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	TIZZANI	MATTEO	110.000,00	110.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	4	2018	4	2018



Cod. Int. Amm.ne	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Conformità	Verifica vincoli ambientali	Priorità	STATO PROGETTAZIONE approvata	Stima tempi di esecuzione			
					Urb (S/N)	Amb (S/N)				TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI						
253/2018	0190799001220180003	J17H18000020003	SP 45 della Valle Sacra. Interventi urgenti complementari di ripristino dei movimenti franosi dal km 2+850 al 3+100	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	TIZZANI	MATTEO	300.000,00	300.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2018	4	2018
279/2018	0190799001220180004	J17H18000030003	Interventi manutenzione straordinaria rete idraulica minore lungo le strade provinciali del Servizio Viabilità 2	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	BERGESE	SABRINA	500.000,00	500.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2018	4	2018
278/2018	0190799001220180005	J17H18000040003	Interventi manutenzione straordinaria su barriere e su reti paramassi lungo le strade provinciali del Servizio Viabilità 2	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	BERGESE	SABRINA	500.000,00	500.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2018	4	2018
273/2018	0190799001220180006	J37H18000030003	SP 169 della Val Germanasca. Completamento della galleria artificiale degli indritti. Anno 2018	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	BERGESE	SABRINA	500.000,00	500.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2018	3	2018

Cod. Int. Amm.ne	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Conformità	Verifica vincoli ambientali	Priorità	STATO PROGETTAZIONE approvata	Stima tempi di esecuzione			
					Cognome	Nome								Urb (S/N)	Amb (S/N)	TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI
252/2018	0190799001220180007	J17H18000010003	Interventi manutenzione straordinaria Barriere e reti paramassi lungo le strade provinciali del servizio Viabilità 3	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	TIZZANI	MATTEO	600.000,00	600.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	4	2018	1	2019
264/2018	0190799001220180008	J77H18000010003	SP 18 di Robassomero . Intervento di consolidamento della briglia del ponte sul torrente Stura al km 4+500 in comune di Ciriè	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	TIZZANI	MATTEO	980.000,00	980.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	4	2018	1	2019
275/2018	0190799001220180009	J17H18000050003	Interventi di manutenzione su movimenti di versante interferenti con l'infrastruttura di competenza del Servizio Viabilità 2	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	BERGESE	SABRINA	300.000,00	300.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2018	4	2018
269/2018	0190799001220180010	J37H18000040003	SP 92 di Castiglione.Interventi di consolidamento Pile sul Ponte sul Po	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	TIZZANI	MATTEO	500.000,00	500.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2018	1	2019

Cod. Int. Amm.ne	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Conformità	Verifica vincoli ambientali	Priorità	STATO PROGETTAZIONE approvata	Stima tempi di esecuzione			
					Cognome	Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)			TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI		
251/2018	0190799001220180011	J17H18000000003	INTERVENTI MANUTENZIONE STRAORDINARIA RETE IDRAULICA MINORE LUNGO LE STRADE PROVINCIALI DEL SERVIZIO VIABILITA' 3	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	TIZZANI	MATTEO	500.000,00	500.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	4	2018	1	2019
256/2018	0190799001220180012	J37H18000010003	SP 724 di Villanova. Interventi di ripristino soglia in massi in corrispondenza del ponte sul torrente Stura. Intervento finale di completamento.	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	TIZZANI	MATTEO	1.500.000,00	1.500.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2018	4	2018
272/2018	0190799001220180013	J17H18000060003	Interventi di manutenzione straordinaria sull' rete idraulica minore lungo le strade provinciali del Servizio Viabilità 1	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	TIZZANI	MATTEO	700.000,00	700.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	4	2018	4	2018

Cod. Int. Amm.ne	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Conformità	Verifica vincoli ambientali	Priorità	STATO PROGETTAZIONE approvata	Stima tempi di esecuzione			
					Urb (S/N)	Amb (S/N)				Cognome	Nome			TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI		
270/2018	0190799001220180014	J47H18000010003	SP 134 di Pralormo. Ricostruzione corpo stradale dal km 12+330 al km 13+660 in comune di Pralormo	45233141-9 - Lavori di manutenzione stradale	TIZZANI	MATTEO	500.000,00	500.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2018	3	2018
232/2018	0190799001220180015	J12B18000160003	I.I.S. BECCARI SUCC., VIA PARENZO 46, TORINO. INTERVENTI DI RIMOZIONE ED INCAPSULAMENTO AMIANTO	45450000-6 - Altri lavori di completamento di edifici	Schiari	Claudio	100.000,00	100.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2018	3	2018
209/2018	0190799001220180016	J12B18000040001	IPSS Ubertini - convitto - Caluso. Interventi di risanamento conservativo e miglioramenti statico.	45450000-6 - Altri lavori di completamento di edifici	Schiari	Claudio	700.000,00	700.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	4	2018	4	2019
220/2018	0190799001220180017	J12B18000130001	INTERVENTI DI RISANAMENTO CONSERVATIVO INTRADOSSO SOLAI INTERNI - IT AVOGADRO, IPC BOSSO-MONTI, IPSIA ZERBONI	45450000-6 - Altri lavori di completamento di edifici	Schiari	Claudio	451.000,00	451.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	4	2018	3	2019

Cod. Int. Amm.ne	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Conformità	Verifica vincoli ambientali	Priorità	STATO PROGETTAZIONE approvata	Stima tempi di esecuzione			
					Urb (S/N)	Amb (S/N)				Cognome	Nome			TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI		
218/2018	0190799001220180018	J12B18000110001	Risanamento conservativo e ristrutturazione interna degli edifici scolastici. LS NEWTON, IIS EUROPA UNITA e IST. BECCARI.	45450000-6 - Altri lavori di completamento di edifici	Schiari	Claudio	541.000,00	541.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	4	2018	2	2019
611/2018	0190799001220180019	J12B18000330003	ISTITUTO BOSSO-MONTI, VIA MEUCCI 9 IN TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ADEGUAMENTI NORMATIVI	45450000-6 - Altri lavori di completamento di edifici	Schiari	Claudio	135.000,00	135.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2018	3	2018
234/2018	0190799001220180020	J32B18000020003	L.S. JUVARRA Venaria - Interventi manutentivi su copertura servizi igienici e spogliatori palestre e verifica controsoffitti	45450000-6 - Altri lavori di completamento di edifici	Schiari	Claudio	215.000,00	215.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2018	3	2018

Cod. Int. Amm.ne	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Conformità	Verifica vincoli ambientali	Priorità	STATO PROGETTAZIONE approvata	Stima tempi di esecuzione			
					Urb (S/N)	Amb (S/N)				Cognome	Nome			TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI		
219/2018	0190799001220180021	J12B18000120001	L.C. ALFIERI C.SO DANTE 80 - TORINO - INTERVENTI DI RISANAMENTO CONSERVATIVO INTRADOSSO SOLAI INTERNI.	45450000-6 - Altri lavori di completamento di edifici	Schiari	Claudio	857.000,00	857.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	4	2018	4	2019
223/2018	0190799001220180022	J72B18000060003	I.I.S. XXV APRILE Cuorgnè - SEDE E SUCCURSALE Interventi di sostituzione parziale serramenti ammalorati, riparazione facciate e manutenzione manto di copertura.	45450000-6 - Altri lavori di completamento di edifici	Schiari	Claudio	960.000,00	960.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2018	3	2019
210/2018	0190799001220180023	J82B18000120003	IIS AMALDI-SRAFFA - ORBASSANO. MESSA IN SICUREZZA SERRAMENTI ESTERNI E RIFACIMENTO SERVIZI IGIENICI	45450000-6 - Altri lavori di completamento di edifici	Schiari	Claudio	2.000.000,00	2.000.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2018	2	2019

Cod. Int. Amm.ne	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Conformità	Verifica vincoli ambientali	Priorità	STATO PROGETTAZIONE approvata	Stima tempi di esecuzione			
					Urb (S/N)	Amb (S/N)				Cognome	Nome			TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI		
211/2018	0190799001220180024	J12B18000050003	ITSE GUARINO GUARINI, TORINO. MESSA IN SICUREZZA SERRAMENTI ESTERNI.	45450000-6 - Altri lavori di completamento di edifici	Schiari	Claudio	800.000,00	800.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	4	2018	2	2019
468/2018	0190799001220180025	J12B18000280003	IPC BOSELLI -I TC SELLA In Torino. Intervento di manutenzione copertura, coibentazione del solaio sottotetto e restauro conservativo intradosso solai	45450000-6 - Altri lavori di completamento di edifici	Schiari	Claudio	950.000,00	950.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2018	1	2019
245/2018	0190799001220180026	J12B18000200001	Interventi di risanamento solai e facciate IPSIA Plana succ. ITC levi-Arduino e LC D'Azeglio in Torino.	45450000-6 - Altri lavori di completamento di edifici	Schiari	Claudio	714.000,00	714.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	4	2018	2	2019

Cod. Int. Amm.ne	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Conformità	Verifica vincoli ambientali	Priorità	STATO PROGETTAZIONE approvata	Stima tempi di esecuzione			
					Urb (S/N)	Amb (S/N)				Cognome	Nome			TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI		
208/2018	0190799001220180027	J12B18000030001	Interventi di manutenzione straordinaria di messa in sicurezza di solai e controsoffitti a rischio sfondellamento nei seguenti edifici scolastici: IIS Moro di Rivarolo, IIS Ubertini di Caluso e IIS XXV Aprile di Cuornè	45450000-6 - Altri lavori di completamento di edifici	Schiari	Claudio	345.000,00	345.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	4	2018	2	2019
229/2018	0190799001220180028	J12B18000190001	COMPLESSO DI VIA FIGLIE DEI MILITARI - INTERVENTI DI RISANAMENTO CONSERVATIVO E MIGLIORAMENTO STATICO.	45450000-6 - Altri lavori di completamento di edifici	Schiari	Claudio	380.000,00	380.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	4	2018	3	2019



Cod. Int. Amm.ne	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Conformità	Verifica vincoli ambientali	Priorità	STATO PROGETTAZIONE approvata	Stima tempi di esecuzione			
					Urb (S/N)	Amb (S/N)				Cognome	Nome			TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI		
225/2018	0190799001220180029	J12B18000140003	L.C. BOTTA e IIS OLIVETTI di Ivrea, UBERTINI di Caluso e MORO di Rivarolo - Interventi di restauro facciate, manto di copertura e risanamento conservativo intradosso solai.	45450000-6 - Altri lavori di completamento di edifici	Schiari	Claudio	970.000,00	970.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2018	3	2019
207/2018	0190799001220180030	J12B18000020003	I.I.S. BECCARI Torino Via Paganini, 22 - Manutenzione coperture, riparazione cornicioni, sostituzione serramenti di facciata ed interventi interni di adeguamento normativo.	45450000-6 - Altri lavori di completamento di edifici	Schiari	Claudio	920.000,00	920.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	4	2018	2	2019

Cod. Int. Amm.ne	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Conformità	Verifica vincoli ambientali	Priorità	STATO PROGETTAZIONE approvata	Stima tempi di esecuzione			
					Urb (S/N)	Amb (S/N)				Cognome	Nome			TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI		
228/2018	0190799001220180031	J42B18000040001	INTERVENTI DI RISANAMENTO CONSERVATIVO INTRADOSSO SOLAI E FACCIATE. IIS PEANO - LS BOBBIO.	45450000-6 - Altri lavori di completamento di edifici	Schiari	Claudio	440.000,00	440.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	4	2018	4	2019
591/2018	0190799001220180032	J12B18000310003	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI IMPIANTI TERMICI - ANNO 2019	45259000-7 - Riparazione e manutenzione di impianti	TIZZANI	MATTEO	3.660.000,00	3.660.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2018	1	2019
230/2018	0190799001220180033	J12B18000150003	I.I.S. COPERNICO-LUXEMBURG, TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU COPERTURE, FACCIATE E VARIE	45450000-6 - Altri lavori di completamento di edifici	Schiari	Claudio	700.000,00	700.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	4	2018	1	2019

Cod. Int. Amm.ne	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Conformità	Verifica vincoli ambientali	Priorità	STATO PROGETTAZIONE approvata	Stima tempi di esecuzione			
					Urb (S/N)	Amb (S/N)				Cognome	Nome			TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI		
215/2018	0190799001220180034	J12B18000080003	I.I.S. BODONI - PARAVIA Torino Via Ponchielli, 56 - Ristrutturazione coperture e facciate, ripristino cornicioni ed interventi interni di adeguamento normativo.	45450000-6 - Altri lavori di completamento di edifici	Schiari	Claudio	800.000,00	800.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	4	2018	1	2019
217/2018	0190799001220180035	J12B18000100003	COMPLESSO SCOLASTICO VIA FIGLIE DEI MILITARI, 25 - TORINO - INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA FACCIATE SOSTITUZIONE SERRAMENTI E INTERVENTI VARI.	45450000-6 - Altri lavori di completamento di edifici	Schiari	Claudio	1.000.000,00	1.000.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2018	3	2019
250/2018	0190799001220180036	J12B18000220003	MANUTENZIONE STRAORDINARIA LAMPADE DI EMERGENZA NEGLI EDIFICI SCOLASTICI	45259000-7 - Riparazione e manutenzione di impianti	TIZZANI	MATTEO	431.000,00	431.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	4	2018	2	2019

Cod. Int. Amm.ne	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Conformità	Verifica vincoli ambientali	Priorità	STATO PROGETTAZIONE approvata	Stima tempi di esecuzione			
					Urb (S/N)	Amb (S/N)				Cognome	Nome			TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI		
214/2018	0190799001220180037	J12B18000070003	I.P.S.I.A. BIRAGO Torino Corso Novara, 65 e succursale di Via Pisacane - Ristrutturazione delle officine coperture e serramenti, ripristino cornicioni ed interventi manutentivi del complesso scolastico.	45450000-6 - Altri lavori di completamento di edifici	Schiari	Claudio	865.000,00	865.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2018	1	2019
213/2018	0190799001220180038	J12B18000060001	IIS Gobetti Marchesini- Casale succ. in Torino - LS Darwin, IIS Romero in Rivoli, IIS Buniva, IIS Alberti-Porro, LS Curie in Pinerolo. Messa in sicurezza solai.	45450000-6 - Altri lavori di completamento di edifici	Schiari	Claudio	2.365.000,00	2.365.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	4	2018	4	2019

Cod. Int. Amm.ne	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Conformità	Verifica vincoli ambientali	Priorità	STATO PROGETTAZIONE approvata	Stima tempi di esecuzione			
					Urb (S/N)	Amb (S/N)				Cognome	Nome			TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI		
216/2018	0190799001220180039	J12B18000090003	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA AREE ESTERNE DI EDIFICI SCOLASTICI DELLA ZONA 3B - I.T.S.E. RUSSEL / MORO Torino Corso Molise, 58 - IIS D'ORIA DI CIRIE' - IIS ALBERT DI LANZO.	45450000-6 - Altri lavori di completamento di edifici	Schiari	Claudio	655.000,00	655.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2018	1	2019
231/2018	0190799001220180040	J82B18000130003	I.T.S.T. DALMASSO, PIANEZZA. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA FACCIATE, SOSTITUZIONE PARZIALE SERRAMENTI, RIFACIMENTO COPERTURE	45450000-6 - Altri lavori di completamento di edifici	Schiari	Claudio	600.000,00	600.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2018	1	2019

Cod. Int. Amm.ne	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Conformità	Verifica vincoli ambientali	Priorità	STATO PROGETTAZIONE approvata	Stima tempi di esecuzione			
					Urb (S/N)	Amb (S/N)				Cognome	Nome			TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI		
233/2018	0190799001220180041	J12B18000170003	IIS SANTORRE SANTAROSA Sede e Succ. Rifacimento servizi igienici ed interventi di manutenzione straordinaria	45450000-6 - Altri lavori di completamento di edifici	Schiari	Claudio	950.000,00	950.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2018	1	2019
235/2018	0190799001220180042	J12B18000210003	EDIFICI SCOLASTICI - ZONA 4A. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	45450000-6 - Altri lavori di completamento di edifici	Schiari	Claudio	200.000,00	200.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2018	4	2018
227/2018	0190799001220180043	J12B18000180001	INTERVENTI DI RISANAMENTO CONSERVATIVO INTRADOSSO SOLAI E FACCIATE - L.A COTTINI SEDE E SUCCURSALE E IPSIA COLOMBATTO SUCC. -	45450000-6 - Altri lavori di completamento di edifici	Schiari	Claudio	780.000,00	780.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	4	2018	4	2019

Cod. Int. Amm.ne	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Conformità	Verifica vincoli ambientali	Priorità	STATO PROGETTAZIONE approvata	Stima tempi di esecuzione				
					Urb (S/N)	Amb (S/N)				Cognome	Nome			TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI			
469/2018	0190799001220180044	J12B18000270001	Interventi di risanamento solai e facciate. Liceo Gobetti, ITIS Ferrari e ITI Galilei Ferrari	45450000-6 - Altri lavori di completamento di edifici	Schiari	Claudio	386.000,00	386.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	1	2019	3	2019	
<b>TOTALE</b>							<b>32.760.000,00</b>	<b>32.760.000,00</b>										

Note

Il responsabile del programma  
( MATTEO TIZZANI )

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2018-2020

CRONOPROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI

PROGETTO/OPERA	IMPORTO COMPLESSIVO PROGETTO	TRIENNALE OOPP	ANNO APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO/INDIZIONE GARA	ANNO AGG. DEF.	SPESE						FONTE DI FINANZIAMENTO		ENTRATE								
					PREVISIONI COMPETENZA FINANZIARIA POTENZIATA EX D.LGS. 118/2011 (RIF. INTERO QUADRO ECONOMICO DELL'OPERA)						PREVISIONI CASSA			TIPOLOGIA DI FINANZIAMENTO	IMPORTO	PREVISIONI COMPETENZA FINANZIARIA POTENZIATA EX D.LGS. 118/2011 (RIF. INTERO QUADRO ECONOMICO DELL'OPERA)			PREVISIONI CASSA		
					2018		2019		2020		2018	2019	2020			2018	2019	2020	2018	2019	2020
					%	Importo	%	Importo	%	Importo	Importo	Importo	Importo			Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo
Interventi manutenzione straordinaria rete idraulica minore lungo le strade provinciali del Servizio Viabilità 3	€ 500.000,00	2018	2018	2018	80	€ 400.000,00	20	€ 100.000,00	0	€ 240.000,00	€ 260.000,00	€ 0,00	AV	€500.000,00	€ 400.000,00	€ 100.000,00					
Interventi manutenzione straordinaria Barriere e reti paramassi lungo le strade provinciali del servizio Viabilità 3	€ 600.000,00	2018	2018	2018	33,3333	€ 200.000,00	666667	€ 400.000,00	0	€ 120.000,00	€ 480.000,00	€ 0,00	AV	€ 600.000,00	€ 200.000,00	€ 400.000,00					
SP 45 della Valle Sacra. Interventi urgenti complementari di ripristino dei movimenti franosi dal km 2+850 al 3+100	€ 300.000,00	2018	2018	2018	100	€ 300.000,00	0	0	0	€ 180.000,00	€ 120.000,00	€ 0,00	AV	€ 300.000,00	€ 300.000,00						
SP 724 di Villanova. Interventi di ripristino soglia in massi in corrispondenza del ponte sul torrente Stura. Intervento finale di completamento.	€ 1.500.000,00	2018	2018	2018	100	€ 1.500.000,00	0	0	0	€ 900.000,00	€ 600.000,00	€ 0,00	AV	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00						
SP 18 di Robassomero . Intervento di consolidamento della briglia del ponte sul torrente Stura al km 4+500 in comune di Ciriè	€ 980.000,00	2018	2018	2018	79,5918	€ 780.000,00	20,4082	€ 200.000,00	0	€ 468.000,00	€ 512.000,00	€ 0,00	AV	€ 980.000,00	€ 780.000,00	€ 200.000,00					



PROGETTO/OPERA	IMPORTO COMPLESSIVO PROGETTO	TRIENNALE OOPP	ANNO APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO/INDIZIONE GARA	ANNO AGG. DEF.	SPESE									FONTE DI FINANZIAMENTO		ENTRATE							
					PREVISIONI COMPETENZA FINANZIARIA POTENZIATA EX D.LGS. 118/2011 (RIF. INTERO QUADRO ECONOMICO DELL'OPERA)						PREVISIONI CASSA			TIPOLOGIA DI FINANZIAMENTO	IMPORTO	PREVISIONI COMPETENZA FINANZIARIA POTENZIATA EX D.LGS. 118/2011 (RIF. INTERO QUADRO ECONOMICO DELL'OPERA)			PREVISIONI CASSA				
					2018		2019		2020		2018	2019	2020			2018	2019	2020	2018	2019	2020		
					%	Importo	%	Importo	%	Importo	Importo	Importo	Importo			Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo		
SP 723 di Rivara. Consolidamento scarpata dal km 14+00 al km 14+100	€ 400.000,00	2018	2018	2018	75	€ 300.000,00	25	€ 100.000,00	0		€ 180.000,00	€ 220.000,00	€ 0,00	AV	€ 400.000,00	€ 300.000,00	€ 100.000,00						
Interventi manutenzione straordinaria rete idraulica minore lungo le strade provinciali del Servizio Viabilità 2	€ 500.000,00	2018	2018	2018	100	€ 500.000,00	0		0		€ 300.000,00	€ 200.000,00	€ 0,00	AV	€ 500.000,00	€ 500.000,00							
Interventi manutenzione straordinaria su barriere e su reti paramassi lungo le strade provinciali del Servizio Viabilità 2	€ 500.000,00	2018	2018	2018	100	€ 500.000,00	0		0		€ 300.000,00	€ 200.000,00	€ 0,00	AV	€ 500.000,00	€ 500.000,00							
Interventi di manutenzione su movimenti di versante interferenti con l'infrastruttura di competenza del Servizio Viabilità 2	€ 300.000,00	2018	2018	2018	100	€ 300.000,00	0		0		€ 180.000,00	€ 120.000,00	€ 0,00	AV	€ 300.000,00	€ 300.000,00							
SP 169 della Val Germanasca. Completamento della galleria artificiale degli indritti. Anno 2018	€ 500.000,00	2018	2018	2018	100	€ 500.000,00	0		0		€ 300.000,00	€ 200.000,00	€ 0,00	AV	€ 500.000,00	€ 500.000,00							
Interventi di manutenzione straordinaria sulla rete idraulica minore lungo le strade provinciali del Servizio Viabilità 1	€ 700.000,00	2018	2018	2018	100	€ 700.000,00	0		0		€ 420.000,00	€ 280.000,00	€ 0,00	AV	€ 700.000,00	€ 700.000,00							
SP 134 di Pralormo. Ricostruzione corpo stradale dal km 12+330 al km 13+660 in comune di Pralormo	€ 500.000,00	2018	2018	2018	100	€ 500.000,00	0		0		€ 300.000,00	€ 200.000,00	€ 0,00	AV	€ 500.000,00	€ 500.000,00							
SP 92 di Castiglione. Interventi di consolidamento Pile sul Ponte sul Po	€ 500.000,00	2018	2018	2018	80	€ 400.000,00	20	€ 100.000,00	0		€ 240.000,00	€ 20.000,00	€ 0,00	AV	€ 500.000,00	€ 400.000,00	€ 100.000,00						
Bonifica del sito ex-ILCAT in comune di Borgaro T.se. Lavori complementari alla messa in sicurezza permanente.	€ 110.000,00	2018	2018	2018	100	€ 110.000,00	0	€ 0,00	0		€ 66.000,00	€ 44.000,00	€ 0,00	AV	€ 110.000,00	€ 110.000,00							

PROGETTO/OPERA	IMPORTO COMPLESSIVO PROGETTO	TRIENNALE OOPP	ANNO APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO/INDIZIONE GARA	ANNO AGG. DEF.	SPESE									FONTE DI FINANZIAMENTO		ENTRATE							
					PREVISIONI COMPETENZA FINANZIARIA POTENZIATA EX D.LGS. 118/2011 (RIF. INTERO QUADRO ECONOMICO DELL'OPERA)						PREVISIONI CASSA			TIPOLOGIA DI FINANZIAMENTO	IMPORTO	PREVISIONI COMPETENZA FINANZIARIA POTENZIATA EX D.LGS. 118/2011 (RIF. INTERO QUADRO ECONOMICO DELL'OPERA)			PREVISIONI CASSA				
					2018		2019		2020		2018	2019	2020			2018	2019	2020	2018	2019	2020		
					%	Importo	%	Importo	%	Importo	Importo	Importo	Importo			Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo		
I.I.S. BECCARI Torino Via Paganini, 22 - Manutenzione coperture, riparazione cornicioni, sostituzione serramenti di facciata ed interventi interni di adeguamento normativo.	920.000,00	2018	2018	2018	45,6522	€ 420.000,00	54,3478	500.000,00	0		€ 252.000,00	€ 668.000,00	€ 0,00	AV	920.000,00	€ 420.000,00	500.000,00						
Interventi di manutenzione straordinaria di messa in sicurezza di solai e controsoffitti a rischio sfondellamento nei seguenti edifici scolastici: IIS Moro di Rivarolo, IIS Ubertini di Caluso e IIS XXV Aprile di Cuorgnè	345.000,00	2018	2018	2018	7,24638	€ 25.000,00	92,7536	320.000,00	0		€ 15.000,00	€330.000,00	€ 0,00	TV	345.000,00	€ 25.000,00	320.000,00		69.000,00	276.000,00			
IPSS Ubertini - convitto - Caluso. Interventi di risanamento conservativo e miglioramenti statico.	700.000,00	2018	2018	2018	7,14286	€ 50.000,00	92,8571	650.000,00	0		€ 30.000,00	€ 410.000,00	€ 260.000,00	TV	700.000,00	€ 50.000,00	650.000,00		140.000,00	560.000,00			
IIS Amaldi-Straffa - Orbassano. Messa in sicurezza serramenti esterni e rifacimento servizi igienici.	2.000.000,00	2018	2018	2018	50	€ 1.000.000,00	50	1.000.000,00	0		€ 600.000,00	€ 1.400.000,00	€ 0,00	AV	2.000.000,00	€ 1.000.000,00	1.000.000,00						
ITSE Guarino Guarino, Torino. Messa in sicurezza serramenti esterni.	800.000,00	2018	2018	2018	43,75	€ 350.000,00	56,25	450.000,00	0		€ 210.000,00	€ 590.000,00	€ 0,00	AV	800.000,00	€ 350.000,00	450.000,00						
IIS Gobetti Marchesini- Casale succ. in Torino - LS Darwin, IIS Romero in Rivoli, IIS Buniva, IIS Alberti-Porro, LS Curie in Pinerolo. Messa in sicurezza solai.	2.365.000,00	2018	2018	2018	2,11416	€ 50.000,00	97,8858	2.315.000,00	0		€ 30.000,00	€ 1.409.000,00	€926.000,00	TV	2.365.000,00	€ 50.000,00	2.315.000,00		473.000,00	1.892.000,00			

PROGETTO/OPERA	IMPORTO COMPLESSIVO PROGETTO	TRIENNALE OOPP	ANNO APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO/INDIZIONE GARA	ANNO AGG. DEF.	SPESE						FONTE DI FINANZIAMENTO		ENTRATE										
					PREVISIONI COMPETENZA FINANZIARIA POTENZIATA EX D.LGS. 118/2011 (RIF. INTERO QUADRO ECONOMICO DELL'OPERA)						PREVISIONI CASSA			TIPOLOGIA DI FINANZIAMENTO	IMPORTO	PREVISIONI COMPETENZA FINANZIARIA POTENZIATA EX D.LGS. 118/2011 (RIF. INTERO QUADRO ECONOMICO DELL'OPERA)			PREVISIONI CASSA				
					2018		2019		2020		2018	2019	2020			2018	2019	2020	2018	2019	2020		
					%	Importo	%	Importo	%	Importo	Importo	Importo	Importo			Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo		
I.P.S.I.A. BIRAGO Torino Corso Novara, 65 e succursale di Via Pisacane - Ristrutturazione delle officine coperture e serramenti, ripristino cornicioni ed interventi manutentivi del complesso scolastico.	865.000,00	2018	2018	2018	80,9249	€ 700.000,00	19,0751	165.000,00	0		€ 420.000,00	€ 445.000,00	€ 0,00	AV	865.000,00	€ 700.000,00	165.000,00						
I.I.S. BODONI - PARAVIA Torino Via Ponchielli, 56 - Ristrutturazione coperture e facciate, ripristino cornicioni ed interventi interni di adeguamento normativo.	800.000,00	2018	2018	2018	68,75	€ 550.000,00	31,25	250.000,00	0		€ 330.000,00	€ 470.000,00	€ 0,00	AV	800.000,00	€ 550.000,00	250.000,00						
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA AREE ESTERNE DI EDIFICI SCOLASTICI DELLA ZONA 3B - I.T.S.E. RUSSEL / MORO Torino Corso Molise, 58 - IIS D'ORIA DI CIRIE' - IIS ALBERT DI LANZO.	655.000,00	2018	2018	2018	84,7328	€ 555.000,00	15,2672	100.000,00	0		€ 333.000,00	€ 322.000,00	€ 0,00	AV	655.000,00	€ 555.000,00	100.000,00						
COMPLESSO SCOLASTICO VIA FIGLIE DEI MILITARI, 25 - TORINO - INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA FACCIAE SOSTITUZIONE SERRAMENTI E INTERVENTI VARI.	1.000.000,00	2018	2018	2018	45	€ 450.000,00	55	550.000,00	0		€ 270.000,00	€ 730.000,00	€ 0,00	AV	1.000.000,00	€ 450.000,00	550.000,00						
SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA 2 Risanamento conservativo e ristrutturazione interna degli edifici scolastici. I.S. NEWTON, IIS EUROPA UNITA e IST. BECCARI -	541.000,00	2018	2018	2018	5,54529	€ 30.000,00	94,4547	511.000,00	0		€ 18.000,00	€ 523.000,00	€ 0,00	TV	541.000,00	€ 30.000,00	511.000,00	108.200,00	432.800,00				

PROGETTO/OPERA	IMPORTO COMPLESSIVO PROGETTO	TRIENNALE OOPP	ANNO APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO/INDIZIONE GARA	ANNO AGG. DEF.	SPESE								FONTE DI FINANZIAMENTO		ENTRATE						
					PREVISIONI COMPETENZA FINANZIARIA POTENZIATA EX D.LGS. 118/2011 (RIF. INTERO QUADRO ECONOMICO DELL'OPERA)						PREVISIONI CASSA			TIPOLOGIA DI FINANZIAMENTO	IMPORTO	PREVISIONI COMPETENZA FINANZIARIA POTENZIATA EX D.LGS. 118/2011 (RIF. INTERO QUADRO ECONOMICO DELL'OPERA)			PREVISIONI CASSA		
					2018		2019		2020		2018	2019	2020			2018	2019	2020	2018	2019	2020
					%	Importo	%	Importo	%	Importo	Importo	Importo	Importo			Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo
L.C. ALFIERI C.SO DANTE 80 - TORINO - INTERVENTI DI RISANAMENTO CONSERVATIVO INTRADOSSO SOLAI INTERNI.	857.000,00	2018	2018	2018	11,6686	€ 100.000,00	88,3314	€ 757.000,00	0		€ 60.000,00	€ 494.200,00	€ 302.800,00	TV	857.000,00	€ 100.000,00	€ 757.000,00		171.400,00	685.600,00	
INTERVENTI DI RISANAMENTO CONSERVATIVO INTRADOSSO SOLAI INTERNI - IT AVOGADRO, IPC BOSSO-MONTI, IPSIA ZERBONI	451.000,00	2018	2018	2018	11,3082	€ 51.000,00	88,6918	400.000,00	0		€ 30.600,00	€ 420.400,00	€ 0,00	TV	451.000,00	€ 51.000,00	400.000,00		90.200,00	360.800,00	
I.I.S. XXV APRILE Cuornè - SEDE E SUCCURSALE Interventi di sostituzione parziale serramenti ammalorati, riparazione facciate e manutenzione manto di copertura.	960.000,00	2018	2018	2018	41,6667	€ 400.000,00	58,3333	560.000,00	0		€ 240.000,00	€ 720.000,00	€ 0,00	AV	960.000,00	€ 400.000,00	560.000,00				
L.C. BOTTA e IIS OLIVETTI di Ivrea, UBERTINI di Caluso e MORO di Rivarolo - Interventi di restauro facciate, manto di copertura e risanamento conservativo intradosso solai.	970.000,00	2018	2018	2018	48,4536	€ 470.000,00	51,5464	500.000,00	0		€ 282.000,00	€ 688.000,00	€ 0,00	AV	970.000,00	€ 470.000,00	500.000,00				
INTERVENTI DI RISANAMENTO CONSERVATIVO INTRADOSSO SOLAI E FACCIATE - L.A COTTINI SEDE E SUCCURSALE E IPSIA COLOMBATTO SUCC. -	780.000,00	2018	2018	2018	3,20513	€ 25.000,00	96,7949	755.000,00	0		€ 15.000,00	€ 463.000,00	€ 302.000,00	TV	780.000,00	€ 25.000,00	755.000,00		156.000,00	624.000,00	

PROGETTO/OPERA	IMPORTO COMPLESSIVO PROGETTO	TRIENNALE OOPP	ANNO APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO/INDIZIONE GARA	ANNO AGG. DEF.	SPESE									FONTE DI FINANZIAMENTO		ENTRATE					
					PREVISIONI COMPETENZA FINANZIARIA POTENZIATA EX D.LGS. 118/2011 (RIF. INTERO QUADRO ECONOMICO DELL'OPERA)						PREVISIONI CASSA			TIPOLOGIA DI FINANZIAMENTO	IMPORTO	PREVISIONI COMPETENZA FINANZIARIA POTENZIATA EX D.LGS. 118/2011 (RIF. INTERO QUADRO ECONOMICO DELL'OPERA)			PREVISIONI CASSA		
					2018		2019		2020		2018	2019	2020			2018	2019	2020	2018	2019	2020
					%	Importo	%	Importo	%	Importo	Importo	Importo	Importo			Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo
INTERVENTI DI RISANAMENTO CONSERVATIVO INTRADOSSO SOLAI E FACCIATE IIS PEANO - LS BOBBIO -	440.000,00	2018	2018	2018	3,40909	€ 15.000,00	96,5909	425.000,00	0		€ 9.000,00	€ 261.000,00	€ 170.000,00	TV	440.000,00	€ 15.000,00	425.000,00		88.000,00	352.000,00	
COMPLESSO DI VIA FIGLIE DEI MILITARI - INTERVENTI DI RISANAMENTO CONSERVATIVO E MIGLIORAMENTO STATICO -	380.000,00	2018	2018	2018	3,94737	€ 15.000,00	96,0526	365.000,00	0		€ 9.000,00	€ 371.000,00	€ 0,00	TV	380.000,00	€ 15.000,00	365.000,00		76.000,00	304.000,00	
I.I.S. COPERNICO - LUXEMBURG, TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIASU COPERTURE, FACCIATE E VARIE	700.000,00	2018	2018	2018	64,2857	€ 450.000,00	35,7143	250.000,00	0		€ 270.000,00	€ 430.000,00	€ 0,00	AV	700.000,00	€ 450.000,00	250.000,00				
I.T.S.T. DALMASSO Pianezza - Interventi di manutenzione straordinaria facciate - Sostituzione parziale serramenti - Rifacimento coperture.	600.000,00	2018	2018	2018	75	€ 450.000,00	25	150.000,00	0		€ 270.000,00	€ 330.000,00	€ 0,00	AV	600.000,00	€ 450.000,00	150.000,00				
IIS Beccari succ. Via Parenzo 46 - Torino. Interventi di rimozione ed incapsulamento amianto.	100.000,00	2018	2018	2018	100	€ 100.000,00	0		0		€ 60.000,00	€ 40.000,00	€ 0,00	AV	100.000,00	€ 100.000,00					
IIS SANTORRE SANTAROSA Sede e Succ. Rifacimento servizi igienici ed interventi di manutenzione straordinaria	950.000,00	2018	2018	2018	84,2105	€ 800.000,00	15,7895	150.000,00	0		€ 480.000,00	€ 470.000,00	€ 0,00	AV	950.000,00	€ 800.000,00	150.000,00				
L.S. JUVARRA Venaria - Interventi manutentivi su copertura servizi igienici e spogliatori palestre e verifica controsoffitti	215.000,00	2018	2018	2018	100	€ 215.000,00	0		0		€ 129.000,00	€ 86.000,00	€ 0,00	AV	215.000,00	€ 215.000,00					

PROGETTO/OPERA	IMPORTO COMPLESSIVO PROGETTO	TRIENNALE OOPP	ANNO APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO/INDIZIONE GARA	ANNO AGG. DEF.	SPESE									FONTE DI FINANZIAMENTO		ENTRATE						
					PREVISIONI COMPETENZA FINANZIARIA POTENZIATA EX D.LGS. 118/2011 (RIF. INTERO QUADRO ECONOMICO DELL'OPERA)						PREVISIONI CASSA			TIPOLOGIA DI FINANZIAMENTO	IMPORTO	PREVISIONI COMPETENZA FINANZIARIA POTENZIATA EX D.LGS. 118/2011 (RIF. INTERO QUADRO ECONOMICO DELL'OPERA)			PREVISIONI CASSA			
					2018		2019		2020		2018	2019	2020			2018	2019	2020	2018	2019	2020	
					%	Importo	%	Importo	%	Importo	Importo	Importo	Importo			Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	
EDIFICI SCOLASTICI - ZONA 4A. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	200.000,00	2018	2018	2018	100	€ 200.000,00	0	0	0	0	€ 120.000,00	€ 80.000,00	€ 0,00	AV	200.000,00	€ 200.000,00						
IPC BOSELLI - I TC SELLA In Torino. Intervento di manutenzione copertura, coibentazione del solaio sottotetto e restauro conservativo intradosso solai	950.000,00	2018	2018	2018	84,2105	€ 800.000,00	15,7895	150.000,00	0	0	€ 480.000,00	€ 470.000,00	€ 0,00	AV	950.000,00	€ 800.000,00	150.000,00					
Interventi di risanamento solai e facciate IPSIA Plana succ. ITC Levi-Arduino e LC D'Azeglio in Torino.	714.000,00	2018	2018	2018	9,80392	€ 70.000,00	90,1961	€ 644.000,00	0	0	€ 42.000,00	€ 672.000,00	€ 0,00	TV	714.000,00	€ 70.000,00	€ 644.000,00	142.800,00	571.200,00			
MANUTENZIONE STRAORDINARIA LAMPADE DI EMERGENZA NEGLI EDIFICI SCOLASTICI	431.000,00	2018	2018	2018	34,8028	€ 150.000,00	65,1972	€ 281.000,00	0	0	€ 90.000,00	€ 341.000,00	€ 0,00	AV	431.000,00	€ 150.000,00	€ 281.000,00					
Interventi di risanamento solai e facciate. Liceo Gobetti, ITIS Ferrari e ITI Galilei Ferrar	386.000,00	2018	2018	2018	0		100	€ 386.000,00	0	0	€ 0,00	€ 386.000,00	€ 0,00	TV	386.000,00	€ 0,00	€ 386.000,00	77.200,00	308.800,00			
ISTITUTO BOSSOMONTI, VIA MEUCCI 9 IN TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ADEGUAMENTI NORMATIVI	135.000,00	2018	2018	2018	100	€ 135.000,00	0	€ 0,00	0	0	€ 81.000,00	€ 54.000,00	€ 0,00	TV	135.000,00	€ 135.000,00	€ 0,00					
INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI IMPIANTI TERMICI - anno 2019	3.660.000,00	2018	2018	2018	66,6667	€ 2.440.000,00	33,3333	€ 1.220.000,00	0	0	€ 1.464.000,00	€ 2.196.000,00	€ 0,00	AV	€ 3.660.000,00	€ 2.440.000,00	€ 1.220.000,00					



## **2B - PIANO DELLE VALORIZZAZIONI E DISMISSIONI DEI BENI PATRIMONIALI**





**ELENCO IMMOBILI NON STRUMENTALI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI ISTITUZIONALI 2018**

Località	Dati catastali		Indirizzo		Descrizione	Sup. fond/catastale (mq)	Sup. scoperta (mq)	Sup. coperta (mq)	Sup. Utile f.t. (mq)	Valore
Avigliana	Catasto Urbano Fg. 10 mappale 68 sub. 3, 12 e Fg. 10 mappale 441 sub. 27	Via	Gramsci	12	Due alloggi al piano terreno. Alloggio uno composto da: ingresso, 3 camere, doppi servizi, cucinino due balconi; alloggio due composto da: ingresso, due camere, soggiorno, tinello, ripostiglio, cucinino, bagno 2 balconi; e un box auto al piano interrato.	0,00	0,00	0,00	302,00	€ 250.000,00
Carmagnola	Catasto Urbano Fg. 116 mappale 376 sub. 15 (alloggio), mappale 382 sub 1 (box auto)	Viale	Europa	10	Alloggio al piano terreno composto da ingresso, tinello, cucinino, salotto, due camere, bagno, ripostiglio, balcone; cantina al piano interrato. Box auto.	0,00	0,00	0,00	131,00	€ 89.100,00
Castellamonte	Catasto terreni Fg. 12 Part nr. 430	Strada	S.P. 58 per Cuorgnè		Terreno limitrofo alla strada provinciale	760,00	0,00	0,00	0,00	€ 5.200,00
Chivasso	Catasto Urbano Foglio 14, mappale 420, sub. 1,2,3,4	Stradale	Torino	110	Ex casa cantoniera: complesso immobiliare composto da un terreno pertinenziale sul quale insistono una palazzina, libera su 4 lati, a due piani fuori terra con un alloggio per piano ed un basso fabbricato adibito a garage e deposito.	1.343,00	1.151,00	192,00	262,00	€ 143.100,00
Ciriè	Catasto Terreni Fg. 11, mappali 368, 371	Corso	Gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa		Terreno ricompreso all'interno del parcheggio esterno al Centro Commerciale Bennet.	2.949,00	2.949,00	0,00	0,00	€ 71.280,00
Collegno	Fg 8 mappale 277 sub 101, mappale 532 sub 2,3,4,5,6,108, mappale 3902	Corso	Francia	148	Complesso immobiliare con aree libere pertinenziali. Trattasi di complesso in comproprietà con la Città di Torino. Il valore complessivo del bene è pari a € 8.460.900,00 La % di proprietà della Città Metropolitana di Torino è del 13,4048.	18.781,00	8.602,00	6.110,00	6.625,00	€ 347.497,74

**ELENCO IMMOBILI NON STRUMENTALI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI ISTITUZIONALI 2018**

Località	Dati catastali		Indirizzo		Descrizione	Sup. fond/catastale (mq)	Sup. scoperta (mq)	Sup. coperta (mq)	Sup. Utile f.t. (mq)	Valore
Moncalieri	Catasto Urbano Fg. 23 mappale 1401 sub. 7, 10	Via	Cavour	30	Alloggio ricompreso in una palazzina costituita da 4 unità abitative, cui sono abbinati una cantina ed una box auto.	0,00	0,00	0,00	115,00	€ 105.000,00
Orbassano	Catasto terreni Fg. 29, mappale Strade	SP	Sp 6 Sp 143		Terreno ricompreso nello svincolo della Bronzina.	23.805,00	23.805,00	0,00	0,00	€ 182.250,00
Perosa Argentina	Catasto Urbano Fg. 14, mappale 162, sub. 104	Via	P. Chiampo	4 B	Porzione ex "Convitto Gutterman", con destinazione residenziale, costituita da parte del piano seminterrato e del piano terreno e da tutti i locali individuati al piano primo, secondo e terzo.	1.665,00	1.235,00	430,00	1.035,00	€ 116.640,00
Torino	Catasto Fabbricati Fg. 1167, mappale 133, sub. 38;	Via	Pietro Cossa	22	Alloggio al 2 piano f.t. composto di due camere, due servizi, cucina e soggiorno, cantina.	0,00	0,00	0,00	128,00	€ 177.840,00
Torino	Catasto Urbano Fg. 1439 mappale 63 sub. 108	Via	Sidoli	18	Tre alloggi di cui: Piano rialzato, alloggio composto di tinello, ang. cottura, 2 camere, bagno, ripostiglio, balcone. Piano primo, due alloggi di cui uno composto di ingresso, tinello, ang. cottura, 2 camere, ripostiglio, balconi, l'altro di ingresso, tinello, ang. cottura, ripostiglio, bagno. Al piano interrato tre cantine pertinenziali. Porzione di area esclusiva interna al cortile.	205,00	135,00	170,00	223,00	€ 186.300,00
Valperga C.se	Catasto Urbano Fg. 6 mappale 1305 sub. 4, 7, 8	Via	Mazzini	80	Complesso immobiliare costituito da un terreno su cui insistono tre corpi di fabbrica, uno principale in cui sono ubicate aule ed uffici, un secondo immobile all'interno del quale ci sono i laboratori ed un terzo corpo di fabbrica, attuale zona ristoro e tettoia.	8.920,00	5.911,00	3.009,00	4.611,00	€ 1.733.400,00

**ELENCO IMMOBILI NON STRUMENTALI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI ISTITUZIONALI 2018**

Località	Dati catastali		Indirizzo		Descrizione	Sup. fond/catastale (mq)	Sup. scoperta (mq)	Sup. coperta (mq)	Sup. Utile f.t. (mq)	Valore
					<b>TOTALE</b>					<b>€ 3.407.607,74</b>

## VERBALE N. 139 del COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

L'anno 2018, il giorno 23 gennaio alle ore 9.30 presso gli uffici della Città Metropolitana di Torino in Corso Inghilterra n.7 i sottoscritti, Dott. Pen Fabrizio, Dott. Barra Pino e Dott.ssa Ventola Ida Elisa, Revisori ai sensi dell'art. 239 del d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i. procedono alla verifica della proposta di Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 2648/2018 avente per oggetto: "DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2018 - SEZIONE STRATEGICA 2017 - 2021 - SEZIONE OPERATIVA 2018-2020 - APPROVAZIONE STRALCIO".

ai fini dell'espressione del seguente parere, reso ai sensi dell'art. 239 comma 1) lettera b. 1 del D.Lgs.267/2000 e s.m.i. .

Il Collegio è assistito a tali fini dal Direttore dell'Area Risorse Finanziarie, Dott.ssa Roberta Doglione

### PARERE dell'ORGANO di REVISIONE

reso ai sensi dell'art. 239 c.1 lett. b.1 del D. Lgs. 267/2000

Premesso che il Collegio dei Revisori ha esaminato la proposta di DCM 2648/2018, quale inviata in bozza dal Direttore dell'Area "Risorse Finanziarie";

Preso atto:

- delle motivazioni espresse nella premessa della proposta della citata Deliberazione del Consiglio Metropolitan, con particolare riferimento all'esigenza di fornire i primi indirizzi strategici ed operativi per il triennio 2018-2020 ed in particolare di un primo stralcio del "Programma triennale OO.PP. 2018-2020 – Elenco annuale 2018" e del "Piano delle alienazioni dei beni immobili ex art.55 della Legge 133/2008";
- del rinvio dell'integrazione del DUP alla "nota di aggiornamento" da predisporre ed approvare in concomitanza con il bilancio di previsione 2018-2020;

Tenuto conto

- a) che in merito al finanziamento dei progetti previsti nel Programma triennale delle OO.PP. gli stessi risultano in parte finanziati con fondi statali di cui al D.M. 08.08.2017 e in parte finanziati, per quelli oggetto di richiesta ai fini degli "spazi finanziari", con "avanzo destinato", quale determinato in sede di preconsuntivo di cui al Decreto del Vice Sindaco Metropolitan n. 1285/2018 (previa ovviamente relativa applicazione in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2018-2020);
- b) che, come precisato nella premessa del provvedimento in esame con riferimento ai progetti oggetto di "spazi finanziari", pur sussistendo la copertura finanziaria, è tuttavia indispensabile attendere

l'approvazione del Decreto del Ministero dell'Economia per consentire una valutazione complessiva in ordine all'effettiva possibilità di realizzazione, nel rispetto dei vincoli generali di bilancio;

- c) che, qualora gli "spazi finanziari" concessi risultino inferiori rispetto a quelli richiesti, la valutazione in ordine all'eventuale differimento di taluni progetti dovrà essere effettuata nell'ambito degli spazi finanziari "propri" dell'Ente, quantificabili solo in sede di predisposizione definitiva del bilancio di previsione;
- d) che, in attesa dell'approvazione definitiva dello schema di bilancio di previsione, non è ancora possibile esprimere un giudizio di attendibilità e congruità delle previsioni contenute nello stralcio del DUP in esame;
- e) che tale parere sarà fornito sulla versione definitiva del DUP da presentare in concomitanza con lo schema del bilancio di previsione;

esprime parere favorevole

sulla coerenza dello stralcio del Documento Unico di Programmazione con la relazione di inizio mandato e con la programmazione di settore indicata nelle premesse, pur con le specificazioni relative indicate.

Torino, 23.01.2018

La riunione termina alle ore 11:00

Letto, confermato e sottoscritto.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott. Pen Fabrizio



Dott. Barra Pino



Dott.ssa Ventola Ida Elisa

